CORTE DEI CONTI

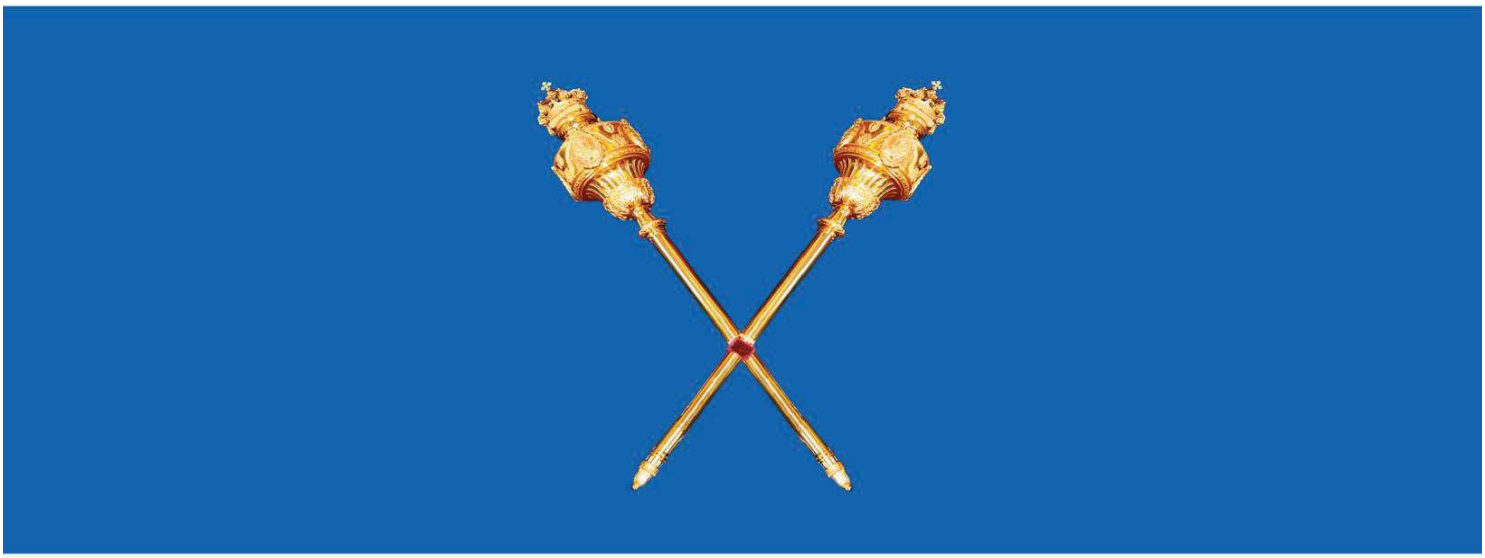
RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL | VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE REGION TRENTINO-SÜDTIROL

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2025

Allegato alla decisione n. 2/2026/PARI

Bolzano, udienza del 30 giugno 2026



MAGISTRATI ISTRUTTORI E RELATORI:

Consigliere Alessandro PALLAORO

Consigliere Maria Teresa WIEDENHOFER

Consigliere Stefano NATALE

FUNZIONARI REVISORI:

Johanna ERARDI

Isabella FONZINI

Georg FUGA

Ugo MAGAGNA

Francesco MAZZELLA

Luca NIEDERSTÄTTER

Ulrike TASCHLER

Raffaella TOMELLERI

Gisella WEBBER

Michela ZAMBIASI

EDITING:

Johanna ERARDI

Isabella FONZINI

Ugo MAGAGNA

INDICE

SINTESI 1

1. IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO 36
1.1 Introduzione 36
1.2 Il contraddittorio con l'Amministrazione 39

2. L'ATTIVITÀ LEGISLATIVA 2025 E I PROFILI DI COPERTURA FINANZIARIA DELLE LEGGI DI SPESA 46
2.1 L'attività legislativa 2025 46
2.2 La copertura delle leggi di spesa: cenni sul quadro normativo e giurisprudenziale 49
2.3 La copertura finanziaria prevista nelle leggi di spesa approvate dalla Provincia autonoma di Bolzano nell'esercizio 2025 53

3. IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 62
3.1 L'ordinamento contabile provinciale 62
3.2 Gli strumenti della programmazione finanziaria 63
3.2.1 Il documento di economia e finanza provinciale 64
3.2.2 Il bilancio di previsione 2025-2027 67
3.2.3 Le variazioni al bilancio 76
3.2.4 La legge di stabilità provinciale per l'anno 2025 83
3.2.5 L'assestamento di bilancio 85
3.2.6 I fondi di riserva per spese obbligatorie e per spese impreviste 89
3.2.7 Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 90

4. IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2025 94
4.1 Il disegno di legge di approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio 2025 94
4.2 Gli equilibri di bilancio ed il risultato della gestione di competenza 96
4.3 Il risultato della gestione di cassa 100
4.4 La gestione dei residui in generale 104
4.4.1 I residui attivi 106
4.4.2 I residui passivi 111
4.5 Il risultato di amministrazione e la sua composizione 114
4.5.1 I fondi accantonati 117
4.5.2 Il fondo crediti di dubbia esigibilità 117
4.5.3 Il fondo contenzioso per spese legali 119
4.5.4 Il fondo per perdite reiterate negli organismi partecipati e altri accantonamenti 124
4.5.5 Il fondo obiettivi di finanza pubblica 125
4.5.6 I fondi vincolati 126
4.6 Le gestioni fuori bilancio 128

5. LE ENTRATE 129
5.1 Le entrate accertate e riscosse nel 2025 129
5.2 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa 133
5.3 Le altre entrate 142

6. LE SPESE 149
6.1 La razionalizzazione della spesa 149
6.2 Le spese impegnate e pagate nel 2025 152
6.3 La spesa nell'ambito dell'attuazione dell'Agenda ONU 2030 166

7. L'INDEBITAMENTO 169
7.1 I vincoli all'indebitamento 169
7.2 L'indebitamento della Provincia autonoma di Bolzano 171
7.2.1 Il debito autorizzato e non contratto 172
7.2.2 Le concessioni di credito dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol 174
7.3 Le garanzie prestate a favore di terzi 177
7.4 I debiti fuori bilancio 179

8. I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 181
8.1 Il concorso della Provincia agli obiettivi di finanza pubblica e le nuove regole della *Governance* europea 181
8.2 Il coordinamento della finanza pubblica nell'ambito del sistema territoriale integrato di competenza della Provincia 185
8.2.1 Gli enti locali 187
8.3 Il Rendiconto del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2025 191
8.3.1 Contributi ai gruppi consiliari 194
8.4 Il Rendiconto e il bilancio consolidato 195
8.4.1 Il Rendiconto generale consolidato per l'esercizio 2024 195
8.4.2 Il bilancio consolidato del Gruppo Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2024 196

9. IL CONTO ECONOMICO E LO STATO PATRIMONIALE 204
9.1 Il conto economico 204
9.2 Lo stato patrimoniale 208
9.3 L'introduzione della contabilità economico–patrimoniale *Accrual* 216

10. LE RISORSE UMANE 219
10.1 La spesa del personale 219
10.2 La contrattazione collettiva 231
10.3 Le collaborazioni esterne 234

11. LA TUTELA DELLA SALUTE 242
11.1 Premessa: la disciplina normativa e contabile 242
11.2 Le risorse destinate alla tutela della salute 247
11.2.1 Le risorse provinciali 249
11.2.2 La spesa sanitaria corrente 252

11.2.3 La spesa sanitaria in conto capitale 254
11.2.4 Il Piano sanitario provinciale e la *governance* del sistema sanitario 255
11.2.5 Il governo delle liste d'attesa 258
11.3 L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige e la gestione dei finanziamenti PNRR 260

12. LE SOCIETÀ ED ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI 262
12.1 Il quadro normativo di riferimento 262
12.2 La gestione delle partecipazioni 264
12.3 Il riordino delle partecipazioni 274

13. I FONDI EUROPEI 278
13.1 I fondi europei in generale 278
13.2 I controlli 283
13.3 I finanziamenti del Piano Nazionale per la Ripresa e per la Resilienza (PNRR) 287
13.4 Il gruppo europeo di cooperazione territoriale "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino" 293

14. I CONTROLLI INTERNI 295
14.1 Il sistema dei controlli interni nella PAB 295
14.2 L'Organismo di valutazione della PAB 305
14.3 L'attività di *audit* dell'Agenzia per i Contratti pubblici 308
14.4 Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 312
14.5 Le agenzie di *rating* 314

15. VERIFICHE DI AFFIDABILITÀ DEI DATI CONTABILI 315

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1	Riepilogo generale delle entrate per Titoli	71
Tabella 2	Riepilogo generale delle spese per Titoli	72
Tabella 3	Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione	74
Tabella 4	Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio	77
Tabella 5	Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento	78
Tabella 6	Totale delle variazioni – Entrate	82
Tabella 7	Totale delle variazioni – Spese	82
Tabella 8	Applicazione dell'avanzo	87
Tabella 9	Equilibri di bilancio	88
Tabella 10	Quadro generale riassuntivo - Entrate	96
Tabella 11	Quadro generale riassuntivo – Spese	97
Tabella 12	Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio	98
Tabella 13	Risultato di cassa	100
Tabella 14	Equilibri di cassa	102
Tabella 15	Gestione di cassa – Riscossioni	103
Tabella 16	Gestione di cassa – Pagamenti	103
Tabella 17	Gestione dei residui attivi	105-107
Tabella 18	Gestione dei residui passivi	105-111
Tabella 19	Residui attivi al 31 dicembre 2025	107
Tabella 20	Indicatori sui residui attivi	108
Tabella 21	Indicatori sui residui attivi distinti per Titoli di entrata	109
Tabella 22	Residui passivi al 31 dicembre 2025	112
Tabella 23	Indicatori sui residui passivi	113
Tabella 24	Indicatori sui residui passivi distinti per Titoli di entrata	114
Tabella 25	Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione	115
Tabella 26	Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025	116
Tabella 27	Accantonamenti	119
Tabella 28	Accantonamento al fondo per spese legali	121
Tabella 29	Stato del contenzioso	121
Tabella 30	Quote vincolate del risultato di amministrazione	127
Tabella 31	Gestioni fuori bilancio	128
Tabella 32	Entrate di competenza nel triennio 2023 - 2025	129
Tabella 33	Entrate suddivise per Titoli	130
Tabella 34	Riscossioni, accertamenti e residui nei Titoli delle entrate	131
Tabella 35	Entrate complessivamente riscosse suddivise per Titoli	132
Tabella 36	Stanziamenti di entrate iniziali e definitivi	132
Tabella 37	Indicatori finanziari delle entrate nel triennio 2023 - 2025	133
Tabella 38	Titolo 1: Accertamenti e riscossioni nel triennio 2023 - 2025	134
Tabella 39	Titolo 1: Accertamenti per tipologia di entrata	135
Tabella 40	Tipologia di entrata del Titolo 1	136
Tabella 41	Andamento del Titolo 1 nel triennio 2023 - 2025	141
Tabella 42	Titolo 2: Accertamenti e riscossioni nel triennio 2023 - 2025	143
Tabella 43	Tipologia di entrata del Titolo 2	143

Tabella 44	Titolo 3: Accertamenti e riscossioni nel triennio 2023 - 2025	145
Tabella 45	Tipologia di entrata del Titolo 3	145
Tabella 46	Titolo 4: Accertamenti e riscossioni nel triennio 2023 - 2025	146
Tabella 47	Tipologia di entrata del Titolo 4	146
Tabella 48	Titolo 5: Accertamenti e riscossioni nel triennio 2023 - 2025	147
Tabella 49	Tipologia di entrata del Titolo 5	147
Tabella 50	Titolo 6: Accertamenti e riscossioni nel triennio 2023 - 2025	147
Tabella 51	Tipologia di entrata del Titolo 6	148
Tabella 52	Titolo 9: Accertamenti e riscossioni nel triennio 2023 - 2025	148
Tabella 53	Tipologia di entrata del Titolo 9	148
Tabella 54	Spese di competenza nel triennio 2023 - 2025	152
Tabella 55	Fondo pluriennale vincolato 2016 – 2025	153
Tabella 56	Spese complessivamente impegnate suddivise per Titoli	154
Tabella 57	Macroaggregati di spesa del Titolo 1	155
Tabella 58	Spese suddivise per Missioni e Programmi	156
Tabella 59	Spese suddivise per Missioni	157
Tabella 60	Previsioni e impegni per Missioni di spesa	160
Tabella 61	Capacità di spesa complessiva nel triennio 2023 - 2025	161
Tabella 62	Spesa in conto capitale per Missioni e Programmi	162
Tabella 63	Impegni e pagamenti distinti per singole Missioni	163
Tabella 64	Verifica copertura finanziaria degli investimenti	164
Tabella 65	Indicatori finanziari di spesa nel triennio 2023 - 2025	164
Tabella 66	Obiettivi dell'Agenda 2030	168
Tabella 67	Vincoli di indebitamento	171
Tabella 68	Piano di rientro delle concessioni di credito	176
Tabella 69	Garanzie a favore di enti o altri soggetti	178
Tabella 70	Contributi ai gruppi consiliari – bilancio di previsione	194
Tabella 71	Contributi ai gruppi consiliari – Rendiconto	194
Tabella 72	Parametri di consolidamento	203
Tabella 73	Conto economico	205
Tabella 74	Stato patrimoniale (Attivo)	209
Tabella 75	Locazioni passive	210
Tabella 76	Locazioni attive	210
Tabella 77	Stato patrimoniale (Passivo)	214
Tabella 78	Strutture della Provincia	221
Tabella 79	Pagamenti al personale insegnante	223
Tabella 80	Straordinari liquidati nel triennio 2023 - 2025	227
Tabella 81	Incarichi ai dipendenti	228
Tabella 82	Enti strumentali - Dipendenti posti a tempo pieno e costi retributivi del personale	229
Tabella 83	Certificazioni di ipotesi di contratti collettivi	232
Tabella 84	Collaborazioni esterne a persone fisiche	236
Tabella 85	Incarichi a persone giuridiche nel triennio 2023 - 2025	238
Tabella 86	Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	240

Tabella 87	Assegnazioni all'Azienda sanitaria per spese correnti	250
Tabella 88	Assegnazioni all'Azienda sanitaria per spesa in conto capitale	251
Tabella 89	Ricorso alle strutture private convenzionate nel triennio 2023 - 2025	257
Tabella 90	Società partecipate	265
Tabella 91	Contratti di servizio	266
Tabella 92	Contributi in conto esercizio a società	267
Tabella 93	Crediti, debiti e patrimonio netto delle società partecipate e controllate	268
Tabella 94	Risultati di esercizio delle società partecipate e controllate	268
Tabella 95	Elenco degli enti strumentali	272
Tabella 96	Programmazione 2021 - 2027	279
Tabella 97	Programmazione 2014 - 2020	280
Tabella 98	Chiusura dei Programmi	285

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1	Evoluzione del saldo di cassa al 31.12 dell'ultimo quinquennio	101
Grafico 2	Residui attivi (escluse partite di giro) al 31 dicembre 2025	108
Grafico 3	Residui passivi totali (escluse partite di giro) 2025	113
Grafico 4	Entrate accertate 2020 - 2025	131
Grafico 5	Entrate Titolo 1	134
Grafico 6	Tributi devoluti dallo Stato (2020 – 2025)	137
Grafico 7	Tributi della Provincia (2020 – 2025)	140
Grafico 8	Entrate Titolo 2	142
Grafico 9	Entrate Titolo 3	144
Grafico 10	Fondo pluriennale vincolato	153
Grafico 11	Impegni di spesa 2025	154
Grafico 12	Spese correnti per macroaggregati 2025	155
Grafico 13	Impegni per Missione - 2025	159

SINTESI

- 1. Il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano –

Introduzione

Nel giudizio di parificazione del Rendiconto generale degli Enti territoriali, la Corte dei conti è chiamata ad esprimersi sull'equilibrio di bilancio e sul rispetto dei vincoli complessivi di finanza pubblica, quali obiettivi fondamentali anche per dare esecuzione "agli obblighi assunti in sede euro-unitaria". Tali principi sono stati richiamati nella recente decisione n. 39/2026 della Corte costituzionale, unitamente a quelli della tutela dell'unità economica della Repubblica, in riferimento ai parametri costituzionali di cui agli artt. 81, 119 e 120 della Costituzione.

In particolare, le norme di attuazione dello Statuto speciale, di cui al d.P.R. n. 305/1988, intestano alle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino–Alto Adige/Südtirol la parificazione dei rendiconti della Regione e delle due Province autonome (art. 10, c. 1, d.P.R. cit.).

La citata previsione legislativa si ricollega alla disciplina concernente il giudizio di parificazione del Rendiconto Generale dello Stato e si colloca in una precisa sequenza temporale del ciclo di bilancio, successivamente all'approvazione del Rendiconto da parte della Giunta, e prima della sua adozione con legge da parte del Consiglio provinciale. Infatti, l'attività di controllo in esame offre alle Assemblee legislative gli elementi contabili e gestionali necessari per vagliare l'operato dell'esecutivo, anche sull'utilizzo delle risorse derivanti dal prelievo tributario dei cittadini.

Attraverso i controlli della magistratura contabile la stessa Comunità amministrata ha, dunque, l'opportunità di conoscere i risultati della gestione dell'Ente territoriale in termini di legalità finanziaria ma anche di efficienza ed efficacia dei risultati.

Alla decisione di parifica è unita una relazione, nella quale, ai sensi dell'art. 10, c. 2, del d.P.R. n. 305/1988, la Corte formula le proprie "osservazioni intorno al modo con cui l'Amministrazione interessata si è conformata alle leggi, suggerendo le variazioni o le riforme che ritenga opportuno".

Giova, poi, ricordare che in base ai principi generali che governano l'espletamento delle funzioni neutrali della Corte dei conti, a partire dall'istruttoria che caratterizza la descritta procedura viene garantito il principio del contraddittorio (Corte conti, Sezioni riunite in sede giurisdizionale, sentenza n. 34/2024/QM/PRES-PROC; Sezioni riunite in sede di controllo, delibere n. 5/SSRRCO/QMIG/22 e n. 7/SSRRCO/QMIG/13).

Come è stato evidenziato dalla Sezione delle autonomie, tale contraddittorio è declinato "non in un'accezione tecnico-processuale di difesa" ma di comunicazione, scambio di documentazione,

raccolta di elementi conoscitivi, in modo che la Regione/Provincia autonoma possa adeguatamente dedurre in ordine all'esatta portata dell'ipotesi istruttoria condotta dalla Sezione di controllo (Corte conti, Sezione delle autonomie, del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR).

Prima di esaminare le fasi salienti dell'istruttoria, si osserva che il disegno di legge concernente il Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2025, approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 323 del 24 aprile 2026, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, unitamente ai relativi allegati obbligatori, è stato trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano, in pari data. Successivamente, in data 8 giugno 2026, la PAB ha trasmesso il Rendiconto formalmente sottoscritto dal Presidente della Provincia e dal Direttore della Ripartizione finanze dell'Ente.

Come riferisce anche la Relazione sulla gestione, allegata al Rendiconto, i documenti di bilancio mostrano un andamento positivo dei principali aspetti gestionali.

Tra gli allegati a detto documento è ricompreso il parere favorevole dell'Organo di revisione della PAB, adottato ai sensi dell'art. 65-*sexies* della l.p. n. 1/2002 e dell'art. 20, c. 2, lett. f) del d.lgs. n. 123/2011, parere nel quale sono state formulate una serie di osservazioni e raccomandazioni.

Al Rendiconto è allegato il verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2025, sottoscritto dal Presidente della Provincia autonoma di Bolzano e dal Responsabile dell'Istituto di credito tesoriere, che attesta la giacenza finale di cassa (euro 3,6 mld).

Il contraddittorio con l'Amministrazione

Nel corso dell'articolata istruttoria, l'Amministrazione e il Collegio dei revisori hanno corrisposto in modo collaborativo e tempestivo alle richieste informative e documentali della Sezione di controllo.

L'Organo di revisione, tenuto a predisporre le relazioni sul bilancio di previsione e sul Rendiconto ai sensi dell'art. 1, c. 166, della l. n. 266/2005, ha prontamente inviato tali relazioni, redigendole in conformità a quanto previsto dalle Linee guida approvate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti.

Nella fase preliminare del contraddittorio, con nota del 7 aprile 2026, la Provincia autonoma di Bolzano (di seguito PAB) ha illustrato le misure poste in essere per adeguarsi alle osservazioni e alle raccomandazioni formulate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 10, c. 2, del d.P.R. n. 305/1988, in occasione della precedente parifica (decisione n. 4/PARI/2025 sul Rendiconto 2024).

Nel rinviare alla Relazione per il dettaglio di quanto precisato dall'Amministrazione, si segnala che l'Ente ha provveduto ad alcuni adempimenti correlati alla disciplina sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, di cui al d.lgs. n. 118/2011, recepito nell'ordinamento provinciale

ai sensi dell'art. 79, c. 4-*octies*, dello Statuto di autonomia.

In particolare, ha allegato al Rendiconto il "*Prospetto di perimetrazione delle entrate e delle spese concernenti l'ambito sanitario*", in conformità a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011. Inoltre, sempre in ossequio alla disciplina sull'armonizzazione contabile, ha indicato nell'allegato 1 della nota integrativa del Rendiconto i soggetti giuridici, nei cui confronti l'Ente territoriale ha posto in essere le condizioni previste dall'art. 11-*ter* del d.lgs. n. 118/2011.

Il procedimento istruttorio è, poi, proseguito con la trasmissione degli esiti delle verifiche istruttorie, in data 27 maggio 2026, rispettivamente al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, al Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti, al Segretario generale, al Direttore generale, al Direttore della Ripartizione finanze e al Collegio dei revisori della PAB con termine fino al 5 giugno 2026 per eventuali osservazioni scritte.

Con note in data 5 giugno 2026, il Presidente della Provincia e la Procura regionale hanno depositato le rispettive osservazioni.

Nello specifico, il Pubblico Ministero ha formulato delle richieste di chiarimenti.

Le ricordate osservazioni sono state allegate alla delibera della Sezione di controllo di Bolzano n. 41 dell'11 giugno 2026, con la quale sono stati approvati gli esiti conclusivi della fase istruttoria innanzi alla stessa.

La citata deliberazione è stata trasmessa alle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, alla Provincia autonoma di Bolzano e alla Procura regionale della Corte dei conti – sede di Bolzano, in vista del contraddittorio innanzi alle Sezioni riunite.

In data 22 giugno 2026, innanzi alle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, si è svolta, la riunione camerale. Si ricorda che detta riunione è finalizzata all'acquisizione degli elementi istruttori che necessitano di ulteriori chiarimenti e per circoscrivere le questioni che si riversano sul giudizio di parificazione (del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR).

Nella riunione camerale i rappresentanti della PAB hanno controdedotto in ordine alle richieste di chiarimenti formulate dai Magistrati relatori e dalla Procura regionale, fornendo ulteriori elementi di giudizio, depositando documentazione illustrativa e riservandosi di depositare ulteriore documentazione richiesta dalla Procura contabile.

Pertanto, l'intera istruttoria si è espletata nel rispetto del principio del contraddittorio, in conformità agli orientamenti nomofilattici delle Sezioni riunite in sede di controllo e delle Linee di orientamento emanate dalla Sezione delle autonomie (del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR).

Di seguito vengono illustrati, sinteticamente, gli esiti dei controlli operati delle cui risultanze si dà, compiutamente, conto all'interno della relazione redatta ai sensi dell'art. 10, c. 2, del d.P.R. n.

305/1988, fornendo un quadro complessivo della finanza provinciale, dei suoi risultati, dei relativi meccanismi gestionali e degli assetti organizzativi.

- 2. L'attività legislativa 2025 e i profili di copertura finanziaria delle leggi di spesa -

Nell'anno 2025 sono state approvate dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 19 nuove leggi provinciali, di cui otto ascrivibili al ciclo di bilancio provinciale (leggi di approvazione, variazione e assestamento del bilancio di previsione, del Rendiconto, annuale e consolidato, della legge di stabilità provinciale e relative disposizioni collegate).

L'obbligo di redigere per ogni disegno di legge che comporti conseguenze finanziarie una Relazione tecnica a dimostrazione della quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture, è previsto dall'art. 17 della l. n. 196/2009, in attuazione dell'art. 81 della Costituzione. In particolare, detta Relazione deve dare evidenza, per la spesa corrente e per le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme, mentre per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi previsti; per effetto di quanto disposto dall'art. 1, c. 5, della l. n. 196/2009 la citata disposizione si applica anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto di quanto previsto dai relativi Statuti (Corte cost., *ex plurimis*, sent. n. 121 del 22 luglio 2025).

L'art. 6 della l. p. n. 1/2002 prevede poi l'obbligo di redazione di detta relazione tecnica (esplicativa della copertura finanziaria) per i disegni di legge di iniziativa giuntale.

In sede istruttoria, il Direttore della Ripartizione finanze della PAB, ha evidenziato che le schede sono predisposte dalle singole strutture competenti per ogni disposizione di legge, e che le stesse, nel loro insieme, costituiscono la relazione tecnico-finanziaria, essendo correlate alla fase di proposta dei disegni di legge. Inoltre, l'Amministrazione provinciale ha rappresentato che per l'esercizio 2025 il totale degli oneri della legislazione ammonta a euro 63.330.042,46 (di cui, euro 56.326.342,46 per spesa corrente ed euro 7.003.700,00 per spesa c/capitale).

Il vigente Regolamento interno del Consiglio provinciale prevede, all'art. 45, per i soli disegni di legge di iniziativa consiliare o popolare che comportino impegni finanziari o qualora la competente Commissione consiliare dovesse apportare a qualsiasi disegno di legge modifiche comportanti maggiori oneri a carico del bilancio provinciale (sempreché esse non siano state presentate da componenti della Giunta), una procedura in virtù della quale la competente Commissione, concluso l'esame degli articoli, richiede un parere all'Assessore alle finanze della PAB sulla relativa copertura.

Ciò posto, tenuto conto delle raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti in sede di precedenti parifiche, relative ai Rendiconti generali 2023 e 2024, allo scopo di salvaguardare una trasparente e certa copertura economico-finanziaria ai provvedimenti legislativi, anche qualora approvati in sede di Commissione e di Assemblea consiliare, il Segretario generale del Consiglio provinciale, ha trasmesso, in fase istruttoria, la documentazione dei lavori svolti dal Consiglio da cui si evince che la tematica è stata oggetto di discussione, ma non ha ancora trovato, a tutt'oggi, una definitiva soluzione regolamentare.

Con nota del 27 maggio 2026 la Sezione ha chiesto di conoscere le ragioni per cui non sono state trasmesse le relazioni tecnico-finanziarie/schede per le leggi provinciali n. 1, n. 2, n. 12 (ad esclusione dell'art. 5 per il quale la scheda è stata trasmessa) e n. 16/2025.

L'Amministrazione, con nota del 5 giugno 2026, ha fornito le relative giustificazioni, evidenziando che per le leggi n. 1, n. 2 e n. 16 trattasi di disegni di legge di iniziativa consiliare, mentre la legge n. 12/2025 afferisce al nucleo strettamente contabile della manovra di variazione con disposizioni che non richiedono per loro natura una relazione tecnico-finanziaria.

Si ricorda che le relazioni tecnico-finanziarie sono necessarie e devono contenere sempre tutte le informazioni sulla natura finanziaria degli oneri, anche potenziali, nonché ogni elemento utile per la conseguente verifica tecnica e che l'obbligo di copertura, e il correlato potere di verifica, è riferibile a qualsiasi tipologia di legge, con l'eccezione delle leggi in mero senso formale (cfr. del. della Sezione delle autonomie n. 12/SEZAUT/2026/FRG che richiama, a tal riguardo le leggi di approvazione dei rendiconti).

In proposito, si richiama il costante orientamento della Corte costituzionale (sent. n. 82/2023) sull'importanza della completezza della Relazione tecnica, quale principale strumento per ricostruire le valutazioni sottese alle leggi di spesa, quanto ai loro effetti e all'adeguatezza dei mezzi di copertura.

In relazione all'ampio ambito di potestà legislativa in capo alla Provincia, nonché dell'ampliamento dello stesso in seguito alla modifica statutaria, intervenuta con la l. cost. n. 2/2026 (cfr. G.U. 130 dell'8 giugno 2026), entrata in vigore il 23 giugno 2026, si raccomanda all'Ente la massima attenzione nel perfezionare le tecniche concernenti l'illustrazione dei profili di copertura finanziaria delle leggi di spesa.

- 3. Il Ciclo della Programmazione finanziaria –

Il documento di economia e finanza provinciale (DEFP)

Il documento di economia e finanza provinciale 2025-2027 è stato approvato nel corso dell'esercizio 2024, con deliberazione di Giunta provinciale n. 524 del 25 giugno 2024 e successivamente aggiornato con la deliberazione n. 926 del 29 ottobre 2024 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza provinciale - NADEFP). Detti documenti sono stati trasmessi al Consiglio provinciale ai sensi del punto 6 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Nel DEFP è stato, tra l'altro, affermato che la PAB, ispirandosi al principio del buon andamento dell'azione amministrativa e quindi perseguendo i principi cardine di economicità, efficacia ed efficienza, ha previsto di adottare una serie di misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica. All'esito di approfondimento istruttorio, con nota del 7 aprile 2026, il Direttore della Ripartizione finanze, con riguardo all'adozione di misure concrete e incisive finalizzate al contenimento della spesa corrente, ha precisato che, l'incremento della stessa~~,~~ non è avvenuto a detrimento della spesa in conto capitale, bensì si colloca nell'ambito di un ampliamento complessivo e significativo del volume generale del bilancio.

Si ribadisce che emerge una certa genericità nel contenuto dei documenti di programmazione, ricordando che la funzione degli stessi è quella di rendere trasparenti e noti gli obiettivi della manovra di bilancio (tenuto conto degli obiettivi di finanza pubblica).

Infine, nella predisposizione dei documenti programmatici, si richiama nuovamente la necessità di attenersi ai criteri previsti dal d.lgs. n. 118/2011 nonché dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, di cui all'allegato 4/1.

Il bilancio di previsione 2025-2027

Il disegno di legge provinciale (n. 32/2024), recante "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2025-2027", è stato approvato dalla Giunta provinciale in data 29 ottobre 2024 (del. n. 929/2024). Il citato disegno di legge è stato, poi, presentato dal Presidente della Provincia, ai sensi dell'art. 39 del d.lgs. n. 118/2011, al Consiglio nella medesima data ed è stato approvato con la l.p. n. 12/2024.

Nella relazione del Presidente della PAB è stato sottolineato come si tratti del "*bilancio di previsione con il volume di competenza maggiore nella storia*" della Provincia.

In particolare, il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese (all. G al bilancio) evidenzia un totale complessivo delle entrate e delle spese (competenza anno 2025) pari a euro 8.117 ml (in

aumento del 19,54 per cento rispetto al 2024) e una previsione del fondo di cassa, al 1° gennaio 2025, pari a euro 2.250 ml.

Trova evidenza un consistente scostamento dell'entità del fondo pluriennale vincolato a preventivo e a consuntivo. In particolare, il bilancio di previsione 2025-2027 evidenzia: euro 311,6 ml per spese correnti ed euro 985,1 ml per spese in conto capitale nelle previsioni definitive dell'anno precedente (2024), nonché una previsione di competenza complessiva (2025) di euro 46,7 ml, di euro 8,2 ml (2026) e di euro 5 ml (2027), mentre il Rendiconto 2025 espone un importo pari a euro 317,3 ml per spese correnti ed euro 1.083,1 ml per spese in conto capitale.

Con nota del 27 maggio 2026 la Sezione ha chiesto, altresì, chiarimenti circa le modalità di quantificazione, in sede di approvazione del bilancio di previsione, del Fondo pluriennale vincolato.

La PAB, con nota del 5 giugno 2026, ha premesso che la quantificazione delle poste iscritte nel bilancio di previsione è stata effettuata nel rispetto dei principi di cui al d.lgs. n. 118/2011, sulla base degli elementi informativi disponibili al momento della formazione del documento e secondo criteri di prudenza e attendibilità. Inoltre, con specifico riguardo al Fondo pluriennale vincolato, ha rilevato che "*rappresenta, per sua natura, una componente significativa che viene determinata e cristallizzata principalmente in sede di riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011. Il riaccertamento ordinario dei residui si colloca in una fase successiva all'approvazione del bilancio di previsione, nella quale vengono acquisite informazioni definitive sull'esigibilità delle obbligazioni*".

La Corte dei conti richiama i noti postulati di bilancio della veridicità, della attendibilità, della correttezza e della comprensibilità di cui all'All. 1 al d.lgs. n. 118/2011. Trattasi di principi a carattere generale da osservarsi anche in sede di elaborazione dei documenti di previsione. In particolare, il punto 5 del predetto allegato richiama l'obbligo di evitare sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste.

Nella riunione camerale del 22 giugno 2026 i rappresentanti dell'Amministrazione si sono impegnati a dare corso agli adempimenti richiesti dalla Corte dei conti.

Riguardo ai vincoli di finanza pubblica per gli enti territoriali, ovvero al rispetto degli equilibri di bilancio, l'allegato H al bilancio di previsione medesimo espone un equilibrio finale pari a zero in ciascuno dei tre anni considerati (equilibrio di parte corrente positivo con equilibrio di parte capitale di pari importo negativo, in ciascuno dei tre anni considerati).

Si rappresenta la previsione in bilancio di entrate, costituite da "*Debito autorizzato e non contratto*" (DANC) iscritte al titolo VI (*Accensione prestiti*) per euro 393,4 ml (2025), per euro 201,9 ml (2026) e per euro 100 ml (2027), onde far fronte a spese d'investimento.

Questa Corte rammenta, poi, l'impegno, espresso da parte dei rappresentati dalla PAB, in occasione delle precedenti parifiche di provvedere ad una completa compilazione dell'allegato L al bilancio di previsione, al fine di una esaustiva e corretta rappresentazione contabile, coerente con l'applicazione del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato 4/1 del d. lgs. 118/2011.

In proposito, si rileva, che anche nel suddetto prospetto al bilancio di previsione 2026-2028 risulta indicata solo la parte accantonata del presunto risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025, mentre non risulta evidenziata la quota vincolata e quella destinata agli investimenti.

Si prende atto dell'impegno dell'Amministrazione, espresso in nota del 5 giugno 2026, *"a garantire, ove tecnicamente possibile, una progressiva completa rappresentazione delle relative poste"*, successivamente confermato anche dai rappresentanti dell'Amministrazione nella riunione camerale del 22 giugno 2026.

L'assestamento di bilancio e le variazioni al bilancio di previsione 2025-2027

La PAB, nel corso dell'esercizio 2025, oltre che con la legge di assestamento (l.p. 5 agosto 2025, n. 11), ha apportato variazioni al bilancio di previsione 2025-2027 con le ll. pp. 15 aprile 2025, n. 3 e 14 ottobre 2025, n. 12.

Con la legge di assestamento è stata, in particolare, applicata all'esercizio la quota libera del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (euro 659,4 ml), mentre le citate leggi di variazione, n. 3 e n. 12/2025, hanno apportato modifiche, rispettivamente, per euro 103,4 ml e per euro -2,1 ml (conto competenza 2025).

Sia le variazioni compensative che gli importi complessivi approvati, a seguito di emendamenti in sede di Commissione legislativa e/o Assemblea consiliare, si discostano anche considerevolmente da quelli sui quali l'organo di controllo economico-finanziario si era precedentemente espresso, profilo in ordine al quale in occasione delle precedenti parifiche, la PAB aveva specificato che *"il collegio dei revisori si esprime sul disegno di legge così come predisposto in sede di Giunta provinciale. Ogni variazione effettuata dopo l'approvazione del disegno di legge da parte della Giunta sarà quindi discostante"*.

Numerose sono state anche le variazioni al bilancio di previsione 2025-2027 disposte in via amministrativa, ai sensi dell'art. 51 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 23 della l.p. n. 1/2002. Risultano, in particolare, adottati n. 326 decreti di variazione (al bilancio di previsione 2024-2026 n. 315), oltre al riaccertamento dei residui approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 180/2025.

Ammontano a n. 13 i provvedimenti di variazione adottati dopo il termine del 30 novembre 2025; si rammenta che tali variazioni ai sensi dell'art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011, sono consentite solo in alcuni casi eccezionali, tassativamente indicati dalla legge.

Sono stati disposti, inoltre, n. 5 prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie per complessivi euro 0,6 ml (nel 2024: n. 10 decreti, per complessivi euro 10,9 ml) e n. 10 prelevamenti dal fondo di riserva per spese impreviste per complessivi euro 2,8 ml (nel 2024: n. 17 decreti per complessivi euro 15,6 ml).

Nel complesso, il totale delle variazioni alle previsioni iniziali 2025, intervenute in corso d'anno, ammonta a euro 3.003,3 ml (nel 2024, rispetto al bilancio di previsione 2024-2026: euro 3.392,6 ml), rappresentando il 37 per cento rispetto al *budget* iniziale (nel 2024: 49,48 per cento).

Fermo restando che l'esercizio in esame si caratterizza per una diminuzione del ricorso agli strumenti di variazioni e flessibilità del bilancio, si ricorda che un eccessivo ricorso a tali modalità, può essere sintomo di criticità, potendo depotenziare il processo di programmazione.

A tal riguardo, si sottolinea l'importanza di una maggiore attenzione alla programmazione delle risorse ed al monitoraggio *in itinere* degli andamenti gestionali, al fine di ottimizzare la spesa complessiva dell'Ente e di evitare le notevoli economie che si registrano a fine esercizio.

Si raccomanda di operare sempre un puntuale monitoraggio circa la sussistenza dei presupposti di legge per l'effettuazione delle variazioni e per i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste. Queste ultime, in particolare, devono, per loro natura, essere finalizzate unicamente ad una maggiore dotazione dei capitoli di spesa in relazione ad eventi straordinari ed imprevedibili.

- 4. Il Rendiconto generale dell'esercizio 2025 –

Gli equilibri di bilancio e il risultato della gestione di competenza

Il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. 10G al Rendiconto) evidenzia un risultato di competenza, un equilibrio di bilancio ed un equilibrio complessivo tutti di segno positivo.

Al risultato di gestione 2025 hanno contribuito entrate di carattere eccezionale e non ripetitive per euro 233,7 ml, tra le quali quelle per trasferimenti correnti sono pari a euro 201,4 ml, mentre le spese correnti di analoga natura sono complessivamente pari a euro 178,2 ml.

In particolare, il risultato di competenza (rigo D/1) è pari a euro 1.044,2 ml e rappresenta la differenza in termini di competenza fra tutte le entrate di bilancio, compresi l'avanzo di amministrazione applicato e il fondo pluriennale vincolato in entrata e le spese di bilancio.

L'equilibrio di bilancio, che tiene conto anche delle risorse accantonate e di quelle vincolate (rigo D/2), invece, ammonta a euro 821,6 ml ed è dato dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di parte corrente pari a euro 2.009,3 ml e dell'equilibrio di bilancio in c/capitale pari a euro –1.187,7 ml.

L'equilibrio complessivo (rigo D/3) è pari a euro 813,2 ml e risulta dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di cui sopra e dalle variazioni di accantonamenti effettuati in sede di rendiconto.

Si registra, infine, un avanzo di competenza (accertamenti c/competenza – impegni c/competenza) positivo per euro 660,2 ml.

Il risultato della gestione di cassa

La PAB ha fatto fronte ai pagamenti complessivi (euro 8.304,4 ml) con la giacenza di cassa risultante dal conto consuntivo 2024 (euro 3.174,6 ml) e con le riscossioni dell'esercizio (euro 8.714,2 ml).

La giacenza di cassa, in continua ascesa e di elevata entità, al 31 dicembre 2025 è pari a euro 3.584,4 ml (nel 2024: euro 3.174,6 ml).

Come evidenziato nella Relazione sulla gestione l'Ente non ha fatto ricorso nel 2025 ad anticipazioni di cassa.

Il Tesoriere ha comunicato che non sussistono disallineamenti tra i dati evidenziati nel Rendiconto della PAB con quelli del rendiconto del tesoriere medesimo (allegati Q1-entrate e Q2-spese al Rendiconto provinciale) e con quelli presenti nel Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici SIOPE (sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti, istituito in collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT in attuazione dall'art. 28, della l. n. 289/2002 e disciplinato dall'art. 14, commi dal 6 all'11, della l. n. 196/2009).

Si ricorda, che in occasione dei precedenti controlli, i rappresentanti dell'Amministrazione avevano specificato che la cassa di entità considerevole consente di utilizzare lo strumento del DANC, il quale garantisce l'utilizzo dell'avanzo, per spesa di investimento, anticipatamente rispetto all'approvazione della legge annuale di assestamento, e che lo strumento normativo in esame non comporta nessun onere a carico del bilancio provinciale consentendo, altresì, di essere prudenziali nella stima delle entrate nel bilancio di previsione.

La Corte dei conti rinnova, all'Ente, l'invito a rispettare scrupolosamente i presupposti costitutivi del ricorso al meccanismo del DANC, che ai sensi della novella disciplina di cui al comma 2-*bis* dell'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011, introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2019, dal comma 937 dell'art. 1 della l. n. 145/2018, prevede l'utilizzo del ricordato istituto solo nel caso di effettive esigenze di cassa. Tanto si sottolinea in considerazione del rilevante saldo di cassa che caratterizza da anni la gestione contabile della PAB.

La gestione dei residui attivi

L'ammontare totale dei residui attivi (euro 1.565,2 ml) registra una diminuzione di euro 42,3 ml (nel 2024: euro 1.607,4 ml; nel 2023: euro 1.825,6 ml) rispetto al precedente esercizio finanziario. In termini

percentuali la riduzione è del 3 per cento.

In particolare, i residui attivi provenienti dagli anni antecedenti al 2025 ammontano a euro 1.106 ml e quelli derivanti dalla competenza 2025 a euro 459,2 ml, mentre quelli antecedenti al 2021 ammontano a euro 649,7 ml che corrispondono al 41,51 per cento sul totale dei residui finali.

Illustra l'allegato N al Rendiconto che "*Non risultano crediti riconosciuti assolutamente inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione*".

L'indicatore che misura lo smaltimento, per effetto delle riscossioni, del complesso dei residui attivi registra una flessione, passando dal 29,2 per cento del 2024 al 28,6 del 2025; l'accumulazione dei residui diminuisce del 2,6 per cento nel 2025, mentre nel 2024 si era registrata una riduzione del 12 per cento.

Tra i residui attivi, quelli da riportare, relativi alla tipologia 103 (tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali) del Titolo 1 del Rendiconto e alla tipologia 101 (trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche) del Titolo 2 del Rendiconto, sono pari, rispettivamente, a euro 566,9 ml (dei quali euro 464,4 ml provenienti dagli esercizi precedenti) e a euro 413 ml (di cui euro 374,7 ml provenienti dagli esercizi precedenti). Rispetto al 2024 i residui attivi relativi ai tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali sono in diminuzione di euro 87 ml, mentre i residui attivi derivanti da trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche registrano un incremento di euro 0,6 ml.

Nel quadro delle verifiche volte ad assicurare la concordanza tra le voci attive del Rendiconto provinciale e le corrispondenti voci passive nel Rendiconto dello Stato, la PAB ha chiesto, con nota del 25 febbraio 2026, notizie al MEF. Nella riunione camerale del 22 giugno 2026 i rappresentanti dell'Amministrazione si sono impegnati, una volta pervenuta, a trasmettere tempestivamente la relativa nota di risposta.

Con riguardo a scostamenti tra i residui attivi della PAB verso lo Stato e quelli passivi dello Stato verso la Provincia, si ricorda che l'Ente, in occasione dei precedenti controlli, aveva rappresentato che gli importi più cospicui relativi alle funzioni delegate (nel 2025: euro 350 ml) sono conservati a residuo ai sensi degli artt. 21/*bis*, c. 5, e dell'art. 66/*bis* della l.p. n. 1/2002. Inoltre, in merito ai conguagli/saldi di tributi erariali (differenza tra spettanza effettiva e acconti), aveva segnalato che nel bilancio dello Stato i medesimi vengono contabilizzati nell'anno di devoluzione alle Province, non figurando nei residui passivi dello Stato, mentre la Provincia provvede ad accertare gli importi nell'anno di competenza in applicazione dei principi (n. 3.7.10 e n. 3.7.11) di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011.

Si rileva un *trend* in diminuzione dei residui attivi. Nello specifico risulta il 2,6 per cento in meno nell'esercizio in esame (nel 2024 diminuzione del 12 per cento).

Si ribadisce l'importanza di un monitoraggio continuo circa l'andamento dei residui e la necessità di proseguire nelle interlocuzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze. Ciò al fine del perfezionamento delle intese di cui all'art. 79, c. 1, lett. c) dello Statuto, del rimborso degli oneri relativi all'esercizio delle funzioni statali delegate, nonché della definizione delle spettanze pregresse.

La gestione dei residui passivi

L'ammontare totale dei residui passivi (somme impegnate, liquidate o liquidabili e non pagate entro il termine dell'esercizio ai sensi dell'art. 60, c. 2, del d.lgs. n. 118/2011) diminuisce, passando da euro 2.320,6 ml a euro 2.020 ml, con una variazione in termini assoluti di euro -300,6 ml.

I residui passivi antecedenti al 2021, quantificati in euro 279.747.776,30, rappresentano circa il 27 per cento del totale dei residui passivi pregressi e sono da porre in relazione principalmente al concorso della PAB al riequilibrio della finanza pubblica generale, secondo quanto previsto dall'art. 21/*bis*, c. 5, della l.p. n. 1/2002.

Gli indicatori che misurano le dinamiche dello smaltimento e dell'accumulazione del complesso dei residui passivi evidenziano un generale miglioramento, passando, rispettivamente, dal 40,8 al 53,9 per cento il primo e dall'8,9 al -13 per cento il secondo in rapporto al precedente esercizio finanziario.

Si rileva, altresì, che i residui passivi con anzianità superiore a cinque anni registrano un lieve incremento (da euro 272,6 ml a euro 279,7 ml, pari al 2,6 per cento) rispetto all'esercizio finanziario 2024.

A fronte della positiva, e generalizzata, diminuzione dei residui passivi, si rileva un incremento di quelli afferenti alle spese in conto capitale.

Si raccomanda alla PAB un monitoraggio continuo delle ragioni del mantenimento dei residui passivi nelle scritture contabili, con particolare attenzione a quelli derivanti dalle spese in conto capitale ed a quelli anteriori al 2021.

Il risultato di amministrazione e la sua composizione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2025 è pari a euro 1.270,9 ml, in crescita rispetto all'esercizio precedente (nel 2024: euro 1.061 ml).

La quota vincolata è pari complessivamente a euro 150,7 ml (nel 2024: euro 182,9 ml) e quella disponibile (avanzo libero) a euro 864,8 ml (nel 2024: euro 659,4 ml).

Anche la gestione in esame si caratterizza, pertanto, per un consistente incremento del risultato di amministrazione (euro 209.862.108,86, +19,78 per cento) e, in particolare della parte disponibile, che aumenta di euro 205.386.785,88 e, quindi, in ragione del 31,15 per cento.

La parte accantonata dello stesso è stata destinata al fondo crediti di dubbia esigibilità (euro 131,5

ml), al fondo contenzioso (euro 81,6 ml), al fondo perdite società partecipate (euro 2,5 ml), al fondo obiettivi di finanza pubblica (euro 19 ml) e ad altri accantonamenti (euro 20,8 ml).

A tal riguardo, il Collegio dei revisori nel relativo parere ha specificato che l'accantonamento per complessivi euro 20,8 ml si riferisce alla copertura delle garanzie concesse sui debiti degli enti e delle società partecipate e, in parte, all'accantonamento effettuato ai sensi dell'art. 1/*bis* della l.p. n. 11/2019, recante il "*Concorso della Provincia autonoma di Bolzano alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore e modalità di formalizzazione di accordi e intese*", essendo la PAB membro della Fondazione Milano-Cortina 2026 e socio della Società infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 s.p.a..

L'accantonamento al fondo contenzioso per spese legali ("*oneri potenziali derivanti dal contenzioso in essere*"), aumenta rispetto al 2024, passando da euro 69,1 ml a euro 81,6 ml, importo in ordine al quale l'Organo di revisione attesta che la quantificazione della passività potenziale probabile derivante dal contenzioso è stata effettuata dalle strutture dell'Avvocatura provinciale in base agli esiti dei relativi giudizi calcolati con metodo statistico. In relazione al fondo perdite società partecipate, come è stato attestato dall'Organo di revisione "*si è provveduto ad una riduzione dell'accantonamento per ripiano perdite anni pregressi"* per euro 12.401.609,71.

La congruità degli accantonamenti è stata accertata dall'Organo di revisione nell'ambito del parere di propria competenza sul Rendiconto in esame.

Non è, poi, presente l'accantonamento per residui perenti, in quanto, come specificato dall'Organo di revisione, "*sono stati definitivamente cancellati*".

L'applicazione della quota vincolata al primo esercizio del bilancio di previsione 2026-2028 è stata disposta con del. di Giunta provinciale n. 340 dell'8 maggio 2026.

- 5. Le entrate -

Il totale complessivo delle entrate (euro 10.956,9 ml) è costituito dalle entrate accertate nell'esercizio (euro 8.714,2 ml, in aumento di euro 656,7 ml rispetto all'esercizio precedente), dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti (euro 842,3 ml) e dal fondo pluriennale vincolato (di seguito fpv) per complessivi euro 1.400,4 ml, a fronte di una previsione iniziale complessiva delle entrate di euro 8.117,1 ml e di una previsione definitiva di competenza di euro 11.120,4 ml.

Riferisce la Relazione sulla gestione, allegata al Rendiconto, che il tasso di incidenza degli accertamenti sulle previsioni definitive ammonta al 98,7 per cento (103,9 per cento al netto del DANC), mentre nel 2024 ammontava al 96,2 per cento (100,4 per cento al netto del DANC).

L'incidenza di parte corrente (primi tre Titoli delle entrate accertate) sul totale Titoli delle entrate è

pari al 90,1 per cento (nel 2024: 89,5 per cento). Sul totale delle entrate accertate quasi l'80 per cento riguardano entrate tributarie.

I tributi devoluti dallo Stato rappresentano il 71,8 per cento degli accertamenti (euro 6.260 ml), mentre il 7,4 per cento va imputato a tributi propri (euro 643 ml).

Nel 2025 i trasferimenti correnti hanno raggiunto un'incidenza del 7,4 per cento (nel 2024: 7,1 per cento), mentre tutti gli altri titoli delle entrate rappresentano quote marginali (in particolare: 3,5 per cento le entrate extratributarie, 2,1 per cento le entrate in c/capitale, 0,9 per cento le riduzioni di attività finanziarie ed infine 6,8 per cento le entrate per conto terzi e partite di giro).

Si ricorda in argomento che l'effettiva spettanza provinciale dei maggiori tributi devoluti (IRPEF, IRES, IVA interna), è determinata negli esercizi successivi all'esercizio di competenza, nei quali viene determinato ed accertato il saldo e che, al fine di evitare saldi negativi, che comporterebbe la restituzione allo Stato di quella parte dell'acconto che supera la spettanza, la PAB può richiedere la riduzione o il blocco dell'acconto nel mese di dicembre.

L'importo complessivo dei tributi erariali devoluti dallo Stato registra un aumento degli accertamenti per euro 495,6 ml rispetto all'esercizio precedente (+8,6 per cento). Ad eccezione della tassa automobilistica provinciale, che registra una diminuzione di euro 4 ml, tutti gli altri principali tributi propri della PAB (addizionale regionale all'IRPEF e IRAP) registrano anch'essi accertamenti in aumento rispetto al 2024. Gli accertamenti complessivi dei tributi propri passano da euro 597,7 ml a euro 643 ml.

L'indicatore finanziario, rielaborato dalla Corte dei conti sui dati del Rendiconto, concernente la percentuale di riscossione complessiva (riscossioni in conto competenza e in conto residui/accertamenti e residui definitivi iniziali), si attesta all'84,4 per cento (nel 2024: 82,5 per cento).

A fronte di rilevanti scostamenti tra le previsioni iniziali del bilancio di previsione 2025-2027 (euro 7.506,1 ml) e quelle definitive del Rendiconto (euro 8.227,9 ml), con il notevole delta di euro 721,8 ml al netto delle partite di giro, l'Amministrazione ha evidenziato di aver utilizzato criteri prudenziali nella previsione del gettito delle entrate tributarie e devolute come già emerso nelle passate gestioni (cfr. decisione delle Sezioni riunite n. 4/2025/PARI).

In proposito, si rileva che il corretto utilizzo del criterio prudenziale nelle previsioni deve essere sempre accompagnato da una congrua programmazione, ai fini di una ottimizzazione delle risorse.

In ordine a quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione circa l'aumento, rispetto al 2024, dei trasferimenti da amministrazioni centrali (euro +21,4 ml) e alla specificazione ivi contenuta che "*a fronte di una riduzione delle entrate pari a 124,1 milioni di euro, connessa alla cessazione della compensazione*

per la riduzione del gettito riguardante la compartecipazione IRPEF 2022-2024, nel 2025 si è ripreso ad accertare l'importo di 100 milioni di euro arretrati per la funzione delegata scuola", la PAB ha fornito, con nota del 5 giugno 2026, i chiarimenti richiesti dalla Corte dei conti, allegando la pertinente documentazione (decreto del Direttore della Ripartizione finanze n. 22792/2024 che provvede ad accertare dal 2025 al 2035 le entrate relative alle spettanze degli arretrati per il periodo 2006-2009).

- 6. Le spese -

Nell'esercizio 2025 il totale degli impegni (al netto del fpv) cresce rispetto all'esercizio precedente e si attesta nell'importo di euro 8.054 ml (nel 2024: euro 7.617 ml), a fronte di previsioni definitive di competenza per euro 11.120,4 ml (nel 2024: euro 10.249,1 ml); inoltre, gli utilizzi di risorse (impegni e fpv) ammontano complessivamente a euro 9.912,7 ml, anche questi in crescita rispetto al 2024 (euro 9.017,4 ml).

Il fondo pluriennale vincolato, finalizzato a garantire gli equilibri di bilancio nel periodo intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro impiego, è pari a euro 1.858,7 ml, di cui euro 334,3 ml per spese correnti, euro 1.504,4 ml per spese in conto capitale ed euro 20 ml per spese relative ad incrementi di attività finanziarie.

Si invita l'Amministrazione ad un attento monitoraggio dell'andamento del fondo pluriennale vincolato, posto che l'incremento delle dotazioni appostate nello stesso può essere sintomo di criticità nella programmazione della spesa per investimenti, ovvero di difficoltà nella realizzazione dei cronoprogrammi di spesa.

L'Organo di revisione della PAB, nel parere sul Rendiconto, ha nuovamente attenzionato il profilo della ottimizzazione della spesa complessiva dell'Ente, anche con riferimento alle "*notevoli economie che si registrano ogni anno a fine esercizio*" e a tal riguardo si raccomanda di porre particolare attenzione alla realizzazione degli investimenti.

Crescono, in termini assoluti, gli impegni di spesa nelle seguenti Missioni: "istruzione e diritto allo studio" (euro +134,4 ml), "tutela della salute" (euro +125,3 ml), "diritti sociali, politiche sociali e famiglia" (euro +48,1 ml), "servizi istituzionali, generali e di gestione" (euro +38,2 ml), "relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" (euro +12,1 ml), "agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" (euro +11,9 ml); diminuisce, invece, la Missione "trasporti e diritto alla mobilità" (euro -3 ml).

In particolare, gli impegni dell'esercizio riferiti alle spese correnti di cui al Titolo 1 del Rendiconto, sono pari a euro 5.872 ml (nel 2024: euro 5.470,9 ml) e corrispondono al 72,9 per cento degli impegni complessivi (nel 2024: 71,8 per cento). Il relativo fpv è pari a euro 334,3 ml (nel 2024: euro 317,3 ml).

Gli impegni delle spese in conto capitale (Titolo 2) sono pari, invece, a euro 1.481 ml (nel 2024: euro

1.475,5 ml) e corrispondono al 18,4 per cento (nel 2024: 19,4 per cento) degli impegni complessivi. Il relativo fpv è pari a euro 1.504,4 ml (nel 2024: euro 1.083,1 ml).

Si rilevano notevoli scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa (bilancio di previsione) e quelle finali (Rendiconto) nelle seguenti Missioni di spesa: "energia e diversificazione delle fonti energetiche" (+316,2 per cento), "turismo" (+257,8 per cento), "agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" (+147 per cento) e "sviluppo economico e competitività" (+129,6 per cento).

La capacità di impegno riferita alla spesa corrente nel 2025 è pari all'86,5 per cento (nel 2024: 87,2 per cento), mentre quella della spesa in conto capitale è pari al 41,8 per cento (nel 2024: 45,9 per cento); la velocità di pagamento complessiva (al netto delle partite di giro e senza fondo pluriennale vincolato) passa dall'84,6 per cento nel 2024 all'87,4 per cento nel 2025.

Con specifico riferimento alla spesa nell'ambito dell'attuazione dell'Agenda ONU 2030, l'istruttoria ha riscontrato l'impegno della PAB in ben 16 delle 17 diverse iniziative associate agli obiettivi dell'Agenda 2030.

Con nota del 27 maggio 2026 la Sezione di controllo di Bolzano ha chiesto alla PAB di voler specificare i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio in esame circa la razionalizzazione della spesa.

L'Amministrazione, con nota del 5 giugno 2026, ha illustrato alcuni esempi di misure adottate, facendo presente che "*i risultati conseguiti si rinvengono quindi non tanto in una contrazione della spesa complessiva, fisiologicamente influenzata dall'ampliamento del volume spendibile del bilancio, quanto piuttosto in un miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa, nonché in una più attenta allocazione delle risorse disponibili*".

Permane la necessità di un attento controllo, sotto il profilo quantitativo, qualitativo e di efficienza della spesa corrente, risultando i relativi impegni in costante crescita (2,3 per cento l'incremento registrato nel 2024 rispetto al 2023 e 7,3 per cento l'ulteriore incremento registrato nel 2025 rispetto al 2024).

Si invita l'Amministrazione a una sempre maggior specificazione, anche di ordine finanziario, degli obiettivi previsti e del conseguimento dei relativi risultati.

- 7. L'indebitamento -

L'Organo di revisione ha attestato il rispetto della regola aurea, posta dall'art. 119, c. 7, della Cost., che vieta il ricorso all'indebitamento per spese diverse da quelle per investimento, nonché l'osservanza dei limiti di indebitamento di cui all'art. 62, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011.

Lo stato patrimoniale evidenzia, al 31 dicembre 2025, tra i debiti complessivi pari a euro 2.331,9 ml

(nel 2024: euro 2.625 ml), i debiti da finanziamento per euro 282,3 ml (nel 2024: euro 303,8 ml). Detti debiti comprendono quelli verso altri finanziatori, ed in particolare l'esposizione dei residui debiti dei mutui contratti dalla PAB con la Cassa Depositi e Prestiti per complessivi euro 202,8 ml (nel 2024: euro 215,4 ml), nonché il residuo debito al 31 dicembre 2025 per concessioni di credito ottenute dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano e dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (complessivamente euro 79,5 ml, nel 2024: euro 88,4 ml), ai sensi delle leggi regionali n. 8/2012, n. 6/2014 e n. 22/2015, per lo sviluppo del territorio e per finanziamenti all'economia locale.

Nel corso del 2025 non sono stati accesi nuovi prestiti.

La nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, acclusa al Rendiconto, reca, all'allegato 6, l'elenco degli impegni, dei pagamenti e dei residui (rispettivamente per complessivi euro 141,7 ml, euro 128,5 ml ed euro 13,2 ml) per spese di investimento di competenza dell'esercizio, finanziate dalla PAB con il ricorso a debito autorizzato e non contratto (DANC).

Al riguardo, si ricorda che la giurisprudenza contabile è costante nel ritenere spesa di investimento, finanziabile con ricorso all'indebitamento, quella da cui deriva all'ente un aumento di valore del patrimonio immobiliare o mobiliare (cfr. *ex plurimis* Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo, del. n. 25/2011 e del. n. 46/2024; Sezione delle autonomie, del. n. 30/2015/QMIG; Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, decisione n. 3/2024 in sede di parifica del Rendiconto 2023).

Il debito residuo garantito dalla PAB, al 31 dicembre 2025, ammonta complessivamente a euro 174,8 ml, di cui euro 3,6 ml della società partecipata a controllo pubblico congiunto Alperia s.p.a., euro 14,1 ml della società *in house* NOI s.p.a., euro 93,2 ml dell'ente strumentale Istituto per l'edilizia sociale (IPES) ed euro 63,9 ml della società *in house* STA s.p.a..

Posto che il rilascio di garanzie equivale ad indebitamento - in considerazione del rischio di escussione da parte del creditore in caso di inadempimento del debitore - e che lo stesso è consentito solo per progetti di investimento (cfr. art. 119, c. 7, della Cost. e art. 3, commi 16 e ss., della l. n. 350/2003), è sempre necessaria una attenta valutazione delle finalità per le quali i prestiti da garantire sono concessi (cfr. deliberazione cit., n. 30/SEZAUT/2015/QMIG).

I debiti fuori bilancio

Sono debiti fuori bilancio le spese che sono state attivate irregolarmente, senza assunzione preventiva dell'impegno, o, comunque, in maniera difforme dalle regole stabilite dal d.lgs. n. 118/2011 e dai principi contabili.

Per quanto riguarda le Regioni, detti debiti sono disciplinati dall'art. 73, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011,

a mente del quale spetta all'organo consiliare riconoscere la legittimità di quelli derivanti da: sentenze esecutive; copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione/Provincia autonoma, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società controllate; procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Appare utile ricordare, altresì, che la formulazione dell'art. 73, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 - così come modificato dal c. 1 dell'art. 38-*ter*, del d.l. n. 34/2019, convertito dalla l. n. 58/2019 – prevede solo per i debiti derivanti da sentenze esecutive, la possibilità che il riconoscimento venga effettuato anche da parte della Giunta, oltre che dall'Organo consiliare.

Nell'anno 2025 il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, con la legge provinciale n. 13 del 10 novembre 2025, ha riconosciuto debiti fuori bilancio, per acquisto di beni e servizi, per complessivi euro 864.918,18 con un rilevante aumento rispetto all'esercizio precedente (nel 2024: euro 27.458,38).

Nello stesso esercizio, la Giunta provinciale ha adottato sette deliberazioni di riconoscimento di debiti fuori bilancio, derivanti da sentenze esecutive di condanna, per complessivi euro 2,8 ml (nel 2024: euro 2 ml), trasmesse "*agli organi di controllo e alla Procura competente della Corte dei conti*".

Nel riscontrare il notevole incremento dei debiti fuori bilancio concernenti l'acquisizione di beni e servizi, in assenza del preventivo impegno di spesa, si ricorda che per il riconoscimento di fatto dell'utilità del servizio o del lavoro svolto (ovvero del bene acquisito), occorre necessariamente un atto formale con il quale l'Ente riscontri e giustifichi l'esistenza del debito costituendo, seppur "in sanatoria", il rapporto. In ogni caso si rileva che già in occasione di precedenti parificazioni, la Corte dei conti ha richiamato l'attenzione della PAB sull'obbligo di impegnare a monte, con massimo scrupolo le spese (cfr. decisione delle Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 2/SSRRTN/2023/PARI).

- 8. I vincoli di finanza pubblica -

Ai sensi dell'art. 79, c. 1, dello Statuto di autonomia, il sistema territoriale regionale integrato di competenza della PAB concorre, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci di cui alla l. n. 243/2012, al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nonché all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

A tal fine, la Giunta provinciale, con del. n. 844 di data 24 ottobre 2025, ha approvato, analogamente

ai passati esercizi, uno schema di accordo tra la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per una ripartizione tra i tre enti del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare posto a carico del sistema territoriale regionale integrato.

Con nota del 7 aprile 2026, il Direttore della Ripartizione finanze della PAB, ha richiamato il proprio decreto del 4 novembre 2025 e ha confermato l'impegno e la liquidazione da parte della Provincia allo Stato della quota di risanamento alla finanza pubblica per il 2025 per euro 298.088.146,96.

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 79, c. 4-*novies* dello Statuto di autonomia, come novellato con il comma 717 dell'art. 1 della legge n. 207/2024, in attuazione delle regole della nuova *governance* economica europea, la PAB, ha accantonato euro 19 ml nella parte corrente del programma "altri fondi" della Missione 20 del bilancio di previsione 2025-2027 a titolo di "Contributo aggiuntivo finanza pubblica-legge di bilancio 2025" con riferimento all'esercizio finanziario 2025, nonché euro 53 ml, rispettivamente, per gli esercizi 2026 e 2027 (cfr. decreto del Direttore generale n. 23210 del 30 dicembre 2024).

Per completezza, si rileva che nel corso dell'esercizio in esame risulta sottoscritta in data 12 dicembre 2025 un'apposita intesa ("*Intesa tra il Ministro dell'economia e delle finanze, le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 1, comma 907, della legge 30 dicembre 2024, n. 207*"), volta a riconoscere un ristoro in relazione agli effetti finanziari conseguenti alla riforma fiscale di cui alla legge 30 dicembre 2024, n. 207.

L'Organo di revisione della PAB, nel proprio parere sul Rendiconto (n. 18/2026), ha attestato che "*i vincoli di finanza pubblica dati dagli equilibri di bilancio sono stati ampiamenti rispettati*" e la PAB ha specificato che l'equilibrio finanziario complessivo di competenza dell'Ente, di cui (anche) al comma 821, dell'art. 1, della l. n. 145/2018 è certificato dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al Rendiconto (cfr. allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011).

Il Rendiconto del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

Il Consiglio provinciale chiude la gestione dell'esercizio 2025 con un risultato di amministrazione pari a euro 4,5 ml, determinato da un saldo di cassa positivo per euro 6,7 ml.

Il Rendiconto è stato approvato dell'Ufficio di presidenza del Consiglio con deliberazione n. 20 del 27 aprile 2026 e dall'Assemblea consiliare con deliberazione n. 2 del 9 giugno 2026. L'Organo di revisione ha espresso il proprio parere, favorevole, in data 13 aprile 2026, formulando, nel contempo, una serie di raccomandazioni, tra le quali: la necessità del costante monitoraggio della tempistica di riscossione dei residui e della loro effettiva esigibilità; l'opportunità, ai fini della sostenibilità di lungo periodo, di pianificare politiche di accantonamento e di ricostituzione delle riserve per far

fronte ad eventuali impreviste tensioni di cassa o a nuovi obblighi derivanti da normative future.

Il Rendiconto generale consolidato e il bilancio consolidato 2024

Si premette che, ai sensi dell'art. 11, c. 8, del d.lgs. n. 118/2011, le amministrazioni "articolate in organismi strumentali (…) approvano, contestualmente al rendiconto della gestione (…) anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali". La richiamata norma dispone, altresì, che "Il rendiconto consolidato delle Regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale".

Con del. n. 421 del 17 giugno 2025, la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale concernente il Rendiconto generale consolidato per l'esercizio finanziario 2024. Il Consiglio provinciale ha successivamente approvato tale Rendiconto con l.p. 5 agosto 2025, n. 10.

Il quadro generale riassuntivo (all. 10F al Rendiconto) evidenzia un totale complessivo delle entrate (accertamenti, compreso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per euro 526,5 ml e il fpv per euro 1.297,7 ml) pari a euro 9.884,1 ml, di cui euro 8.060 ml entrate dell'esercizio. Il totale complessivo delle spese (impegni) è pari a euro 9.021,3 ml, l'avanzo di competenza a euro 862,9 ml e il fondo di cassa a euro 3.182 ml.

Dal prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. 10G al Rendiconto) emerge un risultato di competenza positivo per euro 862,9 ml, un equilibrio di bilancio positivo per euro 671,8 ml e un equilibrio complessivo positivo per euro 698,4 ml.

Il conto economico (all. 10H al Rendiconto) riporta un risultato di esercizio di euro 629,9 ml e lo stato patrimoniale (all. 10L al Rendiconto) evidenzia un patrimonio netto di euro 14.790,7 ml.

Infine, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (all. A al Rendiconto) si evince un risultato consolidato della gestione 2024 di euro 1.065,3 ml, di cui euro 1.061 ml quale saldo positivo della PAB ed euro 4,3 ml quale saldo positivo del Consiglio provinciale.

In forza dell'art. 11-*bis* e dell'allegato 4/4 (Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato) del d.lgs. n. 118/2011, le amministrazioni devono, altresì, redigere, entro il 30 settembre di ogni anno, un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate.

Nel corso del 2025 detto bilancio consolidato, riferito all'esercizio 2024, è stato approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 747 del 23 settembre 2025 e successivamente dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano con deliberazione n. 8 del 4 novembre 2025, ai sensi dell'art. 64-*bis*, della l.p. n. 1/2002 (il bilancio è stato pubblicato sul sito istituzionale della PAB).

In particolare, il totale del patrimonio netto del gruppo è indicato in bilancio in euro 15.070 ml, i debiti ammontano a euro 3.881,2 ml ed il risultato dell'esercizio (comprensivo della quota di

pertinenza di terzi) è pari a euro 885,8 ml.

Il Collegio dei revisori, con verbale n. 32/2025, ha espresso parere favorevole sullo schema di bilancio, confermando che l'area di consolidamento del bilancio è stata correttamente determinata e che la procedura di consolidamento risulta conforme al principio contabile di cui all'allegato 4/4 del d.lgs. n. 118/2011, ai principi contabili generali civilistici, nonché a quelli emanati dall'Organismo Italiano Contabilità (OIC).

Ai fini della redazione di detto bilancio, nel corso del 2024 la Giunta provinciale aveva, con deliberazione n. 1045/2024, definito il gruppo amministrazione pubblica (GAP) e il gruppo bilancio consolidato (GBC). In particolare, il GAP, oltre alla capogruppo (PAB), evidenzia n. 180 enti/società, tra i quali il Consiglio provinciale, gli "*enti ad ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria*", gli "*istituti scolastici a carattere statale*", le "*scuole professionali provinciali*", le "*società controllate e partecipate della Provincia*".

Tra gli enti strumentali la Libera Università di Bolzano (LUB), risulta inserita, anche per l'esercizio 2025, nell'allegato 1 della nota integrativa al Rendiconto, recante l'"*Elenco degli enti strumentali come definiti dall'art. 11-ter del d.lgs. 118/2011 al 31 dicembre 2024*". La richiamata norma prevede che, ai fini dell'armonizzazione contabile, siano da considerare "enti strumentali" l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti l'Ente territoriale si trovi in una serie di condizioni, tra le quali: "il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare (…) la maggioranza dei componenti degli organi decisionali (…)". L'integrazione nell'elenco, ai fini del d.lgs. n. 118/2011, è stata effettuata dalla PAB in ottemperanza all'invito formulato in precedenza dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti.

Rilevato che il d.lgs. n. 118/2011 è recepito, in virtù dello Statuto di autonomia (cfr. art. 79, c. 4-*octies*), si ricorda che l'inclusione nell'elenco di cui all'art. 11-*ter* del d.lgs. n. 118/2011 è tassativamente prevista in presenza delle condizioni elencate nella citata disposizione.

Il GBC oltre alla PAB, comprende anche il Consiglio provinciale, 13 enti strumentali controllati e partecipati, 108 scuole a carattere statale della PAB, 22 scuole a carattere provinciale e 14 società controllate e partecipate della Provincia medesima (complessivamente 158 enti).

- 9. Il conto economico e lo stato patrimoniale -

Ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 alla contabilità finanziaria è affiancata, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale.

Il conto economico espone una differenza tra i componenti negativi e positivi della gestione pari a euro 827,1 ml (nel 2024: euro 616,4 ml) e un consistente risultato dell'esercizio (che tiene conto anche

dei proventi e degli oneri straordinari) pari a euro 807,4 ml (nel 2024: euro 628,7 ml). Si registra, pertanto, una positiva crescita del risultato economico.

Tra i componenti negativi della gestione si segnala la spesa del personale, comprensiva delle retribuzioni, dei contributi sociali e dell'accantonamento (stimato) al fondo di trattamento di fine rapporto, pari a euro 1.426,4 ml (nel 2024: euro 1.284,3 ml), in aumento rispetto agli esercizi precedenti. Come specificato nella nota integrativa, l'importo non comprende gli oneri straordinari (es. alcuni arretrati) e l'IRAP, quest'ultima pari a euro 90 ml (nel 2024: euro 82,6 ml).

Lo stato patrimoniale (attivo e passivo), di cui si compone il Rendiconto, mostra, alla chiusura dell'esercizio, un patrimonio netto di euro 15.661 ml (nel 2024: euro 14.783,7 ml), comprensivo del fondo di dotazione pari a euro 1.265,4 ml (invariato rispetto all'esercizio precedente).

I beni del demanio provinciale sono indicati per euro 3.298,5 ml (nel 2024: euro 3.370,5 ml) e comprendono i terreni per euro 193,9 ml (nel 2024: euro 194 ml), i fabbricati per euro 77,5 ml (nel 2024: euro 76,9 ml) e le infrastrutture per euro 3.027,1 ml (nel 2024: euro 3.099,6 ml).

La consistenza patrimoniale delle partecipazioni, sulla base della quota di patrimonio netto posseduta, ammonta complessivamente a euro 2.976,1 ml (nel 2024: euro 2.893,7 ml), di cui euro 1.282,5 ml a titolo di partecipazioni in imprese controllate e partecipate ed euro 1.693,6 ml in altri soggetti.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, la voce "Altri titoli" è pari a euro 32,9 ml (nel 2024: euro 32,6 ml), importo che comprende le quote degli strumenti finanziari sottoscritte dalla PAB presso la società *in house* Euregio Plus SGR s.p.a, abilitata alla gestione del risparmio, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di settore e per le finalità previste dall'art. 20 della l.p. n. 1/2021.

Permane la necessità di porre massima attenzione al costante monitoraggio della natura degli investimenti finanziari detenuti dalla PAB, dagli enti strumentali e dalle società partecipate (anche tramite società incaricate della gestione di fondi pubblici), nonché all'andamento dei correlati rischi; detti investimenti, nel rispetto delle vigenti norme europee, statali e provinciali in materia di concorrenza, non devono mai compromettere l'integrità del patrimonio pubblico.

Come è noto, l'introduzione del sistema di contabilità a base economico patrimoniale (*Accrual*) per l'intero settore pubblico - attraverso la definizione di principi e standard contabili nazionali (ITAS) - è una riforma abilitante del PNRR (la n. 1.15).

Trattasi, di un modello contabile, basato sulla competenza economica, che risponde all'esigenza di offrire informazioni aggiuntive rispetto alla contabilità finanziaria "armonizzata" e di modernizzare la gestione delle risorse pubbliche, garantendone una maggiore trasparenza, accuratezza e responsabilità.

Nel questionario-relazione sul Rendiconto 2025, trasmesso dal Collegio dei revisori della PAB, l'Organo di controllo interno ha attestato che nel corso dell'esercizio in esame la PAB ha adempiuto agli obblighi previsti nella fase pilota della riforma, ad esempio: predisponendo gli schemi di bilancio (stato patrimoniale e conto economico); utilizzando i prescritti modelli di raccordo del MEF; registrandosi sul portale della formazione *Accrual*, secondo quanto previsto dall'art. 2, cc. 1, 2 e 3, del Decreto del MEF 23 dicembre 2024; verificando gli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativi per il recepimento dei principi e delle regole contenute nel Quadro concettuale e nei principi contabili ITAS; trasmettendo, per via telematica, alla Ragioneria Generale dello Stato, gli schemi di bilancio relativi all'esercizio 2025; mappando tutti i processi contabili, anche in vista dell'aggiornamento del sistema contabile in uso.

- 10. Le risorse umane –

La spesa del personale e il ricorso a collaboratori esterni

In base agli indicatori sintetici relativi al Rendiconto in esame, evidenziati nel piano degli indicatori di bilancio, elaborati e pubblicati dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 18-*bis* del d.lgs. n. 118/2011, si riscontra un'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente complessiva pari al 25,65 per cento (2024: 24,89 per cento), mentre l'incidenza al netto della spesa per la tutela della salute è pari al 36,87 per cento (2024: 35,83 per cento).

In definitiva, la spesa del personale continua a rappresentare una delle componenti più rilevanti del bilancio provinciale e risulta costantemente in ascesa.

In particolare, i dati del Rendiconto 2025 evidenziano un totale del macroaggregato di spesa 101 ("*redditi da lavoro dipendente*") per euro 1.404,4 ml in termini di impegni (nel 2024: euro 1.280,6 ml) e per euro 1.221,7 ml in termini di pagamenti (nel 2024: euro 1.080,6 ml). L'andamento è, pertanto, in crescita del 9,7 per cento (impegni) e del 13,1 per cento (pagamenti) rispetto all'esercizio precedente.

Secondo i dati pubblicati dalla PAB sul proprio sito *web* istituzionale, alla data del 31 dicembre 2025, il personale dell'Amministrazione provinciale ammontava a 10.488,4 "*unità di lavoro equivalenti a tempo pieno – ULA*" (nel 2024: 10.398,4 unità), così suddivise: n. 315,9 ULA (nel 2024: 313,9) personale dirigente, n. 2.558,7 (nel 2024: 2.534,5) nell'Amministrazione provinciale in senso stretto; n. 568,3 (nel 2024: 593,3) negli enti strumentali ed in altri organismi; n. 245,5 (nel 2024: 228,7) nel Corpo forestale provinciale; n. 436,7 (nel 2024: 455,7) nel servizio strade; n. 6.363,3 (nel 2024: 6.272,2) nel Settore istruzione (suddivisi questi ultimi in n. 1.907,5 (nel 2024: 1.896,4) nelle scuole dell'infanzia; n. 1.277,5 (nel 2024: 1.374,9) nelle scuole professionali; n. 409,0 (nel 2024: 408,8) nelle scuole di musica; n. 544,4

(nel 2024: 520,7) di personale d'integrazione; n. 2.224,9 (nel 2024: 2.071,4) personale amministrativo, tecnico e ausiliario del settore istruzione).

Con riferimento al personale delle scuole a carattere statale l'Amministrazione rende noto che il medesimo ammonta, alla data del 31 dicembre 2025, a 8.310,9 ULA (nel 2024 erano 8.220,7), di cui n. 3.670 (nel 2024: 3.612,7) docenti nelle scuole primarie; n. 2.139,3 (nel 2024: 2.114,6) docenti nelle scuole secondarie di I° grado; n. 2.400,6 (nel 2024: 2.393,7) docenti nelle scuole secondarie di II° grado; n. 101 (nel 2024: 100) quali dirigenti scolastici.

L'Organo di revisione, nel parere sul Rendiconto, rappresenta l'esigenza che la PAB provveda a monitorare le cause ed i conseguenti andamenti della spesa.

Nello specifico, pur considerando la quota *una tantum* della spesa di personale legata alla contrattazione collettiva 2025, anche in ragione della difficile comprimibilità di tale spesa, l'Organo raccomanda una maggiore attenzione e prudenza nella programmazione del fabbisogno di personale, allo scopo di valutarne il futuro andamento e la compatibilità con le entrate previsionali dell'Ente e con gli obiettivi di servizio e di economicità del servizio che la PAB intende conseguire.

A tal fine, il Collegio dei revisori, invita a *"portare a compimento l'implementazione del nuovo programma gestionale della spesa di personale e/o di trovare una soluzione efficiente ed efficace che permetta la gestione, la certezza e la confrontabilità dei dati del personale*", con il consiglio di "*implementare una struttura interna di controllo di gestione, nonché un modello organizzativo che permetta una coordinazione all'interno del servizio dell'Ufficio personale*", posto che "*le raccomandazioni formulate dal Collegio l'anno scorso, nonostante i plurimi solleciti ed incontri, non hanno avuto seguito*".

In questo quadro, in sede istruttoria, la PAB ha rappresentato, in termini generali, che l'andamento della spesa del personale è condizionato da alcuni fattori quali l'aumento della dotazione organica complessiva, il "*grado di occupazione della dotazione organica ovvero* [il] *periodo medio di non copertura dei posti*", nonché l'applicazione di nuovi contratti collettivi di lavoro riguardanti il personale provinciale.

Relativamente all'esercizio in esame la Sezione di controllo di Bolzano ha certificato n. 9 ipotesi di contratto collettivo, autorizzati dalla Giunta provinciale, recanti, in particolare, il "*contratto collettivo di comparto relativo agli incentivi alle funzioni tecniche*", il *"quinto accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano*", il *"contratto collettivo intercompartimentale chiusura triennio 2022-2024*", l'*"accordo per il rinnovo del contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2025-2027*", il "*contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2025-2027*", il "*contratto*

collettivo di comparto dei giornalisti e delle giornaliste della Provincia", il "*contratto collettivo provinciale per la dirigenza scolastica e il personale ispettivo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano – chiusura triennio 2022-2024*", il "*contratto di comparto del personale dell'Amministrazione provinciale relativo alle scuole professionali, di formazione professionale, di musica, dell'infanzia e ai collaboratori e alle collaboratrici all'integrazione*", nonché il "*contratto di comparto per il personale provinciale*".

Nelle relative certificazioni sono state formulate una serie di osservazioni e di raccomandazioni, tra le quali la necessità di una coincidenza della durata dei contratti con la vigenza della disciplina giuridica ed economica del contratto medesimo (delibera n. 36/2024/SCBOLZ/CCR), la necessità di limitare "a peculiari evenienze il ricorso a contratti stralcio" (delibera n. 46/2025/SCBOLZ/CCR), fermo restando che la "compatibilità economica di incrementi contrattuali, specie se superiori all'andamento dell'inflazione, non può prescindere da una valutazione degli effetti della contrattazione, in termini di recupero della produttività del settore pubblico" (deliberazione n. 68/2025/SCBOLZ/CCR).

Con riguardo alla spesa del personale, si rinnova l'invito a un puntuale e continuo monitoraggio, al fine di ottimizzare la gestione della stessa.

La spesa pagata nel 2025 per collaboratori esterni e incaricati di consulenze (persone fisiche), secondo i dati comunicati dalla Provincia, ammonta invece a euro 7,8 ml (nel 2024: euro 8,1 ml) e a euro 22,6 ml relativamente alle persone giuridiche (nel 2024: euro 23 ml). È diminuita nell'esercizio in esame la spesa per il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa (nel 2025: euro 0,11 ml).

Si ricorda che la disciplina dell'ordinamento provinciale per il conferimento di incarichi di collaborazione esterna è stata oggetto di approfondimenti istruttori in sede di precedente parifica del Rendiconto 2024. In tale ambito la PAB era stata invitata a disciplinare in via generale procedure comparative comuni per il conferimento degli incarichi di collaborazione ad esterni. In sede di contraddittorio, all'udienza camerale del 25 giugno 2025, i rappresentanti dell'Amministrazione avevano riconosciuto l'opportunità di una disciplina uniforme, manifestando l'intenzione di dar seguito a quanto suggerito dalla Corte dei conti.

Con nota del 27 maggio 2026 la Sezione di controllo di Bolzano ha chiesto alla PAB di voler fornire informazioni sull'adozione della preannunciata disciplina per tutte le strutture provinciali.

L'Amministrazione, con nota del 5 giugno 2026, ha rappresentato che "*allo stato attuale il regolamento è in fase di predisposizione. L'attività istruttoria in corso è orientata a garantire un assetto regolamentare*

coerente con il quadro normativo di riferimento e con le esigenze organizzative dell'Amministrazione, così da pervenire a un modello condiviso ed efficace per il conferimento degli incarichi esterni".

Nella riunione camerale del 22 giugno 2026, i rappresentanti dell'Amministrazione, hanno comunicato che l'adozione del regolamento è prevista entro l'anno 2026.

Si invita l'Amministrazione a perfezionare tempestivamente l'adozione del regolamento.

Si sottolinea la necessità di completare l'attività volta a superare gli scostamenti tra i dati presenti nel Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni (SICO del MEF) e quelli di bilancio, alla luce dell'importanza di un corretto e completo adempimento.

Tali informazioni, infatti, sono funzionali alla predisposizione da parte degli organi di governo dei documenti di finanza pubblica (documento di economia e finanza e relativa nota di aggiornamento, legge di stabilità, legge di bilancio), alle certificazione dei contratti collettivi di lavoro da parte della Sezione di controllo di Bolzano in ordine alla corretta quantificazione e alla compatibilità economica e finanziaria dei relativi oneri con gli strumenti di programmazione provinciali, alla verifica delle relazioni tecniche riferite ai provvedimenti legislativi e all'attività di statistica nazionale.

- 11. La tutela della salute -

Ai sensi degli artt. 34, c. 3, della l. n. 724/1994 e 32, c. 16, della l. n. 449/1997, la PAB provvede al finanziamento del servizio sanitario provinciale, di regola, con risorse individuate all'interno del proprio bilancio, senza apporto a carico del bilancio dello Stato.

Una costante crescita caratterizza i programmi di spesa, aspetto relativamente al quale la PAB attua le finalità di cui alle intese con il Governo, le Regioni e le Province autonome concernenti il patto per la salute, destinando, a garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA), risorse finanziarie maggiori rispetto alla quota (figurativa) del finanziamento del servizio sanitario nazionale, come annualmente stabilito dallo Stato (fabbisogno sanitario nazionale *standard* 2025 per la Provincia autonoma di Bolzano pari a euro 1.155,65 ml; nel 2024: euro 1.129,11 ml).

Risulta ancora in vigore il Piano sanitario 2016-2020 (approvato dalla Giunta provinciale con del. n. 1331 del 29 novembre 2016); con riguardo alle tempistiche previste per l'elaborazione di un nuovo Piano sanitario provinciale per il periodo 2021-2025, la Ripartizione salute, con nota del 16 marzo 2026, ha precisato che i lavori per l'aggiornamento sono stati avviati nel 2026, con la definizione del relativo cronoprogramma. L'Amministrazione ha poi specificato che la nuova programmazione farà riferimento ai piani di settore, laddove presenti e il nuovo Piano sanitario verrà integrato con la riforma territoriale in atto e le misure del PNRR ad essa collegate, come le reti di prossimità, le strutture e la telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e la digitalizzazione del servizio

sanitario. Si prospetta, in sintesi, un "*piano sanitario 2027-2030*".

In proposito si raccomanda all'Ente di provvedere con sollecitudine ad approvare il nuovo piano.

Con riferimento alla necessaria applicazione del Titolo II (Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario) del d.lgs. n. 118/2011, anche ai fini di un corretto monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza, le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, in occasione delle precedenti parificazioni, hanno evidenziato che "l'interpretazione costituzionalmente orientata degli artt. 1, c. 5, e 19 e ss. del d.lgs. n. 118 del 2011 non consente al legislatore provinciale di derogare all'applicazione di principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica"; sul punto il Collegio aveva richiamato la sent. Corte cost. n. 80/2017, nella quale si osserva, tra l'altro, che "l'armonizzazione dei bilanci pubblici è una competenza esclusiva dello Stato, che non può subire deroghe territoriali, neppure all'interno delle autonomie speciali costituzionalmente garantite." (cfr. decisione n. 2/2023/PARI).

In ordine al suddetto profilo, volto a fornire una corretta, trasparente e confrontabile rappresentazione della spesa sanitaria, merita positiva evidenza che in allegato al Rendiconto in esame è presente il "*Prospetto di perimetrazione delle entrate e delle spese concernenti l'ambito sanitario*" (cfr. allegato n. 9 alla nota integrativa), ottemperando alle raccomandazioni formulate da questa Corte, già dal precedente esercizio 2024. Nel dettaglio, il riportato prospetto evidenzia, in particolare, un totale delle entrate per il finanziamento sanitario provinciale di cui ai Titoli 1, 2 e 4 del Rendiconto 2025 per complessivi euro 1.956,7 ml. La spesa sanitaria (impegno in competenza euro 1.956,7 ml, oltre a euro 0,6 ml per il fondo pluriennale vincolato), invece, è indicata come segue: per la garanzia dei LEA (euro 1.752,7 ml), per i livelli di assistenza superiori ai LEA (euro 48,9 ml) e per gli investimenti (euro 155 ml), tutti allocati nella Missione 13 "tutela della salute" del Rendiconto medesimo.

Anche nell'esercizio 2025, la Missione 13 del Rendiconto, che finanzia il servizio sanitario provinciale e prevede l'assegnazione delle risorse alla Azienda sanitaria dell'Alto Adige, continua a rappresentare l'aggregato di spesa più rilevante del bilancio (impegni per euro 1.963,9 ml e pagamenti complessivi per euro 1.709,7 ml).

Complessivamente, gli impegni registrano un aumento (pari a euro 171,3 ml) rispetto al 2024 (+9,56 per cento). Il Fondo pluriennale vincolato (fpv) è pari a euro 0,6 ml. Le risorse complessivamente utilizzate (impegni e fpv) sono pari a euro 1.964,51 ml (nel 2024: euro 1.793,3 ml).

Permane sostanzialmente invariata l'incidenza della spesa sanitaria (corrente e per investimenti) sul totale delle spese del Rendiconto (21,08 per cento) e la conseguente necessità di un'attenta valutazione della medesima in termini di economicità, efficienza ed efficacia, nonché di incidenza

sui volumi di bilancio a medio termine.

L'incidenza degli impegni di parte corrente (nel 2025: euro 1.808,9 ml; nel 2024: euro 1.683,6 ml) rispetto a quelli complessivi dell'intera Missione n. 13 del Rendiconto è pari al 92,1 per cento.

Secondo quanto comunicato dalla Ripartizione salute, con nota del 30 aprile 2026, le assegnazioni all'Azienda per spesa corrente sono state pari a euro 1.805,8 ml di cui risultano impegnate euro 1.805,3 ml, mentre quelle per investimenti ammontano a euro 155 ml, interamente impegnate.

Si rileva la presenza di scostamenti (9,7 per cento) tra i fondi iniziali stanziati nel bilancio di previsione della PAB (pari a euro 1.791,1 ml per il 2025) e quelli risultanti a consuntivo (pari a euro 1.965,1 ml per il 2025).

A tal riguardo, si invita la PAB ad una più rigorosa programmazione delle risorse destinate alla spesa sanitaria, anche al fine di "assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative".

Per quanto riguarda gli investimenti nel settore sanitario provinciale, gli impegni complessivi ammontano, come riferito, a euro 155 ml, al netto del fpv per un totale di euro 0,6 ml. Rispetto alle previsioni definitive di competenza (euro 155,7 ml), si registra conseguentemente una capacità d'impegno del 99,5 per cento. A differenza dell'anno precedente sono stati effettuati pagamenti in conto competenza per euro 0,3 ml (nel 2024: zero). La capacità di spesa totale sulla massa spendibile (riferita a pagamenti totali/previsioni definitive di competenza + residui passivi iniziali) diminuisce, passando dal 16,1 per cento del 2024 al 6,4 per cento del 2025; in diminuzione risulta anche la velocità di cassa (riferita a pagamenti totali/impegni + residui passivi iniziali) che passa dal 16,1 per cento nel 2024 al 6,4 per cento nel 2025.

Relativamente al perdurare di alcune criticità nella realizzazione degli investimenti di edilizia sanitaria nel rispetto dei cronoprogrammi, la PAB ha confermato che le difficoltà sono principalmente da ricondurre all'aumento dei costi di costruzione nel periodo intercorrente tra la concessione del finanziamento e la materiale stipula del contratto d'opera.

Si evidenzia l'esigenza che la Provincia ponga massima attenzione e vigilanza per garantire una celere realizzazione degli investimenti programmati.

Con riguardo, poi, agli approfondimenti svolti concernenti il governo delle liste d'attesa, la Ripartizione salute, con nota del 16 marzo 2026, ha fatto presente, in particolare, che sul fronte degli interventi chirurgici, nel 2024 è proseguita l'attività di recupero della quota residuale di prestazioni (206 interventi chirurgici), mentre nel 2025 le prestazioni erogate (176 interventi) hanno consentito di raggiungere il 95 per cento degli obiettivi di riduzione fissati dal Piano operativo provinciale. Inoltre, dalla Relazione annuale del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano sul sistema dei

controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2024-2025, trasmessa alla Sezione di controllo di Bolzano in data 5 marzo 2026, si evince, che alla luce dei risultati raggiunti nel 2024, per l'anno 2025, la PAB non ha rilevato ulteriori prestazioni da recuperare, in coerenza con le previsioni del medesimo Piano, ad eccezione di una quota residuale riferita all'area chirurgica (n. 30 interventi).

Si ricorda che secondo quanto evidenziato dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte nel Rapporto 2025 sul coordinamento della finanza pubblica (cfr. pag. 15), approvato con del. n. 17/SSRRCO/RCFP/2025 in data 22 settembre 2025, nella Provincia autonoma di Bolzano la spesa sanitaria media *pro-capite* ammonta a euro 3.250,00 (al netto della mobilità, secondo i dati di contabilità nazionale, aggiornati al IV. trimestre 2024), a fronte di una media delle Regioni a statuto ordinario di euro 2.384,00 e una media delle Regioni ad autonomia differenziata di euro 2.510,00.

La Sezione, con nota del 14 maggio 2026, ha chiesto alla PAB anche notizie aggiornate in ordine alla data di avvio delle case di comunità, finanziate con fondi del PNRR e, in particolare, sull'intervenuta apertura delle stesse, con almeno un servizio attivo agli utenti. Con nota di risposta di data 15 maggio 2026 la Ripartizione ha comunicato, in particolare, le date di avvio dei servizi all'utenza come segue: 1° aprile 2026 per le case di comunità di Bressanone e Chiusa; 15 maggio 2026 per la casa di comunità di Bolzano L. Cadonna; 29 maggio 2026 per le case di comunità di Laives, Naturno, San Candido, Malles; settembre 2026 per la casa di comunità di Brunico; gennaio 2027 per la casa di comunità di Vipiteno e giugno 2027 per la casa di comunità di Merano. Inoltre, è stato fatto presente, relativamente agli ospedali della comunità, che per concorrere al *target* previsto di 3 ospedali finanziati con i fondi in parola, sono state effettuate le seguenti sostituzioni all'interno del CIS POR (approvate con Tavolo Istituzionale del Ministero della Salute 9292-09/12/2025 e successivamente con delibera n. 1127/2025): Bolzano con Bolzano San Maurizio ed Egna con Merano Tappeiner (2 ospedali verranno attivati entro maggio 2026, mentre il terzo entro giugno 2027; il previsto Ospedale sicuro e sostenibile verrà concluso entro marzo 2026). L'Amministrazione, su ulteriore richiesta istruttoria del 27 maggio 2026, ha comunicato, con nota del 5 giugno 2026, le date di avvio dei servizi degli Ospedali di Comunità di Merano ("*Tappeiner*"), Bolzano e Merano ("*rimanente*") rispettivamente il: 29 maggio 2026 (data delibera dell'Azienda di attivazione in data 3 giugno 2026); 3 giugno 2026 (data delibera dell'Azienda di attivazione in pari data) e giugno 2027 (previsto avvio del servizio e della delibera dell'Azienda di attivazione). Con nota del 18 giugno 2026, la Provincia ha, poi, specificato che "*laddove il finanziamento degli interventi provinciali rimanenti non fosse garantito da fondi PNRR, verranno messe a disposizione risorse dal bilancio provinciale al fine di permettere di portare a termine le opere*".

In conclusione, appare necessario rafforzare ulteriormente gli strumenti di pianificazione, accelerare

l'attuazione degli investimenti programmati e portare a compimento il processo di aggiornamento del Piano sanitario provinciale, al fine di assicurare nel medio-lungo periodo un sistema sanitario sostenibile, efficiente e coerente con gli indirizzi strategici della riforma territoriale e con gli obiettivi del PNRR.

- 12. Le società e gli altri organismi partecipati dalla PAB –

Dalle rilevazioni istruttorie, emerge che le società direttamente partecipate dalla PAB, a fine 2025, sono 21, di cui 3 controllate al 100 per cento (Fr. Eccel s.r.l., NOI s.p.a. e STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.) e 8 partecipate con quote pari o superiori al 50 per cento (Areale Bolzano – ABZ s.r.l., Passo Stelvio s.r.l., Alto Adige Riscossioni s.p.a., Fiera di Bolzano s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a, Infranet s.p.a., SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a. e Terme Merano s.p.a.).

Nelle restanti 10 società la partecipazione è inferiore al 50 per cento (cfr. allegato 2 alla nota integrativa al Rendiconto).

Al 31 dicembre 2024 (ultimi bilanci pubblicati) registravano perdite la società Areale Bolzano ABZ s.r.l. (euro 26.259, interamente ripianati secondo quanto comunicato dal Collegio dei revisori) e, tra le società indirettamente partecipate, la società Tipworld s.r.l. (euro 87.287). Il Collegio ha, altresì, attestato che la PAB ha effettuato nel 2025 sottoscrizione di aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, nonché rilasciato garanzie a favore delle società partecipate non quotate, nel rispetto del divieto di cui all'art. 14, c. 5, del TUSP.

Dei complessivi 32 enti strumentali della PAB, due registravano una perdita al 31 dicembre 2024 (Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento per euro 0,3 ml e Fondazione TINNE Alto Adige per l'arte, la cultura e la formazione per euro 3.244,67). Va segnalata, inoltre, la perdita registrata dalla Fondazione Milano-Cortina 2026 per euro 30,5 ml, ente classificato dalla PAB (cfr. il sito *web* istituzionale al *link* "Amministrazione trasparente") tra gli "Enti di diritto privato in controllo dalla Provincia" ai sensi dell'art. 22, c. 1, lett. c) del d.lgs. n. 33/2013.

Il Rendiconto in esame riporta all'allegato 5 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale la dimostrazione degli esiti della verifica, svolta dalla PAB, dei crediti e dei debiti reciproci dell'Ente con i propri organismi strumentali e le società partecipate, mediante specifica informativa nella quale sono evidenziate le discordanze. Il citato documento puntualizza che "*Tale informativa è stata asseverata dagli organi di revisione economico-finanziaria sia della Provincia sia degli organismi partecipati*". In ordine ai principali disallineamenti emersi durante le verifiche, si rappresenta che esse sono riconducibili al regime dell'IVA-*Split* per le poste derivanti da corrispettivi erogati dall'amministrazione provinciale, a differenze nei tempi di imputazione di

entrate e spese determinate dalla contabilità finanziaria potenziata adottata dalla PAB rispetto alla contabilità civilistica seguita dalla quasi totalità degli organismi partecipati, nonché al differente trattamento contabile dei contributi a rendicontazione (mentre la PAB li imputa nell'esercizio in cui è prevista la presentazione e validazione della rendicontazione, secondo il criterio di esigibilità, gli organismi partecipati registrano la posta creditoria al momento della concessione).

Sul punto, l'Organo di revisione della PAB, nel proprio parere al disegno di legge provinciale di approvazione del Rendiconto generale (verbale n. 18 del 20 aprile 2026), ha puntualizzato che complessivamente la verifica ha interessato 51 soggetti.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 1, c. 5/*bis* della l.p. n. 12/2007, le amministrazioni della provincia devono effettuare "*con cadenza triennale entro il 31 dicembre, a partire dall'anno 2020, con proprio provvedimento aggiornabile annualmente, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirettamente controllate*".

All'uopo, con deliberazione n. 1154 del 17 dicembre 2024, la Giunta provinciale aveva approvato gli esiti della effettuata ricognizione periodica delle partecipazioni societarie, direttamente e indirettamente controllate, detenute dalla PAB alla data del 31 dicembre 2023. La documentazione trasmessa evidenziava che, relativamente alla società Areale Bolzano – ABZ s.r.l., la Giunta provinciale, richiamando quanto evidenziato dal Collegio dei revisori nel proprio verbale n. 44/2024, aveva deliberato il mantenimento della stessa senza interventi di razionalizzazione; in particolare, le amministrazioni pubbliche interessate hanno stipulato un accordo integrativo onde considerare possibili nuovi scenari, le cui valutazioni sono ancora in corso, nelle more della messa in gara del progetto di trasformazione urbanistica. Relativamente alla società Tipworld s.r.l., invece, il piano aveva posticipato l'avvio, al 2026, del previsto processo di fusione nella controllante Fiera Bolzano s.p.a..

Con riguardo poi alla partecipazione in Mediocredito Trentino - Alto Adige s.p.a., la Giunta provinciale con deliberazione n. 91/2025 ha approvato uno schema di Protocollo di intesa dei soci pubblici per la cessione del pacchetto azionario detenuto dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, mediante procedura ad evidenza pubblica. In sede di contraddittorio, all'udienza camerale del 25 giugno 2025, i rappresentanti della PAB avevano ribadito che è intenzione della parte pubblica diminuire la partecipazione in argomento al di sotto del 50 per cento e che, in particolare, per effetto della cessione di cui sopra, la partecipazione pubblica scenderebbe al 35 per cento. Nel corso della presente istruttoria, la PAB ha comunicato che un gruppo di lavoro è impegnato nella ultimazione della documentazione di gara e nella definizione dei requisiti di partecipazione e che è in corso la valutazione del "*report estimativo*" concernente il valore economico

della partecipazione societaria in Mediocredito Trentino - Alto Adige s.p.a., al fine di poter determinare le condizioni economiche dell'operazione "*in coerenza con i principi di corretta valorizzazione della partecipazione pubblica e di tutela dell'interesse patrimoniale dell'ente regionale*".

La Corte monitorerà il prosieguo del processo di dismissione, anche nell'ambito delle verifiche sulla ricognizione periodica della Giunta provinciale delle partecipazioni societarie direttamente detenute e indirettamente controllate.

Si segnala, infine, che con recente deliberazione n. 277 del 10 aprile 2026 la Giunta provinciale ha autorizzato la costituzione, da parte della propria società *in-house* SASA s.p.a e da parte della società a controllo pubblico Alperia Green Generation s.r.l., di una nuova società di scopo "*NewCo*" per la realizzazione e gestione operativa di un impianto destinato alla produzione di idrogeno verde nell'ambito del progetto "*Hydrogen Adige Valley*, finanziato con fondi del PNRR (cfr. del. della Sezione di controllo di Bolzano n. 40/SCBOLZ/PASP).

- 13. I fondi europei -

Nell'esercizio in esame è stato esaminato l'andamento dei cicli di programmazione 2021-2027, 2014-2020 e 2007-2013.

L'analisi dei dati finanziari forniti evidenzia, in generale, un notevole aumento dei pagamenti rispetto a quelli registrati nell'esercizio precedente relativamente al periodo di programmazione 2021-2027 (rispettivamente del 567 per cento per il programma FESR e del 107 per cento per il programma FSE), mentre per il periodo 2014-2020 si rileva, nel complesso, un recupero da parte della PAB dei ritardi segnalati in occasione dei precedenti controlli (in particolare, per il programma FSE i pagamenti complessivi hanno raggiunto il 100 per cento dell'importo programmato).

Infine, la PAB ha relazionato, come di consueto, sui controlli condotti dalla Autorità di Gestione (AdG) nell'esercizio in esame riguardo alla programmazione 2021-2027, evidenziando fra l'altro alcune incongruenze quali voci di spesa non ammissibili, carenze documentali e inesattezze nella rendicontazione.

Permane l'importanza delle costanti verifiche concernenti l'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo in essere.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il Piano nazionale Complementare (PNC)

Gli Stati membri della U.E. hanno elaborato, ai sensi dell'art. 17 del Reg. UE 2021/241 del 12 febbraio 2021, piani nazionali di ripresa e resilienza che definiscono il programma di riforme e investimenti dello Stato membro interessato.

Gli interventi previsti dalla PAB nel conto del bilancio trovano evidenza in una serie di capitoli di

entrata (n. 32) e di spesa (n. 57, di cui n. 14 riferiti alla sanità), relativi a fondi del PNRR. Inoltre, una ulteriore serie di capitoli di entrata (n. 9) e di spesa (n. 17) sono relativi a fondi del PNC.

Detti capitoli di bilancio evidenziano, nel complesso, entrate accertate per fondi del PNRR per euro 52,6 ml, di cui riscossi euro 38,7 ml e impegni di spesa pari a euro 48,6 ml, di cui pagati euro 32,7 ml (in competenza e per residui). Per quanto riguarda i fondi PNC risultano accertate entrate per complessivi euro 11,2, di cui riscossi euro 7 ml, mentre gli impegni di spesa sono pari a euro 10,5 ml ed i pagamenti sono pari a euro 9,1 ml (competenza e residui).

Con nota del 4 maggio 2026, la PAB ha comunicato di rivestire il ruolo di soggetto attuatore per n. 890 progetti (CUP), finanziati a valere su risorse PNRR per un importo complessivo di euro 187 ml, nonché per un ulteriore progetto finanziato con fondi PNC per l'importo di euro 20 ml.

Si evidenzia che dal sistema di rilevazione *ReGiS* del MEF emerge un costo complessivo degli interventi della PAB pari a euro 367,8 ml, finanziato sia con i ricordati fondi PNRR e PNC (euro 187 ml + euro 20 ml), che con gli ulteriori seguenti finanziamenti: risorse statali (euro 10,9 ml); risorse destinate alla prosecuzione opere pubbliche (euro 2,1 ml); risorse proprie della PAB (euro 139,4 ml); contributi dei comuni (euro 0,03 ml); risorse private (euro 5,3 ml) nonché ulteriori fondi (euro 3,1 ml).

Nella disamina sullo stato di attuazione della realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR assumono rilievo, preliminarmente alla fase dei controlli esterni esercitati dalla Corte dei conti, le verifiche operate dall'Organo di revisione nonché i controlli interni posti in essere dalle stesse pubbliche amministrazioni.

In conclusione, si invita la Provincia a profondere la massima attenzione nel monitoraggio degli investimenti attivati, anche di quelli concernenti gli altri soggetti attuatori del sistema territoriale integrato di competenza (enti rientranti nell'ambito del coordinamento finanziario provinciale), rispettando scrupolosamente gli adempimenti previsti dall'art. 6-*quinquies* del d.l. 19 ottobre 2024, n. 155, convertito dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189. Disposizione, quest'ultima, che impone a tutti i soggetti attuatori di interventi del PNRR, di porre in essere congrui controlli di legalità amministrativo-contabile circa l'ammissibilità delle spese e il rispetto degli obblighi assunti, nonché il periodico aggiornamento del sistema informativo di monitoraggio *ReGIS* del MEF.

- 14. I controlli interni -

Ai sensi dell'art. 50 della l.p. n. 6/2022, all'Organismo di valutazione, collocato presso il Consiglio della PAB, è affidato, tra l'altro, il compito di monitorare il funzionamento del sistema dei controlli interni all'Amministrazione; funzione da svolgersi, secondo l'ordinamento, in raccordo con il

controllo esterno della Corte dei conti, a garanzia, quest'ultimo, dell'ordinamento economico-finanziario complessivo e in adempimento di precisi obblighi comunitari. Si evidenzia che il comma 4 del citato art. 50 prevede che l'Organismo sia composto da sei membri, dei quali solo tre risultano attualmente in servizio. Pertanto, si rileva la necessità dell'importanza di addivenire alla piena composizione dell'Organismo in questione.

Il corretto funzionamento dei controlli interni tutela l'osservanza dei principi di sana gestione amministrativa e finanziaria, la salvaguardia degli equilibri di bilancio nonché la trasparenza nella gestione delle risorse pubbliche e consente all'Ente, cui è rimessa l'azione correttiva, di conoscere le potenziali aree di criticità e di miglioramento nell'ottica del principio costituzionale di buon andamento.

Ciò premesso, dall'analisi del questionario-relazione sul sistema dei controlli interni alla Provincia e sui controlli effettuati negli anni 2024 e 2025, trasmessa dal Presidente della Provincia alla Sezione di controllo di Bolzano in data 5 marzo 2026, si può osservare che l'Amministrazione provinciale è concretamente impegnata nel consolidare e sviluppare il proprio sistema di controlli interni, il quale presenta ancora spazi di miglioramento. Vanno, ad esempio, completate le azioni per l'implementazione di un sistema di contabilità analitica, a supporto del controllo di gestione e di quello strategico, nonché quelle finalizzate all'attuazione a regime del principio di rotazione del personale dirigenziale.

Il livello, che permane sufficientemente adeguato del sistema dei controlli interni, trova conferma anche nell'esercizio in esame nelle valutazioni dell'Organismo di valutazione e, indirettamente, negli esiti dell'*audit* svolto dall'Agenzia per i Contratti pubblici nello specifico settore degli appalti pubblici. Infatti, entrambi gli organismi, non segnalano criticità gravi, ma alcuni profili da attenzionare, rispetto ai quali raccomandano azioni migliorative. Viene segnalata, in particolare, la necessità di interventi correttivi concernenti il sistema di attribuzione dei premi ai dirigenti della Provincia in termini di maggior chiarezza, oggettività e trasparenza.

Merita positiva evidenza l'adozione, nel corso dell'esercizio all'esame, da parte della Giunta provinciale, con deliberazione n. 879 del 31 ottobre 2025, di un nuovo sistema di controllo strategico, di pianificazione, misurazione e valutazione della *performance*.

Si invita l'Amministrazione a voler continuare a mantenere alta l'attenzione in ordine all'efficace svolgimento dei controlli interni.

- 15. Verifiche di affidabilità dei dati contabili -

La parifica consegue ad una valutazione complessiva di attendibilità dei dati contabili riflessi nel

Rendiconto, unitamente ad un giudizio positivo sul rispetto del quadro normativo applicabile nell'attività gestoria sottostante (cd. "*dichiarazione di affidabilità*"). Dette verifiche, ha osservato la Sezione delle autonomie nelle linee di orientamento per la parifica dei rendiconti da parte delle Sezioni regionali, sono volte - nel rispetto del contraddittorio - a garantire "l'asseverazione dei dati nel limitato tempo disponibile prima della decisione di parifica, allo scopo anche di dare maggiore concretezza alla finalità di creare una cultura di legittimità".

Come da procedura di controllo consolidata, anche relativamente all'esercizio finanziario 2025 sono stati quindi svolti approfondimenti istruttori, in termini di affidabilità dei dati contabili esposti nel Rendiconto, da cui non sono emerse gravi irregolarità tali da incidere sulle valutazioni complessive del risultato dei controlli finalizzati al giudizio di parifica (cfr. del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR).

1 IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

1.1 Introduzione

Il giudizio di parificazione del Rendiconto generale degli Enti territoriali rappresenta un cruciale ambito dei controlli operati dalla magistratura contabile [1].

La Corte dei conti è chiamata ad esprimersi sull'equilibrio di bilancio e sul rispetto dei vincoli complessivi di finanza pubblica, a tutela dell'unità economica della Repubblica, in riferimento a parametri costituzionali di cui agli artt. 81, 119 e 120 Cost. e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (cfr., *ex plurimis,* Corte cost. sent. n. 39/2026).

L'equilibrio del singolo bilancio e la sostenibilità del debito sono, nel contempo, i presupposti per una sana gestione e per un corretto esercizio dell'Autonomia territoriale [2].

Nella scansione temporale del ciclo del bilancio, la decisione della Corte dei conti interviene prima dell'approvazione, da parte dell'organo legislativo, della legge sul rendiconto [3].

Infatti, la magistratura contabile esercita la propria funzione di controllo (art. 100, Cost.) [4], quale organo ausiliario di rilevanza costituzionale, in posizione di indipendenza nel rapporto tra Esecutivo e Assemblea legislativa [5].

A tal riguardo, l'art. 10 del d.P.R. n. 305/1988, recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto", dopo aver previsto (c. 1) che i rendiconti generali della Regione e delle due Province sono parificati dalle Sezioni riunite della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, dispone (c. 3) che la decisione di parifica e l'unita relazione vengano "trasmesse al Presidente del Consiglio regionale e ai presidenti dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano, che le sottopongono ai rispettivi Consigli unitamente alla relazione della Giunta".

L'attività di controllo in esame offre alle Assemblee intestatarie del potere legislativo gli elementi

[1] Cfr. "Linee di orientamento sulle parifiche dei rendiconti generali delle Regioni/Province Autonome", Corte conti, Sezione delle autonomie, del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR.
[2] Cfr., Corte cost., sent. n. 9/2024.
[3] Cfr., Corte cost., sent. n. 39/2024, secondo cui le sfere di competenza delle Regioni/Province Autonome e della Corte dei conti sui rendiconti "si presentano «distinte e non confliggenti»", perché da un lato opera il "controllo politico da parte dell'assemblea legislativa delle scelte finanziarie dell'esecutivo, illustrate nel rendiconto" dall'altro è esercitato il "controllo di legittimità/regolarità (la "validazione") del risultato di amministrazione e cioè delle "risultanze contabili della gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente" (sentenze n. 247 del 2021 e n. 235 del 2015) su cui si basa il rendiconto, alla luce dei principi costituzionali di stabilità finanziaria» (sentenza n. 184 del 2022)".
[4] Cfr. Corte conti, Sezioni riunite in sede di controllo, del. n. 5/SSRRCO/QMIG/2022.
[5] Cfr. *ex plurimis*, sentenze della Corte costituzionale n. 115/2020 e n. 184/2022.

contabili e gestionali necessari per vagliare l'operato dell'esecutivo, anche sull'utilizzo delle risorse derivanti dal prelievo tributario dei cittadini.

In particolare, nella relazione [6] allegata alla decisione di parifica la Corte "formula le sue osservazioni intorno al modo in cui l'Amministrazione interessata si è conformata alle leggi e suggerisce le variazioni o le riforme che ritenga opportuno" (art. 10, c. 2, d.P.R. n. 305/1988 cit.).

La decisione di parifica, infine, ha natura "certativa" dei risultati del rendiconto predisposto dall'Amministrazione [7]. Ha evidenziato al riguardo la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, nella recente delibera n. 5/SEZAUT/2026/INPR, (recante "Linee Guida per la relazione del Collegio dei revisori dei conti sul rendiconto delle Regioni e delle Province autonome per l'esercizio 2025"), che l'eventuale accertamento della inaffidabilità/irregolarità dei dati contabili oggetto della decisione di parifica ha "l'effetto di mettere a disposizione dell'ente controllato dati contabili corretti che riflettono le condizioni del bilancio a una certa data e incidono sul suo ciclo, in modo tale che il medesimo ente possa decidere di intervenire in sede di assestamento ovvero nei successivi bilanci di previsione e rendicontazioni, in linea con il principio di continuità dei bilanci (così C. cost., sent.

[6] Nelle "Linee di orientamento sulle parifiche dei rendiconti generali delle Regioni/Province Autonome", approvate dalla Sezione delle autonomie nella citata del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR, si evidenzia che la relazione, allegata alla decisione, ha natura referente verso gli organi della sovranità popolare, a cui vengono illustrati con maggior dettaglio non solo i risultati contabili validati nella decisione ma anche le ragioni organizzative e le carenze del sistema, il suggerimento di misure correttive. È, al pari, sottolineato come la relazione sia la sede naturale per valutare alcuni aspetti fondamentali, quali: la correttezza delle poste contabili direttamente discendenti dalle modalità di copertura delle leggi di spesa; l'aggregato della spesa sanitaria; la spesa del personale; la gestione degli enti strumentali e delle partecipate; il funzionamento dei controlli interni; i finanziamenti PNRR e lo stato di avanzamento della spesa finanziata con fondi europei o con fondi nazionali complementari.

[7] La parifica può essere sospesa nel caso di incidente di costituzionalità.

Nella decisione n. 1/2025/PARI delle Sezioni riunite per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, relativa al Rendiconto della Provincia Autonoma di Trento, nel respingere l'eccezione sollevata dalla Procura regionale nei confronti dell'art. 9 della l.p. 4 agosto 2022, n. 10, è stato evidenziato come il giudice *a quo* possa sollevare questioni di legittimità costituzionale "nei confronti di tutte le leggi di spesa che determinano effetti non consentiti dai principi posti a tutela degli equilibri economico-finanziari e da tutti gli altri precetti che custodiscono la sana gestione finanziaria, tali da generare violazioni non solo dell'art. 81 della Costituzione (*ex plurimis*, Corte cost. sent. n. 181/2015), ma, secondo una successiva evoluzione della giurisprudenza costituzionale, anche violazioni diverse dall'art. 81 tra cui il 117 Cost., purché riconducibili a disposizioni di carattere finanziario/contabile (sent. n. 196/2018)".

Peraltro, la citata decisione delle Sezioni riunite n. 1/2025/PARI ha ricordato come la Consulta abbia evidenziato che ove l'illegittimità costituzionale di norme impugnate in via incidentale venga prospettata in relazione ad ulteriori norme costituzionali, purché "ridondanti" sull'art. 81 Cost., deve esserne verificata l'ammissibilità individuando il "(…) *petitum* sostanziale delle predette, dal momento che non tutte le disposizioni censurate risultano eziologicamente collegate alla decisione di parificazione", che deve essere circoscritto "a quella parte della legislazione in grado di condizionare direttamente la decisione delle sezioni riunite della Corte dei conti" (cfr. anche Corte cost. sent. n. 138/2019).

Il ricorso, ai sensi degli artt. 1, c. 6, lett. e) e 123 del codice di giustizia contabile, del Procuratore regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per il Trentino-Alto Adige/Südtirol- sede di Trento, avverso la predetta decisione è stato respinto dalle Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione della Corte dei conti, con sentenza n. 13/2025/DELC del 7 agosto 2025. La decisione evidenzia, fra l'altro, come "le questioni di legittimità costituzionale assumono rilievo se le norme sospettate di incostituzionalità comportino risultanze contabili errate o inattendibili e rispetto alle quali l'esito del giudizio di legittimità costituzionale condizionerebbe il giudizio finale sul rendiconto generale, in ragione dell'immediata conseguenza della compromissione del risultato di amministrazione di fine esercizio e del potenziale travolgimento dell'intera programmazione e della correlata rendicontazione" e che la questione può rilevare qualora si "concretizzi nell'individuazione di illegittimità suscettibili di pregiudicare in concreto, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti".

n. 184/2022)".

Il giudizio in esame, analogamente a quello celebrato dalle Sezioni riunite di controllo sul rendiconto generale dello Stato, si svolge, annualmente, in adunanza pubblica, nelle forme previste dalle disposizioni di cui agli articoli 39, 40 e 41 del r.d. n. 1214/1934, recante Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti [8]. Peraltro, per quanto attiene al rinvio alle "formalità della giurisdizione contenziosa della Corte dei conti", previsto dal citato art. 40 Testo Unico, la recente decisione n. 34/2024/QM/PRES_PROC delle Sezioni riunite in sede giurisdizionale della Corte dei conti ha precisato che "sono unicamente quelle che, in sede di giurisdizione contenziosa regolano la trattazione in udienza pubblica, la deliberazione delle questioni e la decisione della causa" e che non essendo le Sezioni di controllo della Corte dei conti - riunite e/o territoriali – "organi della giurisdizione contabile" la loro attività non è regolata dalle norme del codice di giustizia contabile di cui al d.lgs. n. 174/2016 [9].

Seppur non declinato in chiave tecnica di difesa - categoria processuale estranea al procedimento di parifica – il regolare contraddittorio con l'Amministrazione controllata è parte integrante e imprescindibile di tale procedimento di controllo.

Infatti, in base ai principi generali che governano l'espletamento delle funzioni neutrali della Corte dei conti, quale organo terzo magistratuale, a partire dall'istruttoria che caratterizza la descritta procedura viene garantito il principio del contraddittorio [10], che si sostanzia nel prevedere che l'Amministrazione, quale "organo ausiliato", possa "adeguatamente dedurre in ordine all'esatta portata dell'ipotesi istruttoria condotta dalla Sezione di controllo" (Corte conti, Sezioni riunite in sede di controllo, n. 5/SSRRCO/QMIG/22).

Prima di esaminare le fasi salienti dell'istruttoria, si osserva che, il disegno di legge concernente il Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2025, approvato dalla

[8] Come evidenziato nella pronuncia nomofilattica delle SSRR in sede giurisdizionale n. 34/2024/QM, le forme della giurisdizione contenziosa, richiamate dall'art. 40 del T.U. del 1934 riguardano solo le modalità che disciplinano la trattazione in udienza pubblica, la deliberazione delle questioni (tra queste, l'eventuale sospensione del giudizio per incidente di costituzionalità) e la decisione finale, ma non incidono sulla sostanza della funzione di parifica, che rimane un procedimento da ascrivere alla funzione – ausiliaria – di controllo.

[9] Anche la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, nelle ricordate "Linee di orientamento sulle parifiche dei rendiconti generali delle Regioni/Province autonome", approvate con del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR, hanno osservato che la parifica "ancorché deliberata con le formalità della giurisdizione contenziosa, non è esercizio di funzione giurisdizionale, né un giudizio in senso tecnico-processuale" (Corte cost., sent. n. 226/1976; sent. n. 181/2015; sent. n. 184/2022). Pertanto, si rende impossibile qualsiasi tentativo di integrazione analogica della disciplina di tale procedimento con le regole del codice di giustizia contabile, non trattandosi di un "caso simile o una materia analoga" alla giurisdizione contenziosa (art. 12 prel.), ma anzi di funzione diversa per espressa previsione legislativa (art. 4 del d.l. 23 ottobre n. 543, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 1996, n. 639). Gli atti del procedimento di parifica non sono atti processuali, e il correlato regime delle invalidità processuali resta pertanto del tutto inapplicabile".

[10] Corte conti, Sezioni riunite in sede di controllo, del. n. 7/SSRRCO/QMIG/2013; Sezione delle autonomie, del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR.

Giunta provinciale con delibera n. 323 del 24 aprile 2026, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, unitamente ai relativi allegati obbligatori, è stato trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano, in data 24 aprile 2026 (prot. Cdc n. 446/2026). Successivamente, in data 8 giugno 2026, la PAB ha trasmesso il Rendiconto formalmente sottoscritto dal Presidente della Provincia e dal Direttore della Ripartizione finanze dell'Ente.

Come riferisce anche la Relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, i documenti di bilancio mostrano un andamento positivo dei principali aspetti gestionali.

Tra gli allegati a detto documento è ricompreso il parere favorevole dell'Organo di revisione della PAB [11], nel quale sono state formulate una serie di osservazioni e raccomandazioni [12].

L'allegato verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2025 - che reca le firme digitali apposte, in data 19 marzo 2026, dal Presidente della Provincia autonoma di Bolzano e, in data 2 febbraio 2026, dal Responsabile dell'Istituto di credito tesoriere - evidenzia una elevata giacenza finale di euro 3.584.436.314,08.

1.2 Il contraddittorio con l'Amministrazione

Si rileva, in primo luogo, che tutta l'attività istruttoria prodromica alla parifica del rendiconto si è conformata al principio del contraddittorio, secondo gli indirizzi contenuti nella decisione delle

[11] Detto parere di natura obbligatoria e non vincolante è stato adottato ai sensi dell'art. 65-*sexies* della l.p. n. 1/2002 e dell'art. 20, c. 2, lett. f) del d.lgs. n. 123/2011, quest'ultimo articolo è richiamato anche dall'art. 72, c. 2 del d.lgs. n. 118/2011.

[12] In particolare, i revisori reputano opportuno che l'Ente provveda a monitorare:

"a) le ragioni del mantenimento nelle scritture contabili dei residui attivi e passivi, soprattutto quelli anteriori al 2020;

b) la spesa per collaborazioni esterne ed incarichi;

c) le cause ed i conseguenti andamenti previsionali della spesa del personale, per la quale si registra una costante crescita, nonché gli importanti scostamenti tra i dati previsionali e quelli consuntivi. Pur considerando la quota della spesa di personale legata alla contrattazione collettiva 2025, anche in ragione della difficile comprimibilità di tale spesa, si raccomanda una maggiore attenzione e prudenza nella programmazione del fabbisogno di personale, allo scopo di valutarne il futuro andamento e la compatibilità con le entrate previsionali dell'Ente e con gli obiettivi di servizio e di economicità del servizio che l'Ente intende conseguire. A tal fine si invita l'ente a portare a compimento l'implementazione del nuovo programma gestionale della spesa di personale e/o di trovare una soluzione efficiente ed efficace che permetta la gestione, la certezza e la confrontabilità dei dati del personale e tal fine si consiglia di implementare una struttura interna di controllo di gestione, nonché un modello organizzativo che permetta una coordinazione all'interno del servizio dell'Ufficio personale. Si rileva inoltre che le raccomandazioni formulate dal Collegio l'anno scorso, nonostante i plurimi solleciti ed incontri, non hanno avuto seguito.

d) Si consiglia, altresì, di implementare una struttura interna di controllo di gestione;

e) inoltre, il Collegio dei revisori raccomanda un tempestivo calcolo delle spese per il personale in comando presso altre strutture e che venga monitorata la spesa del personale a cadenza semestrale e per distinzione di spesa imputata ad ogni singola struttura;

f) l'andamento del saldo di cassa, il quale a fine anno registra una costante elevata giacenza;

g) le situazioni che possono portare alla formazione di debiti fuori bilancio, che naturalmente dovrebbero essere limitati a casi eccezionali;

h) le economie da stanziamento in competenza. Si invitano le strutture provinciali a prestare una maggiore attenzione alla programmazione ed al monitoraggio in itinere, anche in relazione alle proprie capacità di realizzazione delle attività assegnate, e ad avvalersi degli strumenti di flessibilità adottati dalle strutture di raccordo finanziario al fine di ottimizzare la spesa complessiva dell'ente ed evitare le notevoli economie che si registrano ogni anno a fine esercizio;

i) in riguardo ai progetti PNRR-PNC che l'Ente provveda con idonee procedure per prevenire illeciti, frodi e conflitti di interesse e di monitorare la completa tracciabilità delle somme relative ai vari progetti.

j) le prescrizioni e l'evoluzione del sistema Accrual, intensificando le attività di riconciliazione e aggiornamento inventariali a supporto della riforma stessa".

Sezioni riunite in sede di controllo n. 5/SSRRCO/QMIG/22 nonché in base alle consolidate linee di orientamento adottate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti (cfr. del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR, n. 9/SEZAUT/2013/INPR e n. 14/SEZAUT/2014/INPR).

Nello specifico, la Sezione di controllo di Bolzano ha formulato circostanziate richieste istruttorie, agli organi di vertice politico/amministrativo della PAB, alle ripartizioni provinciali competenti per materia, al Collegio dei revisori dei conti e all'Organismo di valutazione della PAB [13].

Come chiarito in sede nomofilattica, l'attività istruttoria compete in via esclusiva alla Sezione regionale di controllo ma in relazione alla presenza nell'udienza di parificazione del rappresentante dell'Ufficio del Pubblico Ministero, cui spetta un generale ruolo di garanzia a tutela degli interessi della collettività, la Procura regionale è resa edotta di tutta l'attività istruttoria espletata [14].

Sotto altro profilo, l'art. 1, c. 166 della legge n. 266/2005, stabilisce uno stretto legame tra le Sezioni regionali di controllo e le verifiche degli organi di revisione economica-finanziaria, tenuti a predisporre le relazioni sui bilanci di previsione e sui rendiconti delle Regioni e delle Province autonome in base alle ricordate Linee guida emanate dalla Sezione delle autonomie.

Pertanto, ai fini istruttori, sono stati anche esaminati: il questionario-relazione del Collegio dei revisori sui bilanci di previsione PAB per gli esercizi 2025-2027, approvato dalla Sezione delle autonomie con del. n. 5/SEZAUT/2025/INPR (reso disponibile dalla PAB nell'applicativo informatico ConTe della Corte dei conti in data 30 settembre 2025); il questionario-relazione del Presidente della Provincia autonoma di Bolzano sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2024 e 2025, approvato dalla Sezione delle autonomie con del. n. 2/SEZAUT/2026/INPR (compilato dalla PAB nell'applicativo informatico ConTe della Corte dei conti in data 5 marzo 2026); nonché il questionario-relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto PAB per l'esercizio 2025, approvato dalla Sezione delle autonomie con del. n. 5/SEZAUT/2026/INPR (compilato dalla PAB nell'applicativo informatico ConTe della Corte dei conti in data 6 maggio 2026, integrato con successiva mail del Presidente del Collegio dei revisori della PAB in data 8 maggio 2026 (prot. Cdc n. 557/2026).

---

[13] A tal proposito va evidenziato che la Sezione di controllo di Bolzano non dispone dell'accesso diretto alle scritture contabili della PAB e che, pertanto, i controlli sono svolti principalmente sulla base dei dati e delle informazioni finanziarie tramesse dall'Ente.

[14] Infatti, come recentemente osservato dalla Sezione delle autonomie (cfr. le "Linee di orientamento sulle parifiche dei rendiconti generali delle Regioni/Province autonome", approvate con del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR) "il rappresentante dell'Ufficio del Pubblico ministero svolge un ruolo di garanzia, a tutela degli interessi della collettività alla corretta e proficua gestione delle risorse pubbliche, da realizzarsi attraverso un "costruttivo raccordo" con le Sezioni di controllo durante l'intero *iter* procedimentale propedeutico all'udienza di parificazione (del. n. 14/SEZAUT/2014; nota del Presidente della Corte n. 1250-16/5/2018-PRES-A45-P)". Giova a questo proposito riferirsi alla deliberazione n. 7/SSRRCO/2013/QM, che, nell'affermare la titolarità esclusiva dell'istruttoria in capo alle Sezioni regionali, riconosceva comunque a loro carico un onere di messa a disposizione, in favore delle Procure regionali, dei dati e dei documenti acquisiti nell'esercizio dell'attività istruttoria.

Da parte del Collegio dei revisori della PAB sono, poi, pervenuti, ai sensi dell'art. 72, c. 5, d.lgs. n. 118/2011, copia dei verbali delle riunioni, ispezioni, verifiche, nonché le determinazioni e decisioni adottate da tale Organo.

Inoltre, la Ripartizione finanze della PAB ha dato riscontro, con nota del 7 aprile 2026, alle osservazioni e raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti in occasione della precedente parifica [15]. In particolare, sono state illustrate le misure conseguenziali al precedente giudizio, con riguardo, tra le altre, ai profili della copertura finanziaria delle leggi provinciali, del contenimento della spesa corrente, dell'andamento delle spese per investimenti, degli scostamenti che tuttora sussistono tra i dati presenti nel sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni (SICO del MEF) e quelli nel rendiconto, del rispetto dei cronoprogrammi degli investimenti sanitari, del monitoraggio dei fondi del PNRR/PNC, della completa composizione dell'organismo di valutazione della PAB, degli obblighi concernenti il principio di rotazione dei dirigenti, della partecipazione della PAB in Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a., delle misure adottate in vista dell'implementazione del sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *Accrual*, aspetti tutti che saranno trattati nel prosieguo della relazione.

Per l'esercizio in esame, la Sezione ha formulato richieste istruttorie nei confronti:

- della Ripartizione finanze: note dei magistrati istruttori del 19 novembre 2025 (prot. Cdc n. 1951/2025), del 12 gennaio 2026 (prot. Cdc n. 28/2026), del 10 marzo 2026 (prot. Cdc n. 364/2026) e del 30 marzo 2026 (prot. Cdc n. 391/2026), poi riscontrate con note della medesima Ripartizione, trasmesse tramite l'Ufficio affari istituzionali della PAB in data 28 novembre 2025 (prot. Cdc n. 2097/2025), 26 gennaio 2026 (prot. Cdc n. 181/2026), 30 gennaio 2026 (prot. Cdc n. 211/2026), 25 marzo 2026 (prot. Cdc n. 388/2026), 9 aprile 2026 (prot. Cdc n. 413/2026), 13 aprile 2026 (prot. Cdc n. 418/2026), nonché con note della Ripartizione edilizia abilitativa trasmesse, rispettivamente, in data 2 aprile 2026 (prot. Cdc n. 406/2026) e 10 aprile 2026 (prot. Cdc n. 415/2026), nonché con nota della Ripartizione finanze trasmessa in data 14 maggio 2026 (prot. Cdc n. 590/2026);
- della Cabina di regia e *Task Force* per l'attuazione del PNRR, del Collegio dei revisori dei conti della PAB e della Ripartizione enti locali: nota dei magistrati istruttori del 24 febbraio 2026 (prot. Cdc n. 310/2026), poi riscontrata con nota della *Task Force* per l'attuazione del PNRR, trasmessa tramite l'Ufficio affari istituzionali della PAB in data 16 marzo 2026 (prot. Cdc n. 369/2026), con nota del Presidente del Collegio dei revisori, trasmessa in data 16 marzo (prot. Cdc n. 370/2026), nonché riscontrate con note della *Task Force* per l'attuazione del PNRR, trasmesse in data 18 marzo 2026

[15] Cfr. decisione delle Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti n. 4/2025/PARI di data 3 luglio 2025.

(prot. Cdc n. 376/2026), 10 aprile 2026 (prot. Cdc n. 416/2026), 4 maggio 2026 (prot. Cdc n. 508/2026) e 8 maggio 2026 (prot. Cdc n. 556/2026);

- della Ripartizione personale della PAB, del Segretario generale e del Direttore generale: nota dei magistrati istruttori del 24 febbraio 2026 (prot. Cdc n. 309/2026), poi riscontrata con nota della medesima Ripartizione, trasmesse tramite l'Ufficio affari istituzionali della PAB in data 16 marzo 2026 (prot. Cdc n. 372/2026), nonché con note della medesima Ripartizione trasmesse, rispettivamente, in data 27 marzo 2026 (prot. Cdc n. 389/2026) e 31 marzo 2026 (prot. Cdc n. 397/2026);

- della Ripartizione Avvocatura della PAB: nota dei magistrati istruttori del 2 febbraio 2026 (prot. Cdc n. 218/2026 poi riscontrata con note della medesima Ripartizione, trasmesse tramite l'Ufficio affari istituzionali della PAB in data 25 febbraio 2026 (prot. Cdc n. 332/2026), nonché con note della medesima Ripartizione trasmesse, rispettivamente, in data 5 marzo 2026 (prot. Cdc n. 350/2026) e 29 aprile 2026 (prot. Cdc nn. 450, 452, 453, 459, 460, 461, 464 e 465/2026);

- dell'Organismo di valutazione collocato presso il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano: nota dei magistrati istruttori del 24 febbraio 2026 (prot. Cdc n. 308/2026), poi riscontrata con note del medesimo Organismo trasmesse rispettivamente in data 14 aprile 2026 (prot. Cdc n. 420/2026) e 15 aprile 2026 (prot. Cdc n. 422/2026);

- della Ripartizione Europa e dell'Autorità di *audit* per i finanziamenti comunitari della PAB: nota dei magistrati istruttori del 2 febbraio 2026 (prot. Cdc n. 221/2026), poi riscontrata con note della Ripartizione Europa, dell'Autorità di *audit* per i finanziamenti comunitari, nonché della Ripartizione agricoltura; note tutte trasmesse tramite l'Ufficio affari istituzionali rispettivamente in data 24 febbraio 2026 (prot. Cdc n. 313/2026), 25 febbraio 2026 (prot. Cdc n. 328/2026), 24 febbraio 2026 (prot. Cdc n. 314/2026) e 25 febbraio 2026 (prot. Cdc n. 331/2026);

- della Ripartizione salute e Cabina di regia e *Task Force* per l'attuazione del PNRR della PAB: note dei magistrati istruttori del 24 febbraio 2026 (prot. Cdc n. 311/2026) e del 14 maggio 2026 (prot. Cdc n. 587/2026), riscontrate con nota della medesima Ripartizione, trasmessa tramite l'Ufficio affari istituzionali della PAB in data 16 marzo 2026 (prot. Cdc n. 374/2026), con nota dell'Ufficio economia sanitaria trasmessa in data 30 aprile 2026 (prot. Cdc n. 485/2026), nonché con nota della Ripartizione salute, trasmessa in data 15 maggio 2026 (prot. Cdc n. 595/2026);

- del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano: nota dei magistrati istruttori del 2 febbraio 2026 (prot. Cdc n. 219/2026), poi riscontrata con nota del medesimo Consiglio trasmessa in data 24 febbraio 2026 (prot. Cdc n. 305/2026);

- dell'Istituto bancario tesoriere della Provincia: nota dei magistrati istruttori del 2 febbraio 2026

(prot. Cdc n. 224/2026), poi riscontrata con nota del medesimo Istituto bancario, trasmessa in data 16 febbraio 2026 (prot. Cdc n. 286/2026);

- della Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti: nota dei magistrati istruttori del 2 febbraio 2026 (prot. Cdc n. 223/2026), poi riscontrata con nota della medesima Sezione, trasmessa in data 19 marzo 2026 (prot. Cdc n. 381/2026);

- della Ripartizione enti locali e della Ripartizione finanze della PAB: note dei magistrati istruttori del 10 gennaio 2025 (prot. Cdc n. 29/2025) e del 24 febbraio 2026 (prot. Cdc n. 307/2026), poi riscontrate con nota della medesima Ripartizione trasmessa in data 28 novembre 2025 (prot. Cdc n. 2098/2025), nonché con nota della medesima Ripartizione, trasmesse tramite l'Ufficio Affari istituzionali della PAB in data 16 marzo 2026 (prot. Cdc n. 373/2026);

- della Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – ACP della PAB: nota dei magistrati istruttori del 2 febbraio 2026 (prot. Cdc n. 217/2026), poi riscontrata con nota della medesima Agenzia trasmessa in data 23 febbraio 2026 (prot. Cdc n. 304/2026);

- della Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano: nota dei magistrati istruttori del 2 febbraio 2026 (prot. Cdc n. 222/2026), poi riscontrata con nota della medesima Ragioneria Territoriale trasmessa in data 3 marzo 2026 (prot. Cdc n. 345/2026);

- del Segretario generale, del Direttore generale, della Ripartizione finanze, del Collegio dei revisori dei conti della PAB: nota dei magistrati istruttori del 24 febbraio 2026 (prot. Cdc n. 306/2026), poi riscontrata con note della Ripartizione finanze, trasmesse tramite l'Ufficio affari istituzionali della PAB in data 7 aprile 2026 (prot. Cdc n. 411/2026), 10 aprile 2026 (prot. Cdc n. 414/2026) e 15 aprile 2026 (prot. Cdc n. 421/2026);

- delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti: nota del magistrato istruttore 24 aprile 2026 (prot. Cdc n. 443/2026) con la quale è stata richiesta l'entità dei residui passivi e perenti dello Stato nei confronti della Provincia, poi riscontrata in data 22 maggio 2026 (prot. Cdc n. 626/2026).

Inoltre, con nota del Direttore della Ripartizione finanze del 6 maggio 2026, a seguito di richiesta della Sezione di controllo di Bolzano del 5 maggio 2026, la PAB ha trasmesso il dettaglio della gestione 2025, articolato per capitoli di entrata e di spesa.

In data 27 maggio 2026 (prot. Cdc n. 642/2026), il Presidente della Sezione di controllo di Bolzano ha trasmesso gli esiti delle verifiche espletate dai Magistrati istruttori al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, al Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti, al Segretario generale, al Direttore generale, al Direttore della Ripartizione finanze e al Collegio dei revisori della

PAB, concedendo termine fino al 5 giugno 2026 per eventuali osservazioni scritte.

Con nota in data 5 giugno 2026 il Presidente della Provincia ha trasmesso le osservazioni della PAB che vengono, qui, allegate in calce, nonché riportate nell'ambito della presente relazione.

La Procura regionale ha depositato le proprie osservazioni con nota in data 5 giugno 2026, che viene parimenti allegata.

In sintesi, la Procura regionale ha chiesto chiarimenti: 1) sui sistemi di monitoraggio adottati dalla Provincia al fine di verificare il rispetto della prevista condizione per l'operata riduzione dell'aliquota IRAP; 2) in ordine all'individuazione delle tipologie di spese finanziate mediante il fondo per spese impreviste di cui all'allegato R al bilancio di previsione 2025-2027, anche con riguardo a specifici prelievi; 3) in relazione all'avvenuto tempestivo deposito di conti giudiziali; 4) in merito al debito autorizzato e non contratto, con particolare riferimento alle relative modalità di copertura, anche solo parziali, dei relativi impegni e al rilevante incremento dell'importo previsto per il 2026; 5) in ordine alla disomogeneità nella nomenclatura utilizzata nella Relazione sulla gestione; 6) per quanto riguarda le garanzie prestate a favore di terzi, in particolare alle società partecipate Sel s.p.a. ora Alperia s.p.a., in relazione a quanto previsto dall'art. 28-*bis* della l.p. n. 1/2002 e dall'art. 2, c. 1, lett. b) del d.lgs. n. 175/2016; 7) circa l'esclusione dal perimetro del bilancio consolidato di alcuni enti, quali, ad esempio, la LUB e la Fiera di Bolzano s.p.a.; 8) sul rispetto dei criteri di cui all'art. 9 della l.p. 6/2022 in relazione al conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti esterni, con indicazione, altresì, del numero di dirigenti attualmente a disposizione; 9) circa l'individuazione formale di un responsabile al quale si applicano le disposizione di cui all'art. 32 del d.lgs. n. 118/2011 in materia di bilancio consolidato del Servizio Sanitario Provinciale e in ordine alla partecipazione dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige nella società Wabes s.r.l.; 10) sull'esclusione dal PNRR degli interventi concernenti le "Case delle Comunità" di Brunico, Vipiteno e Merano, e il rifinanziamento dei medesimi con risorse provinciali; 11) sulle procedure di affidamento dei contratti di servizio in essere, nonché sul rifinanziamento dei progetti PNRR relativi alle società partecipate Eco Center s.p.a. e SASA s.p.a. e, contestuale, conferma del rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento provinciale n. 17/2023; 12) in ordine al significativo calo degli impegni di spesa registrati in alcune Missioni del Rendiconto e ai rilevanti scostamenti tra previsioni iniziali e finali in determinate Missioni.

In data 11 giugno 2026, la Sezione di controllo di Bolzano ha approvato gli esiti delle verifiche istruttorie espletate a tale data (del. n. 41/SCBOLZ/FRG/2026).

Detta delibera unitamente alle osservazioni, formulate in data 5 giugno 2026 dall'Amministrazione provinciale (prot. Cdc n. 669/2026) e dalla Procura regionale (prot. Cdc n. 672/2026), sono state

trasmesse alle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, per i conseguenti incombenti relativi al giudizio di parificazione di cui all'art. 10 del d.P.R. n. 305/1988, nonché alla Provincia autonoma di Bolzano e alla Procura regionale.

Con decreto del Presidente delle Sezioni riunite (n. 6/2026/SSRR) è stato fissato il termine del 18 giugno 2026 per la Provincia autonoma di Bolzano e per la Procura regionale per presentare eventuali osservazioni scritte, in vista della riunione camerale del 22 giugno 2026 per il contradditorio innanzi alle Sezioni riunite per il Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Nel termine prefissato, la Procura regionale ha depositato una nota (prot. Cdc-SSRRTAA n. 30/2026), richiamandosi alle precedenti osservazioni scritte e riservandosi di ulteriormente dedurre in occasione del contradditorio del 22 giugno 2026 e dell'udienza del giudizio di parificazione del 30 giugno 2026.

La Provincia ha tempestivamente controdedotto in ordine alle osservazioni della Procura regionale (prot. Cdc-SSRRTAA n. 31/2026); in particolare, ha fatto presente: al punto 1) che le attività di controllo sul rispetto dei requisiti di accesso all'agevolazione competono all'Agenzia delle entrate; al punto 2) che le tipologie di spesa, individuate dall'allegato R al bilancio di previsione, si ritengono conformi all'art. 48, c. 1, lett, b) del d.lgs. 118/2011 e che i prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste campionati (n. 2 e n. 3) sono stati eseguiti a seguito della presentazione di richieste che davano atto dell'indifferibilità delle spese; al punto 3) che i conti giudiziali relativi agli esercizi precedenti risultano regolarmente depositati; al punto 4) che l'uso del debito autorizzato e non contratto (DANC) risulta pienamente coerente con una gestione finanziaria sana e che il debito viene acceso solo se si manifestano effettive esigenze di cassa; al punto 5) che l'Amministrazione darà seguito alle indicazioni della Procura; al punto 6) che Alperia S.p.a, ai sensi dello Statuto societario, è una società a controllo pubblico congiunto; al punto 7) che dalle verifiche svolte emerge che i soggetti esclusi dal perimetro di consolidamento per irrilevanza presentano, sia singolarmente sia complessivamente considerati, valori inferiori alle soglie di riferimento previste dal principio contabile applicato; al punto 8) di confermare la rigorosa applicazione dei criteri previsti dalla normativa provinciale; 9) che non è stato individuato un responsabile della gestione sanitaria accentrata a livello regionale, in quanto è presente un'unica Azienda sanitaria e il bilancio di esercizio dell'Azienda assume valenza di bilancio consolidato del servizio sanitario provinciale; al punto 10) che ad oggi il Ministero della Salute non ha chiarito se tali interventi saranno soggetti a esclusione dei fondi PNRR e che, laddove il finanziamento degli interventi provinciali rimanenti non fosse garantito da detti fondi, verranno messe a disposizione risorse dal bilancio provinciale; al punto 11) che ciascun provvedimento di affidamento *in house* reca la relativa motivazione, fornendo,

inoltre, motivazione in ordine ai finanziamenti straordinari richiamati e confermando che gli adempimenti in materia di personale previsti dal regolamento provinciale sulla *Public corporate governance*, di cui al decreto del Presidente della Provincia n. 17/2023 risultano presidiati nell'ambito delle attività di governance gestionale attribuite alle Ripartizioni competenti per materia. Infine, relativamente al punto 12), sono state forniti i chiarimenti richiesti.

Infine, in data 22 giugno 2026 si è tenuta la riunione camerale delle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol con i rappresentanti dell'Amministrazione e la Procura regionale della Corte dei conti di Bolzano.

Si ricorda che detta riunione è finalizzata all'acquisizione degli elementi istruttori che necessitano di ulteriori chiarimenti e per circoscrivere le questioni che si riversano sul giudizio di parificazione (del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR).

Innanzi al Collegio delle Sezioni riunite i rappresentanti della PAB hanno controdedotto in ordine alle richieste di chiarimenti formulate dai Magistrati relatori e dalla Procura regionale, fornendo ulteriori elementi di giudizio, depositando documentazione illustrativa e riservandosi di depositare ulteriore documentazione richiesta dalla Procura contabile.

Da ultimo, la Provincia ha depositato, in data 25 giugno 2026, due note entrambe di data 24 giugno 2026 con allegata documentazione (prot. Cdc-SSRRTAA n. 36/2026 e n. 37/2026) in riscontro alle osservazioni della Procura regionale.

2 L'ATTIVITÀ LEGISLATIVA 2025 E I PROFILI DI COPERTURA FINANZIARIA DELLE LEGGI DI SPESA

2.1 L'attività legislativa 2025

Preliminarmente, si osserva che nel corso dell'esercizio è stata emanata una nuova norma di attuazione [16], di modifica del d.P.R. n. 752/1976, in materia di proporzionale negli uffici statali siti nella provincia di Bolzano e di conoscenza delle due lingue nel pubblico impiego (cfr. d.lgs. 12

[16] "(1) Ai sensi della procedura prevista dall'art. 107 dello Statuto di autonomia, le norme di attuazione sono emanate con decreto legislativo "sentita una commissione paritetica composta di dodici membri di cui sei in rappresentanza dello Stato, due del Consiglio regionale, due del Consiglio provinciale di Trento e due di quello di Bolzano. Tre componenti devono appartenere al gruppo linguistico tedesco o ladino. (2) In seno alla commissione di cui al precedente comma è istituita una speciale commissione per le norme di attuazione relative alle materie attribuite alla competenza della provincia di Bolzano, composta di sei membri di cui tre in rappresentanza dello Stato e tre della provincia. Uno dei membri in rappresentanza dello Stato deve appartenere al gruppo linguistico tedesco o ladino; uno di quelli in rappresentanza della provincia deve appartenere al gruppo linguistico italiano. La maggioranza dei consiglieri provinciali del gruppo linguistico tedesco o italiano può rinunciare alla designazione di un proprio rappresentante in favore di un appartenente al gruppo linguistico ladino".

giugno 2025, n. 97) [17].

Per quanto attiene, poi, all'esercizio della potestà legislativa propria della PAB sono state approvate diciannove leggi [18], di cui otto ascrivibili al ciclo di bilancio provinciale (leggi di approvazione, variazione e assestamento del bilancio di previsione, del Rendiconto, annuale e consolidato, della legge di stabilità provinciale e relative disposizioni collegate).

Nello specifico, si tratta dei seguenti provvedimenti legislativi:

1) legge provinciale 18 marzo 2025, n. 1 ("Modifiche alla legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 2, recante «Norme per l'amministrazione del patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano»");

2) legge provinciale 15 aprile 2025, n. 2 ("Modifiche alla legge provinciale 6 ottobre 2022, n. 12, recante «Promozione e sostegno dell'invecchiamento attivo in Alto Adige»");

3) legge provinciale 15 aprile 2025, n. 3 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2025-2027 e altre disposizioni");

4) legge provinciale 15 aprile 2025, n. 4 ("Procedure generali per la prevenzione degli incendi");

5) legge provinciale 20 maggio 2025, n. 5 ("Consultori familiari in Alto Adige");

6) legge provinciale 17 giugno 2025, n. 6 ("Riforma Abitare 2025") [19];

7) legge provinciale 8 luglio 2025, n. 7 ("Istituzione dell'Elenco provinciale degli enti che svolgono attività di interesse generale e disposizioni in materia di Terzo settore");

8) legge provinciale 14 luglio 2025, n. 8 ("Modifiche a leggi provinciali in materia di uffici provinciali e personale, comuni e comunità comprensoriali, enti locali, cultura, spettacoli pubblici, istruzione, sport e tempo libero, ordinamento forestale, agricoltura, opere idrauliche, usi civici, caccia e pesca, protezione antincendio e civile, utilizzazione delle acque pubbliche, tutela del paesaggio e dell'ambiente, energia, parchi naturali e tutela della natura, finanze, patrimonio, turismo e industria alberghiera, alpinismo, lavori pubblici, servizi e forniture, attività economiche, lavoro, edilizia abitativa agevolata, assistenza e beneficenza, igiene e sanità");

9) legge provinciale 5 agosto 2025, n. 9 ("Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano

[17] In particolare, la norma in esame introduce la possibilità, in caso di eventi di carattere eccezionale che impongono straordinari carichi di lavoro tali da pregiudicare la regolare somministrazione dei servizi essenziali, di derogare alle disposizioni in materia di riserva dei posti.

[18] Si tratta di un dato in aumento rispetto alla precedente annualità (tredici le leggi approvate nel 2024).

[19] Con riguardo a quest'ultima legge, il Governo ha sollevato una questione di legittimità costituzionale, in relazione all'art. 42, c. 2 che disponeva come l'attività dell'affitto di camere ed appartamenti ammobiliati per le ferie in non più di otto camere o cinque appartamenti ammobiliati, ubicati in uno stesso edificio non classificato come bene strumentale, dovesse essere esercitata nello stesso edificio in cui era registrata la residenza della persona o la sede legale dell'impresa esercente l'attività, per contrasto con l'art. 8, nn. 5, 6 e 20 del d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, con gli artt. 3, 41, 42 e 117, c. 2, lettere e) e l) della Costituzione, con gli artt. 49 e 56 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, nonché con la direttiva 2006/123/CE. A seguito della successiva abrogazione della richiamata disposizione, il Consiglio dei Ministri ha rinunciato al ricorso (cfr. delibera di Giunta provinciale n. 1136/2025 di accettazione della rinuncia).

per l'esercizio finanziario 2024") [20];

10) legge provinciale 5 agosto 2025, n. 10 ("Rendiconto generale consolidato della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2024") [21];

11) legge provinciale 5 agosto 2025, n. 11 ("Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027");

12) legge provinciale 14 ottobre 2025, n. 12 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2025-2027 e altre disposizioni"). Con riferimento alla legge in esame il Governo ha sollevato questione di legittimità costituzionale in relazione alla disposizione di cui all'art. 4, c. 2, che ha modificato la l.p. n. 7/2025 in tema di "Istituzione dell'Elenco provinciale degli enti che svolgono attività di interesse generale e disposizioni in materia di Terzo settore", per asserita violazione dell'articolo 117, secondo comma, lett. l), della Costituzione e degli articoli 9 e 50 del d.lgs. n. 117/2017, quali norme statali interposte, ritenendo la regolamentazione del Terzo settore riconducibile alla competenza esclusiva in materia di ordinamento civile. Ulteriormente è stata contestata la violazione dell'articolo 107 dello Statuto di autonomia, ai sensi del quale nelle ipotesi di anticipazione da parte del legislatore regionale del contenuto di una futura disciplina statale di coordinamento, è prescritta la previa assunzione del parere della Commissione paritetica di cui al citato articolo. La PAB si è costituita nel giudizio [22] e la questione risulta ancora pendente (udienza fissata al 5 maggio 2026);

13) Legge provinciale 10 novembre 2025, n. 13 ("Debito fuori bilancio");

14) Legge provinciale 18 novembre 2025, n. 14 ("Disposizioni in materia di protezione delle piante");

15) Legge provinciale 9 dicembre 2025, n. 15 ("Modifica della legge provinciale 13 febbraio 2023, n. 3, «Tutela degli habitat acquatici ed esercizio sostenibile della pesca»);

16) Legge provinciale 22 dicembre 2025, n. 16 ("Modifica della legge provinciale 3 dicembre 2018, n. 22, "Democrazia diretta, partecipazione e formazione politica");

17) Legge provinciale 22 dicembre 2025, n. 17 ("Legge di stabilità provinciale per l'anno 2026");

18) Legge provinciale 22 dicembre 2025, n. 18 ("Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2026-2028");

19) Legge provinciale 22 dicembre 2025, n. 19 ("Disposizioni collegate alla legge di stabilità

[20] La legge è stata emanata dopo la parifica, intervenuta in data 3 luglio 2025, del Rendiconto generale della PAB da parte delle Sezioni riunite per la Regione Trentino -Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti (cfr. decisione n. 4/2025/PARI).

[21] La legge approva le risultanze del Rendiconto generale consolidato PAB, (totale complessivo delle entrate euro 9.884.148.926,05, totale complessivo delle spese euro 9.021.267.774,26, risultato di amministrazione euro 1.065.299.216,58, di cui euro 1,07 mld quale saldo positivo della PAB ed euro 4,3 ml quale saldo positivo del Consiglio provinciale e totale patrimonio netto euro 14.790.679.808,99).

[22] La Giunta provinciale è intervenuta in giudizio con del. n. 18/2026.

provinciale per l'anno 2026").

2.2 La copertura delle leggi di spesa: cenni sul quadro normativo e giurisprudenziale

Nella precedente Relazione sul Rendiconto generale 2024, allegata alla decisione di parifica[23] (Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti, n. 4/2025/PARI), fra le raccomandazioni della Corte dei conti (*ex* art. 10, d.P.R. n. 305/1988) vi era anche quella concernente l'attenzione da porre nelle relazioni tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi di spesa, in ottemperanza al quadro normativo di riferimento e ai consolidati orientamenti della Corte costituzionale e della Corte dei conti.

Come è noto, ai sensi dell'art. 81 della Costituzione, ogni legge che comporti nuovi o maggiori oneri deve prevedere i relativi mezzi per farvi fronte. Tale principio, che è funzionale alla salvaguardia degli equilibri complessivi, è vincolante (cfr. art. 19, c. 2, l. n. 196/2009, che richiama l'art. 17 della stessa legge) anche per le Autonomie speciali [24].

Nell'ordinamento provinciale il profilo della copertura economica-finanziaria delle leggi è, poi, disciplinato dall'art. 6 della l.p. n. 1/2002 ("Norme in materia di bilancio e di contabilità della Provincia autonoma di Bolzano") [25]. Inoltre, il regolamento interno del Consiglio della PAB, approvato con delibera consiliare del 12 maggio 1993, n. 4, prevede, all'art. 45, c. 4, una disciplina per i soli disegni di legge di iniziativa consiliare o popolare che comportino impegni finanziari, o qualora la competente Commissione consiliare dovesse apportare a qualsiasi disegno di legge modifiche comportanti maggiori oneri a carico del bilancio provinciale (sempreché esse non siano state presentate da componenti della Giunta), con la previsione di una apposita procedura in virtù della quale la competente Commissione, concluso l'esame degli articoli, richiede un parere

[23] Cfr. Sezioni riunite per la Regione Trentino–Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti, decisione n. 4/2025/PARI.

[24] La citata disposizione prevede che ai sensi del ricordato principio costituzionale, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sono tenute a indicare la copertura finanziaria alle leggi che prevedano nuovi o maggiori oneri a carico della loro finanza e della finanza di altre amministrazioni pubbliche anche attraverso il conferimento di nuove funzioni o la disciplina delle funzioni ad esse attribuite. A tal fine utilizzano le metodologie di copertura previste dall'art. 17 della medesima legge. In termini, la costante giurisprudenza costituzionale (*ex plurimis*, Corte cost., sent. n. 213/2008; cfr. anche Corte cost. sent. n. 26/2013 che ha chiarito come gli artt. 17 e 19 della l. n. 196/2009 non comportino una innovazione al principio di copertura ma dettino puntualizzazioni tecniche, ispirate dalla crescente complessità della finanza pubblica).
La Corte costituzionale, con la recente sentenza n. 121 del 22 luglio 2025, ha ribadito che il principio dell'obbligo della copertura finanziaria è vincolante per lo Stato e le Regioni e che è "altresì funzionale a preservare il principio dell'equilibrio di bilancio, in attuazione degli impegni assunti dal nostro Paese con la sottoscrizione del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'Unione economica e monetaria".

[25] La norma della legge provinciale prevede, in particolare, al terzo comma, che la copertura finanziaria delle leggi provinciali, che comportano nuove o maggiori spese o minori entrate, è determinata con le seguenti modalità: a) mediante modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate; b) mediante riduzione di stanziamenti previsti da precedenti disposizioni legislative di spesa; c) mediante utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'art. 49, del d.lgs. n. 118/2011.

all'assessore alle finanze della PAB sulla relativa copertura.

Ciò posto, in risposta alle raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti in sede di parifica del Rendiconto generale 2024 della PAB, con riferimento alle iniziative intraprese dal Consiglio provinciale nel corso dell'esercizio 2025 della XVII legislatura (2023-2028), allo scopo di salvaguardare una piena e certa copertura economico-finanziaria ai provvedimenti legislativi, anche qualora approvati in sede di Commissione e di Assemblea consiliare, il Segretario generale del Consiglio, con nota del 24 febbraio 2026, ha inviato alla Sezione di controllo documentazione concernente la copertura finanziaria dei provvedimenti approvati nel corso del passato esercizio.

A tal riguardo, si rileva come dagli estratti dei verbali della Commissione per il regolamento interno del Consiglio di data 21 gennaio, 18 febbraio e 2 aprile 2025, si evince che la tematica è stata oggetto di discussione senza, però, trovare a tutt'oggi una definitiva soluzione regolamentare.

Nel delineato contesto ordinamentale, giova osservare che il requisito indefettibile della copertura finanziaria deve essere valutato *ex ante* (Corte cost., sent. n. 26/2013), in base a misurazioni razionali e supportate da stime puntuali (cfr. Corte cost., sent. n. 49/2018; sent. n. 251/2020).

Per verificare il rispetto dell'obbligo di copertura è necessario: a) individuare la morfologia giuridica dell'onere (che può essere di tipo obbligatorio o flessibile/discrezionale; b) procedere alla sua quantificazione; c) evidenziare le risorse necessarie a darne copertura (Corte dei conti, Sezione delle autonomie, del. n. 8/SEZAUT/2021/INPR, recante "Linee di orientamento per le relazioni annuali sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali"; del. n. 12/SEZAUT/2026/FRG, recante "Analisi delle modalità di copertura finanziaria nelle leggi regionali di spesa anno 2024").

Ai fini dell'individuazione della morfologia giuridica degli oneri, l'art. 21, c. 5, della l. n. 196/2009 individua tre diverse tipologie: a) "oneri inderogabili" (in quanto spese vincolate a particolari meccanismi o parametri che ne regolano l'evoluzione, determinati da leggi e altri atti normativi) tra i quali rientrano le spese obbligatorie; b) "fattori legislativi" (spese autorizzate da espressa disposizione legislativa che ne determina l'importo, quale limite massimo di spesa, e il periodo di iscrizione in bilancio); c) "spese di adeguamento al fabbisogno" (spese diverse dalle precedenti, quantificate tenendo conto delle esigenze delle amministrazioni).

La quantificazione degli oneri associati ai provvedimenti legislativi consiste in una valutazione dell'ammontare delle nuove o maggiori spese (ovvero minori entrate) derivanti dalla piena e completa attuazione della previsione di legge in termini di impatto sui saldi di bilancio, tale da individuare esattamente la distribuzione temporale degli oneri in coerenza con i mezzi di copertura approntati per ciascun esercizio.

In proposito, l'art. 17, c. 1, della citata l. n. 196, detta anche l'elenco delle "modalità" attraverso le quali il principio può attuarsi.

In primo luogo, la valutazione della congruità della copertura finanziaria deve essere esplicitata.

Pertanto, i disegni di legge devono essere accompagnati da una relazione tecnica circa la quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture (cfr. art. 17, c. 3, della l. n. 196/2009).

In definitiva, gli allegati, le note e la relazione tecnica sono "documenti con funzione di controllo dell'adeguatezza della copertura finanziaria" e "consentono di valutare l'effettività e la congruità delle previsione di copertura" (Corte cost., sent. n. 25/2021).

Inoltre, le clausole di invarianza della spesa non possono mai tradursi in mere clausole di stile (Corte cost., sent. n. 82/2023), ma devono essere giustificate da puntuali relazioni o documenti esplicativi (Corte cost., sent. n. 235 del 2020 e n. 188 del 2015).

Il Legislatore, compreso quello provinciale, è chiamato al rispetto dell'obbligo di redigere, per ogni disegno di legge che comporti conseguenze finanziarie, una relazione tecnica sulla quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture, con la specificazione, per la spesa corrente e per le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme e, per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi fisici previsti (art. 17 della l. n. 196/2009).

In tale relazione tecnica vanno indicati i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione, le loro fonti e ogni elemento utile per le necessarie verifiche (cfr. Corte conti, Sezioni delle autonomie, del. n. 11/SEZAUT/2025/FRG, cit.). In particolare, tale relazione deve contenere: a) il prospetto riepilogativo degli effetti finanziari di ciascuna disposizione e la specifica indicazione dei metodi di quantificazione e compensazione, per la spesa corrente e le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme; b) per le spese in conto capitale, la modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi fisici previsti; c) l'illustrazione argomentata e verificabile dei dati e degli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di bilancio, anche attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti e delle somme stanziate in bilancio (cfr. Sezione delle autonomie, del. n. 10/SEZAUT/2013/INPR).

Trattandosi di disposizione applicabile anche alle Commissioni facenti parte dell'Assemblea elettiva, va pure segnalato il meccanismo previsto, in sede parlamentare, dal c. 5 dell'art. 17 della l. n. 196/2009, secondo il quale le Commissioni competenti possono richiedere all'Esecutivo la

relazione per tutte le proposte legislative e gli emendamenti al loro esame ai fini della verifica tecnica della quantificazione degli oneri da essi recati.

Come già evidenziato, nella logica di un pieno rispetto del principio contabile della chiarezza e della trasparenza, la relazione tecnica deve accompagnare anche gli emendamenti eventualmente proposti (ed introdotti) dai componenti del Consiglio.

L'onere recato dalla legge può essere pluriennale o continuativo, se destinato a ripetersi per più annualità, ovvero occasionale. Si definiscono, in particolare, di carattere continuativo le spese caratterizzate da una costante incidenza su una pluralità imprecisata di esercizi finanziari. Sono, invece, pluriennali le spese aventi una consistenza variabile e circoscritta nel tempo [26].

L'esigenza di migliorare il corredo informativo delle relazioni tecniche, non solo per i meri aspetti quantitativi, pur essenziali, ma anche ai fini dell'intellegibilità della reale portata innovativa, *in primis* finanziaria, del singolo testo rispetto all'ordinamento in vigore, è stato ribadito nelle pronunce delle Sezioni riunite della Corte dei conti (cfr. del. n. 19/SSRRCO/RQ/2025, recante "Relazione quadrimestrale sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relative alle leggi pubblicate nel quadrimestre maggio - agosto 2025", quest'ultima, a pag. 3, con specifico riguardo all'utilizzo delle clausole di neutralità finanziaria).

Gli elementi informativi rimessi all'elaborazione di accurate relazioni tecniche assumono decisiva importanza anche nel caso di provvedimenti di legge di riassetto organizzativo, allo scopo di consentire, sia pure sul piano della ragionevolezza, di valutare il sostanziale rispetto dei "criteri di invarianza" posti dal legislatore in funzione della tenuta degli equilibri di finanza pubblica, laddove le connotazioni di sostanziale genericità sovente presenti, finiscono per atteggiare le informazioni in discorso a mere clausole di stile (Corte cost., sent. n. 132/2014).

Secondo la giurisprudenza costituzionale "La copertura economica delle spese e l'equilibrio del bilancio sono due facce della stessa medaglia (sent. n. 274 del 2017), dal momento che l'equilibrio presuppone che a ogni intervento programmato corrispondano le relative risorse, quantificate in relazione all'intero arco temporale di riferimento" (Corte cost., *ex plurimis*, anche la recente sentenza n. 121 del 22 luglio 2025). Nello specifico, la copertura finanziaria riguarda ogni singola legge di

[26] Per quanto riguarda le leggi regionali che prevedono spese a carattere continuativo o pluriennale, la disciplina che ne specifica la modalità di copertura sull'orizzonte pluriennale di spesa si rinviene all'art. 38 del d.lgs. 118/2011, il quale stabilisce che: "1. Le leggi regionali che prevedono spese a carattere continuativo quantificano l'onere annuale previsto per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione e indicano l'onere a regime ovvero, nel caso in cui non si tratti di spese obbligatorie, possono rinviare le quantificazioni dell'onere annuo alla legge di bilancio. 2. Le leggi regionali che dispongono spese a carattere pluriennale indicano l'ammontare complessivo della spesa, nonché la quota eventualmente a carico del bilancio in corso e degli esercizi successivi. La legge di stabilità regionale può annualmente rimodulare le quote previste per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione e per gli esercizi successivi, nei limiti dell'autorizzazione complessiva di spesa".

spesa, mentre il principio dell'equilibrio finanziario riguarda tutti i flussi finanziari della Regione/Provincia autonoma, in entrata e in uscita.

Nel delineato contesto, la quantificazione degli oneri e delle relative coperture è necessaria anche nei casi di disposizioni di legge con oneri posti a carico di bilanci di altri enti del settore pubblico (cfr. Corte cost., sent. n. 92/1998).

In sede di parifica del Rendiconto generale, la Corte valuta se sia stato rispettato il vincolo dell'equilibrio e, contestualmente, se sia stato osservato l'obbligo di copertura degli oneri derivanti da leggi, segnatamente di quelli di natura pluriennale ed obbligatoria, che proiettano nel tempo, e cioè oltre l'esercizio finanziario di riferimento e del connesso triennio, in modo permanente, i loro non comprimibili effetti di spesa.

Sussiste una notevole sinergia tra i due piani di controllo, nel senso che, quanto migliore è la qualità della copertura, tanto più raggiungibile è l'obiettivo dell'equilibrio, a parità di condizioni, attesa la pressione della legislazione vigente sul bilancio.

2.3 La copertura finanziaria prevista nelle leggi di spesa approvate dalla Provincia autonoma di Bolzano nell'esercizio 2025

Si premette che, nell'ambito della verifica delle misure conseguenziali rispetto alle raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti nel precedente giudizio di parificazione, con nota istruttoria del 24 febbraio 2026 (prot. Cdc n. 306/2026), è stato, fra l'altro, richiesto di:

a) trasmettere le relazioni tecnico-finanziarie delle leggi provinciali, predisposte dai dirigenti provinciali responsabili per materia, *ex* art. 6, l.p. n. 1/2002;

b) fornire notizie aggiornate in ordine alle misure intraprese per assicurare la copertura finanziaria delle leggi provinciali nel caso di emendamenti proposti e/o approvati in Commissione legislativa e in Assemblea consiliare;

c) fornire il totale degli oneri della legislazione approvata nel 2025, con riferimento al triennio 2025-2027, separatamente per ciascun esercizio;

d) fornire specificazioni in ordine alle operate stime, oggetto di campionamento, che quantificano gli oneri e le relative coperture finanziarie a carico del bilancio della Provincia e/o degli ulteriori enti coinvolti, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 1 della l.p. n. 1/2025, agli artt. 6 e 11, della l.p. n. 3/2025, all'art. 6, c. 13, della l.p. n. 6/2025, agli artt. 10, c. 5, 12, c. 2, 15 e 16 della l.p. n. 7/2025, agli artt. 1, c. 1, 4, c. 2, 6, c. 1, 8, c. 1 e 2, 19, c. 6, 30, c. 1, 31, c. 1, 44, c. 1, della l.p. n. 8/2025 e all'art. 22 della l.p. n. 19/2025.

A riscontro dell'istruttoria, il Direttore della Ripartizione finanze della PAB, con nota del 7 aprile 2026, ha evidenziato che le relazioni si riferiscono alla fase di proposta dei disegni di legge e che i

contenuti dei singoli disegni di legge, come anche il numero degli articoli delli stessi è soggetto a variazioni nell'*iter* legislativo, quest'ultimo seguito dal Consiglio provinciale, secondo le disposizioni del proprio regolamento interno. Nella medesima nota, è stato fatto, inoltre, presente che con riferimento al triennio 2025-2027, il totale degli oneri della legislazione approvata nel 2025 ammonta a: euro 63.330.042,46 con riguardo all'esercizio 2025 (per spesa corrente euro 56.326.342,46 e per spesa c/capitale euro 7.003.700,00); euro 83.071.749,81 con riguardo al 2026 (per spesa corrente euro 64.711.749,81 e per spesa c/capitale euro 18.360.000,00) ed euro 79.462.216,48 per il 2027 (per spesa corrente euro 60.602.216,48 e per spesa c/capitale euro 18.860.000,00).

Inoltre, per quanto concerne le ulteriori specificazioni richieste, con la citata nota di risposta della PAB, è stato precisato che le stime effettuate tengono conto delle specificità settoriali degli interventi disciplinati, delle informazioni disponibili al momento della predisposizione delle relazioni, nonché degli elementi conoscitivi e previsionali propri di ciascun ambito di competenza, nel rispetto dei principi di attendibilità, prudenza e veridicità della quantificazione finanziaria. Inoltre, è stato evidenziato che, in ogni caso, "*per tutte le disposizioni legislative considerate è stata assicurata la piena ed integrale copertura finanziaria degli oneri derivanti, sia con riferimento all'esercizio di prima applicazione sia in una prospettiva pluriennale, mediante idonea allocazione delle risorse all'interno del bilancio provinciale e, ove pertinente, dei bilanci degli ulteriori enti coinvolti*" [27].

Su rinnovata richiesta della Sezione sono state poi trasmesse dalla PAB le relazioni tecnico-finanziarie redatte nel corso del 2025, ai sensi dell'art. 6 della l.p. n. 1/2002 [28].

All'esito dell'esame della documentazione pervenuta, sono state oggetto di approfondimenti le seguenti disposizioni:

- nella legge provinciale 18 marzo 2025, n. 1 ("Modifiche alla legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 2, "Norme per l'amministrazione del patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano"), l'unico articolo, che dispone modifiche della l.p. n. 2/1987, in tema di classificazione e alienazione dei beni immobili patrimoniali e non reca una specifica disposizione finanziaria (l'Amministrazione non ha fornito una specifica relazione tecnico-finanziaria);

[27] A ulteriore conferma della sostenibilità finanziaria delle disposizioni vigenti, il Direttore della Ripartizione finanze, con la citata nota ha rappresentato che, in sede di predisposizione e approvazione del bilancio di previsione 2026-2028, è stata garantita la copertura finanziaria dell'intero complesso della legislazione vigente, ivi comprese le innovazioni normative introdotte nel corso dell'esercizio 2025, nel rispetto degli equilibri complessivi di bilancio e del quadro programmatorio dell'Ente, facendo presente, infine, che le quantificazioni operate e le relative coperture sono state, pertanto, definite "*nel rigoroso rispetto degli equilibri di bilancio, delle poste obbligatorie e vincolate, nonché dei principi contabili applicati di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, garantendo la sostenibilità finanziaria degli interventi nel tempo. Le medesime risultano, altresì, pienamente conformi ai principi di coordinamento della finanza pubblica e ai principi costituzionali in materia di equilibrio di bilancio, di cui agli articoli 81, 97 e 119 della Costituzione, come declinati dalla normativa statale e provinciale vigente*".

[28] La richiesta di trasmissione delle relazioni tecniche delle leggi emanate è stata ripetutamente formulata in occasione delle precedenti parifiche (cfr. relazioni di parifica relative agli esercizi 2023 e 2024).

- nella legge provinciale 15 aprile 2025, n. 2 ("Modifiche alla legge provinciale 6 ottobre 2022, n. 12, "Promozione e sostegno dell'invecchiamento attivo in Alto Adige") [29], l'art. 2 che precisa "*La presente legge non comporta nuove o maggiori spese a carico del bilancio provinciale*" (l'Amministrazione non ha fornito una specifica relazione tecnico-finanziaria);
- nella legge provinciale 15 aprile 2025, n. 3 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2025-2027 e altre disposizioni") [30], gli artt. 6 (istituzione del sistema informativo sociosanitario) e 11 (applicazione dell'imposta municipale immobiliare nella misura della metà);
- nella legge provinciale 15 aprile 2025, n. 4 ("Procedure generali per la prevenzione degli incendi")[31], gli artt. 5 (comitato tecnico per la prevenzioni incendi), 6 (comitato tecnico in materia di pericolo di incidenti rilevanti), 7 (Progetti di prevenzione incendi), 13 (elenco dei validatori e delle validatrici) e 16 (Disposizioni transitorie e finali), per i quali la legge in esame evidenzia che le modalità di copertura adottate sono state quelle del ricorso alla riduzione dello stanziamento del fondo speciale "*Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi*" di parte corrente nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2025-2027;
- nella legge provinciale 20 maggio 2025, n. 5 (Consultori familiari in Alto Adige) [32], l'art. 7 che specifica "*All'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale*";
- nella legge provinciale 17 giugno 2025, n. 6 ("Riforma abitare 2025") [33] gli artt. 5 (Contributi per costruzione, acquisto e recupero di abitazioni per fabbisogno abitativo primario), 8 (agevolazioni per il recupero convenzionato) e 48 (vigilanza) con riferimento ai quali la legge specifica che la modalità di copertura adottata è stata quella del ricorso alla riduzione dello stanziamento del fondo speciale "*Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi*" di parte

[29] La legge si compone di 3 articoli, che apportano modifiche alla l.p. n. 12/2022 in materia di promozione e sostegno dell'invecchiamento attivo in Alto Adige.
[30] La legge si compone di 13 articoli che dispongono, in particolare, modifiche della l.p. n. 12/2024 – Bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Bolzano 2025-2027 (art. 1), della l.p. n. 1/1992 – norme sull'esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica e medicina legale (art. 5), della l.p. n. 3/2017- struttura organizzativa del Servizio sanitario provinciale (art. 6), della l.p. n. 5/2008 – Obiettivi formativi generali ed orientamento della scuola dell'infanzia, del primo ciclo di istruzione e della scuola di musica (art. 7), della l.p. n. 14/2010 – applicazione del Piano di settore per gli impianti di risalita e le piste da sci (art. 8), della l.p. n. 11/2024 – Legge di stabilità provinciale per l'anno 2025 (art. 9), della l.p. n. 13/2024 – disposizioni collegate alla legge di stabilità provinciale per l'anno 2025 (art. 10), della l.p. n. 3/2014 – istituzione dell'imposta municipale immobiliare (art. 11), della l.p. n. 9/2018 – proroga del mandato delle Commissioni comunali per il territorio e il paesaggio (art. 12).
[31] La legge, che si compone di 19 articoli, prevede disposizioni in materia di prevenzione degli incendi.
[32] La legge, che si compone di 9 articoli, procede al riordino sistematico della normativa in materia di consultori familiari, con contestuale abrogazione della precedente disciplina.
[33] La legge, che si compone di 55 articoli, apporta modifiche in materia di edilizia abitativa agevolata (artt. da 1 a 14), di urbanistica e piani regolatori, agricoltura, tutela del paesaggio e tutela dell'ambiente (artt. da 15 a 40) e di esercizi pubblici (artt. da 41 a 53).

corrente o di capitale nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2025-2027. Inoltre, l'apposita disposizione finanziaria di cui all'art. 54 della legge che evidenzia "*1. Salvo quanto previsto agli articoli 5, 8 e 48, all'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale. 2. La Ripartizione provinciale Finanze è autorizzata ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni al bilancio*;

- nella legge provinciale 8 luglio 2025, n. 7 ("Istituzione dell'Elenco provinciale degli enti che svolgono attività di interesse generale e disposizioni in materia di Terzo settore") [34], con riferimento agli artt. 8 (vantaggi economici e semplificazioni) e 10 (agevolazioni tributarie), per i quali la legge specifica che la modalità di copertura adottata è stata quella del ricorso alla riduzione dello stanziamento del fondo speciale "*Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi*" di parte corrente nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2025-2027. Inoltre, l'apposita disposizione finanziaria di cui all'art. 19 della legge evidenzia che "*1. Salvo quanto previsto agli articoli 8 e 10, all'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale. 2. La Ripartizione provinciale Finanze è autorizzata ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni al bilancio*";

- nella legge provinciale 14 luglio 2025, n. 8 ("Modifiche a leggi provinciali in materia di uffici provinciali e personale, comuni e comunità comprensoriali, enti locali, cultura, spettacoli pubblici, istruzione, sport e tempo libero, ordinamento forestale, agricoltura, opere idrauliche, usi civici, caccia e pesca, protezione antincendio e civile, utilizzazione delle acque pubbliche, tutela del paesaggio e dell'ambiente, energia, parchi naturali e tutela della natura, finanze, patrimonio, turismo e industria alberghiera, alpinismo, lavori pubblici, servizi e forniture, attività economiche, lavoro, edilizia abitativa agevolata, assistenza e beneficenza, igiene e sanità") [35], gli artt. 7, 26, 34, 35,

[34] Con la legge in esame, che si compone di 20 articoli, si è proceduto alla abrogazione della l.p. n. 11/1993 recante "*Disciplina del volontariato e della promozione sociale*" e, contestualmente, ad istituire l'elenco provinciale degli enti che svolgono attività di interesse generale e disposizioni in materia di Terzo settore. La legge de qua apporta, altresì, modifiche anche alla l.p. n. 9/1998 - Disposizioni finanziarie in connessione con l'assestamento del bilancio di previsione della provincia per l'anno finanziario 1998 e per il triennio 1998-2000 e norme legislative collegate e alla legge n. 3/2014 - Istituzione dell'imposta municipale immobiliare (IMI).

[35] La legge si compone di 55 articoli, che apportano modifiche a disposizioni di legge provinciali in materia di uffici provinciali e personale (artt. 1 e 2), comuni e comunità comprensoriali (art. 3), enti locali (art. 4), cultura (artt. 5 e 6), spettacoli pubblici (art. 7), istruzione (artt. 8 e 9), sport e tempo libero (art. 10), ordinamento forestale (art. 11), agricoltura (artt. 12 e 13), opere idrauliche (art. 14), usi civici (artt. 15 e 16), caccia e pesca (art. 17), protezione antincendio e civile (art. 18), utilizzazione delle acque pubbliche (artt. 19, 20 e 21), tutela del paesaggio e dell'ambiente (artt. 22, 23 e 24), energia (artt. 25, 26 e 27), parchi naturali e tutela della natura (artt. 28 e 29), finanze (art. 30), patrimonio (art. 31), turismo e industria alberghiera (artt. 32, 33 e 34), alpinismo (art. 35), lavori pubblici, servizi e forniture (artt. 36, 37 e 38), attività economiche (artt. 39 e 40), lavoro (art. 41), edilizia abitativa agevolata (art. 42), assistenza e beneficenza (artt. 43-46), igiene e sanità (artt. 47-53).

39, 40, 41, 46, 51 e 52, in relazione ai quali la legge evidenzia che la modalità di copertura adottata è stata quella del ricorso alla riduzione dello stanziamento del fondo speciale "*Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi*" di parte corrente o di capitale nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2025-2027.

Per le ipotesi in cui gli oneri si estendono oltre gli esercizi considerati dal bilancio di previsione (2025-2027), la legge prevede che alla loro copertura si provvede con legge di bilancio (cfr., in particolare, gli articoli 7, 26, 34, 35, 41, 46 e 51). Precisa, infine, l'apposita disposizione finanziaria che *"1. Salvo quanto previsto agli articoli 7, 26, 34, 35, 39, 40, 41, 46, 51 e 52 all'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale. 2. La Ripartizione provinciale Finanze è autorizzata ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni al bilancio*";

- nella legge provinciale 5 agosto 2025, n. 11 ("Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027") [36], le seguenti disposizioni: art. 1, c. 4, ai sensi del quale "*Alla copertura degli oneri per complessivi 769.992.538,94 euro a carico dell'esercizio finanziario 2025, 239.629.184,86 euro a carico dell'esercizio finanziario 2026 e 937.567.104,52 euro a carico dell'esercizio finanziario 2027 derivanti dall'articolo 4, commi 1 (tabella A) e 3 (tabella C), si provvede con le modalità previste dalla allegata tabella E*"; art. 2, c. 3, ai sensi del quale è rispettivamente previsto che "*sono autorizzate spese di investimento dovute all'aumento dei prezzi degli appalti pubblici di lavori, la cui copertura è costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa nella misura di 25.000.000,00 euro per l'esercizio finanziario 2025 e 55.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2026. Sono, inoltre, autorizzate spese di investimento la cui copertura è costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa nella misura di 125.000.000,00 euro per l'esercizio finanziario 2026 e di 125.000.000,00 euro per l'esercizio finanziario 2027*"; art. 11, c. 3, in virtù del quale "*Alla copertura degli oneri derivanti dal comma 1, lettere b), c), d), e) e f), quantificati in 6.129.543,60 euro per l'anno 2025, in 15.323.859,00 euro per l'anno 2026 e in 15.323.859,00 euro per l'anno 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2025-2027*";

- nella legge provinciale 5 agosto 2025, n. 12 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia

[36] La legge, che si compone di 12 articoli, prevede, fra l'altro, modifiche alla l.p. n. 11/2024 (Legge di stabilità provinciale per l'anno 2025), alla l.p. n. 12/2025 (Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2025-2027), nonché nuove disposizioni in materia di finanza locale (art. 7), sostegno dei rifugi alpini (art. 8), misure di prevenzione e intervento concernenti i grandi carnivori (art. 9) e protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia).

autonoma di Bolzano 2025-2027 e altre disposizioni") [37] tutte le relative disposizioni, ad esclusione di quanto introdotto con l'art. 5, in ordine alle quali l'Amministrazione non ha fornito una specifica relazione tecnico-finanziaria;

- nella legge provinciale 10 novembre 2025, n. 13 ("Debiti fuori bilancio") [38], l'art. 2 (Disposizione finanziaria) che prevede "*Alla copertura degli oneri derivanti dall'articolo 1, quantificati in 502.380,58 euro per l'anno 2025, in 181.268,80 euro per l'anno 2026 e in 181.268,80 euro per l'anno 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2025-2027*";

- nella legge provinciale 18 novembre 2025, n. 14 ("Disposizioni in materia di protezione delle piante)[39], l'art. 4 (Responsabile del Servizio fitosanitario provinciale") ai sensi del quale "*Alla copertura dei maggiori oneri derivanti dal comma 4, quantificati in 19.308,51 euro per l'anno 2025, in 61.627,64 euro per l'anno 2026 e in 61.627,64 euro per l'anno 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2025-2027. Per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio*". Inoltre, l'apposita disposizione finanziaria (art. 15) - che prevede "*Salvo quanto previsto all'articolo 4, all'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale. 2. La Ripartizione provinciale Finanze è autorizzata ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni al bilancio*";

- per la legge provinciale 9 dicembre 2025, n. 15 ("Modifica della legge provinciale 13 febbraio 2023, n. 3, "Tutela degli habitat acquatici ed esercizio sostenibile della pesca") [40], l'art. 8 (licenza di pesca), c. 6, del medesimo, secondo cui "*Alla copertura degli oneri derivanti dal presente articolo, quantificati in 3.350,00 euro per l'anno 2025, in 3.350,00 euro per l'anno 2026 e in 3.350,00 euro per l'anno 2027, si provvede*

[37] Con la legge in esame, che si compone di 15 articoli, si apportano modifiche alla l.p. n. 12/2024 - Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2025-2027 (artt. 1 e 2), alla l.p. n. 7/2025 - Istituzione dell'Elenco provinciale degli enti che svolgono attività di interesse generale e disposizioni in materia di Terzo settore (art. 4), alla l.p. n. 13/1998 Ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata (art. 5), alla l.p. n. 12/1995 Disciplina dell'affitto di camere ed appartamenti ammobiliati per le ferie (art. 6), alla l.p. n. 11/2024 Legge di stabilità provinciale per l'anno 2025 (art. 7), alla l.p. n. 14/1987 Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia (art. 8), alla l.p. n. 17/2017 - Valutazione ambientale per piani, programmi e progetti (art. 9), alla l.p. n. 16/2015 - Disposizioni sugli appalti pubblici (art. 10), alla l.p. n. 9/2004 – Diritto allo studio universitario (art. 11), alla l.p. n. 7 /2005 – Norme in materia di utilizzazione di acque pubbliche (art. 12) e alla l.p. n. 15/2013 – Affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nella Provincia autonoma di Bolzano (art. 13).

[38] Con la legge in esame, che si compone di 3 articoli, l'Amministrazione ha proceduto al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, in assenza del preventivo impegno di spesa.

[39] La legge in esame, che si compone di 16 articoli, procede ad un riordino sistematico della normativa in materia di protezione delle piante.

[40] La legge in esame, che si compone di 13 articoli, apporta modifiche alla l.p. n. 3/2023 in materia di tutela degli habitat acquatici ed esercizio sostenibile della pesca.

mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale «Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2025-2027», mentre ai sensi della disposizione finanziaria di cui all'art. 12 "*1. Salvo quanto previsto all'articolo 8, all'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale. 2. La Ripartizione provinciale competente in materia di finanze è autorizzata ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni al bilancio*";

- nella legge provinciale 22 dicembre 2025, n. 16 ("Modifica della legge provinciale 3 dicembre 2018, n. 22, "Democrazia diretta, partecipazione e formazione politica") [41], la norma finanziaria di cui all'art. 2 che prevede "*Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge, quantificati in 13.000,00 euro per l'anno 2025, in 13.000,00 euro per l'anno 2026 e in 13.000,00 euro per l'anno 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2025-2027. Per gli esercizi successivi si provvede con la legge di bilancio*" (l'Amministrazione non ha fornito una specifica relazione tecnico-finanziaria);

- nella legge provinciale 22 dicembre 2025, n. 17 ("Legge di stabilità provinciale per l'anno 2026") [42], l'art. 6 (Copertura finanziaria) che dispone "*Alla copertura degli oneri per complessivi 232.378.313,34 di euro a carico dell'esercizio finanziario 2026, 163.929.236,75 di euro a carico dell'esercizio finanziario 2027 e 877.816.729,81 di euro a carico dell'esercizio finanziario 2028 derivanti dall'articolo 2, commi 1 (tabella A) e 3 (tabella C), della presente legge, si provvede con le modalità previste dalla tabella E*";

- nella legge provinciale 22 dicembre 2025, n. 19 ("Disposizioni collegate alla legge di stabilità provinciale per l'anno 2026") [43], gli artt. 1, 8, 11, 16, 18 e 21, per i cui oneri la legge evidenzia che la

[41] Con la legge in esame, che si compone di 3 articoli, si interviene in materia di strumenti di democrazia diretta.

[42] La legge si compone di 7 articoli, prevede, fra l'altro, disposizioni in materia di entrata e di spesa, nonché altre disposizioni tributarie.

[43] La legge si compone di 24 articoli, che apportano modifiche in materia di gestione dei siti UNESCO (art. 1), diritto allo studio universitario (art. 2), assistenza scolastica (art. 3), ordinamento professione maestro di sci (art. 4), bonifica (art. 5), risparmio energetico (art. 6), regolazione dei corsi d'acqua e difesa del suolo (art. 7), servizi antincendi e protezione civile (art. 8), procedure generali per la prevenzione incendi (art. 9), amministrazione del patrimonio (art. 10), edilizia abitativa agevolata (art. 11), partecipazione e inclusione delle persone con disabilità (art. 12), servizi sociali (art. 13), servizio sanitario provinciale (art. 14), procedimento amministrativo (art. 15), parificazione e promozione delle donne (art. 16), strade di interesse provinciale (art. 17), assistenza alle persone non autosufficienti (art. 18), ordinamento del personale della Provincia (art. 19), codice del commercio (art. 20), Parco nazionale dello Stelvio (art. 21), organismi di garanzia presso il Consiglio provinciale (art. 22). Il citato articolo 15 prevede, in particolare, modificando l'art. 2, c. 7, della l.p. n. 17/1993, che "con regolamento di esecuzione possono essere definite modalità di rendicontazione semplificate per i vantaggi economici attribuiti agli enti di cui al comma 1 dell'articolo 1-*ter* e ai Comuni, anche in relazione al cronoprogramma, prevedendo l'utilizzo di apposite banche dati. Il regolamento di esecuzione può prevedere la liquidazione del vantaggio economico a titolo di anticipo prima che l'ente beneficiario abbia sostenuto la spesa, nonché la deroga ai termini di rendicontazione previsti dai commi 3 e 4 dell'articolo 9 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, e successive modifiche".

modalità di copertura adottata è stata quella del riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente e di parte capitale nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2026-2028. Precisa, poi, la legge in esame che alla copertura degli oneri che si estendono oltre gli esercizi considerati dal bilancio di previsione (2026-2028) si provveda con legge di bilancio. Inoltre, l'apposita disposizione finanziaria di cui all'art. 23 evidenzia che "*1. Salvo quanto previsto agli articoli 1, 8, 11, 16, 18 e 21 all'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale. 2. La Ripartizione provinciale Finanze è autorizzata ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni al bilancio*".

Si rileva, con particolare riguardo all'obbligo di redigere specifiche relazioni tecnico-finanziarie, che la PAB utilizza in proposito delle schede tecnico-finanziarie concernenti le singole disposizioni di legge, predisposte dalle strutture provinciali proponenti per materia ai sensi dell'art. 6, c. 2, l.p. n. 1/2002. Inoltre, in alcuni casi tali schede non sono prevenute [44].

Si osserva, altresì, che non per tutte le disposizioni di legge provinciale comportanti nuovi o maggiori oneri le schede predisposte, integrano rigorosamente gli elementi della compiuta relazione tecnico-finanziaria che, come evidenziato nella giurisprudenza costituzionale e contabile sopra richiamata, deve contenere il prospetto riepilogativo degli effetti finanziari e la specifica indicazione dei metodi di quantificazione e compensazione per ciascuna disposizione di legge (cfr. "Analisi delle modalità di copertura nelle leggi regionali di spesa anno 2024", approvata dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 12/2026/SEZAUT/FRG) [45].

Va evidenziato che le informazioni presenti nelle relazioni tecniche a supporto del rispetto

---

Premesso che l'ambito di applicazione della norma riguarda l'attività amministrativa della PAB, delle aziende e degli enti da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nelle sue competenze, anche delegate, delle istituzioni del sistema provinciale di istruzione e formazione e, in generale, degli organismi di diritto pubblico dalla stessa costituiti e comunque denominati, si ricorda che in occasione della riunione camerale in contraddittorio del 25 giugno 2025 (parifica Rendiconto 2024), il Procuratore regionale della Corte dei conti aveva espresso l'avviso che una disposizione del genere si pone in contrasto con i principi comunitari laddove l'erogazione di vantaggi economici è comunque legata alla rendicontazione di una spesa già effettuata e che non si possono, pertanto, erogare contributi anticipatamente, salvo nella misura in cui siano previste delle garanzie.

[44] Cfr. le leggi provinciali nn. 1, 2, 12 (ad esclusione dell'art. 5) e 16/2025, nonché tutte quelle pertinenti al ciclo di bilancio.

[45] A titolo esemplificativo e non esaustivo, cfr. le disposizioni di cui agli artt. 6, recante istituzione del sistema informativo sociosanitario e 11, recante ipotesi di applicazione dell'imposta municipale immobiliare nella misura della metà, della l.p. n. 3/2025, nonché all'artt. 6, c. 13, recante incarichi a prestatori di servizio o esperti esterni per l'Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, di cui alla l.p. n. 6/2025.

Non si rinvengono specifici elementi, altresì, con riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 12, c. 2, 15 e 16 della l.p. n. 7/2025, recanti rispettivamente lo stanziamento di risorse aggiuntive per la collaborazione con il centro di servizio per il volontariato e l'introduzione di una struttura organizzativa deputata alla gestione del Registro unico nazionale del terzo settore e relative competenze, nonché all'art. 30, c. 1, recante istituzione dell'Agenzia per l'Alto Adige digitale, di cui alla l.p. n. 8/2025.

dell'obbligo costituzionale della copertura finanziaria delle leggi di spesa devono rivestire sempre i caratteri della assoluta completezza, della coerenza e della verificabilità dei dati economico-finanziari ivi esposti [46].

Inoltre, la quantificazione degli oneri e delle relative coperture è necessaria anche nei casi di disposizioni di legge con oneri finanziari e/o minori entrate posti anche a carico di bilanci di altri enti del settore pubblico, quali, ad esempio, il Consiglio provinciale e i Comuni. Questo aspetto è già stato segnalato dalle Sezioni riunite della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti in occasione del precedente giudizio di parificazione (cfr. la decisione n. 4/2025/PARI) [47].

Deve soggiungersi che le "clausole di invarianza" finanziaria devono essere sempre accompagnate, nelle relazioni tecnico-finanziarie, da una adeguata dimostrazione economica e contabile a supporto della asserita mancanza di nuovi oneri [48] e che nel caso di coperture finanziarie di disposizioni legislative tramite il ricorso a disponibilità già appostate in bilancio si ricorda, infine, la necessità di disporre sempre una contestuale riduzione della precedente autorizzazione legislativa di spesa [49].

Con nota del 27 maggio 2026 (prot. Cdc n. 642) la Sezione ha chiesto di conoscere le ragioni per cui non sono state trasmesse le relazioni tecnico-finanziarie/schede per le leggi provinciali n. 1, n. 2, n. 12 (ad esclusione dell'art. 5 per il quale la scheda è stata trasmessa) e n. 16/2025.

L'Amministrazione, con nota del 5 giugno 2026, ha fornito le relative giustificazioni, evidenziando che per le leggi n. 1, n. 2 e n. 16 trattasi di disegni di legge di iniziativa consiliare, mentre la legge n. 12/2025 afferisce al nucleo strettamente contabile della manovra di variazione con disposizioni che non richiedono per loro natura una relazione tecnico-finanziaria.

Si ricorda che le relazioni tecnico-finanziarie sono necessarie e devono contenere sempre tutte le informazioni sulla natura finanziaria degli oneri, anche potenziali, nonché ogni elemento utile per la conseguente verifica tecnica e che l'obbligo di copertura e il correlato potere di verifica è riferibile a qualsiasi tipologia di legge, con l'eccezione delle leggi in mero senso formale (cfr. del. della Sezione

[46] Nel caso di cui all'art. 10, c. 5, recante agevolazioni tributarie degli enti iscritti nell'elenco provinciale che svolgono attività di interesse generale, della l.p. n. 7/2025, la relazione si limita a far presente che la norma non comporta minori entrate a carico del bilancio provinciale. Analogamente, sempre a titolo esemplificativo e non esaustivo, non sono puntualmente verificabili le informazioni disponibili con riguardo alle stime delle disposizioni di cui agli artt. 1, c. 1, recante modalità di rendicontazione semplificate e utilizzo di apposite banche dati, 4, c. 2, recante concessione di contributi a imprese per progetti di sviluppo sostenibile, e 44, c. 1, recante sostegno alle famiglie, di cui alla l.p. n. 8/2025.

[47] Vedasi ad esempio la disposizione di cui all'art. 22, recante disciplina degli organismi di garanzia insediati presso il Consiglio provinciale, della l.p. n. 19/2025.

[48] A titolo esemplificativo e non esaustivo cfr. la l.p. n. 2/2026.

[49] Quest'ultimo aspetto è stato segnalato dalle Sezioni riunite della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti in occasione del precedente giudizio di parificazione (cfr. la decisione n. 4/2025/PARI), con riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 33, recante provvedimenti relativi all'assistenza odontoiatrica e 36 della l.p. n. 2/2024, recante struttura organizzativa del Servizio sanitario provinciale.

delle autonomie n. 12/SEZAUT/2026/FRG che richiama ad esempio le leggi di approvazione dei rendiconti).

In conclusione, va ribadito all'Ente l'invito formulato nelle precedenti parifiche di porre la massima attenzione nell'elaborazione delle relazioni, in modo che le stesse siano complete e riassuntive delle analisi svolte dalle singole strutture provinciali proponenti, riferite a ciascuna iniziativa legislativa, nel pieno rispetto dell'art. 17 della l. n. 196/2009, al fine di renderne evidente e trasparente il complessivo impatto, finanziario, organizzativo e procedurale delle leggi di spesa.

3 IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3.1 L'ordinamento contabile provinciale

In materia, rileva il disposto di cui al c. 4-*octies* dell'art. 79 dello Statuto di autonomia, in virtù del quale, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le Province autonome di Bolzano e di Trento hanno adottato, mediante rinvio formale recettizio, le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011, nei rispettivi ordinamenti contabili e dei propri enti e organismi strumentali, nonché in quello degli enti locali. Da tale data cessano di avere efficacia le disposizioni legislative regionali/provinciali incompatibili con il citato decreto legislativo (cfr. art. 1, c. 1 del d.lgs. 118/2011) [50].

Peculiari disposizioni di legge a carattere contabile riguardano, poi: la copertura finanziaria delle leggi provinciali (art. 6, della l.p. n. 1/2002), i termini per le procedure di spesa (art. 9), il bilancio di previsione gestionale (art. 12), il documento di economia e finanza provinciale DEFP (art. 12/*bis*), il fondo speciale per la riassegnazione di residui passivi delle spese in conto capitale (art. 19), la legge di stabilità provinciale e la legge collegata (art. 22/*bis*), le variazioni di bilancio (art. 23), le garanzie (art. 28/*bis*), la disciplina delle fasi di svolgimento delle entrate (artt. 36 e 37) e delle spese (artt. 47, 48, 49 e 50) [51].

[50] L'art. 23 (armonizzazione dei sistemi contabili) della l.p. n. 11/2014 prescrive che "Le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, sono recepite negli ordinamenti contabili della Provincia, degli enti locali e dei relativi enti e organismi strumentali e trovano applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario successivo a quello previsto per le regioni a statuto ordinario". Successivamente, l'art. 26 della l.p. n. 8/2019, che ha inserito l'art. 23, c. 4/*bis* nella l.p. n. 11/2014, ha puntualizzato che "Le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, si applicano altresì alle assegnazioni all'Azienda sanitaria derivanti dalla spesa del servizio sanitario provinciale, individuata nella Missione 13 del bilancio provinciale. Tali assegnazioni sono escluse dal riaccertamento ordinario dei residui".

[51] Si rammenta che la Corte costituzionale, con sentenza n. 80/2017, aveva osservato, con riferimento alla l.p. n. 17/2015 (successivamente abrogata dalla l.p. 12 dicembre 2016, n. 25) concernente l'ordinamento finanziario dei comuni e delle comunità comprensoriali del territorio, che: "l'armonizzazione dei bilanci pubblici è una competenza esclusiva dello Stato

Completano il quadro alcuni regolamenti in materia contabile, approvati dapprima con decreto del Presidente della Giunta provinciale (d.p.g.p.) e successivamente con decreto del Presidente della Provincia (d.p.p.) [52].

3.2 Gli strumenti della programmazione finanziaria

Gli strumenti obbligatori della programmazione finanziaria delle Province autonome, previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e dall'allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 (principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio), sono i seguenti:

- il documento di economia e finanza provinciale (DEFP), che la Giunta presenta al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni;
- la nota di aggiornamento del DEFP, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del DEF nazionale e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio (31 dicembre);
- il disegno di legge di stabilità provinciale, che la Giunta presenta al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;
- il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;
- il Piano degli indicatori di bilancio, che la Giunta approva entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto, comunicandolo al Consiglio;

---

che non può subire deroghe territoriali neppure all'interno delle autonomie speciali costituzionalmente garantite"; "l'omogeneità dell'espressione finanziaria e contabile deve ricomprendere non solo gli schemi e i modelli aggreganti ma anche la rappresentazione uniforme dei fenomeni giuridici ed economici sottesi alla struttura matematica dei bilanci. Così, ad esempio, deve essere uniforme la disciplina dei residui attivi e passivi perché i crediti e i debiti delle amministrazioni pubbliche devono possedere lo stesso comun denominatore a bilancio, la cui "tipicità" è connotato essenziale per l'inclusione nelle scritture contabili degli enti territoriali"; "la mancata fedele trasposizione della norma statale nella legislazione provinciale non può comportare la sostanziale disapplicazione della prima nell'ambito della Provincia autonoma di Bolzano".

[52] Fra i quali si segnalano i seguenti decreti: d.p.g.p. 31 maggio 1995, n. 25 (Regolamento in materia di procedura negoziate e d'acquisti e servizi in economia); d.p.g.p. 22 marzo 1999, n. 13 (Regolamento sul servizio di pagamento "*remote banking*"); d.p.g.p. 13 settembre 1999, n. 49 (Regolamento sulla rateazione di crediti della Provincia); d.p.p. 5 luglio 2001, n. 41 (Regolamento per l'appalto e l'esecuzione di lavori pubblici), abrogato dall'art. 4, c. 1, del d.p.p. 26 ottobre 2009, n. 48 "nelle parti in cui non attiene a profili di organizzazione e contabilità amministrative"; d.p.p. 16 dicembre 2002, n. 49 (Regolamento in materia di controllo e di rendicontazione di fondi fuori bilancio); d.p.p. 5 novembre 2007, n. 57 (Semplificazione e accelerazione delle procedure contabili mediante utilizzo di sistemi ed evidenze informatiche); d.p.p. 29 giugno 2011, n. 24 (Regolamento per la disciplina della tassa automobilistica provinciale); d.p.p. 13 ottobre 2017, n. 38 (Regolamento relativo alla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche a carattere statale e provinciale della Provincia autonoma di Bolzano); d.p.p. 16 dicembre 2021, n. 38 (Regolamento di esecuzione concernente le procedure di controllo amministrativo e di verifica contabile sui conti giudiziali resi dagli incaricati dei servizi di cassa e di economato della Provincia autonoma di Bolzano); d.p.p. 28 giugno 2023, n. 17 (Regolamento di esecuzione in materia di *Public Governance* della Provincia autonoma di Bolzano); d.p.p. 23 ottobre 2023, n. 36 (Regolamento sulla riscossione coattiva delle entrate), entrato in vigore il 1° gennaio 2024; d.p.p. 26 marzo 2024, n. 3 (Regolamento di esecuzione relativo alla struttura amministrativa della Provincia autonoma di Bolzano).

- il disegno di legge di assestamento del bilancio, che la Giunta presenta al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;
- gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno;
- gli eventuali disegni di legge di variazione del bilancio;
- il rendiconto della gestione, che la Giunta approva entro il 30 aprile e il Consiglio, con legge, entro il 31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce;
- il rendiconto consolidato della Provincia, che comprende anche i risultati della gestione del Consiglio provinciale e degli organismi strumentali, approvato nei medesimi termini di cui al punto precedente;
- il bilancio consolidato della Provincia con i propri enti ed organismi strumentali, le aziende, le società controllate e partecipate, che il Consiglio approva entro il 31 ottobre dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce [53].

I singoli strumenti sono oggetto di approfondimento nel prosieguo della relazione.

3.2.1 Il documento di economia e finanza provinciale

Si rammenta che le Regioni e le Province autonome devono attenersi, nella propria gestione, al principio della programmazione e, a tal fine, predispongono, ai sensi dell'art. 36, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011, il documento di economia e finanza regionale (DEFR)/provinciale (DEFP).

In base al citato decreto legislativo, il bilancio di previsione deve essere elaborato, in particolare, sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel summenzionato documento [54].

Giova ricordare che, a livello politico, il programma di governo approvato per la legislatura 2023-2028, prevede, fra le altre azioni, quelle in favore dell'ampliamento dell'autonomia, gli interventi per garantire un'istruzione e una formazione continua di alta qualità nonché per conseguire, sia nel settore pubblico che in quello privato, un reddito congruo alla prestazione lavorativa e commisurato al costo della vita. Nel programma sono previsti anche interventi volti a realizzare, e a mettere a disposizione della popolazione locale, alloggi, in proprietà o affitto, a prezzi accessibili, nonché

[53] Il termine, precedentemente fissato al 30 settembre di ciascun anno, è stato modificato, a decorrere dall'anno 2026, dall'art. 1, c. 646 della l. n. 199/2025.

[54] Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 al citato decreto) prevede sia le finalità del documento di programmazione (rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e per la definizione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi; orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta; costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla Relazione al Rendiconto di gestione), che i contenuti minimi (le politiche da adottare; gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto degli obiettivi di finanza pubblica; il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento; gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate).

misure per il raggiungimento della neutralità climatica nel 2040 e per la tutela della biodiversità. Infine, sono previste misure volte alla semplificazione dei procedimenti della pubblica amministrazione.

In argomento, con nota del 7 aprile 2026, l'Amministrazione provinciale ha rappresentato che la Giunta provinciale ha portato avanti con continuità i principali progetti del programma di governo, specificando che molte misure sono già in fase di attuazione o di completamento, mentre, i progetti ancora in corso riguardano soprattutto iniziative a lungo termine, come le grandi infrastrutture, la cui realizzazione si estenderà oltre l'attuale pianificazione. Nella citata nota vengono menzionati: la riforma dello Statuto (il testo è stato approvato anche in seconda lettura dalla Camera dei deputati), il potenziamento dell'assegno provinciale per i figli, la stabilizzazione del personale sanitario (tramite rinnovi contrattuali), lo stanziamento di fondi per i contratti nel settore dell'istruzione, la semplificazione delle procedure per la ristrutturazione di alloggi vuoti e l'incremento dei fondi per il sostegno all'affitto (con investimenti per oltre euro 600 ml per edilizia pubblica, servizi e infrastrutture), l'evoluzione della piattaforma digitale dell'Amministrazione (myCIVIS) per rendere i procedimenti più fluidi e accessibili per i cittadini.

Per quanto attiene all'*iter* procedurale di approvazione del DEFP, l'art. 12-*bis* della l.p. n. 1/2002, prevede che, dopo l'acquisizione del parere del Consiglio dei Comuni, la Giunta provinciale presenti, entro il 30 giugno di ogni anno, il documento al Consiglio provinciale. Il DEFP deve individuare, con riferimento al periodo di validità del bilancio di previsione, gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel programma di legislatura, fornendo una indicazione di massima delle azioni attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi. Il terzo comma del citato articolo 12-*bis* prevede, inoltre, che la Giunta provinciale, unitamente al disegno di legge concernente il bilancio di previsione, presenti al Consiglio provinciale una nota di aggiornamento del DEFP medesimo.

Il DEFP 2025-2027, è stato approvato nel corso dell'esercizio 2024, con deliberazione della Giunta provinciale n. 524 del 25 giugno 2024, successivamente aggiornato con la deliberazione n. 926 del 29 ottobre 2024, avente ad oggetto "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP)". Detti documenti sono stati trasmessi al Consiglio provinciale ai sensi del punto 6 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Il documento, che evidenzia gli obiettivi strategici e le priorità di sviluppo affidate alla gestione delle 20 Missioni che costituiscono il bilancio di previsione provinciale, rappresenta la base delle decisioni sui programmi da realizzare, sui contenuti delle Missioni di bilancio, sull'attività di programmazione, nonché sul controllo strategico per il relativo periodo di gestione.

Nel dettaglio, il DEFP 2025-2027 si compone di quattro sezioni: a) il contesto economico e finanziario di riferimento e le strategie articolate per unità amministrativa; b) l'analisi della situazione finanziaria (quadro di finanza pubblica, manovra correttiva, obiettivi pluriennali di riduzione del debito pubblico, indirizzi agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate e misure di contenimento); c) il Piano Nazionale della Ripresa e Resilienza; d) la pianificazione triennale dei lavori pubblici.

Per quanto concerne, in particolare, l'organizzazione e il personale della PAB (punto 1.2.1 del documento), il citato DEFP evidenzia quali punti centrali "l'analisi critica dei compiti svolti e delle prestazioni offerte, la riorganizzazione delle strutture dirigenziali, il miglioramento costante e coerente delle procedure nonché il contenimento della spesa pubblica".

La nota di aggiornamento al citato DEFP 2025-2027 (NADEFP) rappresenta, fra l'altro, che "anche l'Alto Adige risente dell'andamento macroeconomico e delle conseguenze delle varie crisi geopolitiche, in quanto l'economia provinciale è fortemente influenzata dal turismo e dall'export verso il Nord Europa. (...) Per il 2024 si prevede una crescita reale del +0,5 per cento (Italia +1,0 per cento). (…) L'Istituto provinciale di statistica prevede per il 2025 un aumento del PIL in termini reali dell'1,0% (a livello nazionale il Governo ha previsto un +0,9%)".

Durante la gestione 2025, con deliberazione della Giunta provinciale n. 396 del 10 giugno 2025, è stato approvato il DEFP 2026-2028, successivamente aggiornato con la deliberazione n. 876 del 31 ottobre 2025, avente oggetto "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP)" 2026-2028, trasmessa al Consiglio provinciale ai sensi del punto 6 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 [55].

Nel corso del controllo in esame la PAB ha specificato, nella citata nota del 7 aprile 2026, che gli obiettivi della manovra di bilancio provinciale sono improntati al sostegno mirato degli interventi

[55] Circa gli andamenti macroeconomici locali, nel DEFP 2026-2028 si puntualizza che "Nel 2024 l'Alto Adige raggiunge un nuovo record per quanto riguarda le esportazioni che, anche al netto dell'inflazione negli anni, non sono mai state così elevate. (…) In seguito al calo dell'inflazione durante tutto il 2023, nel 2024 la crescita dei prezzi al consumo rimane contenuta, seppure con una tendenza al rialzo negli ultimi mesi. Permane la forbice con la media nazionale. I rincari, dunque, minano al potere d'acquisto delle famiglie altoatesine in misura maggiore che in altri territori. Nel complesso, per il 2024 i modelli suggeriscono una crescita del PIL dell'1,1%, superiore a quella a livello nazionale. (…) Nel 2025 l'Alto Adige segnerebbe una crescita dell'1,2%". La sezione IV del DEFP (Opere pubbliche) contiene la pianificazione triennale dei lavori pubblici che la PAB intende avviare nel triennio di riferimento. In particolare, nel DEFP 2026-2028 sono evidenziati complessivamente n. 639 interventi (nel DEFP 2025-2027: n. 635; nel DEFP 2024-2026: n. 606), per un importo complessivo pari a euro 4.670 ml (nel DEFP 2025-2027: euro 4.006 ml; nel DEFP 2024-2026: euro 3.760 ml).
La nota di aggiornamento al DEFP 2026-2028 illustra, tra l'altro, che "Per il 2025 si prevede una crescita reale dello 0,7%. (…) Il tasso di occupazione provinciale rilevato nel 2° trimestre 2025 può definirsi ottimale rimanendo su livelli vicini alla piena occupazione (74,0%). Analogamente, anche il tasso di disoccupazione è fermo su livelli bassissimi (1,6% nel 2° trimestre 2025), tanto da poter affermare che si tratta di disoccupazione frizionale. Sul fronte dell'inflazione, nel mese di settembre l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC con tabacchi) ha registrato a Bolzano un aumento del 2,2%, leggermente in aumento rispetto all'anno precedente (settembre 2024: 1,8%)".

pubblici sul territorio e che la manovra di bilancio per il triennio 2025-2027 si configura come uno strumento orientato all'attuazione di un insieme articolato di riforme ispirate ai principi della giustizia sociale, al contrasto degli effetti derivanti dall'aumento dei prezzi e alla riduzione dell'impatto ambientale delle politiche pubbliche [56].

Si ribadisce che emerge una certa genericità nel contenuto dei documenti di programmazione, ricordando che la funzione degli stessi è quella di rendere trasparenti e noti gli obiettivi della manovra di bilancio (tenuto conto degli obiettivi di finanza pubblica).

Infine, nella predisposizione dei documenti programmatici, si richiama nuovamente la necessità di attenersi ai criteri previsti dal d.lgs. n. 118/2011 nonché dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, di cui all'allegato 4/1 [57].

3.2.2 Il bilancio di previsione 2025-2027

Il bilancio triennale, con funzione autorizzatoria, è costituito dalla previsione delle entrate e delle spese di competenza e di cassa del primo esercizio e dalle previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Ai sensi del principio contabile applicato della programmazione del bilancio (punto 4.1 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011), il relativo disegno di legge va presentato al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre trenta giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato.

Nello specifico, il disegno di legge provinciale (n. 32/2024), recante "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2025-2027", è stato approvato dalla Giunta provinciale in data 29

[56] Sono stati, altresì, illustrati i principali aggregati di finanza pubblica:
- dinamica retributiva del personale del settore pubblico provinciale. La Provincia provvede ad autorizzare, mediante specifiche disposizioni legislative, lo svolgimento delle procedure di contrattazione collettiva. Tali disposizioni definiscono i limiti finanziari correlati ai potenziali maggiori oneri a carico dell'Amministrazione. I relativi importi sono iscritti in modo simmetrico in un apposito fondo del bilancio di previsione autorizzatorio;
- PIL. Le entrate provinciali risultano strettamente correlate all'andamento del ciclo economico. L'evoluzione del contesto inflazionistico non ha determinato effetti negativi significativi sui livelli di consumo, contribuendo al mantenimento di un quadro di entrate sostanzialmente stabile;
- spesa corrente e alla spesa per consumi intermedi. Oltre al rifinanziamento della spesa obbligatoria, la manovra ha riservato specifica attenzione al sostegno degli investimenti strutturali, allo sviluppo del territorio e al finanziamento dei servizi essenziali erogati dall'Amministrazione pubblica;
- andamento dei prezzi. La manovra di bilancio tiene conto dell'evoluzione dei livelli dei prezzi e delle dinamiche inflazionistiche, al fine di assicurare una gestione equilibrata e sostenibile delle risorse finanziarie;
- occupazione. Le politiche di bilancio sono orientate al sostegno dei livelli occupazionali, mediante investimenti in settori strategici e il miglioramento delle condizioni di impiego nel settore pubblico provinciale.

[57] Si ricorda che, con particolare riguardo alla spesa del personale, l'art. 8 del d.lgs. n. 165/2001 (costo del lavoro, risorse finanziarie e controlli) stabilisce che le risorse finanziarie destinate a tale spesa sono determinate in base alle compatibilità economico-finanziarie definite nei documenti di programmazione e di bilancio (si richiamano, in argomento, anche le osservazioni formulate dalla Sezione di controllo di Bolzano con le del. n. 9/2022, nn. 4, 8 e 9/2023, in ordine alla necessaria definizione delle principali grandezze macroeconomiche a livello locale, anche ai fini della sottoscrizione dei contratti collettivi provinciali di lavoro).

ottobre 2024 (del. n. 929/2024). Il citato disegno di legge è stato, poi, presentato dal Presidente della Provincia, ai sensi dell'art. 39 del d.lgs. n. 118/2011, al Consiglio nella medesima data ed è stato approvato con la l.p. n. 12/2024 [58].

Come illustrato nella Relazione allegata al bilancio, nonché dal Presidente della PAB innanzi all'Assemblea consiliare, "*il bilancio 2025-2027 si presenta come il bilancio di previsione con il volume di competenza maggiore nella storia della Provincia autonoma*". In particolare, il bilancio di previsione, approvato con la l.p. n. 12/2024, si assesta sul complessivo importo di euro 8.117,10 ml (2025), con un aumento del 19,54 per cento rispetto al 2024.

A tal riguardo la Relazione illustrativa sottolinea che "*un elemento centrale della manovra è l'allocazione di risorse significative per le prossime contrattazioni collettive, con uno stanziamento complessivo di 450 milioni di euro per il triennio*" e che "*la manovra prevede 150 milioni di euro a favore di misure per sostenere il potere d'acquisto dei percettori di pensioni basse e minime*".

La Relazione soggiunge che tre quarti delle entrate previste sono di natura tributaria e che i tributi propri, per i quali la Provincia determina i parametri di imposizione (aliquote, deduzioni, detrazioni, ecc.) rappresentano una parte meno rilevante da un punto di vista quantitativo, ma permettono alla Giunta di indirizzare le politiche fiscali a livello locale. Infine, evidenzia che le politiche attuate negli anni passati sono state orientate alla riduzione della pressione fiscale nei limiti della manovrabilità concessa alla Provincia e come per il triennio 2025-2027 si intenda proseguire in tale direzione.

Ulteriormente la Relazione precisa che "*(…) vengono riviste le detrazioni dell'imposta dovuta a titolo di addizionale regionale all'IRPEF. In particolare, si introduce una soglia per l'applicazione della "detrazione universale" di 430,5 euro, aumentando il carico fiscale per i redditi alti. Tali entrate aggiuntive vengono redistribuite alle famiglie. Tenendo conto del costo della vita, l'importo detraibile per i figli a carico e la soglia per l'applicazione di tale agevolazione vengono aumentati per adeguarsi all'inflazione. In materia di IRAP, l'intervento fiscale mira a incentivare le imprese ad aumentare le retribuzioni dei dipendenti. La norma proposta riduce l'aliquota ordinaria dal 3,9% al 2,68%, ma solo per le imprese che riconoscono ai dipendenti retribuzioni adeguatamente elevate, in base ai requisiti definiti dall'accordo tra le parti sociali, sottoscritto e presentato alla Giunta il 3 ottobre 2024. Un'ultima novità riguarda l'azzeramento della tassa provinciale per il diritto allo studio, con l'obiettivo di sostenere la formazione universitaria*".

Il parere favorevole sullo schema di bilancio da parte dei Revisori dei conti, formulato in data 23 ottobre 2024 (cfr. verbale n. 38/2024) evidenzia, fra l'altro: l'avvenuta verifica circa l'osservanza delle

[58] Nel questionario-relazione sul bilancio di previsione 2025-2027 di cui all'art. 1, cc. 166 e seguenti, l. n. 266/2005, trasmesso dall'Organo di revisione alla Sezione di controllo di Bolzano in data 30 settembre 2025, è stata attestata, tra l'altro, un'impostazione del bilancio di previsione tale da garantire il rispetto degli equilibri di competenza nei termini previsti dall'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011. Nel suddetto questionario-relazione si attesta, altresì, che gli equilibri di bilancio rispettano le prescrizioni dell'art. 1, co. 821, della l. n. 145/2018, nonché dell'art. 1, co. 785, della l. n. 207/2024.

norme di legge, dello Statuto di autonomia, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dalle norme del d.lgs. n. 118/2011 e dei principi contabili applicati n. 4/1 e n. 4/2, allegati al predetto decreto legislativo; la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni, la coerenza esterna, ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte, di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica; il pareggio finanziario complessivo di competenza e degli equilibri di parte corrente e in conto capitale; la coerenza dell'entità del fondo pluriennale vincolato, iscritto nel Titolo secondo del bilancio, con i crono-programmi di spesa indicati nel programma triennale dei lavori pubblici ed in altri atti di impegno; il calcolo della previsione di cassa tenuto conto di quanto mediamente è stato riscosso negli ultimi esercizi (il fondo iniziale di cassa previsto, pari a euro 1.500,00 ml, risulta interamente non vincolato); la previsione di un fondo a copertura di perdite delle società partecipate con un accantonamento pari a euro 1 ml per ciascun esercizio del triennio, valutando *"la congruità delle somme apposte in bilancio in relazione agli andamenti delle gestioni economiche delle società partecipate"*; una spesa del personale pari al 16,08 per cento (nel bilancio 2024–2026: 17,47 per cento relativamente al 2024) del totale del bilancio preventivo relativo all'anno, con la conseguente necessità che la predetta spesa sia attenzionata in via prioritaria, in quanto spesa continuativa e non comprimibile; una spesa sanitaria che nel 2025 risulta in aumento, dovuto anche ai massicci investimenti strutturali ed alla realizzazione della nuova facoltà di medicina, che l'Organo di revisione raccomanda di monitorare.

Nella nota integrativa al bilancio (allegati 1 - 3), la PAB illustra i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti per gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità.

L'esame del quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese (allegato G al bilancio) evidenzia un totale complessivo delle entrate e delle spese (competenza anno 2025) pari a euro 8.117.103.650,37, un totale delle entrate finali pari a euro 7.112.718.811,05 (competenza anno 2025) e un totale delle spese finali di euro 7.531.435.735,37 (competenza anno 2025) [59].

Si rappresenta la previsione in bilancio di entrate costituite da "Debito autorizzato e non contratto" (DANC) [60], per euro 393,4 ml (2025), per euro 201,9 ml (2026) e per euro 100 ml (2027), iscritte al Titolo VI (Accensione prestiti) per far fronte a spese d'investimento (cfr. cap. 7.2.1).

Inoltre, si rileva un consistente scostamento dell'entità del fondo pluriennale vincolato, a preventivo e a consuntivo (previsione definitiva 2024 indicata nel bilancio di previsione 2025-2027: euro 311,6

[59] Le entrate e le spese finali non comprendono, rispettivamente, il fpv, le accensioni di prestiti, le entrate per conto terzi/partite di giro, e le spese per rimborso prestiti e le spese per conto terzi/partite di giro.

[60] In merito a tale istituto, cfr. Corte dei conti, Sezione delle autonomie, delibera n. 14/SEZAUT/2024/FRG.

ml per spese correnti ed euro 985,1 ml per spese in conto capitale; previsione del bilancio di previsione 2025-2027: complessivamente euro 46,7 ml per l'esercizio 2025, euro 8,2 ml per l'esercizio 2026, euro 5 ml per l'esercizio 2027; Rendiconto 2025: euro 317,3 ml per spese correnti ed euro 1.083,1 ml per spese in conto capitale).

In merito alle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, ovvero al rispetto degli equilibri di bilancio, si rimanda all'allegato H al bilancio di previsione medesimo (cfr. cap. 3.2.3) che espone un equilibrio finale pari a zero in ciascuno dei tre anni considerati (equilibrio di parte corrente positivo con equilibrio di parte capitale di pari importo negativo, in ciascuno dei tre anni considerati).

Nelle sottostanti tabelle si riportano gli allegati D e F al bilancio di previsione.

Tabella 1 - Riepilogo generale delle entrate per Titoli

				Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2025	Previsioni dell'anno 2026	Previsioni dell'anno 2027
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			previsione di competenza	311.597.657,46	18.518.737,73	7.291,02	709,65
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			previsione di competenza	985.057.729,12	28.220.354,62	8.198.262,41	5.009.779,68
Utilizzo avanzo di amministrazione			previsione di competenza	522.026.822,33	0,00	0,00	0,00
- di cui avanzo utilizzato anticipatamente			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all' 1/1/ esercizio di riferimento			previsione di cassa	2.363.840.738,38	2.250.000.000,00	0,00	0,00
Titolo Tipologia	**DENOMINAZIONE**	**Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio**		**Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio**	**Previsioni dell'anno 2025**	**Previsioni dell'anno 2026**	**Previsioni dell'anno 2027**
Titolo 1	**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**	676.006.895,80	previsione di competenza	6.034.209.613,03	6.092.737.489,11	5.989.155.000,00	5.985.198.000,00
			previsione di cassa	6.414.209.613,03	6.092.737.489,11	0,00	0,00
Titolo 2	**Trasferimenti correnti**	508.338.147,92	previsione di competenza	618.096.984,08	554.853.626,00	504.042.575,00	490.681.114,85
			previsione di cassa	878.096.984,08	554.853.626,00	0,00	0,00
Titolo 3	**Entrate extratributarie**	138.392.663,75	previsione di competenza	277.623.082,09	211.930.482,15	206.960.482,15	207.970.482,15
			previsione di cassa	277.623.082,09	211.930.482,15	0,00	0,00
Titolo 4	**Entrate in conto capitale**	448.789.704,36	previsione di competenza	496.560.237,28	176.539.072,62	144.140.830,57	97.824.544,96
			previsione di cassa	496.560.237,28	176.539.072,62	0,00	0,00
Titolo 5	**Entrate da riduzione di attività finanziarie**	6.300.888,10	previsione di competenza	88.456.308,13	76.658.141,17	57.733.432,43	54.809.735,07
			previsione di cassa	88.456.308,13	76.658.141,17	0,00	0,00
Titolo 6	**Accensione prestiti**	0,00	previsione di competenza	328.428.744,41	393.395.746,97	201.942.865,87	100.000.000,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	**Entrate per conto terzi e partite di giro**	24.441.247,41	previsione di competenza	581.597.696,18	564.250.000,00	563.250.000,00	563.250.000,00
			previsione di cassa	581.597.696,18	564.250.000,00	0,00	0,00
	TOTALE PER TITOLI	**1.802.269.547,34**	**previsione di competenza**	**8.424.972.665,20**	**8.070.364.558,02**	**7.667.225.186,02**	**7.499.733.877,03**
			previsione di cassa	**8.736.543.920,79**	**7.676.968.811,05**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**previsione di competenza**	**10.243.654.874,11**	**8.117.103.650,37**	**7.675.430.739,45**	**7.504.744.366,36**
			previsione di cassa	**11.100.384.659,17**	**9.926.968.811,05**	**0,00**	**0,00**

Fonte: bilancio di previsione PAB 2025-2027, All. D – l.p. n. 12/2024

Tabella 2 - Riepilogo generale delle spese per Titoli

	Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsione definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2025	Previsioni dell'anno 2026	Previsioni dell'anno 2027
Disavanzo di amministrazione			0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 – Spese correnti	1.297.366.504,57	previsione di competenza	6.270.655.387,55	6.036.274.448,40	5.941.099.020,82	5.960.516.464,71
		- di cui già impegnato	0,00	1.995.235.447,77	262.432.100,15	207.161.020,68
		- di cui fondo pluriennale vincolato	18.518.737,73	7.291,02	709,65	0,00
		previsione di cassa	6.676.470.832,43	6.612.775.773,66	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	2.178.714.800,87	previsione di competenza	3.216.269.376,99	1.450.991.286,97	1.127.927.762,11	905.659.986,65
		- di cui già impegnato	0,00	471.325.883,02	197.359.167,25	85.983.431,80
		- di cui fondo pluriennale vincolato	28.220.354,62	8.198.262,41	5.009.779,68	3.857.465,98
		previsione di cassa	3.586.372.393,32	2.674.484.192,53	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie	14.289.051,67	previsione di competenza	146.740.814,17	44.170.000,00	20.736.041,52	50.900.000,00
		- di cui già impegnato	0,00	12.760.000,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	147.340.124,51	54.040.929,86	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso prestiti	0,00	previsione di competenza	28.391.599,22	21.417.915,00	22.417.915,00	24.417.915,00
		- di cui già impegnato	0,00	21.417.915,00	22.417.915,00	24.417.915,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	28.391.599,22	21.417.915,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	48.328.380,52	previsione di competenza	581.597.696,18	564.250.000,00	563.250.000,00	563.250.000,00
		- di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	661.809.709,69	564.250.000,00	0,00	0,00
Totale titoli	**3.538.698.737,63**	**previsione di competenza**	**10.243.654.874,11**	**8.117.103.650,37**	**7.675.430.739,45**	**7.504.744.366,36**
		- di cui già impegnato	**0,00**	**2.500.739.245,79**	**482.209.182,40**	**317.562.367,48**
		- di cui fondo pluriennale vincolato	**46.739.092,35**	**8.205.553,43**	**5.010.489,33**	**3.857.465,98**
		previsione di cassa	**11.100.384.659,17**	**9.926.968.811,05**	**0,00**	**0,00**
Totale generale delle spese	**3.538.698.737,63**	**previsione di competenza**	**10.243.654.874,11**	**8.117.103.650,37**	**7.675.430.739,45**	**7.504.744.366,36**
		- di cui già impegnato	**0,00**	**2.500.739.245,79**	**482.209.182,40**	**317.562.367,48**
		- di cui fondo pluriennale vincolato	**46.739.092,35**	**8.205.553,43**	**5.010.489,33**	**3.857.465,98**
		previsione di cassa	**11.100.384.659,17**	**9.926.968.811,05**	**0,00**	**0,00**

Fonte: bilancio di previsione PAB 2025-2027, All. F – l.p. n. 12/2024

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

In relazione al contributo previsto nell'ambito della Missione 18 del bilancio (Programma 01, Titolo 1, macroaggregato 04), il capitolo di spesa U18011.0270 ("Fondo straordinario di risanamento della finanza pubblica – trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali"), evidenzia, per gli esercizi 2025, 2026 e 2027 una previsione di euro 378 ml.

Con riguardo a quanto previsto dall'art. 1, c. 717, della l. n. 207/2024 e dall'art. 79, c. 4-*novies*, in attuazione delle regole della nuova *governance* economica europea, con successivo decreto del Direttore generale n. 23210 del 30 dicembre 2024, sono stati stanziati e accantonati euro 19 ml nella parte corrente del programma "altri fondi" della Missione 20 ("Contributo aggiuntivo finanza pubblica-legge di bilancio 2025") dell'esercizio finanziario 2025, nonché euro 53 ml, rispettivamente, per gli esercizi 2026 e 2027.

Per quanto concerne gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità (parte corrente e in conto capitale), gli allegati 1 – 3 alla nota integrativa al bilancio illustrano che la relativa determinazione è stata effettuata distinguendo tre fasi:

1) individuazione delle entrate stanziate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione: si fa riferimento alle tipologie, consentendo un allineamento con il "prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità" allegato al bilancio (escludendo i crediti da altre amministrazioni pubbliche e le entrate tributarie proprie o devolute, in quanto accertate sulla base dei nuovi principi di cassa);
2) analisi dell'andamento negli esercizi 2019-2023 dei crediti di dubbia esazione: "*si è provveduto a considerare gli accertamenti e le relative riscossioni in competenza nonché le riscossioni dell'esercizio successivo in c/ residui di competenza dell'anno*";
3) calcolo delle percentuali da accantonare: l'Ente evidenzia di aver scelto la metodologia più prudenziale, cioè quella che prevede l'accantonamento complessivamente più alto, ovvero quella derivante dall'applicazione del metodo del rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni 2022 e 2023, e 0,10 in ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati.

Conseguentemente sono state determinate le percentuali di accantonamento come segue:

- 0,59 per cento (Titolo 3, tipologia 100, vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni);
- 40,89 per cento (Titolo 3, tipologia 200, proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti);
- 21,61 per cento (Titolo 3, tipologia 300, interessi attivi);

- 4,48 per cento (Titolo 3, tipologia 500, rimborsi e altre entrate correnti);
- 0,89 per cento (Titolo 4, tipologia 400, entrate da alienazione di beni materiali e immateriali);
- 4,50 per cento (Titolo 4, tipologia 500, altre entrate in conto capitale);
- 0,01 per cento (Titolo 5, tipologia 300, riscossione crediti di medio-lungo termine).

A tal riguardo, l'Organo di revisione ha attestato nel proprio parere la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità.

L'allegato L al bilancio (Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione) evidenzia una previsione dello stesso, al 31 dicembre 2024, pari a euro 466.831.717,36, a fronte di un risultato effettivamente conseguito nel 2024 di euro 1.061.038.837,31 [61].

L'importo citato comprende la parte accantonata pari a euro 249.097.367,52.

Tabella 3 - Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024:		
(+)	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2024**	**762.081.203,53**
(+)	**Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2024**	**1.296.655.386,58**
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2024	6.992.078.421,53
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2024	9.001.051.694,65
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	21.247.351,51
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2024	6.284.980,81
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2025**	**34.800.946,29**
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2024	1.143.740.111,52
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2024	564.970.248,10
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	100.000.000,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2024	46.739.092,35
=	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024**	**466.831.717,36**
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024:		
Parte accantonata		**0,00**
(+)	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024	119.194.620,67
(+)	Accantonamento residui perenti al 31/12/. (solo per le regioni)	0,00
(+)	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
(+)	Fondo perdite società partecipate	14.856.634,96
(+)	Fondo contenzioso	95.158.905,21
(+)	Altri accantonamenti	19.887.206,68
	B) Totale parte accantonata	**249.097.367,52**
Parte vincolata		**0,00**
(+)	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
(+)	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
(+)	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
(+)	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
(+)	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	**0,00**
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	**0,00**
(+)	**E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)**	**217.734.349,84**
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto		**0,00**
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 previsto nel bilancio:		
(+)	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
(+)	Utilizzo quota vincolata	0,00
(+)	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
(+)	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	**0,00**

Fonte: bilancio di previsione PAB 2025-2027, All. L – l.p. n. 12/2024

[61] Cfr. All. A) al Rendiconto 2024.

Si rileva la mancata compilazione, nel prospetto di cui sopra, di tutte le parti che compongono il risultato di amministrazione. In argomento, il Direttore della Ripartizione finanze della PAB, con nota del 7 aprile 2026, ha specificato quanto segue "*Con riferimento alla mancata compilazione di tutte le voci previste dall'allegato L al bilancio di previsione 2025-2027, con particolare riguardo alla parte vincolata e a quella destinata agli investimenti, si rappresenta che, in sede di predisposizione del bilancio medesimo, l'esercizio 2024 risultava ancora in corso e, pertanto, non erano disponibili elementi informativi completi e definitivi idonei a consentire una quantificazione attendibile e verosimile delle suddette componenti del risultato di amministrazione presunto. In tale contesto, è stato possibile procedere unicamente alla stima delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto, riportate nella parte II dell'allegato L ed analiticamente esplicitate nell'allegato L1, sulla base delle informazioni disponibili alla data di formazione del bilancio. Per contro, non risultavano oggettivamente disponibili dati sufficienti a supportare la determinazione di una parte vincolata del risultato di amministrazione che presentasse adeguati requisiti di attendibilità, considerato che la formazione delle correlate scritture contabili avviene ordinariamente nel corso dell'esercizio e si completa solo in sede di chiusura dello stesso, quando il bilancio di previsione risulta già approvato. Analoghe considerazioni valgono con riferimento alla quantificazione di un'eventuale quota del risultato di amministrazione da destinare agli investimenti, la cui determinazione presuppone la piena definizione delle risultanze contabili di fine esercizio*".

Pur prendendo atto delle giustificazioni fornite dall'Amministrazione provinciale, questa Corte rammenta l'impegno, espresso da parte dei rappresentati dalla PAB, in occasione delle precedenti parifiche di provvedere ad una completa compilazione del suddetto prospetto, al fine di una esaustiva e corretta rappresentazione contabile, coerente con l'applicazione del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato 4/1 del d. lgs. 118/2011.

In proposito, si rileva, che anche nell'apposito allegato L al bilancio di previsione 2026-2028 risulta indicata solo la parte accantonata del presunto risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025, mentre non risulta evidenziata la quota vincolata e quella destinata agli investimenti.

Sotto un profilo generale, la Relazione sottolinea che "*il bilancio 2025-2027 si presenta come il bilancio di previsione con il volume di competenza maggiore nella storia della Provincia autonoma*". In particolare, il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese (allegato G al bilancio) evidenzia un totale complessivo delle entrate e delle spese (competenza anno 2025) pari a euro 8.117 ml e una previsione del fondo di cassa, al 1° gennaio 2025, pari a euro 2.250 ml.

Trova evidenza un consistente scostamento dell'entità del fondo pluriennale vincolato, a preventivo e a consuntivo. In particolare, il bilancio di previsione 2025-2027 evidenzia: euro 311,6 ml per spese correnti ed euro 985,1 ml per spese in conto capitale nelle previsioni definitive dell'anno precedente

(2024), nonché una previsione di competenza complessiva (2025) di euro 46,7 ml, di euro 8,2 ml (2026) e di euro 5 ml (2027), mentre il Rendiconto 2025 espone un importo pari a euro 317,3 ml per spese correnti ed euro 1.083,1 ml per spese in conto capitale.

Con nota del 27 maggio 2026 (prot. Cdc n. 642) la Sezione ha chiesto chiarimenti circa le modalità di quantificazione, in sede di approvazione del bilancio di previsione, del Fondo pluriennale vincolato.

La PAB, con nota del 5 giugno 2026, ha premesso che la quantificazione delle poste iscritte nel bilancio di previsione è stata effettuata nel rispetto dei principi di cui al d.lgs. n. 118/2011, sulla base degli elementi informativi disponibili al momento della formazione del documento e secondo criteri di prudenza e attendibilità. Inoltre, con specifico riguardo al Fondo pluriennale vincolato, ha rilevato che "*rappresenta, per sua natura, una componente significativa che viene determinata e cristallizzata principalmente in sede di riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011. Il riaccertamento ordinario dei residui si colloca in una fase successiva all'approvazione del bilancio di previsione, nella quale vengono acquisite informazioni definitive sull'esigibilità delle obbligazioni*".

La Corte dei conti richiama i noti postulati di bilancio della veridicità, della attendibilità, della correttezza e della comprensibilità di cui all'All. 1 al d.lgs. n. 118/2011. Trattasi di principi a carattere generale da osservarsi anche in sede di elaborazione dei documenti di previsione. In particolare, il punto 5 del predetto allegato richiama l'obbligo di evitare sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste. Nella riunione camerale del 22 giugno 2026 i rappresentanti dell'Amministrazione si sono impegnati a dare corso agli adempimenti richiesti dalla Corte dei conti.

La Provincia, con riferimento alla contestata non completa compilazione del prospetto del risultato di amministrazione (All. L) ha fatto presente che "*la mancata integrale valorizzazione di alcune componenti è stata determinata dall'assenza, al momento della predisposizione del bilancio, di dati consolidati e sufficientemente attendibili, volendo evitare la rappresentazione di valori meramente presuntivi e non supportati da evidenze acquisibili in sede di predisposizione del documento. Tale impostazione risponde al principio di prudenza contabile e non incide sugli equilibri di bilancio*".

Si prende atto dell'impegno dell'Amministrazione *"a garantire, ove tecnicamente possibile, una progressiva completa rappresentazione delle relative poste"* successivamente confermato anche dai rappresentanti dell'Amministrazione nella riunione camerale del 22 giugno 2026.

3.2.3 Le variazioni al bilancio

Di seguito, è riportato l'allegato H al bilancio di previsione 2025-2027 con l'equilibrio finale di bilancio, di parte corrente con saldo positivo e di parte capitale con segno negativo.

Tabella 4 – Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO		2025	2026	2027
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	18.518.737,73	7.291,02	709,65
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)		0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	6.859.521.597,26	6.700.158.057,15	6.683.849.597,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	4.250.951,53	4.250.951,53	2.725.000,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	6.036.274.448,40	5.941.099.020,82	5.960.516.464,71
- di cui fondo pluriennale vincolato		7.291,02	709,65	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	182.622,43	182.622,43	182.622,43
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	21.417.915,00	22.417.915,00	24.417.915,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		**824.416.300,69**	**740.716.741,45**	**701.458.304,51**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	28.220.354,62	8.198.262,41	5.009.779,68
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	176.539.072,62	144.140.830,57	97.824.544,96
Entrate Titolo 5.01.01- Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	393.395.746,97	201.942.865,87	100.000.000,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	4.250.951,53	4.250.951,53	2.725.000,00
Spese in conto capitale	(-)	1.450.991.286,97	1.127.927.762,11	905.659.986,65
- di cui fondo pluriennale vincolato		8.198.262,41	5.009.779,68	3.857.465,98
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	182.622,43	182.622,43	182.622,43
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	16.170.000,00	17.500.000,00	17.500.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	48.658.141,17	54.497.390,91	21.409.735,07
B) Equilibrio di parte capitale		**-824.416.300,69**	**-740.716.741,45**	**-701.458.304,51**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	76.658.141,17	57.733.432,43	54.809.735,07
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	44.170.000,00	20.736.041,52	50.900.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	16.170.000,00	17.500.000,00	17.500.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		**48.658.141,17**	**54.497.390,91**	**21.409.735,07**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	824.416.300,69	740.716.741,45	701.458.304,51
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo di anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**824.416.300,69**	**740.716.741,45**	**701.458.304,51**

Fonte: bilancio di previsione PAB 2025-2027, All. H – l.p. n. 12/2024

La tabella di cui sopra è stata oggetto di aggiornamento, oltre che con la legge di assestamento (l.p. 5 agosto 2025, n. 11), con le successive leggi di variazione n. 3 e n. 12/2025, che hanno confermato il rispetto degli equilibri di bilancio (cfr. tabella n. 8 al paragrafo 3.2.5 l'assestamento di bilancio).

Con riguardo all'indebitamento, l'allegato O al bilancio di previsione 2025-2027 dimostra il rispetto dei vincoli di indebitamento.

Tabella 5 – Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento

ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE, art. 62, c. 6 del D.lgs. 118/2011				
		Competenza anno 2025	Competenza anno 2026	Competenza anno 2027
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	6.092.737.489,11	5.989.155.000,00	5.985.198.000,00
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	0,00	0,00	0,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A-B)		**6.092.737.489,11**	**5.989.155.000,00**	**5.985.198.000,00**
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	**1.218.547.497,82**	**1.197.831.000,00**	**1.197.039.600,00**
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12 dell'esercizio precedente	(-)	27.424.567,50	28.072.973,50	29.721.379,50
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	13.931.940,58	14.565.175,64	24.899.250,40
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)		**1.177.190.989,74**	**1.155.192.850,86**	**1.142.418.970,10**
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12 dell'esercizio precedente	(+)	473.890.374,02	259.923.701,87	235.505.786,87
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	159.900.000,00	172.705.646,25	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	41.946.989,82	29.237.219,62	100.000.000,00
TOTALE DEBITO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO		**675.737.363,84**	**461.866.567,74**	**335.505.786,87**
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia autonoma di Bolzano a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		240.345.661,76	233.389.951,53	214.494.231,71
di cui, garanzie per le quali è costituito accantonamento		12.387.206,68	12.387.206,68	12.387.206,68
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		**227.958.455,08**	**221.002.744,85**	**202.107.025,03**

Fonte: bilancio di previsione PAB 2025-2027, All. O – l.p. n. 12/2024

Dall'esposto allegato risultano anche le garanzie principali e sussidiarie prestate dalla PAB a favore di enti o altri soggetti, che sono indicate per l'anno 2025 in euro 240,3 ml, con un *trend* in diminuzione nei due esercizi successivi.

Anche l'allegato O è stato oggetto di aggiornamento con la successiva legge di variazione n. 3/2025 e con la legge di assestamento n. 11/2025, che hanno confermato il rispetto dei vincoli.

Nel corso dell'esercizio in esame, il Consiglio provinciale ha apportato, con le citate leggi provinciali, numeri 3 e 12/2025, le seguenti variazioni, sia di entrata che di spesa, al bilancio:

- aumenti per complessivi euro 103.413.683,00 (2025, sia in competenza che per cassa), euro 74.827.366,00 (2026, competenza) ed euro 41.827.366,00 (2027, competenza) con l.p. n. 3 del 15 aprile 2025 [62];
- riduzioni per complessivi euro 2.109.279,45 (2025, sia in competenza che per cassa) con l.p. n. 12

[62] Il relativo disegno di legge provinciale è stato approvato con la del. giuntale n. 90 dell'11 febbraio 2025.

del 14 ottobre 2025 [63].

Si rileva che le variazioni conseguenti alla prima delle suddette leggi provinciali hanno costituito un aumento del volume di bilancio originariamente stabilito dell'1,27 per cento sulla competenza 2025, dello 0,97 sulla competenza 2026 e dello 0,56 sulla competenza 2027.

Le variazioni apportate con la seconda delle citate leggi hanno, invece, determinato una diminuzione del volume di bilancio originario dello 0,03 per cento sulla competenza 2025.

Con riferimento alle tipologie di entrate oggetto di maggiori variazioni per l'esercizio finanziario 2025, per effetto della l.p. n. 3/2025, si segnalano le entrate correnti derivanti dai tributi devoluti e regolati dalle Autonomie speciali (euro 100 ml, nello specifico si tratta della devoluzione del gettito dell'imposta sul reddito delle società – IRES) e le entrate extratributarie provenienti dalla vendita e dall'erogazione di servizi (euro 3,4 ml).

Per quanto riguarda le spese, i movimenti più consistenti hanno riguardato incrementi per quelle correnti per il fondo di riserva per spese impreviste (euro 32,5 ml), per il trasporto pubblico locale (euro 26,3 ml), per interventi per la disabilità (euro 15,5 ml) e per la tutela della salute (euro 9 ml, nello specifico per il finanziamento ordinario per la garanzia dei LEA).

Con riferimento alla l.p. 12/2025, per quanto concerne le spese, per effetto di variazioni compensative tra capitoli, i maggiori aumenti hanno interessato, nella Missione servizi istituzionali, generali e di gestione la parte capitale del programma ufficio tecnico (euro 40,1 ml), le spese per incremento di attività finanziarie del programma gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato (euro 20 ml) e le spese correnti del programma risorse umane (euro 7,5 ml). Altri incrementi significativi hanno riguardato le spese per incremento delle attività finanziarie per il programma di edilizia residenziale e pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare (euro 20 ml), la parte capitale per il sistema di protezione civile (euro 8,5 ml) e investimenti per il trasporto ferroviario (euro 6,8 ml). Tra le voci che hanno registrato i maggiori decrementi per effetto della l.p. 12/2025 figurano, invece, la parte corrente del programma altri fondi nella Missione fondi e accantonamenti (euro -26,1 ml), le spese correnti per relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (euro -23,8 ml), nonché quelle per interventi per la disabilità (euro -12 ml) e per il programma ufficio tecnico (euro -9,3 ml).

In merito alle variazioni intervenute nell'esercizio in esame, si rileva che sia le variazioni compensative tra i capitoli (con particolare riferimento a quelle disposte con la l.p. 12/2025) che gli importi complessivi evidenziati nei disegni di legge di variazione del bilancio 2025-2027 (e sui quali

[63] Il relativo disegno di legge provinciale è stato approvato con la del. giuntale n. 645 del 26 agosto 2025.

l'Organo di revisione si è espresso) [64] si discostano, notevolmente, da quelli successivamente approvati, a seguito di emendamenti, in sede di Commissione legislativa e/o Assemblea consiliare. In ordine a tale questione, nel corso di precedenti giudizi di parifica, i rappresentanti della PAB hanno precisato che "*il collegio dei revisori si esprime sul disegno di legge così come predisposto in sede di Giunta provinciale*" [65].

Per quanto concerne le variazioni al bilancio corre l'obbligo ricordare, in primo luogo, che le medesime rappresentano strumenti di flessibilità per far fronte ad esigenze derivanti da circostanze imprevedibili e straordinarie e che le medesime sono consentite nei limiti previsti dall'art. 51, del d.lgs. n. 118/2011. La disciplina a livello provinciale si rinviene nell'art. 23 della l.p. n. 1/2002 [66], che regolamenta le diverse competenze, in presenza dei relativi presupposti, da parte della Giunta provinciale, del Presidente della Provincia, dell'Assessore provinciale alle Finanze, del Direttore della Ripartizione finanze, del Direttore della Ripartizione personale e dei titolari di ciascun centro di responsabilità amministrativa, cui è assegnata la gestione di capitoli di spesa.

---

[64] Cfr. il parere positivo sul disegno di legge di cui alla del. giuntale n. 90/2025, rilasciato in data 7 febbraio 2025 che fa riferimento a maggiori entrate per l'anno 2025 (solo in competenza) per un milione di euro e maggiori spese di pari importo, così come il parere positivo sul disegno di legge di cui alla del. giuntale n. 645/2025, rilasciato in data 22 agosto 2025 che riporta maggiori entrate per l'anno 2025 (solo in competenza) per un milione di euro e maggiori spese di pari importo.

[65] Nota della PAB dell'11 giugno 2020 in occasione della parificazione del Rendiconto del 2019.

[66] "Art. 23 (Variazioni del bilancio):
(1) Le leggi che comportano nuove o maggiori spese o entrate possono autorizzare la Giunta provinciale ad apportare, con propria deliberazione, le conseguenti variazioni al bilancio.
(2) Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la Giunta provinciale può: apportare le altre variazioni previste dall'articolo 46, comma 3, e dall'articolo 48, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; effettuare modifiche agli elenchi di cui all'articolo 39, comma 11, lettere a) e b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; apportare variazioni al bilancio di previsione, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale per incrementare le entrate e le spese afferenti i conferimenti di beni e crediti a titolo di aumento di capitale sociale, nonché quelle afferenti le permute di beni, crediti o altre attività, nel rispetto dell'ordinamento statutario e delle eventuali indicazioni contenute nel DEFP.
(3) L'Assessore provinciale alle Finanze è autorizzato ad apportare variazioni al bilancio per l'iscrizione di maggiori entrate e di maggiori spese per un importo corrispondente nonché variazioni ai capitoli delle contabilità speciali del bilancio stesso. (4) Il Direttore della Ripartizione Finanze può: effettuare le variazioni di cui all'articolo 51, comma 2, lettera c) e comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; effettuare i prelievi dai fondi di cui all'articolo 48, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; effettuare storni di cassa fra i capitoli appartenenti allo stesso macroaggregato, effettuare le variazioni necessarie per consentire l'utilizzo del fondo rischi spese legali.
(4/*bis*) I titolari di ciascun centro di responsabilità amministrativa, cui è assegnata la gestione di capitoli di spesa, possono effettuare le variazioni del bilancio gestionale compensative fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato affidati alla gestione del medesimo centro di responsabilità amministrativa, dandone comunicazione, anche mediante sistemi telematici all'uopo predisposti, al competente ufficio della Ripartizione provinciale Finanze.
(4/ter) Il Direttore della Ripartizione personale può effettuare le variazioni di cui all'articolo 51, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.
(5) La Giunta provinciale può delegare il Presidente della Provincia ad apportare le variazioni di bilancio di cui all'articolo 51, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.
(6) Le variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale possono essere adottate con il medesimo provvedimento riportando in distinti allegati le variazioni relative all'uno e all'altro documento.
(7) A seguito dell'entrata in vigore di norme di attuazione dello Statuto speciale che dispongono il trasferimento o la delega di funzioni dello Stato alla Provincia, la Giunta provinciale è autorizzata a disporre, le variazioni di bilancio anche occorrenti per l'iscrizione delle entrate e delle spese riferite all'attuazione delle nuove competenze".

Con riferimento ai provvedimenti di variazione al bilancio disposti in via amministrativa, si evidenzia, che gli stessi sono pubblicati, unitamente al documento tecnico di accompagnamento allegato ai bilanci, sul sito *web* della Ripartizione finanze della PAB [67].

In particolare, dai dati pubblicati risulta che sono stati adottati, oltre alla delibera di riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2024 dei residui attivi e passivi (delibera della Giunta provinciale n. 180/2025), complessivamente n. 326 decreti di variazione (di cui n. 169 decreti di variazione del Presidente della Provincia, n. 124 del Direttore della Ripartizione finanze, n. 4 della Direttrice della Ripartizione soprintendenza provinciale ai beni culturali, n. 1 della Direttrice della Ripartizione politiche sociali, n. 26 dell'Assessore alle finanze, n. 2 del Direttore generale).

Si segnala, in particolare, il decreto del Direttore generale n. 23210 del 30 dicembre 2024, con il quale sono stati stanziati euro 19 ml nella parte corrente del programma "altri fondi" della Missione 20 ("Contributo aggiuntivo finanza pubblica-legge di bilancio 2025") dell'esercizio finanziario 2025, nonché euro 53 ml, rispettivamente, per gli esercizi 2026 e 2027, come previsto dall'art. 1, c. 717, della l. n. 207/2024 e dall'art. 79, c. 4-*novies* in attuazione delle regole della nuova *governance* economica europea.

Ammontano a n. 13 (nel 2024: 14) i provvedimenti adottati dopo il termine del 30 novembre 2025. In proposito, si rammenta che tali variazioni, ai sensi dell'art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011, sono consentite solo in alcuni casi eccezionali tassativamente indicati dalla legge [68].

La Relazione sulla gestione (allegata al Rendiconto 2025) riporta il totale delle variazioni, intercorse con legge e con provvedimento amministrativo, nell'anno finanziario 2025, come di seguito esposte:

[67] https://finanze.provincia.bz.it/it/bilancio-2025-2027.

[68] Art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011 prevede quanto segue: "6. Nessuna variazione al bilancio può essere approvata dopo il 30 novembre dell'anno a cui il bilancio stesso si riferisce, fatta salva: a) l'istituzione di tipologie di entrata di cui al comma 2, lettera a); b) l'istituzione di tipologie di entrata, nei casi non previsti dalla lettera a) con stanziamento pari a zero, a seguito di accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria; c) le variazioni del fondo pluriennale vincolato; d) le variazioni necessarie per consentire la reimputazione di obbligazioni già assunte agli esercizi in cui sono esigibili; e) i prelievi dai fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste, per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti e le spese potenziali; f) le variazioni necessarie alla reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate già assunte e, se necessario, delle spese correlate; g) le variazioni delle dotazioni di cassa di cui al comma 2, lettera d); h) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti correnti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente".

Tabella 6 – Totale delle variazioni – Entrate

Titolo	Previsioni iniziali 2025	Variazioni 2025	Previsioni finali 2025	Var. percentuale
0	46.739.092,35	2.195.951.504,06	2.242.690.596,41	4698%
1	6.092.737.489,11	407.630.247,48	6.500.367.736,59	7%
2	554.853.626,00	58.570.521,48	613.424.147,48	11%
3	211.930.482,15	42.063.057,53	253.993.539,68	20%
4	176.539.072,62	189.973.552,22	366.512.624,84	108%
5	76.658.141,17	0,00	76.658.141,17	0%
6	393.395.746,97	23.566.670,87	416.962.417,84	6%
9	564.250.000,00	85.576.614,03	649.826.614,03	15%
Totale	**8.117.103.650,37**	**3.003.332.167,67**	**11.120.435.818,04**	**37%**

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati della Relazione sulla gestione del Rendiconto 2025

Tabella 7 – Totale delle variazioni – Spese

Missione	Previsioni iniziali 2025	Variazioni 2025	Previsioni finali 2025	Var. percentuale
1	881.576.758,74	870.393.843,69	1.751.970.602,43	99%
2	1.425.370,60	-295.342,15	1.130.028,45	-21%
3	300.000,00	41.445,60	341.445,60	14%
4	1.207.987.795,80	172.597.090,37	1.380.584.886,17	14%
5	101.940.907,37	55.083.001,42	157.023.908,79	54%
6	58.764.528,82	37.748.087,08	96.512.615,90	64%
7	24.168.508,89	62.311.797,56	86.480.306,45	258%
8	113.197.927,40	115.436.406,14	228.634.333,54	102%
9	147.031.117,46	160.320.745,91	307.351.863,37	109%
10	742.608.267,08	703.978.973,98	1.446.587.241,06	95%
11	48.176.515,05	46.734.684,67	94.911.199,72	97%
12	727.898.482,26	218.012.382,62	945.910.864,88	30%
13	1.791.095.288,81	173.969.968,39	1.965.065.257,20	10%
14	113.354.946,49	146.892.276,53	260.247.223,02	130%
15	162.957.186,71	16.860.097,06	179.817.283,77	10%
16	66.705.088,34	98.059.922,54	164.765.010,88	147%
17	18.512.319,63	58.534.193,67	77.046.513,30	316%
18	967.949.087,18	145.680.989,33	1.113.630.076,51	15%
19	2.767.696,40	1.381.788,51	4.149.484,91	50%
20	347.011.289,84	-165.986.799,28	181.024.490,56	-48%
50	27.424.567,50	0,00	27.424.567,50	0%
99	564.250.000,00	85.576.614,03	649.826.614,03	15%
Totale	**8.117.103.650,37**	**3.003.332.167,67**	**11.120.435.818,04**	**37%**

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati della Relazione sulla gestione del Rendiconto 2025

Le variazioni alle previsioni iniziali 2025 (cfr. bilancio di previsione della PAB 2025-2027)[69] ammontano a euro 3.003,3 ml (nel 2024: euro 3.392,6 ml), rappresentando il 37 per cento rispetto al "*budget" (rectius* previsioni iniziali) del 2024 (49,48 per cento).

[69] Approvato con l.p. 20 dicembre 2024, n. 12.

Relativamente alle verifiche attivate dall'Amministrazione in ordine alla sussistenza dei presupposti per effettuare variazioni di bilancio si rammenta che la Ripartizione finanze, nel corso della precedente parifica, aveva illustrato che "*l'articolo 51 del d.lgs. 118/2011 non pone particolari limitazioni e non segna presupposti tecnici specifici per effettuare variazioni compensative al bilancio gestionale*." Inoltre, aveva fatto presente che le ordinarie verifiche svolte attengono all'effettiva disponibilità delle autorizzazioni a bilancio; alla non presenza di impegni di spesa o prenotazioni pregresse; al rispetto delle assegnazioni di bilancio al centro di competenza che formula la richiesta di variazione di bilancio; alla presenza di vincoli di bilancio ovvero di entrate correlate alle disponibilità che risultano oggetto di richiesta di variazione e al mantenimento dei livelli di spesa adeguati se trattasi di spese obbligatorie [70].

Va in proposito rilevato che un eccessivo ricorso agli strumenti di variazioni e flessibilità del bilancio, fermo restando le previste eccezioni, è sintomo di criticità, potendo essere espressione di una carente programmazione.

In questo quadro si segnala, e si condivide, la raccomandazione formulata dall'Organo di revisione della PAB, espressa in occasione del parere sul rendiconto, in ordine all'esigenza di una "*maggiore attenzione alla programmazione ed al monitoraggio in itinere, anche in relazione alle proprie capacità di realizzazione delle attività assegnate, e ad avvalersi degli strumenti di flessibilità adottati dalle strutture di raccordo finanziario al fine di ottimizzare la spesa complessiva dell'ente ed evitare le notevoli economie che si registrano ogni anno a fine esercizio*".

In conclusione, si rileva che anche nell'esercizio finanziario in esame l'utilizzo delle variazioni di bilancio ha registrato una considerevole incidenza sul volume dello stesso, registrando un rapporto complessivo del 37 per cento rispetto alle previsioni iniziali 2025, seppur in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti.

In argomento, si ricorda che un eccessivo ricorso agli strumenti di variazioni e flessibilità del bilancio, fermo restando le previste eccezioni, è sintomo di criticità.

3.2.4 La legge di stabilità provinciale per l'anno 2025

In base al combinato disposto dell'art. 36, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 22/*bis* della l.p. n. 1/2002 la Giunta provinciale presenta al Consiglio, contemporaneamente al disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione, un disegno di legge di stabilità provinciale e l'eventuale

[70] La Ripartizione aveva fatto presente, infine, che in taluni casi si analizzano anche le implicazioni finanziarie delle variazioni proposte, valutando l'impatto sulle previsioni di cassa e sui flussi di entrata e uscita, che viene effettuata una revisione dettagliata delle eventuali fonti di finanziamento, assicurando che le variazioni non compromettano l'equilibrio di bilancio e che siano sostenibili nel medio e lungo termine e che si garantisce che le variazioni siano debitamente documentate e giustificate, con un'adeguata tracciabilità delle decisioni prese.

disegno di legge collegato.

Detta legge, in relazione alle competenze spettanti alla PAB secondo lo Statuto di autonomia, oltre ai contenuti richiesti per l'applicazione del principio riguardante la programmazione previsto dal d.lgs. n. 118/2011, può contenere:

- disposizioni concernenti la finanza locale e degli enti collegati alla finanza provinciale, incluse quelle relative all'istituzione o alla modifica della disciplina dei tributi locali;
- disposizioni in materia di personale provinciale e di personale insegnante della scuola, sulla determinazione della relativa spesa e sulla copertura degli oneri per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego;
- disposizioni inerenti imposte, tasse, tariffe, contributi e altre entrate della Provincia, inclusa l'istituzione di nuovi tributi di competenza provinciale.

La legge collegata, invece, secondo quanto previsto dal terzo comma dell'art. 22/*bis* della l.p. n. 1/2002, può contenere disposizioni aventi riflessi sul bilancio per attuare il DEFP, nonché "per il raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione della spesa, equità e sviluppo che compongono la complessiva manovra economica e di bilancio della Provincia e per l'adeguamento della normativa provinciale agli obblighi derivanti dalla normativa statale, nonché l'abrogazione di disposizioni desuete".

In conformità alla richiamata normativa, il disegno di legge di stabilità della PAB per l'anno 2025 è stato approvato dalla Giunta con deliberazione n. 928 del 29 ottobre 2024 e trasmesso al Consiglio in pari data (disegno di legge n. 31/2024).

Il Consiglio ha poi approvato la legge di stabilità in data 20 dicembre 2024 (l.p. n. 11/2024), le cui disposizioni sono state oggetto di successiva modifica con le leggi provinciali nn. 3 e 11/2025.

La legge di stabilità e le sue successive modifiche contiene, in particolare:

- all'art. 1, la modifica di disposizioni in materia di tassa automobilistica provinciale, tassa provinciale per il diritto allo studio universitario, IRAP contenute nella legge provinciale n. 9/1998, recante "Disposizioni finanziarie in connessione con l'assestamento del bilancio di previsione della provincia per l'anno finanziario 1998 e per il triennio 1998-2000 e norme legislative collegate";
- all'art. 3, la modifica della legge provinciale n. 3/2014, recante "Istituzione dell'imposta municipale immobiliare (IMI)";
- all'art. 4, una serie di autorizzazioni di spesa per il triennio 2025-2027, secondo quanto previsto dalle lettere b (rifinanziamento delle leggi di spesa), c (riduzione di autorizzazioni legislative precedenti) e d (rimodulazione delle spese pluriennali) del punto 7 del principio contabile applicato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011;

- all'art. 5, le disposizioni in materia di contrattazione collettiva, con le relative autorizzazioni per la spesa massima a carico del bilancio provinciale per l'anno 2025 e per il biennio seguente;
- all'art. 5-*bis*, le disposizioni in materia di accordi integrativi provinciali con il personale medico convenzionato e con le farmacie pubbliche e private in Provincia di Bolzano (autorizzazione alla stipula degli accordi integrativi provinciali per la disciplina dei rapporti);
- all'art. 6, la dotazione dei fondi per la finanza locale, competenza esclusiva della PAB;
- all'art. 7, le coperture finanziarie;
- all'art. 9, la data di entrata in vigore il 1° gennaio 2025.

Infine, si rappresenta che, contestualmente al disegno di legge n. 31/2024, la Giunta provinciale ha approvato, in data 29 ottobre 2024, con delibera n. 924/2024, il disegno di legge n. 33/2024 concernente "Disposizioni collegate alla legge di stabilità provinciale per l'anno 2025", disegno di legge presentato in Consiglio il 29 ottobre 2024 e poi approvato dall'Assemblea in data 20 dicembre 2024 (l.p. n. 13/2024) [71].

3.2.5 L'assestamento di bilancio

Durante l'esercizio in esame, in data 13 giugno 2025, con del. n. 418/2025, la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale di "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027".

Nelle premesse della delibera è richiamato il parere del Collegio dei revisori dei conti (verbale n. 23 del 10 giugno 2025), nel quale l'Organo attesta che le variazioni alle previsioni di entrata e di spesa, adottate anche al fine di consentire la destinazione del risultato dell'esercizio 2024, non alterano gli equilibri generali di bilancio e che l'integrazione del fondo crediti di dubbia esigibilità risulta congrua. Infine, si fa presente che viene applicata all'esercizio *"la quota libera del risultato di amministrazione di euro 659.377.971,68. Tale quota libera viene prevista principalmente per investimenti"* [72].

---

[71] La legge contiene disposizioni ordinamentali concernenti gli ambiti del diritto allo studio universitario, al territorio e al paesaggio, alla partecipazione della PAB all'organizzazione delle XXV Olimpiadi invernali e delle XIV Paralimpiadi invernali del 2026, del riordino dei servizi sociali, dell'ordinamento forestale, della scuola, dei rifiuti e della tutela del suolo, dell'ordinamento del personale provinciale, della mobilità pubblica, del controllo sul collocamento, della politica attiva del lavoro, della regolazione dei corsi d'acqua e della difesa del suolo, della bonifica, dell'attività culturali, del servizio sanitario provinciale, del sostegno del reddito, dell'Ippodromo di Merano e della rete viaria rurale.

[72] Con decisione n. 4/2025/PARI del 3 luglio 2025, le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti hanno parificato il Rendiconto del 2024 nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale (risultato di amministrazione pari a euro 1.061.038.837,31; di cui parte disponibile pari a euro 659.377.971,68). Il disegno di legge provinciale (n. 45/25) è stato assegnato dal Presidente del Consiglio provinciale alla competente III[a] Commissione consiliare in data 27 giugno 2025, Commissione, che ha predisposto apposita Relazione (di data 4 luglio 2025) riguardante i disegni di legge sul Rendiconto generale (n. 45/25) e sul Rendiconto generale consolidato (n. 49/25).

Il Rendiconto è stato, poi, approvato dal Consiglio provinciale in data 31 luglio 2025, entro i termini di legge di cui all'art. 66, del d.lgs. n. 118/2011 (31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui questo si riferisce) e la rispettiva legge provinciale

Il relativo disegno di legge (n. 48/2025) è stato presentato al Consiglio provinciale entro i termini previsti nell'Allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011 (30 giugno di ogni anno) ed è stato oggetto di esame da parte della III[a] Commissione legislativa.

Si ricorda che l'art. 50, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011 prevede l'approvazione della legge di assestamento del bilancio entro il 31 luglio di ogni anno, sulla base della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità accertati in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto il 31 dicembre dell'anno precedente, fermi restando i vincoli dell'art. 40 del medesimo decreto legislativo.

Il Consiglio provinciale ha approvato il disegno di legge n. 48 in data 30 luglio 2025 e la relativa legge provinciale n. 11 del 5 agosto 2025 è stata promulgata in data 5 agosto 2025.

La legge dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio di cui all'art. 50, c. 2, del d.lgs. n. 118/2011 (cfr. art. 7) e, in nota integrativa, della disposta verifica della congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità, evidenziando, altresì, che il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (euro 1.061,04 ml) si compone delle seguenti quote: euro 218,73 ml (totale parte accantonata), euro 182,93 ml (quota vincolata) ed euro 659,38 ml (quota libera).

Le quote vincolate si riferiscono principalmente a spese previste e non impegnate entro il termine dell'esercizio inerenti ai fondi statali per fronteggiare l'emergenza Covid-19, all'attuazione dei programmi comunitari FESR e FSE, alle risorse destinate ad investimenti specifici e ai fondi regionali.

Di seguito, in sintesi, il disposto utilizzo dell'avanzo, come comunicato dalla PAB [73]:

(n. 9/2025) è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol in data 7 agosto 2025. Contestualmente al Rendiconto generale della PAB per l'esercizio 2024 il Consiglio ha anche approvato, con la l.p. n. 10/2025, il Rendiconto generale consolidato per il medesimo esercizio, documento contabile, che dà conto delle gestioni della Provincia (Giunta) e del Consiglio provinciale (cfr. si rinvia in argomento al capitolo 8.4.1 della presente relazione).

[73] Ai sensi dell'art. 42, commi 6 e 7, del d.lgs. n. 118/2011, l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione è consentito, nel rispetto dei vincoli di destinazione, con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità: "a) per la copertura dei debiti fuori bilancio; b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari; c) per il finanziamento di spese di investimento; d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente; e) per l'estinzione anticipata dei prestiti. Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce".

Tabella 8 – Applicazione dell'avanzo

Applicazione dell'avanzo nel 2025	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. Crediti	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	8.575,14					8.575,14
Spesa corrente a carattere non ripetitivo	138.350.225,06				109.000.000,00	247.350.225,06
Debiti fuori bilancio						-
Estinzione anticipata di prestiti						-
Spesa in c/capitale	44.576.590,23				550.377.971,68	594.954.561,91
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento						-
altro						-
Totale avanzo utilizzato	182.935.390,43	-	-	-	659.377.971,68	842.313.362,11

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 7 aprile 2026 PAB

Il riepilogo generale delle spese (allegato F alla legge di assestamento) evidenzia, relativamente all'esercizio 2025, variazioni nelle previsioni di competenza per euro 799.915.122,30 (nel 2024: euro 657.273.572,22) e in quelle di cassa per euro 1.290.113.725,57 (nel 2024: euro 1.255.476.325,29).

Il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese (allegato G alla legge di assestamento) riporta totali complessivi delle entrate e delle spese nel 2025 per euro 11.049.457.775,83 – competenza 2025 (nel 2024: euro 10.045.379.501,98) e per euro 11.339.740.628,31 – cassa 2025 (nel 2024: euro 10.927.109.287,04).

L'allegato H alla legge di assestamento dà dimostrazione del permanere degli equilibri di bilancio (parte corrente e parte capitale).

In particolare, gli equilibri finali (pari a zero) considerano gli equilibri di parte corrente con segno positivo in ognuno dei tre anni considerati e gli equilibri di parte capitale, di pari importo, con segno negativo nel medesimo periodo.

Tabella 9 – Equilibri di bilancio

		2025	2026	2027
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	247.358.800,20	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	317.315.977,73	19.911,68	5.611,56
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	7.366.948.484,86	6.903.798.164,05	6.906.456.131,70
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	36.224.636,89	4.250.951,53	2.725.000,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	6.870.762.383,47	6.152.816.969,87	6.212.243.838,98
- di cui fondo pluriennale vincolato		19.911,68	5.611,56	354,09
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	51.764.259,21	182.622,43	182.622,43
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	21.417.915,00	22.417.915,00	24.417.915,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		1.023.903.342,00	732.651.519,96	672.342.366,85
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	594.954.561,91	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.083.061.256,57	29.094.266,41	21.454.559,43
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	374.685.178,82	142.754.395,05	96.742.842,30
Entrate Titolo 5.01.01- Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	416.962.417,84	414.942.865,87	225.000.000,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	36.224.636,89	4.250.951,53	2.725.000,00
Spese in conto capitale	(-)	3.506.967.820,63	1.352.372.109,10	1.016.907.126,08
- di cui fondo pluriennale vincolato		29.094.266,41	21.454.559,43	12.866.464,03
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	51.764.259,21	182.622,43	182.622,43
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	26.986.700,00	17.500.000,00	17.500.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	24.848.141,17	54.497.390,91	21.409.735,07
B) Equilibrio di parte capitale		-1.023.903.342,00	-732.651.519,96	-672.342.366,85
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	76.658.141,17	57.733.432,43	54.809.735,07
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	78.796.700,00	20.736.041,52	50.900.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	26.986.700,00	17.500.000,00	17.500.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		24.848.141,17	54.497.390,91	21.409.735,07
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	1.023.903.342,00	732.651.519,96	672.342.366,85
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	247.358.800,20	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		776.544.541,80	732.651.519,96	672.342.366,85

Fonte: assestamento di bilancio, All. H – l.p. n. 11/2025

Corte dei Conti
Rechnungshof

Dall'allegato O (prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento) della legge emerge un ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (competenza 2025) per euro 1.258.717.039,24 (nel 2024: euro 1.104.081.122,01), a fronte di un debito (contratto al 31/12 dell'esercizio precedente, autorizzato nel corso del 2025 e autorizzato dalla legge in esame) per complessivi euro 699.304.034,71 (nel 2024: euro 389.279.307,75), e un debito potenziale (garanzie che concorrono al limite di indebitamento) per complessivi euro 227.958.455,08 (nel 2024: euro 278.415.504,31).

3.2.6 I fondi di riserva per spese obbligatorie e per spese impreviste

L'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011 prevede l'iscrizione nel bilancio di fondi di riserva per spese obbligatorie e per spese impreviste [74].

Gli allegati Q ed R al bilancio di previsione 2025-2027 (l.p. n. 12/2024) evidenziano, rispettivamente, l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie e l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste [75].

Per quanto concerne l'utilizzo dei fondi di riserva, relativamente all'esercizio in esame sono stati emanati n. 5 decreti, con i quali sono stati disposti prelevamenti per spese obbligatorie per

[74] "1. Nel bilancio regionale sono iscritti: a) nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese obbligatorie» dipendenti dalla legislazione in vigore. Le spese obbligatorie sono quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamenti di mutui, nonché quelle così identificative per espressa disposizione normativa; b) nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese impreviste» per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui alla lettera a), e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità; c) il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa di cui al comma 3. 2. L'ordinamento contabile della regione disciplina le modalità e i limiti del prelievo di somme dai fondi di cui al comma 1, escludendo la possibilità di utilizzarli per l'imputazione di atti di spesa. I prelievi dal fondo di cui al comma 1, lettera a), sono disposti con decreto dirigenziale. I prelievi dal fondo di cui al comma 1, lettera b), sono disposti con delibere della giunta regionale. 3. Il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è iscritto nel solo bilancio di cassa per un importo definito in rapporto alla complessiva autorizzazione a pagare ivi disposta, secondo modalità indicate dall'ordinamento contabile regionale in misura non superiore ad un dodicesimo e i cui prelievi e relative destinazioni ed integrazioni degli altri programmi di spesa, nonché dei relativi capitoli del bilancio di cassa, sono disposti con decreto dirigenziale".

[75] In particolare, secondo l'allegato R sono spese impreviste: "1. spese urgenti da assumere per la prevenzione o a seguito di pubbliche calamità, nonché per interventi straordinari a favore di popolazioni colpite da eventi calamitosi, ai sensi dell'art. 3 della legge provinciale 19.3.1991, n. 5; 2. spese per interventi di emergenza per la tutela ed il recupero di beni culturali; 3. spese per interventi di emergenza per la tutela dell'ambiente, del paesaggio e delle risorse naturali; 4. spese per interventi di emergenza per l'assistenza pubblica e spese indifferibili per i servizi di prevenzione, profilassi e assistenza sanitaria; 5. spese per l'organizzazione o la partecipazione della Provincia a convegni, congressi ed altre manifestazioni di particolare rilevanza pubblica e per la partecipazione ad enti, associazioni ed organismi nazionali ed internazionali; 6. spese per indennizzi e provvidenze una tantum a favore del personale in occasione di infermità, incidenti, lutti, ecc.; 7. spese indifferibili per l'aggiornamento e la formazione del personale provinciale e del personale scolastico; 8. spese impreviste per acquisto di beni con esercizio del diritto di prelazione nonché di beni per scopi museali; 9. spese per sovvenzioni straordinarie ad imprese colpite da eventi calamitosi ai sensi della legge provinciale 22.10.1987, n. 27, art. 2-*bis*; 10. spese per nuove funzioni delegate o trasferite dallo Stato o dalla Regione in corso d'esercizio; 11. spese per il ripiano di perdite e di ricapitalizzazione di società partecipate dalla Provincia o per l'acquisto di ulteriori azioni o quote di società di capitali; 12. fondo di garanzia per danni da eventi straordinari; 13. spese per quote associative della Provincia; 14. altre spese indifferibili per il funzionamento degli uffici nonché di servizi della Amministrazione provinciale anche se delegati ad altri enti pubblici".

complessivi euro 0,6 ml (nel 2024: n. 10 decreti, per complessivi euro 10,9 ml; nel 2023: n. 12 decreti, per complessivi euro 4,8 ml).

Il capitolo "Fondo di riserva per spese obbligatorie" (U20011.0000) evidenzia, nel bilancio finanziario gestionale 2025-2027, una previsione per euro 5,9 ml (2025), per euro 6 ml (2026) e per euro 6 ml (2027); il relativo capitolo è indicato nel Rendiconto gestionale dell'esercizio in esame con impegni pari a zero ed economie di competenza pari a euro 5.324.491,96.

Inoltre, relativamente all'esercizio in esame, secondo quanto riportato nella relazione illustrativa, vanno considerati prelevamenti relativi a n. 10 decreti dal "Fondo di riserva per spese impreviste" (U20011.0060) [76] per complessivi euro 2,8 ml (nel 2024: n. 17 decreti per complessivi euro 15,6 ml; nel 2023: n. 29 decreti per complessivi euro 54 ml).

Si rileva la notevole diminuzione dei prelevamenti dal fondo di riserva per spese impreviste, passati da euro 54 ml del 2023 a euro 15,6 ml del 2024, fino agli euro 2,8 ml registrati nel 2025.

Si ribadisce l'importanza di un puntuale monitoraggio circa la sussistenza dei presupposti di legge per l'effettuazione delle variazioni di bilancio e per i prelevamenti dal fondo di riserva per spese impreviste. Quest'ultime, infatti, devono, per loro natura essere finalizzate unicamente ad una maggiore dotazione dei capitoli di spesa in relazione ad eventi straordinari ed imprevedibili.

3.2.7 Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

L'art. 18-*bis,* del d.lgs. n. 118 del 2011 prevede che le Regioni e le Province autonome, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali adottino un sistema di indicatori (denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio") semplici, misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio e costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

Detto sistema comune di indicatori è disciplinato dal decreto del MEF del 9 dicembre 2015 e viene pubblicato sul sito *internet* istituzionale di ogni Ente nell'apposita sezione riservata alla trasparenza[77]. In materia è, recentemente, intervenuto il decreto 2 agosto 2022 [78], il cui articolo unico

[76] Il bilancio finanziario gestionale 2025-2027 evidenzia una previsione per euro 36.416.838,07 (2025), euro 21.635.031,56 (2026) ed euro 16.742.268,46 (2027).

[77] Tutti gli indicatori riferiti alla gestione provinciale sono visionabili sul sito web della PAB al seguente link: https://amministrazione-trasparente.provincia.bz.it/it/piano-indicatori-risultati-attesi-bilancio

[78] Tale disposizione ha previsto quanto segue: "1. Gli indicatori 1.1 e 10.3 di cui all'allegato n. 1 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 9 dicembre 2015 e gli indicatori 1.1. e 12.4 di cui all'allegato n. 2 del medesimo decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sono modificati prevedendo al denominatore anche le entrate in conto capitale destinate al ripiano del disavanzo;

2. Gli indicatori 1.1 e 9.3 di cui all'allegato n. 3 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 9 dicembre 2015 e gli indicatori 1.1 e 11.4 di cui all'allegato n. 4 del medesimo decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sono modificati prevedendo al denominatore anche le entrate in conto capitale destinate al ripiano del disavanzo;

3. Le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano ed i loro organismi ed enti strumentali adottano gli allegati al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 9 dicembre 2015 concernente il Piano degli indicatori di bilancio

ha disposto un "Aggiornamento del Piano degli indicatori di bilancio delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano" [79].

Il citato Piano, costituente parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio, è elaborato dagli enti entro 30 giorni dall'approvazione, rispettivamente, del bilancio di previsione e del Rendiconto, e fornisce un utile strumento di lettura delle potenzialità e delle criticità della gestione di competenza delle entrate e delle spese, nonché di quella di cassa.

La Giunta provinciale ha approvato le seguenti deliberazioni con riferimento ai bilanci di previsione:

- n. 830 del 3 ottobre 2023 avente per oggetto: "Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2024, 2025 e 2026";
- n. 42 del 28 gennaio 2025 avente per oggetto: "Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2025, 2026 e 2027";
- n. 55 del 30 gennaio 2026 avente per oggetto: "Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2026, 2027 e 2028".

Di seguito, invece, le deliberazioni della Giunta riferite ai rendiconti:

- n. 397 del 28 maggio 2024 avente ad oggetto: "Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2023";
- n. 321 del 20 maggio 2025 avente ad oggetto: "Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2024";
- n. 412 del 22 maggio 2026 avente ad oggetto: "Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2025".

Dai piani riferiti ai bilanci di previsione emergono, fra l'altro, gli andamenti relativi ai seguenti indicatori:

- incidenza delle spese rigide (disavanzo, personale e debito) sulle entrate correnti nel 2025 pari al

delle regioni e dei loro enti ed organismi strumentali in contabilità finanziaria, aggiornati alle modifiche previste dai commi 1 e 2, a decorrere dall'esercizio 2023, con prima applicazione riferita al Rendiconto della gestione 2022 e al bilancio di previsione 2023-2025".

[79] In data 23 dicembre 2025 è stato emanato un nuovo decreto contenente l'aggiornamento del Piano degli indicatori a decorrere dall'esercizio 2026, con prima applicazione riferita al bilancio di previsione 2027-2029 e al Rendiconto della gestione 2026.

20,58 per cento (2024: 22,46 per cento; 2026: 20,44 per cento) - indicatore del Piano n. 1.1;

- realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti nel 2025 pari al 88,24 per cento (2024: 99,09 per cento; 2026: 87,61 per cento) - indicatore n. 2.1;
- incidenza delle spese del personale sulla spesa corrente (indicatore di equilibrio economico-finanziario) pari nel 2025 al 23,00 per cento (2024: 24,93 per cento; 2026: 22,82 per cento) - indicatore n. 3.1;
- incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale. Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'Ente rispetto al totale dei redditi da lavoro nel 2025 pari al 9,05 per cento (2024: 11,24 per cento; 2026: 10,26 per cento) – indicatore n. 3.2;
- spesa di personale *pro-capite* (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto) pari nel 2025 a euro 2.577,55 (2024: euro 2.387,88; nel 2026: euro 2.740,10) - indicatore n. 3.4;
- esternalizzazione dei servizi nel 2025 pari al 5,70 per cento (2024: 5,48 per cento; 2026: 5,71 per cento) - indicatore n. 4.1;
- incidenza degli investimenti sulla spesa corrente e in conto capitale nel 2025 pari al 19,27 per cento (2024: 18,07 per cento; 2026: 20,09 per cento) - indicatore n. 6.1;
- indebitamento *pro-capite* (in valore assoluto) pari nel 2025 a euro 618,64 (2024: euro 692,57; nel 2026: euro 563,17) - indicatore n. 8.3;
- incidenza della quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto nel 2025 pari al 46,64 per cento (2024: 39,61 per cento; 2026: 60,69 per cento) - indicatore n. 9.1;
- utilizzo del FPV nel 2025 pari al 61,98 per cento (2024: 63,64 per cento; 2026: 59,21 per cento) - indicatore n. 11.1.

Dai piani riferiti, invece, ai rendiconti degli ultimi tre anni emergono, fra l'altro, gli andamenti relativi ai seguenti indicatori:

- incidenza delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) sulle entrate correnti pari nel 2025 al 19,56 per cento (2024: 19,35 per cento; 2023: 21,72 per cento) - indicatore n. 1.1;
- incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente pari nel 2025 al 114,45 per cento (2024: 123,45 per cento; 2023: 105,70 per cento) - indicatore n. 2.1;
- incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente pari nel 2025 al 114,42 per cento (2024: 126,42 per cento; 2023: 101,40 per cento) - indicatore n. 2.5;
- incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente pari nel 2025 al 25,65 per cento (2024: 24,89 per cento; 2023: 24,86 per cento) - indicatore n. 4.1;
- incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale. Indica

il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'Ente rispetto al totale dei redditi da lavoro pari nel 2025 al 12,91 per cento (2024: 12,38 per cento; 2023: 11,58 per cento) - indicatore n. 4.2;

- spesa del personale *pro-capite* (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto) pari nel 2025 a euro 2.794,85 (2024: euro 2.529,56; 2023: euro 2.491,10) - indicatore n. 4.4;
- indicatore di esternalizzazione dei servizi pari nel 2025 al 5,42 per cento (2024: 5,76 per cento; 2023: 5,70 per cento) - indicatore n. 5.1;
- investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale pari nel 2025 a 19,73 per cento (2024: 20,90 per cento; 2023: 18,45 per cento) - indicatore n. 7.1;
- investimenti complessivi *pro-capite* (in valore assoluto) pari nel 2025 a euro 2.690,05 (2024: euro 2.704,44; 2023: euro 2.266,91) - indicatore n. 7.4;
- indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui al c. 1, dell'art. 9, DPCM del 22 settembre 2014, pari nel 2025 a -10,64 (2024: -10,63 giorni; 2023: -10,30 giorni) - indicatore n. 9.5;
- indebitamento *pro-capite* (in valore assoluto) pari nel 2025 a euro 523,45 (2024: euro 565,75; 2023: euro 621,87) - indicatore n. 10.4;
- incidenza della quota libera di parte corrente nell'avanzo pari nel 2025 al 68,04 per cento (2024: 62,14 per cento; 2023: 47,98 per cento) - indicatore n. 11.1;
- utilizzo del FPV pari nel 2025 al 97,77 per cento (2024: 99,02 per cento; 2023: 97,58 per cento) - indicatore n. 14.1.

Si osserva in sintesi un miglioramento dell'indebitamento *pro-capite* (in valore assoluto) che passa da euro 565,75 nel 2024 a euro 523,45 nel 2025 e dell'indicatore di esternalizzazione dei servizi dal 5,76 per cento nel 2024 a 5,42 per cento nel 2025. Resta sostanzialmente invariata l'incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti (nel 2025: 19,56 per cento; nel 2024: 19,35 per cento) e la tempestività dei pagamenti (nel 2025 pari a -10,64 giorni; nel 2024 pari a -10,63 giorni). La spesa del personale mantiene un *trend* crescente in termini assoluti *pro-capite* che passa da euro 2.529,56 nel 2024 a euro 2.794,85 nel 2025 e diminuiscono in valore assoluto gli investimenti complessivi *pro-capite* che passano da euro 2.704,44 del 2024 a euro 2.690,05 nel 2025.

4 IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2025

4.1 Il disegno di legge di approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio 2025

Il disegno di legge provinciale recante "Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2025" [80] è stato approvato dalla Giunta della Provincia di Bolzano con del. n. 323 del 24 aprile 2026, munita dei visti di responsabilità tecnica, amministrativa e contabile rilasciati dal Direttore dell'Ufficio bilancio e programmazione, dal Direttore della Ripartizione finanze, dal Direttore Generale, dal Direttore dell'Ufficio spese e dal Direttore dell'Ufficio entrate ai sensi dell'art. 13, c. 2, della l.p. n. 17/1993 [81].

Il disegno di legge, con i relativi allegati obbligatori, è stato successivamente trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano in data 24 aprile 2026. Successivamente, in data 8 giugno 2026, la PAB ha trasmesso il Rendiconto formalmente sottoscritto dal Presidente della Provincia e dal Direttore della Ripartizione finanze dell'Ente.

L'allegato verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2025 reca le firme digitali apposte in data 19 marzo 2026 dal Presidente della PAB e in data 2 febbraio 2026 dal Responsabile BP Servizi Transazionali *IT Back Office & Data Governance* dell'istituto di credito tesoriere.

Tra gli allegati obbligatori al Rendiconto risulta emessa, in data 20 aprile 2026 (verbale n. 18/2026), la Relazione/parere dell'Organo di revisione della PAB (Collegio dei revisori dei conti), di natura obbligatoria e non vincolante ai sensi dell'art. 65-*sexies* della l.p. n. 1/2002 e dell'art. 20, c. 2, lett. f) del d.lgs. n. 123/2011, richiamato dall'art. 72, c. 2, del d.lgs. n. 118/2011.

Nel proprio parere favorevole, il Collegio dei revisori ha attestato la corrispondenza del Rendiconto,

---

[80] Ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. n. 118/2011 i Consigli regionali e quelli delle Province autonome approvano, entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento, il Rendiconto, previamente deliberato, entro il 30 aprile, dalle rispettive Giunte. Compongono il Rendiconto, ai sensi dell'art. 63 del citato decreto legislativo, il conto del bilancio (che dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione), il conto economico (che espone le componenti positive e negative della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale) e lo stato patrimoniale (finalizzato a rappresentare la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio), i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri. Il giudizio di parificazione del Rendiconto innanzi alla Corte dei conti si svolge nel periodo intercorrente tra la approvazione, ad opera dell'esecutivo, del disegno di legge di approvazione del Rendiconto (oggetto di trasmissione alla magistratura contabile unitamente ai relativi allegati) e la sua successiva approvazione, con apposita legge, da parte dell'Organo legislativo.

[81] Art. 13, cc. 1 e 2, della l.p. n. 17/1993 (Responsabilità tecnica, contabile e amministrativa): "(1) Ogni decreto o altro provvedimento assessorile, prima di essere sottoposto alla firma dell'assessore provinciale competente, deve essere vistato: a) per la regolarità tecnica, dal direttore della struttura organizzativa responsabile per l'elaborazione finale dell'atto; b) per la regolarità contabile, dal direttore del competente ufficio della Ripartizione Finanze; c) per la legittimità, dal direttore di ripartizione competente; d) per la corrispondenza alla strategia approvata, alle risorse previste e alle indicazioni fornite con il Piano integrato di attività e organizzazione, dal direttore di dipartimento competente. (2) Ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale deve essere corredata dei visti di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d) …".

nelle sue componenti del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale, alle risultanze della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2025-2027, formulando una serie di osservazioni [82].

L'Organo di revisione, in data 6 maggio 2026, ha trasmesso tramite la piattaforma dedicata ai questionari di finanza territoriale "QFIT - Questionari Finanza Territoriale", anche l'apposito questionario-relazione [83] sul Rendiconto 2025 di cui all'art. 1, cc. 166 e seguenti, l. n. 266/2005 [84].

La PAB ha, come previsto dalla legge, predisposto e allegato al Rendiconto una Relazione sulla gestione illustrativa dei criteri di valutazione adottati, dei risultati dell'esercizio e dell'andamento delle entrate e delle spese, nonché una nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, documenti dei cui contenuti la presente Relazione dà conto.

L'Ente ha, infine, trasmesso, in data 6 maggio 2026, il dettaglio della gestione delle entrate e delle spese articolato per capitoli [85].

[82] Nei propri rilievi, invita la PAB a monitorare: "*le ragioni del mantenimento nelle scritture contabili dei residui attivi e passivi, soprattutto quelli anteriori al 2020; la spesa per collaborazioni esterne ed incarichi; le cause ed i conseguenti andamenti previsionali della spesa del personale, per la quale si registra una costante crescita, nonché gli importanti scostamenti tra i dati previsionali e quelli consuntivi. Pur considerando la quota della spesa di personale legata alla contrattazione collettiva 2025, anche in ragione della difficile comprimibilità di tale spesa, si raccomanda una maggiore attenzione e prudenza nella programmazione del fabbisogno di personale, allo scopo di valutarne il futuro andamento e la compatibilità con le entrate previsionali dell'Ente e con gli obiettivi di servizio e di economicità del servizio che l'Ente intende conseguire. A tal fine si invita l'ente a portare a compimento l'implementazione del nuovo programma gestionale della spesa di personale e/o di trovare una soluzione efficiente ed efficace che permetta la gestione, la certezza e la confrontabilità dei dati del personale e tal fine si consiglia di implementare una struttura interna di controllo di gestione, nonché un modello organizzativo che permetta una coordinazione all'interno del servizio dell'Ufficio personale. Si rileva inoltre che le raccomandazioni formulate dal Collegio l'anno scorso, nonostante i plurimi solleciti ed incontri, non hanno avuto seguito. Si consiglia, altresì, di implementare una struttura interna di controllo di gestione; inoltre, il Collegio dei revisori raccomanda un tempestivo calcolo delle spese per il personale in comando presso altre strutture e che venga monitorata la spesa del personale a cadenza semestrale e per distinzione di spesa imputata ad ogni singola struttura; l'andamento del saldo di cassa, il quale a fine anno registra una costante elevata giacenza; le situazioni che possono portare alla formazione di debiti fuori bilancio, che naturalmente dovrebbero essere limitati a casi eccezionali; le economie da stanziamento in competenza. Si invitano le strutture provinciali a prestare una maggiore attenzione alla programmazione ed al monitoraggio in itinere, anche in relazione alle proprie capacità di realizzazione delle attività assegnate, e ad avvalersi degli strumenti di flessibilità adottati dalle strutture di raccordo finanziario al fine di ottimizzare la spesa complessiva dell'ente ed evitare le notevoli economie che si registrano ogni anno a fine esercizio; in riguardo ai progetti PNRR-PNC che l'Ente provveda con idonee procedure per prevenire illeciti, frodi e conflitti di interesse e di monitorare la completa tracciabilità delle somme relative ai vari progetti. Le prescrizioni e l'evoluzione del sistema Accrual, intensificando le attività di riconciliazione e aggiornamento inventariali a supporto della riforma stessa*".

[83] Cfr. "Linee guida per la relazione del collegio dei revisori dei conti sul Rendiconto delle Regioni e delle Province autonome per l'esercizio 2024", approvate dalla Sezione delle autonomie con del. n. 6/SEZAUT/2025/INPR.

[84] Nel documento si attesta che l'Organo di revisione non ha rilevato irregolarità contabili tali da poter incidere sugli equilibri del bilancio 2025 e non si sono, quindi, rese necessarie misure correttive nel corso della gestione.

[85] Trattasi di elementi informativi rilevanti ai fini del giudizio di parifica ai sensi degli artt. 4 e 14, del d.lgs. n. 118/2011; tali disposizioni prevedono una articolazione minima, ai fini della gestione e della conseguente rendicontazione, a livello di capitolo (quarto livello di classificazione del Piano dei conti integrato).

4.2 Gli equilibri di bilancio ed il risultato della gestione di competenza

Il quadro generale riassuntivo, allegato al Rendiconto 2025 della PAB, evidenzia le seguenti entrate e spese dell'esercizio:

Tabella 10 - Quadro generale riassuntivo – Entrate

	Accertamenti	Incassi
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.174.576.574,95
Utilizzo avanzo di Amministrazione	842.313.362,11	
- di cui utilizzo fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	317.315.977,73	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.083.061.256,57	
- di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria	0,00	
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.903.000.105,87	6.974.022.617,47
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	645.627.652,91	612.661.214,05
Titolo 3 – Entrate extratributarie	302.066.685,98	261.683.012,61
Titolo 4 –Entrate in conto capitale	187.119.340,26	188.698.938,70
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	80.852.067,28	79.781.381,93
Totale entrate finali	**8.118.665.852,30**	**8.116.847.164,76**
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	595.530.009,79	597.362.305,35
Totale entrate dell'esercizio	**8.714.195.862,09**	**8.714.209.470,11**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**10.956.886.458,50**	**11.888.786.045,06**
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00	
- di cui disavanzo di competenza da debito autorizzato e non contratto (DANC)	0,00	
TOTALE A PAREGGIO	**10.956.886.458,50**	**11.888.786.045,06**

Fonte: Rendiconto PAB 2025, All. 10F

Il totale delle entrate finali (accertamenti – primi 5 Titoli) è pari a euro 8.118,7 ml (2024: euro 7.546,2 ml), in aumento di euro 572,5 (+7,6 per cento) ml rispetto all'anno precedente.

Le entrate per conto terzi e partite di giro ammontano a euro 595,5 ml (2024: euro 511,3 ml), il fpv per spese in conto corrente è pari a euro 317,3 ml (2024: euro 311,6 ml), il fpv per spese in conto capitale è pari a euro 1.083,1 ml (2024: euro 985,1 ml), il fpv per incremento di attività finanziaria è pari a zero (2024: pari a zero), mentre l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2024 è di euro 842,3 ml, profilo per il quale si rinvia al capitolo 3.2.5 (l'assestamento di bilancio) della presente relazione.

Il totale complessivo delle entrate è quindi pari a euro 10.956,9 ml (2024: euro 9.876,2 ml).

Tabella 11 - Quadro generale riassuntivo – Spese

	Impegni	Pagamenti
Disavanzo di amministrazione	0,00	
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Titolo 1 – Spese correnti	5.871.982.748,31	6.295.205.824,61
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	334.315.601,77	
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.480.990.471,21	1.321.076.473,47
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.504.386.181,75	
- di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	84.102.488,00	84.102.488,00
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	20.000.000,00	
Totale spese finali	**9.295.777.491,04**	**7.700.384.786,08**
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	21.417.915,00	21.417.915,00
Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	595.530.009,79	582.547.029,90
Totale spese dell'esercizio	**9.912.725.415,83**	**8.304.349.730,98**
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**9.912.725.415,83**	**8.304.349.730,98**
AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	1.044.161.042,67	3.584.436.314,08
TOTALE A PAREGGIO	**10.956.886.458,50**	**11.888.786.045,06**

Fonte: Rendiconto PAB 2025, All. 10F

Le spese, in termini di impegni, ammontano complessivamente a euro 9.912,7 ml (2024: euro 9.017,4 ml).

L'avanzo di competenza è pari a euro 1.044,2 ml (2024: euro 858,8 ml), importo che trova riscontro nel risultato di competenza (rigo D/1) evidenziato nell'apposito allegato 10G (equilibri di bilancio) del Rendiconto.

In generale, il fpv incide sulle spese per euro 1.858,7 ml, di cui euro 334,3 ml di parte corrente ed euro 1.504,4 ml in conto capitale e di cui euro 20 ml per attività finanziarie (2024: euro 1.400,4 ml, di cui euro 317,3 ml di parte corrente ed euro 1.083,1 ml in conto capitale). Particolare è l'incidenza del fpv in conto capitale con riguardo alla relativa spesa (euro 1.481 ml). Al riguardo si rileva che l'incremento del fondo può essere sintomo di criticità nella programmazione, a meno che l'accantonamento non sia coerente con il cronoprogramma degli investimenti secondo i principi dell'armonizzazione contabile.

Tabella 12 – Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio

Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	247.358.800,20
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	317.315.977,73
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	7.850.694.444,76
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	26.105.228,80
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche diposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	5.871.982.748,31
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		247.350.225,06
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	334.315.601,77
Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	12.161.346,97
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	10.445.620,72
Rimborso prestiti	(-)	21.417.915,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità		0,00
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**2.191.151.218,72**
-Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	**(-)**	27.281.106,04
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	**(-)**	154.601.004,16
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		**2.009.269.108,52**
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	**(-)**	24.394.504,91
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		**1.984.874.603,61**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	594.954.561,91
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.083.061.256,57
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	187.119.340,26
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche diposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	26.105.228,80
Spese in conto capitale	(-)	1.480.990.471,21
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.504.386.181,75
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	12.804.800,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	12.161.346,97
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto rinpianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	0,00
B1) Risultato di competenza in c/capitale		**-1.146.990.176,05**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	1.000.000,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	39.674.598,74
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		**-1.187.664.774,79**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-15.982.398,05
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		**-1.171.682.376,74**

Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	80.852.067,28
Spese titolo 3.00 - incremento attività finanziarie	(-)	84.102.488,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	20.000.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	12.804.800,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		**-10.445.620,72**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		**-10.445.620,72**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		**-10.445.620,72**
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		**1.044.161.042,67**
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		**821.604.333,73**
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		**813.192.226,87**
- di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.		**0,00**
- di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm.		**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**2.191.151.218,72**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	8.575,14
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	143.987.353,18
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	27.281.106,04
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	24.394.504,91
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	154.601.004,16
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		**1.840.878.675,29**

Fonte: Rendiconto PAB 2025, All. 10G

La tabella di cui sopra evidenzia un risultato di competenza, un equilibrio di bilancio e un equilibrio complessivo tutti con segno positivo.

In particolare, il risultato di competenza (rigo D/1) è pari a euro 1.044,2 ml (nel 2024: euro 858,8 ml) e rappresenta la differenza in termini di competenza fra tutte le entrate di bilancio, compresi l'avanzo di amministrazione applicato e il fpv in entrata, e le spese di bilancio.

L'equilibrio di bilancio, che tiene conto anche delle risorse accantonate e di quelle vincolate (rigo D/2), invece, ammonta a euro 821,6 ml (nel 2024: euro 667,9 ml) ed è dato dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di parte corrente pari a euro 2.009,3 ml (nel 2024: euro 1.735 ml) e dell'equilibrio di bilancio in c/capitale pari a euro –1.187,7 ml (nel 2024: euro –1.067,1 ml).

Infine, l'equilibrio complessivo (rigo D/3) è pari a euro 813,2 ml (nel 2024: euro 694,4 ml) e risulta dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di cui sopra e dalle variazioni di accantonamenti effettuati in sede di Rendiconto.

Si registra, infine, un avanzo di competenza (accertamenti c/competenza – impegni c/competenza)

positivo per euro 660,2 ml (nel 2024: euro 440,5 ml).

Al risultato di gestione 2025 hanno contribuito entrate di carattere eccezionale e non ripetitivo per euro 233,7 ml (nel 2024: euro 289,4 ml), tra le quali quelle per trasferimenti correnti sono pari a euro 201,4 ml (nel 2024: euro 258,6 ml), mentre le spese correnti di analoga natura sono complessivamente pari a euro 178,2 ml (nel 2024: euro 135,2 ml) [86].

Si prende atto del permanere di tutti gli equilibri di bilancio previsti dalla normativa.

4.3 Il risultato della gestione di cassa

Il quadro generale riassuntivo (allegato 10F al Rendiconto) evidenzia la situazione di cassa sotto riportata che trova conferma nel verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2025, allegato al Rendiconto, che reca le sottoscrizioni del Tesoriere Cassa di Risparmio di Bolzano [87] e del Presidente della PAB, rispettivamente in data 2 febbraio 2026 e 19 marzo 2026.

Della correttezza del risultato di cassa dà conto la Relazione dell'Organo di revisione allegata al Rendiconto.

Tabella 13 – Risultato di cassa

SALDO DI CASSA	SALDO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2025			3.174.576.574,95
Riscossioni (+)	459.208.754,93	8.255.000.715,18	8.714.209.470,11
Pagamenti (-)	1.251.148.228,70	7.053.201.502,28	8.304.349.730,98
Fondo di cassa al 31 dicembre 2025			3.584.436.314,08

Fonte: Relazione dell'Organo di revisione allegata al Rendiconto PAB 2025

La PAB ha fatto fronte ai pagamenti complessivi (euro 8.304,4 ml) con la giacenza di cassa risultante dal conto consuntivo 2024 (euro 3.174,6 ml) e con le riscossioni dell'esercizio (euro 8.714,2 ml), generandosi una giacenza (saldo) di cassa, al 31 dicembre 2025, pari a euro 3.584,4 ml.

Detto importo considera il saldo di contabilità al 31 dicembre 2025 (euro 1.916,4 ml) e le reversali da emettere dalla PAB per somme già incassate dal Tesoriere (euro 1.668 ml), secondo quanto attestato dal Collegio dei revisori anche con verbale n. 17 del 20 aprile 2026.

Come evidenziato nella Relazione sulla gestione è emerso che la PAB non ha fatto ricorso nell'esercizio 2025 ad anticipazioni di tesoreria [88].

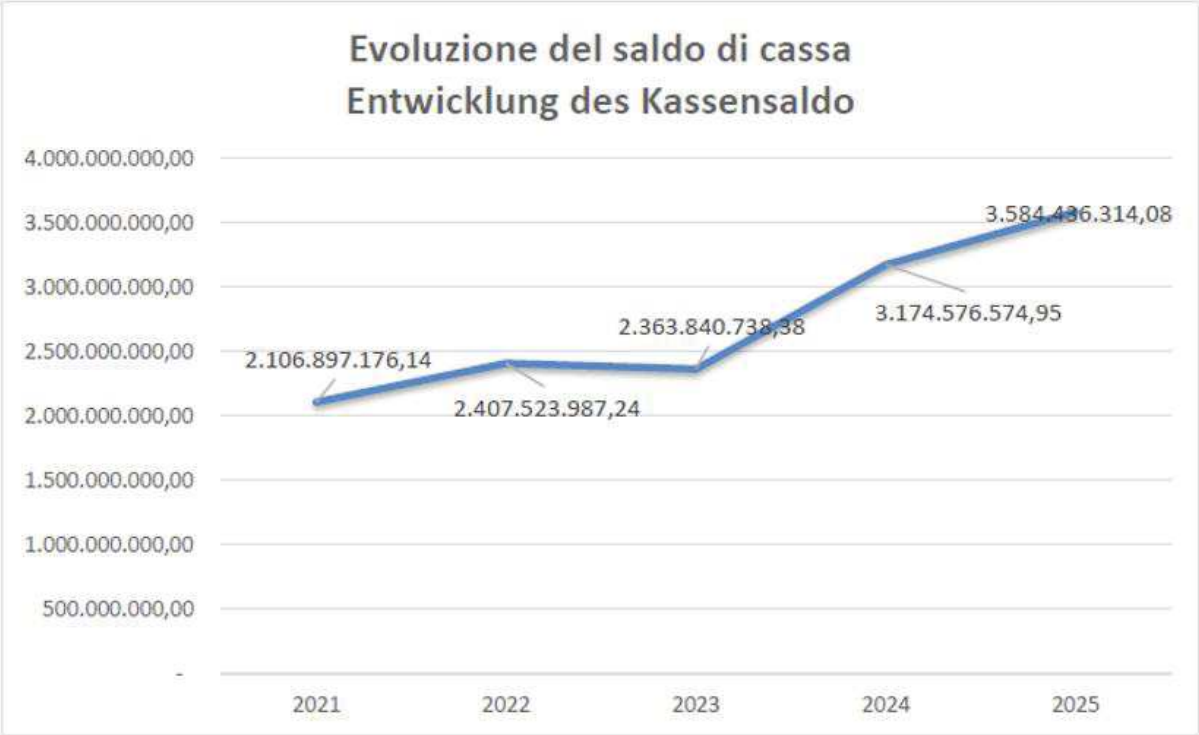
Di seguito si rappresenta l'evoluzione del saldo di cassa al 31 dicembre dell'ultimo quinquennio:

[86] Cfr. Relazione dell'Organo di revisione (verbale n. 18 del 20 aprile 2026).

[87] Con decreto n. 22689 del 12.12.2024 del Direttore di Ripartizione finanze si è provveduto all'affidamento del "Servizio di Tesoreria/Cassa e di Trasporto valori" all'operatore economico RTI Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a. – Banca Popolare dell'Alto Adige s.p.a. per una durata di cinque anni ed eventuale ulteriore proroga tecnica.

[88] Cfr. Relazione dell'Organo di revisione sul Rendiconto 2025 PAB – verbale n. 18 del 20.04.2026.

Grafico 1 - Evoluzione del saldo di cassa al 31.12 dell'ultimo quinquennio



Fonte: Relazione dell'Organo di revisione allegata al Rendiconto PAB 2025

Con nota del 16 febbraio 2026, il Tesoriere (Cassa di Risparmio s.p.a.) ha comunicato di aver presentato alla Ripartizione finanze della PAB, in data 5 febbraio 2026, il conto giudiziale relativo all'esercizio finanziario 2025, ai sensi della normativa in vigore, per il prescritto visto di conformità e la successiva trasmissione alla locale Sezione giurisdizionale della Corte dei conti.

La Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti ha poi comunicato, con nota del 19 marzo 2026, che a tale data risultano depositati i conti giudiziali dell'Istituto di credito tesoriere relativi all'esercizio 2024 (data di deposito: 25 febbraio 2026). Nella nota sono state indicate le date di deposito dei conti anche degli altri agenti contabili, tra cui quella del conto della società Alto Adige Riscossioni s.p.a., riferito alla gestione 2024 (data di deposito: 28 agosto 2025) e alla gestione 2025 (non ancora depositato alla data odierna).

In relazione ai richiamati esiti istruttori, si richiama quanto previsto all'art. 139 del d.lgs. n. 174/2016 (Codice di giustizia contabile) [89].

[89] La richiamata disposizione prevede, in particolare, l'obbligo degli agenti contabili di presentare il conto giudiziale all'amministrazione di appartenenza "entro il termine di sessanta giorni, salvo il diverso termine previsto dalla legge, dalla chiusura dell'esercizio finanziario, o comunque dalla cessazione della gestione", inoltre, dispone per l'Amministrazione l'obbligo di individuare "un responsabile del procedimento che, espletata la fase di verifica o controllo amministrativo

In merito agli equilibri di cassa di seguito si riporta la tabella riassuntiva predisposta dal Collegio dei revisori:

Tabella 14 – Equilibri di cassa

		Anno 2025
Entrate titoli 1-2-3	(+)	7.848.366.844,13
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche [1]	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	27.887.789,97
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti [2]	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	6.295.205.824,61
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		*9.691.210,05*
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	52.464.141,98
Variazioni di attività finanziarie (se negativo; v. saldo C) [3]	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	21.417.915,00
- di cui rata rimborso anticipazioni di liquidità		*0,00*
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*
A) Equilibrio di parte corrente		**1.507.166.752,51**
- risorse vincolate di parte corrente nel bilancio		*0,00*
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	188.698.938,70
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche [1]	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti [2]	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	27.887.789,97
Spese in conto capitale	(-)	1.321.076.473,47
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	12.804.800,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	52.464.141,98
Variazioni di attività finanziarie (se positivo; v. saldo C) [3]	(+)	8.483.693,93
B) Equilibrio di parte capitale		**-1.112.122.288,83**
- risorse vincolate in conto capitale nel bilancio		*0,00*
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	*(+)*	*79.781.381,93*
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	*(-)*	*84.102.488,00*
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	*(-)*	*0,00*
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	*(+)*	*12.804.800,00*
C) Variazioni attività finanziaria [3]		***8.483.693,93***
- risorse vincolate attività finanziarie nel bilancio		*0,00*
Entrate categoria 9010400: Anticipazioni finanziamento sanità incassate nell'anno	(+)	0,00
Spese missione 99.02: Rimborsi anticipazione sanità pagate nell'anno	(-)	0,00
D) Saldo Anticipazioni/Rimborsi sanità dell'anno		**0,00**
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9) al netto di "Entrate categoria 9010400"	(+)	597.362.305,35
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7) al netto di "Spese missione 99.02"	(-)	582.547.029,90
E) Saldo conto terzi e partite di giro		14.815.275,45
Entrate titolo 7 - Anticipazioni da tesoriere	(+)	0,00
Spese titolo 5 - Chiusura Anticipazioni tesoriere	(-)	0,00
F) Saldo anticipazioni/rimborsi tesoriere		0,00
EQUILIBRIO FINALE (G=A+B+D+E+F)		**409.859.739,13**

(1) Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del Piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

(2) Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.

previsti dalla vigente normativa, entro trenta giorni dalla approvazione, previa parificazione del conto, lo deposita, unitamente alla relazione degli organi di controllo interno, presso la sezione giurisdizionale territorialmente competente. Le modalità di presentazione dei conti possono essere adeguate con legge statale o regionale alle esigenze specifiche delle singole amministrazioni, comunque nel rispetto dei principi e delle disposizioni in tema di contabilità generale dello Stato. Restano ferme le disposizioni legislative e regolamentari che, per le rispettive amministrazioni, prevedono ulteriori adempimenti in materia".

(3) Se negativo il saldo va computato a detrarre nell'equilibrio di parte corrente, se positivo a sommare nell'equilibrio di conto capitale
Fonte: questionario/relazione sul Rendiconto generale 2025 della PAB dell'Organo dei revisori del 6 maggio 2026

Circa la concordanza dei dati evidenziati nel Rendiconto della PAB con quelli del conto del Tesoriere (allegati Q1-entrate e Q2-spese al Rendiconto provinciale) e con quelli presenti nel Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici SIOPE (sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti istituito in collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT, in attuazione dall'art. 28, della l. n. 289/2002 e disciplinato dall'art. 14, commi dal 6 all'11, della l. n. 196/2009), il Tesoriere ha comunicato, con nota del 16 febbraio 2026, che non sussistono disallineamenti e ha fornito le seguenti tabelle:

Tabella 15 – Gestione di cassa – Riscossioni

Competenza + residui				
Descrizione	**A**	**B**	**C**	**D**
	Dal rendiconto della PAB	**Dal conto del tesoriere**	**Dai dati presenti SIOPE**	**Differenze (A-C)**
Titolo I	6.974.022.617,47	6.974.022.617,47	6.974.022.617,47	0,00
Titolo II	612.661.214,05	612.661.214,05	612.661.214,05	0,00
Titolo III	261.683.012,61	261.683.012,61	261.683.012,61	0,00
Titolo IV	188.698.938,70	188.698.938,70	188.698.938,70	0,00
Titolo V	79.781.381,93	79.781.381,93	79.781.381,93	0,00
Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX	597.362.305,35	597.362.305,35	597.362.305,35	0,00
TOTALE RISCOSSIONI	**8.714.209.470,11**	**8.714.209.470,11**	**8.714.209.470,11**	**0,00**

Fonte: Tesoreria della Provincia autonoma di Bolzano, allegato trasmesso con nota del 16 febbraio 2026

Tabella 16 – Gestione di cassa – Pagamenti

Competenza + residui				
Descrizione	**A**	**B**	**C**	**D**
	Dal rendiconto della PAB	**Dal conto del tesoriere**	**Dai dati presenti SIOPE**	**Differenze (A-C)**
Titolo I	6.295.205.824,61	6.295.205.824,61	6.295.205.824,61	0,00
Titolo II	1.321.076.473,47	1.321.076.473,47	1.321.076.473,47	0,00
Titolo III	84.102.488,00	84.102.488,00	84.102.488,00	0,00
Titolo IV	21.417.915,00	21.417.915,00	21.417.915,00	0,00
Titolo VII	582.547.029,90	582.547.029,90	582.547.029,90	0,00
TOTALE PAGAMENTI	**8.304.349.730,98**	**8.304.349.730,98**	**8.304.349.730,98**	**0,00**

Fonte: Tesoreria della Provincia autonoma di Bolzano, allegato trasmesso con nota del 16 febbraio 2026

Si rileva una giacenza di cassa a fine anno in continua ascesa e di elevata entità, raccomandandosi al

riguardo un attento monitoraggio dei relativi andamenti e della giacenza a fine anno anche in considerazione dell'intervenuto ricorso al DANC (debito autorizzato non contratto), profilo in relazione al quale si rimanda al capitolo 7.2.1.

4.4 La gestione dei residui in generale

Con decreto n. 1978 del 20 febbraio 2026 del Direttore della Ripartizione finanze della PAB è stato effettuato, con riguardo all'esercizio finanziario 2025, un primo "Riaccertamento parziale dei residui ai sensi del paragrafo 9.1 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs.118/2011", in ordine al quale il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole in data 20 febbraio 2026 (verbale n. 7/2026). Il decreto evidenzia la necessità, da parte dell'Ente, di provvedere alla cancellazione e alla conseguente reimputazione di spese già impegnate ma non esigibili alla data del 31 dicembre 2025, da pagare necessariamente prima del riaccertamento ordinario dei residui, per complessivi euro 101,9 ml (spese correnti euro 39,7 ml, spese in conto capitale euro 42,2 ml e spese per incremento attività finanziarie euro 20 ml). Il Collegio dei revisori, nel proprio parere, dà conto di aver svolto un controllo a campione "*su n. 14 atti, selezionati secondo il criterio della posizione di maggior importo ogni pagina*" e che, dalle proprie verifiche "*non sono emerse irregolarità di alcun genere.*".

Con successiva del. giuntale n. 216 del 20 marzo 2026 è stato approvato il "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2025, ai sensi dell'art. 3, c. 4 del d.lgs. n. 118/2011".

La delibera dà conto dell'avvenuta "acquisizione da parte della Ripartizione finanze degli elenchi delle spese A/2, B/2, F/1 e F/2 con nota sottoscritta dai responsabili delle strutture …" e, specificamente, di quanto di seguito riportato:

- entrate accertate, non esigibili al 31 dicembre 2025, per euro 208.307.834,29 oggetto di reimputazione agli esercizi in cui risultano esigibili;
- obbligazioni non esigibili, al 31 dicembre 2025, per euro 1.848.154.689,64 oggetto di reimputazione agli esercizi in cui risultano esigibili;
- residui attivi, al 31 dicembre 2025, per euro 1.565.158.147,34, di cui euro 1.105.963.000,43 quali residui attivi derivanti da esercizi antecedenti ed euro 459.195.146,91 a titolo di residui attivi derivanti dalla competenza 2025 (di cui euro 42.664,63 a titolo di residui attivi relativi alle partite di giro e ai servizi per conto terzi derivanti dalla competenza 2025);
- residui passivi, al 31 dicembre 2025, per euro 2.019.991.731,73, di cui euro 1.019.169.601,70 quali residui passivi derivanti da esercizi antecedenti ed euro 1.000.822.130,03 a titolo di residui passivi derivante dalla competenza 2025 (di cui euro 61.634.332,54 a titolo di residui passivi relativi alle

partite di giro e ai servizi per conto terzi derivanti dalla competenza 2025);

- spese prenotate sulla base di gare per l'affidamento di lavori formalmente indette ai sensi del d.lgs. n. 50/2016 e del d.lgs. 36/2023 per euro 266.696.440,63;
- minori entrate da residui, al 31 dicembre 2025, per l'importo complessivo di euro 42.271.555,78 e minori entrate di competenza, al 31 dicembre 2025, registrate in sede riaccertamento ordinario dei residui per l'importo complessivo di euro 20.468.439,84;
- economie da residui, al 31 dicembre 2025 per l'importo complessivo di euro 50.285.984,08 ed economie di competenza al 31 dicembre 2025 per l'importo complessivo di euro 136.500.356,10;
- inesistenza di crediti riconosciuti assolutamente inesigibili (cfr. anche l'allegato N al Rendiconto).

In precedenza, il Collegio dei revisori aveva esaminato, con verbale n. 9 del 17 marzo 2025, la documentazione riguardante il riaccertamento ordinario dei residui 2025 della PAB. In particolare, sono stati campionati ed esaminati n. 31 atti rappresentativi dei residui attivi e n. 46 atti rappresentativi dei residui passivi.

Nel medesimo verbale, il Collegio dei revisori ha, altresì, espresso il parere favorevole sulla proposta di delibera, evidenziando che la documentazione esaminata risulta congruente rispetto al trattamento contabile applicato e che negli atti esaminati non sono emerse irregolarità [90].

L'andamento della gestione dei residui attivi e passivi è illustrato nelle seguenti tabelle:

Tabella 17 – Andamento della gestione dei residui attivi

Residui attivi al 01/01/2025	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Residui attivi al 31/12/2025
1.607.443.311,14	459.208.754,93	-42.271.555,78	1.105.963.000,43	459.195.146,91	1.565.158.147,34

Fonte: Rendiconto PAB 2025, All. 10B

Tabella 18 – Andamento della gestione dei residui passivi

Residui passivi al 01/01/2025	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi al 31/12/2025
2.320.603.814,48	1.251.148.228,70	-50.285.984,08	1.019.169.601,70	1.000.822.130,03	2.019.991.731,73

Fonte: Rendiconto PAB 2025, All. 10E

Si rileva un decremento sia dei residui attivi (euro -42,3 ml) che dei residui passivi (euro -300,6 ml), in un contesto nel quale si registra una differenza complessiva tra le due componenti pari a euro –454,8 ml.

[90] In ordine alle propedeutiche verifiche della Ripartizione finanze sulle risultanze di cui sopra, il Direttore della Ripartizione finanze, in occasione della precedente parifica, con nota del 14 marzo 2025, aveva specificato che la procedura di riaccertamento ordinario dei residui è effettuata annualmente da ogni centro di responsabilità dell'Amministrazione verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del mantenimento a bilancio delle singole poste contabili. La Ripartizione finanze, dopo aver acquisito le risultanze della procedura, sottoscritte da ogni responsabile, effettua alcuni controlli di congruità e predispone gli elenchi che vengono sottoposti al controllo dei revisori dei conti.

4.4.1 I residui attivi

Nello specifico, la Giunta provinciale con del. n. 216 del 20 marzo 2026 ha provveduto, ai sensi dell'art. 3, c. 4 del d.lgs n. 118/2011, al riaccertamento ordinario dei residui attivi (somme accertate e non riscosse e/o versate entro il termine dell'esercizio ai sensi dell'art. 60, c. 1, d.lgs. n. 118/2011) e passivi [91]. L'importo dei residui attivi al 31 dicembre 2025 ammonta a euro 1.565,2 ml (2024: euro 1.607,4 ml; 2023: euro 1.825,6 ml), in diminuzione di euro 42,3 ml rispetto all'anno precedente (-2,6 per cento).

In sede istruttoria, la PAB con nota del 7 aprile 2026 ha fornito alcune motivazioni in merito all'entità e agli andamenti relativi allo smaltimento e all'accumulo dei residui, precisando che l'elevato importo di residui al Titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) riguarda in gran parte la Tipologia 103 (Tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali) e deriva dall'applicazione del paragrafo 3.7 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011. La PAB ha soggiunto che il 28,96 per cento dei residui proviene da esercizi antecedenti il 2021; quanto ai residui attivi al Titolo 2 (Trasferimenti correnti), ha rilevato che essi sono riconducibili soprattutto agli effetti dell'art. 2, c. 113, della l. n. 191/2009 e dell'art. 66/*bis* della l. p. n. 1/2002 [92].

In relazione al Titolo 3 (Entrate extratributarie) la Ripartizione finanze riferisce che "*La variazione in aumento è attribuibile ai canoni idrici 2025, la cui quota variabile non è stata riscossa a causa di una lite giudiziaria*", rilevando che la percentuale dei residui attivi vetusti si attesta al 45,45 per cento. Per il Titolo 4 (Entrate in conto capitale) si è registrata una leggera diminuzione rispetto a quanto contabilizzato nell'esercizio 2024.

---

[91] Nelle premesse della citata delibera si richiama, fra l'altro, l'art. 4 della l.p. n. 20/2015, che fissa in euro 150,00 il limite entro il quale la Giunta - in sede di delibera annuale di riaccertamento ordinario - dispone la rinuncia alla riscossione di entrate di natura non tributaria, ai sensi dell'art. 45, c. 1, della l.p. n. 1/2002, qualora il costo delle operazioni di accertamento, riscossione e versamento risulti eccessivo rispetto all'entità della medesima entrata.
Si dà atto, inoltre, di quanto previsto all'art. 4, c. 4, del d.l. 22 marzo 2021, n. 41, conv. dalla l. n. 69/2021, recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19", il quale prevede l'annullamento dei debiti di importo residuo fino a 5.000 euro risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, delle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a 30.000 euro e dei soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a 30.000 euro.

[92] Cfr. l'art. 2 della l. n. 191/2009, che ai cc. 112 e 113, prevede, rispettivamente, quanto segue:
"112. L'onere a carico dello Stato per il rimborso delle funzioni delegate in materia di viabilità statale, motorizzazione civile, collocamento al lavoro, catasto e opere idrauliche è stabilito nell'importo di 50 milioni di euro annui per ciascuna provincia autonoma per gli anni 2003 e successivi ed è erogato nella stessa misura annua a decorrere dall'anno 2010.
113. Il rimborso dovuto alla Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio della delega in materia di ordinamento scolastico prevista dal decreto legislativo 24 luglio 1996, n. 434, per gli anni 2010 e successivi è determinato e corrisposto in 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010. Le spettanze relative agli anni dal 2000 al 2005 sono determinate nell'importo già concordato e quelle per gli anni dal 2006 al 2009 sono definite entro l'anno 2010. Tali spettanze arretrate a tutto l'anno 2009 sono corrisposte nell'importo di 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010".

Risulta che nel corso del 2025, per effetto delle riscossioni, sono stati smaltiti residui per un ammontare di euro 459,2 ml su un totale di residui iniziali di euro 1.607,4 ml (tasso di smaltimento: 28,6 per cento). I residui attivi provenienti da esercizi antecedenti il 2021 ammontano a euro 649,7 ml pari al 41,51 per cento sul totale dei residui finali. Si registra, pertanto, un lieve calo nella *performance* di smaltimento dei residui maggiormente vetusti rispetto all'esercizio finanziario precedente, in cui ammontavano a euro 642,4 ml e costituivano il 39,96 per cento sul totale dei residui finali.

All'allegato N al Rendiconto è precisato quanto segue: "Non risultano crediti riconosciuti assolutamente inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione, come si evince dal punto 10) della deliberazione della Giunta provinciale n. 216 di data 20 marzo 2026".

Di seguito l'andamento dei residui attivi:

Tabella 17 – Gestione dei residui attivi

Residui attivi al 01/01/2025	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Residui attivi al 31/12/2025
1.607.443.311,14	459.208.754,93	-42.271.555,78	1.105.963.000,43	459.195.146,91	1.565.158.147,34

Fonte: Rendiconto PAB 2025, All. 10B

La Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto rappresenta che "Nel 2025 l'incidenza dei nuovi residui attivi (di competenza dell'esercizio 2025) sullo stock di residui è pari al 29,3%. Lo stesso indicatore calcolato sui residui di parte corrente ammonta al 27%, quello sui residui in c/capitale al 43,9%".

La sottostante tabella illustra la composizione e l'entità dei residui attivi al 31 dicembre 2025 suddivisi per titoli.

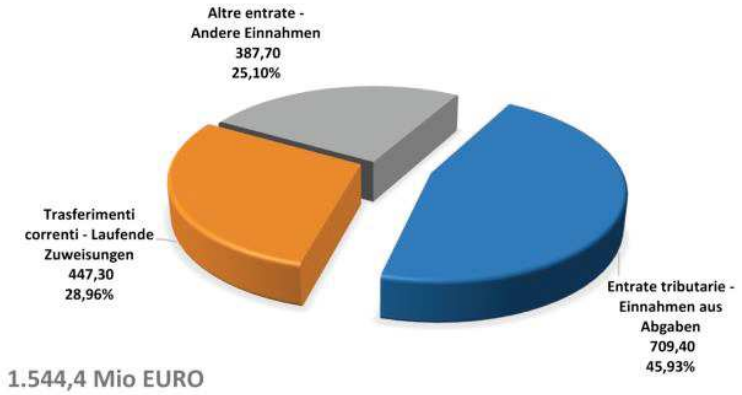
Tabella 19 – Residui attivi al 31 dicembre 2025

Residui attivi	Prima del 2021	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1	205.442.205,77	65.662.599,17	64.923.392,59	63.809.518,15	64.567.283,60	245.033.709,23	709.438.708,51
Titolo 2	350.035.843,50	0,00	1.121.618,61	7.027.715,50	33.732.587,46	55.376.985,84	447.294.750,91
Titolo 3	62.583.064,86	4.717.590,12	5.587.128,45	6.253.595,40	9.524.890,77	49.027.249,95	137.693.519,55
Titolo 4	10.996.471,27	15.302.433,85	60.240.720,92	33.505.016,50	19.076.847,21	105.827.410,69	244.948.900,44
Titolo 5	8.258,87	317.400,00	0,00	252.000,00	606.823,00	3.887.126,57	5.071.608,44
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	20.653.968,44	1.161,48	281,20	10.114,05	2.469,69	42.664,63	20.710.659,49
Totale	649.719.812,71	86.001.184,62	131.873.141,77	110.857.959,60	127.510.901,73	459.195.146,91	1.565.158.147,34

Fonte: Rip. finanze - Allegato alla nota del 7 aprile 2026 PAB

A seguire la composizione dei residui attivi in termini percentuali (partite di giro escluse).

Grafico 2 – Residui attivi (escluse partite di giro) al 31 dicembre 2025



Fonte: Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto PAB 2025

La maggior parte dei residui attivi risulta allocata nei Titoli 1 (45,33 per cento) e 2 (28,58 per cento). L'indicatore che misura lo smaltimento, per effetto delle riscossioni, del complesso dei residui attivi registra una leggera flessione, passando dal 29,2 per cento del 2024 al 28,6 del 2025; l'accumulazione dei residui diminuisce del 2,6 per cento nel 2025, mentre nel 2024 si era registrata una riduzione del 12 per cento.

Tabella 20 – Indicatori sui residui attivi

	2023 %	2024 %	2025 %
Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	26,7	29,2	28,6
Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-0,5	-12,0	-2,6

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto generale della PAB

Di seguito gli indicatori calcolati distintamente per titoli di entrata in cui si articola il Rendiconto:

Tabella 21 – Indicatori sui residui attivi distinti per Titoli di entrata

TITOLO		2023 - %	2024 - %	2025 - %
1	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	35,6	42,6	40,5
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-8,3	-10,7	-9,1
2	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	17,5	17,8	4,9
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	5,3	-28,1	-1,4
3	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	20,5	25,3	8,7
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	12,0	-12,8	38,0
4	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	12,2	4,4	43,5
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	18,9	43,5	-0,8
5	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	62,0	92,6	70,4
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	0,0	-59,1	26,8
6	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	n.d.	n.d.	n.d.
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	n.d.	n.d.	n.d.
9	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	7,4	7,9	8,3
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-7,2	-7,8	-8,1

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto generale della PAB

Tra i residui attivi, quelli da riportare, relativi alla tipologia 103 (tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali) del Titolo 1 del Rendiconto e alla tipologia 101 (trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche) del Titolo 2 del Rendiconto, sono pari, rispettivamente, a euro 566,9 ml (dei quali euro 464,4 ml provenienti dagli esercizi precedenti) e a euro 413 ml (di cui euro 374,7 ml provenienti dagli esercizi precedenti). Rispetto al 2024 i residui attivi relativi ai tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali sono in diminuzione di euro 87 ml, mentre i residui attivi derivanti da trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche registrano un incremento di euro 0,6 ml.

Per quanto concerne, in particolare, l'entità dei residui (attivi e passivi) di cui all'art 79, c. 1, lett. c) dello Statuto di Autonomia (Accordo Stato/PAB volto a definire il concorso di quest'ultima al riequilibrio della finanza pubblica), la Ripartizione finanze, con nota del 7 aprile 2026, ha fatto presente che *"Al 31 dicembre 2025 i residui attivi relativi all'Accordo di Milano ammontano a euro 563,2 milioni, di cui 400 milioni concernenti gli interventi per comuni confinanti, mentre i residui passivi ammontano a 497,6 milioni, di cui 360 milioni relativi ai comuni confinanti. La differenza tra residui attivi e*

passivi è dovuta a fattori temporali, in quanto trattasi di spese già sostenute da parte della PAB, che dovranno essere ancora svincolate dal MEF. I residui attivi da funzioni delegate conservate a residuo sono quantificati in 350 milioni di euro" [93].

Si osserva che l'ammontare complessivo dei residui attivi inerenti all'Accordo di Milano è diminuito da euro 566,7 ml (di cui euro 400 ml per interventi per comuni confinanti) di fine 2024 a euro 563,2 ml (di cui euro 400 ml per interventi per comuni confinanti) al termine dell'esercizio finanziario 2025, con una riduzione dello 0,62 per cento.

Nel quadro delle verifiche volte ad assicurare la concordanza tra le voci attive del Rendiconto provinciale e le corrispondenti voci passive nel Rendiconto dello Stato, la PAB ha chiesto, anche in questo esercizio, notizie al MEF (nota del 25 febbraio 2026, prot. n. 191921).

Le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con nota del 22 maggio 2026, nel quadro della parificazione del Rendiconto generale dello Stato riferita all'esercizio 2025, hanno comunicato che, al 31 dicembre 2025, il capitolo di spesa 2790 (devoluzione alle Regioni a Statuto speciale del gettito di entrate erariali alle stesse spettanti in quota fissa e variabile) all'articolo 04 (devoluzione alle Province autonome di Trento e di Bolzano del gettito di entrate erariali ad esse spettanti in quota fissa) evidenzia residui finali, cumulativamente per le Province autonome di Trento e di Bolzano, per euro 348.376.801,75 (nel 2024: euro 350.028.084,65).

Il Collegio prende atto di una tendenziale diminuzione dei residui attivi (-2,6 per cento), ribadisce l'importanza di un monitoraggio continuo circa il loro andamento [94] e rappresenta, nel contempo, la necessità di proseguire le interlocuzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze al fine del perfezionamento delle intese di cui all'art. 79, c. 1, lett. c) dello Statuto, nonché del rimborso degli oneri relativi all'esercizio delle funzioni statali delegate.

Nel quadro delle verifiche volte ad assicurare la concordanza tra le voci attive del Rendiconto provinciale e le corrispondenti voci passive nel Rendiconto dello Stato, la PAB ha chiesto, con nota del 25 febbraio 2026, notizie al MEF.

Nella riunione camerale del 22 giugno 2026 i rappresentanti dell'Amministrazione si sono impegnati, una volta pervenuta, a trasmettere tempestivamente la relativa nota di risposta. Con riguardo a scostamenti tra i residui attivi della PAB verso lo Stato e quelli passivi dello Stato verso

[93] Il Direttore dell'Ufficio entrate della PAB, in occasione delle precedenti parifiche, aveva illustrato che la Provincia, in applicazione della l.p. n. 1/2002, si avvale "*della possibilità di conservare a residuo le somme* " e che, con particolare riferimento ai residui attivi della Provincia afferenti all'Accordo di Milano "*(…) i residui attivi iscritti al bilancio provinciale non debbano corrispondere con i residui passivi dello Stato, bensì trovino copertura nei residui passivi del bilancio provinciale, al netto di eventuali importi liquidati dalla Provincia in corso di rendicontazione*" (cfr. note dell'11 e del 15 maggio 2020).

[94] Raccomandazione in tal senso è stata formulata anche dal Collegio dei revisori della PAB, con particolare riguardo a quelli anteriori al 2020.

la Provincia, si ricorda che l'Ente, in occasione dei precedenti controlli, aveva rappresentato che gli importi più cospicui relativi alle funzioni delegate (nel 2025: euro 350 ml) sono conservati a residuo ai sensi degli artt. 21/*bis*, c. 5, e dell'art. 66/*bis* della l.p. n. 1/2002. Inoltre, in merito ai conguagli/saldi di tributi erariali (differenza tra spettanza effettiva e acconti), aveva segnalato che nel bilancio dello Stato i medesimi vengono contabilizzati nell'anno di devoluzione alle Province, non figurando nei residui passivi dello Stato, mentre la Provincia provvede ad accertare gli importi nell'anno di competenza in applicazione dei principi (n. 3.7.10 e n. 3.7.11) di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011.

4.4.2 I residui passivi

La Giunta provinciale con del. n. 216/2026 [95] ha preso atto, recependone gli effetti, del decreto del Direttore della Ripartizione finanze n. 1978/2026 con il quale sono stati disposti riaccertamenti parziali dei residui passivi ai sensi del paragrafo 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

L'ammontare totale dei residui passivi (somme impegnate, liquidate o liquidabili e non pagate entro il termine dell'esercizio ai sensi dell'art. 60, c. 2, del d.lgs. n. 118/2011) diminuisce, passando da euro 2.320,6 ml a euro 2.020 ml, con una variazione in termini assoluti di euro -300,6 ml [96].

Tabella 18 – Gestione dei residui passivi

Residui passivi al 01/01/2025	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi al 31/12/2025
2.320.603.814,48	1.251.148.228,70	-50.285.984,08	1.019.169.601,70	1.000.822.130,03	2.019.991.731,73

Fonte: Rendiconto PAB 2025, All. 10E

I residui relativi all'esercizio 2020 e precedenti, come anche evidenziato nella relazione del Collegio dei revisori, rappresentano circa il 27 per cento del totale dei residui passivi pregressi e sono da porre in relazione principalmente al concorso della PAB al riequilibrio della finanza pubblica generale secondo quanto previsto dall'art. 21/*bis* [97], c. 5, della l.p. n. 1/2002, in quanto la disponibilità

[95] In tale atto si è dato conto delle note acquisite dai singoli centri di responsabilità amministrativa, in ordine all'avvenuto riaccertamento dei residui passivi, sulla base della verifica delle ragioni del loro mantenimento.

[96] La del. della Giunta provinciale n. 216/2026 ha approvato, contestualmente alla determinazione dei residui, l'elenco delle spese prenotate sulla base delle gare per l'affidamento per l'affidamento dei lavori, formalmente indette ai sensi del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, nonché del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e successive modifiche, per l'importo complessivo di euro 266,7 ml.

[97] L'art. 21-*bis* (concorso al riequilibrio della finanza pubblica), prevede ai cc. 1, 2 e 5 rispettivamente quanto segue:

risultante al termine dell'esercizio finanziario viene portata a residuo passivo sino al permanere delle misure di risanamento disposte dallo Stato.

La sottostante tabella evidenzia la composizione e l'entità dei residui passivi al 31 dicembre 2025 suddivisi per Titolo:

Tabella 22 – Residui passivi al 31 dicembre 2025

Residui passivi	Prima del 2021	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1	2.860.132,92	27.411.467,85	28.961.914,19	54.313.470,55	118.553.657,85	485.703.127,86	717.803.771,22
Titolo 2	263.270.343,64	84.751.727,45	135.056.564,75	113.621.594,00	172.989.934,61	453.484.669,63	1.223.174.834,08
Titolo 3	444.137,92	-	-	-	-	-	444.137,92
Titolo 4	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7	13.173.161,82	429.475,54	565.687,86	1.040.646,81	1.725.683,94	61.634.332,54	78.568.988,51
Totale	279.747.776,30	112.592.670,84	164.584.166,80	168.975.711,36	293.269.276,40	1.000.822.130,03	2.019.991.731,73

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 7 aprile 2026 PAB

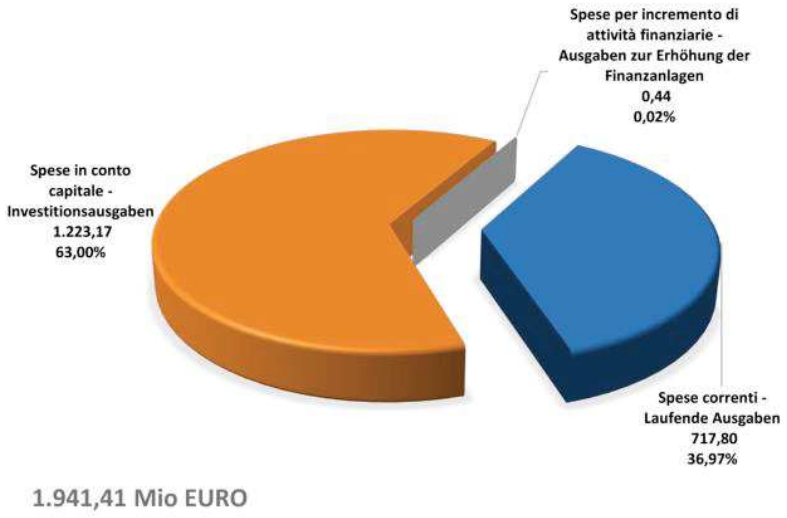
I residui più datati (precedenti alla gestione 2021) rappresentano circa il 13,85 per cento del totale complessivo (nel 2024 l'11,75 per cento) per un valore assoluto di circa euro 279,7 ml (nel 2024: euro 272,6 ml) e si riferiscono prevalentemente, come sopra riportato, alla spesa in conto capitale.

Escludendo i residui passivi generati dalle uscite per conto terzi e partite di giro si rileva che il 36,97 per cento del volume globale va imputato alle spese correnti e il 63 per cento alle spese in conto capitale.

Di seguito la composizione dei residui passivi (partite di giro escluse) in termini percentuali ed assoluti:

"(1) Nello stato di previsione della spesa del bilancio sono stanziati i mezzi finanziari definiti all'articolo 79, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, quale concorso finanziario della Provincia al riequilibrio della finanza pubblica da attuarsi nelle forme ivi stabilite; (2) Nello stato di previsione di cui al comma 1 è iscritto altresì un fondo vincolato al concorso della Provincia alle misure straordinarie di risanamento della finanza pubblica. In relazione alle predette misure disposte dallo Stato, l'assessore alle finanze, su indicazione della Giunta provinciale, adotta le conseguenti variazioni di bilancio mediante storno delle somme dagli stanziamenti di competenza al fondo. La disponibilità risultante al termine dell'esercizio finanziario viene portata a residuo passivo sino al permanere delle suddette misure di risanamento ovvero al raggiungimento di intese circa l'utilizzo delle suddette somme. Qualora vengano meno le motivazioni del vincolo, la Giunta provinciale è autorizzata a prelevare dal fondo somme per integrare, in misura compatibile con il patto di stabilità, gli stanziamenti dei capitoli di spesa; (5) Le somme iscritte nel bilancio provinciale per la realizzazione degli interventi attuativi dell'articolo 2, commi 107 e 117, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché degli accordi di programma quadro con lo Stato possono essere conservate a residuo per i medesimi fini".

Grafico 3 - Residui passivi totali (escluse partite di giro) 2025



Fonte: Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto PAB 2025

Il decremento dell'ammontare complessivo dei residui passivi a fine 2025 rispetto al 2024 (-13 per cento, pari a euro 300,6 ml) è da ascrivere alla notevole diminuzione dei residui relativi alle spese correnti (-39,2 per cento, pari a euro 461,9 ml). Si rileva, inoltre, l'aumento dei residui concernenti le spese in conto capitale (13,8 per cento, pari a euro 148,3 ml), mentre per i residui delle spese per incremento di attività finanziarie non si registra alcuna variazione [98].

I seguenti indicatori di gestione evidenziano, in particolare, la dinamica dello smaltimento per effetto dei pagamenti, nonché dell'accumulazione del complesso dei residui passivi:

Tabella 23 – Indicatori sui residui passivi

	2023 %	2024 %	2025 %
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	51,0	40,8	53,9
Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	-2,0	8,9	-13,0

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale della PAB

Di seguito si riportano alcuni significativi indicatori finanziari distintamente per i soli primi tre Titoli del Rendiconto:

[98] Rendiconti PAB anni 2024 e 2025.

Tabella 24 – Indicatori sui residui passivi distinti per Titoli di entrata

Titolo		2023 %	2024 %	2025 %
1	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	61,6	53,4	77,0
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	16,4	8,8	-39,2
2	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	32,3	24,6	27,3
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	-5,4	11,3	13,8
3	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	99,6	25,9	0,0
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	-99,6	-25,9	0,0

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale della PAB

Si raccomanda un monitoraggio continuo delle ragioni del mantenimento dei residui passivi nelle scritture contabili, con particolare attenzione a quelli derivanti dalle spese in conto capitale ed a quelli anteriori al 2021.

4.5 Il risultato di amministrazione e la sua composizione

Ai sensi dell'art. 42, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione è accertato alla chiusura dell'esercizio ed è pari al fondo cassa, aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi (tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio) [99].

La tabella che segue (cfr. prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione che costituisce l'allegato A al Rendiconto 2025) evidenzia un fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2025 pari a euro 3.174,6 ml, riscossioni e pagamenti complessivi dell'esercizio (in conto residui ed in conto competenza), pari, rispettivamente, a euro 8.714,2 ml e a euro 8.304,3 ml e un fondo di cassa finale al 31 dicembre 2025 di euro 3.584,4 ml.

L'esercizio 2025 chiude con un risultato di amministrazione pari a euro 1.270,9 ml (nel 2024: euro 1.061 ml; nel 2023: euro 762,1 ml).

[99] Come evidenziato dalla Corte costituzionale tale risultato costituisce, insieme al risultato della gestione di competenza ed allo stato dell'indebitamento, uno dei tre elementi fondamentali del rendiconto di gestione. Pertanto, la corretta determinazione del risultato di amministrazione è correlata al principio di continuità dei bilanci (cfr. Corte cost., sent. n. 49/2018).

Tabella 25 – Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione				
		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)			3.174.576.574,95
Riscossioni	(+)	459.208.754,93	8.255.000.715,18	8.714.209.470,11
Pagamenti	(-)	1.251.148.228,70	7.053.201.502,28	8.304.349.730,98
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			3.584.436.314,08
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			3.584.436.314,08
Residui attivi	(+)	1.105.963.000,43	459.195.146,91	1.565.158.147,34
- di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		0,00	2.250.553,96	2.250.553,96
- di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		0,00	0,00	0,00
Residui passivi	(-)	1.019.169.601,70	1.000.822.130,03	2.019.991.731,73
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			334.315.601,77
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			1.504.386.181,75
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	(-)			20.000.000,00
A) Risultato di amministrazione al 31/12/2025	**(=)**			**1.270.900.946,17**

Fonte: Rendiconto PAB 2025, All. A (prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione)

Sempre secondo il citato art. 42, il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, accantonati, destinati agli investimenti e vincolati. Inoltre, norme specifiche circa le diverse tipologie di fondi sono previste nell'allegato n. 4/2 dello stesso decreto, riguardante il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, al punto 9.2 (risultato di amministrazione).

La composizione del risultato di amministrazione (euro 1.270,9 ml) è la seguente:

Tabella 26 – Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2025	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025	131.521.093,96
Accantonamento residui perenti al 31/12/2025	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo contenzioso	81.619.643,28
Fondo perdite società partecipate	2.455.025,25
Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica	19.000.000,00
Altri accantonamenti	20.822.925,61
B) Totale parte accantonata	**255.418.688,10**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	150.717.500,51
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti all'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	**150.717.500,51**
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**864.764.757,56**
F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00

Fonte: Rendiconto PAB 2025, All. A (prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione)

La parte accantonata dello stesso è stata destinata al fondo crediti di dubbia esigibilità (euro 131,5 ml), al fondo contenzioso (euro 81,6 ml), al fondo perdite società partecipate (euro 2,46 ml) e ad altri accantonamenti (euro 20,8 ml).

L'applicazione della quota vincolata al primo esercizio del bilancio di previsione 2026-2028, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, è stata disposta con la del. di Giunta provinciale n. 340 dell'8 maggio 2026; la delibera richiama, nelle premesse, i commi 8 e 11 dell'art. 42, del d.lgs. n. 118/2011, al fine di consentire l'utilizzo delle risorse (euro 111,3 ml di parte corrente ed euro 39,4 ml di parte capitale) "in tempi congrui alla programmazione delle attività da parte delle strutture competenti".

La gestione in esame si caratterizza, pertanto, per un consistente incremento del risultato di amministrazione (euro 209.862.108,86, +19,78 per cento) e, in particolare della parte disponibile, che cresce di euro 205.386.785,88 e, quindi, in ragione del 31,15 per cento.

4.5.1 I fondi accantonati

L'art. 42, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011 e l'allegato n. 4/2 punto 9.2 contenente il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, prevedono l'accantonamento, nell'ambito del risultato di amministrazione, di fondi utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati disposti. In tal modo si effettua una preventiva "sterilizzazione" di una certa quantità di risorse necessarie per far fronte ad eventuali sopravvenienze passive o insussistenze dell'attivo.

Qualora l'Amministrazione accerti che la spesa potenziale non può più verificarsi, le corrispondenti quote vengono liberate dal vincolo [100].

La PAB, al 31 dicembre 2025, ha costituito i seguenti accantonamenti:

- fondo crediti di dubbia esigibilità per euro 131.521.093,96 [101];
- fondo contenzioso per euro 81.619.643,28 [102];
- fondo perdite società partecipate per euro 2.455.025,25 [103];
- fondo obiettivi di finanza pubblica per euro 19.000.000,00 [104];
- altri accantonamenti per euro 20.822.925,61 [105].

Complessivamente, le quote accantonate del risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 ammontano a euro 255.418.688,10.

Nel Rendiconto 2025 non è più presente l'accantonamento dei residui perenti, in quanto, come specificato dall'Organo di revisione, "*sono stati definitivamente cancellati*".

La verifica di congruità dei fondi è stata effettuata dall'Organo di revisione nell'ambito del parere di propria competenza sul rendiconto in esame. A tal fine, la documentazione riguardante i vari accantonamenti del risultato di amministrazione è stata esaminata dal Collegio dei revisori dei conti in data 16 aprile 2026 (cfr. verbale n. 16/2026, trasmesso in data 22 aprile 2026).

4.5.2 Il fondo crediti di dubbia esigibilità

L'art. 46, del d.lgs. n. 118/2011 ed il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 (punto 3.3 ed esempio n. 5 appendice tecnica) contengono la disciplina del fondo crediti di dubbia esigibilità [106].

---

[100] Inoltre, l'art. 46, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011, attribuisce alle Regioni e alle Province autonome la facoltà di stanziare nel bilancio di previsione, nella Missione "Fondi e accantonamenti", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare.

[101] Cfr. cap. 4.5.2 della presente relazione.

[102] Cfr. cap. 4.5.3 della presente relazione.

[103] Cfr. cap. 4.5.4 della presente relazione.

[104] Cfr. cap. 4.5.5 della presente relazione.

[105] Cfr. cap. 4.5.4 della presente relazione.

[106] In particolare, il citato articolo prevede, al comma 1, che "nella Missione 'Fondi e Accantonamenti' del bilancio di previsione, all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, è stanziato il pertinente accantonamento, il cui

Nel bilancio di previsione 2025-2027, l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è indicato per euro 7,2 ml in ciascuno dei tre anni considerati (parte corrente euro 6,3 ml e capitale euro 0,9 ml), importo su cui il Collegio dei revisori si è espresso in termini di congruità (cfr. verbale del Collegio n. 38/2024).

In ordine, invece, ai criteri e alle modalità di determinazione degli accantonamenti in sede di rendiconto (cfr. all. A del Rendiconto "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione"), la Relazione dell'Organo di revisione, allegata al Rendiconto, espone che il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel Rendiconto 2025, con il metodo ordinario, è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2021-2025 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Inoltre, viene evidenziato che le percentuali di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità sono state calcolate con il metodo del rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio 2024-2025 e 0,10 in ciascuno degli anni del triennio 2021-2023 - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi.

Le percentuali di accantonamento sono esposte analiticamente nella Relazione del Collegio dei revisori dei conti allegata al Rendiconto e sono di seguito riportate:

ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione". Non richiedono accantonamenti al fondo i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fideiussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

Tabella 27 - Accantonamenti

TITOLO	TIPOLOGIA	% di accantonamento
Titolo 1	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	100,00%
Titolo 1	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00%
Titolo 2	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00%
Titolo 2	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00%
Titolo 2	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00%
Titolo 2	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	100,00%
Titolo 2	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00%
Titolo 3	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	23,76%
Titolo 3	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	98,11%
Titolo 3	Tipologia 300: Interessi attivi	89,91%
Titolo 3	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00%
Titolo 3	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	89,08%
Titolo 4	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00%
Titolo 4	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00%
Titolo 4	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00%
Titolo 4	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	95,52%
Titolo 4	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	85,60%
Titolo 5	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00%
Titolo 5	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00%
Titolo 5	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00%
Titolo 5	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00%

Fonte: Relazione dell'Organo di revisione sul Rendiconto 2025 del 20 aprile 2026 (verbale n. 18)

La richiamata Relazione dà conto dell'effettuata verifica di congruità del fondo derivante dall'applicazione delle suddette percentuali, fondo che ammonta complessivamente a euro 131.521.093,96 (nel 2024: euro 120 ml), di cui euro 100.285.634,41 di parte corrente (nel 2024: euro 86,1 ml) ed euro 31.235.459,55 (nel 2024: euro 33,8 ml) in c/capitale.

A rendiconto si registra un aumento del fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2025 rispetto all'anno precedente.

4.5.3 Il fondo contenzioso per spese legali

Come ricordato, il sistema armonizzato di contabilità degli enti territoriali prevede l'imputazione e la valorizzazione di accantonamenti e di fondi per garantire gli equilibri di bilancio, secondo i principi di prudenza e di sana gestione.

Tra i diversi accantonamenti, particolare attenzione deve essere riservata anche al "fondo contenzioso", disciplinato al punto 5.2, lettera h), dell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 [107].

[107] In particolare, l'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 prevede, al punto 5.2, lettera h), che "nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di

Tale fondo deve essere congruo e, a tal fine, l'evenienza di contenziosi, anche potenziali, deve essere specificamente fatta oggetto di ricognizione da parte dell'Ente e monitorata dall'Organo di revisione, al quale incombe l'onere di attestarne la congruità.

Nel bilancio finanziario gestionale 2025-2027 e in quello 2026-2028, il fondo contenzioso per spese legali (capitolo di bilancio U20031.0300) è quantificato in euro 6 ml per ciascuno dei tre anni considerati [108]. Nel Rendiconto in esame, nella parte accantonata del risultato di amministrazione (al 31 dicembre 2025), il fondo contenzioso per spese legali è indicato nell'importo di euro 81.619.643,28, in aumento rispetto all'esercizio precedente (2024: euro 69.090.050,51; 2023: euro 95.158.905,21).

In ordine alla determinazione del fondo, l'Organo di revisione, che ne ha verificato la congruità, riferisce che la quantificazione della passività potenziale probabile è stata effettuata dalle strutture dell'Avvocatura provinciale in base agli esiti dei relativi giudizi calcolati con metodo statistico.

L'Avvocatura della PAB, con nota del 25 febbraio 2026, rappresenta che l'attività di stima e valutazione del grado di rischio è stata effettuata tenendo presente che le passività potenziali per la Provincia possono essere distinte tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto [109], in considerazione dello stato dei vari procedimenti e tenendo conto dei risultati nei vari gradi di giudizio. Nella citata nota si rappresenta, altresì, che la previsione iniziale del fondo può modificarsi, anche a ribasso, nel corso dell'anno e che l'accantonamento a rendiconto riprende il *quantum* dell'intero *stock* di contenzioso per il quale si stima sia possibile la soccombenza.

Di seguito l'andamento dell'accantonamento al fondo nell'ultimo triennio, che registra un aumento nell'esercizio 2025 rispetto all'anno precedente:

amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi".

[108] Si ricorda che, oltre al "fondo contenzioso per spese legali", è presente nei bilanci finanziari gestionali anche il "fondo rischi per ulteriori passività potenziali" (capitolo di bilancio U20031.0330), come previsto, in via facoltativa, dall'art. 46, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011, peraltro senza indicazioni di stanziamenti.

[109] In particolare è stato specificato che "*L'Avvocatura della Provincia ha comunque cercato di giungere ad una corretta quantificazione del fondo rischi, tenendo presente che le passività potenziali per la Provincia possono essere distinte tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi: - il debito certo - indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege, per effetto dell'art. 1, comma 714-bis legge n. 218/2015;- la passività "probabile", con indice di rischio del 51% (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è da considerarsi quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per i quali l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);- la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è da considerarsi quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;- la passività da evento "remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero. Si è quindi proceduto ad una ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per individuare gli accantonamenti necessari*".

Tabella 28 – Accantonamento al fondo per spese legali

	2023		2024		2025	
	bilancio finanziario gestionale	Rendiconto	bilancio finanziario gestionale	Rendiconto	bilancio finanziario gestionale	Rendiconto
Importo	6.000.000,00	95.158.905,21	6.000.000,00	69.090.050,51	6.000.000,00	81.619.643,28

Fonte: Bilanci finanziari gestionali e Rendiconti PAB 2023 – 2024 – 2025

L'Avvocatura, con nota di data 5 marzo 2026 ha integrato la tabella precedentemente trasmessa in data 26 febbraio 2026, specificando che nel 2025 sono state instaurate n. 443 nuove cause (nel 2024: 797). Di seguito la tabella riassuntiva aggiornata.

Tabella 29 – Stato del contenzioso

	Contenzioso pendente		Nuovo contenzioso		Contenzioso definito		Contenzioso pendente	
	al 31/12/2024	di cui affidato a terzi	instaurato nel 2025	di cui affidato a terzi	nel corso del 2025	di cui affidato a terzi	al 31/12/2025	di cui affidato a terzi
Corte Costituzionale	9		5		8		6	
Corte di Cassazione	69		27		17		79	
Consiglio di Stato	170		21		72		119	
Tribunale Superiore delle Acque pubbliche	54		13		19		48	
Tribunale regionale delle Acque pubbliche	5		2		0		7	
Corte d'Appello	65		40		15		90	
Tribunale amministrativo regionale	939		73		259		753	
Tribunale	382		176		249		309	
Commissioni tributarie - Giudice tributario	73		35		31		77	
Giudice di Pace	80		25		15		90	
Corte dei conti	0		0		0		0	
Mediazione - negoziazione assistita	26	16 seguiti da Assicuraz.	25		19		32	
(CGUE - EUIPO)	2	1	1	1	2	1	1	1
Presidente della Repubblica	162 (Payback)		0		0		162 (Payback)	
Commissione centrale professioni sanitarie	1		0		0		1	
Commissario per liquidazione usi civici	1		0		0		1	
Totale	**1876+(162 Payback)=2038**	**17**	**443**	**1**	**706**	**1**	**1613+(162 Payback)=1775**	**1**

Fonte: Avvocatura provinciale - allegato alla nota del 5 marzo 2026 PAB

Nella citata nota del 25 febbraio 2026, trasmessa per conoscenza anche alla Procura regionale della Corte dei conti di Bolzano, l'Avvocatura provinciale, come per gli esercizi passati, ha diffusamente relazionato in ordine allo stato del contenzioso in essere al 31 dicembre 2025, separatamente per quanto concerne il contenzioso amministrativo, tributario, penale e civile.

Il contenzioso amministravo è sicuramente quello preponderante [110].

[110] In particolare, si fa presente che "*va preliminarmente aggiornata la situazione processuale relativi ai contenziosi instaurati da innumerevoli aziende fornitrici di dispositivi medici avverso il Decreto del Ministero della Salute 29 dicembre 2023, pubblicato sulla G.U.R.I. il 9 febbraio 2024 n. 33 (Serie Generale) – "Criteri e modalità per il versamento delle quote annuali, per il monitoraggio nonché per la gestione del Fondo per il Governo dei dispositivi medici". Con un primo decreto-legge (30.03.2023, n. 34) veniva concessa la possibilità per le imprese che non avessero impugnato i provvedimenti del Governo o avessero deciso di abbandonare i ricorsi già presentati, di avvalersi del pagamento ridotto al 48% del dovuto, qualora il pagamento fosse avvenuto entro il 30.6.2023. Il pagamento dell'importo ridotto avrebbe estinto l'obbligazione a carico dell'azienda fornitrice con preclusione di ogni ulteriore azione giurisdizionale (da parte dell'ente pubblico) connessa con il pagamento del cd. payback per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018. La comunicazione, da parte della Provincia alla segreteria del TAR Lazio, dell'elenco delle ditte che hanno seguito le indicazioni, ha determinato in tal modo la cessazione della materia del contendere nei relativi giudizi con compensazione delle spese di lite. Con successivo decreto-legge 30 giugno 2025, n. 95, convertito con Legge 8.8.2025, n. 118 è stato previsto che per gli anni 2015, 2016,*

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

Segue il contenzioso civile [111] e penale [112].

2017 e 2018 gli obblighi a carico delle aziende fornitrici di dispositivi medici si intendevano assolti con il versamento, in favore delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, della quota del 25% degli importi indicati nei provvedimenti regionali e provinciali. Il versamento di tale somma comportava altresì l'estinzione dell'obbligazione gravante sulle aziende fornitrici e sul versante processuale la cessazione della materia del contendere. (…) Prosegue il contenzioso riguardante il Centro commerciale di rilevanza provinciale dopo la sentenza del Consiglio di Stato n. 8564/2002, che ha annullato le determinazioni provinciali e comunali sin qui intervenute risalenti al 2011. Avverso tale sentenza è stato proposto ricorso per cassazione attualmente pendente presso le Sezioni Unite al n. R.G. 8051/2023 e gli effetti della sentenza stessa sono stati sospesi, per la durata del giudizio di cassazione, in virtù dell'ordinanza Cons. Stato, Sez. VI, 30 giugno 2023, n. 2691 (pronunciata ex art. 111 cod. proc. amm.). La causa pende tuttora alla Corte di Cassazione sulla base dell'istanza congiunta di rinvio proposta da tutte le parti, essendosi instaurate trattative per una composizione bonaria della vertenza in sede stragiudiziale. Per il contenzioso, invece, pendente in appello, instaurato dalla Provincia ed anche dal Comune di Bolzano avverso la sentenza T.R.G.A. Bolzano n. 135/2023, con la quale è stata dichiarata inefficace la deliberazione della Giunta provinciale 18.10.2022, n. 752 che aveva deciso di dare corso alla predisposizione di una procedura ad evidenza pubblica in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato (Sez. VI, R.G. 4675/2023), è stata fissata l'udienza del 17.12.2026 per la discussione della causa nel merito. Il ricorso, presentato da parte di (…) per l'accertamento di supposti danni patiti e patiendi per effetto del presunto illegittimo esercizio dell'attività amministrativa accertato con la sentenza del Consiglio di Stato sez. VI n. 8564/2022, che la ricorrente ha quantificato in una somma di complessivi € 135.000.000,00 oltre a rivalutazione monetaria ed interessi e per il quale l'Avvocatura ha provveduto a titolo precauzionale ad accantonare a fondo contenzioso la somma di 13.500.000 €, è attualmente sospeso in base all'ordinanza del TRGA di Bolzano n. 301/2024, pubblicata il 20.12.2024 sino alla definizione del procedimento pendente sub RG 4675/2023. Relativamente al contenzioso intentato dalla società (…) e volto ad ottenere l'annullamento della procedura aperta sopra soglia europea indetta per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale ferroviario di competenza della Provincia autonoma di Bolzano per il periodo 2025-2039 si precisa che il contenzioso ha trovato la sua conclusione con sentenza del Consiglio di Stato n. 6880 del 10.7.2025. Giova ribadire che la Provincia aveva indetto tale gara per un importo a base di asta di € 1.610.519.638,60 e la società ricorrente lamentava che il bando ed il disciplinare contenessero criteri immediatamente escludenti che impedirebbero la partecipazione della società stessa alla gara. Il TRGA di Bolzano con sentenza n. 82 del 26.2.2025 accoglieva il ricorso e per l'effetto annullava l'intera procedura di gara. Avverso tale sentenza la Provincia interponeva appello al Consiglio di Stato che con la predetta sentenza n. 6880/2025 confermava la sentenza del TRGA di Bolzano".

[111] Premesso che "*Il contenzioso civile raggruppa varie tipologie di contenzioso che spaziano in tutti gli ambiti del diritto civile*", l'Avvocatura illustra che "*Persisteva anche nell'anno 2025, nell'ambito del diritto del lavoro un forte contenzioso, come si vede dall'introduzione nell'anno 2025 di 176 nuove cause. Il filone di contenzioso riguardante la ricostruzione della carriera continua a impegnare questa Avvocatura. Si ricorda ancora che si tratta di contenziosi promossi da docenti che, una volta immessi in ruolo, chiedono il riconoscimento del servizio pre-ruolo. L'art. 485 del T.U. D.L.vo 297/94 prevede che nella ricostruzione di carriera il servizio pre-ruolo sia valutato per intero per i primi 4 anni e venga invece valutato solo per 2/3 per gli anni eccedenti i 4 anni. Nonostante la recente giurisprudenza, anche sulla base di una pronuncia della Corte di Giustizia, ritenga che tale diverso trattamento abbia carattere discriminatorio se non sussistono ragioni oggettive, lo Stato non ha modificato la disposizione di cui sopra, con la conseguenza che le Intendenze non accolgono le domande dei docenti attendendo l'instaurazione del contenzioso. Il contenzioso di solito si risolve in conciliazioni giudiziali che l'Avvocatura si premura di inviare a questa Corte nel corso dei periodici invii di conciliazioni e transazioni. Altro filone di contenziosi sono quelli legati ai coefficienti di pesatura delle strutture dirigenziali di seconda fascia (direttori d'ufficio) della Provincia, applicati in esecuzione della delibera n. 571 del 4.7.2023. Alcuni dirigenti di seconda fascia si sono rivolti al giudice del lavoro per veder accertato un livello di complessità più alta rispetto a quella definita dalla delibera predetta. In primo grado il Giudice del lavoro ha accolto i ricorsi presentati per difetto di motivazione. Avverso tali sentenze è stato presentato appello nei termini previsti e tali appelli pendono tuttora. Altro filone di contenzioso sviluppatosi nel corso del 2025 è quello che riguarda i ricorsi presentati da genitori di figli minorenni avverso il diniego delle intendenze scolastiche di riconoscimento del presunto diritto del figlio minore di avvalersi di una "istruzione familiare" in regime di completa autonomia anche didattica priva di verifiche da parte delle istituzioni scolastiche. I ricorsi presentati al TRGA di Bolzano venivano rigettati ed in sede di appello dinanzi al Consiglio di Stato è stato precisato che non esiste nell'ordinamento della Provincia autonoma di Bolzano ma neppure nell'ordinamento giuridico statale l'istituto della "Istruzione familiare", non prevista da alcuna norma e avulsa dal sistema scolastico, accanto alla "Istruzione parentale" specificamente normata con legge provinciale 16 luglio 2008, n. 5 e ss.mm.ii e prevista a livello statale dall'art. 23 del D.lgs. n. 62 del 2017".*

[112] Si rappresenta che: "*Nei procedimenti penali la Provincia autonoma di Bolzano è solitamente parte lesa e si costituisce nei rispettivi giudizi, salvo che l'Avvocatura abbia già notizia dell'azione promossa per gli stessi fatti dalla Corte dei Conti. A volte si ritiene opportuno attendere l'esito del giudizio penale, previa delibera della Giunta provinciale, per poi poter eventualmente agire separatamente in sede civile. Come sicuramente a conoscenza di codesta Corte, in Corte d'Assise d'Appello è stata confermata la sentenza della Corte d'Assise del Tribunale di Bolzano che nel giudizio di femminicidio, a carico del sig. (…) ha riconosciuto il risarcimento dei danni in favore della Provincia, costituita parte civile, derivanti dalla compromissione di un proprio specifico interesse alla repressione di fenomeni di violenza contro le donne e dalla perdita di credibilità dell'azione continua della Provincia volta a prevenire e contrastare tali fenomeni nell'ammontare di 30.000,00 €. Si ricorda che la Provincia aveva quantificato il danno nell'ammontare di 50.000,00 € che corrisponde circa al 6% di quello che viene speso dall'ente pubblico annualmente in attuazione della legge provinciale, per la lotta alla violenza sulle donne".*

Infine, di rilevo anche il contenzioso tributario [113].

Ulteriormente, per quanto attiene alle spese di difesa correlate ai contenziosi pendenti nell'esercizio in esame si rileva che, relativamente alle spese legali per incarichi esterni, l'importo totale degli impegni di spesa di sola competenza ammonta nel 2025, secondo quanto comunicato, a euro 100.897,75, di cui euro 88.590,39 per incarichi di domiciliazione ed euro 12.307,36 per incarichi di consulenti tecnici di parte (nel 2024 in totale: euro 62.804,62); i pagamenti effettuati nel 2025, che si riferiscono ad incarichi affidati anche negli anni precedenti al 2025, ammontano a euro 143.121,71, di cui euro 74.217,97 per incarichi di domiciliazione ed euro 68.903,74 per incarichi di consulenti tecnici (nel 2024 in totale: euro 132.587,37).

In particolare, per quanto riguarda gli incarichi di domiciliazione l'Avvocatura ha precisato che nell'anno 2025 gli stessi sono stati ridotti al minimo, che l'Amministrazione provinciale ha bandito per due volte un concorso per l'assunzione di un avvocato in possesso dell'abilitazione alla difesa dinanzi alle giurisdizioni superiori e che a fine novembre 2025 è stato possibile concludere un concorso con un vincitore.

Ad esito delle risultanze istruttorie, permane significativo il contenzioso pendente, in particolare nell'ambito amministrativo, con alcune vertenze di particolare complessità e impatto economico, nonostante si registri una diminuzione nel numero delle cause di nuova introduzione. Contestualmente, si rileva un incremento complessivo, altresì, delle spese legali per incarichi esterni.

---

[113] Per detto ambito si fa presente che il medesimo "*riguarda ancora soprattutto i giudizi relativi al pagamento della tassa automobilistica ed all'imposta provinciale di trascrizione. Attualmente pendono 78 cause presso le Corti di Giustizia Tributaria di primo e secondo Grado di Roma e Milano riguardanti i ricorsi avverso la tassa auto regionale e l'imposta provinciale di trascrizione. Nel solo anno 2025 sono state introdotte 35 nuove cause. Come risaputo, negli ultimi anni diverse società che svolgono sull'intero territorio nazionale, quale attività prevalente, la locazione di veicoli senza conducente hanno trasferito la propria sede legale o secondaria nel territorio della Provincia autonoma di Bolzano e, pertanto, immatricolato i propri veicoli nei pubblici registri di tale Provincia (Pubblico Registro Automobilistico e Motorizzazione). Di conseguenza, dal momento dell'arrivo a Bolzano in poi, tali società hanno versato la tassa automobilistica a favore della Provincia e non più a favore della Regione di provenienza, nella quale erano precedentemente immatricolati i veicoli, tra cui principalmente la Regione Lazio. A partire dal 2019 (con riferimento all'anno d'imposta 2016) la Regione Lazio e le città Metropolitane hanno iniziato a contestare a tali Società il trasferimento della propria sede dal Lazio, risp. da Milano, alla Provincia, poiché esso sarebbe avvenuto, secondo tali amministrazioni, esclusivamente per finalità elusive, ovvero al solo fine di beneficiare delle tariffe più vantaggiose previste per la tassa automobilistica e per l'imposta provinciale di trascrizione. Nell'adozione dei relativi tariffari, tutte le Regioni e le Province autonome godono infatti di un ampio margine di manovrabilità verso il basso, in relazione al quale la Provincia autonoma di Bolzano ha stabilito, a beneficio di tutti i propri contribuenti, importi inferiori a quelli in media applicati al livello nazionale. Avverso tali contestazioni avvenute tramite avvisi di accertamento le società di noleggio hanno presentato ricorso alla Corte di Giustizia di primo grado di Roma e di Milano. La Provincia si è costituita in tutti i contenziosi contestando la richiesta presentata in subordine di rimborso delle imposte versate. Attualmente pendono presso le Corti di Giustizia tributarie i ricorsi per l'annualità 2019, 2020 e 2021. Le Città Metropolitane di Roma e Milano hanno altresì iniziato a presentare ricorsi presso la Corte di Cassazione avverso le decisioni delle Corti di Giustizia Tributaria di secondo grado; nell'anno 2025 sono stati notificati 15 ricorsi, tutti avverso pronunce relative agli accertamenti di IPT per gli anni 2015, 2016 e 2017 e relativamente agli accertamenti di TAR per gli anni 2016, 2017 e 2018. Dato il riscontro di varie sentenze favorevoli di primo e secondo grado delle Corti di Giustizia Tributaria, si è ritenuto tuttavia di accantonare, anche per i contenziosi pendenti presso la Corte di Cassazione, un 20% del petitum in maniera del tutto prudenziale, ben consapevoli che in caso di soccombenza la Provincia potrebbe essere costretta a rifondere l'intera somma percepita a titolo di TAR o di IPT, comportando tali situazioni notevoli riflessi sul bilancio provinciale*".

4.5.4 Il fondo per perdite reiterate negli organismi partecipati e altri accantonamenti

A decorrere dall'esercizio 2015 le amministrazioni pubbliche indicate nell'elenco di cui all'art. 1, c. 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196 (tra le quali anche le Regioni e le Province autonome) devono provvedere alla costituzione di un accantonamento in un apposito fondo per le aziende speciali, istituzioni o società da esse partecipate che presentino risultati di esercizio negativi pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione (art. 21, del d.lgs. n. 175/2016 e art. 1, cc. 550 e seguenti, della l. n. 147/2013).

Sia nel bilancio di previsione 2025-2027 che in quello relativo al 2026-2028, la PAB ha effettuato un accantonamento al "Fondo per perdite reiterate negli organismi partecipati e riferimenti normativi" (capitolo di bilancio U20032.0210) per euro 1 ml per ciascuno dei tre anni considerati, importi sui quali il Collegio dei revisori ha espresso parere positivo (cfr. verbali n. 38/2024 e n. 40/2025).

Dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione del Rendiconto all'esame, si evince un accantonamento al fondo per complessivi euro 2.455.025,25 (nel 2024: euro 14.856.634,96; nel 2023: euro 19.670.598,79).

L'Organo di revisione dà atto, nel proprio parere sul Rendiconto, di aver verificato la relativa congruità e rende noto che *"in considerazione delle perdite registrate da società ed enti al 31/12/2024, si è provveduto ad una riduzione dell'accantonamento per ripiano perdite anni pregressi"* per euro 12.401.609,71.

Parimenti, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al Rendiconto, si evince che la PAB ha effettuato, alla voce "altri accantonamenti", un accantonamento per complessivi euro 20.822.925,61. Il Collegio dei revisori nel proprio parere ha, in particolare, specificato che detto accantonamento si riferisce alla copertura delle garanzie concesse sui debiti degli enti e delle società partecipate [114]; la restante parte è stata accantonata ai sensi dell'articolo 1/*bis* della Legge provinciale 12 novembre 2019, n. 11, recante il "*Concorso della Provincia autonoma di Bolzano alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore e modalità di formalizzazione di accordi e intese*", essendo la PAB membro della Fondazione Milano-Cortina 2026 e socio della Società infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 s.p.a. [115].

[114] Come già evidenziato dalla PAB in occasione di precedenti parifiche gli accantonamenti a valere sulle garanzie concesse dalla PAB sui debiti degli enti e delle società partecipate riguarda le rate garantite nell'esercizio di rendiconto (capitale+interessi) con esclusione di quelle per le quali vengono previsti a bilancio i trasferimenti per le rate di ammortamento (cfr. nota del 12 giugno 2025 della Ripartizione finanze).

[115] L'art. 2 del d.l. n. 16/2020, conv. dalla l. n. 31/2020, recita testualmente "1. Sono membri della Fondazione «Milano-Cortina 2026», costituita in data 9 dicembre 2019, ai sensi dell'articolo 14 del codice civile, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, il Comitato Italiano Paralimpico, la Regione Lombardia, la Regione Veneto, le Province autonome di Trento e di Bolzano, il Comune di Milano e il Comune di Cortina d'Ampezzo. 2. La Fondazione di cui al comma 1, non avente scopo di lucro e operante in regime di diritto privato, con funzioni di Comitato

Si rileva in argomento che, in base agli ultimi dati pubblicati sul *web* dalla PAB, la Fondazione Milano-Cortina 2026 registra nel triennio 2022-2024 i seguenti andamenti gestionali: nel 2022 una perdita di euro 54.784.542,00, nel 2023 una perdita di euro 33.725.504,00 e nel 2024 una perdita di euro 30.539.515,00.

4.5.5 Il fondo obiettivi di finanza pubblica

L'art. 1, c. 789, della l. 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di bilancio 2025) [116] prevede che "Per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni iscrivono nella missione 20, Fondi e accantonamenti, della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo, con una dotazione pari al contributo annuale alla finanza pubblica di cui ai commi da 786 a 788 (…)". In particolare, il comma 787 dispone anche che "Il contributo alla finanza pubblica delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano è determinato considerando anche gli enti locali dei rispettivi territori. Agli enti locali di cui al secondo periodo non si applicano le disposizioni di cui ai commi da 789 a 793" [117].

La disposizione in esame all'art. 1, c. 717, ha poi novellato l'art. 79 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, introducendo il comma 4-*novies* che dispone: "In attuazione delle regole della nuova *governance* economica europea e in spirito di leale collaborazione, la regione e le province

Organizzatore dei Giochi, svolge tutte le attività di gestione, organizzazione, promozione e comunicazione degli eventi sportivi relativi ai Giochi, tenuto conto degli indirizzi generali del Consiglio Olimpico Congiunto, in conformità agli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale, nel rispetto della Carta Olimpica. (…) 3. La Fondazione è amministrata esclusivamente da un consiglio di amministrazione, al cui interno e tra i cui membri può essere istituito un comitato di gestione con composizione e funzioni disciplinate dallo statuto. Il consiglio di amministrazione è composto da quattordici membri, di cui: a) sette nominati d'intesa dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano e dal Comitato Italiano Paralimpico, uno dei quali con funzioni di presidente; b) sei nominati d'intesa dalla Regione Lombardia, dalla Regione Veneto, dalle Province autonome di Trento e Bolzano, dal Comune di Milano e dal Comune di Cortina d'Ampezzo; c) uno, con funzioni di amministratore delegato, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare sentiti la Regione Lombardia, la Regione Veneto, le Province autonome di Trento e Bolzano, il Comune di Milano e il Comune di Cortina d'Ampezzo".

Cfr. anche la recente del. n. 24 del 9 febbraio 2026 della Sez. di controllo sugli Enti della Corte dei conti, che ha approvato la Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società Infrastrutture Milano - Cortina 2020/2026 S.p.A. (SIMICO S.p.A.), per l'esercizio 2024. Detta società è partecipata dalla PAB in ragione del 5 per cento. La Relazione illustra che "…in sostanza, la Fondazione risulta essere il soggetto decisionale più prossimo alla Società per l'indicazione dei requisiti e degli standard tecnici delle opere sportive da realizzare" (cfr. Relazione citata pag. 16 e seguenti).

[116] Cfr. cap. 8 della presente relazione.

[117] Si ricorda, inoltre, che in data 19 ottobre 2024 era stato sottoscritto un "Accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze, la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di finanza pubblica". La citata intesa istituzionale prevedeva, fra l'altro, in attuazione della nuova *governance* economica europea, un accantonamento per l'anno 2025 pari a 19 milioni di euro. Il fondo è destinato al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione in aggiunta a quello previsto nel bilancio di previsione, se in disavanzo, ovvero, se in avanzo di amministrazione, è vincolato agli investimenti, anche indiretti, per l'utilizzo nell'esercizio successivo in via prioritaria rispetto alla formazione di nuovo debito.

autonome, per conto del sistema territoriale regionale integrato, accantonano (…) un importo pari a 19 milioni di euro per l'anno 2025, a 53 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e a 85 milioni di euro per l'anno 2029 sul bilancio della Provincia autonoma di Bolzano. A tal fine, la regione e le province autonome, per conto del sistema integrato, iscrivono nella missione 20 della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo con stanziamento pari agli importi di cui al primo periodo (…)" [118].

La PAB, al 31 dicembre 2025, risulta aver costituito l'accantonamento al fondo obiettivi di finanza pubblica per euro 19.000.000,00 [119].

4.5.6 I fondi vincolati

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui al punto 9.2.8 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 prevede che costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 è pari complessivamente a euro 150.717.500,51 (nel 2024: euro 182.935.390,43) [120].

La seguente tabella riporta l'elenco delle risorse vincolate di valore superiore a euro 10 ml:

[118] Con il decreto del Direttore generale della PAB n. 23210 del 30 dicembre 2024 sono stati stanziati euro 19 ml nella parte corrente del programma "altri fondi" della Missione 20 ("Contributo aggiuntivo finanza pubblica-legge di bilancio 2025") dell'esercizio finanziario 2025 (Cfr. cap. 3.2.3 della presente relazione).

[119] Il decreto interministeriale del MEF del 13 febbraio 2025 (diciottesimo correttivo al d.lgs. 118/2011) disciplina il funzionamento contabile del fondo, l'iscrizione nel risultato di amministrazione e la sua rappresentazione negli allegati contabili.

[120] L'applicazione della quota vincolata per euro 150,7 ml (euro 111,3 ml di parte corrente ed euro 39,4 ml di parte capitale) al primo esercizio del bilancio di previsione 2026-2028 è stata, da ultimo, disposta con la del. di Giunta provinciale n. 340 dell'8 maggio 2026, si rinvia in proposito al capitolo 4.5 (Il risultato di amministrazione e la sua composizione) della presente relazione.

Tabella 30 - Quote vincolate del risultato di amministrazione

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
E02101.2480	Trasferimenti compensativi per minori entrate tariffarie e per servizi aggiuntivi delle aziende di trasporto pubblico nell'ambito dell'emergenza COVID-19 (DL 34/2020, art.200,c.1, DL 137/2020,art.22-ter) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali COD./E.2.01.01.01	U10021.0490	Spese per l'introduzione di servizi aggiuntivi per le aziende di trasporto locale nell'ambito dell'emergenza epidemiologica COVID-19 (DL 34/2020, art. 200, c. 1, DM 340/2020, L 176/2020, art. 22-ter, LP 16/1985,artt.14,17,LP 15/2015) - Contratti di servizio pubblico COD./U.1.03.02.15.000	24.999.201,73
E02101.2900	Trasferimenti statali dal fondo per il ristoro ai comuni per la mancata riscossione dell'imposta di soggiorno inrelazione con l'emergenza COVID 19 (DL 41/2021, art.25, c.1) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali COD./E.2.01.01.01	U07011.1100	Contributi alle organizzazioni turistiche private Covid-19 - Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private (DL 41/2021 art.25,c.1) COD./U.1.04.04.01.000	23.029.929,86
E02101.4840	Assegnazioni da INPS per l'impiego instrumenti di incentivazione del personale connessi al raggiungimento di particolari obiettivi nell'ambito delle politiche del lavoro (D.Lgs 150/2015,Art.21, c.13) - Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza	U20031.0500	Fondo per l'attuazione degli accordi per il personale (Incentivi INPS) - Fondo rinnovi contrattuali	12.600.407,03
E04200.2520	Contributi per la progettazione e realizzazione di opere e misure di mitigazione e compensazione ambientale - Tratta Fortezza-Ponte Gardena (DCIPE 8/2017) - Contributi agli investimenti da altre Imprese COD./E.4.02.03.03	U10012.0055	Galleria di Base del Brennero lotto 1 Fortezza - Ponte Gardena: contributi ai comuni per la progettazione e realizzazione di opere e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale - Contributi agli investimenti a amministrazioni locali (DCIPE 8/2017 LP 6/1992 LP 27/1975 LP 15/2015) CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	12.551.597,05
E04300.0300	Grandi derivazioni idroelettriche - trasferimento di fondi ambientali (DLGS 79/1999,art.12) - Altri trasferimenti in conto capitale da altre Imprese COD./E.4.03.12.99	U09042.0240	Spese per il miglioramento e risanamento ambientale (DLGS 79/1999,art.12) - ATTREZZATURE COD./U.2.02.01.05.000	10.289.070,04
		U09041.0090	Spese per il miglioramento e risanamento ambientale (DLGS 79/1999,art.12) - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE COD./U.1.03.02.11.000	
		U09042.0450	Spese per il miglioramento e risanamento ambientale (DLGS 79/1999,art.12) - TERRENI COD./U.2.02.02.01.000	
		U09042.0361	Assegnazione all'Agenzia per la protezione civile per spese di miglioramento e di risanamento ambientale (DPP 32/2015,DLGS 79/1999,art.12,LP 10/1983,art.4) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.2.03.01.02.000	
		U09042.0493	Spese per il miglioramento e risanamento ambientale (DLGS 79/1999,art.12) - MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DI TERZI COD./U.2.02.03.06.000	
		U09042.0392	Assegnazione all'Agenzia Demanio provinciale per spese di miglioramento e risanamento ambientale (DLGS 79/1999, art. 12,LP 21/1996, art. 31,LP 10/1983, art. 4) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COD./U.2.03.01.02.000	
		U09042.0525	Spese per il miglioramento e risanamentoambientale (DLGS 79/1999,art.12) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE COD./U.2.03.03.03.000	

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da Rendiconto PAB 2025, All. 7 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale

4.6 Le gestioni fuori bilancio

Tali gestioni costituiscono eccezioni al principio di universalità del bilancio e, come tali, secondo la normativa generale in tema di armonizzazione contabile, devono essere, di regola, ricondotte al sistema di bilancio dell'amministrazione di riferimento.

L'art. 5 della l.p. n. 2/2019 ha disposto la soppressione di tutte le gestioni fuori bilancio della PAB, a decorrere dal 2020, con la sola eccezione della gestione afferente all'Organismo pagatore provinciale, soggetta alla speciale disciplina recata dalla l. 28 luglio 2016, n. 154 [121].

L'art. 63 del d.p.p. n. 3/2024 (Regolamento di esecuzione relativo alla struttura amministrativa della Provincia autonoma di Bolzano) stabilisce le competenze e disciplina la struttura organizzativa dell'Organismo pagatore provinciale.

In particolare, l'Organismo pagatore provinciale ha le seguenti competenze: coordinamento delle funzioni di organismo pagatore provinciale, riconosciuto ai sensi della normativa sui fondi europei FEASR e FEAGA, *internal audit*, sistemi informatici, collaborazione con le autorità europee e nazionali e con gli altri enti responsabili della gestione dei fondi, autorità di certificazione per i fondi strutturali europei FESR e FSE [122].

Di seguito la tabella riassuntiva del triennio 2023-2025:

Tabella 31 – Gestioni fuori bilancio

	Legge provinciale di riferimento	Uscite 2023	Uscite 2024	Uscite 2025
Organismo pagatore provinciale *	l.p. 14/12/1998 n. 11 – d.p.p. 4/12/2006 n .72 (aggiornato con d.p.p. 26/03/2024 n. 3)	99.989.829,04	109.071.948,25	126.549.552,14
totale		99.989.829,04	109.071.948,25	126.549.552,14

* Si specifica che l'esercizio finanziario dell'OPPAB va dal 16 ottobre dell'anno N-1 al 15 ottobre dell'anno N.

Fonte: Rip. finanze - All. alla nota del 7 aprile 2026 PAB

[121] Il sesto comma dell'art. 23, della l.p. 23 dicembre 2014, n. 11 prevedeva che eventuali gestioni fuori bilancio, autorizzate da leggi provinciali (speciali), devono adottare le disposizioni contenute nel d.lgs. n. 118/2011, applicazione rinviata con del. giuntale n. 1103 del 30 ottobre 2018 per l'Organismo di cui sopra al 1° gennaio 2020.

[122] Cfr. anche: Masaf - Organismi pagatori (politicheagricole.it). Si legge, in particolare, sul sito *web* del Ministero che "L'Organismo pagatore ha la funzione di gestire e controllare le spese finanziate dai Fondi i FEAGA e FEASR. L'Organismo pagatore, a tal fine, è riconosciuto dallo Stato membro dall'autorità competente designata a livello ministeriale (d.m. 07 novembre 2022). L'autorità competente riconosce soltanto quegli enti la cui struttura e organizzazione amministrativa garantiscono il rispetto dei criteri definiti dalla Commissione europea (Reg. delegato (UE) 2022/127). Gli Organismi pagatori sono oggetto di costante supervisione da parte dell'autorità competente che, ogni tre anni, comunica i risultati di tale monitoraggio alla Commissione europea. In Italia sono 11 gli Organismi pagatori riconosciuti, di cui 10 operanti a livello regionale, e l'AGEA che, oltre a pagare gli aiuti per i regimi gestiti a livello nazionale, svolge il ruolo di Organismo pagatore per le Regioni che ne sono prive. I conti degli Organismi pagatori sono annualmente certificati da un organismo indipendente che ne attesta la completezza, la correttezza e la veridicità".

5 LE ENTRATE

5.1 Le entrate accertate e riscosse nel 2025

Il Titolo VI dello Statuto di autonomia disciplina la finanza della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Province autonome di Trento e Bolzano, prevedendo, fra l'altro, le quote di gettito delle entrate tributarie dello Stato oggetto di devoluzione [123].

La seguente tabella espone l'andamento delle entrate nell'ultimo triennio.

Tabella 32 – Entrate di competenza nel triennio 2023 - 2025

	2023	2024	2025	Variazioni percentuali anno 2024 rispetto al 2023	Variazioni percentuali anno 2025 rispetto al 2024
Stanziamenti iniziali	6.840.333.486,75	6.790.036.573,01	8.117.103.650,37	-0,7	19,5
Previsioni definitive di competenza	9.643.134.879,43	10.249.141.969,86	11.120.435.818,04	6,3	8,5
Accertamenti	7.103.052.342,51	8.057.485.152,61	8.714.195.862,09	13,4	8,2
Riscossioni c/competenza	6.617.183.457,14	7.620.420.031,01	8.255.000.715,18	15,2	8,3
Residui di competenza	485.868.885,37	437.065.121,60	459.195.146,91	-10,0	5,1

Fonte: bilanci di previsione (All. A) PAB 2023-2025, 2024-2026, 2025-2027 e Rendiconti (All. 10A) PAB 2023, 2024 e 2025

Come illustrato nella Relazione sulla gestione, le entrate accertate nell'esercizio 2025 (euro 8.714,2 ml), l'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti (euro 842,3 ml), il fpv per spese in conto corrente (euro 317,3 ml), il fpv per spese in conto capitale (euro 1.083,1 ml), determinano un totale complessivo delle entrate accertate pari a euro 10.956,9 ml [124], a fronte di una previsione iniziale complessiva nel bilancio di previsione delle entrate di euro 8.117,1 ml e di una previsione definitiva nel Rendiconto di competenza di euro 11.120,4 ml.

Il volume complessivo di bilancio raggiunge e supera, quindi, per la prima volta quota euro 11 mld. L'entità del fpv di cui sopra corrisponde a quanto indicato nel Rendiconto al 31 dicembre 2024 tra le spese [125]. Risulta, in tal modo, assicurata la coincidenza tra i due fondi, come sancito dal principio di cui al punto 5.4.3, all. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, secondo cui "l'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese dell'esercizio precedente".

[123] Secondo quanto previsto dall'art. 44, del d.lgs. n. 118/2011 le entrate sono ripartite nei documenti contabili, secondo le modalità indicate dall'art. 15 del medesimo decreto, in: a) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate; b) tipologie, definite in base alla loro natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio provinciale. Le tipologie, ai fini della gestione, sono ulteriormente ripartite in categorie in base al loro oggetto (cfr., per le Regioni, l'elenco di cui all'allegato 13 del citato decreto), in capitoli ed eventualmente in articoli, mentre le categorie evidenziano separatamente le eventuali quote di entrata non ricorrente.

[124] All. 10F al Rendiconto 2025.

[125] All. 10F al Rendiconto 2024.

In particolare, si evidenzia un *trend* in aumento (+8,2 per cento) delle entrate accertate, con un aumento di euro 656,7 ml rispetto all'anno precedente.

Gli accertamenti dell'esercizio, al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro (euro 595,5 ml), ammontano a euro 8.118,7 ml (-1,3 per cento rispetto alle previsioni definitive di competenza pari a euro 8.227,9 ml, al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro).

Riferisce la Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto che il tasso di incidenza degli accertamenti sulle previsioni definitive in partita effettiva ammonta al 98,7 per cento (103,9 per cento al netto del DANC), mentre nel 2024 ammontava al 96,2 per cento (100,4 per cento al netto del DANC).

L'incidenza di parte corrente (primi tre Titoli delle entrate accertate) sul totale Titoli delle entrate è pari al 90,1 per cento (nel 2024: 89,5; nel 2023: 89,2).

Sul totale delle entrate accertate quasi l'80 per cento riguardano entrate tributarie.

I tributi devoluti dallo Stato rappresentano il 71,8 per cento degli accertamenti (euro 6.260 ml), mentre il 7,4 per cento va imputato a tributi propri (euro 643 ml).

Nel 2025 i trasferimenti correnti hanno raggiunto un'incidenza del 7,4 per cento (nel 2024: 7,1 per cento; nel 2023: 10,7 per cento), mentre tutti gli altri titoli delle entrate rappresentano quote marginali (in particolare: 3,5 per cento le entrate extratributarie, 2,1 per cento le entrate in c/capitale, 0,9 per cento le riduzioni di attività finanziarie ed infine 6,8 per cento le entrate per conto terzi e partite di giro).

Grazie all'utilizzo dell'avanzo dell'anno precedente (per un importo di euro 842,3 ml) e all'iscrizione in bilancio del fondo pluriennale vincolato (euro 1.400,4 ml), il volume complessivo del bilancio si assesta sui 11.120,4 ml, il valore più alto mai raggiunto (nel 2024: euro 10.249,1 ml; nel 2023: euro 9.643,1 ml).

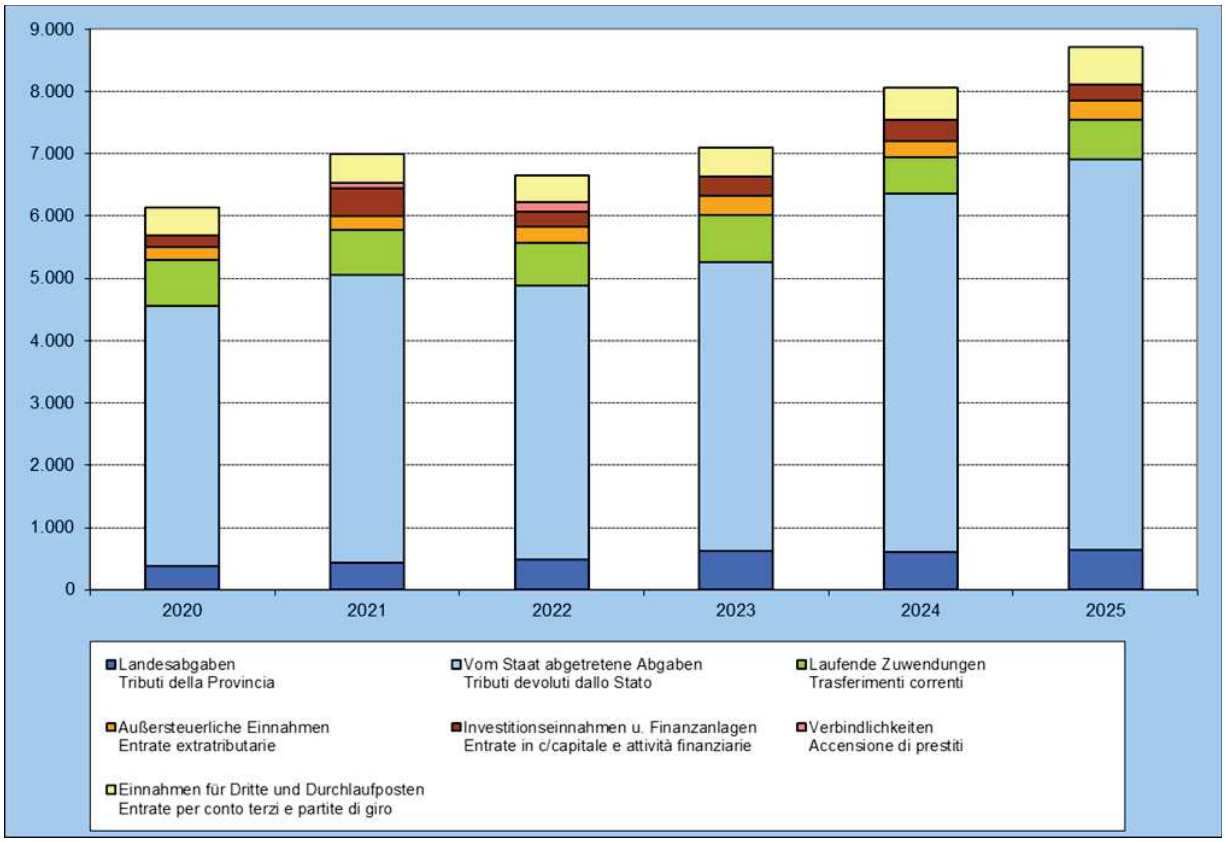
Tabella 33 – Entrate suddivise per Titoli

TITOLI	PREV. DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	INCIDENZA % PER TITOLO DEGLI ACCERTAMENTI SUL TOTALE	% ACCERTAMENTI/ PREV.FINALI
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.500.367.736,59	6.903.000.105,87	79,2	106,2
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	613.424.147,48	645.627.652,91	7,4	105,2
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	253.993.539,68	302.066.685,98	3,5	118,9
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	366.512.624,84	187.119.340,26	2,1	51,1
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	76.658.141,17	80.852.067,28	0,9	105,5
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	416.962.417,84	0,00	0,0	0,0
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	**8.227.918.607,60**	**8.118.665.852,30**	**93,2**	**98,7**
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	649.826.614,03	595.530.009,79	6,8	91,6
TOTALI TITOLI	**8.877.745.221,63**	**8.714.195.862,09**	**100,0**	98,2

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da Rendiconto PAB 2025, All. 10B

Il seguente grafico espone l'andamento delle entrate accertate nel periodo 2020-2025.

Grafico 4 - Entrate accertate 2020 - 2025



Fonte: Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto PAB 2025

Di seguito il rapporto percentuale tra le riscossioni e gli accertamenti e tra i residui e gli accertamenti, nei vari Titoli delle entrate.

Tabella 34 – Riscossioni, accertamenti e residui nei Titoli delle entrate

TITOLI	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI IN COMPETENZA	% RISCOSSIONI/ ACCERTAMENTI	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA	% RESIDUI/ ACCERTAMENTI
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.903.000.105,87	6.657.966.396,64	96,5	245.033.709,23	3,5
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	645.627.652,91	590.250.667,07	91,4	55.376.985,84	8,6
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	302.066.685,98	253.039.436,03	83,8	49.027.249,95	16,2
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	187.119.340,26	81.291.929,57	43,4	105.827.410,69	56,6
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	80.852.067,28	76.964.940,71	95,2	3.887.126,57	4,8
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00		0,00	
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	**8.118.665.852,30**	**7.659.513.370,02**	**94,3**	**459.152.482,28**	**5,7**
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	595.530.009,79	595.487.345,16	100,0	42.664,63	0,0
TOTALI TITOLI	**8.714.195.862,09**	**8.255.000.715,18**	**94,7**	**459.195.146,91**	**5,3**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da Rendiconto PAB 2025, All. 10B

Il rapporto percentuale complessivamente considerato tra le riscossioni e gli accertamenti rimane sostanzialmente invariato rispetto agli esercizi passati e raggiunge il 94,7 per cento (nel 2024: 94,6 per cento; nel 2023: 93,2 per cento).

Le entrate complessivamente riscosse derivanti dalla gestione di competenza e dei residui sono di seguito rappresentate, suddivise per i Titoli in cui si articola il Rendiconto:

Tabella 35 – Entrate complessivamente riscosse suddivise per Titoli

Titolo	Importo totale riscosso	% sul totale
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.974.022.617,47	80,0
2 Trasferimenti correnti	612.661.214,05	7,0
3 Entrate extratributarie	261.683.012,61	3,0
4 Entrate in conto capitale	188.698.938,70	2,2
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	79.781.381,93	0,9
6 Accensione prestiti	0,00	0,0
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	597.362.305,35	6,9
Totale	**8.714.209.470,11**	**100,0**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da Rendiconto PAB 2025, All. 10B

Per completare l'analisi, la tabella successiva evidenzia il raffronto tra gli stanziamenti iniziali (bilancio di previsione) e quelli definitivi (Rendiconto); entrambe le previsioni sono al netto dell'avanzo di amministrazione e del fpv (per spese correnti ed in conto capitale).

Tabella 36 – Stanziamenti di entrate iniziali e definitivi

Titoli	Tipologia	previsioni iniziali di competenza	previsioni definitive di competenza	differenza	Variaz. %
1	101 - Imposte tasse e proventi assimilati	491.150.000,00	491.150.000,00	0,00	0,00
1	103 - tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	5.601.587.489,11	6.009.217.736,59	407.630.247,48	7,28
	Totale titolo 1	**6.092.737.489,11**	**6.500.367.736,59**	**407.630.247,48**	**6,69**
2	101 - trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	507.382.518,90	541.127.809,44	33.745.290,54	6,65
2	103 - trasferimenti correnti da imprese	4.000.000,00	15.148.280,83	11.148.280,83	278,71
2	104 - trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	4.000,00	4.000,00	0,00	0,00
2	105 - trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	43.467.107,10	57.144.057,21	13.676.950,11	31,47
	Totale titolo 2	**554.853.626,00**	**613.424.147,48**	**58.570.521,48**	**10,56**
3	100 - vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	106.250.672,00	126.585.002,39	20.334.330,39	19,14
3	200 - proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.319.000,00	3.352.416,28	33.416,28	1,01
3	300 - interessi attivi	840.000,00	843.625,46	3.625,46	0,43
3	400 - altre entrate da redditi da capitale	8.925.431,60	19.721.406,00	10.795.974,40	120,96
3	500 - rimborsi e altre entrate correnti	92.595.378,55	103.491.089,55	10.895.711,00	11,77
	Totale titolo 3	**211.930.482,15**	**253.993.539,68**	**42.063.057,53**	**19,85**
4	200 - contributi agli investimenti	106.364.324,31	218.647.234,34	112.282.910,03	105,56
4	300 - altri trasferimenti in conto capitale	4.250.951,53	36.224.636,89	31.973.685,36	752,15
4	400 - entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	57.615.000,00	107.994.774,24	50.379.774,24	87,44
4	500 - altre entrate in conto capitale	8.308.796,78	3.645.979,37	-4.662.817,41	-56,12
	Totale titolo 4	**176.539.072,62**	**366.512.624,84**	**189.973.552,22**	**107,61**
5	300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	76.658.141,17	76.658.141,17	0,00	0,00
	Totale titolo 5	**76.658.141,17**	**76.658.141,17**	**0,00**	**0,00**
6	300 - accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	393.395.746,97	416.962.417,84	23.566.670,87	5,99
	Totale titolo 6	**393.395.746,97**	**416.962.417,84**	**23.566.670,87**	**5,99**
9	100 - entrate per partite di giro	550.550.000,00	625.793.506,90	75.243.506,90	13,67
9	200 - entrate per conto terzi	13.700.000,00	24.033.107,13	10.333.107,13	75,42
	Totale titolo 9	**564.250.000,00**	**649.826.614,03**	**85.576.614,03**	**15,17**
	Totale titoli	**8.070.364.558,02**	**8.877.745.221,63**	**807.380.663,61**	**10,00**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da bilancio di previsione (All. A) PAB 2025-2027 e da Rendiconto (All. 10A) PAB 2025

Si espongono, infine, alcuni indicatori finanziari concernenti l'andamento complessivo delle entrate.

Tabella 37 – Indicatori finanziari delle entrate nel triennio 2023 - 2025

Indicatori	2023	2024	2025
Capacità di accertamento (accertamenti /previsioni finali di competenza al netto delle fideiussioni)	74,5%	79,6%	79,6%
Capacità di riscossione (riscossioni di competenza /previsioni finali di competenza al netto delle fideiussioni)	69,4%	75,2%	75,4%
Velocità di riscossione (riscossioni di competenza/accertamenti di competenza)	93,2%	94,6%	94,7%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza al netto delle fideiussioni – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	39,4%	49,2%	34,8%
% di riscossione complessiva (riscossioni c/comp. + riscossioni c/residui) / (accertamenti + residui attivi al 01.01)	79,5%	82,5%	84,4%

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da Rendiconto PAB 2023, 2024 e 2025

L'indicatore sintetico concernente la percentuale di riscossione complessiva (riscossioni in conto competenza e in conto residui/accertamenti e residui definitivi iniziali) si attesta, in crescita rispetto agli esercizi precedenti, su un valore dell'84,4 per cento (nel 2024: 82,5 per cento; nel 2023: 79,5 per cento).

Complessivamente, si rileva un ulteriore miglioramento dei principali indicatori di bilancio in particolare della capacità di riscossione. Si riscontra il permanere di scostamenti tra le previsioni iniziali del bilancio di previsione 2025-2027 (euro 7.506,1 ml) e quelle definitive del Rendiconto (euro 8.227,9 ml), con il notevole delta di euro 721,8 ml al netto delle partite di giro.

A tal riguardo, l'Amministrazione ha evidenziato di aver utilizzato criteri prudenziali nella previsione del gettito delle entrate tributarie e devolute come già emerso nelle passate gestioni (cfr. decisione delle Sezioni riunite n. 4/2025/PARI).

In proposito, si rileva che il corretto utilizzo del criterio prudenziale nelle previsioni deve essere sempre accompagnato da una congrua programmazione ai fini di una ottimizzazione delle risorse.

5.2 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate del Titolo 1 del Rendiconto sono composte in massima parte dai tributi devoluti dallo Stato (circa il 90,7 per cento), i più rilevanti dei quali sono: l'IRPEF (circa il 28 per cento), l'IVA sugli scambi interni (circa il 16 per cento) e l'IRES (circa il 9 per cento), mentre il rimanente sono imposte, tasse e proventi assimilati. I principali tributi della PAB, invece, sono l'IRAP (circa il 7 per cento), la tassa automobilistica provinciale (circa l'1 per cento) e l'addizionale regionale IRPEF (0,5 per cento)

e l'imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico PRA (circa il 0,3 per cento).

Grafico 5 - Entrate Titolo 1



Fonte: Relazione dell'Organo di revisione sul Rendiconto 2025 PAB – verbale n. 18 del 20.04.2026.

La seguente tabella espone il raffronto tra gli accertamenti e le riscossioni nell'ultimo triennio.

Tabella 38 – Titolo 1: Accertamenti e riscossioni nel triennio 2023 - 2025

Titolo 1	2023	2024	2025	Variazioni percentuali anno 2024 rispetto al 2023	Variazioni percentuali anno 2025 rispetto al 2024
Accertamenti	5.261.579.250,99	6.362.052.359,74	6.903.000.105,87	20,9	8,5
Riscossioni in c/competenza	5.001.420.492,10	6.082.995.797,50	6.657.966.396,64	21,6	9,5

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti PAB 2023, 2024 e 2025, All. 10B

Gli accertamenti nel 2025, in aumento rispetto all'esercizio precedente (8,5 per cento, corrispondenti a euro 540,9 ml), costituiscono il 79,2 per cento di quelli complessivi del bilancio (nel 2024: 79 per cento; nel 2023: 74,1 per cento).

Di seguito il dettaglio degli accertamenti (euro 6.903 ml) per tipologia di entrata.

Tabella 39 – Titolo 1: Accertamenti per tipologia di entrata

	Denominazione	Accertamenti
1010100	**Tipologia 101: imposte tasse e proventi assimilati**	**642.982.409,07**
1010117	Addizionale regionale IRPEF non sanità	35.071.301,45
1010120	Imposta regionale sullle attività produttive (IRAP) non sanità	477.350.394,28
1010139	Imposta sulle assicurazioni RC auto	17.502.730,38
1010140	Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico PRA	21.663.484,63
1010146	Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	66.652,00
1010150	Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	91.171.154,15
1010159	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	156.692,18
1010199	Altre imposte, tasse e proventi assimilati NAC	0,00
1010300	**Tipologia 103: tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali**	**6.260.017.696,80**
1010301	Imposta sul reddito delle persone fisiche (ex IRPEF)	1.960.661.031,28
1010302	Imposta sul reddito delle società (ex IRPEG)	610.860.614,87
1010303	Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative (cedola secca)	54.996.502,08
1010310	Imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazione	5.741.349,02
1010312	Imposta sulle plusvalenze da cessione di attività finanziarie	40.895.601,98
1010313	Imposta sostitutiva delle imposte sui redditi su plussvalenze da cessione a titolo oneroso di azioni e di altri rapporti partecipativi	8.070,61
1010315	Imposta erariale sugli aereomobili privati	0,00
1010318	Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale	204.065.537,79
1010319	Ritenute e imposte sostitutive sugli utili distribuiti dalle società di capitali	93.004.749,45
1010321	IVA sugli scambi interni	1.106.299.867,60
1010322	IVA sulle importazioni	170.000.000,00
1010323	Imposte sulle assicurazioni	55.063.998,42
1010324	Accisa sui tabacchi	89.599.309,74
1010325	Accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche	67.919.501,27
1010326	Accisa sull'energia elettrica	33.209.471,47
1010327	Accisa sui prodotti energetici	209.469.656,56
1010329	Accisa sul gasolio	0,00
1010330	Imposta sul gas naturale	21.054.540,44
1010332	Imposta di consumo su oli lubrificanti e bitumi di petrolio	3.258.860,85
1010333	Imposta di registro	76.242.770,92
1010334	Imposta di bollo	99.223.448,65
1010336	Imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse	8.500.000,00
1010337	proventi da lotto, lotterie e altri giochi	42.000.000,00
1010338	Imposta sugli intrattenimenti	239.242,68
1010345	Tassa sulle concessioni governative	3.875.523,22
1010358	Canone radiotelevisivo	132.672,17
1010362	Diritti catastali	6.476.708,29
1010371	Proventi dalla vendita di denaturanti e contrassegni di Stato	71.917,99
1010395	Alte accise NAC	334.372,25
1010397	Altre ritenute NAC	8.018.125,65
1010398	Altre imposte sostitutive NAC	84.221.101,93
1010399	Altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali N.A.C.	1.204.573.149,62
1000000	**Totale Titolo**	**6.903.000.105,87**

Fonte: Rendiconto PAB 2025, All. D

Per la contabilizzazione delle entrate devolute dallo Stato, le disposizioni in materia di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 118/2011 hanno introdotto dal 2016 il c.d. principio di cassa[126].

[126] La Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto 2025 evidenzia che "*Secondo il principio di cassa, per i maggiori tributi (Irpef, Ires, Iva interna, Accise sulla benzina) nell'anno di competenza viene incassato ed accertato un acconto. Ciò è dovuto al fatto che per i suddetti tributi la quota spettante alla Provincia ai sensi dello Statuto di Autonomia non è determinata in base al gettito del*

La Relazione allegata al Rendiconto illustra che l'effettiva spettanza provinciale è determinata nell'anno N+2 [127]; di conseguenza solo in tale anno è determinato ed accertato anche il saldo da devolvere alla PAB, dato dalla differenza tra spettanza e acconto. Al fine di evitare un saldo negativo, che comporterebbe la restituzione allo Stato di quella parte dell'acconto che supera la spettanza, la PAB può richiedere la riduzione o il blocco dell'acconto nel mese di dicembre [128].

La seguente tabella evidenzia l'andamento delle fasi di entrata delle due tipologie in cui si articola il Titolo 1 del bilancio provinciale (tipologia 101 – Imposte, tasse e proventi assimilati e tipologia 103 – Tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali):

Tabella 40 – Tipologia di entrata del Titolo 1

Titolo 1	Imposte tasse e proventi assimilati	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	Totale
Previsioni definitive di competenza	491.150.000,00	6.009.217.736,59	6.500.367.736,59
Accertamenti	642.982.409,07	6.260.017.696,80	6.903.000.105,87
% Acc./previsioni definitive	130,91	104,17	106,19
Riscossioni competenza	500.493.784,46	6.157.472.612,18	6.657.966.396,64
% Riscossioni comp./acc.	77,84	98,36	96,45
Riscossioni in conto residui	126.556.562,24	189.499.658,59	316.056.220,83
Residui competenza	142.488.624,61	102.545.084,62	245.033.709,23

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati All. 10A - Rendiconto 2025 PAB

Si rilevano accertamenti superiori alle previsioni definitive di competenza per euro 402,6 ml.

Nel dettaglio dei singoli tributi, la Relazione sulla gestione illustra che, nel 2025, il gettito accertato (acconto) derivante dalle imposte IRPEF, IRES e IVA ammonta, rispettivamente, a euro 1.960,7 ml (in diminuzione di euro 75,20 ml rispetto al 2024), euro 610,9 ml (in aumento di euro 36,3 ml rispetto

tributo versato sul territorio provinciale e quindi quantificabile definitivamente nell'anno di competenza, bensì a seguito di calcoli sulla base di dati (elaborazione dichiarazione dei redditi, andamento Pil ecc.) disponibili solamente negli anni successivi".

[127] In ordine a tale determinazione la citata Relazione fa presente che "*… Le modalità di determinazione degli acconti sono definite dal decreto ministeriale 20 luglio 2011, che prevede per ogni tipologia di imposta uno specifico procedimento per la quantificazione. In generale l'acconto è determinato applicando una percentuale, per un periodo che va dal 1° luglio di un anno al 30 giugno dell'anno successivo, al versato nazionale di un tributo. Tale percentuale è determinata annualmente mettendo a confronto, per ogni tributo coinvolto, la spettanza provinciale nell'anno N-2 ed il versato nazionale nell'anno N-1. Le percentuali applicate nel 2025 per i tributi maggiori ammontavano rispettivamente a 1,32% (fino al 30 giugno) e 1,29% (dal 1° luglio) per l'Irpef, a 0,94% e 1,02% per l'Iva interna e 1,09% e 1,15% per l'Ires*".

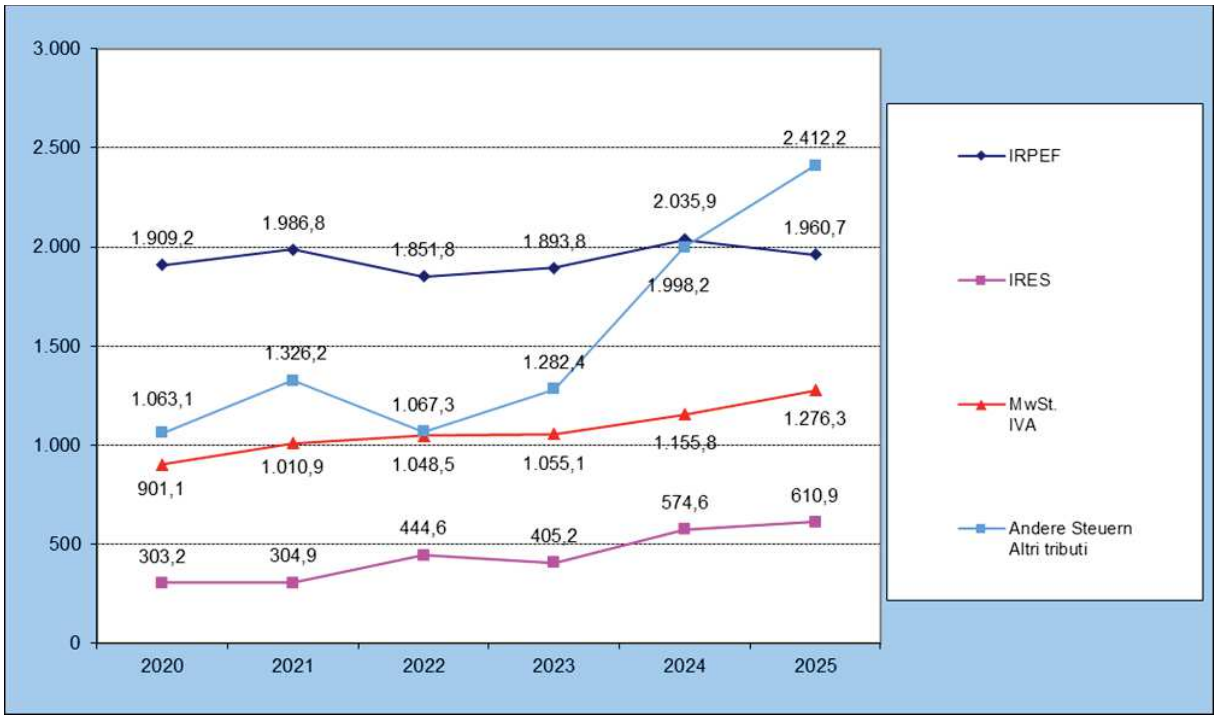
[128] Si ricorda che il MEF, con decreto del 20 luglio 2011, in attuazione dell'art. 2, c. 108 (registrato alla Corte dei conti il 3 agosto 2011, Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 8 Economia e finanze, foglio n. 27), della l. 23 dicembre 2009, n. 191, ha determinato le modalità degli acconti in materia di versamenti diretti delle quote dei proventi erariali spettanti alla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

al 2024) ed euro 1.276,3 ml (in aumento di euro 120,5 ml rispetto al 2024).

Il gettito/acconto dell'imposta delle accise sui prodotti energetici (carburanti), dell'imposta di registro, dell'imposta di bollo, dell'imposta sul consumo dei tabacchi, dell'imposta sulle assicurazioni, dell'imposta di fabbricazione sulla birra, dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché delle ritenute sugli interessi, delle ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche e della cedolare secca è, invece, compreso tra i 50 e i 210 ml. Tutti gli altri tributi hanno un gettito inferiore a 50 ml.

Il seguente grafico illustra l'andamento dei tributi devoluti dallo Stato (quota fissa) nel periodo 2020-2025 (in ml):

Grafico 6 - Tributi devoluti dallo Stato (2020 – 2025)



Fonte: Relazione sulla gestione al Rendiconto 2025 PAB

In particolare, l'acconto IRPEF registra, rispetto all'anno 2024, una diminuzione del 3,7 per cento (pari a -75,2 ml). Tale minor gettito, illustra la Relazione sulla gestione, è attribuibile a due fattori, da un lato la diminuzione dell'incidenza percentuale (-2,2 per cento), dall'altro gli effetti della riforma Irpef con la riduzione degli scaglioni di reddito a tre aliquote e un aumento delle detrazioni per i redditi da lavoro dipendente.

Si ricorda, inoltre, che lo Stato erogherà nel periodo 2026-2028 trasferimenti a titolo di compensazione della riduzione di gettito dovuto alla riforma fiscale per euro 27,8 ml.

L'acconto del gettito dell'imposta IRES (euro 610,9 ml), è in aumento rispetto al 2024 (+6,3 per cento). Dalla citata Relazione si evince che tale incremento è dovuto nonostante un lieve calo del versato nazionale (-0,9 per cento), all'aumento dell'incidenza percentuale applicata al versato stesso, pari rispettivamente a +34,6 per cento e +5,5 per cento rispettivamente nel primo e nel secondo semestre del 2025.

L'acconto dell'accertamento riferito all'acconto dell'IVA interna (euro 1.106,3 ml), è in aumento rispetto al 2024 dell'11,2 per cento (euro +111,8 ml). Rende noto al riguardo la Relazione sulla gestione, che l'incremento è dovuto sia ad un aumento dell'incidenza percentuale del 7 per cento, sia all'aumento del versato nazionale nel 2025 (+4,1 per cento), quest'ultimo in conseguenza degli aumenti di prezzo dovuti all'inflazione e dei consumi.

L'IVA all'importazione spettante alla PAB nell'esercizio in esame è stata accertata per un importo pari a euro 170 ml (nel 2024: euro 161,3 ml), in aumento del 5,4 per cento rispetto al 2024. Sempre dalla citata Relazione si evince che l'aumento riflette sia l'andamento dei prezzi, sia la crescita delle quantità di prodotti importati da Paesi extra-UE nel 2025.

Gli altri tributi devoluti dallo Stato ammontano a euro 2.412,2 ml, in aumento di circa euro 414 ml rispetto al 2024; sul punto l'Amministrazione precisa che l'incremento è dovuto ai maggiori accertamenti relativi ai conguagli a saldo dei tributi maggiori per l'anno 2023, incassati nell'anno 2025 (euro +321,4 ml), che hanno raggiunto un importo complessivo di euro 1.103,7 ml. Tale valore è fortemente influenzato dalle spettanze per l'anno 2023, che hanno superato le aspettative. Si sono registrati conguagli di euro 434,3 ml per l'Irpef, euro 373,9 ml per l'Iva interna ed euro 218,4 ml per l'IRES.

Nel 2025 l'importo totale degli accertamenti per tributi erariali devoluti è aumentato significativamente, raggiungendo euro 6.260 ml. Questo rappresenta un incremento di euro 495,6 ml (+8,6 per cento) rispetto al 2024.

I capitoli con i maggiori incrementi sono stati sono stati quelli relativi all'Iva interna (euro +111,8 ml), alle accise sui prodotti energetici (euro +81 ml), all'IRES (euro +36,3 ml), all'imposta di bollo (euro +31,4 ml), nonché ai conguagli a saldo dei maggiori tributi (euro +321,4 ml).

Si rammenta, infine, che con l'accordo del 25 settembre 2023 tra Provincia e Governo (recepito con il d.l. n. 145/2023, conv. dalla l. n. 191/2023) relativo alle accise sul gasolio da riscaldamento [129] è stata definita la devoluzione alla Provincia per un importo di 267,7 ml da versare nel periodo 2023-2027, di cui euro 40 milioni nel 2023 ed euro 56,9 milioni nel 2024. Ulteriori tre rate dello stesso importo

[129] L'Accordo di Milano del 2009 aveva previsto la devoluzione delle accise alla Provincia a partire dal 2010, ma non si era mai giunti a una condivisione con lo Stato sulla determinazione della spettanza effettiva.

verranno devolute negli anni dal 2025 al 2027.

Per quanto concerne i tributi propri della Provincia [130], l'IRAP registra un incremento rispetto all'esercizio precedente attestandosi a euro 477,4 ml (nel 2024: euro 427,3 ml) con un aumento pari all'11,7 per cento. Dalla citata Relazione si evince che questa crescita è principalmente riconducibile al rinnovo dei contratti collettivi del pubblico impiego a livello provinciale, con effetti positivi sul gettito dell'IRAP pubblica, calcolata sulle retribuzioni lorde, nonché all'aumento degli acconti versati dal settore privato. In merito, si segnala che la quasi totalità dei soggetti passivi calcola gli acconti dovuti applicando il metodo storico ovvero sulla base dell'imposta dovuta risultante dalle dichiarazioni IRAP relative all'anno d'imposta 2024, anno in cui vigeva l'aliquota del 3,3 per cento. Il gettito accertato Irap 2025 è composto per euro 205,4 ml dall'Irap pubblica, in aumento per il 15,9 per cento rispetto al 2024 (euro 177,3 ml), mentre i restanti euro 272 ml che residuano si riferiscono all'Irap privata, che è incrementata dell'8,8 per cento rispetto al dato del 2024 (euro 250 ml).

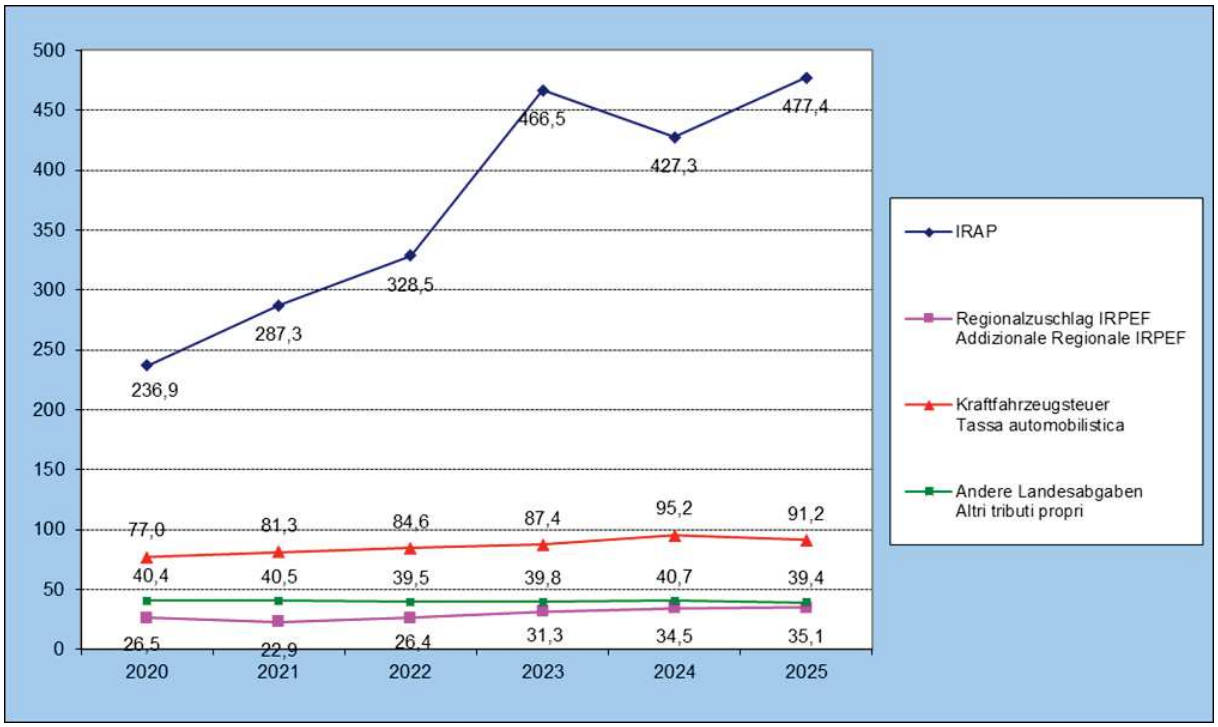
Con riguardo agli altri principali tributi della PAB, la Relazione sulla gestione per l'esercizio finanziario 2025 evidenzia, tra l'altro, che il gettito degli altri tributi propri (imposta provinciale di trascrizione, imposta sulle assicurazioni RC auto, tributo provinciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi e tassa provinciale per il diritto allo studio universitario) accertato nell'anno 2025 è risultato pari a euro 39,4 ml, registrando una lieve riduzione pari a euro 1,3 ml rispetto al 2024 (-3,2 per cento). Si segnala che la legge di stabilità provinciale 2025 ha introdotto l'azzeramento della tassa per il diritto allo studio. Ciò ha comportato una riduzione delle entrate di ca. 650 mila euro.

Gli accertamenti complessivi dei tributi propri passano da euro 597,7 ml a euro 643 ml.

[130] La Giunta provinciale, con deliberazione n. 1080 del 19 dicembre 2025, ha deciso di continuare ad avvalersi dell'Agenzia delle Entrate per l'espletamento delle attività connesse alla gestione della imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per gli anni 2026-2028.

Il grafico sottostante ne evidenzia l'andamento:

Grafico 7 – Tributi della Provincia (2020-2025)



Fonte: Relazione sulla gestione al Rendiconto 2025 PAB

Nel 2025 gli importi accertati ammontano a euro 477,4 ml per l'IRAP (in aumento rispetto all'anno precedente di euro 50,1 ml), a euro 35,1 ml per l'IRPEF - addizionale regionale (in aumento rispetto al 2024 di euro 0,6 ml) e a euro 91,2 ml per la tassa automobilistica provinciale (in diminuzione rispetto al 2024 di euro 4 ml). Diminuiscono gli accertamenti concernenti gli altri tributi propri (imposta sulle assicurazioni, imposta provinciale di trascrizione, ecc.) che sono pari a euro 39,4 ml (2024: euro 40,7 ml).

L'addizionale regionale all'IRPEF registra nel 2025 accertamenti per un importo di euro 35,1 ml, registrando un aumento rispetto all'anno 2024 di euro 0,6 ml (+1,7 per cento). Secondo la relazione, tale aumento del gettito è riconducibile a un mercato del lavoro stabile nonché all'aumento delle retribuzioni [131].

Infine, in merito al gettito della tassa automobilistica provinciale si rileva che l'accertato nell'anno

[131] Per gli anni d'imposta 2025 e 2026 le aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF sono pari all'1,23 per cento per i redditi fino a 50.000 euro e all'1,73 per cento per i redditi superiori a 50.000,00 euro (https://finanze.provincia.bz.it/it/addizionale-regionale-irpef-imposta-sul-reddito-delle-persone-fisiche).

2025 è risultato pari a euro 91,2 ml, registrando una diminuzione pari a euro 4 ml (-4,2 per cento) rispetto al 2024. Essendo il tributo accertato per cassa in base alle vigenti norme contabili, tale valore ricomprende importi con scadenze di pagamento di competenza di annualità differenti, riscosse in fase sia spontanea che coattiva. La flessione del gettito rispetto all'anno precedente è imputabile, in particolare, alla diminuzione delle riscossioni effettuate in fase spontanea [132].

Nel dettaglio gli importi del triennio:

Tabella 41 - Andamento del Titolo 1 nel triennio 2023 - 2025

Anno	Accertamenti	Riscossioni c/o competenza	Riscossioni c/o residui	Riscossioni totali
2023	€ 87.352.623,51	€ 85.017.126,82	€ 1.046.202,67	€ 86.063.329,49
2024	€ 95.159.981,52	€ 94.529.285,12	€ 2.335.496,69	€ 96.864.781,81
2025	€ 91.171.154,15	€ 89.565.767,18	€ 630.696,40	€ 90.196.463,58

Fonte: Rip. finanze - nota del 7 aprile 2026 PAB

Si rileva un generalizzato decremento degli accertamenti e delle riscossioni.

In esito a specifica richiesta istruttoria sulle misure adottate per recuperare il gettito non riscosso, la Ripartizione finanze, con nota del 7 aprile 2026, ha precisato di aver sottoscritto un accordo di cooperazione con l'Automobile Club di Italia (ACI) per il triennio 2024-2026 [133]. In esecuzione di tale accordo viene estratto, con la collaborazione dell'Automobile Club d'Italia, l'elenco delle posizioni tributarie per le quali l'obbligo non risulta assolto in maniera regolare. A tal riguardo, si segnala la recente Ordinanza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 3 febbraio 2026 (Settima Sezione), resa nella causa C-316/25, su rinvio pregiudiziale del Consiglio di Stato, la quale ha stabilito che "*l'articolo 12, paragrafo 4, della direttiva 2014/2024 dev'essere interpretato nel senso che esso osta a una disposizione nazionale che consente l'affidamento diretto, senza gara, dell'appalto dei servizi relativi alla gestione dell'archivio regionale della tassa automobilistica a un ente pubblico non economico che ha il compito di gestire l'archivio nazionale pubblico automobilistico, qualora tale appalto abbia per oggetto esclusivamente l'acquisizione di una prestazione dietro versamento di un corrispettivo*".

Ciò premesso, nella fase di riscossione coattiva, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello nel quale la tassa automobilistica era originariamente dovuta la PAB provvede, tramite Alto Adige Riscossioni, al recupero della tassa non pagata mediante ingiunzione di pagamento *ex* R.D. n.

[132] Con nota del 7 aprile 2026, la PAB ha fatto presente, in particolare, che gli importi riscossi (rilevazione effettuata per cassa) ricomprendono importi con scadenze di pagamento di competenza di esercizi differenti. Gli importi corrisposti decorso il termine di pagamento sono comprensivi di sanzioni per ritardato pagamento e degli interessi, di misura variabile a seconda del ritardo nel pagamento.

[133] Cfr. delibera della Giunta provinciale n. 1116/2023 avente oggetto "Attività di gestione della tassa automobilistica provinciale: Accordo di cooperazione con l'automobile Club di Italia (ACI) per il triennio 2024-2026".

639/2010. Contestualmente, cessa per il contribuente la possibilità di regolarizzare le posizioni mediante ravvedimento operoso. L'intera fase di riscossione coattiva è poi gestita da Alto Adige Riscossioni, che effettua le operazioni di previste dalla normativa vigente.

Con riferimento agli anni del triennio in argomento, è stato rappresentato che la fase di riscossione coattiva, in corso per gli anni fino al 2022, sarà avviata per l'anno 2023 nell'anno corrente e che la campagna di avvisi di irregolarità precedente alla riscossione coattiva è invece già stata completata per le annualità 2023 e 2024 e avverrà nel corso del 2026 per l'anno 2025 [134].

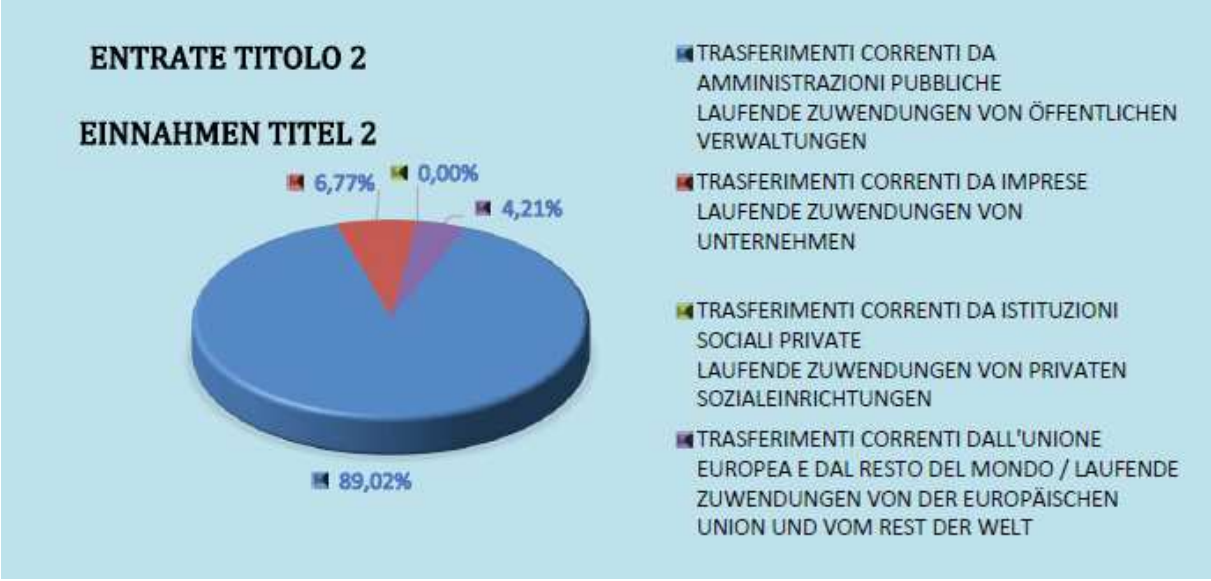
5.3 Le altre entrate

Trasferimenti correnti

Le entrate del Titolo 2 sono costituite principalmente da trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (89 per cento).

Di seguito si espone graficamente la ripartizione delle entrate:

Grafico 8 – Entrate Titolo 2



Fonte: Relazione dell'Organo di revisione sul Rendiconto 2025 PAB – verbale n. 18 del 20 aprile 2026

La seguente tabella riporta un raffronto degli accertamenti e delle riscossioni nell'ultimo triennio.

[134] Come evidenziato nelle precedenti parifiche, con riferimento alla disciplina prevista dall'art. 1, cc. 222-231, della l. n. 197/2022 e agli eventuali provvedimenti adottati, si ricorda che la PAB con del. di Giunta n. 77 del 31 gennaio 2023 recante "Diniego stralcio parziale cartelle fino a 1.000 euro – articolo 1, commi 227-229, legge n. 197/2022" aveva deliberato di non applicare ai carichi affidati all'agente della riscossione, dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, le richiamate disposizioni.

Tabella 42 - Titolo 2: Accertamenti e riscossioni nel triennio 2023 - 2025

Titolo 2	2023	2024	2025	Variazioni percentuali anno 2024 rispetto al 2023	Variazioni percentuali anno 2025 rispetto al 2024
Accertamenti	760.720.108,28	574.905.648,02	645.627.652,91	-24,4	12,3
Riscossioni in c/competenza	622.440.495,01	520.910.595,85	590.250.667,07	-16,3	13,3

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da Rendiconti 2023, 2024 e 2025 PAB, All. 10B

Gli accertamenti, in aumento rispetto all'esercizio precedente, costituiscono il 7,4 per cento di quelli complessivi dell'esercizio.

La seguente tabella evidenzia l'andamento delle fasi di entrata delle quattro tipologie di entrata in cui si articola il Titolo 2 del bilancio:

Tabella 43 - Tipologia di entrata del Titolo 2

Titolo 2 - trasferimenti correnti	Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	Trasferimenti correnti da imprese	Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	Totale
Previsioni definitive	541.127.809,44	15.148.280,83	4.000,00	57.144.057,21	613.424.147,48
Accertamenti	574.753.558,59	43.703.267,65	0,00	27.170.826,67	645.627.652,91
% Acc./previsioni definitive	106,21	288,50	0,00	47,55	105,25
Riscossioni competenza	536.451.515,71	43.703.267,65	0,00	10.095.883,71	590.250.667,07
% Riscossioni comp./acc.	93,34	100,00	n.d.	37,16	91,42
Riscossioni in conto residui	20.587.940,43	14.213,26	0,00	1.808.393,29	22.410.546,98
Residui competenza	38.302.042,88	0,00	0,00	17.074.942,96	55.376.985,84

Fonte: Rendiconto 2025 PAB, All. 10A

In base alle vigenti norme finanziarie gli accertamenti del Titolo 2, che ammontano per l'anno 2025 a euro 645,6 ml, comprendono, in particolare, i rimborsi dallo Stato per la funzione scuola (euro 350 ml), e per le funzioni delegate in materia di viabilità statale, motorizzazione civile, lavoro, catasto e opere idrauliche (euro 50 ml) [135].

La Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto 2025 evidenzia che, rispetto al 2024, i trasferimenti da amministrazioni centrali sono aumentati di euro 21,4 ml, specificando, altresì, che "*a fronte di una riduzione delle entrate pari a 124,1 milioni di euro, connessa alla cessazione della compensazione per la riduzione del gettito riguardante la compartecipazione IRPEF 2022-2024, nel 2025 si è ripreso ad accertare l'importo di 100 milioni di euro arretrati per la funzione delegata scuola*".

[135] Dalla Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto si evince che "*Per i trasferimenti statali sono stati inoltre accertati 155,3 milioni di euro, per le assegnazioni da amministrazioni locali 19,4 milioni di euro, per quelle da imprese ed istituzioni sociali private 43,7 milioni di euro e per le entrate UE di parte corrente sono stati accertati 27,2 milioni di euro*".
Nell'ambito delle assegnazioni statali si tratta in gran parte di trasferimenti compensativi per minori entrate determinate dalla riduzione del gettito IRAP (esenzione ditte individuali, lavoratori autonomi e professionisti) e imposte immobiliari municipali per complessivi euro 27,1 ml, assegnazioni PNRR e PNC per circa euro 24,4 ml; assegnazioni per la mobilità sanitaria per euro 13,8 ml; assegnazioni dal Programma Operativo Complementare per euro 37,3 ml; Trasferimenti da INPS per risorse *ex* art. 21, Dlgs. n. 150/2015 e per la restituzione di risorse accreditate al Fondo di solidarietà bilaterale dell'Alto Adige ai sensi della DGP 391/2020 per complessivi euro 32,4 ml.

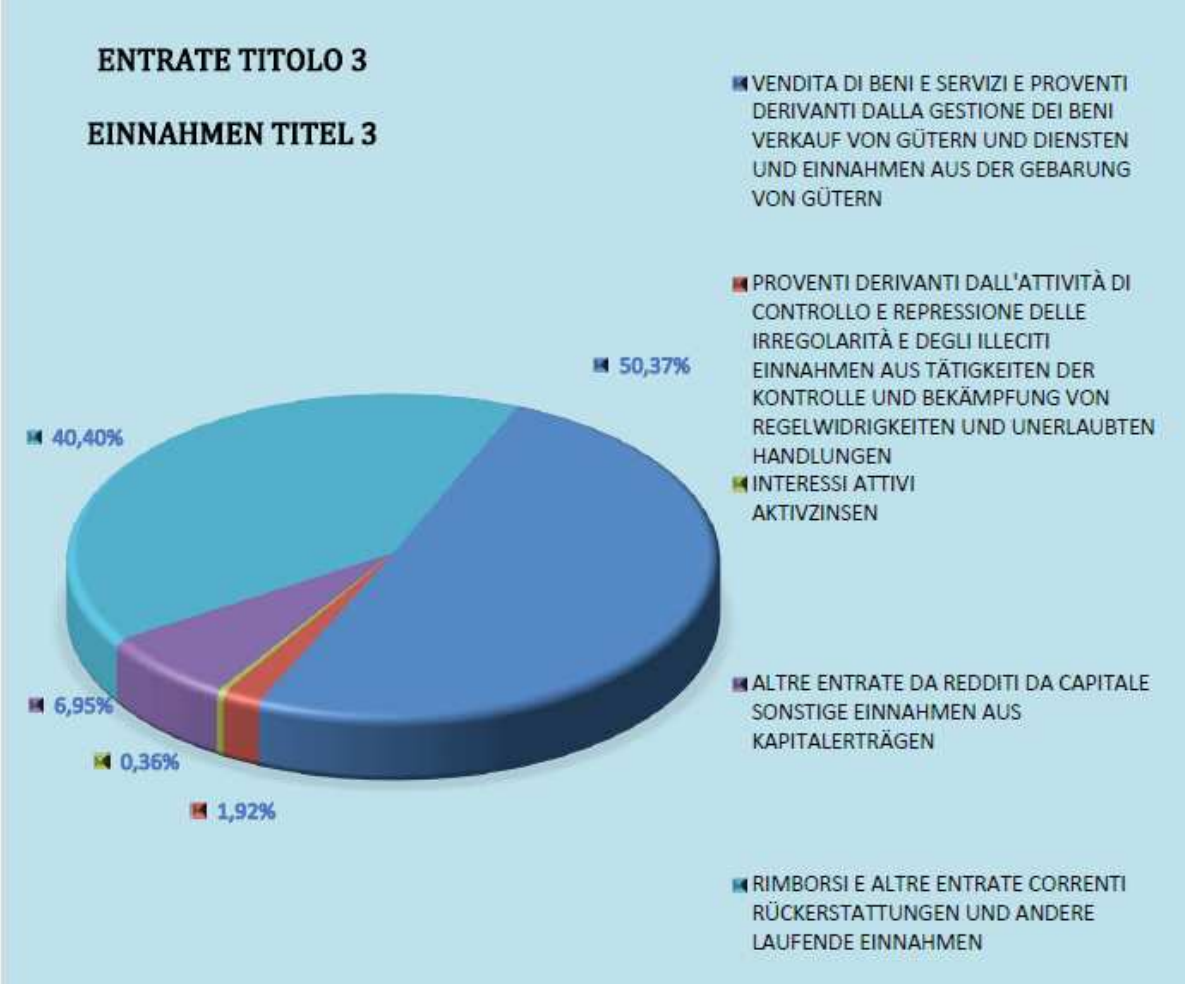
All'esito dell'istruttoria la PAB ha fornito, con nota del 5 giugno 2026, chiarimenti in ordine a quanto sopra riportato allegando la pertinente documentazione, tra cui il decreto del Direttore della Ripartizione finanze n. 22792/2024 che provvede ad accertare dal 2025 al 2035 le entrate relative alle spettanze degli arretrati per il periodo 2006-2009.

Sono aumentati, invece, gli accertamenti relativi al Piano operativo complementare di euro 19,9 ml. Infine, nell'ambito delle attività per l'attuazione del PNRR e del PNC e per la mobilità sanitaria, rispetto al 2024 gli accertamenti registrano incrementi, rispettivamente, di euro 6,6 ml ed euro 11,5 ml.

Entrate extratributarie

Le entrate accertate del Titolo 3 sono costituite da entrate derivanti da vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (50,4 per cento), da rimborsi e altre entrate correnti (40,4 per cento) e da altre entrate da redditi da capitale (7 per cento), come evidenzia il seguente grafico:

Grafico 9 – Entrate Titolo 3



Fonte: Relazione dell'Organo di revisione sul Rendiconto 2025 PAB – verbale n. 18 del 20 aprile 2026

La seguente tabella espone un raffronto degli accertamenti e delle riscossioni nell'ultimo triennio.

Tabella 44 - Titolo 3: Accertamenti e riscossioni nel triennio 2023 - 2025

Titolo 3	2023	2024	2025	Variazioni percentuali anno 2024 rispetto al 2023	Variazioni percentuali anno 2025 rispetto al 2024
Accertamenti	309.488.060,06	271.426.283,89	302.066.685,98	-12,3	11,3
Riscossioni in c/competenza	273.475.755,59	254.073.530,83	253.039.436,03	-7,1	-0,4

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2023, 2024 e 2025 PAB - All. 10B

Gli accertamenti risultano aumentati (11,3 per cento), passando da euro 271,4 ml nel 2024 a euro 302,1 ml nel 2025.

Trattasi, in gran parte, di rimborsi ed altre entrate correnti (euro 122 ml) nonché di entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi (euro 152,2 ml).

In particolare, nella relazione al Rendiconto viene segnalato un incremento delle entrate provenienti dalla vendita e dall'erogazione di servizi, passate da euro 67,7 ml a euro 87,7 ml, nonché dei proventi derivanti dalla gestione di beni, aumentati da euro 34,2 ml a euro 45,6 ml. Nel dettaglio, nella prima categoria si evidenziano i proventi derivanti dai contratti di servizio di trasporto pubblico di persone, saliti da euro 45,3 ml nel 2024 a euro 67,4 ml nel 2025, mentre nella seconda rientrano i proventi da canoni per la derivazione di acque pubbliche a scopo idroelettrico, cresciuti da euro 24,6 ml a euro 35,5 ml.

Nel 2025 le entrate da redditi da capitale (p.es. dividendi) ammontano a euro 21 ml.

Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il Titolo 3 del bilancio:

Tabella 45 - Tipologia di entrata del Titolo 3

Titolo 3 - Entrate extratributarie	vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	interessi attivi	Altre entrate da redditi di capitale	rimborsi e altre entrate correnti	Totale
Previsioni definitive	126.585.002,39	3.352.416,28	843.625,46	19.721.406,00	103.491.089,55	253.993.539,68
Accertamenti	152.151.211,21	5.791.781,95	1.072.687,86	21.005.400,87	122.045.604,09	302.066.685,98
% Acc./previsioni definitive	120,20	172,76	127,15	106,51	117,93	118,93
Riscossioni competenza	116.453.958,89	2.715.563,29	728.457,12	21.005.400,87	112.136.055,86	253.039.436,03
% Riscossioni comp./acc.	76,54	46,89	67,91	100,00	91,88	83,77
Riscossioni in conto residui	3.232.834,27	430.337,69	147.350,59	0,00	4.833.054,03	8.643.576,58
Residui competenza	35.697.252,32	3.076.218,66	344.230,74	0,00	9.909.548,23	49.027.249,95

Fonte: Rendiconto 2025 PAB, All. 10A

Entrate in conto capitale

Le entrate accertate del Titolo 4 sono illustrate nella sottostante tabella che espone anche un raffronto tra gli accertamenti e le riscossioni nell'ultimo triennio.

Tabella 46 - Titolo 4: Accertamenti e riscossioni nel triennio 2023 - 2025

Titolo 4	2023	2024	2025	Variazioni percentuali anno 2024 rispetto al 2023	Variazioni percentuali anno 2024 rispetto al 2023
Accertamenti	212.531.982,96	248.136.970,08	187.119.340,26	16,8	-24,6
Riscossioni in c/competenza	167.254.028,94	164.777.974,25	81.291.929,57	-1,5	-50,7

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2023, 2024 e 2025 PAB, All. 10B

Gli accertamenti del Titolo 4, secondo quanto evidenziato nella citata Relazione sulla gestione, ammontano a euro 187,1 ml e sono diminuiti del 24,6 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tale *trend* è correlato ai contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche (euro 110,8 ml, di cui euro 33,7 ml per interventi nell'ambito del PNRR e PNC, oltre a euro 10 ml tramite fondi europei), ad altri trasferimenti in conto capitale (euro 26,1 ml), ad alienazione di beni patrimoniali (euro 35 ml) e a rimborsi, recuperi e restituzioni da amministrazioni, famiglie ed imprese (euro 5,2 ml).

Rispetto al 2024 la tipologia dei contributi agli investimenti è diminuita di euro 37,1 ml; sono diminuiti, inoltre, gli altri trasferimenti in conto capitale di euro 34,8 ml. Infine, sono aumentate anche le alienazioni di beni patrimoniali e sono aumentati i rimborsi, recuperi e restituzioni da amministrazioni, famiglie ed imprese.

Nella sottostante tabella si evidenzia l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il Titolo 4 del bilancio:

Tabella 47 - Tipologia di entrata del Titolo 4

Titolo 4 - Entrate in conto capitale	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	Altre entrate in conto capitale	Totale
Previsioni definitive	218.647.234,34	36.224.636,89	107.994.774,24	3.645.979,37	366.512.624,84
Accertamenti	120.890.463,78	26.105.228,80	34.950.147,17	5.173.500,51	187.119.340,26
% Acc./previsioni definitive	55,29	72,06	32,36	141,90	51,05
Riscossioni competenza	54.994.785,68	17.791.228,80	5.500.147,17	3.005.767,92	81.291.929,57
% Riscossioni comp./acc.	45,49	68,15	15,74	58,10	43,44
Riscossioni in conto residui	63.762.888,23	10.096.561,17	32.833.595,01	713.964,72	107.407.009,13
Residui competenza	65.895.678,10	8.314.000,00	29.450.000,00	2.167.732,59	105.827.410,69

Fonte: Rendiconto 2025 PAB, All. 10A

Entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate accertate del Titolo 5 sono illustrate nella sottostante tabella che espone anche un raffronto tra gli accertamenti e le riscossioni nell'ultimo triennio.

Tabella 48 - Titolo 5: Accertamenti e riscossioni nel triennio 2023 - 2025

Titolo 5	2023	2024	2025	Variazioni percentuali anno 2024 rispetto al 2023	Variazioni percentuali anno 2025 rispetto al 2024
Accertamenti	85.984.033,64	89.710.410,46	80.852.067,28	4,3	-9,9
Riscossioni in c/competenza	79.919.355,04	86.430.877,72	76.964.940,71	8,1	-11,0

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2023, 2024 e 2025 PAB, All. 10B

Come riportato nella citata Relazione sulla gestione, le entrate da riduzione delle attività finanziarie hanno registrato nel corso del 2025 accertamenti per euro 80,9 ml e sono costituite esclusivamente da riscossione di crediti a medio-lungo termine (principalmente Fondo di rotazione per l'economia). Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il Titolo 5 del bilancio:

Tabella 49 - Tipologia di entrata del Titolo 5

Titolo 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	riscossione crediti di medio lungo termine	Totale
Previsioni definitive	76.658.141,17	76.658.141,17
Accertamenti	80.852.067,28	80.852.067,28
% Acc/previsioni definitive	105,47	105,47
Riscossioni competenza	76.964.940,71	76.964.940,71
% Riscossioni comp./acc	95,19	95,19
Riscossioni in conto residui	2.816.441,22	2.816.441,22
Residui competenza	3.887.126,57	3.887.126,57

Fonte: Rendiconto 2025 PAB, All. 10A

Entrate da accensione prestiti

Le entrate accertate del Titolo 6 sono illustrate nella sottostante tabella che espone anche un raffronto tra gli accertamenti e le riscossioni nell'ultimo triennio.

Tabella 50 - Titolo 6: Accertamenti e riscossioni nel triennio 2023 - 2025

Titolo 6	2023	2024	2025	Variazioni percentuali anno 2024 rispetto al 2023	Variazioni percentuali anno 2025 rispetto al 2024
Accertamenti	0,00	0,00	0,00	0,0	0,0
Riscossioni in c/competenza	0,00	0,00	0,00	0,0	0,0

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2023, 2024 e 2025 PAB, All. 10B

Il Titolo si compone di un'unica tipologia di entrata.

Tabella 51 - Tipologia di entrata del Titolo 6

Titolo 6 - Accensione di prestiti	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Totale
Previsioni definitive	416.962.417,84	416.962.417,84
Accertamenti	0,00	0,00
% Acc./previsioni definitive	0,00	0,00
Riscossioni competenza	0,00	0,00
% Riscossioni comp./acc.	0,00	0,00
Riscossioni in conto residui	0,00	0,00
Residui competenza	0,00	0,00

Fonte: Rendiconto 2025 PAB, All. 10A

Nel 2025 la PAB non ha acceso nuovi prestiti (per quanto concerne il debito autorizzato e non contratto – DANC, iscritto a bilancio come "previsioni definitive di competenza" per euro 417 ml si rinvia ai capitoli 3.2.2 e 7.2 della presente relazione).

Entrate per conto terzi e partite di giro

Le entrate accertate del Titolo 9 sono illustrate nella sottostante tabella che espone anche un raffronto tra gli accertamenti e le riscossioni nell'ultimo triennio.

Tabella 52 - Titolo 9: Accertamenti e riscossioni nel triennio 2023 - 2025

Titolo 9	2023	2024	2025	Variazioni percentuali anno 2024 rispetto al 2023	Variazioni percentuali anno 2025 rispetto al 2024
Accertamenti	472.748.906,58	511.253.480,42	595.530.009,79	8,1	16,5
Riscossioni in c/competenza	472.673.330,46	511.231.254,86	595.487.345,16	8,2	16,5

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2023, 2024 e 2025 PAB, All. 10B

Nell'esercizio in esame, rispetto all'esercizio precedente gli accertamenti aumentano del 16,5 per cento.

Di seguito l'andamento dell'unica tipologia di entrata del Titolo 9 del bilancio:

Tabella 53 - Tipologia di entrata del Titolo 9

Titolo 9 - Entrate per conto terzi e per partite di giro	Entrate per partite di giro	Entrate per conto terzi	Totale
Previsioni definitive	625.793.506,90	24.033.107,13	649.826.614,03
Accertamenti	576.466.949,23	19.063.060,56	595.530.009,79
% Acc./previsioni definitive	92,12	79,32	91,64
Riscossioni competenza	576.452.625,08	19.034.720,08	595.487.345,16
% Riscossioni comp./acc.	100,00	99,85	99,99
Riscossioni in conto residui	1.874.136,09	824,10	1.874.960,19
Residui competenza	14.324,15	28.340,48	42.664,63

Fonte: Rendiconto 2025 PAB, All. 10A

I principali accertamenti afferenti al Titolo 9 - tipologia 100 (Entrate per partite di giro) riguardano: euro 132,3 ml (*split payment* – IVA da riservare all'Erario – l. n. 190/2014, art. 1, c. 629 - ritenute per scissione contabile - nel 2024: euro 120,2 ml); euro 118,1 ml (ritenute fiscali sulle competenze fisse ed accessorie del personale dipendente e assimilato e ritenute d'acconto d'imposta - nel 2024: euro 99 ml); euro 69,4 ml (ritenute sugli emolumenti al personale dipendente e assimilato per oneri previdenziali ed assistenziali e contributi previdenziali sui compensi agli amministratori e per collaborazioni coordinate e continuative – l. n. 335/1995 - nel 2024: euro 48,9 ml); euro 99,8 ml (ritenute fiscali sulle competenze fisse ed accessorie del personale ispettivo, direttivo, docente ed educativo delle scuole e istituti di ogni ordine e grado e delle ritenute d'acconto d'imposta – ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi - nel 2024: euro 88,2 ml); euro 53,1 ml (ritenute sugli emolumenti al personale ispettivo, direttivo, docente ed educativo delle scuole e istituti di ogni ordine e grado per oneri previdenziali ed assistenziali - nel 2024: euro 43,8 ml); euro 89,3 ml (quote trattenute dell'imposta regionale sulle attività produttive da riversare allo Stato – d.l. 446/1997, art. 30 – altre entrate per partite di giro diverse – nel 2024: euro 77,3 ml).

6 LE SPESE

6.1 La razionalizzazione della spesa

In ordine al contenimento della spesa pubblica provinciale, il DEFP 2025-2027, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 524/2024, ha evidenziato, fra l'altro, che "*l'Amministrazione provinciale ha da tempo avviato un processo di riorganizzazione che coinvolge gli enti e le società partecipate, con l'obiettivo della razionalizzazione e del contenimento della spesa orientato ad un innalzamento della qualità istituzionale del sistema Provincia"* considerando una serie di ambiti: assunzioni del personale solo a seguito di verifica dell'effettivo fabbisogno; prosecuzione della stipula dei contratti individuali per lo svolgimento del lavoro in modalità "*smart working*" come misura di contenimento dei costi indiretti legati al personale; razionalizzazione degli stanziamenti di bilancio relativi alle spese per le missioni del personale; elaborazione di linee guida per gli acquisti di arredamento; razionalizzazione del parco macchine a favore dei dipendenti dell'Amministrazione e degli Enti strumentali; razionalizzazione degli acquisti di cancelleria con maggiore propensione agli acquisti centralizzati; razionalizzazione dell'acquisto di quotidiani e riviste specializzate; revisione dei sistemi automatizzati di sorveglianza e conseguente ricollocazione del personale addetto; analisi di convenienza con riferimento all'attività svolta dalla tipografia provinciale.

Nel corso della gestione 2025 è stato poi approvato, con del. della Giunta provinciale n. 396 del 10

giugno 2025, il DEFP riferito al periodo 2026-2028, successivamente aggiornato con del. n. 876 del 31 ottobre 2025. In detto documento, premesso che *"le Province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale integrato di propria competenza, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative statali, e adottano autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa"*, l'Esecutivo ha sostanzialmente confermato le misure volte alla sola razionalizzazione della spesa pubblica previste nel DEFP precedente.

Nell'ambito del sistema territoriale provinciale integrato, al fine di realizzare gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, (art. 79, c. 4, dello Statuto di autonomia), la Giunta provinciale, su proposta del Direttore generale, è tenuta ad adottare misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, impartendo alle unità organizzative della Provincia e agli enti individuati al comma 3 del suddetto art. 79 "istruzioni atte a produrre riduzioni, anche strutturali, delle spese, con particolare riguardo alle spese correnti di funzionamento" [136].

In questo quadro si segnala che la Giunta provinciale, con del. n. 86 dell'11 febbraio 2025, ha approvato un "Piano di acquisti centralizzato per gli anni 2025-2026", che dà conto di convenzioni quadro "attive", "da attivare" e "in fase di analisi di fattibilità e di opportunità", nonché di "accordi quadro da attivare nel biennio" [137].

Si rileva anche che, nel corso del 2024 (del. Giunta provinciale n. 472 dell'11 giugno 2024 modificata dalla del. n. 536 del 25 giugno 2024) l'Ente aveva conferito l'incarico speciale strategico "Implementazione strategica della revisione del bilancio" (collocato all'interno della Ripartizione finanze), con durata dal 13 giugno 2024 al 31 dicembre 2026 (cfr. del. Giunta provinciale n. 1065 del 5 dicembre 2023 che ha istituito detto incarico, con durata 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2026)[138].

---

[136] Cfr. art. 21-*bis*, c. 3, della l.p. n. 1/2002; la richiamata disposizione prevede, inoltre, all'art. 21-*bis*, c. 4, della l.p. n. 1/2002, che "Gli organi di controllo contabile devono annotare, nei processi verbali delle sedute dei rispettivi organi collegiali, il rispetto delle istruzioni di cui al comma 3 da parte delle unità organizzative della Provincia e degli enti del sistema territoriale provinciale integrato".
L'Organismo di valutazione della PAB, in esito a specifica richiesta istruttoria della Sezione di controllo di Bolzano, con nota del 24 febbraio 2026, fa presente che, con riferimento alle verifiche sul rispetto, per l'anno 2025, delle direttive e delle misure di contenimento della spesa pubblica relative agli enti di cui all'art. 79, comma 3, dello Statuto di autonomia, è stato fissato al 10 aprile il termine per la trasmissione delle relazioni sull'attuazione delle misure previste nel DEFP 2025-2027, in assenza di specifiche indicazioni al riguardo all'interno del DEFP medesimo, e che gli esiti verranno tempestivamente comunicati, una volta terminato l'esame di competenza.

[137] In particolare concernenti: sale stradale, servizio di tesoreria/cassa e di trasporto valori, fornitura di gas naturale, *Energy*, fornitura di apparati di rete e relativi servizi, servizi informatici *ICT*, libri; carta per fotocopiatrice, buoni pasto, servizi informatici *ICT*, sale stradale, fornitura di gas naturale; servizi assicurativi ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. n. 36/2023, licenze *software* per la gestione amministrativa delle sanzioni del Codice della strada e altre sanzioni amministrative, chiosco digitale; abbigliamento polizia urbana, carta, cancelleria e materiali per ufficio.

[138] Giova ricordare che, tra le previste attività, vi erano quelle di "mediazione, armonizzazione e fissazione della priorità delle proposte e degli interventi con le persone responsabili, coinvolgendo anche le parti sociali e gli altri *stakeholders*; elaborazione di un piano di implementazione con indicazione dei responsabili e della sequenza temporale dei singoli *step*;

In relazione a tale progetto, la PAB, con nota del 7 aprile 2026, ha riferito che sono state definite 33 misure preliminari [139], in relazione alle quali la Giunta provinciale ha avviato un percorso di confronto con le parti sociali [140], propedeutico alla definizione del piano di attuazione degli interventi [141].

Con nota del 27 maggio 2026 (prot. Cdc n. 642) la Sezione di controllo di Bolzano ha chiesto alla PAB di voler specificare i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio in esame circa la razionalizzazione della spesa.

L'Amministrazione, con nota del 5 giugno 2026, ha illustrato alcuni esempi di misure adottate, facendo presente che "*i risultati conseguiti si rinvengono quindi non tanto in una contrazione della spesa complessiva, fisiologicamente influenzata dall'ampliamento del volume spendibile del bilancio, quanto piuttosto in un miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa, nonché in una più attenta allocazione delle risorse disponibili*".

accompagnamento dei progetti di implementazione delle misure in ambito sanitario; coordinamento e assistenza nell'implementazione, da parte delle unità organizzative competenti, e resoconti regolari; accompagnamento dei progetti di implementazione delle misure in ambito sanitario; formulazione di proposte e di linee guida di implementazione organizzativa concernente l'impostazione e l'ancoraggio delle competenze necessarie di revisione di bilancio nell'Amministrazione provinciale".

[139] In tale contesto, ha fatto presente che "l'adozione di un approccio improntato alla ottimizzazione continua e alla riallocazione mirata delle risorse finanziarie si configura come condizione indispensabile per garantire la sostenibilità del bilancio nel medio-lungo periodo, anche alla luce delle principali sfide strutturali, quali l'invecchiamento della popolazione e le politiche di prevenzione e contrasto del cambiamento climatico. La prima fase del progetto, sviluppata nel periodo compreso tra giugno 2022 e dicembre 2023, ha previsto lo svolgimento di un'ampia attività di analisi dei dati e della documentazione afferente alle diverse aree di intervento, accompagnata da un confronto strutturato e continuativo con le strutture dirigenziali provinciali".

[140] Trattasi, nel concreto, della proposta di addivenire a un sistema di bando per tutti i contributi, ove ciò sia opportuno; introdurre una rendicontazione semplificata per tutti i contributi; prevedere una mappatura e digitalizzazione dei principali processi di autorizzazione/vigilanza; valutare efficacia ed efficienza dei programmi e delle risorse assegnate a enti e società controllati; prioritizzare l'adozione rapida di alcune proposte di semplificazione del progetto "Amministrazione vicina ai/alle cittadini/e"; semplificare il *performance management* e reimpostare il *controlling*; creare un *Datawarehouse* e un Sistema di *Business Intelligence* integrato per l'istruzione; introdurre un modello operativo di controllo di gestione dei servizi sociali delegati; rivedere le condizioni del "risparmio casa"; ridurre in buona parte i contributi "a pioggia" alle imprese; restringere i contributi per proprietà edilizia, immobili aziendali e macchinari e verificare il potenziale di sinergia nei contributi alle associazioni di allevatori; tagliare il contributo ai "pendolari" e per gli impianti a fune; applicare un sistema di costi *standard* per i contributi per l'assistenza extrascolastica; applicare un costo *standard* per i contributi ordinari ai convitti; ridurre i contributi alle associazioni per informazione e consulenza; introdurre un modello e regole di cofinanziamento dell'assegno di cura; efficientare le linee del Trasporto Pubblico Locale su bus; ottimizzare i costi di gestione del patrimonio; introdurre parametri più stringenti per il personale amministrativo di Comuni, Azienda sanitaria e Comunità comprensoriali; aggregare alcune strutture dirigenziali; misurare l'impatto sul personale degli interventi di semplificazione e digitalizzazione e ridurre il tasso di sostituzione del personale; trasformare nelle scuole medie e superiori l'ora di lezione da 50 a 60 min; accorpare ca. 10-12 scuole primarie e uniformità nella creazione di multi-classi; standardizzare i processi del personale non docente, in particolare in relazione agli acquisti; ridurre i tassi di ospedalizzazione e di accesso al Pronto Soccorso; mappare e razionalizzare i servizi sul territorio; incrementare il peso del *Day Hospital* e del *Day surgery*; introdurre un modello di rilevazione del fabbisogno di personale; riorganizzare i processi amministrativi aziendali; rivedere il sistema di trasporto infermi "programmato"; introdurre un maggiore peso del merito nell'assegnazione delle borse di studio universitarie; razionalizzare le corse del trasporto alunni; migliorare la stima del gettito e quindi la programmazione.

[141] Il citato incarico speciale, con del. Giunta provinciale n. 104/2026, è stato revocato, a decorrere dal 1° febbraio 2026, posto che l'incaricato è stato nominato direttore di ufficio provinciale.

Si invita l'Amministrazione a una sempre maggior specificazione, anche di ordine finanziario, degli obiettivi previsti e del conseguimento dei relativi risultati.

6.2 Le spese impegnate e pagate nel 2025

Nell'esercizio 2025 il totale degli impegni di spesa (al netto del fpv) cresce rispetto all'esercizio precedente e si attesta a euro 8.054 ml (nel 2024: euro 7.617 ml), a fronte di previsioni definitive di competenza per euro 11.120,4 ml (nel 2024: euro 10.249,1 ml); inoltre, gli utilizzi di risorse (impegni e fpv) ammontano complessivamente a euro 9.912,7 ml, anche questi in crescita rispetto al 2024 (euro 9.017,4 ml).

La seguente tabella espone l'andamento complessivo delle spese di competenza nel triennio:

Tabella 54 - Spese di competenza nel triennio 2023 - 2025

Totale spese	2023	2024	2025	Variazioni percentuali anno 2024 rispetto al 2023	Variazioni percentuali anno 2025 rispetto al 2024
Previsioni iniziali di competenza	6.840.333.486,75	6.790.036.573,01	8.117.103.650,37	-0,7	19,5
Previsioni definitive	9.643.134.879,43	10.249.141.969,86	11.120.435.818,04	6,3	8,5
Impegni	7.157.657.030,56	7.617.012.519,59	8.054.023.632,31	6,4	5,7
FPV	1.296.655.386,58	1.400.377.234,30	1.858.701.783,52	8,0	32,7
Pagamenti in conto competenza	6.041.509.061,30	6.473.527.326,93	7.053.201.502,28	7,2	9,0
Residui di competenza	1.116.147.969,26	1.143.485.192,66	1.000.822.130,03	2,4	-12,5

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da bilanci di previsione (all. F) e da Rendiconti 2023, 2024 e 2025 (all. 10E) - PAB

Il fpv, finalizzato a garantire gli equilibri di bilancio nel periodo intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro impiego, è pari a euro 1.858,7 ml, di cui euro 334,3 ml per spese correnti, euro 1.504,4 ml per spese in conto capitale ed euro 20 ml per spese relative ad incrementi di attività finanziarie.

Tale fondo, nel quale sono accantonate le risorse destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente esigibili in esercizi successivi a quello di riferimento, sommato agli impegni (euro 8.054 ml) e all'avanzo di competenza (euro 1.044,2 ml), determina un totale a pareggio del Rendiconto pari a euro 10.956,9 ml [142].

Nel sistema contabile armonizzato, il fondo pluriennale vincolato tende ad assicurare il finanziamento delle spese pluriennali per tutto lo sviluppo delle stesse.

Inoltre, rispetto all'andamento del fondo pluriennale vincolato la PAB ha attestato che, in osservanza del criterio dell'esigibilità dell'obbligazione, la determinazione del fpv è conforme alle imputazioni degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa. Sulla corretta composizione la PAB rimanda anche "*alle verifiche effettuate dal Collegio dei revisori sulle operazioni di riaccertamento dei residui*".

[142] Cfr. all. 10F al Rendiconto 2025.

La sottostante tabella evidenzia la serie storica (2016-2025) del fpv con riguardo ai primi tre Titoli della spesa.

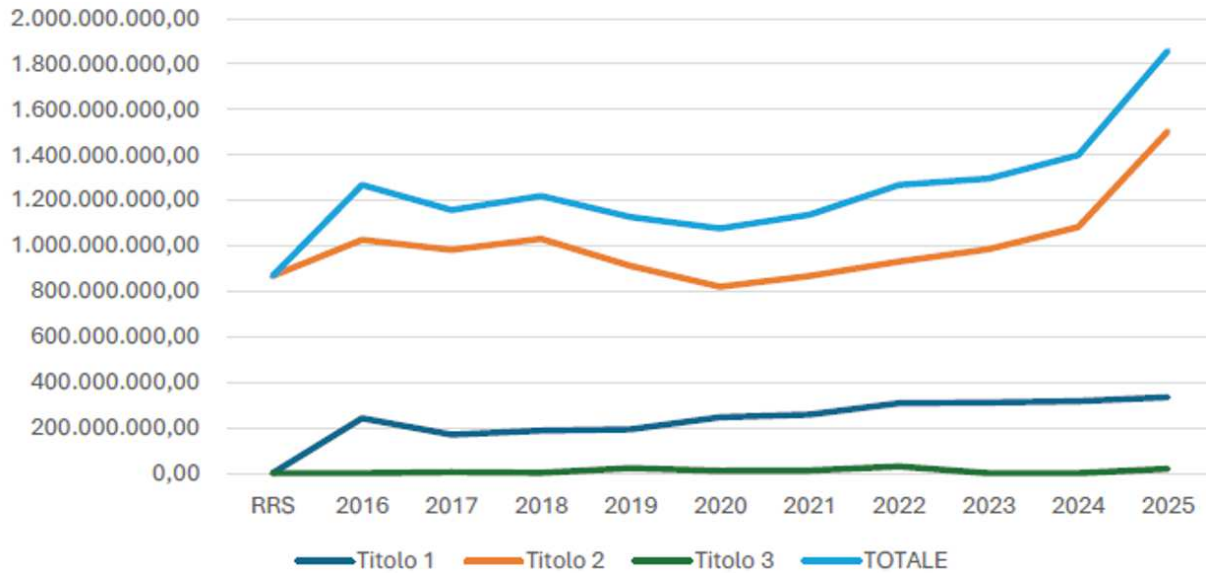
Tabella 55 – Fondo pluriennale vincolato 2016 - 2025

FPV	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	TOTALE
RRS	0,00	867.812.519,25	0,00	867.812.519,25
2016	241.267.647,38	1.026.598.078,50	0,00	1.267.865.725,88
2017	169.975.798,98	983.120.402,85	4.400.825,00	1.157.497.026,83
2018	187.075.855,95	1.031.143.380,24	1.415.625,00	1.219.634.861,19
2019	192.537.729,11	912.241.750,29	22.197.596,48	1.126.977.075,88
2020	245.887.555,64	820.591.481,70	10.098.965,02	1.076.578.002,36
2021	258.652.516,02	867.625.694,16	11.575.626,21	1.137.853.836,39
2022	307.583.498,05	931.351.455,12	29.648.700,00	1.268.583.653,17
2023	311.597.657,46	985.057.729,12	0,00	1.296.655.386,58
2024	317.315.977,73	1.083.061.256,57	0,00	1.400.377.234,30
2025	334.315.601,77	1.504.386.181,75	20.000.000,00	1.858.701.783,52

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 7 aprile 2026 PAB

In merito all'andamento del fpv si evince l'evoluzione in considerevole aumento del fondo relativamente ai Titoli 1 e 2. Inoltre, il Titolo 3 passa da zero negli esercizi 2023 e 2024 a euro 20 ml nell'esercizio in esame.

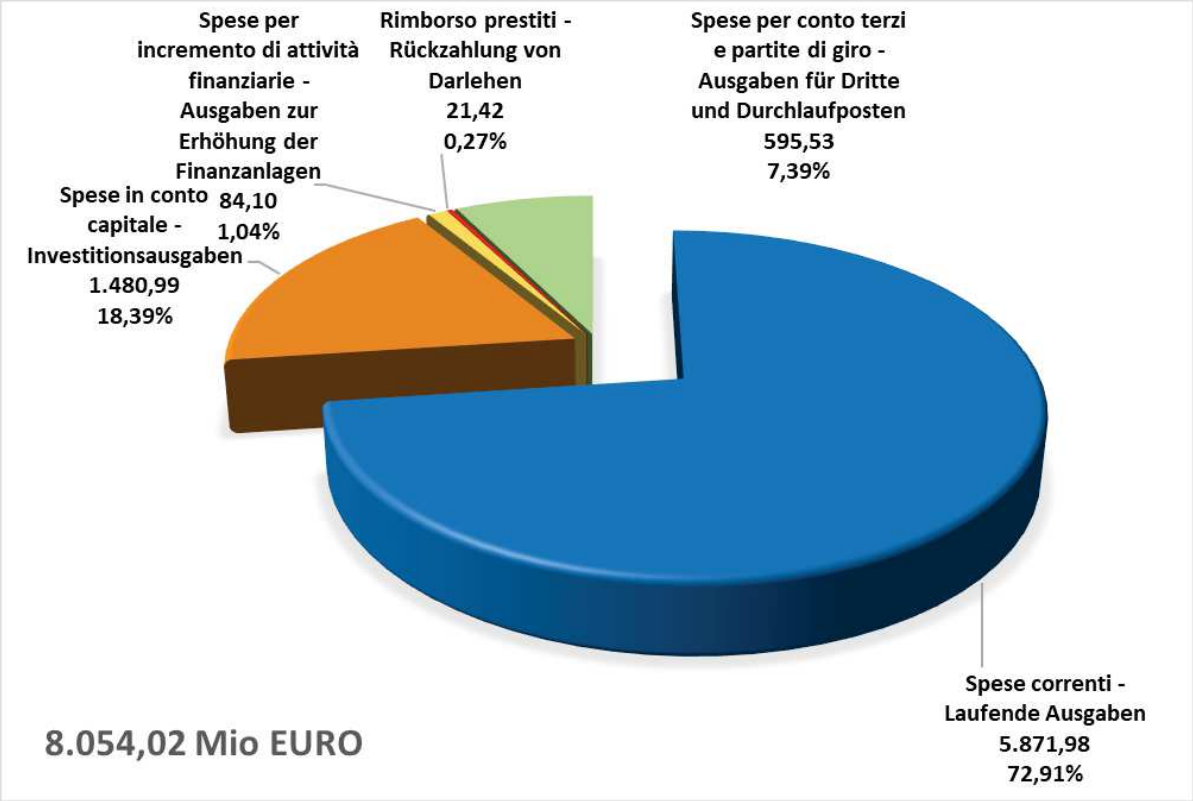
Grafico 10 – Fondo pluriennale vincolato



Fonte: Rip. finanze - nota del 7 aprile 2026 PAB

La composizione degli impegni di spesa dell'esercizio 2025 è rappresentata nel sottostante grafico.

Grafico 11 – Impegni di spesa 2025



Fonte: Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto PAB 2025

Per quanto concerne il dettaglio finanziario dei singoli Titoli di spesa, la seguente tabella ne espone i dati.

Tabella 56 - Spese complessivamente impegnate suddivise per Titoli

TITOLI	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Scostamento % previsioni iniziali/definitive	IMPEGNI		INCIDENZA % PER TITOLO DEGLI IMPEGNI SUL TOTALE	% IMPEGNI/ PREV.FINALI	Economie di competenza
TITOLO 1 - Spese correnti	6.036.274.448,40	6.789.563.419,03	12,5	Impegni	5.871.982.748,31	72,9	86,5	583.265.068,95
				Fondo pluriennale vincolato	334.315.601,77			
				TOTALE TITOLO 1 CON FPV	*6.206.298.350,08*			
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.450.991.286,97	3.540.831.169,98	144,0	Impegni	1.480.990.471,21	18,4	41,8	555.454.517,02
				Fondo pluriennale vincolato	1.504.386.181,75			
				TOTALE TITOLO 2 CON FPV	*2.985.376.652,96*			
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	44.170.000,00	118.796.700,00	169,0	Impegni	84.102.488,00	1,0	70,8	14.694.212,00
				Fondo pluriennale vincolato	20.000.000,00			
				TOTALE TITOLO 3 CON FPV	*104.102.488,00*			
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti	21.417.915,00	21.417.915,00	0,0	Impegni	21.417.915,00	0,3	100,0	0,00
				Fondo pluriennale vincolato	0,00			
				TOTALE TITOLO 4 CON FPV	*21.417.915,00*			
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	***7.552.853.650,37***	***10.470.609.204,01***	**38,6**	**Impegni**	**7.458.493.622,52**	**92,6**	**71,2**	**1.153.413.797,97**
				Totale FPV	**1.858.701.783,52**			
				Totale importo con FPV	***9.317.195.406,04***			
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	564.250.000,00	649.826.614,03	15,2	Impegni	595.530.009,79	7,4	91,6	54.296.604,24
				Fondo pluriennale vincolato	0,00			
				TOTALE TITOLO 7 CON FPV	*595.530.009,79*			
TOTALE TITOLI	**8.117.103.650,37**	**11.120.435.818,04**	**37,0**	**TOTALE IMPEGNI SENZA FPV**	**8.054.023.632,31**	**100,0**	**72,4**	**1.207.710.402,21**
				TOTALE TITOLI CON FPV	9.912.725.415,83			

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da bilancio di previsione 2025-2027 (all. F) e da Rendiconto 2025 (all. 10E) – PAB

In particolare, gli impegni dell'esercizio riferiti alle spese correnti di cui al Titolo 1 del Rendiconto, sono pari a euro 5.872 ml (nel 2024: euro 5.470,9 ml; nel 2023: euro 5.350,3 ml) e corrispondono al 72,9 per cento degli impegni complessivi (nel 2024: 71,8 per cento; nel 2023: 74,7 per cento). Il relativo fpv è pari a euro 334,3 ml (nel 2024: euro 317,3 ml; nel 2023: euro 311,6 ml).

La composizione delle spese correnti (Titolo 1), in base ai macroaggregati in cui si articolano le medesime, si evince dalla tabella di seguito riportata.

Tabella 57 - Macroaggregati di spesa del Titolo 1

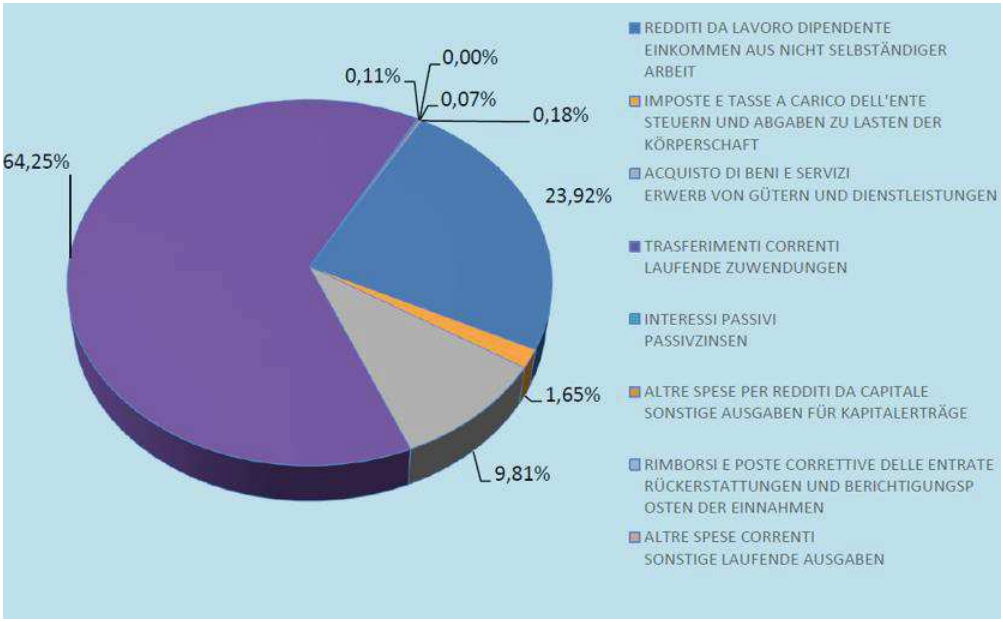
Macroaggregati		2023	percentuale	2024	percentuale	2025	percentuale
1	Redditi da lavoro dipendente	1.240.824.676,34	23,19	1.280.566.581,54	23,41	1.404.375.497,40	23,92
2	Imposte e tasse a carico dell'ente	88.299.798,93	1,65	93.876.098,25	1,72	97.100.432,78	1,65
3	Acquisto di beni e servizi	515.822.859,18	9,64	535.755.005,19	9,79	576.240.458,71	9,81
4	Trasferimenti correnti	3.380.280.389,73	63,18	3.532.645.682,26	64,57	3.772.995.584,77	64,25
7	Interessi passivi	7.261.127,96	0,14	7.998.964,55	0,15	6.695.673,45	0,11
8	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	45.366,75	0,00	0,00	0,00
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	107.798.478,08	2,01	9.852.561,94	0,18	4.219.317,61	0,07
10	Altre spese correnti	9.967.466,93	0,19	10.195.497,67	0,19	10.355.783,59	0,18
Totale spese correnti		**5.350.254.797,15**	**100,00**	**5.470.935.758,15**	**100,00**	**5.871.982.748,31**	**100,00**

Fonte: Estratto della relazione dell'Organo di revisione sul Rendiconto 2025 PAB – verbale n. 18 del 20 aprile 2026

Nel Titolo 1 della Spesa corrente, il macroaggregato 1 (redditi da lavoro dipendente) aumenta rispetto al 2024 di euro 123,81 ml (si rinvia in argomento al capitolo 10.1 "La spesa del personale" della presente relazione); il macroaggregato 4 (trasferimenti) raggiunge il 64,25 per cento del totale delle spese correnti (nel 2024: 64,57 per cento).

Di seguito una rappresentazione grafica delle spese correnti per macroaggregati relativamente all'esercizio in esame.

Grafico 12 – Spese correnti per macroaggregati 2025



Fonte: Relazione dell'Organo di revisione sul Rendiconto 2025 PAB – verbale n. 18 del 20 aprile 2026

La seguente tabella illustra, invece, gli impegni di spesa corrente, distintamente per tutte le Missioni[143], con i relativi scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 58 - Spese suddivise per Missioni e Programmi

MISSIONE N.	MISSIONE Descrizione	Programmi	Totale Impegni 2024	Totale Impegni 2025	Scostamento %	Scostamento assoluto	Totale FPV 2024	Totale FPV 2025	Scostamento %	Scostamento assoluto
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	34.113.855,68	41.606.558,25	22,0	7.492.702,57	13.116.721,94	2.986.454,01	-77,2	-10.130.267,93
		2	49.293.265,46	46.759.700,86	-5,1	-2.533.564,60	3.942.221,86	5.755.198,29	46,0	1.812.976,43
		3	18.649.096,04	17.859.537,73	-4,2	-789.558,31	157.496,75	117.161,75	-25,6	-40.335,00
		4	43.763.797,07	33.045.224,96	-24,5	-10.718.572,11	1.419.143,79	4.018.123,78	183,1	2.598.979,99
		5	7.889.400,10	7.716.111,29	-2,2	-173.288,81	62.279,29	203.389,66	226,6	141.110,37
		6	44.512.286,60	63.054.986,36	41,7	18.542.699,76	23.727.754,29	30.458.980,58	28,4	6.731.226,29
		8	67.126.215,58	72.041.160,50	7,3	4.914.944,92	20.945.257,48	24.080.534,81	15,0	3.135.277,33
		10	111.787.718,15	123.260.892,09	10,3	11.473.173,94	16.344.637,90	29.114.013,79	78,1	12.769.375,89
		11	33.784.026,75	43.799.669,25	29,6	10.015.642,50	10.837.902,81	10.471.459,65	-3,4	-366.443,16
		Totale	**410.919.661,43**	**449.143.841,29**	**9,3**	**38.224.179,86**	**90.553.416,11**	**107.205.316,32**	**18,4**	**16.651.900,21**
2	Giustizia	1	922.622,26	591.539,39	-35,9	-331.082,87	0,00	0,00	0,0	0,00
		Totale	**922.622,26**	**591.539,39**	**-35,9**	**-331.082,87**	**0,00**	**0,00**	**0,0**	**0,00**
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	0,00	60.359,50	n.d.	60.359,50	0,00	0,00	0,0	0,00
		Totale	**0,00**	**60.359,50**	**n.d.**	**60.359,50**	**0,00**	**0,00**	**0,0**	**0,00**
4	Istruzione e diritto allo studio	1	136.690.712,96	147.730.983,47	8,1	11.040.270,51	214.234,32	112.045,52	-47,7	-102.188,80
		2	812.862.420,24	907.150.416,54	11,6	94.287.996,30	8.155.605,43	8.875.529,60	8,8	719.924,17
		4	152.923.892,77	174.972.650,87	14,4	22.048.758,10	13.858.305,94	10.260.368,76	-26,0	-3.597.937,18
		6	26.926.077,81	33.151.661,81	23,1	6.225.584,00	4.519.362,90	3.746.691,46	-17,1	-772.671,44
		7	6.507.293,61	7.351.809,86	13,0	844.516,25	1.021.949,09	1.019.270,18	-0,3	-2.678,91
		Totale	**1.135.910.397,39**	**1.270.357.522,55**	**11,8**	**134.447.125,16**	**27.769.457,68**	**24.013.905,52**	**-13,5**	**-3.755.552,16**
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	1	2.892.058,20	3.562.297,77	23,2	670.239,57	712.338,34	709.528,18	-0,4	-2.810,16
		2	66.367.979,94	74.067.851,94	11,6	7.699.872,00	7.438.897,15	7.140.486,64	-4,0	-298.410,51
		Totale	**69.260.038,14**	**77.630.149,71**	**12,1**	**8.370.111,57**	**8.151.235,49**	**7.850.014,82**	**-3,7**	**-301.220,67**
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	7.342.461,63	8.035.573,07	9,4	693.111,44	2.012.539,00	1.946.956,85	-3,3	-65.582,15
		2	15.555.707,84	17.404.603,49	11,9	1.848.895,65	2.348.547,05	2.733.713,19	16,4	385.166,14
		Totale	**22.898.169,47**	**25.440.176,56**	**11,1**	**2.542.007,09**	**4.361.086,05**	**4.680.670,04**	**7,3**	**319.583,99**
7	Turismo	1	30.633.760,99	37.492.064,37	22,4	6.858.303,38	1.396.453,23	1.266.621,50	-9,3	-129.831,73
		Totale	**30.633.760,99**	**37.492.064,37**	**22,4**	**6.858.303,38**	**1.396.453,23**	**1.266.621,50**	**-9,3**	**-129.831,73**
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	80.563,00	60.778,07	-24,6	-19.784,93	0,00	4.701,44	0,0	0,00
		2	4.012.855,91	4.771.839,38	18,9	758.983,47	11.183,00	173.314,00	1.449,8	162.131,00
		Totale	**4.093.418,91**	**4.832.617,45**	**18,1**	**739.198,54**	**11.183,00**	**178.015,44**	**1.491,8**	**166.832,44**
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	7.825.369,73	11.542.555,91	47,5	3.717.186,18	68.020,99	109.456,55	60,9	41.435,56
		2	13.521.042,05	12.903.096,45	-4,6	-617.945,60	3.494.852,06	2.315.862,87	-33,7	-1.178.989,19
		3	996.875,75	1.112.387,79	11,6	115.512,04	0,00	0,00	0,0	0,00
		4	4.148.177,31	4.581.184,21	10,4	433.006,90	377.983,44	129.237,75	-65,8	-248.745,69
		5	37.130.340,48	42.675.481,75	14,9	5.545.141,27	1.510.281,41	1.370.825,07	-9,2	-139.456,34
		8	1.899.339,32	1.306.832,87	-31,2	-592.506,45	51.793,54	41.113,34	-20,6	-10.680,20
		Totale	**65.521.144,64**	**74.121.538,98**	**13,1**	**8.600.394,34**	**5.502.931,44**	**3.966.495,58**	**-27,9**	**-1.536.435,86**
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	7.113.168,19	11.116.750,52	56,3	4.003.582,33	4.217.674,11	2.499.677,76	-40,7	-1.717.996,35
		2	289.187.373,51	277.398.520,54	-4,1	-11.788.852,97	77.792.696,20	93.543.127,51	20,2	15.750.431,31
		4	999.841,52	674.738,43	-32,5	-325.103,09	0,00	0,00	0,0	0,00
		5	69.539.110,41	74.672.783,03	7,4	5.133.672,62	8.118.580,63	7.905.631,37	-2,6	-212.949,26
		Totale	**366.839.493,63**	**363.862.792,52**	**-0,8**	**-2.976.701,11**	**90.128.950,94**	**103.948.436,64**	**15,3**	**13.819.485,70**
11	Soccorso civile	1	22.351.472,89	26.641.763,53	19,2	4.290.290,64	0,00	0,00	0,0	0,00
		Totale	**22.351.472,89**	**26.641.763,53**	**19,2**	**4.290.290,64**	**0,00**	**0,00**	**0,0**	**0,00**
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	63.156.127,04	65.155.814,62	3,2	1.999.687,58	12.849.836,08	15.124.691,90	17,7	2.274.855,82
		2	348.490.663,35	372.419.765,39	6,9	23.929.102,04	15.918.137,93	2.672.356,75	-83,2	-13.245.781,18
		3	5.737.865,78	17.354.168,57	202,4	11.616.302,79	1.160.112,77	2.067.622,83	78,2	907.510,06
		4	7.721.146,68	8.039.807,28	4,1	318.660,60	3.525.066,32	3.894.192,65	10,5	369.126,33
		5	128.459.230,09	117.918.125,78	-8,2	-10.541.104,31	2.345.157,50	3.038.598,22	29,6	693.440,72
		7	160.618.061,02	181.052.991,76	12,7	20.434.930,74	2.860.492,24	327.550,87	-88,5	-2.532.941,37
		8	4.787.623,30	5.137.566,58	7,3	349.943,28	1.779.780,97	1.626.103,24	-8,6	-153.677,73
		Totale	**718.970.717,26**	**767.078.239,98**	**6,7**	**48.107.522,72**	**40.438.583,81**	**28.751.116,46**	**-28,9**	**-11.687.467,35**
13	Tutela della salute	1	1.637.830.551,65	1.759.994.942,72	7,5	122.164.391,07	0,00	0,00	0,0	0,00
		2	45.800.000,00	48.894.000,00	6,8	3.094.000,00	0,00	0,00	0,0	0,00
		Totale	**1.683.630.551,65**	**1.808.888.942,72**	**7,4**	**125.258.391,07**	**0,00**	**0,00**	**0,0**	**0,00**
14	Sviluppo economico e competitivita'	1	10.050.132,74	10.376.413,14	3,2	326.280,40	5.168.594,38	5.743.861,55	11,1	575.267,17
		2	32.358.303,17	31.212.413,42	-3,5	-1.145.889,75	6.481.844,56	6.725.968,16	3,8	244.123,60
		3	17.313.189,32	17.210.292,16	-0,6	-102.897,16	679.275,52	448.714,76	-33,9	-230.560,76
		4	1.782.000,00	1.782.000,00	0,0	0,00	0,00	0,00	0,0	0,00
		Totale	**61.503.625,23**	**60.581.118,72**	**-1,5**	**-922.506,51**	**12.329.714,46**	**12.918.544,47**	**0,0**	**588.830,01**
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	964.884,94	2.373.208,41	146,0	1.408.323,47	1.294.487,08	3.594.070,38	177,6	2.299.583,30
		2	147.965.333,97	148.337.699,41	0,3	372.365,44	889.399,98	815.835,16	-8,3	-73.564,82
		3	12.264.447,18	14.785.428,33	20,6	2.520.981,15	854.393,04	881.127,26	3,1	26.734,22
		Totale	**161.194.666,09**	**165.496.336,15**	**2,7**	**4.301.670,06**	**3.038.280,10**	**5.291.032,80**	**74,1**	**2.252.752,70**
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	42.039.099,83	53.946.243,06	28,3	11.907.143,23	5.334.394,85	6.468.871,20	21,3	1.134.476,35
		Totale	**42.039.099,83**	**53.946.243,06**	**28,3**	**11.907.143,23**	**5.334.394,85**	**6.468.871,20**	**21,3**	**1.134.476,35**
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	2.243.014,03	2.220.920,60	-1,0	-22.093,43	155.602,00	56.339,16	-63,8	-99.262,84
		Totale	**2.243.014,03**	**2.220.920,60**	**-1,0**	**-22.093,43**	**155.602,00**	**56.339,16**	**-63,8**	**-99.262,84**
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	664.452.665,85	676.530.333,98	1,8	12.077.668,13	27.405.323,31	26.779.117,12	-2,3	-626.206,19
		Totale	**664.452.665,85**	**676.530.333,98**	**1,8**	**12.077.668,13**	**27.405.323,31**	**26.779.117,12**	**-2,3**	**-626.206,19**
19	Relazioni internazionali	1	1.160.899,85	1.059.594,75	-8,7	-101.305,10	739.365,26	941.104,70	27,3	201.739,44
		Totale	**1.160.899,85**	**1.059.594,75**	**-8,7**	**-101.305,10**	**739.365,26**	**941.104,70**	**27,3**	**201.739,44**
50	Debito pubblico (quota interessi)	1	6.390.338,61	6.006.652,50	-6,0	-383.686,11	0,00	0,00	0,0	0,00
		Totale	**6.390.338,61**	**6.006.652,50**	**-6,0**	**-383.686,11**	**0,00**	**0,00**	**0,0**	**0,00**
	Totale Missioni suddivise per programmi		**5.470.935.758,15**	**5.871.982.748,31**	**7,3**	**401.046.990,16**	**317.315.977,73**	**334.315.601,77**	5,4	**16.999.624,04**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da Rendiconti 2024 e 2025 PAB (all. 10C)

[143] Ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. n. 118/2011 le spese nel rendiconto sono classificate in: a) Missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Regioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; b) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto. I programmi sono raccordati alla classificazione delle funzioni di governo C.O.F.O.G. (*Classification of the Functions of Government*) che consente, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi europei, secondo le corrispondenze individuate nel glossario che costituisce parte integrante dell'allegato n. 14 del citato decreto.
Ulteriore articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa, sono i macroaggregati che si raggruppano in Titoli, nonché, ai fini della gestione, in capitoli e, eventualmente, in articoli. I capitoli e gli articoli (ove previsti) si raccordano con il livello minimo di articolazione del Piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 118/2011.

Nel complesso, gli impegni di spesa corrente aumentano, rispetto all'esercizio precedente, di euro 401 ml (nel 2024 rispetto al 2023: euro +120,7 ml).

In particolare, crescono, in termini assoluti, gli impegni di spesa nelle seguenti Missioni: "istruzione e diritto allo studio" (euro +134,4 ml), "tutela della salute" (euro +125,3 ml), "diritti sociali, politiche sociali e famiglia" (euro +48,1 ml), "servizi istituzionali, generali e di gestione" (euro +38,2 ml), "relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" (euro +12,1 ml), "agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" (euro +11,9 ml); diminuisce, invece, la Missione "trasporti e diritto alla mobilità" (euro -3 ml).

Permane la necessità di un attento controllo, sotto il profilo quantitativo, qualitativo e di efficienza, della spesa corrente, risultando i relativi impegni in costante crescita (2,3 per cento l'incremento registrato nel 2024 rispetto al 2023 e 7,3 per cento l'ulteriore incremento registrato nel 2025 rispetto al 2024).

Gli impegni delle spese in conto capitale (Titolo 2) sono pari a euro 1.481 ml (nel 2024: euro 1.475,5 ml; nel 2023: euro 1.213,5 ml) e corrispondono al 18,4 per cento (nel 2024: 19,4 per cento; nel 2023: 17 per cento) degli impegni complessivi. Il relativo fpv è pari a euro 1.504,4 ml (nel 2024: euro 1.083,1 ml; nel 2023: euro 985,1 ml).

In relazione all'andamento delle spese di investimento nel triennio 2023-2025, la PAB, con nota del 7 aprile 2026, ha fornito la seguente tabella, illustrativa degli stanziamenti e degli impegni di competenza dei diversi esercizi finanziari per le diverse Missioni di spesa previste a bilancio, facendo presente che tali dati tengono conto anche della dinamica legata al fondo pluriennale vincolato e delle relative reimputazioni e riaccertamenti operati in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Tabella 59 – Spese suddivise per Missioni

Missione		2023		2024		2025	
Nr	Descrizione	Stanziato	Impegnato	Stanziato	Impegnato	Stanziato	Impegnato
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	658.114.118,77	148.711.967,34	830.608.674,17	186.246.421,71	1.026.291.851,99	219.686.444,57
02	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	95.000,00	30.470,34	191.445,60	133.782,37
04	Istruzione e diritto allo studio	22.411.249,53	13.022.115,49	23.555.366,07	13.333.592,50	27.734.028,78	14.579.749,06
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	32.686.682,76	14.185.824,05	49.870.997,59	16.235.418,59	69.066.447,47	20.675.219,21
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	51.602.590,33	23.051.130,26	60.946.968,03	23.643.977,08	65.960.878,30	27.982.496,03
07	Turismo	15.690.268,81	6.228.773,24	14.525.760,17	4.065.898,97	19.020.829,91	11.255.014,05
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	160.579.900,69	99.149.831,42	140.230.714,25	80.891.925,93	151.552.813,89	73.089.442,63
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	187.793.123,57	94.219.960,61	211.781.663,96	131.030.087,15	219.212.691,82	123.867.247,96
10	Trasporti e diritto alla mobilità	648.121.486,59	268.840.582,62	846.799.115,60	357.401.787,98	941.344.706,61	362.378.575,39
11	Soccorso civile	76.783.489,86	76.568.290,72	108.248.551,37	107.786.852,23	66.589.199,14	65.174.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	119.346.980,28	52.185.138,58	105.099.649,04	56.831.330,47	94.989.158,74	32.553.632,48
13	Tutela della salute	82.072.511,52	81.359.314,21	109.722.221,83	109.009.024,38	155.708.776,06	155.035.912,05
14	Sviluppo economico e competitività	184.276.732,94	75.087.567,99	185.098.437,34	106.523.523,53	137.868.092,03	55.381.462,77
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	437.219,72	365.280,50	225.262,44	122.892,10	470.103,20	384.108,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	65.580.710,21	47.333.746,79	88.829.426,43	50.710.617,28	103.318.350,69	73.130.536,02
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	61.887.926,33	14.200.299,28	63.015.350,61	18.338.259,06	71.907.945,28	16.779.390,75
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	325.512.001,35	198.064.266,48	348.776.530,15	212.419.399,71	384.113.016,36	228.072.142,29
19	Relazioni internazionali	1.569.089,45	911.091,93	1.599.271,59	922.284,62	1.865.611,55	831.315,58
20	Fondi e accantonamenti	161.916.242,66	0,00	27.240.416,35	0,00	3.625.222,56	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		2.856.382.325,37	1.213.485.181,51	3.216.269.376,99	1.475.543.763,63	3.540.831.169,98	1.480.990.471,21

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 7 aprile 2026 PAB

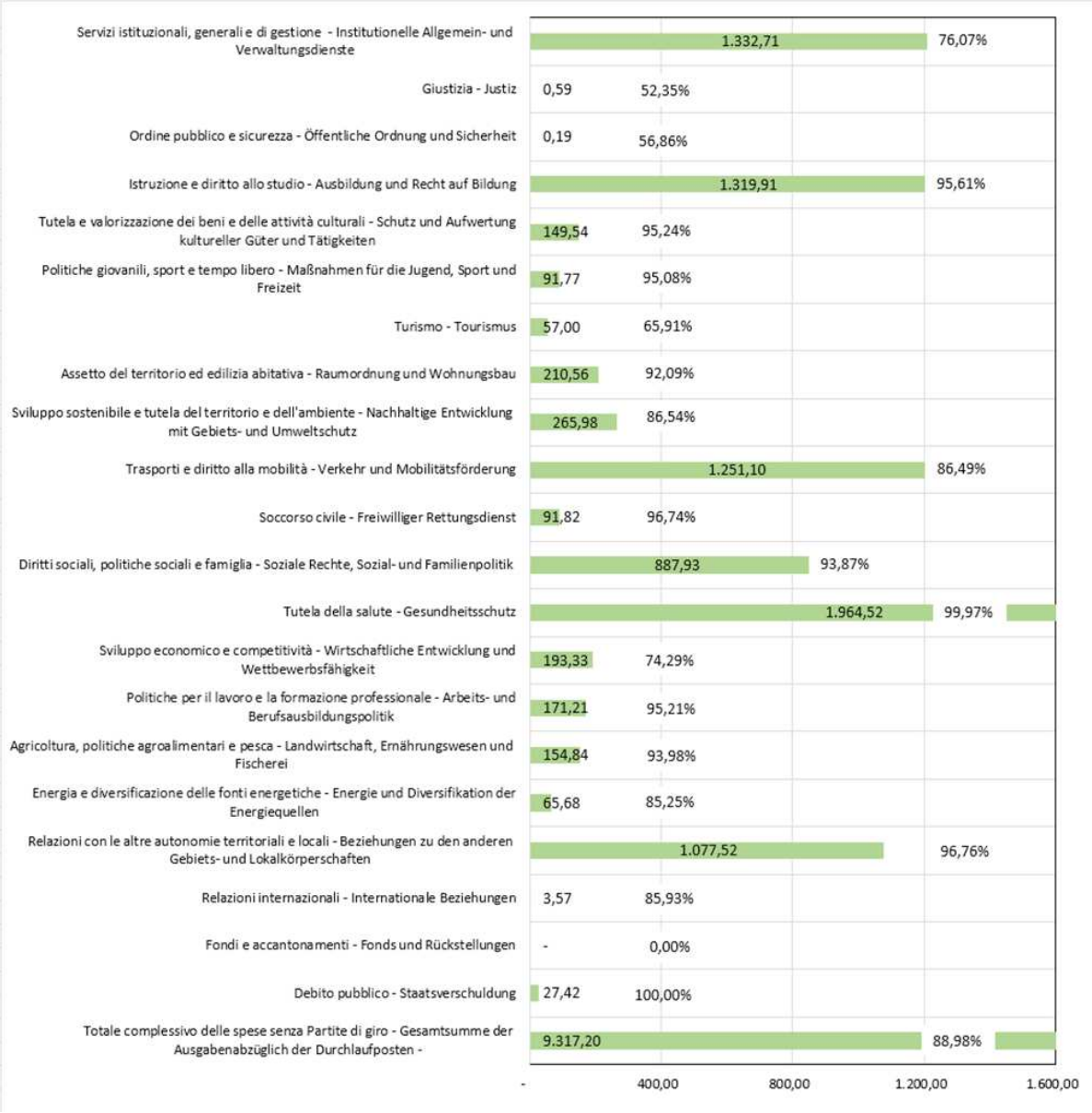
Il raffronto tra le previsioni definitive di competenza e i relativi impegni evidenzia un rapporto particolarmente ridotto per le seguenti Missioni: "tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali" (29,9 per cento), "energia e diversificazione delle fonti energetiche" (23,3 per cento) e "servizi istituzionali, generali di gestione" (21,4 per cento).

Risultano caratterizzati da un andamento crescente, rispetto al 2024, gli impegni nelle Missioni "ordine pubblico e sicurezza" (+339,1 per cento), "politiche per il lavoro e la formazione professionale" (+212,6 per cento), "turismo" (+176,8 per cento), mentre, in particolare, sono in diminuzione gli impegni nelle Missioni "sviluppo economico e competitività" (-48 per cento), "diritti sociali, politiche sociali e famiglia" (-42,7 per cento) e "soccorso civile" (-39,5 per cento).

Diminuiscono gli impegni di spesa concernenti il rimborso prestiti (Titolo 4), che passano da euro 28,4 ml del 2024 a euro 21,4 ml nel 2025 e quelli concernenti le spese per incremento di attività finanziarie (Titolo 3), che passano da euro 130,9 ml a euro 84,1 ml.

Il grafico seguente illustra le risorse utilizzate (impegni e fondo pluriennale vincolato in ml), distinte per singola Missione (escluse le partite di giro) e la relativa percentuale di utilizzo (rapporto tra impegno e stanziamento di competenza).

Grafico 13 – Impegni per Missione - 2025



Fonte: Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto PAB 2025

Considerando il complesso delle Missioni, la capacità d'impegno, quale indicatore del grado di realizzazione degli obiettivi fissati in sede di bilancio di previsione, e quindi di efficienza, si attesta all'89,1 per cento e aumenta dell'1,1 per cento rispetto all'esercizio precedente (nel 2024: 88 per cento; nel 2023: 87,7 per cento) [144].

[144] L'indicatore viene calcolato come segue: (impegni di spesa e fpv)/previsioni finali.

Tabella 60 – Previsioni e impegni per Missioni di spesa

MISSIONE N.	MISSIONE Descrizione	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE IN C/COMPETENZA	SCOSTAMENTO PREV. INIZIALI/ DEFINITIVE	IMPEGNI		INCIDENZA PER TITOLO DEGLI IMPEGNI SUL TOTALE	IMPEGNI/ PREV.DEF. IN C/COMP.
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	881.576.758,74	1.751.970.602,43	98,7%		681.635.085,86	8,5%	38,9%
					Fondo pluriennale vincolato	*651.073.486,35*	35,0%	
					Totale Missione con FPV	***1.332.708.572,21***	**13,4%**	**76,1%**
2	Giustizia	1.425.370,60	1.130.028,45	-20,7%		591.539,39	0,01%	52,3%
					Fondo pluriennale vincolato	*0,00*	0,00%	
					Totale Missione con FPV	***591.539,39***	**0,01%**	**52,3%**
3	Ordine pubblico e sicurezza	300.000,00	341.445,60	13,8%		194.141,87	0,0%	56,9%
					Fondo pluriennale vincolato	*0,00*	0,0%	
					Totale Missione con FPV	***194.141,87***	**0,0%**	**56,9%**
4	Istruzione e diritto allo studio	1.207.987.795,80	1.380.584.886,17	14,3%		1.284.937.271,61	16,0%	93,1%
					Fondo pluriennale vincolato	*34.975.451,34*	1,9%	
					Totale Missione con FPV	***1.319.912.722,95***	**13,3%**	**95,6%**
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	101.940.907,37	157.023.908,79	54,0%		98.305.368,92	1,2%	62,6%
					Fondo pluriennale vincolato	*51.238.496,62*	2,8%	
					Totale Missione con FPV	***149.543.865,54***	**1,5%**	**95,2%**
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	58.764.528,82	96.512.615,90	64,2%		53.422.672,59	0,7%	55,4%
					Fondo pluriennale vincolato	*38.345.277,59*	2,1%	
					Totale Missione con FPV	***91.767.950,18***	**0,9%**	**95,1%**
7	Turismo	24.168.508,89	86.480.306,45	257,8%		48.747.078,42	0,6%	56,4%
					Fondo pluriennale vincolato	*8.253.660,95*	0,4%	
					Totale Missione con FPV	***57.000.739,37***	**0,6%**	**65,9%**
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	113.197.927,40	228.634.333,54	102,0%		149.219.748,08	1,9%	65,3%
					Fondo pluriennale vincolato	*61.337.976,66*	3,3%	
					Totale Missione con FPV	***210.557.724,74***	**2,1%**	**92,1%**
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	147.031.117,46	307.351.863,37	109,0%		197.988.786,94	2,5%	64,4%
					Fondo pluriennale vincolato	*67.995.681,27*	3,7%	
					Totale Missione con FPV	***265.984.468,21***	**2,7%**	**86,5%**
10	Trasporti e diritto alla mobilità	742.608.267,08	1.446.587.241,06	94,8%		726.241.367,91	9,0%	50,2%
					Fondo pluriennale vincolato	*524.857.988,20*	28,2%	
					Totale Missione con FPV	***1.251.099.356,11***	**12,6%**	**86,5%**
11	Soccorso civile	48.176.515,05	94.911.199,72	97,0%		91.815.763,53	1,1%	96,7%
					Fondo pluriennale vincolato	*0,00*	0,0%	
					Totale Missione con FPV	***91.815.763,53***	**0,9%**	**96,7%**
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	727.898.482,26	945.910.864,88	30,0%		799.631.872,46	9,9%	84,5%
					Fondo pluriennale vincolato	*88.295.731,12*	4,8%	
					Totale Missione con FPV	***887.927.603,58***	**9,0%**	**93,9%**
13	Tutela della salute	1.791.095.288,81	1.965.065.257,20	9,7%		1.963.924.854,77	24,4%	99,9%
					Fondo pluriennale vincolato	*591.518,79*	0,0%	
					Totale Missione con FPV	***1.964.516.373,56***	**19,8%**	**100,0%**
14	Sviluppo economico e competitivita'	113.354.946,49	260.247.223,02	129,6%		115.962.581,49	1,4%	44,6%
					Fondo pluriennale vincolato	*77.366.981,09*	4,2%	
					Totale Missione con FPV	***193.329.562,58***	**2,0%**	**74,3%**
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	162.957.186,71	179.817.283,77	10,3%		165.880.444,15	2,1%	92,2%
					Fondo pluriennale vincolato	*5.331.583,20*	0,3%	
					Totale Missione con FPV	***171.212.027,35***	**1,7%**	**95,2%**
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	66.705.088,34	164.765.010,88	147,0%		127.076.779,08	1,6%	77,1%
					Fondo pluriennale vincolato	*27.761.951,35*	1,5%	
					Totale Missione con FPV	***154.838.730,43***	**1,6%**	**94,0%**
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	18.512.319,63	77.046.513,30	316,2%		19.000.311,35	0,2%	**24,7%**
					Fondo pluriennale vincolato	*46.682.878,64*	2,5%	
					Totale Missione con FPV	***65.683.189,99***	**0,7%**	**85,3%**
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	967.949.087,18	1.113.630.076,51	15,1%		904.602.476,27	11,2%	81,2%
					Fondo pluriennale vincolato	*172.918.186,12*	9,3%	
					Totale Missione con FPV	***1.077.520.662,39***	**10,9%**	**96,8%**
19	Relazioni internazionali	2.767.696,40	4.149.484,91	49,9%		1.890.910,33	0,0%	45,6%
					Fondo pluriennale vincolato	*1.674.934,23*	0,1%	
					Totale Missione con FPV	***3.565.844,56***	**0,0%**	**85,9%**
20	Fondi e accantonamenti	347.011.289,84	181.024.490,56	-47,8%	***Totale Missione con FPV***	**0,00**	**0,0%**	**0,0%**
50	Debito pubblico	27.424.567,50	27.424.567,50	0,0%		27.424.567,50	0,3%	100,0%
					Fondo pluriennale vincolato	*0,00*	0,0%	
					Totale Missione con FPV	***27.424.567,50***	**0,3%**	**100,0%**
99	Servizi per conto terzi	564.250.000,00	649.826.614,03	15,2%		595.530.009,79	7,4%	83,2%
					Fondo pluriennale vincolato	*0,00*	0,0%	
					Totale Missione con FPV	***595.530.009,79***	**6,0%**	**91,6%**
TOTALE MISSIONI		**8.117.103.650,37**	**11.120.435.818,04**	37,0%		**8.054.023.632,31**	100,0%	72,4%
					Totale Fondo pluriennale vincolato	**1.858.701.783,52**	100,0%	
					TOTALE MISSIONI con FPV	**9.912.725.415,83**	**100,0%**	**89,1%**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da bilancio di previsione 2025-2027 (all. E) e da Rendiconto 2025 (all. 10D) - PAB

Si rilevano, invece, notevoli scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa (bilancio di previsione) e quelle finali (Rendiconto) nelle seguenti Missioni di spesa: "energia e diversificazione delle fonti energetiche" (+316,2 per cento), "turismo" (+257,8 per cento), "agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" (+147 per cento) e "sviluppo economico e competitività" (+129,6 per cento).

La capacità di spesa complessiva nel triennio, quale rapporto tra la massa teorica spendibile (previsioni di spesa di competenza più residui passivi al 1° gennaio 2025) e il totale dei pagamenti, è evidenziata nella seguente tabella.

Tabella 61 - Capacità di spesa complessiva nel triennio 2023 - 2025

Anno	Massa teorica spendibile	totale pagamenti	Capacità di spesa
2023	11.817.252.690,28	7.150.946.527,36	60,5%
2024	12.379.851.870,56	7.342.202.864,11	59,3%
2025	13.441.039.632,52	8.304.349.730,98	61,8%

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da Rendiconto 2025 PAB (all. 10E)

I pagamenti nel 2025 sono stati pari, complessivamente (competenza e residui), a euro 8.304,3 ml, dei quali euro 6.295,2 ml sono da riferirsi al Titolo 1 (spese correnti), euro 1.321,1 ml al Titolo 2 (spese in conto capitale), euro 84,1 ml al Titolo 3 (spese per incremento per attività finanziarie), euro 21,4 ml al Titolo 4 (rimborso prestiti) ed euro 582,5 ml al Titolo 7 (spese per conto terzi e partite di giro).

Si rileva un aumento della capacità di spesa rispetto all'esercizio precedente (+2,5 per cento).

In particolare, il totale dei pagamenti della spesa in conto capitale evidenzia, nel triennio, il seguente andamento: euro 1.321,1 ml nel 2025, euro 1.359,1 ml nel 2024 ed euro 1.264,4 ml nel 2023.

Nel dettaglio, si rappresentano di seguito i relativi scostamenti, nel biennio 2024/2025, per Missioni (spesa in conto capitale).

Tabella 62 – Spesa in conto capitale per Missioni e Programmi

MISSIONE		Programmi	Totale pagamenti		Scostamento %	Scostamento assoluto
N.	Descrizione		2024	2025		
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	120.526,04	0,00	-100,0	-120.526,04
		2	9.669.259,76	26.498.437,37	174,0	16.829.177,61
		3	343.464,06	177.521,35	-48,3	-165.942,71
		4	126.936,62	174.361,93	37,4	47.425,31
		6	153.232.717,03	140.940.976,63	-8,0	-12.291.740,40
		8	19.193.053,02	9.342.378,63	-51,3	-9.850.674,39
3	Ordine pubblico e sicurezza	2	0,00	124.728,52	n.d.	124.728,52
4	Istruzione e diritto allo studio	1	897.634,93	1.638.271,78	82,5	740.636,85
		2	4.083.578,04	4.389.365,53	7,5	305.787,49
		3	913.042,83	2.509.104,67	174,8	1.596.061,84
		4	6.479.358,60	6.540.578,77	0,9	61.220,17
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	1	5.454.169,97	8.386.279,92	53,8	2.932.109,95
		2	7.367.258,39	13.142.988,86	78,4	5.775.730,47
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	22.004.749,04	16.389.369,47	-25,5	-5.615.379,57
		2	2.025.881,18	5.067.303,20	150,1	3.041.422,02
7	Turismo	1	4.661.640,88	9.026.178,81	93,6	4.364.537,93
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	4.994,68	0,00	-100,0	-4.994,68
		2	83.065.821,94	75.276.508,63	-9,4	-7.789.313,31
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	454.293,00	830.604,38	82,8	376.311,38
		2	1.773.284,71	2.790.719,69	57,4	1.017.434,98
		3	7.698.835,60	7.865.904,51	2,2	167.068,91
		4	22.771.927,06	24.912.523,47	9,4	2.140.596,41
		5	85.564.280,07	77.609.336,24	-9,3	-7.954.943,83
		8	474.218,46	3.486.556,32	635,2	3.012.337,86
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	14.916.148,58	18.180.356,42	21,9	3.264.207,84
		2	29.572.930,91	32.253.483,57	9,1	2.680.552,66
		5	300.410.686,94	307.679.858,08	2,4	7.269.171,14
11	Soccorso civile	1	107.786.852,23	65.174.000,00	-39,5	-42.612.852,23
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2	447.596,85	370.930,61	-17,1	-76.666,24
		3	45.960.293,49	30.341.388,31	-34,0	-15.618.905,18
		4	708.458,93	1.403.919,31	98,2	695.460,38
		5	5.415.275,18	4.756.208,40	-12,2	-659.066,78
13	Tutela della salute	5	71.272.324,91	38.432.609,83	-46,1	-32.839.715,08
14	Sviluppo economico e competitivita'	1	66.445.914,63	24.343.434,15	-63,4	-42.102.480,48
		2	141.266,43	0,00	-100,0	-141.266,43
		3	25.299.901,80	34.775.109,23	37,5	9.475.207,43
		4	4.344.117,28	3.690.735,66	-15,0	-653.381,62
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	0,00	3.795,00	n.d.	3.795,00
		2	91.887,10	347.074,00	277,7	255.186,90
		3	31.005,00	33.239,00	7,2	2.234,00
16	Agricoltura, politicheagroalimentari e pesca	1	45.390.058,23	71.870.559,78	58,3	26.480.501,55
17	Energia e diversificazionedelle fonti energetiche	1	18.282.173,21	14.881.993,48	-18,6	-3.400.179,73
18	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali e locali	1	183.096.180,46	234.644.508,24	28,2	51.548.327,78
19	Relazioni internazionali	1	1.060.119,82	773.271,72	-27,1	-286.848,10
		Totale	1.359.054.117,89	1.321.076.473,47	-2,8	-37.977.644,42

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da Rendiconti 2024 e 2025 PAB (all. 10C)

Nella sottostante Tabella si evidenzia, altresì, il rapporto tra impegni e pagamenti dell'esercizio 2025 distinto per singole Missioni.

Tabella 63 - Impegni e pagamenti distinti per singole Missioni

MISSIONE		IMPEGNI	PAGAMENTI (competenza)	PAGAMENTI/ IMPEGNI (%)
N.	Descrizione			
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	681.635.085,86	540.136.806,07	79,24
2	Giustizia	591.539,39	507.543,01	85,80
3	Ordine pubblico e sicurezza	194.141,87	141.228,18	72,74
4	Istruzione e diritto allo studio	1.284.937.271,61	1.158.696.830,96	90,18
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	98.305.368,92	88.035.764,58	89,55
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	53.422.672,59	43.839.185,18	82,06
7	Turismo	48.747.078,42	45.133.973,42	92,59
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	149.219.748,08	142.899.530,26	95,76
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	197.988.786,94	158.621.053,93	80,12
10	Trasporti e diritto alla mobilità	726.241.367,91	619.478.255,69	85,30
11	Soccorso civile	91.815.763,53	88.003.531,74	95,85
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	799.631.872,46	767.197.462,65	95,94
13	Tutela della salute	1.963.924.854,77	1.709.712.085,57	87,06
14	Sviluppo economico e competitività	115.962.581,49	100.363.693,39	86,55
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	165.880.444,15	152.211.151,45	91,76
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	127.076.779,08	112.724.090,61	88,71
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	19.000.311,35	14.658.499,76	77,15
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	904.602.476,27	747.825.423,16	82,67
19	Relazioni internazionali	1.890.910,33	1.695.147,92	89,65
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	27.424.567,50	27.424.567,50	100,00
99	Servizi per conto terzi	595.530.009,79	533.895.677,25	89,65
TOTALE MISSIONI al netto del FPV		**8.054.023.632,31**	**7.053.201.502,28**	**87,57**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da Rendiconto 2025 PAB (all. 10D)

La percentuale complessiva dei pagamenti, rapportata agli impegni e al netto del fpv, si attesta in media sull'87,57 per cento (nel 2024: 84,99 per cento).

La Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto dà conto, altresì, della verifica di copertura finanziaria degli investimenti della PAB.

Nell'esercizio 2025 costituiscono copertura degli investimenti: le entrate imputate ai Titoli 4, 5 e 6, il saldo corrente risultante dai prospetti degli equilibri di bilancio, secondo quanto evidenziato nel prospetto che segue.

Tabella 64 - Verifica copertura finanziaria degli investimenti

	Accertamenti/Impegni (in ml)
RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE 2025 RISULTANTE DAL PROSPETTO DEGLI EQUILIBRI	2.216,21
ACCERTAMENTI - ENTRATE TITOLO 4 al netto di quelle relative al rimborso prestiti	187,12
ACCERTAMENTI - ENTRATE TITOLO 5	80,85
ACCERTAMENTI - ENTRATE TITOLO 6	0,00
TOTALE COPERTURA FINANZIARIA INVESTIMENTI	**2.484,18**
TOTALE IMPEGNI DI COMPETENZA PER INVESTIMENTI ESERCIZIO 2025 (*)	**1.480,99**
di cui direttamente sostenuti dall'Amministrazione Provinciale	474,76
di cui contributi agli investimenti	976,22
di cui altri trasferimenti in conto capitale	12,16
di cui altre spese in conto capitale	17,85

* senza FPV
Fonte: Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto PAB 2025 ed integrazione dati da all. E9

Aumenta il disallineamento tra gli incassi e i pagamenti riferiti alle partite di giro (incassi per euro 597,4 ml e pagamenti per euro 582,5 ml) [145], aspetto relativamente al quale si invita l'Amministrazione a voler porre attenzione ai controlli contabili periodici, anche automatizzati, al fine di ottimizzare la gestione delle operazioni per conto di terzi.

Di seguito si evidenziano una serie di indicatori finanziari che riassumono l'andamento complessivo della spesa.

Tabella 65 - Indicatori finanziari di spesa nel triennio 2023 - 2025

INDICATORI	SPESA AL NETTO PARTITE DI GIRO			SPESA CORRENTE			SPESA IN CONTO CAPITALE			SPESA PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Capacità di impegno (impegni /previsioni definitive di competenza)	73,7%	73,5%	71,2%	88,0%	87,2%	86,5%	42,5%	45,9%	41,8%	81,7%	89,2%	70,8%
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	59,8%	58,3%	60,7%	73,5%	72,2%	79,0%	32,6%	32,5%	28,6%	92,4%	88,9%	70,5%
Velocità di pagamento (pagamenti/impegni senza FPV)	84,3%	84,6%	87,4%	85,6%	86,5%	91,7%	77,0%	76,0%	69,4%	100,0%	100,0%	100,0%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	42,4%	53,1%	38,6%	19,1%	22,8%	12,5%	136,2%	180,7%	144,0%	248,3%	433,7%	169,0%

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da Rendiconti 2023, 2024 e 2025 - PAB

[145] Allegato 10F al Rendiconto 2025.

La capacità di impegno riferita alla spesa corrente nel 2025 è pari all'86,5 per cento (nel 2024: 87,2 per cento), mentre quella della spesa in conto capitale è pari al 41,8 per cento (nel 2024: 45,9 per cento). La velocità di pagamento complessiva (al netto delle partite di giro e senza fondo pluriennale vincolato) passa dall'84,6 per cento nel 2024 all'87,4 per cento nel 2025.

Per quanto attiene, infine, all'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini lo stesso ammonta a euro 103.347.641,37 (nel 2024 euro 111.906.110,28).

Si fa presente che la Relazione dell'Organo di revisione sul Rendiconto 2025 evidenzia che l'indicatore di tempestività passa da –10,63 giorni nel 2024 (nel 2023: -10,30 giorni) a –10,64 giorni nel 2025 [146].

Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 6 del d.l. 19 ottobre 2024, n. 155, con decreto del Direttore della Ripartizione finanze della PAB n. 3151 del 25 febbraio 2025, è stato approvato il Piano annuale dei flussi di cassa [147] per l'esercizio finanziario 2025 e che, con successivi decreti, sono stati approvati i relativi aggiornamenti trimestrali.

In merito a detto andamento la citata Relazione e la nota integrativa al Rendiconto descrivono le misure adottate e quelle previste per garantire una tempestiva effettuazione dei pagamenti, in linea con le disposizioni di legge vigenti [148].

---

[146] Cfr. d.p.c.m. 22 settembre 2014, art. 9, c. 3. L'indicatore di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Il risultato con segno negativo rappresenta un pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza delle fatture, mentre un risultato con segno positivo evidenzia pagamenti avvenuti mediamente in ritardo rispetto alle date di scadenza delle fatture.

[147] Si ricorda che il rispetto dei termini di pagamento dei debiti commerciali è imposto dalle direttive europee ed è stato incluso nella riforma M1C1R.1.11, collegata all'attuazione del PNRR, che si propone di assicurare il contenimento dei tempi di pagamento. Data l'importanza della materia, l'art. 6, cc. 1 e 2, del d.l. 19 ottobre 2024, n. 155, convertito con modificazioni dalla l. 9 dicembre 2024, n. 189, al fine di rafforzare le misure già previste per la riduzione dei tempi di pagamento, dando attuazione alla *milestone* M1C ((M1C1-72 *bis* del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)), prevede che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, a partire dall'esercizio 2025, adottano, entro il 28 febbraio di ciascun anno, un Piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento. Il Piano annuale dei flussi di cassa è redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

[148] Nella Relazione il Collegio dei revisori evidenzia, in particolare, che la PAB ha avviato già dal 2008, con l'introduzione del mandato informatico, il processo di informatizzazione della procedura di pagamento. L'avvio nel 2010 della piattaforma documentale di gestione degli atti di liquidazione ha contribuito ulteriormente a migliorare e garantire la tempestività dei pagamenti anche ai sensi dell'art. 9 del d.l. 78/2009, conv. dalla l. n. 102/2009, nonché la trasparenza dell'*iter* stesso. Nel 2015 il processo di sburocratizzazione si è ulteriormente arricchito grazie alla gestione informatica dei decreti che ha semplificato e velocizzato il percorso degli atti amministrativi di spesa. Nel 2017 il processo di digitalizzazione degli atti amministrativi connessi ad impegni di spesa è stato completato con l'avvio di un applicativo che consente la gestione di decreti e delibere, successivamente alla loro emissione, registrandone variazioni di contenuto e di importi con particolare attenzione a quelli relativi alle liquidazioni. Il processo di pagamento dall'atto di impegno (competenza 2017) al mandato è stato, pertanto, totalmente digitalizzato introducendo anche la visualizzazione in tempo reale di tutta la documentazione necessaria all'approvazione della liquidazione. Tali processi di digitalizzazione, oramai ampiamente sperimentati e perfezionati, si sono rivelati ausilio indispensabile durante il periodo pandemico e la modalità lavorativa in *smart working*, per consentire alla Provincia il rispetto delle tempistiche previste dal legislatore.

Appare, poi pertinente, l'osservazione dell'Organo di revisione della PAB, espressa in occasione del parere sul Rendiconto, di voler prestare *"maggiore attenzione alla programmazione ed al monitoraggio in itinere, anche in relazione alle proprie capacità di realizzazione delle attività assegnate, e ad avvalersi degli strumenti di flessibilità adottati dalle strutture di raccordo finanziario al fine di ottimizzare la spesa complessiva dell'ente ed evitare le notevoli economie che si registrano ogni anno a fine esercizio"*. A tal riguardo si raccomanda di porre particolare attenzione alla realizzazione degli investimenti.

In conclusione, per quanto attiene al fpv, si ribadisce l'invito all'Amministrazione ad un attento monitoraggio della relativa dinamica, posto che l'incremento delle dotazioni appostate nello stesso può essere sintomo di criticità nella programmazione della spesa per investimenti, ovvero di difficoltà nella realizzazione dei cronoprogrammi di spesa.

6.3 La spesa nell'ambito dell'attuazione dell'Agenda ONU 2030

Il contributo delle Autonomie territoriali al perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile permane cruciale [149].

Pertanto, è stato oggetto di specifica richiesta istruttoria lo stato di attuazione delle misure intraprese dalla PAB nel contesto degli obiettivi generali dell'Agenda 2030 (risoluzione ONU del 25 settembre 2015).

Si ricorda che la Giunta provinciale, con del. n. 627/2021, ha approvato il documento strategico per lo sviluppo sostenibile dell'Alto Adige ("*Everyday for future* – Insieme per la sostenibilità"), che riporta sette ambiti d'intervento prioritari (contributo alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra; competitività; sicurezza sociale e pari opportunità; salvaguardia degli ambienti naturali e della biodiversità; modifica delle abitudini di consumo e della produzione; servizi pubblici di alta qualità; trasparenza e giustizia) [150]. Detti ambiti di intervento sono evidenziati, altresì, nelle linee strategiche e nelle politiche regionali definite nel documento di economia e finanza provinciale (DEFP 2025-2027 e 2026-2028), come attestato anche dal Collegio dei revisori dei conti della PAB nel questionario-relazione sul bilancio di previsione 2025-2027, trasmesso in data 30 settembre 2025.

---

[149] Com'è noto, l'Agenda 2030 si articola in 17 obiettivi o *goal* per lo sviluppo sostenibile (SDGs - *Sustainable Development Goals*) e le singole strategie territoriali rappresentano un punto di riferimento per le correlate politiche. Si rammenta che con l'adozione del Patto per il Futuro (dichiarazione ONU del 23 settembre 2024), l'Italia ha rilanciato l'impegno ad accelerare gli sforzi verso la piena attuazione dell'Agenda 2030, attraverso un Piano di accelerazione trasformativa (PAT). Sul punto, cfr. anche Sez. delle autonomie del. n. 14/SEZAUT/2024/FRG, che richiama il documento OCSE *"5 years of a territorial approach to the SDGs"* (2023), che sottolinea l'interazione del quadro di riferimento SDGs con la realizzazione delle politiche *"place-based"* e Sez. delle autonomie del. n. 15/SEZAUT/2025/FRG che evidenzia l'esigenza di integrazione fra politiche di settore e fra livelli di governo per rafforzare le opportunità di impatto delle azioni per lo sviluppo sostenibile (cfr. anche la pubblicazione dell'OCSE, *Government at a glance 2025*, del giugno 2025).

[150] L'Istituto provinciale di statistica (ASTAT) evidenzia, su apposita piattaforma *online*, i dati aggiornati riferiti alla Provincia (indicatori globali degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU), cfr. SDG *Tracker* Alto Adige (provinz.bz.it), versione attuale 2026.1 del 23 gennaio 2026.

Sullo stato di implementazione dell'Agenda 2030 la Ripartizione finanze ha precisato, tra l'altro, che nel corso del 2025 è stato approvato un modello interno di *governance* e organizzazione per la gestione della sostenibilità nell'amministrazione provinciale; è stato istituzionalizzato il ruolo della Conferenza dei direttori di dipartimento nell'ambito della sostenibilità e istituito l'Ufficio per la strategia di sostenibilità e il dialogo per il bene comune; è stato preparato e avviato il processo per l'elaborazione del primo "*Voluntary Local Revi*ew (VLR) Alto Adige", nonché avviata l'elaborazione strutturata dei sei ambiti di intervento di "*Everyday for Future*"; sono stati coordinati i contributi interdipartimentali alla strategia di sostenibilità ed è stato fornito supporto ai dipartimenti [151].

Inoltre, dall'esame delle risposte del Collegio dei revisori al questionario-relazione allegato alle linee guida della Sezione delle autonomie per il bilancio di previsione 2025-2027 [152], come evidenziato nella seguente tabella, risulta l'impegno della Provincia nelle diverse iniziative associate ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030.

[151] Nello specifico, in risposta alla richiesta istruttoria, con nota del 7 aprile 2026, è stato fatto presente che "*Tra gennaio 2025 e gennaio 2026 è proseguito il lavoro sulla strategia di sostenibilità "Everyday for Future" della Giunta provinciale. Tra le altre cose, sono stati sviluppati i seguenti punti:*
- Con delibera della Giunta provinciale n. 1085/2025 è stato approvato un modello interno di governance e organizzazione per la gestione della sostenibilità nell'amministrazione provinciale. Tale modello definisce la struttura di governance, la collaborazione interdipartimentale e l'architettura dei processi per la pianificazione, il coordinamento e il sistema di rendicontazione nell'ambito della strategia di sostenibilità "Everyday for Future".
- Il modello di governance prevede una struttura multilivello composta da Giunta provinciale, Presidente della Provincia, Conferenza dei direttori di dipartimento, dipartimenti capofila degli ambiti di intervento (Lead-Ressorts), gruppi di coordinamento degli ambiti di intervento e una struttura operativa centrale per la gestione della sostenibilità.
- Con delibera della Giunta provinciale n. 808/2025 è stato istituzionalizzato il ruolo della Conferenza dei direttori di dipartimento nell'ambito della sostenibilità. L'articolo 3, comma 3 definisce la responsabilità della Conferenza per il coordinamento interdipartimentale e la direzione strategica della strategia di sostenibilità all'interno dell'amministrazione provinciale.
- Con delibera della Giunta provinciale n. 809/2025 è stato istituito, nell'ambito della struttura amministrativa provinciale, l'Ufficio per la strategia di sostenibilità e il dialogo per il bene comune. L'ufficio assume compiti di coordinamento della strategia di sostenibilità, di rendicontazione, di supporto ai dipartimenti nonché di gestione di processi di partecipazione e comunicazione.
- Fino all'effettiva entrata in vigore della nuova struttura organizzativa, le attività operative attribuite a tale ufficio continuano ad essere svolte dall'attuale incarico speciale per la sostenibilità.
- Preparazione e avvio del processo per l'elaborazione del primo "Voluntary Local Review (VLR) Alto Adige". Il rapporto documenta i progressi nell'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile a livello territoriale e costituisce al contempo una base per l'ulteriore sviluppo della strategia di sostenibilità "Everyday for Future".
- Costruzione della struttura organizzativa del processo per il VLR, individuazione dei dipartimenti capofila per i sei ambiti di intervento della strategia di sostenibilità e preparazione delle analisi tecniche e dei workshop in collaborazione con EURAC Research.
- Avvio dell'elaborazione strutturata dei sei ambiti di intervento della strategia di sostenibilità secondo elementi chiave definiti (visione, situazione di partenza, competenze, obiettivi strategici, misure di impatto, stakeholder e monitoraggio) quale base per l'ulteriore sviluppo sistematico della strategia "Everyday for Future".
- Coordinamento dei contributi interdipartimentali alla strategia di sostenibilità e supporto ai dipartimenti nell'inquadramento dei rispettivi strumenti di pianificazione strategica e delle misure nel contesto degli Obiettivi di sviluppo sostenibile".

[152] Cfr. Sez. delle autonomie, del. n. 5/SEZAUT/2025/INPR.

Tabella 66 - Obiettivi dell'Agenda 2030

Obiettivi Agenda 2030	Obiettivi programmati	Bilancio di previsione Missioni
1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	Sì	Missione-12 Missione-19
2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Sì	Missione-19
3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Sì	Missione-01 Missione-04 Missione-06 Missione-08 Missione-12 Missione-13
4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Sì	Missione-01 Missione-04 Missione-05 Missione-06 Missione-09 Missione-10 Missione-12 Missione-14 Missione-15 Missione-16
5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	Sì	Missione-01 Missione-04 Missione-06 Missione-09 Missione-10 Missione-12 Missione-13 Missione-14
6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	Sì	Missione-09 Missione-13 Missione-17
7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	Sì	Missione-01 Missione-09 Missione-10 Missione-16 Missione-17
8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Sì	Missione-05 Missione-10 Missione-14 Missione-15
9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Sì	Missione-01 Missione-04 Missione-10 Missione-12 Missione-14
10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	Sì	Missione-01 Missione-04 Missione-05 Missione-06 Missione-10 Missione-15
11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Sì	Missione-01 Missione-05 Missione-06 Missione-07 Missione-08 Missione-09 Missione-10 Missione-11 Missione-14 Missione-18
12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Sì	Missione-05 Missione-07 Missione-09 Missione-14 Missione-16 Missione-17
13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze	Sì	Missione-01 Missione-08 Missione-09 Missione-10 Missione-13 Missione-14 Missione-16 Missione-17
14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	No	
15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica	Sì	Missione-01 Missione-08 Missione-09 Missione-14 Missione-16 Missione-18
16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	Sì	Missione-01 Missione-04 Missione-05 Missione-06 Missione-08 Missione-14 Missione-15 Missione-18
17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	Sì	Missione-01 Missione-14

Fonte: questionario-relazione sul bilancio di previsione 2025-2027 (quesito 10.1)

7 L'INDEBITAMENTO

7.1 I vincoli all'indebitamento

Ai sensi dell'art. 119, c. 7, della Costituzione, gli enti territoriali possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che, per il complesso degli enti di ciascuna regione (provincia autonoma), sia rispettato l'equilibrio di bilancio. In definitiva, le utilità prodotte dai beni acquisiti mediante indebitamento devono avere carattere durevole per non depauperare il patrimonio degli enti.

Il ricorso all'indebitamento è, poi, sottoposto a limiti normativi di carattere non solo "quantitativo", ma anche "qualitativo" in virtù del rispetto dei principi costituzionali e di coordinamento della finanza pubblica [153].

[153] In particolare, l'art. 62, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011 prevede che le Regioni/Province autonome possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali è stato accantonato l'intero importo del debito garantito. Con delibera 30/2015/QMIG del 23 ottobre 2015 la Sezione delle autonomie della Corte dei conti si è occupata dell'interpretazione dell'art. 75 d.lgs. n. 118/2011 che ha modificato l'art. 3, c. 17, l. n. 350/2003 e, in particolare, della possibilità da parte degli enti territoriali, di concedere garanzie a favore di società *in house*. Il principio di diritto espresso in tale delibera è quello secondo il quale i soggetti destinatari del rilascio di garanzie devono essere individuati con riguardo alle finalità degli investimenti finanziati che devono necessariamente rientrare tra le tipologie di cui all'art. 3, c. 18, l. n. 350/2003 indipendentemente dal possesso, da parte degli organismi a partecipazione pubblica, dei requisiti dell'*in house providing* o della loro inclusione nell'elenco ISTAT.
Inoltre, l'art. 75 del citato d.lgs. n. 118/2011 ha adeguato la definizione di indebitamento, apportando una serie di modifiche ai cc. 17 e 18 dell'art. 3 della l. n. 350/2003. Il comma 17, da ultimo modificato dall'art. 1, c. 789, l. n. 178/2020, nella sua attuale formulazione, testualmente recita: "Per gli enti di cui al comma 16, costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di *swap* (cosiddetto *upfront*), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti di cui al comma 16 rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito e per le finalità definite dal comma 18 […]".
Nel secondo capoverso del c. 17 dell'art. 3 della l. n. 350/2003 si chiarisce anche che "Non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato art. 119, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio"; trattasi delle operazioni riconducibili all'istituto dell'anticipazione di cassa, caratterizzato da un rapporto di finanziamento a breve termine tra Ente pubblico e Tesoriere.
In particolare, la causa di finanziamento dell'anticipazione è stata ritenuta compatibile con il divieto di cui all'art. 119, settimo comma della Costituzione, nei casi in cui l'anticipazione sia di breve durata, sia rapportata a limiti ben precisi e non costituisca surrettiziamente un mezzo alternativo di copertura della spesa (cfr. Corte cost. sent. n. 188/2014).
Con il c. 789 dell'art. 1, della l. n. 178/2020, sono stati aggiunti, al c. 17 dell'art. 3 della l. n. 350/2003, i seguenti periodi:

In ambito locale, l'art. 74 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige prevede che la PAB può ricorrere all'indebitamento "…solo per il finanziamento di spese di investimento, per una cifra non superiore alle entrate correnti", con la puntualizzazione della esclusione di ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti.

Il ricorso all'indebitamento, da parte degli enti territoriali, è disciplinato, altresì, dall'art. 10, della l. n. 243/2012, che attua il principio di pareggio del bilancio di cui all'art. 81, c. 6, della Costituzione[154] e dal d.p.c.m. 21 febbraio 2017, n. 21 ("Regolamento recante criteri e modalità di attuazione del citato art. 10, c. 5, della l. 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali").

Si rammenta che, sulla base dei dati elaborati a livello di comparto (trasmessi dagli enti alla BDAP-Banca dati unitaria delle Pubbliche amministrazioni), gli enti territoriali garantiscono l'osservanza del presupposto richiesto dall'art. 10 della l. n. 243/2012 circa la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2024-2025 come attestato nella circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 5/2024.

"Inoltre, non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato articolo 119, le operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali. In caso di estinzione anticipata di prestiti concessi dal Ministero dell'economia e delle finanze, gli importi pagati dalle Regioni e dagli enti locali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, in relazione alla parte capitale, al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato".

Il comma 18 del citato art. 3 della l. n. 350/2003, nel delineare la nozione di "investimento" stabilisce che "Ai fini di cui all'articolo 119, sesto comma [dopo la modifica alla norma costituzionale, si intende settimo comma], della Costituzione, costituiscono investimenti:

a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro Ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'art. 19 l. n. 109/1994;
i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica, volti al recupero e alla valorizzazione del territorio."

[154] Il secondo comma dell'art. 10 prevede quanto segue: "…le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti".

7.2 L'indebitamento della Provincia autonoma di Bolzano

Lo stato patrimoniale della Provincia evidenzia, al 31 dicembre 2025, tra i debiti complessivi, pari a euro 2.331,9 ml (nel 2024: euro 2.625 ml), un importo di debiti da finanziamento per euro 282,3 ml (nel 2024: euro 303,8 ml).

La diminuzione complessiva del debito è da porre in relazione principalmente alla diminuzione dei debiti per trasferimenti e contributi (che passano da euro 1.776,1 ml nel 2024 a euro 1.507,6 ml nel 2025), e, in particolare, dei debiti per trasferimenti e contributi ad altre amministrazioni pubbliche (che passano da euro 1.669,4 ml nel 2024 a euro 1.415,2 ml nel 2025).

La voce in esame comprende anche i debiti verso altri finanziatori e, in particolare, l'esposizione dei residui debiti dei mutui contratti dalla PAB con la Cassa Depositi e Prestiti per complessivi euro 202,8 ml (nel 2024: euro 215,4 ml), nonché il residuo debito al 31 dicembre 2025 per concessioni di credito ottenute dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano e dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (complessivamente euro 79,5 ml, nel 2024: euro 88,4 ml) ai sensi delle leggi regionali n. 8/2012, n. 6/2014 e n. 22/2015, per lo sviluppo del territorio e per finanziamenti all'economia locale (cfr. cap. 7.2.2).

Dal Rendiconto della PAB non risultano accertamenti relativamente a nuove accensioni di prestiti nel 2025.

Nel corso dell'istruttoria è stata fornita al riguardo la seguente tabella:

Tabella 67 – Vincoli di indebitamento

Entrate titolo I	6.903.000.105,87
Entrate titolo I vincolate	-
Ammontare del titolo I su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	6.903.000.105,87
Rata massima destinabile ad ammortamento (20%)	1.380.600.021,17
Totale rate per debito in ammortamento (comprese garanzie)	37.833.568,46

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 7 aprile 2026 PAB

Il Collegio dei revisori, nel verbale n. 18 del 20 aprile 2026 ha, altresì, attestato:

- il rispetto dell'art. 119 della Costituzione;
- un residuo debito, in relazione a mutui passivi al 31 dicembre 2025, pari a euro 202,8 ml (nel 2024: euro 215,4 ml);
- un residuo debito per altre operazioni creditizie pari a euro 79,5 ml (nel 2024: euro 88,4 ml);
- un importo di interessi passivi, unitamente alle quote capitale rimborsate nell'esercizio 2025, di complessivi euro 27.424.567,50 (nel 2024: euro 34.781.937,83).

Inoltre, l'Organo di revisione ha osservato che la prudenza nella gestione del debito caratterizza da anni le strategie finanziarie della PAB, come più volte rilevato anche dalle Agenzie internazionali di *rating*, suggerendo, peraltro, in relazione al rapporto fra l'alta (e infruttifera) liquidità di cassa e l'indebitamento, "*di effettuare un'analisi di convenienza in relazione alla possibilità di estinzione anticipata dei mutui in essere*".

7.2.1 Il debito autorizzato e non contratto

Il comma 2-*bis* dell'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011 prevede per le Regioni la possibilità di autorizzare spese di investimento, la cui copertura sia costituita da debito autorizzato e non contratto (DANC), solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. Il presupposto per ricorrere a tale strumento è che l'Ente abbia registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal d.p.c.m. 22 settembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 231/2002 [155].

L'istituto in argomento è stato puntualmente inquadrato, giuridicamente e contabilmente, dalla sentenza n. 274 del 20 dicembre 2017 della Corte costituzionale, nell'ambito dell'autorizzazione di spese d'investimento, la cui copertura è effettuata con prestiti inseriti nella legge di bilancio regionale, senza vincoli di previo perfezionamento degli stessi e solo nel caso di impossibilità di finanziare gli investimenti con la liquidità presente in tesoreria, al fine di risparmiare in termini di interessi sui prestiti (cfr. del. n. 14/SEZAUT/2024/FRG della Sezione delle autonomie della Corte dei conti).

Le norme provinciali approvate nell'esercizio in esame che prevedono autorizzazioni di debiti da contrarre risultano essere le seguenti:

- l'art. 1, c. 2, della l.p. n. 3/2025 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2025-2027 e altre disposizioni") nella misura di euro 33.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2026 dovuti "al finanziamento di progetti collegati alle Olimpiadi invernali 2026";
- l'art 2, c. 3 della l.p. n. 11/2025 ("Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027") nella misura di 25.000.000,00 euro per l'esercizio finanziario 2025 [156] e 55.000.000,00 per l'esercizio finanziario

[155] L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa.

[156] Di seguito le norme provinciali che, nel corso degli esercizi precedenti, hanno autorizzato debiti da contrarre (DANC) anche sul 2025:
- l'art. 1, c. 2 della l.p. n. 5/2023 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025 e altre disposizioni"), nella misura di euro 114.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2023, di euro 100.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2024 e di euro 100.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2025";
- l'art. 2, c. 2, della l.p. n. 18/2023 ("Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per

2026 dovuti "all'aumento dei prezzi degli appalti pubblici di lavori". Il medesimo comma prevede, inoltre, di seguito, autorizzazioni da debiti da contrare nella misura di 125.000.000,00 euro per l'esercizio finanziario 2026 e di 125.000.000,00 euro per l'esercizio finanziario 2027;

- l'art. 1, c. 4 della l.p. n. 18/2025 ("Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2026-2028") nella misura di euro 150.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2026 e di euro 100.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2028;
- l'art. 1, c. 5 della l.p. n. 18/2025 ("Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2026-2028") nella misura di euro 36.577.677,31 per l'esercizio finanziario 2026 e nella misura di euro 25.500.000,00 per l'esercizio finanziario 2027 dovuti "al finanziamento dei lavori collegati alle Olimpiadi invernali 2026". Di conseguenza, viene rimodulato quanto disposto per tali esercizi dal c. 5 dell'art. 1 della l.p. 20 dicembre 2024, n. 12.

Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 118/2011, alla nota integrativa del rendiconto è allegato (all. n. 6), il previsto elenco degli impegni, dei pagamenti e dei residui (rispettivamente per complessivi euro 141.730.146,87, come anche constatato dal Collegio dei revisori nel proprio verbale n. 18/2026, euro 128.490.070,32 ed euro 13.240.076,55) per spese di investimento di competenza dell'esercizio finanziati con il ricorso al ricordato debito autorizzato e non contratto, tenendo conto anche degli importi riaccertati di esercizi precedenti.

L'elenco comprende, in particolare, spese per la costruzione e sistemazione di edifici della PAB, compensazione degli aumenti dei prezzi degli appalti di lavori, contributi a comuni e loro consorzi per la realizzazione ed il miglioramento di impianti sportivi, spese per la manutenzione delle strade provinciali, per la manutenzione straordinaria delle strade statali e per la progettazione e la realizzazione di lavori di costruzione relativamente alle Olimpiadi 2026, comprese spese tecniche e relativi acquisti ed espropri di terreni e immobili [157].

---

l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025"), nella misura di euro 1.987.320,00 per l'esercizio finanziario 2023, euro 50.287.437,15 per l'esercizio finanziario 2024 e di euro 91.548.757,15 per l'esercizio finanziario 2025";
- l'art. 1, c. 3 della l.p. n. 1/2024 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2024-2026 e altre disposizioni") nella misura di euro 555.285,93 per l'esercizio finanziario 2024, euro 9.900.000,00 per l'esercizio finanziario 2025 e di euro 72.705.646,25 per l'esercizio finanziario 2026;
- l'art 2, c. 3 della l.p. n. 6/2024 ("Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026") nella misura di euro 50.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2025;
- l'art. 1, c. 4 della l.p. n. 12/2024 ("Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2025-2027") nella misura di euro 50.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2025 e di euro 100.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2027;
- l'art. 1, c. 5 della l.p. n. 12/2024 ("Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2025-2027") nella misura di euro 83.495.746,97 per l'esercizio finanziario 2025 e nella misura di euro 29.237.219,62 per l'esercizio finanziario 2026.

[157] Si ricorda che con particolare riferimento a specifici impieghi oggetto di istruttoria nel corso di precedenti giudizi di parificazioni, alla luce della nozione di "spesa di investimento" (cfr. art. 119, ultimo comma, della Cost., art. 10 della l. n. 243/2012, art. 3, c. 18, della l. n. 350/2003, art. 40, c. 2-*bis*, del d.lgs. n. 118/2011 e punto 5.3.4-*bis* dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria), la PAB aveva fatto presente che:

a) gli investimenti attuati aumentano il patrimonio pubblico di enti afferenti al sistema territoriale integrato di

La Corte dei conti rinnova, all'Ente, l'invito a rispettare scrupolosamente i presupposti costitutivi del ricorso al meccanismo del DANC, che ai sensi della novella disciplina di cui al comma 2-*bis* dell'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011, introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2019, dal comma 937 dell'art. 1 della l. n. 145/2018, prevede l'utilizzo del ricordato istituto solo nel caso di effettive esigenze di cassa [158], tenuto conto del rilevante saldo di cassa che caratterizza da anni la gestione contabile della PAB.

7.2.2 Le concessioni di credito dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

Nel corso delle precedenti parifiche la Corte dei conti ha riferito in ordine alle concessioni di credito che la Regione eroga, ai sensi dell'art. 1, c. 4, della l.r. n. 8/2012, alle Province autonome di Trento e di Bolzano e alle società controllate dalle Province medesime, per la durata massima di venti anni[159].

---

competenza della PAB, ai sensi dell'art. 79 dello Statuto, rendendo gli stessi finanziabili con debito;

b) gli interventi sulle strade statali, in particolare, incrementano il patrimonio della PAB medesima;

c) i finanziamenti a beneficio dei comuni incrementano il patrimonio degli enti locali medesimi, facenti parte del citato sistema territoriale integrato;

d) gli interventi alle aziende pubbliche di servizi alla persona, sono motivati dal fatto che le medesime "*sono parte integrante del sistema pubblico provinciale degli interventi e dei servizi sociali e partecipano alla programmazione sociale e sociosanitaria.[…] In definitiva, l'erogazione di contributi agli investimenti in argomento, finanziati mediante debito autorizzato e non contratto, appare legittimo, in quanto tali aziende sono a tutti gli effetti qualificabili come organismi di diritto pubblico*".

Al riguardo, si ricorda che la giurisprudenza contabile è costante nel ritenere spesa di investimento, finanziabile con ricorso all'indebitamento, quella da cui deriva all'ente un aumento di valore del patrimonio immobiliare o mobiliare (cfr. Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo, del. n. 25/2011/QMIG e del. n. 46/2024/PARI; Sezione delle autonomie, del. n. 30/2015/QMIG; Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, decisione n. 3/2024/PARI in sede di parifica del Rendiconto 2023).

[158] Con nota del 12 giugno 2025, la PAB, in occasione della parificazione del Rendiconto 2024, aveva fornito notizie circa le esigenze "*effettive*" di cassa che conducono l'Amministrazione ad utilizzare lo strumento del debito autorizzato non contratto (DANC), in presenza di un rilevante saldo di cassa (al 31 dicembre 2024 pari a euro 3.174.576.574,95, saldo ulteriormente aumentato ed è pari a euro 3.584.436.314,08 nel 2025) e la sua "*costante elevata giacenza*". In proposito, la PAB aveva sottolineato che "*il presupposto per la contrazione del debito è il far fronte a esigenze effettive di cassa. Tale presupposto non si è verificato per la PAB nel corso dell'esercizio 2024 ed il debito non è stato contratto*".

In sede di contraddittorio, all'udienza camerale del 25 giugno 2025, i rappresentanti dell'Amministrazione avevano ulteriormente specificato che la cassa di entità considerevole consente di utilizzare lo strumento del DANC, il quale garantisce l'utilizzo dell'avanzo, per spesa di investimento, anticipatamente rispetto all'approvazione della legge annuale di assestamento, e che lo strumento normativo in esame non comporta nessun onere a carico del bilancio provinciale consentendo, altresì, di essere prudenziali nella stima delle entrate nel bilancio di previsione.

[159] Tali concessioni sono state oggetto di approfondimenti e osservazioni con particolare riguardo ai programmi di intervento della PAB finalizzati alla promozione e al sostegno dello sviluppo del territorio, anche con iniziative intraprese in collaborazione con altri enti pubblici, società da essi controllate, fondi pensione territoriali, soggetti autorizzati all'esercizio del credito e altri soggetti istituzionali). Si ricorda, che le Sezioni Riunite regionali, in occasione dei precedenti giudizi di parificazione dei rendiconti generali della Provincia avevano osservato che difetta un'esplicita sottoscrizione di un contratto di finanziamento tra la Regione e la Provincia autonoma; che va garantito il rispetto della c.d. regola aurea, ossia la finalizzazione a investimento delle somme prese a debito, in linea con il dettato costituzionale (art. 119, ultimo comma, Costituzione) e statutario (art. 74); che è orientamento consolidato della magistratura contabile che costituiscono investimenti finanziabili con il ricorso all'indebitamento ai sensi dell'art. 119, ultimo comma, Cost., solo gli interventi che determinano un incremento patrimoniale dell'ente che assume il debito (cfr. Sez. giur. della Corte dei conti per la Regione Umbria, sent. n. 87/2008, Sez. giur. I App., sent. n. 444/2010 e Sezione delle autonomie della Corte dei conti delibera n. 30/2015/QMIG del 23 ottobre 2015); che ai sensi dell'art. 10, c. 2, l. n. 243/2012" le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti"; che permane l'esigenza che nell'attività dell'ente pubblico di

Le somme complessivamente assegnate dalla Regione, e dovute dai debitori, sono pari a euro 290.137.792,74, con un onere restitutorio a carico della PAB per complessivi euro 180,2 ml (nell'arco temporale 2017-2032); di Alto Adige Finance s.p.a. per complessivi euro 18 ml per gli anni dal 2017 al 2019; di ASSE per complessivi euro 91,9 ml (nell'arco temporale 2019-2032).

Non vi sono registrazioni contabili nel Rendiconto all'esame, ad eccezione di quella relativa alla quota di rimborso del debito nei confronti della Regione.

promozione dello sviluppo del territorio, nonché di sostegno economico alle imprese operanti in regione (che comporta tra l'altro un impiego di fondi regionali e provinciali in capitale di rischio), si garantisca il rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato di cui agli artt. 107 e 108 del TFUE e ai regolamenti attuativi (cfr. anche il regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio del 22 marzo 1999, recante modalità di applicazione dell'art. 108 del Trattato); che non sono finanziabili con ricorso all'indebitamento (non costituendo investimenti) contributi agli investimenti a favore di famiglie e imprese (in forma di contributi a fondo perduto e/o fondi di rotazione); che gli strumenti finanziari dei fondi di rotazione, del fondo risparmio casa e del fondo strategico non assicurano un meccanismo di rientro di tutti i capitali impiegati.

Il cronoprogramma aggiornato è illustrato nella tabella che segue.

Tabella 68 – Piano di rientro delle concessioni di credito

Intervento	Destinatario / Beneficiario delle concessioni di crediti	Debitore	Programmato	Durata piano	Decorrenza	2017-2023	2024	2025	2026-2032	Totale
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Alto Adige Finance s.p.a. *	Alto Adige Finance s.p.a. *	6.000.000,00	16	2017	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00
Strumenti finanziari (art. 1 c. 3)	Alto Adige Finance s.p.a. *	Alto Adige Finance s.p.a. *	0,00	2	2028	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	Alto Adige Finance s.p.a. *	Alto Adige Finance s.p.a. *	8.500.000,00	10	2017	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00
Finanziamento progetto "Bausparen"	Alto Adige Finance s.p.a. *	Alto Adige Finance s.p.a. *	9.000.000,00	16	2017	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00
FINANCE			**23.500.000,00**			**18.000.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**18.000.000,00**
Strumenti finanziari (art. 1 c. 3)	Alto Adige Finance s.p.a. *	ASSE	58.952.855,87	2	2028	0,00	0,00	0,00	58.952.855,87	58.952.855,87
Fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	Alto Adige Finance s.p.a. *	ASSE	16.500.000,00	10	2017	12.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	1.500.000,00	19.000.000,00
Finanziamento progetto "Bausparen"	Alto Adige Finance s.p.a. *	ASSE	11.000.000,00	16	2017	7.300.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	4.700.000,00	14.000.000,00
ASSE			**86.452.855,87**			**19.800.000,00**	**3.500.000,00**	**3.500.000,00**	**65.152.855,87**	**91.952.855,87**
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Alto Adige Finance s.p.a. *	PAB	45.000.000,00	16	2017	8.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	33.000.000,00	45.000.000,00
Fondo rischi per prestazione garanzie per l'export	Alto Adige Finance s.p.a. *	PAB	5.000.000,00	15	2018	1.999.998,00	333.333,00	333.333,00	2.333.336,00	5.000.000,00
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Alto Adige Finance s.p.a. *	PAB	14.000.000,00	15	2018	5.599.998,00	933.333,00	933.333,00	6.533.336,00	14.000.000,00
Concessione di credito per fondo di rotazione LP 9/91	Alto Adige Finance s.p.a. *	PAB	15.900.000,00	15	2018	6.360.000,00	1.060.000,00	1.060.000,00	7.420.000,00	15.900.000,00
Concessione di credito per fondo di rotazione LP 9/91	Alto Adige Finance s.p.a. *	PAB	24.100.000,00	1	2017	24.100.000,00	0,00	0,00	0,00	24.100.000,00
Investimenti settore agricoltura	PAB	PAB	10.000.000,00	1	2017	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	10.000.000,00
Finanziamento Comuni per acquisto aree edificabili	PAB	PAB	5.000.000,00	15	2018	1.999.998,00	333.333,00	333.333,00	2.333.336,00	5.000.000,00
Finanziamento fondo rotazione per interventi patrimonio edilizio	PAB	PAB	4.000.000,00	15	2018	1.599.996,00	266.666,00	266.666,00	1.866.672,00	4.000.000,00
Finanziamento fondo rotazione incentivazione attività economiche	PAB	PAB	11.000.000,00	15	2018	4.399.998,00	733.333,00	733.333,00	5.133.336,00	11.000.000,00
Strade statali	PAB	PAB	26.380.782,31	15	2018	10.552.308,00	1.758.718,00	1.758.718,00	12.311.038,31	26.380.782,31
Settore ambiente	PAB	PAB	488.000,00	15	2018	195.198,00	32.533,00	32.533,00	227.736,00	488.000,00
Settore natura e paesaggio	PAB	PAB	500.000,00	15	2018	199.998,00	33.333,00	33.333,00	233.336,00	500.000,00
Settore edilizia	PAB	PAB	14.676.653,56	15	2018	6.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	6.676.653,56	14.676.653,56
Settore edilizia sanitaria	PAB	PAB	4.139.501,00	15	2018	1.999.998,00	333.333,00	333.333,00	1.472.837,00	4.139.501,00
PAB			**180.184.936,87**			**83.007.490,00**	**8.817.915,00**	**8.817.915,00**	**79.541.616,87**	**180.184.936,87**
Totale			**290.137.792,74**							

Fonte: rielaborazione della Corte dei conti del piano di rientro allegato alla deliberazione giuntale n. 1115/2023, * società che ha cessato le attività nel 2019.

Il piano di rientro in esame non contiene informazioni in merito alla vita utile dei relativi investimenti, come è previsto dall'art. 10, c. 2, della l. n. 243/2012, in un quadro nel quale il rapporto debito/credito tra la PAB, i suoi enti/società e la Regione non risulta espressamente formalizzato; permane, altresì, la criticità del mancato adeguamento del testo di legge regionale in vigore che prevede, tra l'altro, un prestito *bullet* con rimborso in unica soluzione.

Giova ricordare al riguardo che, costituendo le concessioni di credito una forma di indebitamento per gli enti beneficiari, i medesimi devono restituire gli importi ottenuti, secondo un piano di ammortamento, da redigersi in accordo con la Regione stessa [160].

7.3 Le garanzie prestate a favore di terzi

Il rilascio di garanzie equivale ad indebitamento [161] e, in considerazione del rischio di escussione da parte del creditore in caso di inadempimento del debitore, l'Ente pubblico deve sempre valutare attentamente le finalità per le quali i prestiti da garantire sono concessi. Inoltre, il rilascio di garanzie può essere effettuato "in presenza di determinate condizioni, essenzialmente riconducibili all'acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell'ente che lo effettua" (cfr. del. Sezione delle autonomie cit., n. 30/SEZAUT/2015/QMIG, richiamata da del. n. 14/SEZAUT/2024/FGR).

L'art. 28-*bis*, della l.p. n. 1/2002 prevede che la Giunta provinciale è autorizzata a prestare fideiussioni, ai sensi dell'art. 1944 del c.c., a garanzia di obbligazioni e di finanziamenti assunti da enti strumentali e da società controllate direttamente o indirettamente dalla Provincia e dai Comuni, congiuntamente o disgiuntamente, per l'attuazione e lo sviluppo di progetti d'investimento di rilevante interesse ai fini del raggiungimento degli obiettivi della programmazione di sviluppo della PAB [162].

Le garanzie prestate, con esclusione di quelle per le quali la Provincia ha accantonato l'intero importo del debito garantito, concorrono al limite generale di indebitamento di cui all'art. 62 del

[160] A tal fine il piano di rientro della PAB per la restituzione delle somme assegnate è quello approvato dalla Giunta provinciale con la del. n. 622/2017, oggetto di aggiornamento con le del. nn. 1014/2017, 3/2018, 954/2018, 989/2019, 35/2021 e, da ultimo, con la del. n. 1115/2023.

[161] Il rilascio di garanzia è consentito solo per progetti di investimento (cfr. art. 119, c. 7, Cost. e art. 3, commi 16 e ss., l. n. 350/2003).

[162] La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, in sede di interpretazione degli artt. 62, c. 6 e 75 del d.lgs. n. 118/2011, ha sottolineato che: a) la concessione di garanzie da parte degli enti territoriali, incidendo sulla capacità di indebitamento dei medesimi, soggiace ai limiti imposti dall'art. 119, c. 7 della Costituzione (secondo cui il ricorso all'indebitamento si giustifica esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento), b) trattandosi di operazione correlata alla realizzazione di investimenti, trova sempre applicazione l'art. 3, commi 17 e 18, l. n. 350/2003, c) i soggetti destinatari del rilascio di garanzie devono essere individuati con riguardo alla finalità degli investimenti finanziati (che devono rientrare necessariamente fra le tipologie di cui all'art. 3, c. 18, l. n. 350/2003, secondo la nozione di investimento per l'ente territoriale che fornisce la garanzia (del. n. 30/SEZAUT/2015/QMIG).

citato d.lgs. n. 118/2011.

Il seguente elenco (cfr. anche allegato 3 alla Relazione sulla gestione unita al Rendiconto) espone le garanzie, principali o sussidiarie, prestate dalla PAB a favore di enti o altri soggetti ed il debito residuo garantito al 31 dicembre 2025.

Tabella 69 - Garanzie a favore di enti o altri soggetti

Descrizione e finalità dell'investimento garantito	Debito residuo garantito al 31/12/2025	Contributi annuali	Delegazione di pagamento, cessione di credito	Incremento nel patrimonio della PAB
Garanzie nell'interesse dell'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico ASSE a favore di Pool bancario e della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (LP 1/2002, art. 28 bis)	€ 0,00	sì	no	sì
Garanzia nell'interesse di SEL S.p.A., ora Alperia S.p.A., a favore della Banca Europea per gli Investimenti (LP 1/2002, art. 28 bis)	€ 3.614.004,95	no	no	sì
Garanzia nell'interesse di Noi S.p.A. a favore della Cassa Depositi e Prestiti (LP 1/2002, art. 28 bis)	€ 14.128.623,08	no	no	sì
Garanzia nell'interesse dell'Istituto per l'edilizia sociale (IPES) a favore della Banca Europea per gli Investimenti (LP 1/2002, art. 28 bis)	€ 93.219.134,07	no	no	sì
Garanzia nell'interesse di STA S.P.A. a favore della Banca Europea per gli Investimenti e della Cassa Depositi e Prestiti (LP 1/2002, art. 28 bis)	€ 63.862.713,41	sì	no	sì
TOTALE	€ 174.824.475,51			

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 7 aprile 2026 PAB [163]

[163] Relativamente alle garanzie in favore degli enti e società elencati nella Tabella, la Ripartizione finanze, in occasione delle precedenti parificazioni, aveva specificato:
1) che le garanzie sui finanziamenti all'ente strumentale ASSE, per la costruzione del termovalorizzatore di Bolzano e per l'acquisto di nuovi treni, sono coperte da contributi in annualità e hanno "un impatto positivo sul Patrimonio della Provincia";
2) che, la garanzia su un finanziamento SEL, ora Alperia s.p.a., per rinnovare, aggiornare e ampliare la rete di distribuzione di energia elettrica nella Provincia autonoma di Bolzano ed estendere la rete di teleriscaldamento nella città di Bolzano comporterà "un aumento del valore della partecipazione in Alperia, che verrà iscritto a Patrimonio della Provincia, tra le attività finanziarie" e che "La Provincia autonoma di Bolzano beneficerà, in quanto azionista, dei maggiori utili derivanti da tale investimento e dalle sinergie ed economie di scala che si creano con le altre attività di produzione di energia elettrica";
3) che la garanzia per euro 20 ml nell'interesse della società *in house* NOI s.p.a., è stata rilasciata a fronte di un prestito di pari importo per la realizzazione dei lotti D2 e D3 del NOI Techpark (per la realizzazione dei lotti di ampliamento si

7.4 I debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio delle Regioni e delle Province autonome sono disciplinati dall'art. 73, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011 [164], secondo il quale spetta all'organo consiliare riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive;
b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione [o Provincia autonoma], purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa [165].

Nell'esercizio 2025 il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, con la legge provinciale del 10 novembre 2025, n. 13, ha riconosciuto debiti fuori bilancio, per acquisizione di beni e servizi, per complessivi euro 864.918,18 (nel 2024: euro 27.458,38, nel 2023: euro 24.305,63).

Tra detti oneri, quantificati dalla tabella A allegata alla legge, risaltano, in particolare, l'importo di euro 480.000,00 per fornitura e gestione dei buoni pasto elettronici di cui all'Accordo tra la PAB e l'Istituto per l'edilizia sociale, e di euro 200.083,35 per la partecipazione da parte della PAB al progetto interregionale della Regione Lombardia "*Riuso in ASP del Software Celiachi@_RL in modalità*

---

prevede un costo complessivo di euro 32 ml) e che il finanziamento andrà, in particolare "per la quota da adibire a ricerca istituzionale da parte di utenti pubblici";
4) che la garanzia emessa nell'interesse dell'ente strumentale IPES (Istituto per l'Edilizia sociale) ha richiamato la deliberazione di Giunta n. 19/2021, con la quale l'esecutivo aveva deliberato "di impegnarsi a rilasciare, con successivo e separato provvedimento, una garanzia fideiussoria a prima richiesta nell'interesse dell'IPES a garanzia del pagamento delle rate di ammortamento del mutuo per un importo massimo di € 144.415.000,00 corrispondente all'importo del fabbisogno di finanziamento maggiorato del 15%";
5) che per la garanzia emessa nell'interesse dell'ente strumentale STA s.p.a. (Strutture trasporto Alto Adige) ha precisato che la deliberazione di Giunta n. 149/2023 (Finanziamento dell'acquisto di treni mediante prestito – CUP E50D16000010003) aveva previsto il rilascio di una garanzia fideiussoria a prima richiesta nell'interesse di STA s.p.a. ed a favore di due istituti di credito richiedenti per un importo massimo pari a euro 37.174.066,77 ciascuno.

[164] In materia, cfr. Corte cost., sentenza n. 51/2023 che, nel dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'art. 1 della l.reg. Molise n. 4/2022, ha affermato che "*La legge regionale di riconoscimento di un debito fuori bilancio deve, ai sensi del comma 3 dell'art. 73 del d.lgs. n. 118 del 2011, contestualmente individuare nel bilancio «le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti»*".

[165] Si ricorda che nel corso di un precedente giudizio di parificazione la PAB, con nota del 1° aprile 2022, aveva precisato di applicare "*la procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio anche alle prestazioni rese in mancanza di un formale rapporto contrattuale (…)*". A tal riguardo le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti avevano precisato che, se il rapporto tra l'ente e il terzo sussiste ma non presenta tutte le caratteristiche formali richieste ai fini della sua validità, qualora l'ente stesso abbia tratto un vantaggio dal rapporto costituitosi, può far suo tale rapporto. L'ente, quindi, per poter assumere in capo a sé il debito deve creare un vincolo giuridico con il professionista o con il fornitore. Pertanto, per il riconoscimento di fatto dell'utilità del servizio o del lavoro svolto (ovvero del bene acquisito), era stato fatto presente che occorre un atto formale con il quale l'ente riscontri e giustifichi l'esistenza del debito, seppur "in sanatoria"; ciò con l'ulteriore conseguenza che tale atto va trasmesso alla Procura della Corte dei conti completo dell'impegno di spesa e, quindi, della relativa attestazione della copertura finanziaria" (cfr. decisione n. 2/2022/PARI).

ASP" a favore della Regione Lombardia. Le motivazioni di tali debiti fuori bilancio sono illustrate, rispettivamente, nella relazione accompagnatoria all'emendamento al disegno di legge provinciale n. 54/25 "Debito fuori bilancio" e nella relazione tecnico-finanziaria predisposta dalla struttura competente di data 23 ottobre 2025, nonché nella relazione illustrativa al disegno di legge provinciale (del. della Giunta provinciale n. 762/2025 che prevede debiti fuori bilancio per complessivi euro 226.278,94) e nella relazione tecnico-finanziaria predisposta dalla struttura competente di data 4 settembre 2025.

L'art. 73, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 prevede, solo per i debiti derivanti da sentenze esecutive, la possibilità che il riconoscimento possa essere effettuato, oltre che dall'Organo consiliare, anche da parte della Giunta. A tal riguardo, nel corso dell'esercizio in esame la Giunta ha adottato 7 deliberazioni di riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive di condanna per un importo complessivo di euro 2.785.101,57 (nel 2024: euro 1.998.591,21). Tutte le deliberazioni in esame [166] danno atto, in parte dispositiva, che, ai sensi dell'art. 23, c. 5, della l. n. 289/2002, una copia è stata trasmessa "*agli organi di controllo e alla Procura competente della Corte dei conti*".

Nel riscontrare il notevole incremento dei debiti fuori bilancio, complessivamente riconosciuti concernenti l'acquisizione di beni e servizi, in assenza del preventivo impegno di spesa, si ricorda che per il riconoscimento di fatto dell'utilità del servizio o del lavoro svolto (ovvero del bene acquisito), occorre necessariamente un atto formale con il quale l'Ente riscontri e giustifichi l'esistenza del debito costituendo, seppur "in sanatoria", il rapporto. In ogni caso si rileva che già in occasione di precedenti parificazioni, la Corte dei conti ha richiamato l'attenzione della PAB sull'obbligo di impegnare a monte, con massimo scrupolo le spese (cfr. decisione delle Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 2/SSRRTN/2023/PARI).

[166] Cfr. delibera n. 112/2025 (in particolare, è stato impegnato, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2025, l'importo complessivo di euro 139.824,53); delibera n. 224/2025 (in particolare, è stato impegnato, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2025, l'importo complessivo di euro 157.585,09); delibera n. 438/2025 (in particolare, è stato impegnato, sull'apposito capitolo del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2025, l'importo complessivo di euro 216.637,02); delibera n. 642/2025 (in particolare, è stato impegnato, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2025, l'importo complessivo di euro 47.308,70); delibera n. 799/2025 (in particolare, è stato impegnato, sull'apposito capitolo del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2025, l'importo complessivo di euro 5.222,63); delibera n. 806/2025 (in particolare, è stato impegnato, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2025, l'importo complessivo di euro 1.768.414,18); delibera n. 945/2025 (in particolare, è stato impegnato, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2025, l'importo complessivo di euro 450.109,42).

8 I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

8.1 Il concorso della Provincia agli obiettivi di finanza pubblica e le nuove regole della *Governance* europea

Il Titolo VI dello Statuto di autonomia (d.P.R. n. 670/1972) disciplina la materia del concorso della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Province autonome di Trento e Bolzano agli obiettivi di finanza pubblica.

Il sistema territoriale regionale integrato concorre, con le misure previste nell'art. 79, c. 1, dello Statuto, al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci di cui alla l. n. 243/2012 e nell'osservanza dei vincoli economici e finanziari stabiliti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Rilevano a tal fine:

- il contributo della Regione e delle due Province autonome, in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale integrato [167], a decorrere dal 2023, nella misura di euro 688,71 ml annui. Detto contributo alla finanza pubblica delle due Province autonome è ripartito tra le medesime sulla base dell'incidenza del rispettivo prodotto interno lordo sul prodotto interno lordo regionale;
- il concorso finanziario ulteriore al riequilibrio della finanza pubblica generale, mediante l'assunzione di oneri relativi all'esercizio di funzioni statali, anche delegate, definite d'intesa con il MEF, nonché il finanziamento di iniziative e progetti, relativi anche ai territori confinanti, complessivamente in misura pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010 per ciascuna provincia;
- il coordinamento da parte delle due province della finanza pubblica nei confronti dei propri enti e organismi strumentali, pubblici e privati, degli enti locali, delle aziende sanitarie, delle università, incluse quelle non statali di cui all'art. 17, c. 120, della l. 15 maggio 1997, n. 127, delle

[167] In particolare, il c. 4/*bis* dell'art. 79 dello Statuto di autonomia nel testo in vigore, dopo le modifiche apportate dal d.l. 18 ottobre 2023, n. 145, conv. con modificazioni, dalla l. 15 dicembre 2023, n. 191, recita: "Per ciascuno degli anni dal 2018 al 2021, fermi restando i ristori e le riduzioni riconosciuti dallo Stato per gli anni 2020 e 2021 correlati alla perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, il contributo della regione e delle province alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale regionale integrato, è pari a 905,315 milioni di euro complessivi, dei quali 15,091 milioni di euro sono posti in capo alla regione. Per l'anno 2022 il contributo previsto dal periodo precedente è pari a 713,71 milioni di euro. A decorrere dall'anno 2023 il predetto contributo annuo è pari a 688,71 milioni di euro. Il contributo delle province, ferma restando l'imputazione a ciascuna di esse del maggior gettito derivante dall'attuazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2001, n. 214, e dell'articolo 1, commi 521 e 712, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è ripartito tra le province stesse sulla base dell'incidenza del prodotto interno lordo del territorio di ciascuna provincia sul prodotto interno lordo regionale; le province e la regione possono concordare l'attribuzione alla regione di una quota del contributo".

camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria. A tal fine, spetta, infatti, alle Provincie di Trento e di Bolzano definire i concorsi finanziari e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza e vigilare sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli stessi nonché, ai fini del monitoraggio dei saldi di finanza pubblica, e comunicare annualmente al MEF gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti.

Per espressa disposizione del quarto comma dell'art. 79 dello Statuto, nei confronti della Regione e delle Province autonome e degli enti appartenenti al sistema territoriale regionale integrato non sono applicabili disposizioni statali che prevedono obblighi, oneri, accantonamenti, riserve all'erario o concorsi comunque denominati, ivi inclusi quelli afferenti al patto di stabilità interno, diversi da quelli previsti dal Titolo VI dello Statuto (Finanza della regione e delle province) [168].

Per effetto di quanto previsto dal novellato art. 79, c. 4-*novies*, dello Statuto di autonomia, come novellato con il comma 717 dell'art. 1 della legge n. 207/2024, in attuazione delle regole della nuova *governance* economica europea, la PAB, ha accantonato euro 19 ml nella parte corrente del programma "altri fondi" della Missione 20 del bilancio di previsione 2025-2027 a titolo di

[168] Sempre secondo la predetta norma dello Statuto di autonomia: "(…) La regione e le province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale regionale integrato di rispettiva competenza, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, adeguando, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, la propria legislazione ai principi costituenti limiti, ai sensi degli articoli 4 o 5, nelle materie individuate dallo Statuto, adottando, conseguentemente, autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, anche orientate alla riduzione del debito pubblico, idonee ad assicurare il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata delle amministrazioni pubbliche del territorio nazionale, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea".
La disciplina riguardante il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali di cui alla norma di attuazione n. 266/1992, è prevista "ad ulteriore garanzia della speciale autonomia … fondata sullo statuto e ricollegantesi all'accordo concluso a Parigi il 5 settembre 1946" (art. 1, c. 2).
In particolare, il d.lgs. n. 266/1992 prevede, al 1° comma dell'art. 2, quanto segue: "Salvo quanto disposto nel comma 4, la legislazione regionale e provinciale deve essere adeguata ai principi e norme costituenti limiti indicati dagli articoli 4 e 5 dello statuto speciale e recati da atto legislativo dello Stato entro i sei mesi successivi alla pubblicazione dell'atto medesimo nella Gazzetta Ufficiale o nel più ampio termine da esso stabilito. Restano nel frattempo applicabili le disposizioni legislative regionali e provinciali preesistenti.
Di seguito i contenuti dei restanti commi dell'art. 2: "(2) Decorso il termine di cui al comma 1, le disposizioni legislative regionali e provinciali non adeguate in ottemperanza al comma medesimo possono essere impugnate davanti alla Corte costituzionale ai sensi dell'articolo 97 dello statuto speciale per violazione di esso; si applicano altresì la legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1, e l'articolo 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87. (3) L'impugnazione di cui al comma 2 ai sensi del predetto articolo 97 è proposta entro novanta giorni, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, dal Presidente del consiglio ed è depositata nella cancelleria della Corte costituzionale entro venti giorni dalla notificazione al Presidente della giunta regionale o provinciale. (4) Resta in ogni caso ferma l'immediata applicabilità nel territorio regionale delle leggi costituzionali, degli atti legislativi dello Stato nelle materie nelle quali alla regione o alla provincia autonoma è attribuita delega di funzioni statali ovvero potestà legislativa integrativa delle disposizioni statali, di cui agli articoli 6 e 10 dello statuto speciale, nonché delle norme internazionali e comunitarie direttamente applicabili".
La Corte Costituzionale ha osservato (sent. n. 93/2019) che "È fuor di dubbio che l'art. 2 del d.lgs. n. 266 del 1992 delinei un sistema peculiare, che determina la «incostituzionalità sopravvenuta» (sentenze n. 147 del 1999, n. 380 del 1997 e n. 80 del 1996) delle norme regionali o provinciali che non siano state adeguate alla normativa statale una volta decorso il termine (il cui spirare, peraltro, ovviamente non impedisce alla Regione e alle Province di esercitare la funzione legislativa, adeguandosi alla normativa statale)".

"Contributo aggiuntivo finanza pubblica-legge di bilancio 2025" con riferimento all'esercizio finanziario 2025, nonché euro 53 ml, rispettivamente, per gli esercizi 2026 e 2027 (cfr. decreto del Direttore generale n. 23210 del 30 dicembre 2024 "Approvazione del bilancio finanziario gestionale della Provincia autonoma di Bolzano per gli anni finanziari 2025-2027 e assegnazione degli stanziamenti ai centri di responsabilità amministrativa") [169].

Si ricorda, inoltre, che in data 19 ottobre 2024 era stato sottoscritto un "Accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze, la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di finanza pubblica" [170].

Giova evidenziare, altresì, che la Giunta provinciale, con del. n. 844 di data 24 ottobre 2025, ha approvato, analogamente ai passati esercizi, uno schema di accordo tra la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per una ripartizione tra i tre enti del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare posto a carico del sistema territoriale regionale integrato. Questa intesa è stata oggetto di comunicazione al MEF.

Con decreto 4 novembre 2025, il Direttore della Ripartizione finanze della PAB [171], ha precisato:

---

[169] Per completezza si rileva che nel corso dell'esercizio in esame con decreto del Direttore generale n. 23530 del 30 dicembre 2025 ("Approvazione del bilancio finanziario gestionale della Provincia autonoma di Bolzano per gli anni finanziari 2026-2028 e assegnazione degli stanziamenti ai centri di responsabilità amministrativa") sono stati stanziati nella parte corrente del programma "altri fondi" della Missione 20 ("Contributo aggiuntivo finanza pubblica-legge di bilancio 2025") euro 53 ml per ognuno degli esercizi del triennio 2026-2028, come previsto dall'art. 1, c. 717, della l. n. 207/2024.

[170] La citata intesa istituzionale prevedeva, fra l'altro:

- il versamento da parte della PAB allo Stato dell'importo di euro 103,69 ml a "titolo di risorse ricevute in eccesso rispetto alla perdita di gettito connesse all'emergenza COVID-19";
- in attuazione della nuova governance economica europea, un accantonamento pari a 19 milioni di euro per l'anno 2025, 53 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 85 milioni di euro per l'anno 2029 sul bilancio della Provincia autonoma di Bolzano. A tal fine la PAB si era impegnata a iscrivere nella Missione 20 della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo con stanziamento pari ai suddetti importi, finanziato con risorse di parte corrente. Il fondo è destinato al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione in aggiunta a quello previsto nel bilancio di previsione, se in disavanzo, ovvero, se in avanzo di amministrazione, è vincolato agli investimenti, anche indiretti, per l'utilizzo nell'esercizio successivo in via prioritaria rispetto alla formazione di nuovo debito. Nel caso di mancato accantonamento del fondo e/o mancato rispetto dell'equilibrio di cui all'art. 1, c. 821, della l. 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio), nell'esercizio successivo la quota accantonata è incrementata della sommatoria in valore assoluto del minore accantonamento e del saldo negativo registrato nell'esercizio precedente. Nel caso di mancato invio entro il 31 maggio alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche dei dati consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente l'accantonamento è incrementato del 10 per cento;
- la promozione di intese con il Governo ai sensi dell'art. 23 della l. 9 agosto 2023, n. 111 entro il 30 aprile 2025, in relazione agli effetti finanziari sull'anno 2025 e successivi conseguenti alle misure fiscali contenuti dalla legge di bilancio 2025, nel caso di perdite di gettito.

Nell'ambito dell'Accordo era stata prevista la modifica dell'art. 79 dello Statuto di autonomia secondo la procedura definita dall'art. 104 dello Statuto medesimo, al fine di recepire le sopracitate disposizioni attuative della Governance europea.

La l. 30 dicembre 2024, n. 207 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027) aveva recepito i contenuti dell'Accordo nei cc. 716, 717, 718, e 907 dell'art. 1.

[171] Con nota del 7 aprile 2026, il Direttore della Ripartizione finanze della PAB, dopo aver richiamato il citato decreto del 4 novembre 2025, ha confermato la determinazione della quota di risanamento alla finanza pubblica riguardante la PAB per il 2025 pari a euro 298.088.146,96.

"*1. di dare atto che per l'anno 2025 il contributo della Provincia autonoma di Bolzano alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare previsto dall'art. 79 dello Statuto di autonomia e dall'art. 1, comma 410 della legge 23 dicembre 2014, come rideterminato per effetto dell'art. 1, comma 7 del decreto legislativo 13 gennaio 2016, n. 14, e dell'Accordo sottoscritto in data 28 ottobre 2019, tra la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano, ammonta a euro 298.088.146,96 e che detto importo verrà interamente versato nel corrente esercizio finanziario al quale va aggiunto il concorso per l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti il Parco nazionale dello Stelvio per un importo di euro 2.746.000,00 già impegnato e liquidato con decreto n. 16017/2025; 2. di impegnare e liquidare la spesa di euro 298.088.146,96 imputandola al capitolo U18011.0270 del corrente bilancio finanziario gestionale come da allegato SAP, che forma parte integrante del presente decreto, da versare all'entrata del bilancio dello Stato con imputazione sul capitolo 3465, articolo 1, capo X, quale contributo alla finanza pubblica della Provincia autonoma per l'anno 2025; 3. di disporre che del presente decreto sia data comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi e per gli effetti di cui al comma 4-sexies dell'art. 79 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670*" [172].

Circa l'ulteriore contributo finanziario della PAB agli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà ai sensi dell'art. 79, c. 1, lett. c) dello Statuto, fino alla concorrenza dell'importo di euro 100 ml annui, la Ripartizione finanze ha fornito notizie aggiornate rappresentando, in particolare, che:

con riferimento al finanziamento delle trasmissioni della RAI S.p.A. in lingua tedesca e ladina è stata rinnovata la relativa convenzione triennale fino al 2027 e che la convenzione con le Poste s.p.a. è attualmente rinnovata fino al 2026.

Con nota del 7 aprile 2026 il Direttore ha precisato che la PAB è ancora in attesa della quantificazione da parte del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF degli oneri stipendiali relativi al personale dell'Ufficio esecuzione penale esterna (UEPE) di Bolzano per il periodo 2023-2024 i cui oneri, ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 237, sono posti a carico della PAB nell'ambito del già citato art. 79, c. 1, lett. c) dello Statuto.

Ha soggiunto che, nell'esercizio 2025, sono stati erogati l'ottavo e il nono fabbisogno di cassa per il finanziamento di iniziative e progetti a favore dei comuni confinanti.

La Ripartizione finanze ha inoltre rammentato che, poiché in virtù dell'art. 2, c. 125, della l. n. 191/2009, l'assunzione degli oneri da parte della PAB opera anche per il periodo che precede la stipula degli accordi, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha trattenuto euro 100 ml dalle

[172] Il contributo della PAB (euro 298,1 ml) risulta così calcolato: quota PAB in base all'incidenza PIL (euro 249,5 ml) + quota IMU della PAB (euro 148,9 ml) - quota del contributo a carico della Regione (euro 100,3 ml).

devoluzioni erariali spettanti alla PAB che, dal canto suo, ha approvato deliberazioni giuntali e decreti per l'assunzione degli oneri in questione impegnandone la spesa.

Inoltre, in ordine al rispetto dei vincoli di finanza pubblica, la PAB ha specificato che l'equilibrio finanziario complessivo di competenza dell'ente, come declinato nell'ambito del quadro normativo recato, tra l'altro, dall'art. 1, c. 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, risulta configurarsi quale condizione soddisfatta in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio che non presenti valori negativi. Riferisce, inoltre, l'Amministrazione che la sussistenza di tale condizione è oggetto di specifica attestazione mediante il prospetto di verifica degli equilibri, allegato al rendiconto della gestione ai sensi dell'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che "*evidenzia valori ampiamente positivi, tali da attestare, sotto il profilo contabile finanziario, il pieno rispetto degli equilibri medesimi*" [173].

Infine, circa l'attuazione da parte della PAB, ai sensi dell'art. 79, cc. 3 e 4, dello Statuto di autonomia, dei principi di coordinamento finanziario fissati dallo Stato, in attuazione delle norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica, il Direttore della Ripartizione finanze, ha richiamato il recente Accordo istituzionale del 12 dicembre 2025 ("Intesa tra il Ministro dell'economia e delle finanze, le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 1, comma 907, della legge 30 dicembre 2024, n. 207") volto a riconoscere un ristoro in relazione agli effetti finanziari conseguenti alla riforma fiscale di cui alla legge 30 dicembre 2024, n. 207 [174].

8.2 Il coordinamento della finanza pubblica nell'ambito del sistema territoriale integrato di competenza della Provincia

Si ricorda (cfr. cap. 6.1) che, ai sensi dell'art. 79 dello Statuto di autonomia, il coordinamento finanziario della PAB si estende a tutti gli enti e agli organismi a ordinamento provinciale finanziati dalla medesima in via ordinaria.

In particolare, il sistema territoriale regionale integrato, costituito dalla regione, dalle province e dai relativi enti, concorre, "nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci ai sensi della legge 24 dicembre

[173] In merito al conseguimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria ai sensi dell'art. 1, c. 785, della l. 207/2024, Il Direttore della Ripartizione finanze della PAB ha, altresì, reso noto che "*Il bilancio di previsione 2026 – 2028 è stato approvato in perfetto equilibrio finanziario, come si evince dal prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio, allegato alla LP 18/2025, che mostra un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria*".

[174] In attuazione di detta intesa l'art. 1, c. 657, della l. n. 199/2025 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028) ha riconosciuto alla PAB un importo di euro 10,5 ml per l'anno 2026, di euro 11,5 ml per l'anno 2027 e di euro 5,8 ml per il 2028. Cfr. del. della Giunta provinciale n. 1079 del 19 dicembre 2025, che, ai sensi dell'art. 104 dello Statuto speciale, approva i contenuti dell'accordo, ratificando la sottoscrizione apposta dal Presidente della Provincia in data 12 dicembre 2025.

2012, n. 243, al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nonché all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea".

L'elenco degli enti e degli altri organismi, nei confronti dei quali la PAB provvede al coordinamento della finanza pubblica provinciale, è oggetto di aggiornamento con cadenza triennale e da ultimo è stato definito dalla Giunta provinciale, con del. n. 1022 del 19 novembre 2024 [175].

Nello specifico, la deliberazione individua i seguenti organismi:

a) enti espressamente previsti dall'art. 79, c. 3, dello Statuto di autonomia (enti locali e loro enti ed organismi strumentali, Azienda sanitaria dell'Alto Adige, Libera Università di Bolzano, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano);
b) enti di diritto pubblico vigilati dalla Giunta provinciale (Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, Agenzia demanio provinciale, Agenzia per la protezione civile, Centro di Sperimentazione Laimburg, Azienda Musei provinciali, Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü, Istituto promozione lavoratori, Radiotelevisione Azienda Speciale della provincia di Bolzano, Scuola Provinciale Superiore di Sanità "Claudiana", Agenzia per i contratti pubblici, Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, Agenzia per l'energia Alto Adige - Casaclima, Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano, IDM Alto Adige, Istituti scolastici a carattere statale, Istituti scolastici provinciali, Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano, Azienda di cura e soggiorno di turismo di Merano, Consorzio osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro per i lavori della galleria di base del Brennero ed accesso sud);
c) società a partecipazione maggioritaria diretta e indiretta della Provincia e società *in house* che ricevono affidamenti diretti da parte della Provincia, con esclusione di quelle nelle quali la maggioranza del capitale sociale sia detenuta congiuntamente ad altri enti pubblici non appartenenti al sistema territoriale integrato (Noi s.p.a, Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a., Terme di Merano s.p.a., Alto Adige Riscossioni s.p.a., SASA s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., Eco Center s.p.a., SASA s.p.a., Fr. Eccel s.r.l. in liquidazione, Fiera di Bz s.p.a., Infranet s.p.a. Tipworld s.r.l.);

[175] Diverso da quello riportato dallo Statuto, è l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S.13 nel SEC) redatto dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) sulla base del Sistema europeo dei conti (SEC 2010, definito dal Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013) e delle interpretazioni del SEC stesso fornite nel "*Manual on Government Deficit and Debt*" pubblicato da Eurostat (edizione 2022). L'ISTAT predispone nell'ambito delle statistiche di contabilità nazionale per tale settore il conto economico consolidato che costituisce il riferimento per gli aggregati trasmessi alla Commissione europea in applicazione del "Protocollo sulla procedura per i deficit eccessivi", annesso al Trattato di Maastricht (cfr. anche art. 1, c. 3, l. n. 196/2009).

d) enti di diritto privato istituiti dalla Provincia per finalità di interesse generale, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio dal bilancio provinciale, ovvero in cui la maggioranza dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata dalla medesima Provincia (Fondazione Museion - Museo di arte moderna e contemporanea, Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata e il perfezionamento professionale, Fondazione "Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco – Dolomiti", Vereinigte Bühnen Bozen, Fondazione per il sostegno del sistema educativo della Direzione Istruzione e Formazione tedesca, Fondazione TINNE Südtirol für Kunst, Kultur und Bildung).

In ordine alla definizione di "contribuzione ordinaria", si richiama quanto statuito dall'art. 2 della l. n. 259/1958, recante "Partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria", secondo il quale "devono essere considerate contribuzioni ordinarie: a) i contributi che, con qualsiasi denominazione, una pubblica Amministrazione o una azienda autonoma statale abbia assunto a proprio carico, con carattere di periodicità, per la gestione finanziaria di un ente, o che da oltre un biennio siano iscritti nel suo bilancio; b) le imposte, tasse e contributi che con carattere di continuità gli enti siano autorizzati ad imporre o che siano comunque ad essi devoluti".

Trattasi di enti di differente natura giuridica cui la PAB contribuisce in via ordinaria, con apporti annuali al bilancio o al patrimonio quali, ad esempio, fondazioni e altri organismi di diritto privato. Tale platea è suscettibile di ampliamento o riduzione, a seguito della costituzione di nuovi organismi finanziati con contribuzioni pubbliche o di accorpamento, fusione, trasformazione di enti già esistenti.

La richiamata delibera ribadisce che il coordinamento della finanza pubblica locale avviene con l'adozione, da parte della PAB, di autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa "atte a produrre riduzioni, anche strutturali, della spesa, con particolare riguardo alle spese correnti di funzionamento" [176].

8.2.1 Gli enti locali

L'art. 80 dello Statuto di autonomia assegna alla PAB la competenza legislativa (primaria) in materia di finanza locale e il successivo art. 81 prevede che ai comuni sono corrisposti idonei mezzi finanziari, tali da garantire l'esercizio delle funzioni e il raggiungimento delle loro finalità.

[176] Nella stessa delibera sono, altresì, richiamati i controlli interni funzionali all'attività di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte dell'Organismo di valutazione, collocato presso il Consiglio provinciale, ad esclusione degli enti locali, sottoposti a controllo e vigilanza da parte della Ripartizione enti locali della PAB.

Il finanziamento dei Comuni è, in generale, disciplinato dalla l. p. n. 6/1992 (recante "Disposizioni in materia di finanza locale") [177], che prevede, un finanziamento annuale tramite accordi per la finanza locale stipulati tra il Presidente della Provincia ed una rappresentanza dei comuni (Comitato di coordinamento per la finanza locale).

Con riguardo all'esercizio 2025, sono stati sottoscritti un accordo sulla finanza locale e 8 accordi aggiuntivi per il finanziamento dei Comuni [178].

Come è noto, l'attività di vigilanza e di tutela e, in particolare, la vigilanza sul conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 79, cc. 2 e 3 dello Statuto di autonomia, spetta alla Giunta provinciale ai sensi dell'art. 54, c. 1, n. 5 del citato Statuto [179].

Ai sensi della richiamata disposizione di cui all'art. 79, gli enti locali concorrono "*nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica*".

Come è già stato evidenziato (cfr. paragrafo 8.1), a decorrere dall'esercizio finanziario 2025, il contributo alla finanza pubblica a carico della PAB, ai sensi dei cc. 787 e ss. della l. n. 207/2024

[177] Di rilievo è anche la l.p. n. 27/1975 (Finanziamento di opere pubbliche nell'interesse degli Enti locali).

[178] Sul sito *web* della Ripartizione enti locali della PAB risultano pubblicati i seguenti documenti: Accordo sulla finanza locale per l'anno 2025 del 20 dicembre 2024 (fondo ordinario per i trasferimenti a favore dei comuni e delle comunità comprensoriali/fondo per gli investimenti/ fondo ammortamento mutui/ fondo perequativo/ fondo di rotazione per investimenti/ altre erogazioni/ ulteriori disposizioni); 1° Accordo aggiuntivo per la finanza locale 2025 - Erogazione del trasferimento netto a copertura della spesa corrente (Erogazione del trasferimento netto a copertura della spesa corrente), 2° Accordo aggiuntivo per la finanza locale 2025 - Assegnazioni per la gestione delle scuole dell'infanzia (Assegnazioni per la gestione delle scuole dell'infanzia), 3° Accordo aggiuntivo per la finanza locale 2025 - Finanziamento della collaborazione intercomunale nell'elaborazione del programma di sviluppo comunale per il territorio e il paesaggio (PSCTP) (Finanziamento della collaborazione intercomunale nell'elaborazione del programma di sviluppo comunale per il territorio e il paesaggio (PSCTP) di cui all'articolo 51 della legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9, nonché finanziamento dei Comuni pilota e dei Comuni che hanno iniziato l'elaborazione del PSCTP prima della determinazione dei criteri per la concessione dei contributi, Collaborazione intercomunale, Entità dell'agevolazione, Presentazione e istruttoria delle domande, Collaborazione intercomunale tra i comuni pilota, Collaborazione intercomunale tra i comuni pilota che non soddisfano i criteri di cui al punto IV o che comunque intendono procedere ai sensi del presente punto V, nonché dei comuni che hanno iniziato ad elaborare il PSCTP prima che i criteri di contribuzione siano stati determinati con il 2° accordo aggiuntivo sulla finanza locale 2022 del 7 marzo 2022), 4° Accordo aggiuntivo per la finanza locale 2025 - Finanziamento dei piani di attuazione (Entità del finanziamento, Presentazione ed istruttoria delle domande, Finanziamento multiplo), 5° Accordo aggiuntivo per la finanza locale 2025 - Finanziamenti per l'ampliamento e l'adeguamento degli impianti del crematorio di Bolzano (Procedura per la liquidazione, Presentazione delle domande), 6° Accordo aggiuntivo per la finanza locale 2025 - Rimborso delle minori entrate di imposta municipale immobiliare (IMI) 2025, 7° Accordo aggiuntivo per la finanza locale 2025 - Aumento degli importi a disposizione per spese di investimento (Finanziamento di spese per investimenti ai sensi dell'articolo 3 della legge provinciale 11 giugno 1975, n. 27, e successive modifiche, Contributi ai sensi dell'articolo 5 della legge provinciale 11 giugno 1975, n. 27, e successive modifiche), 8° Accordo aggiuntivo per la finanza locale 2025 - Importo aggiuntivo di euro 17.000.000,00 per spese correnti (Assegnazioni correnti 2025 per la digitalizzazione: 27.499.160,03 euro, Finanziamento delle maggiori spese dei comuni e delle comunità comprensoriali derivanti dall'applicazione del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2025-2027, sottoscritto in data 28.10.2025).

[179] In particolare, compete all'Ufficio vigilanza e consulenza della Ripartizione enti locali, ai sensi del d.P.P. n. 3/2024, la vigilanza e servizio d'ispezione sui comuni, sulle comunità comprensoriali, sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e su altri enti o istituti locali, il servizio di consulenza, il controllo sugli organi e quello sostitutivo, il controllo di legittimità sulle deliberazioni delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, delle amministrazioni separate dei beni di uso civico, delle aziende di soggiorno di Bolzano e Merano e dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige e il controllo finanziario e successivo sulla sana gestione.

("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027") è determinato considerando anche gli enti locali del rispettivo territorio. Pertanto, ai comuni della provincia di Bolzano non trovano applicazioni le disposizioni della legge di bilancio dello Stato che prevedono, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, un apposito accontamento nei bilanci di previsione dei Comuni del relativo contributo alla finanza pubblica.

Ai sensi dell'art. 12.1, della l.p. n. 6/1992 [180] i comuni sono tenuti ad assicurare il pareggio di bilancio come previsto dalla citata l. n. 243/2012.

In ordine al conseguimento del citato obiettivo e con riferimento ai dati desunti dai rendiconti 2024, la Ripartizione enti locali nella nota del 16 marzo 2026 ha richiamato la precedente nota del 28 novembre 2025, nella quale ha precisato che "*il complesso dei comuni della provincia, sulla base dei seguenti dati definitivi desunti dai rendiconti 2024, approvati dai rispettivi consigli comunali, ha raggiunto l'obiettivo del pareggio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243:*

Descrizione	*Importo (arrotondato)*		*Note*
Totale entrate (Titoli I-II-III-IV-V)	*Euro*	*1.723.632.000,00*	*Senza Fondo Pluriennale Vincolato e Avanzo*
Totale spese (Titoli I-II-III)	*Euro*	*2.080.972.000,00*	*Incluso il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)*
Differenza risp. subtotale	*Euro*	*-357.340.000,00*	
FPV parte spesa	*Euro*	*418.780.000,00*	*Non considerato, vedasi commento seguente*
Totale	***Euro***	***+ 61.440.000,00***	***A conferma del rispetto dell'obiettivo***

In merito al passaggio "differenza risp. subtotale", si sottolinea che la mancata considerazione del fondo pluriennale vincolato in entrata implica anche la detrazione del fondo pluriennale vincolato in spesa dalle spese totali di cui ai titoli I, II e III. Altrimenti si creerebbe una disparità di trattamento del medesimo istituto. Si comunica che i Comuni di Sarentino, Silandro, Terlano e Varna non ha rispettato il pareggio di bilancio, poiché hanno contratto dei mutui il cui importo era superiore ai rispettivi saldi consentiti".

Nel corso dell'attività istruttoria, la Sezione di controllo ha chiesto alla PAB, altresì, notizie in ordine al debito complessivo, suddiviso per ogni singolo comune, al 31 dicembre 2025 (il dato è da intendersi comprensivo di mutui, prestiti e fondi di rotazione oggetto di restituzione, nonché di ogni altra forma di debito), evidenziando separatamente il debito contratto nel corso del 2025 (sulla base dei dati tratti dai bilanci di previsione 2025-2027 e dei rendiconti 2025 degli enti).

Dai dati complessivi relativi ai mutui e ai fondi di rotazione estratti dalla Ripartizione dai bilanci di

[180] "(1) A decorrere dall'esercizio finanziario 2018 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali. (2) I comuni concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assicurando il pareggio di bilancio. (3) La Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica nei confronti dei comuni, definendo i concorsi e gli obblighi degli stessi. (4-*bis*) Il Comitato per gli accordi finanziari dei comuni e il Presidente della Provincia fissano, mediante accordo, l'obiettivo complessivo dei comuni e stabiliscono le modalità di monitoraggio e certificazione delle risultanze del pareggio di bilancio. (4-*ter*) Nell'ambito dell'accordo di cui al comma 4/*bis* sono determinate altresì le sanzioni applicabili ai comuni per il mancato conseguimento del pareggio di bilancio, mediante l'introduzione di un sistema sanzionatorio omogeneo rispetto al sistema statale, che sanzioni, in misura proporzionata all'entità delle infrazioni commesse, i colpevoli scostamenti registrati nelle singole gestioni di bilancio, anche mediante la decurtazione dei finanziamenti spettanti ai sensi delle leggi vigenti".

previsione 2025-2027 dei comuni della provincia risulta, al 31 dicembre 2025, un debito residuo complessivo per mutui pari a euro 186.572.405,47, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 158.936.767,30) e per fondi di rotazione provinciali pari a euro 117.220.148,31 (euro 135.901.651,68 nell'esercizio 2024) [181].

I comuni che mostrano un debito residuo maggiore presso il fondo di rotazione, in termini assoluti, sono Bressanone (euro 9,1 ml), Merano (euro 5,1 ml) e Bolzano (euro 5,1 ml), mentre quelli che registrano un debito residuo *pro-capite* più elevato sono Proves (euro 1.298,80), Glorenza (euro 1.046,93) e Badia (euro 991,40).

I comuni che evidenziano un debito residuo maggiore per mutui, in termini assoluti, sono Silandro (euro 19,2 ml), Bressanone (euro 16,9 ml) e Varna (euro 14,7 ml), mentre quelli che registrano un debito residuo *pro-capite* più elevato sono Tubre (euro 3.683,69), Silandro (euro 3.022,93) e Varna (euro 2.911,43).

Ammontano a n. 16 i comuni che, secondo quanto comunicato dalla Ripartizione enti locali, evidenziano nei bilanci di previsione nuovo debito riferito all'esercizio 2025: Appiano s.S.d.V., Badia, Bronzolo, Bressanone, Caldaro s.S.d.V., Egna, Lasa, Laives, Luson, Nova Levante, Nova Ponente, Ora, Racines, San Genesio Atesino, Trodena nel Parco Naturale e Varna, per un importo complessivo pari a euro 34.006.819,95 (nel 2024: euro 44.665.761,96) [182].

Un unico comune della provincia (Comune di Campo Tures) permane sottoposto a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 32-*bis*, della l.p. n. 25/2016 e dell'art. 243-*bis*, del d.lgs. n. 267/2000 [183].

---

[181] I finanziamenti a carico del fondo di rotazione per investimenti sono sospesi (fanno eccezione i finanziamenti già concessi e tuttora in essere) ai sensi dell'art. 1, c. 4, della l.p. n. 6/1992, come modificato con l'art. 1, c. 5, della l.p. n. 3/2024.

[182] Per quanto concerne il controllo dei Comuni ai sensi dell'art. 1, c. 166, l. n. 266/2005, la Sezione di Controllo di Bolzano, ha incentrato, in primo luogo, le proprie verifiche sui Comuni che hanno approvato in ritardo il Rendiconto riferito all'esercizio 2023 e/o hanno trasmesso in ritardo i relativi dati al sistema BDAP. Le relative risultanze sono confluite in n. 21 deliberazioni (cfr. del. nn. 28/2025/SCBOLZ/PRSE, 26/2025/SCBOLZ/PRSE, 6/2025/SCBOLZ/PRSE, 25/2025/SCBOLZ/PRSE, 30/2025/SCBOLZ/PRSE, 5/2025/SCBOLZ/PRSE, 27/2025/SCBOLZ/PRSE, 7/2025/SCBOLZ/PRSE, 29/2025/SCBOLZ/PRSE concernenti i Comuni di Castelbello-Ciardes, Castelrotto, Gais, Lasa, Meltina, Ponte Gardena, Salorno s.S.d.V., Selva in Val Gardena, Termeno s.S.d.V.). Gli esiti delle verifiche effettuate sui restanti 95, dei 116 comuni della provincia, sono evidenziate, invece, nella del. n. 42/2025/SCBOLZ/PRSE. Nel corso del 2025 è stata anche svolta l'istruttoria sul Rendiconto 2024 di tutti i 116 comuni della provincia e le relative verifiche saranno oggetto di deliberazione nel 2026.

[183] Il relativo piano di riequilibrio finanziario pluriennale riformulato/rimodulato per il periodo 2018-2037 era stato approvato dalla Sezione di controllo di Bolzano con del. n. 3/2020/SCBOLZ/PRSP ed il Comune è tenuto a trasmettere semestralmente alla Sezione l'andamento dei propri conti ai fini del prescritto monitoraggio. Con deliberazione della Sezione n. 55/2025/PRSP (monitoraggio della undicesima, dodicesima, tredicesima e quattordicesima relazione sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale), la Sezione ha preso atto del parziale raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati nel PRFP rimodulato/riformulato, in un quadro di miglioramento dell'andamento economico-finanziario generale.

8.3 Il Rendiconto del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2025

Ai sensi dell'art. 67, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011 "la presidenza del consiglio regionale sottopone all'assemblea consiliare, secondo le norme previste nel regolamento interno di questa, il rendiconto del Consiglio regionale. Le relative risultanze finali confluiscono nel rendiconto consolidato di cui all'art. 63, c. 3. Al fine di consentire il predetto consolidato, l'assemblea consiliare approva il proprio rendiconto entro il 30 giugno dell'anno successivo".

Il regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano (deliberazione del Consiglio del 19 dicembre 1979, n. 12) specifica, all'art. 17, c. 3, che il conto consuntivo, prima di essere approvato dall'Assemblea consiliare, viene presentato dal Presidente del Consiglio "all'Ufficio di Presidenza entro il 30 marzo dell'anno successivo al quale si riferisce".

Alla luce della tempistica annuale di adozione del rendiconto sopra ricordata, il presente giudizio di parifica esamina il Rendiconto consiliare riferito all'esercizio 2025, approvato dall'Ufficio di presidenza del Consiglio, con del. n. 20 del 27 aprile 2026, e dall'Assemblea consiliare con deliberazione n. 2 del 9 giugno 2026.

Entrambe le succitate deliberazioni richiamano, nelle premesse, il parere del Collegio dei revisori dei conti dell'Organo consiliare (cfr. verbale n. 14 del 13 aprile 2026), formulato sulla bozza di deliberazione predisposta dall'Ufficio di Presidenza.

Il Collegio dei revisori, nell'esprimere parere favorevole, ha attestato la corrispondenza del Rendiconto, nelle sue componenti del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale alle risultanze della gestione. In particolare, con riferimento alla gestione finanziaria ha rilevato e attestato: 1) la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili, il rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e la corretta rappresentazione dei risultati di cassa e di competenza finanziaria; 2) che l'Ente ha rispettato i limiti di indebitamento come previsti dall'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011 e non ha fatto ricorso a indebitamento; 3) che i pagamenti e le riscossioni coincidono con il conto del Tesoriere dell'Ente consiliare (Cassa di Risparmio s.p.a.) al 31 dicembre 2025; 4) che la disponibilità di tesoreria al 31 dicembre 2025 ammontava a euro 6,7 ml, che, pertanto, l'Ente non presenta problemi di liquidità e non si è fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Per completezza si fa presente che l'indicatore di tempestività dei pagamenti riferito al 2025 passa

da –18,80 nel 2024 a -16,22 nel 2025 [184]. L'indicatore presenta il seguente andamento: primo trimestre -11,10, secondo trimestre -15,85, terzo trimestre –16,31, quarto trimestre –21,70.

Inoltre, il Collegio dei Revisori ha formulato una serie di raccomandazioni, tra le quali il costante monitoraggio della tempistica di riscossione dei residui e della loro effettiva esigibilità e l'opportunità, ai fini della sostenibilità di lungo periodo, di pianificare politiche di accantonamento e di ricostituzione delle riserve per far fronte ad eventuali impreviste tensioni di cassa o nuovi obblighi derivanti da normative future.

Dall'esame del documento contabile emergono le seguenti risultanze: la gestione dell'esercizio 2025 chiude con un risultato di amministrazione positivo pari a euro 4,5 ml (determinato da un saldo di cassa positivo per euro 6,7 ml, cui vanno sommati residui attivi per euro 69.915,62 e sottratti residui passivi per euro 807.194,16), nonché con un valore del fondo pluriennale vincolato di parte corrente pari a euro 1.429.947,33. L'andamento della consistenza del fondo cassa finale evidenzia un decremento (dopo diversi anni di incremento) rispetto all'esercizio 2024 (euro 7,4 ml) dovuto a maggiori pagamenti per euro 16 ml nonostante maggiori riscossioni per euro 15,3 ml.

Il risultato positivo di amministrazione (euro 4,5 ml), è distinto in parte vincolata per euro 173.219,66, relativa a trasferimenti, e parte disponibile pari a euro 4,3 ml.

Nel corso dell'esercizio 2025 è stato anche applicato l'avanzo di amministrazione riferito all'esercizio 2024, pari a euro 4,3 ml, utilizzando la quota disponibile di euro 1,5 ml per spese correnti ed euro 2,6 ml per spese in c/capitale e la quota vincolata di euro 157.938,76 per spese del Comitato per le Comunicazioni, come stabilito in sede di rendiconto.

Al fine di fornire un quadro d'insieme delle risultanze di bilancio si espongono nella presente disamina anche i dati salienti dei risultati di competenza, nonché quelli degli equilibri.

Sotto il primo profilo, dall'esame del conto del bilancio, come attestato anche dall'Organo di revisione, il risultato della gestione di competenza presenta un disavanzo di euro 853.670,43 per effetto di un totale degli accertamenti pari a euro 15.351.853,44, minore rispetto al totale degli impegni pari a euro 16.205.523,87.

Il risultato di competenza in parte capitale presenta un valore di euro 2.529.130,87.

Sotto il secondo profilo, l'Ente presenta un equilibrio complessivo positivo pari a euro 4,2 ml al raggiungimento del quale ha contribuito un risultato di competenza di parte corrente positivo per euro 1,9 ml che, al netto della quota di risorse vincolate per euro 169.920,78, ha generato un equilibrio complessivo di parte corrente per euro 1,7 ml a cui va sommato l'equilibrio complessivo in c/capitale per euro 2,5 ml.

[184] Link: puenktlichkeitsindikator_puntualita_2025.pdf

Inoltre, relativamente alla spesa per personale si rileva nel 2025 un notevole incremento, passando la medesima da euro 6 ml nel 2024 a euro 6,9 ml (cfr. il macroaggregato 101 "Redditi da lavoro dipendente").

I risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel Rendiconto il quale comprende, quindi, oltre al conto di bilancio sopra esaminato, anche il conto economico e lo stato patrimoniale [185]. Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha redatto i relativi documenti nel rispetto dei principi disposti dalla normativa contabile (cfr. Relazione Organo di revisione verbale n. 14/2026).

I dati che emergono dall'analisi possono essere così riassunti: lo stato patrimoniale presenta un valore di patrimonio netto pari a euro 6,1 ml (nel 2024: euro 7 ml, con una variazione negativa pari a euro 909.932,11); quanto alle componenti attive dello stato patrimoniale si rileva un attivo circolante positivo, pari a euro 7,3 ml, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (2024: euro 8 ml, con una differenza pari a euro 696.004,44); le disponibilità liquide per euro 6,7 ml, sono anch'esse in diminuzione (2024: euro 7,4 ml, con una differenza pari a euro 691.760,03); i minori crediti ammontano a euro 559.286,31 (2024: euro 564.277,02, con una differenza pari a euro 4.990,71); diminuisce il valore delle immobilizzazioni pari a euro 387.643,07, costituite da immobilizzazioni materiali composte da beni patrimoniali e culturali (2024: euro 410.546,68; differenza pari a euro 22.903,61).

Con riferimento alle componenti passive, emerge l'aumento dei debiti che passano da euro 704.962,30 nell'esercizio 2024 a euro 807.194,16 (differenza pari a euro 102.231,86).

Il conto economico evidenzia componenti positivi della gestione per complessivi euro 12,7 ml, in aumento rispetto all'esercizio 2024 (euro 11,8 ml), derivanti in preponderanza dai proventi da trasferimenti e contributi. I componenti negativi della gestione ammontano a euro 13,4 ml le cui voci di maggior rilievo sono, rispettivamente, quella relativa al personale (euro 7,1 ml), alle prestazioni di servizi (euro 2,2 ml) nonché ai trasferimenti e contributi (euro 1,8 ml).

La differenza negativa (pari a euro – 629.993,49) fra i componenti positivi (pari a euro 12.734.162,99) e negativi (pari a euro 13.364.156,48) della gestione ha contribuito, in buona parte, al risultato di esercizio negativo per euro - 909.932,11 (2024: positivo per euro 1.137.274,39), che è andato a diminuire il patrimonio netto dell'Ente.

[185] Ai sensi dell'art. 2, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011 è previsto che le Regioni e gli enti locali adottino la contabilità finanziaria "cui affiancano, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico–patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale".

8.3.1 Contributi ai gruppi consiliari

A completamento dell'analisi, per quanto concerne l'entità dei contributi ai gruppi consiliari (n. 14 nella XVII legislatura 2023-2028), la sottostante tabella riporta l'andamento dei capitoli di spesa n. U01011.0090 (spese di funzionamento) e U01011.0120 (spese di personale).

Tabella 70 - Contributi ai gruppi consiliari – bilancio di previsione

Capitolo	Descrizione	Previsioni anno 2025	Previsioni anno 2026
U01011.0090	Contributi ai gruppi consiliari per spese di funzionamento - TRASFERIMENTI CORRENTI A ORGANISMI INTERNI E/O UNITÀ LOCALI DELLA AMMINISTRAZIONE (Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari e relativa rendicontazione - deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14, art. 3) COD./01.1/U.1.04.01.04	200.655,00	200.655,00
U01011.0120	Contributi ai gruppi consiliari per spese di personale - TRASFERIMENTI CORRENTI A ORGANISMI INTERNI E/O UNITÀ LOCALI DELLA AMMINISTRAZIONE (Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari e relativa rendicontazione - deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14, art. 5) COD./01.1/U.1.04.01.04	1.102.000,00	1.102.000,00

Fonte: bilancio di previsione 2025-2027, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 13/2024 e bilancio di previsione 2026-2028, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 9/2025

Tabella 71 - Contributi ai gruppi consiliari – Rendiconto

Capitolo	Descrizione	Pagamenti in c/competenza 2024	Impegni 2024	Pagamenti in c/competenza 2025	Impegni 2025
U01011.0090	Contributi ai gruppi consiliari per spese di funzionamento (Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari e relativa rendicontazione - deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14, art. 3) - TRASFERIMENTI CORRENTI A ORGANISMI INTERNI E/O UNITÀ LOCALI DELLA AMMINISTRAZIONE COD./U.1.04.01.000	198.361,80	211.547,70	194.922,00	200.655,00
U01011.0120	Contributi ai gruppi consiliari per spese di personale (Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari e relativa rendicontazione - deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14, art. 5) -TRASFERIMENTI CORRENTI A ORGANISMI INTERNI E/O UNITÀ LOCALI DELLA AMMINISTRAZIONE COD./U.1.04.01.04.000	1.319.177,87	1.351.077,87	1.102.000,00	1.102.000,00

Fonte: Rendiconto 2024, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 4/2025 e Rendiconto 2025, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 2/2026

Come è noto, i rendiconti delle spese dei gruppi consiliari presenti in Consiglio provinciale sono parte necessaria del conto consuntivo del Consiglio (e del Rendiconto generale consolidato della PAB e del Consiglio), nella misura in cui le somme acquisite e restituite dai gruppi devono essere conciliate con le risultanze del bilancio provinciale.

In ordine ai controlli svolti dalla Sezione di controllo di Bolzano sui rendiconti dei gruppi (periodo dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025), ai sensi dell'art. 1, c. 10, del d.l. n. 174/2012, conv. dalla l.

n. 213/2012, si segnalano le seguenti deliberazioni di regolarità: n. 26/2026/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*Die Freiheitlichen*"); n. 27/2026/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*Forza Italia – Uniti per l'Alto Adige*"); n. 28/2026/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*Fratelli d'Italia*"); n. 29/2026/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*La Civica*"); n. 30/2026/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*Für Südtirol mit Widmann*"); n. 31/2026/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*JWA Wirth Anderlan*"); n. 33/2026/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*SVP – Südtiroler Volkspartei*"); n. 34/2026/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*Wir Bürger - Noi Cittadini - Nëus Zitadins*"); n. 35/2026/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*Partito Democratico – PD – Demokratische Partei*"); n. 36/2026/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*Team K*") e n. 38/2026/SCBOLZ/FRG (gruppo consiliare "*Grüne Fraktion – Gruppo verde – Grupa vërda*").

Relativamente al medesimo periodo la Sezione di controllo di Bolzano ha accertato, invece, la parziale non regolarità dei rendiconti di tre gruppi consiliari: del. n. 32/2026/SCBOLZ/FRG, limitatamente all'importo di euro 165,10, nei termini di cui in parte motiva della deliberazione, con l'obbligo di restituzione della somma; del. n. 37/2026/SCBOLZ/FRG, limitatamente all'importo di euro 11,12, nei termini di cui in parte motiva della deliberazione, con l'obbligo di restituzione della somma, nonché di rettificare il rendiconto e del. n. 39/2026/SCBOLZ/FRG, limitatamente agli importi di euro 425,83, di euro 915,00 e di euro 3.141,47, nei termini di cui in parte motiva della deliberazione, con l'obbligo di restituzione della complessiva somma di euro 4.482,30, nonché di rettificare il rendiconto. Le relative deliberazioni di irregolarità n. 32, 37 e 39 non sono state avversate ai sensi dell'art. 124 del Codice di giustizia contabile. Infatti, i gruppi la cui gestione è stata oggetto di contestazioni hanno ottemperato alle decisioni della Sezione, restituendo tempestivamente le somme indebitamente utilizzate al Consiglio provinciale.

8.4 Il Rendiconto e il bilancio consolidato

8.4.1 Il Rendiconto generale consolidato per l'esercizio 2024

Ai sensi dell'art. 11, c. 8, del d.lgs. n. 118/2011 ("Schemi di bilancio") le amministrazioni "articolate in organismi strumentali (…) approvano, contestualmente al rendiconto della gestione (…) anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle Regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale".

Con del. n. 421 del 17 giugno 2025, la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale concernente il Rendiconto generale consolidato per l'esercizio finanziario 2024, sul quale l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole con il verbale n. 22 del 10 giugno 2025.

Come previsto dall'art. 11, c. 9, del d.lgs. n. 118/2011 il documento, che prende atto dei risultati finali

delle gestioni della PAB e del Consiglio provinciale [186], è composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dallo stato patrimoniale e dal conto economico ed è predisposto secondo lo schema di cui all'allegato 10 del citato decreto n. 118/2011.

Il ricordato disegno di legge è stato approvato dal Consiglio con la l.p. n. 10/2025, successivamente alla parifica del precedente Rendiconto 2024 della PAB (decisione SSRRTAA n. 4/2025/PARI).

Il quadro generale riassuntivo (all. 10F al Rendiconto) evidenzia un totale complessivo delle entrate (accertamenti, compreso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per euro 526,5 ml e il fpv per euro 1.297,7 ml) pari a euro 9.884,1 ml, di cui euro 8.060 ml entrate dell'esercizio (2023: euro 8.963,6 ml, di cui euro 7.105,2 ml entrate dell'esercizio). Il totale complessivo delle spese (impegni) è pari a euro 9.021,3 ml (2023: euro 8.457,4 ml), l'avanzo di competenza a euro 862,9 ml (2023: euro 506,2 ml) e il fondo di cassa a euro 3.182 ml (2023: euro 2.369,8 ml).

Dal prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. 10G al Rendiconto) emerge un risultato di competenza positivo per euro 862,9 ml (2023: euro 506,2 ml), un equilibrio di bilancio positivo per euro 671,8 ml (2023: euro 291,9 ml) e un equilibrio complessivo positivo per euro 698,4 ml (2023: euro 286,5 ml).

Il conto economico (all. 10H al Rendiconto) riporta un risultato di esercizio di euro 629,9 ml (2023: euro 77,9 ml) e lo stato patrimoniale (all. 10L al Rendiconto) evidenzia un patrimonio netto di euro 14.790,7 ml (2023: euro 14.079,4 ml).

Infine, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (all. A al Rendiconto) si evince un risultato consolidato della gestione 2024 di euro 1.065,3 ml, di cui euro 1.061 ml quale saldo positivo della PAB ed euro 4,3 ml quale saldo positivo del Consiglio provinciale (2023: euro 766,6 ml, di cui euro 762,1 ml quale saldo positivo della PAB ed euro 4,5 ml quale saldo positivo del Consiglio provinciale).

8.4.2 Il bilancio consolidato del Gruppo Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2024

Ai sensi dell'art. 11-*bis* e dell'allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011 le amministrazioni redigono, annualmente il bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate.

Il termine per tale adempimento, precedentemente fissato al 30 settembre di ciascun anno, è stato

[186] Il parere favorevole dell'Organo di revisione sulla bozza di deliberazione dell'Ufficio di presidenza, concernente il Rendiconto generale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, è stato rilasciato in data 21 aprile 2025 (verbale n. 17/2025).

spostato, a partire dall'anno 2026, dall'art. 1, c. 646 della l. n. 199/2025 alla data del 31 ottobre (per le Regioni, cfr. art. 68 d.lgs. n. 118/2011 che prevede tale termine per l'approvazione consiliare). A tal riguardo, anche l'art. 64-*bis*, della l.p. n. 1/2002 prevede che i risultati complessivi della gestione della PAB e dei propri enti strumentali e società controllate e partecipate sono rilevati mediante il bilancio consolidato, secondo la competenza economica, da predisporre secondo le modalità previste dal d.lgs. n. 118/2011 e che quest'ultimo deve essere approvato dalla Giunta provinciale, entro il 30 settembre di ogni anno, e presentato al Consiglio provinciale, per le conseguenti deliberazioni.

Il bilancio consolidato del Gruppo PAB, riferito all'esercizio 2024, è stato approvato, con delibera della Giunta provinciale n. 747 del 23 settembre 2025 e successivamente dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano con delibera n. 8 del 4 novembre 2025.

Detto bilancio (pubblicato sul sito istituzionale della Provincia) [187] è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla Relazione sulla gestione consolidata (che comprende la nota integrativa).

Tale documento contabile rappresenta la situazione finanziaria e patrimoniale della complessiva attività svolta dal Gruppo inteso quale entità economica distinta dai singoli enti componenti il Gruppo medesimo. Il bilancio consolidato assolve, quindi, a tale funzione informativa attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti infragruppo, in quanto le operazioni e i saldi reciproci costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del Gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni così evidenziando l'effettivo risultato economico complessivo del Gruppo stesso.

La Relazione sulla gestione consolidata espone l'articolato processo di consolidamento con la verifica dei saldi reciproci e la riconciliazione dei debiti e crediti tra i componenti in conformità ai principi contabili di cui all'allegato 4/4 del d.lgs. n. 118/2011 [188].

In particolare, la suddetta Relazione specifica che si è proceduto alla riclassificazione dei contributi in conto investimenti erogati a favore di componenti del Gruppo, al fine di assicurare la rispondenza tra i costi rilevati nel Rendiconto della capogruppo e i ricavi imputati dai soggetti beneficiari, nel rispetto del principio di competenza economica; evidenzia che particolare attenzione è stata posta alle operazioni infragruppo assoggettata ad IVA, laddove l'Amministrazione provinciale procede a trattenere e a versare l'imposta in applicazione dello *split payment*, specificando che in tali casi le

[187] Cfr. https://finanze.provincia.bz.it/it/bilancio-consolidato.

[188] Per quanto concerne i principi contabili applicati si ricorda che l'allegato 4/4 è stato oggetto di alcune modifiche con il decreto del 1° settembre 2021 adottato dal Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri.

elisioni delle poste infragruppo sono state effettuate al netto dell'IVA conservata tra le voci di costo del consolidato in quanto a favore di soggetto terzo rispetto al Gruppo di consolidamento. Quanto ai metodi di consolidamento applicati, la Relazione specifica che tutte le società ed enti inclusi nel perimetro di consolidamento sono stati consolidati con il metodo integrale, fatte salve quelle società alle quali, in ragione dell'assenza di una partecipazione di controllo, è stato applicato il metodo proporzionale [189]. Infine, osserva che il valore delle partecipazioni iscritte nel patrimonio della PAB è stato adeguato al patrimonio netto risultante dai bilanci al 31 dicembre 2024 dei soggetti partecipati e controllati, sostituendo i dati riferiti all'esercizio 2023, già utilizzati nel Rendiconto generale.

Il Collegio dei revisori attesta, nel verbale n. 32/2025, che l'area e le procedure di consolidamento risultano correttamente determinate, in conformità al principio contabile applicato, di cui all'all. 4/4 al d.lgs. n. 118/2011, ai principi contabili generali civilistici, nonché a quelli emanati dall'Organismo italiano di Contabilità (OIC).

Con riguardo alla verifica dei crediti e dei debiti tra i componenti del gruppo, il Collegio dei revisori rende noto, altresì, che i saldi reciproci risultano asseverati dai rispettivi Organi di revisione/controllo e che le difformità rilevate in sede di asseverazione tra le reciproche posizioni contabili sono dovute all'applicazione di differenti sistemi contabili [190].

Inoltre, non sono "*state riscontrate in sede istruttoria discordanze tra l'asseverazione e la verifica delle operazioni infragruppo*".

Passando all'esame dei risultati economico finanziari lo stato patrimoniale consolidato evidenzia un patrimonio netto del gruppo pari a euro 15.070 ml (2023: euro 14.202,3 ml), debiti per euro 3.881,2 ml (2023: euro 3.740,8 ml), crediti per euro 1.654,7 ml (2023: euro 2.014,5 ml) e ratei, risconti e contributi agli investimenti pari a euro 665,5 ml (2023: euro 552 ml).

Con particolare riguardo all'indebitamento del Gruppo si rileva un incremento del 4 per cento (euro +140,4 ml) dei debiti rispetto all'esercizio precedente [191], mentre il valore del patrimonio netto registra un incremento di euro 867,7 ml legato al risultato economico dell'esercizio e alle riserve del gruppo.

---

[189] Si tratta delle società Pensplan Centrum s.p.a. (0,99 per cento), Eco center s.p.a. (9,99 per cento), Alperia s.p.a. (46,38 per cento), Mediocredito s.p.a. (17,49 per cento), Euregio Plus SGR s.p.a. (45 per cento), Passo Stelvio s.r.l. (50 per cento) e la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 – 2026 s.p.a (5 per cento).

[190] Nel corso della presente attività istruttoria la Ripartizione salute, con nota del 16 marzo 2026, ha fornito, altresì, notizie aggiornate in ordine alla riconciliazione dei crediti e dei debiti della PAB verso l'Azienda sanitaria (cfr. anche del. di questa Sezione n. 11/2026/SCBOLZ/PRSS, pag. 35), facendo, in particolare, presente che è stato concluso il lavoro per i settori degli arredi tecnici ospedalieri e del territorio e che attualmente si sta perfezionando la riconciliazione dei crediti relativi agli elettromedicali e dell'informatica e si prevede di completarla entro la fine del 2026. Per quanto riguarda, invece, il settore dell'edilizia sanitaria si è in attesa della chiusura del bilancio 2025 dell'Azienda sanitaria, così da poter effettuare un aggiornamento puntuale dei crediti verso la PAB.

[191] Nella Relazione del Collegio dei revisori si segnala la riduzione dei debiti da finanziamento per euro 105.606,6 (-8 per cento) da ricondurre alla Provincia.

Lo stato patrimoniale consolidato attivo è composto da immobilizzazioni per euro 13.752,6 ml (2023: euro 13.438,3 ml), di cui la voce più significativa è rappresentata dalle immobilizzazioni materiali pari a euro 9.637 ml (2023: euro 9.587,7 ml), mentre le immobilizzazioni finanziarie ammontano a euro 2.363,8 ml, in aumento di euro +62 ml rispetto all'esercizio precedente (2023: euro 2.301,8 ml). L'attivo circolante è positivo per euro 6.260,5 ml (2023: euro 5.488,6 ml) di cui euro 4.245,4 ml di disponibilità liquide (2023: euro 3.127,3 ml) e un totale crediti per euro 1.654,7 ml (2023: euro 2.014,5 ml). I ratei e risconti sono pari a euro 18,4 ml (2023: euro 15,5 ml).

La Relazione sulla gestione evidenzia una diminuzione del 3 per cento dei crediti da immobilizzazioni finanziarie, con una riduzione del 5,5 per cento alla voce "crediti verso altri soggetti", che passa da euro 878,4 ml a euro 830,2 ml (variazioni imputabili principalmente alla Provincia e ai gruppi intermedi ASSE, Mediocredito e Alperia s.p.a.).

Il verbale del Collegio dei revisori n. 32/2025 evidenzia un decremento del 25 per cento alla voce "altri titoli" [192], da imputare totalmente alle risultanze della capogruppo, nonché, per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, rende noto che il loro totale ha fatto registrare un lieve incremento (+3 per cento) rispetto all'esercizio precedente. Il suddetto verbale evidenzia, inoltre, che le variazioni più significative sono state riportate dalla voce "partecipazioni in imprese controllate e partecipate" per effetto dell'annuale adeguamento del valore delle partecipazioni agli ultimi bilanci disponibili (esercizio 2024) secondo il metodo del patrimonio netto (par. 6.3. del principio contabile applicato n. 4/3 del d.lgs n. 118/2011) [193]. Con riferimento all'incremento pari a euro 131,6 ml (+17 per cento) registrato alla voce "partecipazioni in imprese controllate", l'Organo di revisione specifica che quest'ultimo è da ricondurre al corrispondente incremento del valore delle partecipazioni della capogruppo, in considerazione dei risultati delle rispettive gestioni e delle capitalizzazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Il conto economico consolidato evidenzia un risultato dell'esercizio complessivo (comprensivo della quota di pertinenza di terzi) per euro 885,8 ml (2023: euro 240,3 ml), di cui il risultato dell'esercizio del gruppo ammonta a euro 885,4 ml e la quota di risultato di pertinenza di terzi a euro 333.062 (2023: euro 222.997).

Nella Relazione sulla gestione si precisa, al riguardo, che l'aumento considerevole registrato con riferimento al risultato d'esercizio di gruppo è da ricondurre al risultato economico dell'esercizio

[192] Nel verbale del Collegio dei revisori è specificato che in tale voce, sono iscritte anche le quote detenute presso la società Euregio Plus SGR spa dalla Provincia nel fondo "Fei AlpGip" e quelle afferenti alla gestione patrimoniale di cui alla deliberazione giuntale n. 1008 del 30 dicembre 2022.

[193] Anche la Relazione sulla gestione specifica che l'adeguamento è avvenuto "Secondo il metodo del patrimonio netto previsto dal par. 6.3 del principio contabile applicato n. 4/3 allegato al D.lgs. 118/2011".

della capogruppo, il cui incremento è dovuto alla notevole crescita dei proventi da tributo, la quale ha ampiamente compensato l'aumento dei costi operativi e la diminuzione dei trasferimenti.

Per quanto concerne i componenti positivi della gestione, la Relazione sulla gestione segnala che quest'ultimi fanno registrare un incremento del 13 per cento (passano da euro 6.744,1 ml del 2023 a euro 7.609,4 ml del 2024) [194].

Con riferimento ai componenti negativi della gestione, la Relazione sulla gestione rileva, fra l'altro, che essi registrano una crescita (+4 per cento rispetto al 2023) rispetto all'esercizio precedente (passano da euro 6.618,9 ml nel 2023 a euro 6.857,8 nel 2024).

In particolare, si rileva una crescita del 7,8 per cento dei costi per prestazioni di servizi, del 6 per cento per trasferimenti e contributi (imputabile quasi totalmente al bilancio della capogruppo) e del 4,8 per cento per costi del personale (riconducibile principalmente ai rinnovi dei contratti collettivi autorizzati nell'esercizio dalla capogruppo).

La Relazione sulla gestione precisa, inoltre, che il decremento del 58 per cento registrato alla voce "oneri diversi di gestione" è da imputare quasi interamente alla PAB.

Diminuiscono, invece, gli accantonamenti per rischi, che passano da euro 19,4 ml a euro 10,46 ml, decremento da ricondurre alla riduzione del fondo contenzioso della capogruppo.

Il Collegio dei revisori nel rilevare, con il citato verbale n. 32/2025, che il bilancio consolidato della PAB rappresenta in modo veritiero e corretto la reale consistenza economica, patrimoniale e finanziaria del perimetro di consolidamento e che la Relazione sulla gestione e la nota integrativa sono congruenti con le risultanze di bilancio riporta, nell'analisi dello stato patrimoniale e del conto economico, le considerazioni sulle principali risultanze analogamente a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

In termini generali la nota integrativa al bilancio illustra che negli ultimi tre esercizi non sono state ripianate perdite di enti strumentali e società partecipate e che la PAB, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016, ha disposto, per ciascuna società partecipata che abbia registrato un risultato di esercizio negativo nel 2024, l'accantonamento nel proprio Rendiconto sulla gestione 2025, in un apposito fondo vincolato, di un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Inoltre, viene dato atto delle disposte eliminazioni delle partecipazioni nelle società ed enti inclusi nel perimetro di consolidamento e delle corrispondenti frazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2024. Nello specifico, è stato eliso, per ogni entità consolidata, la quota corrispondente alla percentuale di partecipazione della capogruppo

[194] Viene evidenziata, in particolare, una crescita relativamente alle voci "proventi da tributi" (+20,9 per cento circa) e "altri ricavi e proventi diversi" (+3 per cento) e riduzioni con riferimento alle voci "proventi da trasferimenti e contributi" (-23,8 per cento) e "ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici" (passano da euro 300,3 ml a euro 253,5 ml).

nella Società/Ente del patrimonio netto [195].

Giova, infine, ricordare che ai fini della redazione del bilancio consolidato riferito all'esercizio 2024, la Giunta provinciale ha definito (del. n. 1045/2024), il gruppo amministrazione pubblica (GAP) e il gruppo bilancio consolidato (GBC).

In particolare, nel GAP, oltre alla capogruppo (PAB), sono stati ricompresi n. 180 enti/società, tra i quali il Consiglio provinciale, gli "Enti strumentali di diritto pubblico controllati e partecipati dalla Provincia", gli "Enti strumentali di diritto privato controllati e partecipati dalla Provincia", gli "Istituti scolastici a carattere statale", le "Scuole professionali provinciali" e le "Società controllate e partecipate della Provincia".

Si ricorda che, a decorrere dal 2024, nell'allegato 1 della nota integrativa al Rendiconto della PAB ("*Elenco degli enti strumentali come definiti dall'art. 11-ter del d.lgs. 118/2011 al 31 dicembre 2024*") [196] è ricompresa anche la Libera Università di Bolzano (LUB), sottoposta alla vigilanza della PAB, ai sensi dell'art. 79, c. 3, dello Statuto di Autonomia e dell'art. 17, c. 121, della l. n. 127/1997.

L'integrazione nell'elenco, ai fini del d.lgs. n. 118/2011, era stata effettuata dalla PAB in ottemperanza all'invito formulato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in occasione della parifica relativa all'esercizio 2023 (decisione n. 3/2024/PARI) [197]. Con riguardo all'esercizio successivo (parifica 2025), in sede di contraddittorio, all'udienza camerale del 25 giugno 2025, i rappresentanti dell'Amministrazione, anche in relazione ad un disegno di legge in fase di approvazione, che prevedeva la non applicazione della normativa di cui all'art. 11-*ter* del d.lgs. n. 118/2011, avevano illustrato la specificità all'interno dell'ordinamento giuridico italiano della LUB nonché le perplessità sollevate circa il disposto inserimento nell'elenco citato, in relazione alla autonomia riconosciuta alle Università dall'art. 33 della Costituzione. A tal riguardo, l'art. 9, c. 1, della l.p. n. 8/2025 disponeva, al comma terzo, che per quanto attiene alla LUB non trova applicazione, nei confronti della Provincia, la disciplina prevista dall'articolo 11-*ter* del decreto

[195] Nella nota integrativa al bilancio consolidato si precisa che dal bilancio della Capogruppo è stato eliminato il valore delle partecipazioni consolidate per euro 2.527.054.626 e dai bilanci delle entità consolidate è stato eliminato il valore del fondo di dotazione/capitale sociale delle riserve per complessivi euro 2.537.330.624. La differenza tra i due valori, pari a euro 10.275.998, è stata rilevata tra le altre riserve indisponibili del patrimonio netto consolidato, quale differenza da consolidamento, in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC n. 17.

[196] La richiamata norma prevede che, ai fini dell'armonizzazione contabile, siano da considerare "enti strumentali" l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti l'Ente territoriale si trovi in una serie di condizioni, tra le quali: "il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare (…) la maggioranza dei componenti degli organi decisionali (…)".

[197] A tal riguardo, il Collegio aveva richiamato, altresì, l'attività di vigilanza a carico della PAB ai sensi dell'art. 79, c. 3, dello Statuto di Autonomia e dell'art. 17, c. 121, della l.n. 127/1997.

legislativo 23 giugno 2011, n. 118 [198]. Peraltro, tale disciplina derogatoria alle regole dell'armonizzazione contabile veniva, poi, abrogata ad opera dell'art. 11, c. 1, della l.p. n. 12/2025.

Il GBC, invece, oltre alla PAB (capogruppo), comprende il Consiglio provinciale, 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB [199], 108 scuole a carattere statale della PAB, 22 scuole a carattere provinciale e 14 società controllate e partecipate della PAB medesima [200] (complessivamente 158 enti)[201].

Specifica, inoltre, la citata deliberazione giuntale n. 1045/2024, che, salvo il caso di affidamento diretto, sono considerate irrilevanti e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazioni della PAB inferiori all'1 per cento del capitale della società partecipata, mentre sono comunque considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo a prescindere dalla quota di partecipazione.

Secondo il criterio della irrilevanza di cui alla citata lett. a) sono stati, pertanto, esclusi dal GBC n. 22 enti/società [202].

---

[198] In ordine alla richiesta istruttoria volta ad acquisire la relazione finale redatta a conclusione di un incarico di studio conferito ad un professionista per analizzare da un punto di vista giuridico l'impianto e l'assetto dell'Università di Bolzano "*in quanto specialità all'interno al quadro academico italiano*", il Direttore della Ripartizione finanze, con nota del 7 aprile , ha comunicato che la relazione finale non è allo stato attuale disponibile, in quanto le attività del gruppo di lavoro sono tuttora in corso. La Corte dei conti resta in attesa della relazione ad incarico ultimato.

[199] Secondo la del. di Giunta provinciale n. 1045/2024 i seguenti 13 enti strumentali, controllati e partecipati, dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2024: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico; Agenzia demanio provinciale; Agenzia per la protezione civile; Centro di sperimentazione Laimburg; Azienda Musei Provinciali; Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü; Istituto per la promozione dei lavoratori IPL; Radiotelevisione azienda Speciale della Provincia di Bolzano; Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana; Agenzia per i contratti pubblici - AOV; Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata; Agenzia per l'energia Alto Adige-Casaclima; Istituto per l'edilizia sociale della Provincia Autonoma di Bolzano.

[200] Secondo la del. di Giunta provinciale n. 1045/2024 le seguenti 14 società controllate e partecipate dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2024: NOI s.p.a.; Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.; Terme Merano s.p.a.; Alto Adige Riscossioni s.p.a.; Informatica Alto Adige s.p.a.; Eco center s.p.a.; Fr. Eccel s.r.l. in liquidazione; SASA s.p.a.; Pensplan Centrum s.p.a.; Euregio Plus SGR s.p.a.; Alperia s.p.a.; Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a.; Passo Stelvio s.r.l.; Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 s.p.a..

[201] Infatti, secondo i criteri legali gli enti e le società del GAP potevano non essere inseriti nel GBC nei seguenti casi: qualora il bilancio di esercizio di una componente del gruppo sia irrilevante ovvero presenti per ciascuno dei parametri costituiti dal totale dell'attivo, dal patrimonio netto e dal totale dei ricavi caratteristici, una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo e, comunque, se la sommatoria dei singoli bilanci presenta una incidenza inferiore al 10 per cento rispetto ai predetti parametri; nel caso di impossibilità a reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.

[202] Secondo la del. di Giunta provinciale n. 1045/2024 sono stati esclusi dal GBC per l'esercizio 2024 i seguenti 22 enti/società: Fondazione Dolomiti - Dolomiten – Dolomities – Dolomitis UNESCO; Fondazione Museion; Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento; Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano; Fondazione Euregio Kulturzentrum Gustav Mahler; Teatro Stabile di Bolzano; Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano; Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano; Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale; Ente gestione teatro Kurhaus di Merano; Consorzio osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro per i lavori afferenti il cunicolo pilota per la galleria di base del Brennero ed accesso sud; IDM Alto Adige; Infranet s.p.a.; Fiera di Bolzano s.p.a.; Tipworld s.r.l.; Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano; Areale Bolzano - ABZ s.p.a.; Libera Università di Bolzano; Vereinigte Bühnen Bozen; Fondazione Rifugio Europa; Fondazione per il sostegno del sistema educativo della Direzione Istruzione e Formazione tedesca; Fondazione TINNE Südtirol für Kunst, Kultur und Bildung.

Le soglie di rilevanza dei parametri di consolidamento sono riportate nella seguente tabella:

Tabella 72 - Parametri di consolidamento

PARAMETRO	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	%	IMPORTO
		3	502.989.037,10
Totale dell'attivo	16.766.301.236,67	10	1.676.630.123,67
		3	422.207.922,99
Patrimonio netto	14.073.597.432,89	10	1.407.359.743,29
Totale componenti		3	192.851.672,06
positivi della gestione	6.428.389.068,63	10	642.838.906,86

Fonte: Relazione del Collegio dei revisori (verbale n. 32/2025) sul bilancio consolidato 2024

Per completezza si fa presente, infine, che, con del. della Giunta provinciale n. 1053 del 12 dicembre 2025, sono stati individuati il GAP ed il GBC ai fini della redazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2025, allo stato non ancora approvato.

In particolare, il GAP della PAB, individuato con la suddetta del. n. 1053/2025, oltre alla capogruppo (Provincia), presenta una lieve diminuzione degli enti/società individuati, passati da 180 a 179 per l'esercizio 2025 (Consiglio provinciale, enti strumentali di diritto pubblico controllati e partecipati dalla Provincia, enti strumentali di diritto privato controllati e partecipati dalla Provincia, scuole a carattere statale della PAB, scuole a carattere provinciale e società controllate e partecipate della PAB).

Analogamente, il GBC, oltre alla PAB, comprende il Consiglio provinciale, 12 enti strumentali controllati e partecipati [203], 108 istituti scolastici a carattere statale, 22 scuole professionali provinciali e 14 società controllate e partecipate [204] (complessivamente 157 enti). Secondo il criterio della irrilevanza sono stati esclusi n. 22 enti/società [205].

[203] Secondo la del. di Giunta provinciale n. 1053/2025 i seguenti 12 enti strumentali di diritto pubblico controllati e partecipati dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2025: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico; Agenzia demanio provinciale; Agenzia per la protezione civile; Centro di sperimentazione Laimburg; Azienda Musei Provinciali; Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü; Istituto per la promozione dei lavoratori IPL; Radiotelevisione azienda Speciale della Provincia di Bolzano; Scuola Provinciale Superiore di Sanità - Polo universitario delle Professioni sanitarie; Agenzia per i contratti pubblici - AOV; Agenzia per l'energia Alto Adige-Casaclima; Istituto per l'edilizia sociale della Provincia Autonoma di Bolzano.

[204] Secondo la del. di Giunta provinciale n. 1053/2025 le seguenti 14 società controllate e partecipate dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2025: NOI s.p.a.; Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.; Terme Merano s.p.a.; Alto Adige Riscossioni s.p.a.; Informatica Alto Adige s.p.a.; Eco center s.p.a.; Fr. Eccel s.r.l. – in liquidazione; SASA s.p.a.; Pensplan Centrum s.p.a.; Euregio Plus SGR s.p.a.; Alperia s.p.a.; Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.; Passo Stelvio s.r.l., Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 s.p.a..

[205] Secondo la del. di Giunta provinciale n. 1053/2025 sono stati esclusi dal GBC per l'esercizio 2025 i seguenti 22 enti/società: Fondazione Dolomiti - Dolomiten – Dolomities – Dolomitis UNESCO; Fondazione Museion; Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento; Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano; Fondazione Euregio Kulturzentrum Gustav Mahler Toblach-Dolomiten; Teatro Stabile di Bolzano; Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano; Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano; Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale; Ente gestione teatro Kurhaus di Merano; Consorzio osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro per i lavori della Galleria di base del Brennero ed accesso sud; IDM Alto Adige; Infranet s.p.a.; Fiera

In conclusione, si rileva che il rendiconto e il bilancio consolidato evidenziano entrambi un andamento finanziario positivo e una solida struttura patrimoniale. In particolare, il bilancio consolidato registra un aumento percentuale pari al 6 per cento del valore del patrimonio netto del gruppo e pari al 269 per cento del risultato d'esercizio complessivo rispetto all'esercizio precedente.

9 IL CONTO ECONOMICO E LO STATO PATRIMONIALE

Come è noto, il processo di armonizzazione contabile ha avvicinato gli Enti territoriali alle rilevazioni economico-patrimoniali, anche al fine di consolidare i bilanci degli organismi partecipati e di migliorare la complessiva qualità dei conti pubblici.

Ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, alla contabilità finanziaria è affiancata, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, al fine di garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

Il Rendiconto generale 2025 della PAB è, quindi, composto, oltre che dal conto del bilancio dimostrativo della gestione finanziaria (cfr. allegati 10A, 10B, 10C, 10D e 10F), dal conto economico (allegato 10H) e dallo stato patrimoniale (allegati 10I e 10L).

Detti documenti sono corredati da una nota integrativa a carattere esplicativo.

La Relazione dell'Organo di revisione, allegata al Rendiconto, precisa che l'intero bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili stabiliti dal d.lgs. 118/2011 e dai correlati decreti attuativi, in particolare dall'allegato n. 4/3 "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria". Puntualizza, inoltre, il documento che la PAB si è attenuta a quanto previsto dal codice civile e ai principi contabili emanati dall'Organismo italiano di Contabilità.

9.1 Il conto economico

Nel conto economico sono riepilogati i componenti positivi e quelli negativi della gestione, mediante l'utilizzo del previsto schema (strutturato in forma scalare), che consente un'analisi interpretativa dei fatti di gestione con riferimento ai risultati intermedi ottenuti.

Di seguito il conto economico, come evidenziato nel Rendiconto:

di Bolzano s.p.a.; Tipworld s.r.l.; Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano; Areale Bolzano - ABZ s.r.l.; Vereinigte Bühnen Bozen; Fondazione Rifugio Europa; Fondazione per il sostegno del sistema educativo della Direzione Istruzione e Formazione tedesca; Fondazione TINNE Südtirol für Kunst, Kultur und Bildung; Libera Università di Bolzano.

Tabella 73 – Conto economico

	2025	2024
A) Componenti positivi della gestione		
Totale componenti positivi della gestione	7.926.649.077,53	7.324.625.571,75
B) Componenti negativi della gestione		
Totale componenti negativi della gestione	7.099.566.729,03	6.708.246.412,94
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	**827.082.348,50**	**616.379.158,81**
C) Proventi ed oneri finanziari		
Totale proventi finanziari	22.080.818,90	20.193.853,40
Totale oneri finanziari	6.695.673,45	7.998.964,55
Totale proventi ed oneri finanziari	**15.385.145,45**	**12.194.888,85**
D) Rettifiche di valore attività finanziarie		
Totale rettifiche	**72.409,47**	**-350.572,75**
E) Proventi ed oneri straordinari		
Totale proventi straordinari	131.598.889,00	237.069.350,32
Totale oneri straordinari	76.770.746,38	154.000.946,84
Totale proventi ed oneri straordinari	**54.828.142,62**	**83.068.403,48**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	**897.368.046,04**	**711.291.878,39**
Imposte (IRAP)	**89.955.179,61**	**82.551.090,96**
RISULTATO D'ESERCIZIO	**807.412.866,43**	**628.740.787,43**

Fonte: Rendiconto PAB 2025, All. 10H

Il prospetto sopra riportato evidenzia, relativamente alla gestione caratteristica, componenti positivi della gestione per euro 7.926,6 ml (2024: euro 7.324,6 ml), componenti negativi della gestione per euro 7.099,6 ml (2024: euro 6.708,2 ml) con un saldo positivo pari a euro 827,1 ml, superiore rispetto al precedente esercizio (2024: euro 616,4 ml).

L'analisi del conto economico evidenzia, in generale, rispetto all'esercizio precedente, un aumento sia dei componenti positivi che di quelli negativi della gestione, come di seguito si espone.

Quanto ai componenti positivi, il risultato complessivo, pari a euro 7.926,6 ml, è determinato principalmente dai proventi derivanti da tributi, che ammontano a euro 6.903 ml (2024: euro 6.362,1 ml), con un incremento di euro 540,9 ml, pari all'8,5 per cento.

Come indicato in nota integrativa la quota preponderante di tali proventi è formata dalle imposte sui redditi delle persone fisiche e delle società, dall'imposta sul valore aggiunto, dall'IRAP, dalla tassa automobilistica, dalle accise sui prodotti energetici, nonché da altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali; in particolare, i tributi erariali devoluti ammontano a euro 6.260 ml mentre i tributi propri ammontano a euro 643 ml.

Ulteriore voce importante dei componenti positivi della gestione è costituita dai proventi da trasferimenti e contributi, pari a complessivi euro 766,5 ml (2024: euro 732,9 ml), in aumento rispetto all'esercizio 2024 di euro 33,6 ml. In questa voce sono classificati i proventi e trasferimenti correnti pari a complessivi euro 645,6 ml, di cui euro 555,3 ml da Amministrazioni centrali (cfr. nota integrativa), nonché i contributi agli investimenti per euro 120,9 ml. Riferisce la nota integrativa che l'aumento dei trasferimenti correnti è dovuto a versamenti da imprese per il *payback* in ambito

sanitario e a versamenti da parte dell'INPS ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 150/2015 e per la restituzione di risorse accreditate al Fondo di solidarietà bilaterale dell'Alto Adige ai sensi della delibera di Giunta provinciale n. 391/2020 recante "Impegno e spesa pari a euro 20.000.000 a favore del Fondo di solidarietà bilaterale dell'Alto Adige".

I ricavi delle vendite e delle prestazioni e proventi da servizi pubblici aumentano passando da euro 122,7 ml nel 2024 a euro 151,2 ml nel 2025 e risultano composti da proventi derivanti dalla gestione di beni per euro 45,3 ml (2024: euro 33,9 ml), da ricavi dalla vendita di beni per euro 18,9 ml (2024: euro 21,5 ml) e da ricavi da prestazioni di servizi per euro 87 ml (2024: euro 67,3 ml).

Con riferimento ai componenti negativi della gestione, che ammontano a euro 7.099,6 ml, si rileva che le singole voci registrano complessivamente un aumento di euro 391,3 ml rispetto all'esercizio precedente.

In particolare:

- il valore degli acquisti di materie prime e/o beni di consumo rimane a euro 19,4 ml;
- le prestazioni di servizi passano da euro 487,4 ml dell'esercizio 2024 a euro 525,9 ml nel 2025 incrementandosi di euro 38,5 ml;
- i trasferimenti correnti e i contributi agli investimenti, che rappresentano la voce principale dei componenti, ammontano complessivamente a euro 4.734,4 ml (2024: euro 4.537,7 ml), di cui la quota più alta è costituita dai trasferimenti correnti per euro 3.758,2 ml (2024: euro 3.525,1 ml). Specifica la nota integrativa che circa euro 1,9 mld sono da ricondurre ai trasferimenti correnti e contributi agli investimenti all'Azienda sanitaria, mentre nella parte rimanente sono ricompresi i contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche, alle imprese, alle famiglie e alle istituzioni sociali private.

Sempre in relazione ai componenti negativi della gestione, le spese del personale (personale dipendente a tempo indeterminato, contratti di lavoro a tempo determinato, straordinari, indennità, oneri previdenziali, assicurativi e contributi sociali, accantonamento al fondo TFR), crescono ulteriormente dell'11 per cento e ammontano a euro 1.426,4 ml (2024: euro 1.284,3 ml); detto importo non comprende i componenti straordinari di costo (cfr. gli arretrati che sono ricompresi tra gli oneri straordinari e l'IRAP che è rilevata nella voce imposte).

La voce ammortamenti e svalutazioni è pari a euro 345,7 ml (2024: euro 333,3 ml), in aumento rispetto all'esercizio precedente per effetto, in particolare, dell'incremento dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali, quest'ultimo ammonta a euro 333,2 ml (2024: euro 328,7 ml). In ordine a detta voce, la nota integrativa richiama la formulazione dell'allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, introdotta dal d.m. 1° settembre 2021, rendendo noto che per i beni demaniali e

patrimoniali indisponibili soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, incrementando la voce "Risultati economici di esercizi precedenti". Inoltre, rappresenta che ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono stati contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, mentre, i beni di modico valore (importo compreso tra i 150,00 e i 516,46 euro) sono ammortizzati al 100 per cento in quanto di difficile inventariazione.

La voce svalutazione crediti aumenta da euro 4,6 ml del 2024 a euro 12,5 ml del 2025.

Si rilevano nell'esercizio in esame accantonamenti per rischi pari a euro 18,5 ml (2024: euro 8,8 ml), mentre gli altri accantonamenti riportano un saldo pari a euro 2.203,44, da ricondurre all'adeguamento del fondo ferie maturate non godute.

Il conto economico riporta, dopo l'analisi dei componenti positivi e negativi connessi alla gestione, le voci riferite, rispettivamente, ai proventi e oneri finanziari, nonché ai proventi e oneri straordinari.

In particolare, la differenza tra i proventi finanziari (euro 22,1 ml) e gli oneri finanziari (euro 6,7 ml) è pari a euro 15,4 ml (2024: euro 12,2 ml).

Gran parte dei proventi finanziari deriva da partecipazioni che ammontano complessivamente a euro 19,9 ml. Di questi, euro 16,7 ml si riferiscono a dividendi della società Alperia s.p.a., euro 3,2 ml a dividendi delle società Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a. e Autostrada del Brennero s.p.a..

Gli altri proventi finanziari sono pari a euro 2,1 ml e sono costituiti principalmente da interessi attivi e di mora da altri soggetti, nonché da rendimenti da altri fondi comuni di investimento (Euregio Plus s.p.a.). Gli oneri finanziari pari a euro 6,7 ml (2024: euro 8 ml) sono da ricondurre principalmente agli interessi passivi a Cassa Depositi e Prestiti.

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie sono costituite da svalutazioni pari a euro 14.616,77 (2024: euro 487.876,03) e da rivalutazioni pari a euro 87.026,24 (2024: euro 137.303,28) e si riferiscono entrambe a rettifiche di valore di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni.

Anche la gestione straordinaria riporta un saldo positivo quantificato in euro 54,8 ml (2024: euro 83,1 ml) derivante dalla somma dei proventi straordinari per euro 131,6 ml cui vanno sottratti gli oneri straordinari per euro 76,8 ml. Detto risultato è da ascriversi alle sopravvenienze attive e insussistenze del passivo che sono pari a euro 104,2 ml, alle plusvalenze patrimoniali pari a euro 1,3 ml, nonché ai proventi da trasferimenti in conto capitale per euro 26,1 ml. Le sopravvenienze attive sono riconducibili principalmente alle rettifiche di valore correlate alla patrimonializzazione dei beni costruiti in economia dalla Protezione civile, nell'ambito dell'attività istituzionale per la PAB,

mentre le insussistenze del passivo sono composte essenzialmente dalle economie su residui passivi e dalla riduzione dei fondi svalutazione crediti. Gli oneri straordinari sono composti da trasferimenti in conto capitale per un importo di euro 12,2 ml, da sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo per euro 42,2 ml, da minusvalenze patrimoniali per euro 4,5 ml e da altri oneri straordinari per euro 17,9 (alimentano le sopravvenienze passive e le insussistenze dell'attivo principalmente le minori entrate).

In conclusione, il risultato d'esercizio nel 2025 è di segno positivo e registra un consistente utile pari a euro 807,4 ml (2024: euro 628,7 ml) ed è interamente portato a nuovo nell'apposita voce del patrimonio netto (cfr. Relazione dell'Organo di revisione e nota integrativa).

9.2 Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, comprensivo del relativo risultato economico evidenziato nel conto economico.

Quest'ultimo riporta, quindi, la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'Ente e presenta una forma a sezioni divise e contrapposte: le attività e le passività (unitamente al patrimonio netto)[206].

Nella predisposizione la PAB fa presente di essersi attenuta ai criteri di valutazione esplicitati nel principio contabile applicato di cui al punto 9.3 dell'allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 [207].

[206] Nella documentazione trasmessa, la PAB, con riguardo all'attivazione della contabilità economico-patrimoniale, riferisce di avere avviato i lavori di implementazione dei nuovi principi contabili sin dal 2016, e, in particolare, di aver: adattato il proprio inventario alle esigenze del piano dei conti integrato di cui al d.lgs. n. 118/2011, in considerazione dei criteri di ammortamento determinate dal MEF; classificato l'inventario in conformità alle direttive SEC 2010; previsto la soglia per l'inventariazione dei beni mobili ai sensi dell'art. 102, c. 5, del testo unico delle imposte sui redditi (T.U.I.R.), di cui al d.P.R. n. 917/1986, con un valore superiore a euro 516,46 e conseguentemente modificato il regolamento per l'amministrazione del patrimonio della PAB di cui al d.p.g.p. n. 3/1998 e introdotto, dal 2021, la soglia intermedia per i beni di modico valore (tra euro 150,00 ed euro 516,46), beni che non vengono inventariati ma iscritti nello stato patrimoniale con un valore netto contabile pari a zero, in quanto ammortizzati interamente nell'esercizio di riferimento.

[207] Ancora con la del. della Giunta provinciale n. 299/2017 era stata adottata la nuova classificazione degli elementi attivi e passivi, con introduzione di nuovi criteri di ammortamento (in sostituzione dei contenuti di cui alle del. n. 4224/2007 e n. 2348/2009) e nuove soglie di inventariazione dei beni mobili.

Nella sottostante tabella è riportato in sintesi lo stato patrimoniale (attivo).

Tabella 74 - Stato patrimoniale (Attivo)

	2025	2024
A) Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00	0,00
Totale crediti vs partecipanti	**0,00**	**0,00**
B) Immobilizzazioni		
Totale immobilizzazioni immateriali	1.830.327.557,69	1.639.313.133,95
Totale immobilizzazioni materiali	7.522.361.765,05	7.532.656.039,86
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.847.580.432,02	3.774.377.724,57
Totale immobilizzazioni	**13.200.269.754,76**	**12.946.346.898,38**
C) Attivo circolante		
Totale rimanenze	7.423.916,82	6.906.296,25
Totale crediti	1.290.705.149,33	1.361.035.420,47
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	3.727.521.665,35	3.301.172.701,31
Totale attivo circolante	**5.025.650.731,50**	**4.669.114.418,03**
D) Ratei e risconti		
Totale Ratei e risconti	**481.901,74**	**1.049.901,66**
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**18.226.402.388,00**	**17.616.511.218,07**

Fonte: Rendiconto PAB 2025, All. 10I

La prima classe di voci valorizzata in cui è ripartito l'attivo patrimoniale è rappresentata dalle immobilizzazioni il cui valore complessivo è pari a euro 13.200,3 ml (2024: euro 12.946,3 ml) e si compone rispettivamente delle immobilizzazioni immateriali, materiali e quelle finanziarie.

Con riferimento alla categoria di immobilizzazioni immateriali, esse ammontano complessivamente a euro 1.830,3 ml con un incremento di euro 191 ml rispetto al precedente esercizio (2024: euro 1.639,3 ml). Al riguardo si osserva, come emerge dalla nota integrativa, che la voce principale che compone tale aggregato sono le immobilizzazioni immateriali in corso (euro 717,4 ml) e altre immobilizzazioni immateriali (euro 1.096,3 ml), che si riferiscono entrambe alla costruzione, l'ampliamento e la manutenzione straordinaria di singoli tratti stradali, ponti e gallerie.

Le immobilizzazioni materiali comprendono tutti gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'Ente. Esse ammontano complessivamente a euro 7.522,4 ml (2024: euro 7.532,7 ml); la parte preponderante di esse è costituita da beni demaniali, beni patrimoniali indisponibili e beni culturali per un importo pari a euro 6.694,7 ml [208]. Con particolare riguardo ai beni immobili ed ai terreni di proprietà, ricompresi nelle immobilizzazioni materiali, la PAB illustra che i medesimi sono iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori di diretta imputazione ovvero, qualora non disponibile, al valore catastale, che le spese di manutenzione straordinaria sono state portate in aumento dei valori dei cespiti e che gli ammortamenti sono stati

[208] Riferisce la nota integrativa che "*Per quanto concerne i libri, è stata recepita la modifica apportata all'allegato 4/3 del d.lgs.118/2011, secondo cui non solo i libri di frequente utilizzo per l'attività istituzionale dell'ente, ma anche i libri facenti parte delle biblioteche sono considerati beni di consumo: per tali libri risultanti in inventario al 31.12.2017 l'aliquota di ammortamento è stata portata, nell'esercizio 2018, al 100%*".

calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposti dal MEF.

In ordine al programma annuale 2025 di amministrazione del patrimonio ai sensi dell'art. 25, c. 2, della l.p. n. 2/1987 [209], la Ripartizione finanze con nota del 7 aprile 2026, nel fornire aggiornamenti, ha comunicato che la Ripartizione Amministrazione del Patrimonio, nel corso dell'anno 2025, ha autorizzato 23 operazioni di vendita, come previsto dal piano di vendita di cui alla deliberazione 510/2024 "Programma annuale 2024 delle alienazioni della ripartizione Amministrazione del patrimonio" [210].

Dalle sotto riportate tabelle, fornite dall'Amministrazione, si evince che nel 2025 la spesa per contratti di locazione passiva ammonta a euro 4,8 ml (impegni) e le entrate riguardanti le locazioni attive sono pari a complessivi euro 1,6 ml (accertamenti).

Tabella 75 – Locazioni passive

Anno	Impegno	Liquidato in competenza	Liquidato in c/residui
2021	5.761.182,93	5.392.838,48	116.416,78
2022	5.673.425,78	5.263.050,49	85.062,12
2023	4.948.459,03	4.682.374,61	15.973,60
2024	4.948.459,03	4.391.772,08	4.471,58
2025	4.819.792,44	4.641.110,43	2.699,51

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 7 aprile 2026 PAB

Tabella 76 – Locazioni attive

Anno	Accertamento	Riscossione in competenza	Riscossione in c/residui
2021	1.365.640,10	1.284.552,47	185.372,67
2022	1.223.526,12	1.192.091,71	77.793,20
2023	1.326.743,89	1.252.565,24	47.299,70
2024	1.326.743,89	1.339.281,81	127.185,82
2025	1.584.305,02	1.423.804,88	98.877,02

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 7 aprile 2026 PAB

[209] L'art. 25, c. 2 della l.p. n. 2 /1987 prevede quanto segue: "La Giunta provinciale, previa approvazione di un programma annuale di amministrazione del patrimonio, delega l'assessore provinciale competente a disporre l'acquisizione, l'alienazione o la cessione gratuita di immobili, nonché la costituzione o l'estinzione di diritti reali, qualora il loro valore non superi l'importo di euro 260.000,00. I relativi contratti, con valore fino alla predetta soglia, sono stipulati dal Direttore della Ripartizione provinciale Amministrazione del patrimonio".

[210] La delibera specifica, nelle premesse, che "Parte del programma annuale forma, tra l'altro, un elenco di immobili, che possono essere oggetto di alienazione o sui quali possono essere costituiti o estinti diritti reali". Nella Relazione tecnica, unita al citato elenco ("immobili programma vendite 2024"), si fa presente, tra l'altro, che "il presente programma riporta lo stato attuale e quindi contiene anche gli immobili, la vendita dei quali è stata autorizzata dalla Giunta provinciale con i programmi degli anni precedenti, il cui procedimento non è ancora giunto a termine".

La Corte dei conti ha riportato nel corso delle precedenti parificazioni [211], i dichiarati obiettivi della PAB di "Valorizzazione immobiliare pubblica con particolare riferimento alla promozione di un fondo immobiliare nel quale apportare *ex* areali militari ed aree sulle quali realizzare contenitori pubblici come università" e di "Riqualificazione energetica degli edifici privati e degli immobili della Provincia Autonoma di Bolzano" (cfr. del. della Giunta provinciale n. 602/2021). In ordine a detti interventi, con nota del 7 aprile 2026, la Ripartizione finanze ha fornito notizie aggiornate [212].

Tra le immobilizzazioni materiali sono classificati i beni del demanio provinciale per un valore complessivo pari a euro 3.298,5 ml (2024: euro 3.370,5 ml), di cui terreni per euro 193,9 ml (2024: euro 194 ml), fabbricati per euro 77,5 ml (2024: euro 76,9 ml) e infrastrutture per euro 3.027,1 ml (2024: euro 3.099,6 ml). Nella voce altri beni materiali, che ammonta complessivamente a euro 156,4 ml, le componenti più significative sono gli oggetti di valore (collezioni artistiche), le opere per la sistemazione del suolo e i beni immobili di valore culturale, storico e artistico. La nota integrativa evidenzia che questi ultimi risultano inseriti in questa voce residuale nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato 6/3, facendo presente, altresì, che "*tale classificazione è stata posta all'attenzione di Arconet al fine di individuare la migliore rappresentazione in bilancio*".

Le immobilizzazioni finanziarie, che complessivamente ammontano a euro 3.847,6 ml (2024: euro 3.774,4 ml), con un incremento di euro 73,2 ml rispetto all'esercizio precedente, comprendono principalmente la voce partecipazioni per un importo complessivo di euro 2.976,1 ml (2024: euro 2.893,7 ml), di cui euro 1.282,5 ml a titolo di partecipazioni in società controllate e partecipate (2024: euro 1.253,6 ml) ed euro 1.693,6 ml in altri soggetti (2024: euro 1.640,1 ml).

Per quanto riguarda le partecipazioni in società controllate e partecipate, la PAB evidenzia che l'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente (euro 82,4 ml) è attribuibile agli utili d'esercizio rilevati, nonché al conferimento di capitale effettuato a favore della partecipata TFB - Società di Partecipazioni S.p.A. L'Amministrazione precisa, altresì, che il valore delle partecipazioni, detenute in società controllate, partecipate e in enti strumentali, è stato calcolato secondo il metodo del "patrimonio netto" sulla base dei bilanci 2024 (ultimo dato ufficiale disponibile) aumentato o diminuito dei movimenti sul capitale sociale intervenuti nel corso dell'esercizio 2025 (da cui vengono detratti gli utili eventualmente distribuiti).

---

[211] Cfr. decisioni Sez. riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 2/2022/PARI, n. 2/2023/PARI e n. 3/2024/PARI.

[212] Nell'ambito di quest'ultimo obiettivo si colloca anche l'attuazione del progetto "*Building Renovation+*", che riguarda la "riqualificazione energetica di circa 27 compendi pubblici". A tal riguardo è stato precisato che "*il progetto building renovation+ procede come da cronoprogramma e da Contratto. A fine febbraio 2026 sono stati già presentati 14 progettazioni esecutive di riqualificazione energetica relative a 14 edifici dei 25 considerati. Nel corso del 2026 inizieranno i lavori su 6 immobili. La gestione ener-getica in capo al Concessionario, come previsto dal Contratto, è attiva da gennaio 2025*".

Tra le immobilizzazioni finanziarie, la voce "altri titoli" è pari a euro 32,9 ml (2024: euro 32,6 ml).

Nella nota del 7 aprile 2026 la Ripartizione finanze specifica che: "*La voce «altri titoli», iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie, è composta dalle quote di strumenti finanziari sottoscritte, alla data del 31 dicembre 2025, dalla Provincia autonoma di Bolzano presso la propria società in house Euregio Plus SGR S.p.A., abilitata alla gestione del risparmio ai sensi della normativa di settore, per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 20 della legge provinciale 11 gennaio 2021, n. 1. Più in particolare, la voce si riferisce: alle quote detenute nel fondo «Fei AlpGip», per un importo pari a euro 1.472.308,00; alle quote afferenti alla gestione patrimoniale di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1008 del 30 dicembre 2022, per un importo pari a euro 31.460.567,82*" [213] [214].

Come già evidenziato dalle Sez. riunite nella decisione n. 3/2024/PARI, va rimarcata l'esigenza di un costante monitoraggio della natura degli investimenti finanziari detenuti dalla PAB, dagli enti strumentali e dalle società partecipate (anche tramite società incaricate della gestione di fondi pubblici) nonché del correlato rischio; nel pieno rispetto delle vigenti norme europee, statali e provinciali in materia di concorrenza, detti investimenti non devono mai compromettere l'integrità del patrimonio pubblico.

Sempre nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie [215], i crediti della PAB ammontano

[213] Euregio Plus SGR s.p.a. è una società di gestione del risparmio, vigilata dalla Banca d'Italia, dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) e CONSOP, "a supporto dei fini istituzionali" della PAB per lo sviluppo economico del territorio (valorizzazione del patrimonio pubblico, impiego di risorse volte a promuovere il PIL e l'occupazione, gestione efficiente delle risorse pubbliche). La PAB "sulla base dello Statuto e dei patti parasociali, esercita sulla società Euregio Plus un controllo analogo" (cfr. del. di Giunta provinciale n. 574/2022).

[214] La citata del. giuntale n. 1008/2022, recante "Avvio di una gestione patrimoniale finalizzata alla ottimizzazione degli investimenti della Provincia autonoma di Bolzano da parte della società *in house* Euregio Plus SGR"), espone, fra l'altro, che " (…) Il contratto di servizi del 2022 tra Euregio Plus e la Provincia, approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 355 del 24.05.2022, a pagina 7, Punto 8, riportava la proposta di una "Gestione patrimoniale Alto Adige Südtirol", ovvero la creazione di uno strumento all'interno del quale fare confluire liquidità per nuovi investimenti e le partecipazioni nei fondi e negli strumenti già sottoscritti dalla Provincia, sul modello del Fondo Sovrano Norvegese, con specifico focus sugli investimenti territoriali nell'economia reale" (per l'anno 2025 il "contratto di servizio per lo sviluppo economico dell'Alto Adige" è stato approvato dalla Giunta con del. n. 357/2025).

[215] La Sez. giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti ha comunicato che, alla data del 19 marzo 2026, il conto giudiziale del gestore dei titoli azionari della PAB riferito alla gestione 2024 è stato depositato in data 16 giugno 2025, mentre, quello riferito al 2025 non risultava ancora depositato. In data 16 aprile 2026 il Collegio dei revisori ha trasmesso il proprio verbale n. 10 del 18 marzo 2026, con il quale ha esaminato il conto giudiziale dei titoli azionari 2025.

Per completezza, si rende altresì noto che l'Economo generale della PAB ha depositato il conto riferito alla gestione 2024 in data 4 agosto 2025, mentre quello della gestione 2025 non è stato ancora depositata.

In relazione ai richiamati esiti istruttori, si evidenzia quanto previsto all'art. 139 del d.lgs. n. 174/2016 (Codice di giustizia contabile). La richiamata disposizione prevede, in particolare, l'obbligo degli agenti contabili di presentare il conto giudiziale all'amministrazione di appartenenza "entro il termine di sessanta giorni, salvo il diverso termine previsto dalla legge, dalla chiusura dell'esercizio finanziario, o comunque dalla cessazione della gestione", inoltre, dispone per l'Amministrazione l'obbligo di individuare "un responsabile del procedimento che, espletata la fase di verifica o controllo amministrativo previsti dalla vigente normativa, entro trenta giorni dalla approvazione, previa parificazione del conto, lo deposita, unitamente alla relazione degli organi di controllo interno, presso la sezione giurisdizionale territorialmente competente. Le modalità di presentazione dei conti possono essere adeguate con legge statale o regionale alle esigenze specifiche delle singole amministrazioni, comunque nel rispetto dei principi e delle disposizioni in tema di contabilità generale dello Stato. Restano ferme le disposizioni legislative e regolamentari che, per le rispettive amministrazioni, prevedono ulteriori adempimenti in materia".

complessivamente a euro 838,5 ml (2024: euro 848 ml).

Come esplicitato nella nota integrativa, tale decremento (-1,1 per cento) è da ascriversi soprattutto ai rientri di una parte delle somme erogate in passato ai Comuni per favorire gli investimenti in opere pubbliche e telecomunicazioni, passate in un anno da un valore complessivo pari a euro 157,6 ml, a un valore pari a euro 134,2 ml (-14,9 per cento). Aumentano invece, in virtù delle nuove assegnazioni superiori ai rientri, i crediti concessi all'Agenzia per lo Sviluppo Sociale ed Economico (ASSE). Ad ASSE sono state affidate le gestioni contabili rispettivamente del Fondo di rotazione di cui alla l.p. n. 9/1991, costituito per l'incentivazione, il miglioramento e la valorizzazione delle attività economiche, e del progetto "Mutuo risparmio casa" previsto dalla l.p. n. 13/1998.

I crediti della PAB verso l'Agenzia per lo Sviluppo Sociale ed Economico sono passati in un anno da euro 664,7 ml a euro 685,8 ml (+3,2 per cento). I crediti verso Comuni ed ASSE costituiscono complessivamente il 97,8 per cento del totale dei crediti.

In totale, i crediti verso "altre amministrazioni pubbliche" sono pari a euro 819,9 ml (2024: euro 822,3 ml). I crediti verso altri soggetti (cittadini e imprese che hanno ricevuto erogazioni a seguito di interventi di edilizia abitativa agevolata, incentivazione e innovazione di attività economiche o per ricerca e sviluppo) passano da euro 18,7 ml nel 2024 a euro 13,7 ml nel 2025 (-26,5 per cento); la ragione della diminuzione è da ricondurre a normative che hanno ridefinito i termini per l'assegnazione di mutui ai cittadini (cfr. l.p. n. 13/1998) e alle imprese per la ricerca e sviluppo industriale (cfr. l.p. n. 44/1992).

Puntualizza il Collegio dei revisori, nel questionario-relazione del 6 maggio 2026 sul Rendiconto 2025, che fra i prestiti concessi dall'amministrazione a qualsiasi titolo a imprese, risultano casi di prestiti in sofferenza [216] per euro 0,6 ml.

L'attivo circolante, pari complessivamente a euro 5.025,7 ml (2024: euro 4.669,1 ml), registra un aumento del 7,6 per cento rispetto all'esercizio precedente. Le voci più consistenti sono riconducibili ai crediti di natura tributaria per un importo pari a euro 567 ml (2024: euro 654,6 ml) e ai crediti, per trasferimenti e contributi, per euro 659,1 ml (2024: euro 665,4 ml). All'interno di quest'ultima voce, la componente più rilevante è costituita dai crediti per trasferimenti correnti verso amministrazioni pubbliche per un importo di euro 610,6 ml, in particolare verso ministeri per un importo di euro 410 ml.

Si osserva che la nota integrativa specifica che l'importo complessivo dei crediti contabilizzati nell'attivo circolante corrisponde all'importo dei residui attivi, incrementato dei crediti per le entrate

[216] Cioè, come indicato nel questionario, pagamenti di interesse o capitale scaduti da almeno 90 giorni oppure capitalizzati, rifinanziati o ritardati di comune accordo, oppure pagamenti scaduti da meno di 90 giorni per i quali, considerate le circostanze del debitore, sia in dubbio il recupero anche parziale.

rateizzate a titolo 3, aumentato dei depositi cauzionali, diminuito del fondo svalutazione crediti e delle somme accertate giacenti sui conti di tesoreria statale e sui depositi bancari e postali.

L'attivo circolante include il valore delle rimanenze per euro 7,4 ml (2024: euro 6,9 ml) nonché il valore delle disponibilità liquide che presenta un saldo rilevante di importo pari a euro 3.727,5 ml (2024: euro 3.301,2 ml) e nella cui voce rientrano anche le somme accertate giacenti sui conti di tesoreria statale e sui depositi bancari e postali.

Tra le disponibilità liquide, il conto di tesoreria rileva un saldo significativo, al 31 dicembre 2025, di euro 3.584,4 ml (2024: euro 3.174,6 ml), come da verbale di cassa, che reca le firme digitali apposte in data 19 marzo 2026 dal Presidente della Provincia autonoma di Bolzano e in data 2 febbraio 2026 dal Tesoriere dell'Istituto di credito.

Nell'esercizio 2025 il totale dell'attivo è quindi (tenendo conto anche dei ratei e risconti per euro 0,5 ml) pari a euro 18.226,4 ml.

Di seguito lo stato patrimoniale (passivo) in sintesi:

Tabella 77 - Stato patrimoniale (Passivo)

	2025	2024
A) Patrimonio netto		
Totale patrimonio netto	**15.661.000.226,14**	**14.783.707.482,45**
B) Fondi per rischi ed oneri		
Totale fondi rischi ed oneri	**102.660.150,00**	**84.122.933,93**
C) Trattamento di fine rapporto		
Totale T.F.R.	**100.182.127,96**	**105.624.834,08**
D) Debiti		
Totale Debiti	**2.331.960.329,23**	**2.625.132.058,29**
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti		
Totale ratei e risconti	**30.599.554,67**	**17.923.909,32**
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**18.226.402.388,00**	**17.616.511.218,07**
CONTI D'ORDINE		
TOTALE CONTI D'ORDINE	**2.003.061.767,56**	**1.503.894.820,62**

Fonte: Rendiconto PAB 2025, All. 10L

Passando all'esame del passivo indicato nello stato patrimoniale si registra, in particolare, che il patrimonio netto, complessivamente pari a euro 15.661 ml, è in crescita, a fronte dell'importo di euro 14.783,7 ml dell'esercizio 2024. Come evidenziato in nota integrativa il patrimonio netto si compone del fondo di dotazione, che rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto per euro 1.265,4 ml (pari al valore dell'esercizio precedente), delle riserve pari a euro 10.234,7 ml (2024: euro 10.220,8 ml), del risultato economico dell'esercizio per un importo pari a euro 807,4 ml (2024: euro 628,7 ml) e dei risultati economici di esercizi precedenti per euro 3.353,5 ml (2024: euro 2.668,7 ml).

I fondi per rischi ed oneri, pari a euro 102,6 ml (2024: euro 84,1 ml), includono il fondo contenzioso e gli altri importi accantonati nel risultato di amministrazione per euro 102,4 ml e il fondo per ferie

maturate non godute per euro 0,2 ml.

La nota integrativa indica che l'aumento del fondo rischi è imputabile principalmente all'aumento degli accantonamenti a valere sul fondo rischi per passività potenziali legate al contenzioso in essere[217] e l'incremento degli altri accantonamenti relativi alle garanzie.

Con particolare riguardo al fondo ferie maturate e non godute, si rileva che la PAB - accogliendo sul punto osservazioni formulate al riguardo dall'Organo di revisione, ha disposto un accantonamento (euro 217.581,11) per un importo "*pari alla media delle ferie maturate e non godute liquidate dalla Provincia negli ultimi 5 anni*". A tal riguardo, la PAB vorrà assicurare un monitoraggio continuo delle ferie non godute da ciascun dipendente, garantendo la tracciabilità delle procedure amministrative volte al rilascio delle autorizzazioni alla fruizione delle medesime, degli eventuali dinieghi o richieste di interruzione [218].

Il trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2025 è pari a euro 100,2 ml, con una diminuzione di euro 5,4 ml rispetto all'anno precedente (2024: euro 105,6 ml).

La voce debiti ammonta a complessivi euro 2.332 ml (2024: euro 2.625,1 ml) ed evidenzia una diminuzione pari a euro 293,1 ml che, come si vedrà nel prosieguo della descrizione delle singole voci, va principalmente ricondotto alla diminuzione dei debiti per trasferimenti e contributi e degli altri debiti.

All'interno della voce debiti si registrano, in particolare, quelli da finanziamento per euro 282,3 ml (2024: euro 303,8 ml) che corrispondono, come espone la nota integrativa, al residuo debito dei mutui contratti dalla PAB con la Cassa Depositi e Prestiti per euro 202,8 ml (2024: euro 215,4 ml), nonché alle concessioni di credito ottenute dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura per complessivi euro 79,5 ml (2024: euro 88,4 ml).

La voce acconti pari a euro 29,6 ml riguarda accertamenti relativi a cessioni di beni immobili e mobili non ancora dismessi dall'inventario al 31 dicembre 2025.

Sempre fra i debiti crescono quelli verso fornitori pari a euro 163,4 ml (2024: euro 136,9 ml), mentre diminuiscono quelli per trasferimenti e contributi pari a euro 1.507,6 ml (2024: euro 1.776,1 ml). All'interno della voce debiti per trasferimenti e contributi rivestono maggiore rilievo i debiti verso altre amministrazioni pubbliche, che ammontano complessivamente a euro 1.415,2 ml, mentre risultano inferiori i debiti verso imprese controllate e partecipate.

[217] Cfr. cap. 4.5.3 della presente relazione.

[218] Cfr. anche le del. della Corte dei conti, Sez. di controllo di Bolzano n. 7/2024/SCBOLZ/PRSS e Sez. di controllo per le Marche n. 150/2023/PRSS, che ha evidenziato il rischio che dalla mancata fruizione delle ferie si possano generare "crescenti costi latenti, destinati a manifestarsi allorché se ne dovesse chiedere, eventualmente anche in sede giudiziaria, la monetizzazione".

Altra voce all'interno della categoria è rappresentata dagli altri debiti pari a complessivi euro 349 ml, tra i quali quelli tributari e verso istituti di previdenza per complessivi euro 160,2 ml (2024: euro 135,3 ml) nonché per attività svolta da terzi per euro 50.646,78 (2024: euro 44.966,71) e altri debiti per euro 188,7 ml (2024: euro 272,2 ml).

La nota integrativa specifica che i debiti verso fornitori, i debiti per trasferimenti e contributi e la voce altri debiti, nonché i debiti per altri interessi passivi corrisposti a terzi (compresi nei debiti da finanziamento) che ammontano complessivamente a euro 2.020 ml coincidono "*con l'ammontare dei residui passivi al 31.12.2025, al netto dei residui del titolo 3 relativi alle concessioni di credito (pari a zero nel 2025) e incrementato del debito IVA*".

Nei conti d'ordine (2025: euro 2.003,1 ml; 2024: euro 1.503,9 ml) sono compresi, come si legge in nota integrativa, gli impegni su esercizi futuri per euro 1.828,2 ml relativi al fondo pluriennale vincolato, al netto del salario accessorio e premiante, nonché le garanzie complessivamente prestate a pubbliche amministrazioni (IPES) per euro 93,2 ml e a imprese controllate (Alperia s.p.a., Noi s.p.a. e STA s.p.a.) per euro 81,6 ml.

Il debito residuo garantito ammonta complessivamente, al 31 dicembre 2025, a euro 121,2 ml.

Si rileva nella gestione in esame una positiva crescita del risultato economico (che passa da euro 628,7 ml nel 2024 a euro 807,4 ml nel 2025), in un quadro di ulteriore consolidamento patrimoniale (il patrimonio netto passa da euro 14.783,7 ml nel 2024 a euro 15.661 ml nel 2025).

9.3 L'introduzione della contabilità economico – patrimoniale *Accrual*

Tra le riforme che il nostro Paese si è impegnato a portare a termine nell'ambito del PNRR, la riforma concernente l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale *Accrual* è orientata a impattare profondamente sugli ordinamenti contabili delle Amministrazioni pubbliche italiane. Trattasi, come è noto, di un modello contabile, basato sulla competenza economica, che risponde all'esigenza di offrire informazioni aggiuntive rispetto alla contabilità finanziaria "armonizzata" e di modernizzare la gestione delle risorse pubbliche, garantendone una maggiore trasparenza, accuratezza e responsabilità.

I profili economico e patrimoniale sono destinati, infatti, ad assumere un rilievo sempre più significativo, secondo quanto previsto dall'art. 10, c. 11, del d.l. n. 113/2024 conv. con mod. con la l. n. 143/2024, con l'obiettivo di offrire informazioni contabili centrate sul patrimonio netto e sulle sue variazioni (risultato economico). I relativi schemi di bilancio consentiranno pertanto una ancor più approfondita verifica sui risultati conseguiti dalle pubbliche amministrazioni, attraverso singoli

prospetti contabili (stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto variazioni del patrimonio netto e nota integrativa).

Secondo quanto recentemente approvato dal Consiglio europeo in data 27 novembre 2025 (allegato della decisione di esecuzione del Consiglio che modifica la decisione di esecuzione, del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del PNRR dell'Italia) [219] per la *milestone* M1C1-118 si prevede:

- un apposito atto legislativo dovrà stabilire una tabella di marcia per la progressiva introduzione del nuovo sistema di contabilità, che dovrà prevedere l'introduzione di detto sistema (per competenza) entro l'esercizio finanziario 2030 per gli enti pubblici che coprono almeno il 90 per cento della spesa primaria dell'intero settore pubblico, escluse le imprese statali;
- il citato atto legislativo dovrà prevedere, inoltre, l'organizzazione di programmi di formazione per la transizione al nuovo sistema di contabilità per competenza;
- sul sito *web* del MEF dovranno essere pubblicati gli orientamenti per l'applicazione di ciascun principio contabile [220].

Il conseguimento della *milestone* sarà rendicontato alla Commissione Europea dopo il secondo trimestre del 2026 [221].

Il questionario-relazione sul Rendiconto 2025, trasmesso dal Collegio dei revisori della PAB, fornisce utili informazioni riguardo alla introduzione *in itinere* del nuovo sistema di contabilità.

In particolare, il Collegio ha attestato che la PAB ha provveduto:

a) a predisporre gli schemi di bilancio (stato patrimoniale e conto economico) relativi all'esercizio 2025, previsti nell'ambito della fase pilota di cui alla *milestone* M1C1-118 della riforma 1.15 del PNRR,

[219] https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15106-2025-ADD-1/it/pdf

[220] Si ricorda che con il principio della contabilità economico-patrimoniale A*ccrual* le transazioni e gli altri eventi economici sono rilevanti in bilancio quando si verificano, indipendentemente dal momento in cui si manifestano le relative transazioni finanziarie. Così facendo gli atti e i fatti di gestione sono rilevati contabilmente nei bilanci dei periodi ai quali questi si riferiscono. L'assetto contabile *Accrual,* unico per l'intero settore pubblico, in conformità al percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPSAS) e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, costituisce, infatti, un supporto essenziale per gli interventi di valorizzazione del patrimonio pubblico, grazie ad un sistema di imputazione, omogeneo e completo, del valore contabile dei beni delle pubbliche amministrazioni.
Le attività realizzate con la Riforma puntano, tra l'altro, a introdurre una serie di importanti strumenti per tutta la P.A., tra cui: un quadro concettuale, inteso come la struttura concettuale di riferimento che si colloca a monte dell'intero *framework* contabile; un *corpus* di *standard* contabili, per ridurre le discordanze tra i diversi sistemi contabili attualmente in uso nelle pubbliche amministrazioni italiane e un nuovo piano dei conti multidimensionale, in linea con i principi contabili internazionali (IPSAS/EPSAS). È noto, infatti, che le esperienze di molti Paesi dimostrano che i benefici di lungo periodo dell'adozione di schemi di contabilità *Accrual* nelle pubbliche amministrazioni non si limitano al miglioramento della trasparenza e della leggibilità delle informazioni, ma coinvolgono numerosi altri aspetti, fra cui i sistemi di controllo interno, l'analisi dei rischi, la valutazione della performance del settore pubblico e la definizione di politiche fiscali a livello macroeconomico.

[221] https://accrual.rgs.mef.gov.it/it/riforma-1.15/milestone-M1C1-118/

utilizzando il modello di raccordo 2/a fra il piano dei conti di cui agli allegati 6/2 e 6/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e il Piano dei conti unico (*Accrual)* [222]*;*

b) a registrarsi sul portale della formazione *Accrual*, ai sensi dell'art. 2, cc. 1, 2 e 3, del Decreto del MEF 23 dicembre 2024, e ad effettuare il relativo percorso formativo;

c) a verificare gli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativi per il recepimento dei principi e delle regole contenute nel Quadro concettuale e nei principi contabili ITAS;

d) a trasmettere per via telematica alla Ragioneria Generale dello Stato gli schemi di bilancio relativi all'esercizio 2025, elaborati per la fase pilota della Riforma 1.15 del PNRR, attraverso protocolli di interoperabilità analoghi a quelli in uso per la trasmissione di dati contabili e di bilancio delle amministrazioni pubbliche alla BDAP, adottando il linguaggio standard per la comunicazione di informazioni economiche e finanziarie XBRL e lo *standard* per la codifica e decodifica XML.

Inoltre, rende noto che la PAB ha provveduto ad avviare le attività per l'applicazione delle rettifiche e delle integrazioni necessarie al recepimento dei principi e delle regole contenute nel Quadro concettuale e nei principi contabili ITAS, avviando il processo di analisi del patrimonio al fine di recepire i nuovi principi contabili e che la stessa ha provveduto ad avviare la mappatura dei processi prevista dagli articoli 5 e 6 di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2025, avviando la mappatura di tutti i processi contabili, anche in vista dell'aggiornamento del sistema contabile in uso.

Si evidenzia che l'organo di revisione ha raccomandato alla PAB di continuare nel monitoraggio degli obblighi normativi e dell'evoluzione del sistema di contabilità economico-patrimoniale *Accrual*, intensificando, in particolare, le attività di riconciliazione e l'aggiornamento inventariali a supporto della riforma stessa (cfr. verbale n. 18/2026).

[222] Si ricorda che, con decreto MEF del 23 dicembre 2024, per supportare le amministrazioni nella elaborazione degli schemi di bilancio, relativi all'esercizio 2025, elaborato nell'ambito della attuale fase pilota (sperimentale) della riforma 1.15 del PNRR, sono stati predisposti i modelli di raccordo fra i piani dei conti attualmente in uso, secondo la normativa vigente, e il Piano dei conti unico per tutte le amministrazioni pubbliche. Cfr il sito *web* https://accrual.rgs.mef.gov.it/export/sites/accrual/.galleries/doc_gallery/decreto-Mef-del-23-dicembre-2024-estratto-GU-40-del-18-febbraio-2025.pdf. I modelli di raccordo consentono la riclassificazione dei dati contabili di ciascuna amministrazione secondo le voci del Piano dei conti unico e l'applicazione delle rettifiche e integrazioni necessarie al recepimento dei principi e delle regole del sistema contabile economico-patrimoniale unico di cui alla riforma 1.15 del PNRR.

10 LE RISORSE UMANE

10.1 La spesa del personale

Lo Statuto di autonomia prevede all'art. 8, la competenza primaria della PAB ad emanare norme legislative in materia di "ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad esso addetto", da esercitarsi "in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali - tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali - nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica" (cfr. art. 4 dello Statuto).

Peraltro, a seguito della riforma costituzionale del 2001, il complessivo quadro normativo prevede la competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile (tra cui rileva anche la disciplina del rapporto di lavoro pubblico contrattualizzato) e quella concorrente concernente il coordinamento della finanza pubblica [223].

In particolare, con specifico riferimento al settore del rapporto lavorativo dell'impiego pubblico privatizzato la giurisprudenza della Corte costituzionale ha, costantemente, affermato la competenza legislativa statale di cui all'art. 117, secondo comma, lett. l), Cost., in quanto riconducibile alla materia «ordinamento civile», che "vincola anche gli enti ad autonomia differenziata" [224].

Ai sensi dell'art. 10 della legge costituzionale n. 3/2001, è previsto che "sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite".

Fra le norme di riforma economico-sociali rilevano, *in primis*, le disposizioni di cui all'art. 2 della l. n. 421/1992 e all'art. 11 della l. n. 59/1997, nonché i principi desumibili dal t.u. del pubblico impiego di cui al d.lgs. n. 165/2001 (recante, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche").

La dotazione complessiva dei posti del personale della Provincia è definita con legge provinciale.

[223] Con sentenza n. 108/2011 la Corte costituzionale ha affermato che "la spesa per il personale, per la sua importanza strategica ai fini dell'attuazione del patto di stabilità interno (data la sua rilevante entità), costituisce non già una minuta voce di dettaglio, ma un importante aggregato della spesa corrente, con la conseguenza che le disposizioni relative al suo contenimento assurgono a principio fondamentale della legislazione statale" e, con successiva sentenza n. 27/2014, ha confermato che "i vincoli imposti dal legislatore statale all'incremento dell'aggregato "spesa di personale" costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ed il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento della spesa del personale deve essere perseguito con azioni da modulare nell'ambito dell'autonomia di ciascun ente, che è facoltizzato a comprimere le voci di spesa ritenute più opportune".

[224] Cfr. *ex plurimis*, Corte cost., sentenze n. 77/2013, n. 138/2019, n. 273/2020, n. 153/2021, n. 255/2022.

Infatti, con deliberazione della Giunta provinciale, sentite le organizzazioni sindacali, vengono istituite le dotazioni di posti per settore del personale della Provincia, nel rispetto della dotazione complessiva dei posti, per cui è garantita la copertura finanziaria nel bilancio di previsione (art. 8 della l.p. n. 6/2015).

Il primo comma dell'art. 44-*bis* della l.p. n. 6/2015 è stato modificato da ultimo dall'art. 8, c. 2 della l.p. n. 13/2024 aumentando il numero di posti determinati al 1° settembre 2025 nella misura di 19.150[225].

Nonostante la recente modifica normativa, si evidenzia, che l'ultima rideterminazione da parte della Giunta della dotazione del contingente dei posti del personale della PAB e delle scuole a carattere statale risale all'anno 2019 (del. n. 1117 del 17 dicembre 2019 recante "Dotazione organica del personale provinciale: approvazione dei contingenti dei posti. Stato: dicembre 2019") [226].

Nell'ambito della ricordata cornice ordinamentale, si rileva come la spesa del personale rappresenti una delle componenti più rilevanti del bilancio provinciale.

Preliminarmente all'esame dei dati e degli indicatori dell'incidenza della spesa del personale, sotto il profilo organizzativo, va evidenziato l'aumento di una unità rispetto al numero delle ripartizioni provinciali [227].

[225] Relativamente alla dotazione complessiva dei posti in organico il primo comma dell'art. 44-*bis* della l.p. n. 6/2015 è stato modificato dalla l.p. n. 9/2020 che disponeva un aumento di 11 posti (fino a n. 18.774 posti) con decorrenza dal 1° settembre 2020, dalla l.p. n. 9/2022 che disponeva un ulteriore aumento di 114 posti (fino a n. 18.888 posti) con decorrenza dal 1° settembre 2022, dalla l.p. n. 1/2023 che disponeva un ulteriore aumento di 30 posti (fino a n. 18.918) con decorrenza dal 1° gennaio 2023 e dalla l.p. n. 2/2024 che disponeva un ulteriore aumento di 32 posti (fino a n. 18.950) con decorrenza del 1° luglio 2024. Nell'esercizio in esame con art. 11, c. 1, lett c) della l.p. 11/2025 è stato abrogato il quarto comma dell'art. 44 *bis* che prevedeva che "La riduzione di posti in organico di cui all'articolo 13 della legge provinciale 23 dicembre 2010, n. 15, e successive modifiche, è da considerarsi conclusa per il personale amministrativo attraverso la nuova definizione della dotazione complessiva dei posti del personale della Provincia di cui al presente articolo; la riduzione dei posti per il personale docente ed equiparato di cui all'articolo 11 della legge provinciale 7 aprile 2014, n. 1, è prorogata, invece, al 31 agosto 2026".

[226] Detta dotazione organica comprendeva il ruolo generale del personale amministrativo (4.316,57 "Equivalenti a tempo pieno", ETP), il ruolo speciale ed altri (6.492,07 ETP) ed il contingente delle scuole a carattere statale ovvero il personale docente delle scuole primarie e secondarie (funzione delegata dallo Stato per 7.954,35 ETP). La categoria "Ruolo speciale ed altri" (tot. 6.492,078 ETP) comprende il ruolo speciale del personale della formazione agricola (225,25 ETP), il ruolo speciale del corpo permanente dei vigili del fuoco (149 ETP), il ruolo speciale educativo ed assistenziale per soggetti portatori di handicap in lingua italiana 150,5 ETP), il ruolo speciale educativo ed assistenziale per soggetti portatori di handicap in lingua tedesca (260,5 ETP), il ruolo educativo de assistenziale per soggetti portatori di handicap delle località ladine (20,5 ETP), il ruolo speciale delle scuole materne in lingua italiana (478,5 ETP), il ruolo speciale delle scuole materne in lingua tedesca (1.363 ETP), il ruolo speciale delle scuole materne delle località ladine (87 ETP), il ruolo speciale dell'Amministrazione scolastica in lingua italiana, tedesca e delle località ladine (2.126,988 ETP), l'area formazione professionale italiana (274,5 ETP), l'area formazione professionale tedesca 859,67 ETP), l'area formazione professionale ladina (7,17 ETP), l'area scuola di musica italiana (85,5 ETP), l'area scuole di musica tedesche e ladine (345 ETP), il ruolo speciale dei servizi veterinari (2 ETP), i giornalisti (17 ETP), disoccupati (0 ETP), il contingente dedicato all'assunzione di persone con disabilità - assunzione obbligatoria l. n. 68/99 (40 ETP).

[227] Relativamente alle strutture della PAB (Dipartimenti, Ripartizioni, Uffici) si registra un aumento negli anni che ha portato il numero delle ripartizioni provinciali da 38 nel 2021 a 43 nel 2025.

Tabella 78 - Strutture della Provincia

situazione al	Dipartimenti (1)	Ripartizioni	Uffici	Aree funzionali
31.12.2021	14	38	173	5
31.12.2022	14	38	178	5
31.12.2023	16	42	210	1
31.12.2024	16	42	211	1
31.12.2025	16	43	211	1
(1) sono inclusi i 3 dipartimenti dell'istruzione, la Direzione generale e la Segreteria generale				

Fonte: Rip. personale – allegato alla nota del 16 marzo 2026 – PAB

Inoltre, al 31 dicembre 2025 si riscontra che il numero totale degli incarichi dirigenziali è rimasto invariato: n. 316 (nel 2024: n. 316, nel 2023: n. 237), di cui n. 69 di prima fascia (8 nominati dall'esterno) e n. 247 di seconda fascia (5 nominati dall'esterno).

Si evidenzia, altresì, che nel corso dell'esercizio in esame la Giunta provinciale con del. n. 350/2025 ha approvato il "*Regolamento d'esecuzione sul conferimento di incarichi dirigenziali di prima e seconda fascia*" [228].

In relazione agli incarichi speciali, in quanto concernenti funzioni di amministrazione attiva, consulenza, studio e ricerca ad alto o altissimo contenuto professionale, funzioni ispettive e di controllo, funzioni di natura tecnico-professionale di alto o altissimo livello e attività finalizzate alla realizzazione di progetti di grandi o particolarmente grandi dimensioni e complessità [229], nel corso dell'istruttoria, la Ripartizione personale ha precisato, che "*1 incarico speciale strategico è stato conferito ad un dirigente di prima fascia e 7 incarichi speciali complessi sono stati conferiti a dirigenti di seconda fascia*".

Giova ricordare, che con deliberazione della Giunta n. 45 del 28 gennaio 2025 è stato approvato il "Piano integrato di attività e organizzazione dell'Amministrazione provinciale" (PIAO) [230], che include il "Piano triennale del fabbisogno di personale dell'Amministrazione provinciale", riferito al periodo 2025-2027 [231].

[228] Il provvedimento disciplina il conferimento degli incarichi sia in termini procedurali che sostanziali. In particolare, i commi 2, 3 e 4, dell'art. 3 prevedono che "*2. Nel conferire gli incarichi dirigenziali si procede, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati e alla complessità della struttura interessata, valutando i seguenti criteri: a) attitudini e capacità professionali; b) esperienze professionali e percorsi formativi risultanti dal curriculum vitae; c) specifiche competenze organizzative ed esperienze di direzione, maturate nel settore pubblico o privato, attinenti all'incarico da conferire; d) obiettivi conseguiti in precedenza e relativa valutazione; e) opportunità di una rotazione degli incarichi dirigenziali in conformità al piano di prevenzione della corruzione. 3. A parità di valutazione viene data preferenza alle persone iscritte al ruolo unico della dirigenza a livello provinciale che sono prive di incarico dirigenziale. 4. La valutazione è effettuata nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, non discriminazione e pari opportunità. Degli esiti di tale valutazione è fornita adeguata motivazione nel provvedimento di conferimento dell'incarico dirigenziale*".

[229] Cfr. artt. 10 e 11 della l.p. n. 6/2022.

[230] Per ulteriori aspetti del PIAO si rinvia al capitolo 14.4 della presente relazione.

[231] Il documento rileva che a fine ottobre 2024 la dotazione organica dell'Amministrazione provinciale da considerare per la pianificazione del Piano triennale del fabbisogno di personale 2025-2027 conta a 3.717,1 posti assegnati (nel 2023: 3.904,3), di cui 3.134,5 sono occupati (nel 2023: 3.394,9), 191,1 posti sono invece bloccati perché indisponibili (nel 2023: 142,1) e 391,5 posti sono vacanti (nel 2023: 367,3). Si aggiungono ulteriori 210,4 posti in situazione particolare (nel 2023: 214,4), al di fuori

Detto piano non comprende il personale, docente, ausiliario, tecnico ed amministrativo delle scuole, sia provinciali, sia a carattere statale. Inoltre, non è incluso nel PIAO della PAB il personale messo a disposizione degli enti strumentali della Provincia, i quali hanno redatto i propri Piani triennali del fabbisogno di personale 2025-2027, programmandovi all'interno anche il fabbisogno di personale messo a disposizione dalla Provincia. Infine, sono esclusi dalla pianificazione anche i dirigenti della PAB che dal 1° gennaio 2024 non sono più compresi nel ruolo generale, bensì in quello unico della dirigenza.

Alla data del 31 dicembre 2025, secondo quanto evidenziato sul sito istituzionale dell'Ente ("Amministrazione trasparente - Personale") il personale dell'Amministrazione provinciale ammontava a 10.488,4 ULA [232] (nel 2024: 10.398,4) [233].

Con riferimento al personale delle scuole a carattere statale [234], l'Amministrazione rende noto che il medesimo ammontava, alla data del 31 dicembre 2025, a 8.310,9 [235] ULA (nel 2024: 8.220,7) [236].

Nell'ambito dell'istruttoria sul rendiconto 2025 la Ripartizione personale ha fornito la seguente tabella concernente i pagamenti a favore del personale insegnante distintamente per le tre Intendenze scolastiche.

del contingente del personale. Non sono considerati ulteriori 340,4 posti messi a disposizione dagli enti strumentali della Provincia (nel 2023: 382,1).

[232] 315,9 ULA (nel 2024: 313,9) personale dirigente, 2.558,7 ULA (nel 2024: 2.534,5) nell'Amministrazione provinciale in senso stretto, 568,3 ULA (nel 2024: 593,3) negli enti strumentali ed in altri organismi, 245,5 ULA (nel 2024: 228,7) nel Corpo forestale provinciale, 436,7 ULA (nel 2024: 455,7) nel servizio strade e 6.363,3 ULA (nel 2024: 6.272,2) nel Settore istruzione (suddivisi, questi ultimi, in 1.907,5 ULA (nel 2024: 1.896,4) nelle scuole dell'infanzia, 1.277,5 ULA (nel 2024: 1.374,9) nelle scuole professionali, 409,0 ULA (nel 2024: 408,8) nelle scuole di musica, 544,4 ULA (nel 2024: 520,7) di personale d'integrazione e 2.224,9 ULA (nel 2024: 2.071,4) di personale amministrativo, tecnico e ausiliario nel settore istruzione (cfr. Controlling Report 1-2026 Personale della Provincia 31.12.2025).

[233] Cfr. Controlling Report 1-2025 Personale della Provincia 31.12.2024.

[234] Si ricorda che, con particolare riferimento alla spesa per il personale insegnante delle scuole a carattere statale, già in occasione delle precedenti parificazioni, la PAB aveva fatto presente che "*La Provincia Autonoma di Bolzano esercita la funzione delegata in materia di ordinamento scolastico ai sensi del decreto legislativo 24 luglio 1996, n. 434. Dal punto di vista finanziario tale delega si traduce nel disposto dell'art. 2, comma 113 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, che prevede tra l'altro, che la nostra provincia percepisca 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010, per l'esercizio di tale funzione. Ulteriori spese per il personale e per il finanziamento degli istituti scolastici vengono in ogni caso finanziati attraverso fondi del bilancio provinciale*" (Cfr. nota della Ripartizione personale del 22 maggio 2020).

[235] 3.670 ULA (nel 2024: 3.612,7) docenti nelle scuole primarie, 2.139,3 ULA (nel 2024: 2.114,6) docenti nelle scuole secondarie di I° grado, 2.400,6 ULA (nel 2024: 2.393,7) docenti nelle scuole secondarie di II° grado e 101 ULA (nel 2024: 100) dirigenti scolastici (cfr. Controlling Report 2-2026 Dirigenti scolastici e personale docente delle scuole a carattere statale 31.12.2025 e Controlling Report 2-2025 Dirigenti scolastici e personale docente delle scuole a carattere statale 31.12.2024 aggiornato in data 3 marzo 2026).

[236] La Ripartizione personale della PAB, con nota del 31 marzo 2022, aveva precisato che "*non sussiste differenza di significato tra le locuzioni ULA, ETP e FTE; tutte e tre le locuzioni stanno ad indicare un'unità di lavoro equivalente a tempo pieno*".

Tabella 79 - Pagamenti al personale insegnante

	Unità a tempo pieno al 31.12.2023	Pagamenti anno 2023	Unità a tempo pieno al 31.12.2024	Pagamenti anno 2024	Unità a tempo pieno al 31.12.2025	Pagamenti anno 2025
Totale intendenza scolastica tedesca	5.832,75	372.876.801,34	5.842,75	452.265.100,20	5.911,75	503.567.029,20
Totale intendenza scolastica italiana	1.988,25	127.105.104,84	2.106,25	163.036.817,82	2.226,25	189.633.543,16
Totale intendenza scolastica ladina	329,10	21.038.747,64	335,10	25.938.819,06	346,10	29.481.041,79
Complessivamente	8.150,10	521.020.653,82	8.284,10	641.240.737,08	8.484,10	722.681.614,15

Fonte: Rip. personale - allegato alla nota del 16 marzo 2026 – PAB

I pagamenti effettuati dalla PAB permangono di entità superiore a quanto riconosciuto dallo Stato (euro 250 ml a decorrere dal 2010 ai sensi dell'art. 2, c. 113 della l. 23 dicembre 2009, n. 191) per l'esercizio della funzione.

I dati del rendiconto 2025 evidenziano un totale del macroaggregato di spesa 101 ("redditi da lavoro dipendente") per euro 1.404,4 ml in termini di impegni (nel 2024: euro 1.280,6 ml) e per euro 1.221,7 ml in termini di pagamenti (nel 2024: euro 1.080,6 ml). L'andamento è, pertanto, in crescita del 9,7 per cento (impegni) e del 13,1 per cento (pagamenti) rispetto all'esercizio precedente.

Nella nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, allegata al rendiconto, tra le "componenti negative della gestione", in contabilità economico-patrimoniale, il "Personale" è indicato pari a euro 1.426,4 ml (nel 2024: euro 1.284,3 ml), voce che comprende in applicazione dei criteri della contabilità economico-patrimoniale "*i costi sostenuti per il personale dipendente, ossia retribuzioni in denaro che includono le componenti retributive corrisposte ai lavoratori dipendenti, con contratto di lavoro a tempo determinato e indeterminato, quale corrispettivo delle loro prestazioni. Rientrano nelle retribuzioni in denaro anche gli straordinari, le indennità, gli oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente e altri contributi sociali e i buoni pasto. La voce comprende anche l'accantonamento al Fondo TFR e non comprende invece i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati che sono ricompresi tra gli oneri straordinari e l'IRAP che è rilevata nella voce «Imposte»*".

Per venire all'incidenza della spesa del personale della PAB, come già riferito nel capitolo 3.2.7 (Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio) della presente relazione, gli indicatori sintetici evidenziati nel piano degli indicatori di bilancio, elaborati e pubblicati dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 18-*bis* del d.lgs. n. 118/2011 e concernenti l'incidenza della spesa del personale della PAB sulla spesa corrente complessiva (indicatore di equilibrio economico finanziario) [237], espongono i

[237] L'indicatore per il bilancio di previsione è così calcolato:
Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti competenza (Spesa corrente – FCDE corrente – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1).

seguenti valori:

- una incidenza percentuale del 24,89 sulle spese di tutte le missioni e del 35,83, al netto della missione salute (Rendiconto 2024);
- una incidenza percentuale del 23,00 sulle spese di tutte le missioni e del 31,91, al netto della missione salute (bilancio di previsione 2025-2027).
- una incidenza percentuale del 25,65 sulle spese di tutte le missioni e del 36,87, al netto della missione salute (Rendiconto 2025);
- una incidenza percentuale del 22,82 sulle spese di tutte le missioni e del 31,91, al netto della missione salute (bilancio di previsione 2026-2028).

L'evoluzione della crescita della spesa per il personale è sottolineata dallo stesso Organo di revisione della PAB, il quale evidenzia con riguardo al bilancio di previsione 2025-2027 che "*Le spese di personale, che costituiscono il 16,08% sul totale del bilancio preventivo nell'anno 2025, continuano a crescere in prospettiva. Tale evoluzione va attenzionata in via prioritaria poiché la spesa di personale si configura come una spesa continuativa non comprimibile. A riguardo il Collegio dei revisori sottolinea che sia più realistica la previsione di spesa del comparto al fine di evitare di impegnare una spesa di molto superiore alle previsioni. In merito suggerisce una migliore organizzazione di spesa, evidenziandola in un quadro prettamente analitico che specifica voce per voce tutti i costi che influiscono alla spesa complessiva del personale*" (cfr. verbale n. 38/2024).

In ordine al Rendiconto 2025, il Collegio dei revisori evidenzia, nel verbale n. 18 del 20 aprile 2026, che la spesa complessivamente impegnata (cfr. macroaggregato 101 di cui sopra) è aumentata di circa il 10 per cento rispetto al 2024.

L'Organo di revisione, nel parere sul Rendiconto, rappresenta l'esigenza che la PAB provveda a monitorare le cause ed i conseguenti andamenti previsionali della spesa. Infatti, pur considerando la quota della spesa di personale legata alla contrattazione collettiva 2025, anche in ragione della difficile comprimibilità di tale spesa, l'Organo raccomanda una maggiore attenzione e prudenza nella programmazione del fabbisogno di personale, allo scopo di valutarne il futuro andamento e la compatibilità con le entrate previsionali dell'Ente e con gli obiettivi di servizio e di economicità del servizio che la PAB intende conseguire. A tal fine invita, in particolare, l'Ente a "*portare a compimento l'implementazione del nuovo programma gestionale della spesa di personale e/o di trovare una soluzione efficiente ed efficace che permetta la gestione, la certezza e la confrontabilità dei dati del personale*", con il

Per il rendiconto, invece, la formula è la seguente:
Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Spesa corrente – FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1).

consiglio di "*implementare una struttura interna di controllo di gestione, nonché un modello organizzativo che permetta una coordinazione all'interno del servizio dell'Ufficio personale*", posto che "*le raccomandazioni formulate dal Collegio l'anno scorso, nonostante i plurimi solleciti ed incontri, non hanno avuto seguito*".

Relativamente alle entrate in relazione al comando di dipendenti provinciali presso altri enti, già oggetto di raccomandazione nel parere del Collegio dei revisori sul Rendiconto della PAB 2023 e 2024, riconfermata nel parere sul Rendiconto della PAB 2025, in termini di tempestivi calcoli e monitoraggi semestrali, la Ripartizione personale, con nota del 16 marzo 2026, ha illustrato la procedura seguita, preannunciando, nuovamente, una maggiore automatizzazione della stessa nel "*prossimo futuro*".

In sede istruttoria, la Corte dei conti ha chiesto di relazionare circa l'andamento degli impegni di spesa nel triennio 2023-2025, dei pagamenti complessivi riferiti al 2025 e sulle misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa (con indicazione dei relativi risparmi, in applicazione del principio di coordinamento finanziario di cui all'art. 1, cc. 557 e 557-*quater*, della l. n. 296/2006) [238].

In proposito, la PAB, con nota del 16 marzo 2026, ha fatto presente quanto segue:

- le "*previsioni definitive di competenza*" ammontano complessivamente nel 2025 a euro 1.543,3 ml, escluse le partite di giro (2024: euro 1.382,6 ml; nel 2023: euro 1.358,1 ml);
- l'impegnato (competenza) nel 2025, comprensivo del "*reimputato*", è pari a euro 1.354,5 ml, escluse le partite di giro (nel 2024: euro 1.331,5 ml; nel 2023: euro 1.297,3 ml);
- l'"*impegnato su residuo*" ammonta nel 2025 a euro 212,3 ml, escluse le partite di giro (nel 2024: euro 190,1 ml; nel 2023: euro 144 ml);
- il totale dei "*mandati emessi*" nell'anno 2025 ammonta a euro 1.437 ml, escluse le partite di giro (nel 2024: euro 1.249,4 ml, nel 2023: euro 1.197,6 ml);
- i sopra citati importi comprendono la "*spesa complessiva del settore amministrativo e del settore formazione, inclusi i ruoli speciali e i docenti delle scuole a carattere statale*" e altresì le "*spese per progetti finanziati con fondi europei che in un secondo momento vengono in parte rimborsati alla Provincia*

[238] Si ricorda che, ai sensi di detta disposizione, ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti territoriali devono assicurano la riduzione delle spese di personale (al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali), garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; b) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali. Ai sensi dei commi 1362 e 1363 della citata legge n. 296/2006, trattasi di norme di coordinamento della finanza pubblica, applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e delle relative norme d'attuazione.

Autonoma di Bolzano da parte dell'Unione Europea e dallo Stato".

Nel complesso, secondo la nota citata della PAB, l'andamento della spesa del personale è condizionato dai seguenti fattori:

1. l'aumento della dotazione organica complessiva [239];
2. il grado di occupazione della dotazione organica ovvero il periodo medio di non copertura dei posti;
3. l'applicazione dei contratti collettivi riguardanti il personale provinciale [240].

In ordine ai risparmi conseguiti la PAB precisa quanto segue:

a) "*Con riferimento ai principi di coordinamento finanziario fissati dallo Stato in materia di contenimento della spesa del personale si comunica che, in considerazione delle competenze primarie della Provincia autonoma di Bolzano, la stessa ha adottato autonome misure di contenimento della spesa contenute nella Legge provinciale n. 15/2010. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1065/2023 è stato istituito l'incarico speciale strategico "Implementazione strategica della revisione del bilancio", per il periodo dal 01 gennaio 2024 fino 31 dicembre 2026, all'interno del quale anche nel 2025 è stato verificato l'andamento dei costi del personale stipendiato dalla Provincia Autonoma di Bolzano e indentificati più ambiti di intervento*";

b) "*l'implementazione, a livello provinciale, della normativa di cui all'articolo 45 del Decreto legislativo n. 36/2023 (incentivi alle funzioni tecniche) è stato concluso (vedasi contratto collettivo di comparto del 24 luglio 2025)*";

c) "*(...) che la riduzione del 3% del personale stipendiato dalla Provincia Autonoma di Bolzano, prevista LP n. 15/2010 era stata pienamente realizzata per il personale amministrativo nel 2016, come si evince*

---

[239] Avvenuta "*con legge provinciale 20 dicembre 2024, n. 13; si comunica che l'assunzione di cento unità di personale fuori dalla dotazione organica complessiva per la realizzazione di progetti nell'ambito del Piano nazionale di riprese e resilienza (PNRR) prevista dall'art. 8 della legge provinciale n. 2/2022 si è protratta anche per tutto il 2025*" (cfr. nota della Ripartizione personale del 16 marzo 2026).

[240] Principalmente: "*2025 - ACCORDO – CONTRATTO COLLETTIVO del 28 ottobre 2025 Contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2025-2027; 2025 - ACCORDO – CONTRATTO COLLETTIVO del 24 luglio 2025 Contratto collettivo intercompartimentale chiusura triennio 2022-2024; 2025 – LETTERA D'INTENTI del 15 aprile 2025 Contrattazione collettiva per il triennio 2022-2024 (chiusura) - contrattazione collettiva per il triennio 2025.2027; 2025 - ACCORDO – CONTRATTO COLLETTIVO del 15 dicembre 2025 Contratto collettivo di comparto per il personale provinciale; 2025 - ACCORDO – CONTRATTO COLLETTIVO del 24 novembre 2025 Contratto collettivo di comparto concernente modifiche al contratto collettivo di comparto dei giornalisti e delle giornaliste della Provincia del 15 ottobre 2021; 2025 - ACCORDO – CONTRATTO COLLETTIVO del 24 luglio 2025 AVVISO DI RETTIFICA E RIPUBBLICAZIONE Contratto collettivo di comparto per il personale dell'Amministrazione provinciale relativo agli incentivi appalti; 2025 - ACCORDO – CONTRATTO COLLETTIVO del 4 novembre 2025 Accordo per il rinnovo del contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2025-2027; 2025 - ACCORDO – CONTRATTO COLLETTIVO del 18 agosto 2025 Quinto accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano – chiusura triennio 2022-2024; 2025 - ACCORDO – CONTRATTO COLLETTIVO del 9 gennaio 2025 Quarto accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2022-2024; 2025 - ACCORDO - CONTRATTO COLLETTIVO del 9 gennaio 2025 Terzo accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2022-2024*".

dall'art. 5 della LP n. 18/2015 ("Le misure di riduzione del personale previste dalla legge provinciale 23 dicembre 2010, n. 15, e successive modifiche, per la quota pianificata restante sono attuate nel corso dell'anno 2016."). Per quanto riguarda il personale docente ed equiparato, l'art. 13 della legge provinciale n. 15/2010 che ha previsto la riduzione è stato abrogato dall'art. 11, comma 1, lettera d), della legge provinciale 5 agosto 2025, n. 11";

d) "*(..) rinvia, infine, alle diverse delibere della Giunta provinciale riguardanti l'approvazione dei piani triennali del fabbisogno del personale (PIAO 2025-2027: delibera n. 45/2025)*".

Con riguardo a ipotetici risparmi ("teorici") di spesa, la PAB nel PIAO 2025-2027, illustra che "*Il costo effettivo dell'anno 2024 relativamente al personale che cesserà il proprio servizio nel triennio 2025-2027 è pari complessivamente a 10.926.998 €. Considerando le sostituzioni necessarie, nella stessa o in altra qualifica funzionale, e considerando per tutte le sostituzioni i relativi stipendi iniziali, in base alle tabelle stipendiali attualmente in vigore, il costo futuro stimato per il suddetto personale è invece di 8.620.081 €: ne consegue pertanto un risparmio teorico pari a 2.306.917 €. In data 01/11/2024 risultano vacanti complessivamente 391,4 posti: la copertura ipotetica di tutti questi posti comporterebbe costi di personale pari a 11.036.869 €*".

Nel questionario-relazione del Collegio dei revisori sul Rendiconto generale 2025 della PAB viene data evidenza al contenimento della spesa per il personale rispetto al valore medio degli impegni nel periodo 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, cc. 557 e 557-*quater*, l. n. 296/2006 [241].

Con riguardo al profilo del lavoro straordinario, il numero dei dipendenti che sono stati autorizzati a prestarlo nel corso del 2025 ammonta a 3.451 (nel 2024: 3.456). La relativa spesa pagata è pari a euro 3,1 ml (nel 2024: euro 3,6 ml) di cui euro 2,1 ml in competenza ed euro 1 ml riferiti ad esercizi precedenti.

Tabella 80 - Straordinari liquidati nel triennio 2023 - 2025

Anno	di competenza Dirigenti	di competenza NON Dirigenti	di anni precedenti Dirigenti	di anni precedenti NON Dirigenti	Totale
2023	15.470,24	2.363.045,89	548.754,92	993.582,28	3.920.853,33
2024	0,00	2.476.500,08	6.866,49	1.158.018,85	3.641.385,42
2025	0,00	2.052.593,65	0,00	992.141,90	3.044.735,55

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da Rip. personale - allegato alla nota del 13 marzo 2025, allegato alla nota del 10 aprile 2025 e allegato alla nota del 16 marzo 2026 – PAB

[241] L'Organo di revisione rileva che *"Le norme statali di contenimento delle spese nel settore del personale non trovano diretta applicazione per la Provincia Autonoma di Bolzano, la quale, in considerazione delle competenze primarie, ha adottato autonome misure di contenimento della spesa, contenute in particolare nell'art. 13 della L.P. n. 15/2010. L'andamento dei costi del personale, sia nel settore amministrativo che nel settore formativo/istruttivo, è determinato dai seguenti fattori: sostituzione di personale cessato con personale di livello superiore nei soli casi dovuti all'aumento della complessità dei processi lavorativi e della relativa responsabilità; numero dei posti di organico vacanti e/o occupati; trattamento economico del personale come da contratti collettivi stipulati (p.e. contratto collettivo intercompartimentale chiusura triennio 2022-2024 firmato in data 24 luglio 2025 e contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2025-2027 firmato in data 28 ottobre 2025)".*

Come si evince dalla tabella sopra riportata, nell'anno 2025 non sono più stati liquidati straordinari per i dirigenti. Infatti, a tal riguardo l'art. 22, c. 2, del Contratto collettivo intercompartimentale per il personale dirigenziale per il triennio 2020-2022 del 24 agosto 2024 prevede che non vengano più corrisposti compensi per lavoro straordinario per i dirigenti. Inoltre, si registra una continua diminuzione dell'ammontare dei compensi liquidati per straordinari.

Come è noto, ai sensi dell'art. 53, c. 13, del d.lgs. n. 165/2001 le amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente al Dipartimento della funzione pubblica, in via telematica, per ciascuno dei propri dipendenti e distintamente per ogni incarico conferito o autorizzato, i compensi da esse erogati o della cui erogazione abbiano avuto comunicazione dai soggetti pubblici o privati.

Con riguardo all'esercizio in esame, la Ripartizione personale, con nota del 16 marzo 2026, ha fatto presente che, con riferimento a tale obbligo, "s*ta comunicando al Dipartimento della Funzione Pubblica gli incarichi conferiti da essa ai propri dipendenti. Gli incarichi autorizzati vengono pubblicati sul sito amministrazione trasparente dell'amministrazione provinciale.*

(http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/incarichiconferitidipendenti.asp)".

I dati relativi agli incarichi autorizzati o conferiti dalla PAB ai propri dipendenti sono esposti nella seguente tabella:

Tabella 81 - Incarichi ai dipendenti

categoria di personale	numero di dipendenti 2023	Impegni 2023	Pagamenti (competenza 2023 + importi erogati riferiti ad anni precedenti)	numero di dipendenti 2024	Impegni 2024	Pagamenti (competenza 2024 + importi erogati riferiti ad anni precedenti)	numero di dipendenti 2025	Impegni 2025	Pagamenti (competenza 2025 + importi erogati riferiti ad anni precedenti)
Attività di relatori a corsi ecc. C 71	747	836.423,10	837.364,10	772	720.201,72	900.581,77	712	662.026,31	799.299,67
Indennità libero professionale C65+C66	237	1.286.493,86	1.738.762,33	204	1.390.529,29	1.686.593,88	175	978.926,95	1.312.253,72
Indennità per membri dei nuclei di controllo delle scuole e per cariche in enti provinciali	66	286.073,73	291.384,46	34	308.380,30	308.720,99	34	343.635,13	341.364,29
Gettoni di presenza per membri dei nuclei di controllo delle scuole e per cariche in enti provinciali	24	20.100,00	29.175,00	9	7.950,00	15.600,00	10	8.400,00	24.000,00
Totale	1.074	2.429.090,69	2.896.685,89	1.019	2.427.061,31	2.911.496,64	931,00	1.992.988,39	2.476.917,68

Fonte: Rip. personale - allegato alla nota del 16 marzo 2026 - PAB

Ulteriormente si rileva che, per quanto riguarda il personale degli enti strumentali della PAB, ricompresi nel ruolo generale, la Ripartizione personale, con nota del 16 marzo 2026, ha fornito i seguenti dati:

Tabella 82 - Enti strumentali - Dipendenti posti a tempo pieno e costi retributivi del personale

	Dipendenti - posti a tempo pieno al 31/12/2024	Costi retributivi del personale al 31/12/2024	Dipendenti - posti a tempo pieno al 31/12/2025	Costi retributivi del personale al 31/12/2025	Delta - dipendenti posti a tempo pieno	Delta - costi retribuitivi del personale	Dipendenti posti a tempo pieno variazione % 2024-2025	Costi retributivi del personale variazione % 2024-2025
ASSE Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico	28,657	1.918.142,58	26,50	2.525.361,50	-2,16	607.218,92	-8,14%	31,66%
Agenzia Demanio provinciale	26,474	2.296.741,87	19,74	2.127.751,15	-6,74	- 168.990,72	-25,45%	-7,36%
Agenzia per la protezione civile	154,132	9.963.694,59	121,97	11.278.504,46	- 32,16	1.314.809,87	-20,86%	13,20%
Centro di Sperimentazione Laimburg	75,684	4.872.133,77	126,97	5.745.875,07	51,29	873.741,30	67,76%	17,93%
Azienda Musei Provinciali	67,737	4.160.502,60	55,21	4.757.580,88	-12,53	597.078,28	-18,49%	14,35%
Istituto ladino di cultura 'Micurà de Rü'	13,263	719.004,15	12,71	755.100,08	-0,55	36.095,93	-4,16%	5,02%
Istituto per la promozione dei lavoratori	6,526	354.429,44	5,50	518.242,01	-1,03	163.812,57	-15,72%	46,22%
ACP - Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture	58,395	3.132.297,79	39,87	3.709.039,18	-18,53	576.741,39	-31,73%	18,41%
AVE Agenzia di vigilanza sull'edilizia	12,263	387.866,80	10,00	711.414,80	- 2,26	323.548,00	-18,45%	83,42%
Scuola prov.le superiore di sanitá 'Claudiana'	13,736	642.740,50	13,00	848.746,63	- 0,74	206.006,13	-5,36%	32,05%
Totali	456,867	28.447.554,09	431,47	32.977.615,76	- 25,39	4.530.061,67	-5,56%	15,92%

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da Rip. Personale – allegato alla nota del 13 marzo 2025 e allegato alla nota del 16 marzo 2026 – PAB

Trattasi, nel complesso, di 431,47 Equivalenti a Tempo Pieno (ETP) per un costo retributivo complessivo pari a euro 32,98 ml.

Si osservano significativi incrementi dei costi retribuitivi del personale, come comunicati dalla Ripartizione personale con nota del 16 marzo 2026, dei seguenti enti strumentali: ASSE Agenzia per lo sviluppo sociale e economico (+31,66 per cento), Centro di sperimentazione Laimburg (+17,93 per cento), Istituto per la promozione dei lavoratori (+46,22 per cento), ACP – Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (+18,41 per cento), AVE Agenzia di vigilanza sull'edilizia (+83,42 per cento), Scuola provinciale superiore di sanità 'Claudiana' (+32,05 per cento).

Infine, sono stati oggetto di approfondimento anche relativamente all'esercizio 2025 i flussi informativi, ai sensi del Titolo V d.lgs. n. 165/2001, riguardanti il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni tramite il Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche (SICO), gestito dal MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. A tal fine, con circolare n. 11 del 22 aprile 2025, il Ragioniere Generale dello Stato aveva chiesto alle amministrazioni pubbliche coinvolte di voler trasmettere i dati previsti (anno 2024), entro il 30 maggio 2025.

La Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano nel comunicare gli esiti delle verifiche di propria competenza, ha reso noto alla Sezione di controllo di Bolzano, con nota del 3 marzo 2026, in particolare, che "*la tabella di riconciliazione è finalizzata a raffrontare i dati di spesa/costo comunicati nel conto annuale, con quelli presenti nel bilancio dell'Istituzione che, pur nella diversità delle rappresentazioni, non dovrebbero presentare eccessive differenze riguardando lo stesso oggetto, ossia il costo del personale, occorre precisare che da tale confronto sono escluse alcune voci difficilmente isolabili nel bilancio delle diverse tipologie di amministrazioni, quali, ad esempio, l'equo indennizzo, le indennità di missione e trasferimento, le coperture assicurative, ecc.; in tal senso l'allineamento per ca. il 90% in un'annualità caratterizzata dall'incidenza dei nuovi contratti collettivi viene ritenuta soddisfacente ai fini della rilevazione de qua*". La

Ragioneria Territoriale ha dato atto, infine, che il Conto Annuale 2024 della PAB, nelle sue due articolazioni amministrativa e della Scuola *"risulta essere stato compilato in termini di maggior quantità e qualità rispetto alle annualità precedenti, giusta percorso di ottimizzazione instaurato e che risultano eseguite le verifiche di regolarità amministrativo-contabile secondo le disposizioni della Ragioneria Generale dello Stato nel perimetro della propria funzione istituzionale, di tutela dei conti pubblici e del controllo sulla gestione finanziaria degli Enti pubblici ai sensi della normativa vigente"* [242].

Si sottolinea la necessità di completare l'attività volta a superare gli scostamenti tra i dati presenti nel Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni (SICO del MEF) e quelli di bilancio, alla luce dell'importanza di un corretto e completo adempimento.

Tali informazioni, infatti, sono funzionali alla predisposizione da parte degli organi di governo dei documenti di finanza pubblica (documento di economia e finanza e relativa nota di aggiornamento, legge di stabilità, legge di bilancio), alle certificazione dei contratti collettivi di lavoro da parte della Sezione di controllo di Bolzano in ordine alla corretta quantificazione e alla compatibilità economica e finanziaria dei relativi oneri con gli strumenti di programmazione provinciali, alla verifica delle relazioni tecniche riferite ai provvedimenti legislativi e all'attività di statistica nazionale.

Con nota del 27 maggio 2026 (prot. Cdc n. 642) la Sezione ha chiesto chiarimenti in ordine a significativi incrementi retribuitivi del personale di alcuni enti strumentali, in particolare

---

[242] La tabella di riconciliazione, allegata alla nota della Ragioneria territoriale dello Stato sopra citata, evidenzia anche per l'anno 2024 differenze negli importi presenti nel sistema SICO con quelli del bilancio PAB.
In particolare, l'importo SICO del "totale generale al netto dei rimborsi" comprensivo dell'ambito amministrativo e dell'ambito scuola ammonta a euro 1.126.068.818, mentre l'importo secondo il bilancio provinciale ammonta a euro 1.275.055.151, con una differenza di circa euro 148 ml, l'importo SICO del "totale T12 (Oneri per competenze stipendiali) ammonta a euro 540.841.876 , mentre l'importo secondo il bilancio provinciale ammonta a euro 815.851.836 , con una differenza di circa euro 275 ml, rispetto alla quale la documentazione trasmessa riporta la seguente precisazione: "*Stante la divisione, avvenuta dal 2023, su due programmi diversi (AS400 e Jpers) le elaborazioni stipendiali del personale docente, ispettivo e dirigente delle scuole a carattere statale e del personale provinciale presentano scostamenti, anche alla luce della presenza nel kit SC, di personale provinciale, docente e non docente. Si rappresenta, comunque, che il totale delle somme dei due kit, ovvero PRBZ e SCBZ, risulta coerente*".
In questo quadro la Ripartizione finanze della PAB, con nota del 7 aprile 2026, ha specificato che la "*la Ripartizione Personale ha intensificato la collaborazione con i tecnici della ditta M., ditta fornitrice del software stipendiale J-Pers, per implementare l'elaborazione del Conto Annuale con Sicraweb per il personale PR (personale provinciale in senso stretto con esclusione del personale operante nell'ambito delle scuole a carattere statale e delle scuole provinciali (SC)). La Ragioneria dello Stato, su nostra richiesta come suggerito dal Collegio dei Revisori, ha risposto che non è possibile unire i Conti Annuali PR (personale provinciale in senso stretto) e SC (personale operante nell'ambito delle scuole a carattere statale e delle scuole provinciali) in un unico Conto Annuale, per cui purtroppo al momento permangono le problematiche di disallineamento dei dati economici tra Bilancio e SICO, che nel complesso però sono coerenti. Nel corrente anno sono programmati i lavori propedeutici per il passaggio dell'elaborazione degli stipendi del personale docente delle scuole a carattere statale dal programma di elaborazione attuale al software stipendiale J-Pers. L'elaborazione stipendiale futura tramite un unico software stipendiale aiuterà a garantire la fornitura di dati più coerenti e affidabili*".
Infine, dal canto suo il Collegio dei revisori della PAB, nel questionario-relazione sul Rendiconto 2025, trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano in data 6 maggio 2026, ha rappresentato che "*ai fini dell'inserimento nel conto annuale e della relativa congruenza, i dati del bilancio devono essere interpretati alla luce della particolare suddivisione del personale provinciale, posto che i suddetti dati non tengono conto della ripartizione del personale provinciale fra strutture amministrative e strutture scolastiche di competenza provinciale. La Ripartizione Personale sta seguendo un progetto in collaborazione con la Ripartizione Finanze e con SIAG per incrementare la qualità dei dati presenti nel conto annuale e la loro congruità con i dati presenti in rendiconto*" (risposta al quesito n. 10 della Sezione II del questionario-relazione).

dell'Istituto per la promozione dei lavoratori (+46,22 per cento) e di AVE Agenzia di vigilanza sull'edilizia (+83,42 per cento). L'Amministrazione, con nota del 5 giugno 2026, ha giustificato nel dettaglio le relative maggiorazioni con riguardo, ad esempio, all'intervenuta integrale copertura dell'organico a seguito di un'attenta analisi del fabbisogno dei singoli enti.

Si rinnova l'invito a un puntuale e continuo monitoraggio della spesa del personale, al fine di ottimizzare la gestione della stessa.

10.2 La contrattazione collettiva

Nell'ordinamento provinciale i comparti di contrattazione collettiva sono individuati dalla delibera della Giunta provinciale n. 3288/1999, come segue:

- personale dell'Amministrazione provinciale;
- personale dei comuni, delle case di riposo per anziani e delle comunità comprensoriali;
- personale del servizio sanitario provinciale;
- personale dell'Istituto per l'edilizia sociale;
- personale delle Aziende di soggiorno di Bolzano e Merano;
- personale delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado.

Il procedimento di contrattazione collettiva è disciplinato dall'art. 5 della l.p. n. 6/2015 [243]; inoltre,

[243] La contrattazione collettiva intercompartimentale, di comparto e, qualora gli enti ne facciano richiesta, anche decentrata per il personale degli enti di cui all'articolo 1 è gestita dall'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali nell'ambito degli obiettivi programmatici definiti dalla Giunta provinciale, di concerto con il Direttore generale/la Direttrice generale della Provincia; la rappresentatività sindacale e la composizione della delegazione sindacale sono stabilite con contratto collettivo intercompartimentale; i contratti collettivi sono vincolanti se sono sottoscritti dalle organizzazioni sindacali rappresentanti, tra quelle rappresentative per il rispettivo livello di contrattazione, complessivamente almeno il 50 per cento più uno degli iscritti sindacali, ai sensi della disciplina sulla rappresentatività sindacale stabilita nel contratto collettivo intercompartimentale; una volta sottoscritta, l'ipotesi di contratto collettivo viene trasmessa entro 20 giorni alla Giunta provinciale. Unitamente all'ipotesi di contratto collettivo sottoscritta sono trasmessi anche: 1. la relazione sui costi e sulla compatibilità economica del contratto collettivo, corredata di appositi prospetti relativi al personale interessato, ai costi e agli oneri riflessi, con la quantificazione della spesa complessiva, sia per l'anno in corso sia per gli anni successivi; 2. il parere motivato espresso dal Collegio dei revisori dei conti sull'ipotesi di contratto collettivo, attestante la compatibilità economico-finanziaria del contratto collettivo con i vincoli di bilancio; in caso di parere negativo ovvero favorevole condizionato del Collegio dei revisori dei conti di cui al comma 5, lettera c), il Direttore/la Direttrice generale invita il/la responsabile della contrattazione a riaprire il negoziato al fine di eliminare o chiarire gli aspetti oggetto di rilievo entro il termine di cinque giorni a decorrere dalla comunicazione formale del rilievo al Direttore/alla Direttrice generale da parte dell'organo; entro i 30 giorni successivi la Giunta provinciale si pronuncia sull'ipotesi di contratto, autorizzandone la definitiva sottoscrizione da parte della parte negoziale pubblica, previa verifica della copertura finanziaria annuale e pluriennale, ai sensi della vigente normativa provinciale, o impartendo nuove direttive per la continuazione della contrattazione; i contratti collettivi diventano efficaci a partire dal giorno della loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione; la disciplina contenuta nei contratti collettivi conserva provvisoriamente efficacia fino all'entrata in vigore dei nuovi accordi, salva diversa previsione contrattuale; la contrattazione collettiva decentrata può essere delegata dalla Giunta provinciale ai singoli enti; i contratti collettivi decentrati che non comportano nuove o maggiori spese sono stipulati dalla competente unità organizzativa con le organizzazioni sindacali e sono comunicati in forma appropriata al personale interessato; il parere del Collegio dei revisori dei conti di cui al comma 5, lettera c), è necessario anche per la procedura contrattuale riferita agli accordi integrativi provinciali per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, con i pediatri e le pediatre di libera scelta e con i medici specialisti ambulatoriali.

l'art. 4, c. 6, elenca i "punti salienti della contrattazione", in sede di rinnovo dei contratti e di determinazione del trattamento economico [244].

Nell'esercizio in esame, la Giunta provinciale ha conferito, le autorizzazioni alla parte negoziale pubblica alla definitiva sottoscrizione dei contratti collettivi [245], indicati nella tabella sottostante:

Tabella 83 – Certificazioni di ipotesi di contratti collettivi

ESTREMI DELIBERAZIONI DELLA G.P. DI AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DEFINITIVA DI CONTRATTI COLLETTIVI	COMPARTO DI CONTRATTAZIONE/ AREA NEGOZIALE	TITOLO DELLE IPOTESI DI CONTRATTO COLLETTIVO	DATA FIRMA	IMPATTO SPESA DERIVANTE DAL CONTRATTO COLLETTIVO SUL BILANCIO PAB 2025	DELIBERAZIONI DI CERTIFICAZIONE
n. 448 dd. 24/06/2025	comparto del personale dell'Amminstrazione provinciale	contratto collettivo di comparto relativo agli incentivi alle funzioni tecniche	24/07/2025	0,00	n. 45/2025/SCBOLZ/CCR
n. 469 dd. 01/07/2025	comparto del personale delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado	quinto accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano	18/08/2025	23.838.978,11	n. 51/2025/SCBOLZ/CCR
n. 496 dd. 08/07/2025	intercomparto	contratto collettivo intercompartimentale chiusura triennio 2022-2024	24/07/2025	62.391.473,99	n. 46/2025/SCBOLZ/CCR
n. 778 dd. 02/10/2025	comparto del personale delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado	accordo per il rinnovo del contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2025-2027	04/11/2025	61.691.002,80	n. 61/2025/SCBOLZ/CCR
n. 787 dd. 07/10/2025	intercomparto	contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2025-2027	28/10/2025	181.599.602,35	n. 58/2025/SCBOLZ/CCR
n. 910 dd. 7/11/2025	comparto del personale dell'Amminstrazione provinciale	contratto collettivo di comparto dei giornalisti e delle giornaliste della Provincia	24/11/2025	3.973,03	n. 62/2025/SCBOLZ/CCR
n. 954 dd. 21/11/2025	comparto del personale delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado	contratto collettivo provinciale per la dirigenza scolastica e il personale ispettivo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano – chiusura triennio 2022-2024	05/02/2026	3.911.096,75	n. 14/2026/SCBOLZ/CCR
n. 961 dd. 21/11/2025	comparto del personale dell'Amminstrazione provinciale	contratto di comparto del personale dell'Amministrazione provinciale relativo alle scuole professionali, di formazione professionale, di musica, dell'infanzia e ai collaboratori e alle collaboratrici all'integrazione	03/02/2026	684.921,19	n. 13/2026/SCBOLZ/CCR
n. 962 dd. 21/11/2025	comparto del personale dell'Amminstrazione provinciale	contratto di comparto per il personale provinciale	15/12/2025	387.226,37	n. 68/2025/SCBOLZ/CCR
				334.508.274,59	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PAB

[244] In particolare: la salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni, tenendo conto delle tendenze generali dell'economia e del mercato del lavoro nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali; l'orario di lavoro, tenendo conto del principio di promozione della conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro dei dipendenti realizzata attraverso la modalità del lavoro agile e del lavoro a tempo parziale, anche con modalità pluriennali; il requisito del bilinguismo o del trilinguismo; un maggiore e più trasparente collegamento del trattamento economico alla produttività individuale e di gruppo; la garanzia di un trattamento economico uniforme del personale degli enti, nei limiti stabiliti dalla contrattazione collettiva intercompartimentale.

[245] I contratti collettivi sono pubblicati sull'apposita pagina *web* istituzionale della PAB.

Pertanto, relativamente all'esercizio in esame la Giunta provinciale ha autorizzato la sottoscrizione di nove contratti collettivi, di intercomparto e comparto, per un onere complessivo riferito all'esercizio pari a euro 334.508.275,59.

Gli indicati contratti collettivi sono stati certificati dalla Sezione di controllo di Bolzano [246].

Nei rapporti di certificazione, sono state formulate una serie di raccomandazioni, tra le quali la necessità di una coincidenza della durata dei contratti con la vigenza della disciplina giuridica ed economica del contratto medesimo (delibera n. 36/2024/SCBOLZ/CCR), la necessità di limitare "a peculiari evenienze il ricorso a contratti stralcio" (delibera n. 46/2025/SCBOLZ/CCR), fermo restando che la "compatibilità economica di incrementi contrattuali, specie se superiori all'andamento dell'inflazione, non può prescindere da una valutazione degli effetti della contrattazione, in termini di recupero della produttività del settore pubblico" (deliberazione n. 68/2025/SCBOLZ/CCR).

Nel corso dell'attività di verifica del rendiconto in esame sono stati chiesti chiarimenti [247] in ordine alla dinamica retributiva del settore pubblico provinciale, in considerazione dei principali aggregati di finanza.

La Ripartizione finanze, con nota del 7 aprile 2026, a tal riguardo, fa presente che gli obiettivi della manovra di bilancio provinciale sono improntati al sostegno mirato degli interventi pubblici sul territorio, in coerenza con le specifiche esigenze economiche e sociali del contesto locale e che la manovra di bilancio per il triennio 2025-2027 si configura come uno strumento orientato all'attuazione di un insieme articolato di riforme ispirate ai principi della giustizia sociale, al contrasto degli effetti derivanti dall'aumento dei prezzi e alla riduzione dell'impatto ambientale delle politiche pubbliche. Inoltre, la Ripartizione finanze specifica, che la PAB autorizza con legge (legge di stabilità) [248] le diverse contrattazioni (a livello di intercomparto e dei singoli comparti)

[246] Si ricorda, che con d.lgs. 31 luglio 2023, n. 113, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 agosto 2023, n. 190 (entrato in vigore il 31 agosto 2023), sono state emanate nuove norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, recanti modifica al decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, in materia di controlli della Corte dei conti, che hanno introdotto tra le funzioni intestate alle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano, la certificazione sulla compatibilità economico-finanziaria della contrattazione collettiva del personale a ordinamento regionale e provinciale con gli strumenti di programmazione e di bilancio regionali o provinciali, previa valutazione dell'attendibilità dei costi quantificati.

[247] Puntualizzazioni concernenti il finanziamento degli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva a livello provinciale sono state fornite anche dai Revisori dei conti nel questionario-relazione sul bilancio di previsione della PAB 2025-2027 (trasmesso alla Corte dei conti in data 30 settembre 2025) nel quale è stato fatto presente, tra l'altro, che l'ordinamento del personale della Provincia autonoma di Bolzano non prevede una contrattazione a livello decentrato in merito al trattamento accessorio.

[248] L'art. 5, c. 1, della l.p. n. 11/ 2024, così come sostituito e modificato dall'art. 9, c. 1, della l.p. n. 3/2025, dall'art. 1, c. 2, della l.p. n. 11/2025 e, infine, dall'art. 7, c. 1 della l.p. n. 12/2025 prevede che: "*per la contrattazione collettiva a livello provinciale è autorizzata, a carico del bilancio provinciale 2025-2027, una spesa massima di 337.674.028,45 di euro per l'anno 2025, una spesa massima di 266.607.923,35 di euro per l'anno 2026 e una spesa massima di 263.230.519,95 di euro per l'anno 2027*". È,

ponendo i limiti riferiti ai potenziali maggiori oneri per l'Amministrazione. Tali importi sono iscritti in un apposito fondo del bilancio di previsione autorizzato e ne costituiscono quindi la corrispondente copertura.

Si prende atto che, a seguito delle raccomandazioni formulate in tal senso dalla Corte, la Giunta provinciale con deliberazione n. 721 del 16 settembre 2025 ha provveduto ad un disimpegno sul bilancio finanziario gestionale della PAB 2025-2027, esercizi finanziari 2025 e 2026, per correggere un errore emerso durante la certificazione del contratto collettivo di comparto provinciale firmato definitivamente in data 16 dicembre 2024.

10.3 Le collaborazioni esterne

La disciplina in materia di contratti di collaborazione è regolamentata dall'art. 7, cc. 5-*bis*, 6 e 6-*bis* del d.lgs. n. 165/2001 [249], che tipizza i presupposti di legittimità in tema di affidamento di incarichi

inoltre, prevista all'art. 5-bis, l'autorizzazione per una spesa complessiva massima, a carico del bilancio provinciale 2025-2027 di euro 2.402.000,00 "*per la stipulazione degli Accordi Integrativi Provinciali per la disciplina dei rapporti con il personale medico convenzionato e con le farmacie pubbliche e private in Alto Adige*".

[249] "5-*bis*. È fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. I contratti posti in essere in violazione del presente comma sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente comma sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato. Resta fermo che la disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, non si applica alle pubbliche amministrazioni.

6. Fermo restando quanto previsto dal comma 5-*bis*, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;

d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, è soppresso. Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 36, comma 3, del presente decreto e, in caso di violazione delle disposizioni di cui al presente comma, fermo restando il divieto di costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, si applica quanto previsto dal citato articolo 36, comma 5-*quater*.

6-*bis*. Le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione".

professionali esterni [250]. Sotto il profilo procedurale, di rilievo appare il comma 6 *bis* del citato art. 7, in virtù del quale l'Amministrazione conferente è tenuta a disciplinare e a pubblicizzare le relative procedure comparative.

L'esigenza di trasparenza dell'azione amministrativa rende, poi, necessario assicurare l'accessibilità delle informazioni concernenti gli incarichi affidati a soggetti esterni [251].

A tal riguardo, risultano pubblicati, sul sito *web* della PAB, i nominativi dei collaboratori esterni e dei titolari delle consulenze, con la data e la ragione dell'incarico, nonché con l'indicazione del compenso lordo [252].

La seguente tabella evidenzia gli importi pagati alle persone fisiche nel corso del 2025, suddivisi per unità organizzativa.

[250] Problema dibattuto è quello concernente la distinzione fra incarichi professionali e appalti di pubblici servizi, cui si applica la disciplina dei contratti pubblici.

[251] Cfr. art. 15 del d.lgs. n. 33/2013 e art. 28 *bis* della l.p. n. 17/1993.

[252] Per incarichi di collaborazione o consulenza i dati da comunicare sono quelli previsti dal citato art. 15.
L'art. 13, c. 2, della l.p. n. 15/2010 prevede che "(...) l'elenco dei collaboratori esterni e degli incaricati di consulenza della Provincia (...) va pubblicato sul sito internet della Provincia autonoma di Bolzano secondo le modalità di cui all'art. 28 della l.p. 22 ottobre 1993, n. 17, e successive modifiche". Quest'ultimo articolo recita "Oltre agli atti per i quali è già previsto dalla legge, sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione anche gli atti che interessano la generalità o determinati gruppi di persone".

Tabella 84 - Collaborazioni esterne a persone fisiche

	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025			variazione %	
RIPARTIZIONI PROVINCIALI E ALTRE STRUTTURE	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Delta	2024-2025	% sul totale
GS - Segreteria generale della Provincia		18.068,42		12.885,08		9.516,00	-3.369,08	-26,15%	0,12%
GD – Direzione generale della Provincia		204.937,17		165.407,24		165.407,30	0,06	0,00%	2,12%
1 – Presidenza e Relazioni estere		45.800,53		75.911,77		22.761,81	-53.149,96	-70,02%	0,29%
3 - Avvocatura della Provincia		189.179,68		132.587,37		110.736,48	-21.850,89	-16,48%	1,42%
4 – Personale		1.465.210,96		1.900.945,63		1.302.089,92	-598.855,71	-31,50%	16,73%
5 – Finanze		16.697,41		23.802,69		22.204,00	-1.598,69	-6,72%	0,29%
6 – Amministrazione del patrimonio		1.136.113,68		1.056.561,89		1.002.392,02	-54.169,87	-5,13%	12,88%
7 – Enti locali		41.080,00		41.600,00			-41.600,00	-100,00%	0,00%
9 –Informatica		157.517,00		191.330,97		300.568,06	109.237,09	57,09%	3,86%
10 – Infrastrutture		71.034,45		48.713,04		83.363,02	34.649,98	71,13%	1,07%
11 – Edilizia e servizio tecnico		708.148,16		513.763,92		586.889,94	73.126,02	14,23%	7,54%
12 – Servizio strade		460.659,07		515.931,53		509.666,45	-6.265,08	-1,21%	6,55%
13 – Beni culturali		214.772,79		228.907,62		116.081,06	-112.826,56	-49,29%	1,49%
14 – Cultura tedesca		87.025,36		85.327,72		104.373,94	19.046,22	22,32%	1,34%
15 – Cultura italiana		71.131,54		40.285,48		43.289,49	3.004,01	7,46%	0,56%
16 – Intendenza scolastica tedesca		1.541.011,26		1.621.945,68		1.906.593,69	284.648,01	17,55%	24,49%
17 – Intendenza scolastica italiana		180.465,65		217.103,92		239.472,24	22.368,32	10,30%	3,08%
18 – Cultura e Intendenza scolastica ladina		113.920,51		114.132,39		119.373,41	5.241,02	4,59%	1,53%
19 – Lavoro		434,32					0,00		0,00%
20 – Area formazione professionale tedesca		-					0,00		0,00%
21 – Area formazione professionale italiana		-					0,00		0,00%
22 – Formazione agricola, forestale, ec. domestica		-					0,00		0,00%
23 – Sanità		67.847,06		27.412,68		16.956,25	-10.456,43	-38,14%	0,22%
24 – Politiche sociali		3.060,00		13.322,40		3.278,08	-10.044,32	-75,39%	0,04%
25 – Edilizia abitativa		7.000,00					0,00		0,00%
26 – Protezione antincendi e civile		-					0,00		0,00%
28 – Natura, paesaggio e sviluppo del territorio		223.274,56		232.817,96		249.210,02	16.392,06	7,04%	3,20%
29 – Agenzia provinciale per l'ambiente		257.421,77		133.618,56		247.823,51	114.204,95	85,47%	3,18%
30 – Opere idrauliche		-					0,00		0,00%
31 – Agricoltura		-		71.304,12			-71.304,12	-100,00%	0,00%
32 – Foreste		48.318,19		26.459,88		23.969,04	-2.490,84	-9,41%	0,31%
34 – Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione		61.406,40		79.355,20		113.301,89	33.946,69	42,78%	1,46%
35 – Economia		-					0,00		0,00%
36 - Turismo		-					0,00		0,00%
38 – Mobilità		143.037,36		195.051,15		205.108,78	10.057,63	5,16%	2,63%
39 – Europa		-		1.100,00		18.784,48	17.684,48	1607,68%	0,24%
40 – Diritto allo studio, università e ricerca scientifica		30.511,94		23.471,08		31.049,02	7.577,94	32,29%	0,40%
41 – Libro fondiario, catasto fondiario e urbano		9.767,80					0,00		0,00%
42 - Musei		-					0,00		0,00%
43 - Organismo pagatore provinciale		81.464,19		93.769,43		28.424,90	-65.344,53	-69,69%	0,37%
44 - Agenzia di stampa e comunicazione		45.739,40		38.609,82		28.657,63	-9.952,19	-25,78%	0,37%
50 - Rip. Servizi trasversali		53.153,61		133.282,82		116.980,47	-16.302,35	-12,23%	1,50%
R1 - Dipartimento della Presidenza, Diritti civili, Comunicazione e Protezione civile		-				10.150,40	10.150,40		0,13%
R2 - Dipartimento cultura italiana, Edilizia abitativa e Edilizia e Patrimonio		-					0,00		0,00%
R4 - Dipartimento diritto allo studio, Cultura tedesca e Integrazione		-					0,00		0,00%
R5 - Dipartimento famiglia e organizzazione amministrativa		8.610,00		6.358,26		4.717,66	-1.640,60	-25,80%	0,06%
R8 - Dip. Salute, Sport, Pol.Soc., Lav.		3.167,69					0,00		0,00%
R9 - Dipartimento Protezione dell'ambiente, della natura e del clima, Energia, Sviluppo del territorio e Sport						41.600,00	41.600,00		0,53%
Totale complessivo		**7.766.987,93**		**8.063.077,30**		**7.784.790,96**	**-278.286,34**	-3,45%	100,00%

Fonte: Rip. finanze - All. alla nota del 14 aprile 2026 PAB

Si rileva una diminuzione dei pagamenti per collaboratori esterni ed incaricati di consulenze, rispetto al 2024 per un importo complessivo di euro 278.286,34 (-3,45 per cento).

In termini percentuali si rilevano particolari aumenti per le seguenti strutture: Informatica (+57,09 per cento pari a euro 109.237,09), Infrastrutture (+71,13 per cento pari a euro 34.649,98), Intendenza scolastica tedesca (+17,55 per cento pari a euro 284.648,01), Intendenza scolastica italiana (+10,30 per cento pari a euro 22.368,32), Agenzia provinciale per l'ambiente (+85,47 per cento pari a euro 114.204,95), Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione (+42,78 per cento pari a euro 33.946,69), Europa (+1.607,68 per cento pari a euro 17.684,48) e Diritto alla studio, università e ricerca scientifica (+32,29 per cento pari a euro 7.577,94).

In termini di importi, i maggiori incrementi si rilevano per l'Informatica (euro 109.237,09), per l'Edilizia e servizio tecnico (euro 73.126,02), per l'Intendenza scolastica tedesca (euro 284.648,01) e per l'Agenzia provinciale per l'ambiente (euro 114.204,95).

Risultano invece in diminuzione i pagamenti della Segreteria generale della Provincia (-26,15 per cento pari a euro 3.369,08), della Presidenza e Relazioni estere (-70,02 per cento pari a euro 53.149,96), del Personale (-31,50 per cento pari a euro 598.855,71), degli Enti locali (-100 per cento pari a euro 41.600,00), dei Beni culturali (-49,29 per cento pari a euro 112.826,56), della Sanità (- 38,14 per cento pari a euro 10.456,43), delle Politiche sociali (-75,39 per cento pari a euro 10.044,32), dell'Agricoltura (-100 per cento pari a euro 71.304,12), dell'Organismo pagatore provinciale (-69,69 per cento pari a euro 65.344,53), dell'Agenzia di stampa e comunicazione (-25,78 per cento pari a euro 9.952,19) e del Dipartimento famiglia e organizzazione amministrativa (-25,80 per cento pari a euro 1.640,60).

Circa gli affidamenti a persone giuridiche si rileva, nel complesso, una diminuzione rispetto all'anno 2024, come risulta dalla seguente tabella, parimenti fornita dalla Ripartizione finanze.

Tabella 85 - Incarichi a persone giuridiche nel triennio 2023 - 2025

	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Ripartizioni provinciali e altre strutture	**Impegni**	**Pagamenti**	**Impegni**	**Pagamenti**	**Impegni**	**Pagamenti**
GS - Segreteria generale della Provincia		-		2.684,00		-
GD – Direzione generale della Provincia		-		-		-
1 – Presidenza e Relazioni estere		126.118,88		8.383,40		80.764,61
3 - Avvocatura della Provincia		-		-		32.385,23
4 – Personale		126.167,50		135.208,54		246.062,30
5 – Finanze		234,12		2.296,53		12.199,71
6 – Amministrazione del patrimonio		367.952,50		405.429,01		391.384,92
7 – Enti locali		-		-		-
9 –Informatica		8.713.160,73		13.669.494,88		12.017.285,61
10 – Infrastrutture		514.393,77		46.609,97		580.239,64
11 – Edilizia e servizio tecnico		644.284,59		557.386,69		836.282,76
12 – Servizio strade		554.447,80		499.991,86		499.168,54
13 – Beni culturali		60.293,95		30.696,00		145.354,60
14 – Cultura tedesca		177.698,46		296.502,04		285.951,63
15 – Cultura italiana		71.031,75		51.576,30		159.919,97
16 – Intendenza scolastica tedesca		629.962,51		711.469,61		1.157.199,45
17 – Intendenza scolastica italiana		505.636,88		556.622,25		445.408,38
18 – Cultura e Intendenza scolastica ladina		135.485,38		316.422,05		187.183,61
19 – Lavoro		430,17		-		-
20 – Area formazione professionale tedesca		-		-		-
21 – Area formazione professionale italiana		-		-		-
22 – Formazione agricola, forestale, ec. domestica		-		-		-
23 – Sanità		253.071,24		143.397,12		162.071,50
24 – Politiche sociali		100.636,00		1.666.267,15		1.617.026,38
25 – Edilizia abitativa		-		-		-
26 – Protezione antincendi e civile		-		-		-
28 – Natura, paesaggio e sviluppo del territorio		190.069,92		304.611,44		477.597,12
29 – Agenzia provinciale per l'ambiente		465.424,88		525.885,00		777.449,48
30 – Opere idrauliche		-		-		-
31 – Agricoltura		6.749,65		8.540,00		8.009,30
32 – Foreste		341.432,42		435.274,48		326.135,51
34 – Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione		716.579,48		1.335.200,27		200.440,11
35 – Economia		-		-		42.734,16
36 - Turismo		-		-		-
38 – Mobilità		83.570,00		12.925,90		55.373,36
39 – Europa		180.164,87		181.259,10		279.724,78
40 – Diritto allo studio, università e ricerca scientifica		-		-		-
41 – Libro fondiario, catasto fondiario e urbano		-		36.416,85		-
42 - Musei		-		-		-
43 - Organismo pagatore provinciale		342.597,26		392.089,92		638.855,45
44 - Agenzia di stampa e comunicazione		105.570,61		69.306,29		62.836,53
50 - Servizi trasversali		97.996,26		243.218,22		62.750,70
R1 - Dipartimento Economia, Innovazione e Europa		-		-		-
R2 - Dipartimento cultura italiana, Edilizia abitativa e Edilizia e Patrimonio		-		-		-
R4 - Dipartimento diritto allo studio, Cultura tedesca e Integrazione		-		-		-
R5 - Dipartimento famiglia e organizzazione amministrativa		1.586.520,67		74.039,70		45.175,04
R7 - Area funzionale turismo		511.176,51		278.494,49		657.406,52
R8 - Dipartimento Prevenzione sanitaria e Salute		-		-		-
R10 - Dipartimento Edilizia abitativa, Sicurezza e prevenzione della violenza		-		-		46.970,00
R11 - Dipartimento Europa, Lavoro e Personale		-		-		36.827,99
Totale complessivo		**17.608.858,76**		**22.997.699,06**		**22.574.174,89**

Fonte: Rip. finanze - All. alla nota del 10 aprile 2026 PAB

Si rileva, in particolare, un notevole aumento dei pagamenti, in termini percentuali, da parte della Presidenza e Relazioni estere (+863,39 per cento pari a euro 72.381,21), della Ripartizione Personale (+81,99 per cento pari a euro 110.853,76), delle Infrastrutture (+1.144,88 per cento pari a euro 533.629,67), dell'Edilizia e servizio tecnico (+50,04 per cento pari a euro 278.896,07), dei Beni culturali (+373,53 per cento pari a euro 114.658,60), della Cultura italiana (+210,06 per cento pari a euro 108.343,67), dell'Intendenza scolastica tedesca (+62,65 per cento pari a euro 445.729,84), della Natura, paesaggio e sviluppo del territorio (+56,79 per cento pari a euro 172.985,68), dell'Agenzia provinciale per l'ambiente (+47,84 per cento pari a euro 251.564,48), della Mobilità (+328,39 per cento pari a euro 42.447,46), della Ripartizione Europa (+54,32 per cento pari a euro 98.465,68), dell'Organismo pagatore provinciale (+62,94 per cento pari a euro 246.765,53) e dell'Area funzionale turismo (+136,06 per cento pari a euro 378.912,03).

In particolare, risultano invece in diminuzione i pagamenti della Ripartizione Informatica (-12,09 per cento pari a a euro 1.652.209,27), dell'Intendenza scolastica italiana (-19,98 per cento pari a euro 111.213,87), della Cultura e Intendenza scolastica ladina (-40,84 per cento pari a euro 129.238,44), delle Foreste (-25,07 per cento pari a euro 109.138,97), dell'Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione (-84,99 per cento pari a euro 1.134.760,16) e della Ripartizione Servizi trasversali (-74,20 per cento pari a euro 180.467,52).

La seguente tabella, trasmessa dalla Ripartizione finanze, dà conto, infine, del ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa:

Tabella 86 - Contratti di collaborazione coordinata e continuativa

	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
RIPARTIZIONI PROVINCIALI E ALTRE STRUTTURE	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
GS - Segreteria generale della Provincia						
GD – Direzione generale della Provincia						
1 – Presidenza e Relazioni estere						
3 - Avvocatura della Provincia						
4 – Personale						
5 – Finanze						
6 – Amministrazione del patrimonio						
7 – Enti locali						
9 –Informatica						
10 – Infrastrutture						
11 – Edilizia e servizio tecnico						
12 – Servizio strade						
13 – Beni culturali						
14 – Cultura tedesca						
15 – Cultura italiana						
16 – Intendenza scolastica tedesca		37.723,01		69.349,88		59.541,40
17 – Intendenza scolastica italiana						
18 – Cultura e Intendenza scolastica ladina		8.278,20		22.057,52		2.080,00
19 – Lavoro						
20 – Area formazione professionale tedesca						
21 – Area formazione professionale italiana						
22 – Formazione professionale agricola, forestale, ec. domestica						
23 – Sanità						
24 – Politiche sociali						
25 – Edilizia abitativa						
26 – Protezione antincendi e civile						
28 – Natura, paesaggio e sviluppo del territorio		9.640,32				
29 – Agenzia provinciale per l'ambiente		5.384,00		3.056,00		
30 – Opere idrauliche						
31 – Agricoltura		38.400,00		38.400,00		38.400,00
32 – Foreste						
34 – Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione						
35 – Economia						
38 – Mobilità						
39 – Europa						
40 – Diritto allo studio, università e ricerca scientifica		4.942,10		16.353,74		11.639,14
41 – Libro fondiario, catasto fondiario e urbano						
42 - Musei						
50 - Rip. Servizi trasversali				1.000,00		
R5 - Dipartimento famiglia e organizzazione amministrativa						
Totale complessivo		**104.367,63**		**150.217,14**		**111.660,54**

Fonte: Rip. finanze - All. alla nota del 7 aprile 2026 PAB

Dalla tabella si evince per quanto riguarda i pagamenti una diminuzione rispetto all'anno precedente.

Si evidenzia che l'organo di revisione nell'ambito della sua attività di collaborazione con l'organo di gestione reputa opportuno che la PAB provveda a monitorare la spesa per le collaborazioni esterne ed incarichi (cfr. verbale n. 18 del 20 aprile 2026).

Si rammenta, in termini generali, che è principio consolidato che la pubblica amministrazione, nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali, deve avvalersi prioritariamente delle proprie strutture organizzative e del personale ivi addetto. In particolare, per la valutazione della legittimità del conferimento degli incarichi a soggetti esterni si ribadiscono i seguenti parametri, enucleati dalla giurisprudenza contabile sulla base del dettato normativo:

a) il conferimento dell'incarico deve essere legato a problemi che richiedono conoscenze ed

esperienze eccedenti le normali competenze, vale a dire essere imposto dalla necessità di risolvere problematiche di particolare complessità e specificità;

b) la motivazione deve essere idonea a dar conto della straordinarietà e della eccezionalità delle esigenze sottese al conferimento dell'incarico;
c) l'incarico deve presentare le caratteristiche della specificità e della temporaneità dei compiti assegnati, da determinarsi in coerenza con gli obiettivi prefissati dall'amministrazione;
d) l'incarico non deve rappresentare uno strumento per ampliare fittiziamente compiti istituzionali e ruoli organici dell'ente;
e) la delibera di conferimento deve dar puntualmente conto circa l'impossibilità di reperire, all'interno dell'amministrazione, le figure professionali idonee;
f) il compenso connesso all'incarico deve essere proporzionale all'attività svolta e non liquidato in maniera forfettaria;
g) l'incarico e le modalità di svolgimento dello stesso non devono essere generici o indeterminati[253].

Vanno, poi, osservati i generali principi di trasparenza e di parità di trattamento [254].

Si ricorda che la disciplina dell'ordinamento provinciale per il conferimento di incarichi di collaborazione esterna è stata oggetto di approfondimenti istruttori in sede di precedente parifica del Rendiconto 2024. In tale ambito, con nota del 3 giugno 2025, la PAB era stata invitata a disciplinare in via generale procedure comparative comuni per il conferimento degli incarichi di collaborazione ad esterni.

In sede di contraddittorio della precedente parifica sul Rendiconto 2024, i rappresentanti dell'Amministrazione avevano riconosciuto l'opportunità di una disciplina uniforme, manifestando l'intenzione di dar seguito a quanto suggerito dalla Corte dei conti, mediante la redazione di un regolamento valevole per tutte le strutture provinciali.

Con nota del 27 maggio 2026 (prot. Cdc n. 642) la Sezione di controllo di Bolzano ha chiesto alla PAB di voler fornire informazioni sull'adozione della preannunciata disciplina, per tutte le strutture provinciali.

---

253 Cfr., *ex plurimis*, Sez. giur. Bolzano, sentenza n. 15 del 26 giugno 2017, confermata dalla Ia Sez. giur. centrale d'Appello n. 357 del 21 settembre 2018.

254 Si ricorda, inoltre, che, come osservato dalla Corte dei conti con riguardo ad un'amministrazione comunale "a differenza di quanto avviene per gli appalti pubblici, infatti, le modalità di affidamento dell'incarico professionale non mutano in ragione dell'importo dell'incarico da conferire, ma devono essere sempre conformi alle già richiamate regole di pubblicità, trasparenza e parità di trattamento nell'assegnazione dell'incarico. Ne deriva che qualunque incarico, a prescindere dal suo importo, può essere conferito solo dopo una procedura pubblica comparativa, caratterizzata da trasparenza e pubblicità e, dunque, instaurata a seguito di un'adeguata pubblicizzazione dell'avviso relativo. Per tali ragioni è da escludere che, con riferimento agli incarichi di importo più contenuto, il comune possa limitarsi, in assenza di alcun riferimento alla doverosa pubblicizzazione della selezione ed alla garanzia della parità di accesso degli interessati, a ricorrere ad "apposita selezione comparativa" (cfr. del. Sez. di controllo per la Lombardia n. 3/2021/REG).

L'Amministrazione, con nota del 5 giugno 2026, ha rappresentato che "*allo stato attuale il regolamento è in fase di predisposizione. L'attività istruttoria in corso è orientata a garantire un assetto regolamentare coerente con il quadro normativo di riferimento e con le esigenze organizzative dell'Amministrazione, così da pervenire a un modello condiviso ed efficace per il conferimento degli incarichi esterni*".

Nella riunione camerale del 22 giugno 2026, i rappresentanti dell'Amministrazione, hanno comunicato che l'adozione del regolamento è prevista entro l'anno 2026.

Si invita l'Amministrazione a perfezionare tempestivamente l'adozione del regolamento.

11 LA TUTELA DELLA SALUTE

11.1 Premessa: la disciplina normativa e contabile

Nell'attuale quadro ordinamentale, la tutela della salute rientra nell'ambito delle materie oggetto di legislazione concorrente (art. 117, Cost.) ed opera su due livelli di governo: "quello statale, il quale definisce le prestazioni che il Servizio sanitario è tenuto a fornire ai cittadini, cioè i livelli essenziali d'assistenza (LEA) e l'ammontare complessivo delle risorse economiche necessarie al loro finanziamento; quello regionale, cui spetta il compito di organizzare sul territorio il rispettivo servizio e garantire l'erogazione delle prestazioni nel rispetto degli standard costituzionalmente conformi" (Corte cost., sent. n. 62/2020) [255].

Con riferimento alla *governance* del settore sanitario, secondo le disposizioni dello Statuto di autonomia e delle relative norme di attuazione, la materia dell'igiene e sanità, ivi compresa "l'assistenza sanitaria e ospedaliera" rientra tra quelle di competenza concorrente ed è soggetta al limite costituito dai principi stabiliti dalle leggi dello Stato (cfr. artt. 5 e 9 dello Statuto) [256].

Sotto il profilo della gestione finanziaria si ricorda che, al pari di altre Autonomie speciali, la PAB provvede al finanziamento del Servizio sanitario provinciale, di regola, con risorse individuate all'interno del proprio bilancio, senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (cfr. art. 34, c. 3, della l. n. 724/1994 e art. 32, c. 16, della l. n. 449/1997).

---

[255] Cfr. anche sentenze della Corte cost. nn. 169/2017, 72/2020 e 132/2021.

[256] In particolare, alle Province autonome di Bolzano e di Trento, competono "le potestà legislative ed amministrative attinenti al funzionamento ed alla gestione delle istituzioni ed enti sanitari" e le competenze provinciali sullo stato giuridico ed economico del relativo personale che "sono esercitate nei limiti previsti dallo statuto" (cfr. art. 2, c. 2 e 3, d.P.R. 28 marzo 1975, n. 474, recante "Norma di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige in materia di igiene e sanità").

Ai sensi dell'art. 2 (Competenze della Provincia) della l.p. 2 gennaio 1981, n. 1, "1. Nella Provincia autonoma di Bolzano l'attuazione del Servizio sanitario nazionale compete alla Provincia stessa, nel rispetto dell'ordinamento delle unità sanitarie locali determinato con legge regionale, nonché dei principi stabiliti dalle leggi dello Stato, ed essa esercita le relative funzioni amministrative, salva la facoltà di delegare alcune di esse ai comuni. 2. Restano comunque salve le competenze riservate allo Stato dalle norme di attuazione del d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, in materia di igiene e sanità, nonché le attribuzioni del sindaco quale autorità sanitaria locale".

Peraltro, va segnalato, in relazione all'esercizio in esame, che ai sensi dell'art. 1, c. 220, della l. n. 213/2023 (recante, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026") è stata autorizzata (per gli anni 2024, 2025 e 2026) la spesa di 200 milioni di euro per il personale medico e di 80 milioni di euro per il personale sanitario del comparto sanità, finanziamento a cui accedono tutte le Regioni e anche le Province autonome di Trento e di Bolzano. Detto contributo è destinato agli incrementi delle tariffe orarie delle prestazioni aggiuntive, al fine di far fronte alla carenza di personale sanitario nelle aziende e negli enti del Servizio sanitario nazionale, nonché a ridurre le liste d'attesa e il ricorso alle esternalizzazioni (art. 1 cit., cc. 218 e 219). Inoltre, l'art. 4, c. 11 del d.l. n. 202/2024 ("Disposizioni urgenti in materia di termini normativi"), conv. dalla l. n. 15/2025, prevede che, al fine di far fronte alla carenza di personale sanitario negli enti e nelle aziende del Servizio sanitario nazionale, nonché ridurre le liste d'attesa, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nell'anno 2025, in aggiunta a quanto previsto dal citato art. 1, c. 220, della l. n. 213/2023, possono incrementare, a valere sul livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui concorre lo Stato per l'anno 2025, la spesa per prestazioni aggiuntive dei dirigenti medici e del personale sanitario del comparto sanità, nel limite degli importi lordi indicati, per ciascuna Regione e Provincia autonoma, nella tabella 1 allegata al decreto. In particolare, per la PAB sono previsti euro 890.330,11 come "quota per prestazioni aggiuntive dirigenti medici" ed euro 363.655,96 come "quota per prestazioni aggiuntive personale sanitario del comparto sanità".

Per quanto attiene alla gestione finanziaria del Servizio sanitario provinciale si evidenzia che, ai sensi del quarto comma dell'art. 23 della l.p. n. 11/2014, le norme di cui al d.lgs. n. 118/2011 in particolare, il Titolo II del citato decreto, trovano applicazione, "per la sola Azienda sanitaria" dell'Alto Adige (di seguito Azienda). Il seguente comma 4/*bis* del citato art. 23 della l.p. n. 11/2014 puntualizza, altresì, che le disposizioni del Titolo II "si applicano altresì alle assegnazioni all'Azienda sanitaria derivanti dalla spesa del Servizio sanitario provinciale, individuata nella Missione 13 del bilancio provinciale. (…)".

Sotto il profilo contabile, tra le disposizioni introdotte dal d.lgs. n 118/2011 assumono rilevanza le regole del "perimetro sanitario", la cui disciplina è riservata alla competenza esclusiva dello Stato e che risponde alla finalità di dare evidenza all'area del bilancio regionale/delle Province autonome costituita dalle entrate destinate a finanziare le spese riconducibili al vincolo di cui all'art. 117, c. 2,

lett. m) della Costituzione [257].

La magistratura contabile ha più volte sottolineato che la disciplina citata, oltre a garantire la trasparenza dei conti pubblici, con riflessi sui principi di veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità, si pone anche la finalità di perseguire l'interesse costituzionalmente previsto della tutela della salute (Sez. delle autonomie del. n. 19/SEZAUT/2022/FRG, n. 4/SEZAUT/2024/FRG e n. 21/SEZAUT/2025/FRG) [258].

A tal riguardo va ricordato che, ottemperando alle raccomandazioni formulate da questa Corte, già dal precedente esercizio 2024 la PAB allega al Rendiconto (all. 9 alla nota integrativa) il previsto

[257] La ratio dell'applicazione di tale istituto è volta, in particolare, a realizzare una confrontabilità immediata tra le entrate e le spese sanitarie iscritte nei bilanci regionali e negli atti di programmazione (art. 20, c. 1), in considerazione anche delle regole contabili che prevedono che le Regioni, al fine di garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo (art. 20, c. 2) corrispondente al finanziamento dei rispettivi servizi sanitari (determinando, così, un saldo della relativa gestione pari a zero). Come osservato dalla Corte costituzionale, le disposizioni in argomento si configurano quali norme interposte collegate ai precetti costituzionali degli artt. 81, 97 e 119 (cfr. sent., Corte cost., n. 62/2020).
Va evidenziato che, con sentenza n. 68 del 23 aprile 2024, il Giudice delle leggi ha affermato che la disposizione di cui all'art. 20, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011 è "funzionale, coerentemente con la rubrica della stessa (Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali), a evitare opacità contabili e indebite distrazioni dei fondi destinati al finanziamento delle spese sanitarie e che, in quanto espressione della potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici di cui all'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., trova applicazione anche nei confronti della Regione Sardegna, ancorché questa, ai sensi dell'art. 1, c. 836, della l. n. 296/2006, provveda al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato". Con la recente sentenza n. 4 del 22 gennaio 2026, la Corte costituzionale ha nuovamente sottolineato come i fondi del Servizio sanitario regionale, preordinati al finanziamento dei livelli essenziali di assistenza, non sono utilizzabili per spese che non sono direttamente destinate a prestazioni sanitarie.
Con l'ulteriore decisione n. 56 del 27 aprile 2026, la Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di una disposizione contenuta in una legge regionale della Liguria, in quanto prevedeva un finanziamento dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente anche con risorse del fondo sanitario regionale.

[258] La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, nella del. n. 21/SEZAUT/2025/FRG, ha ricordato che emergono, anche sul fronte della giurisprudenza contabile, pronunciamenti che segnalano irregolarità nell'applicazione del perimetro sanitario, richiamando al riguardo la propria delibera n. 15/SEZAUT/2025/FRG che, con riferimento all'esercizio 2023, segnalava che "tutte le Regioni a statuto ordinario hanno applicato il Titolo II del d.lgs. n. 118/2011, mentre per le Autonomie speciali, le disposizioni citate risultano non attuate. Il caso riguarda i seguenti enti: Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Bolzano, Provincia autonoma di Trento e Friuli-Venezia Giulia".
In precedenza, la Sezione nella del. n. 4/SEZAUT/2024/FRG avente ad oggetto la "Relazione al Parlamento sulla gestione dei servizi sanitari regionali", ha rilevato, fra l'altro, che "(…) le Regioni a statuto speciale e le Province autonome ad eccezione della Regione Siciliana, non hanno dato completa attuazione alle disposizioni del Titolo II del d.lgs. n. 118/2011. Questo, nonostante la prevalenza del principio di armonizzazione dei bilanci pubblici e di coordinamento della finanza, come più volte affermato dalla Corte costituzionale. L'armonizzazione dei bilanci pubblici è una competenza esclusiva dello Stato e non può – dunque - subire deroghe territoriali, neppure all'interno delle autonomie speciali costituzionalmente garantite, attesa la strumentalità a garantire che lo Stato stesso, attraverso informazioni rese in maniera uniforme possa garantire il coordinamento della finanza pubblica e gli equilibri del bilancio".
Anche le Sezioni riunite in speciale composizione in sede giurisdizionale della Corte dei conti hanno sottolineato il ruolo di snodo fondamentale rivestito dal citato art. 20 del d. lgs. n. 118/2011: la norma, da un lato, rappresenta la connessione tra regole contabili e i diritti fondamentali (dimensione individuale) e, dall'altro, le regole medesime e l'autonomia (dimensione comunitaria), garantendo un'adeguata correlazione tra risorse e funzioni (art. 119, c. 4, Cost.). Le Regioni sono, dunque, "concretamente poste in grado di assicurare i livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio nazionale (art. 117, c. 2, lett. m) Cost.) e, allo stesso tempo, che esse rispondano in modo trasparente dei risultati della gestione sanitaria, senza confusione con quelle ordinaria, attraverso il saldo del perimetro sanitario (che sia affianca a quello generale reso attraverso il risultato di amministrazione). Per questa ragione l'allegato che certifica i risultati del "perimetro sanitario" costituisce un elemento essenziale del "rendiconto generale" che, ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 1, c. 5, del d.l. n. 174/2012, costituisce il mezzo documentale su cui si svolge il giudizio di parificazione" (cfr. Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione, ordinanza n. 1/2022/DELC).

"Prospetto di perimetrazione delle entrate e delle spese concernenti l'ambito sanitario" ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 (cfr. decisione della Corte dei conti n. 4/2025/PARI del 3 luglio 2025). Anche per l'esercizio in esame è stato adempiuto tale obbligo, infatti al Rendiconto 2025 è stato allegato detto Prospetto che evidenzia, in particolare, un totale delle entrate per il finanziamento sanitario provinciale di cui ai Titoli 1, 2 e 4 del Rendiconto pari a euro 1.956,7 ml.

La spesa sanitaria (impegno in competenza euro 1.956,7 ml, oltre a euro 0,6 ml per il fondo pluriennale vincolato), invece, è indicata come segue: per la garanzia dei LEA (euro 1.752,7 ml), per i livelli di assistenza superiori ai LEA (euro 48,9 ml) e per gli investimenti (euro 155 ml), tutti allocati nella Missione 13 "tutela della salute" del Rendiconto medesimo [259].

Sotto il profilo normativo, in proposito, è di rilievo la l.p. n. 3/2025 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2025-2027 e altre disposizioni"), che all'art. 3 ("Allegati") ha previsto il predetto Prospetto di perimetrazione [260].

Tra la legislazione di interesse, vanno poi segnalate le disposizioni in materia igiene e sanità, contenute nella l.p. n. 8/2025 (artt. da 47 a 53), comportano diverse modifiche a leggi provinciali in materia di assistenza odontoiatrica, esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica e medicina legale, obbligo vaccinale, programmazione, contabilità, controllo di gestione e di attività contrattuale del Servizio sanitario provinciale e di riordinamento del servizio medesimo. È stato previsto, tra l'altro, la determinazione, entro il 31 ottobre di ciascun anno, per l'esercizio successivo, da parte della Giunta provinciale dei criteri di finanziamento e delle risorse per l'Azienda sanitaria; il pagamento delle tariffe stabilite dalla Giunta provinciale da parte delle pazienti o dei pazienti che per propria libera scelta rinunciano o rinviano l'intervento, per le prestazioni pre - ricovero, ove ritenute non più utili ai fini della valutazione preoperatoria; l'aumento a 40,00 euro della sanzione

[259] Puntualizza il Collegio dei revisori nel questionario-relazione del 6 maggio 2026, altresì, che *"In virtù dell'autonomia finanziaria della Provincia Autonoma di Bolzano, le entrate accertate sui capitoli nel bilancio finanziario gestionale non hanno vincolo di destinazione e la perimetrazione delle entrate corrisponde al budget messo a disposizione al Servizio Sanitario Provinciale da parte della Giunta Provinciale. Al finanziamento sanitario statale corrente (FSN) e alla quota premiale, la Provincia non accede. Nel corso del 2025 non è stato impegnato l'intero importo assegnato alla Missione 13. È, infatti, stato mandato in economia un importo pari a 423.000 relativo a corsi di formazione e ricerca" (*risposta al quesito n. 6 della Sezione VII).
Con nota del 7 aprile 2026 la Ripartizione finanze ha specificato che "*Come è noto la Provincia non accede al fondo sanitario nazionale ma finanzia con le proprie entrate il comparto sanitario provinciale. Al fine di poter dare una rappresentazione ai fini conoscitivi del perimetro sanitario la Provincia elabora uno specifico allegato al bilancio di previsione*".
Il prospetto, allegato alla legge di variazione del bilancio 2025-2027, evidenzia un totale delle entrate complessive del finanziamento sanitario provinciale di cui ai Titoli 1, 2 e 4 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027: euro 1.794.193.952,91 per il 2025, euro 1.818.718.647,71 per il 2026 ed euro 1.835.884.478,71 per il 2027, a fronte di una spesa sanitaria per la garanzia dei LEA, per livelli di assistenza superiori ai LEA e per gli investimenti di importi complessivi corrispondenti, allocati nella Missione 13 "tutela della salute" del bilancio medesimo.

[260] La citata legge, all'art. 5 ("Norme sull'esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica e medicina legale") ha autorizzato l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige a comunicare all'INPS i dati sanitari inerenti alle condizioni di disabilità accertata dalle commissioni sanitarie, all'art. 6 ha istituito il sistema informativo sociosanitario e all'art. 9 ha previsto una spesa massima per la stipulazione degli Accordi Integrativi Provinciali per la disciplina dei rapporti con il personale medico convenzionato e con le farmacie pubbliche e private in Alto Adige.

amministrativa per mancata disdetta della prestazione sanitaria prenotata e la disciplina a livello provinciale del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) dell'Azienda sanitaria.

Di rilievo, altresì, la l.p. n. 19/2025 ("Disposizioni collegate alla legge di stabilità provinciale per l'anno 2026") (art. 14), che ha modificato la l.p. n. 7/2001 ("Riordinamento del servizio sanitario provinciale"), inserendo il comma 4-*bis*, che prevede ora che, qualora la persona non si presenti alla data e all'ora previste per la prestazione specialistica ambulatoriale prenotata e ometta di avvisare, senza idonea giustificazione l'Azienda sanitaria ed eventualmente la struttura sanitaria privata che eroga la prestazione, l'utente è tenuto al pagamento della quota ordinaria di partecipazione al costo stabilita dalle norme vigenti alla data dell'appuntamento per la prestazione prenotata e non usufruita [261].

Da ultimo, con la recente l.p. n. 1/2026 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2026-2028 e altre disposizioni"), sono state introdotte disposizioni urgenti relative alle case della comunità e agli ospedali di comunità al fine di garantirne il tempestivo avvio

[261] Di seguito si riportano le principali deliberazioni adottate dalla PAB in ambito sanitario (con riflessi sulla gestione dell'esercizio in esame e di quello corrente), anche in attuazione di disposizioni di legge statali in relazione all'utilizzo dei finanziamenti del PNRR: n. 146 del 25 febbraio 2025 (Modifica della deliberazione n. 586 del 11/7/2023 "Nomina del "Comitato etico per la sperimentazione clinica" istituito presso l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige ai sensi dell'articolo 28 della legge provinciale 21 aprile 2017, n. 3"); n. 221 del 1° aprile 2025 ("Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2024 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2024 dell'Azienda sanitaria"); n. 362 del 27 maggio 2025 ("Approvazione del bilancio di esercizio 2024 dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige"); n. 413 del 10 giugno 2025 ("Linee di indirizzo sul funzionamento delle nuove strutture PNRR e istruzioni per l'implementazione del modello organizzativo della nuova assistenza territoriale ai sensi della DGP n. 907/2022"); n. 454 del 24 giugno 2025 ("PNRR: Operatività delle grandi apparecchiature sanitarie"); n. 509 dell'8 luglio 2025 ("Copertura di posti presso l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige"); n. 586 del 29 luglio 2025 ("Modifica del regolamento di esecuzione della disciplina dell'organismo indipendente di valutazione e del collegio tecnico istituiti presso l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige"); n. 589 del 29 luglio 2025 ("Determinazione di strutture complesse presso l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige"); n. 665 del 26 agosto 2025 ("Conferma della nomina della terza componente dell'Organismo indipendente di valutazione dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige"); n. 775 del 30 settembre 2025 ("Assegnazione all'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige di quote del fondo sanitario provinciale per l'acquisto di dispositivi medici per gli anni 2025-2026-2027"); n. 837 del 17 ottobre 2025 ("Approvazione dei programmi dell'anno 2025 dell'Azienda sanitaria relativi ad acquisti di strumenti non elettro-medicali, impianti, arredamenti ed altri beni mobili per gli ospedali, i distretti e servizi territoriali"); n. 840 del 17 ottobre 2025 ("Indirizzi programmatori all'Azienda Sanitaria, basati sulla metodica della *Balanced Scorecard* (BSC) - anno 2026 e Revisione degli indirizzi programmatori per l'anno 2025"); n. 868 del 24 ottobre 2025 ("Modernizzazione del sistema informatico dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige"); n. 936 del 14 novembre 2025 ("Programma d'investimento quinquennale 2025-2029 nel settore dell'edilizia sanitaria"); n. 938 del 14 novembre 2025 ("Finanziamento 2025 delle spese di parte corrente dell'Azienda sanitaria"); n. 939 del 14 novembre 2025 ("Direttive all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per il finanziamento nell'anno 2026 e prime previsioni di finanzia- mento per il triennio 2026-2028"); n. 940 del 14 novembre 2025 ("Approvazione di un progetto di ricerca relativo alla medicina genere specifica e assegnazione finanziaria all'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige per la realizzazione dello stesso"); n. 1016 del 28 novembre 2025 ("Tariffa di rimborso per le confezioni di medicinali che vengono distribuite dalle farmacie per conto dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige"); n. 1018 del 28 novembre 2025 ("Programma d'investimento dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige per lavori di costruzione, ristrutturazione e manutenzione 2025–2029"); n. 1077 del 12 dicembre 2025 ("Approvazione del bilancio preventivo 2026 dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige"); n. 1126 del 19 dicembre 2025 ("PNRR: M6C1 Sub-intervento 1.2.3.2 "Servizi di telemedicina" - Assegnazione di ulteriori fondi finanziari all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige"); n. 1128 del 19 dicembre 2025 ("Atto di programmazione per la determinazione del fabbisogno sanitario e sociosanitario per il periodo 2026-2028"); n. 1130 del 19 dicembre 2025 ("Aggiornamento delle linee guida per la formazione specifica in medicina generale con riferimento agli incarichi convenzionali temporanei con il Servizio sanitario"); n. 1152 del 30 dicembre 2025 ("Approvazione di un modello di convenzione con l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige per l'applicazione della legge provinciale n. 9/2007 "Interventi per l'assistenza alle persone non autosufficienti").

e l'implementazione dei relativi servizi, con la previsione, sino al 31 dicembre 2026, di un compenso orario aggiuntivo a favore dei medici.

Si rammenta, infine, che il "Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali", attivo presso il MEF - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato [262], nell'ambito del monitoraggio della spesa sanitaria nazionale di propria competenza, aveva evidenziato la mancata approvazione da parte della PAB di un bilancio del Servizio sanitario provinciale consolidato (obbligo ritenuto sussistere anche in assenza della gestione sanitaria accentrata). Al riguardo il Collegio dei revisori, nella questionario–relazione sul Rendiconto 2025 (cfr. risposta al quesito n. 13 Sezione VII), ha evidenziato che "*A seguito della dismissione dei capitoli a gestione diretta e non essendovi in Provincia di Bolzano altri enti di cui alle lettere b), punto i), e c) del comma 2 dell'articolo 19 del d. lgs.118/2011, il Bilancio d'esercizio 2025 dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige costituisce anche il Bilancio consolidato del Servizio sanitario provinciale di cui all'art. 32 dello stesso decreto. Nel momento in cui la Giunta provinciale approva il bilancio dell'Azienda sanitaria, approva anche il bilancio consolidato*" [263].

Si ribadisce l'importanza di proseguire nell'attività di coordinamento con gli uffici dei competenti Ministeri, al fine del superamento dei profili non ancora definiti o critici.

11.2 Le risorse destinate alla tutela della salute

Con Intesa, in data 29 dicembre 2025, sancita nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano [264], ai sensi dell'art. 115, c. 1, lett. a), del d.lgs. n. 112/98, è stato quantificato il fabbisogno complessivo da destinare al finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2025, nonché, determinato il riparto delle relative risorse finanziarie a favore delle Regioni e degli altri enti che accedono a tale finanziamento tenendo conto del quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, in rapporto al fabbisogno derivante dalla determinazione dei livelli essenziali di assistenza – LEA [265].

Per la PAB, la successiva delibera del 29 gennaio 2026 [266] del Comitato per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), ha previsto, per il 2025, un fabbisogno sanitario

[262] Istituito con l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (art. 12) e le cui funzioni sono state confermate con l'Intesa n. 243 del 3 dicembre 2009 e poi disciplinate dal regolamento Rep. Atti n. 131/CSR del 27 luglio 2011.

[263] Tale giustificazione è formulata anche nelle deliberazioni di Giunta approvative dei bilanci d'esercizio dell'Azienda sanitaria (cfr. del. n. 362/2025 che approva il bilancio 2024).

[264] Rep. Atto n. 267/CSR - riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2025, ai sensi dell'art. 115, c. 1, lett. a) del d.lgs. n. 112/1998.

[265] A decorrere dal 2023, in applicazione del decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie generale – n. 61 del 13 marzo 2023, il fabbisogno sanitario nazionale *standard* è stato ripartito sulla base dei seguenti criteri: popolazione residente, frequenza dei consumi sanitari per età, tassi di mortalità della popolazione con età inferiore a 75 anni, dato complessivo risultante dagli indicatori utilizzati per definire particolari situazioni territoriali che impattano sui bisogni sanitari.

[266] Registrata alla Corte dei conti il 1° aprile 2026.

nazionale *standard* di euro 1.155,65 ml (nel 2024: euro 1.129,11 ml; nel 2023: euro 1.084,4 ml) - totale indistinto di competenza ante mobilità interregionale e internazionale – tabella A della citata delibera, cfr. G.U. n. 87 del 15 aprile 2026) [267].

Sia l'Intesa che la deliberazione del CIPESS evidenziano che la PAB, ai sensi dell'art. 34, c. 3, della l. 23 dicembre 1994, n. 724, provvede al finanziamento del proprio fabbisogno sanitario senza apporti a carico del Bilancio dello Stato, con l'eccezione, per il 2025, del contributo destinato agli incrementi delle tariffe orarie delle prestazioni aggiuntive svolte dal personale medico e del comparto sanità, nonché, del finanziamento per rafforzare la vigilanza e la sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 50 del d.l. n. 73/2021, conv. dalla l. n. 106/2021).

I valori indicati nei succitati documenti per la PAB assumono, pertanto, un carattere figurativo, provvedendo la Provincia, di regola, in via autonoma al finanziamento del proprio Servizio sanitario, in ossequio alle norme statutarie. In tale contesto la PAB persegue le finalità di cui alle intese con il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernenti il patto per la salute (cfr. anche, per gli anni 2019-2021, l'accordo del 18 dicembre 2019, n. 209) [268], destinando, a garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA), risorse finanziarie maggiori rispetto alla quota del finanziamento ripartito nei suddetti documenti.

Ciò premesso, si osserva che il fabbisogno sanitario provinciale per il 2025 (come originariamente previsto nei bilanci di previsione e a consuntivo nei rendiconti) registra un ulteriore incremento rispetto all'esercizio precedente.

Si rileva la presenza di scostamenti (9,7 per cento) tra i fondi iniziali stanziati nel bilancio di previsione (pari a euro 1.791,1 ml per il 2025) e quelli risultanti a consuntivo (pari a euro 1.965,1 ml per il 2025).

Si ricorda, infine, che secondo quanto evidenziato dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte nel Rapporto 2025 sul coordinamento della finanza pubblica (cfr. pag. 15), approvato con del. n. 17/SSRRCO/RCFP/2025 in data 22 settembre 2025, nella Provincia autonoma di Bolzano la spesa

---

[267] L'art. 27, c. 6 del d.lgs. n. 68/2011 stabilisce che: "I costi *standard* sono computati a livello aggregato per ciascuno dei tre macrolivelli di assistenza: assistenza collettiva, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera. Il valore di costo *standard* è dato, per ciascuno dei tre macrolivelli di assistenza erogati in condizione di efficienza ed appropriatezza, dalla media *pro-capite* pesata del costo registrato dalle regioni di riferimento". La tabella A allegata alla delibera evidenzia per il finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza (LEA), relativamente alla PAB, un totale indistinto ante mobilità per euro 1.155,65 ml, e post mobilità interregionale e internazionale per euro 1.161,46 ml. Inoltre, la tabella B allegata alla delibera (riparto tra le Regioni di alcune poste a destinazione vincolata) prevede finanziamenti per euro 38.000,00 per medicina penitenziaria ai sensi del d.lgs. n. 230/1999, per euro 391.796,87 per medicina penitenziaria ai sensi della l. n. 244/2007, per euro 481.019,59 per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari e per euro 88.009,85 per sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro.

[268] La scheda n. 16 del patto prevede che "Sono fatte salve le competenze delle Regioni a Statuto Speciale e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, che provvedono alle finalità della presente Intesa, ai sensi dei rispettivi statuti di autonomia e le relative norme di attuazione".

sanitaria media *pro-capite* ammonta a euro 3.250,00 (al netto della mobilità, secondo i dati di contabilità nazionale, aggiornati al IV. trimestre 2024), a fronte di una media delle Regioni a statuto ordinario di euro 2.384,00 e una media delle Regioni ad autonomia differenziata di euro 2.510,00 [269].

11.2.1 Le risorse provinciali

Il bilancio di previsione della PAB 2025-2027 mostra, per la Missione 13 ("Tutela della salute"), previsioni iniziali di spesa per complessivi euro 1.791,1 ml per il 2025, euro 1.812 ml per il 2026 ed euro 1.829,1 ml per il 2027 (nel bilancio 2024-2026: euro 1.494,3 ml per il 2024, euro 1.506,5 ml per il 2025 ed euro 1.487 ml per il 2026).

Inoltre, confrontando i rendiconti degli ultimi due esercizi emerge che le previsioni definitive di competenza nel 2025 sono state pari a euro 1.965,1 ml (nel 2024: euro 1.802,4 ml), registrando un aumento del 9,02 per cento (euro +162,7 ml).

Nell'ambito della spesa corrente della Missione 13 del Rendiconto permane la componente principale della spesa sanitaria. In particolare, le risorse complessivamente impegnate, pari a euro 1.963,9 ml, sono composte per euro 1.760 ml in conto competenza a titolo di finanziamento corrente a garanzia dei LEA e per euro 48,9 ml in conto competenza a titolo di finanziamento corrente a garanzia di prestazioni di assistenza sanitaria superiori ai LEA. La spesa in conto capitale per investimenti sanitari ammonta a euro 155 ml.

Confrontando, inoltre, i rendiconti degli ultimi due esercizi si evince che le risorse complessivamente impegnate nel 2025, pari a euro 1.963,9 ml, registrano un aumento rispetto al 2024 (euro 1.792,6 ml) per euro 171,3 ml, per un valore percentuale del 9,56 per cento.

Il Fondo pluriennale vincolato (fpv) diminuisce, passando da euro 672.863,65 a fine 2024 a euro 591.518,79 a fine 2025, mentre le risorse complessivamente utilizzate (impegni e fpv) sono pari nel 2025 a euro 1.964,51 ml (nel 2024: euro 1.793,3 ml). I pagamenti in conto competenza ammontano complessivamente a euro 1.709,7 ml (nel 2024: euro 1.414,1 ml).

Alla luce dei dati finanziari sopra riportati permane, anche nell'esercizio 2025, sostanzialmente invariata l'incidenza della spesa sanitaria (corrente e per investimenti) sul totale delle spese del Rendiconto (pari al 21,08 per cento) [270] e la conseguente necessità di un'attenta valutazione della gestione della stessa in termini di economicità, efficienza ed efficacia.

Per quanto concerne, le assegnazioni delle risorse all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, la PAB, con nota del 30 aprile 2026, ha precisato che le medesime ammontano complessivamente a euro 1.960,8

[269] https://www.corteconti.it/Download?id=6677f13f-bc0b-4295-9193-1dfacfd08c33

[270] Pari alla somma delle risorse impegnate nel 2025 (euro 8.054 ml) e del fpv (euro 1.858,7 ml), al netto degli impegni per servizi per conto terzi e delle partite di giro ammontanti a euro 595,5 ml, per un totale di euro 9.317,2 ml.

ml (nel 2024: euro 1.795,4 ml), gli impegni a euro 1.960,4 (nel 2024: euro 1.787,3 ml).

Le assegnazioni per spesa corrente sono pari a euro 1.805,8 ml (nel 2024: euro 1.686,4 ml), di cui risultano impegnati euro 1.805,3 ml (nel 2024: euro 1.678,3 ml), mentre quelle per investimenti ammontano a euro 155 ml (nel 2024: euro 109 ml), interamente impegnate.

Di seguito è evidenziato il finanziamento di parte corrente complessivo all'Azienda sanitaria (comprese le risorse del PNRR), approvato dalla Giunta con deliberazione n. 263 del 27 marzo 2026 ai fini dell'elaborazione del bilancio aziendale 2025, che dovrà essere redatto entro il 30 aprile 2026 sulla base delle indicazioni ivi riportate [271].

Tabella 87 – Assegnazioni all'Azienda sanitaria per spese correnti

Cap. bilancio prov.	Descrizione	Assegnazioni all'Azienda sanitaria 2025
U13011.0000	Assegnazione all'azienda sanitaria di quote di parte corrente a destinazione indistinta del fondo sanitario provinciale (LP 7/2001,art.28,c.1,lettera a)	1.739.335.190,94
U12021.0140	Assegno di cura per l'assistenza alle persone non autosufficienti nelle strutture residenziali per anziani/strutture abitative (LP 9/2007,artt.4 e 8,c.3)	3.751.402,81
U13011.0120	Assegnazioni all'azienda sanitaria per l'effettuazione di corsi di formazione, il materiale didattico relativo e per l'erogazione di contributi (LP 14/2002,artt.1,4)	259.247,62
U13011.1950	Assegnazioni all'Azienda sanitaria per la ricerca con finanziamento della Provincia (LP 14/2006,art.9, DLGS 502/1992,artt.12,12/bis)	8.000,00
U13011.2370	Assegnazione all'azienda sanitaria per interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19 (LP 7/2001,art.28,c.1,l.a, DM 10.03.2020, DL 18/2020, DL 34/2020, DL 41/2021,art.20)	34.829,00
U13011.2425	PNRR - Assegnazione all'azienda sanitaria destinate all incremento delle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario - M6C2 - 1.3.1 b)	675.954,13
U13011.2430	PNRR - Assegnazione all'azienda sanitaria per l' assistenza domiciliare - M6C1 - 1.2.1 - CUP I31H23000040001 (DL 77/2021, DL 80/2021, DM 23/01/2023, art.1, LP 1/2001, art.28)	15.155.425,00
U13021.0050	Assegnazioni all'Azienda sanitaria per l'erogazione di prestazioni superiori ai LEA (LP 7/2001,art.28)	48.894.000,00
	TOTALI ASSEGNAZIONI ALL'AZIENDA SANITARIA PER SPESE CORRENTI	**1.808.114.049,50**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da Allegato A.1 (Piano di finanziamento spese correnti) alla del. g.p. n. 263/2026 ("Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2025 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2025 dell'Azienda sanitaria")

[271] La delibera illustra che "*in attuazione della linea politica concordata tra le Province autonome di Bolzano e di Trento nella lettera congiunta del 20.03.2026 prot. n. 296689, nel bilancio provinciale sono iscritte esclusivamente le risorse statali effettivamente acquisite al relativo bilancio provinciale. Tale impostazione costituisce applicazione diretta dei principi di autonomia organizzativa e finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano, come consolidati nella giurisprudenza costituzionale, giuste sentenze n. 125/2015 e n. 231/2017, e rappresenta quindi la modalità di imputazione contabile definita dall'indirizzo politico condiviso*".

Si riportano di seguito anche gli stanziamenti in conto capitale:

Tabella 88 - Assegnazioni all'Azienda sanitaria per spesa in conto capitale

Cap. bilancio prov.	Descrizione	Stanziamento 2025	Impegni 2025
U13052.0000	Assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l'acquisto di dispositivi medici (LP 1/1981, art.16, LP 7/2001)	1.380.000,00	1.380.000,00
U13052.0035	Assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l'ammodernamento del sistema informatico (LP 1/1981, art.16, LP 7/2001)	3.500.000,00	3.500.000,00
U13052.0090	Assegnazione all'azienda sanitaria per interventi d'investimento e per lavori la cui esecuzione è delegata all'azienda sanitaria (LP 1/1981, art.16, LP 7/2001)	105.104.336,40	105.104.336,04
U13052.0100	Assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per la costruzione e l'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano (LP 22/2012, art.21/bis)	41.400.000,00	41.400.000,00
U13052.0770	Assegnazione all'azienda sanitaria di risorse statali per la costruzione di una centrale per la produzione di gas medicale presso l'ospedale di Bolzano (L 178/2020, art.1,c.445 LP 22/2012,art.21/bis)	43.512,80	43.512,80
U13052.2430	PNRR - Assegnazione all'azienda sanitaria per il potenziamento dell'infrastruttura digitale dei sistemi sanitari (FSE) - M6C2 - 1.3.1 b) - CUP I55F22001460001 (DL 77/2021, DM 8 agosto 2022, LP 1/1981,art.16,c.1,2,3,6, LP 1/2001,art.28)	246.400,59	246.400,59
U13052.2445	PNRR - Assegnazione all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per acquisti di hardware per la telemedicina - M6C1 - 1.2.3.2 - CUP I56G23000320001 ed altri (DL 77/2021, DM 28/09/2023)	3.361.662,62	3.361.662,62
	Totale assegnazioni per spesa in conto capitale	**155.035.912,41**	**155.035.912,05**

Fonte: Allegato alla nota della Rip. salute del 30 aprile 2026

A seguito dei rilievi istruttori, in ordine alla discordanza, tra "*il totale delle assegnazioni per spesa corrente*" (stanziamenti per euro 1.805,8 ml e impegni per euro 1.805,3 ml) comunicato dalla Ripartizione salute (nota del 30 aprile 2026) e quanto, invece, indicato nell'Allegato A.1 alla del. di Giunta provinciale n. 263/2026 ("Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2025 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2025 dell'Azienda sanitaria"), al rigo "Totale assegnazioni all'Azienda sanitaria per spese correnti" (euro 1.808,1 ml), con nota del 30 aprile 2026, la Ripartizione ha giustificato tali disallineamenti, imputandoli a contabilizzazioni delle assegnazioni per i contratti collettivi, ai fondi erogati dalla Stato a fine anno nonché alle economie di bilancio [272].

Sempre con riferimento agli aspetti concernenti l'assegnazione delle risorse all'Azienda sanitaria si

[272] Per dette discordanze, rilevate anche nei passati esercizi, si rinvia in generale ai chiarimenti precedentemente forniti dalla PAB. In particolare, è stato fatto presente che la differenza fra gli stanziamenti/impegni sul bilancio provinciale e i finanziamenti assegnati all'Azienda Sanitaria è da ricondurre al fatto che gli importi stanziati/impegnati sul bilancio provinciale in alcuni casi non rispettano il principio di competenza; trattasi di finanziamenti statali che sono stati versati dopo il 30 novembre dell'anno di riferimento e che, in ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 118/2011, non è possibile iscrivere nel bilancio provinciale dell'esercizio di competenza (cfr. da ultimo la nota del 15 maggio 2024 della Ripartizione sanità, con riguardo al Rendiconto dell'esercizio 2023). La riportata delibera di Giunta n. 263/2026 evidenzia, infatti, che "*La presente delibera di riparto definitivo delle risorse a favore dell'Azienda sanitaria, necessaria ai fini dell'elaborazione del proprio bilancio consuntivo 2025, fa riferimento a dati di consuntivo per l'anno 2025 disponibili o comunicati alla Provincia solo a dicembre 2025 o nei primi mesi del 2026 (es. mobilità sanitaria, pay-back, finanziamenti statali). Lo stesso vale anche per alcuni limiti di spesa e vincoli di utilizzo delle quote del fondo con specifiche destinazioni che sono stati definitivamente chiariti a livello nazionale e provinciale a ridosso della chiusura o a esercizio concluso*".

ricorda che l'art. 3, c. 7, del d.l. n. 35/2013, conv. dalla l. n. 64/2013, prevede, a decorrere dal 2015, l'erogazione, da parte delle Regioni/Province autonome al proprio Servizio sanitario regionale (SSR), entro la fine dell'anno, di almeno il 95 per cento delle somme che la Regione/Province autonome incassano nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del SSN, e delle somme che la stessa Regione/Province autonome, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio SSR e della "restante quota [...] entro il 31 marzo dell'anno successivo".

Con riguardo a detto profilo, il Collegio dei revisori nel questionario-relazione sul Rendiconto 2025 (quesito 7 della sezione VII), a differenza degli esercizi precedenti, in cui la Provincia non aveva ottemperato a tale disposizione, con i conseguenti rilievi di questa Corte, ha rappresentato che la PAB ha adempiuto all'obbligo di erogazione per cassa agli enti del Servizio sanitario provinciale del 100 per cento delle risorse incassate nel 2025 dallo Stato, o autonomamente destinate al finanziamento del proprio SSR (art. 3, co. 7, d.l. n. 35/2013) [273].

Di seguito si illustra, in dettaglio, l'andamento della spesa sanitaria (corrente e in conto capitale).

11.2.2 La spesa sanitaria corrente

Il Rendiconto finanziario relativo all'esercizio 2025 registra un finanziamento corrente per il Servizio sanitario provinciale distinto nei seguenti programmi:

- Programma 01 - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA;
- Programma 02 - finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori ai LEA.

La suddetta spesa corrente evidenzia previsioni definitive di competenza nel 2025 pari a euro 1.809.356.481,14 (nel 2024: euro 1.692.681.113,33), impegni per complessivi euro 1.808.888.942,72 (nel 2024: euro 1.683.630.551,65) con un fpv pari a zero (come nel 2024).

Il rapporto tra impegni e previsioni definitive di competenza (capacità di impegno) è conseguentemente pari al 99,9 per cento (nel 2024: 99,5 per cento).

Le economie di spesa sono pari a euro 0,46 ml (nel 2024: euro 9,05 ml).

L'incidenza degli impegni di parte corrente (nel 2025: euro 1.808,9 ml; nel 2024: euro 1.683,6 ml), rispetto a quelli complessivi dell'intera Missione 13 (euro 1.963,9 ml), è pari al 92,1 per cento (nel 2024: 93,9 per cento).

Nell'esercizio 2025 si è fatto fronte a pagamenti in conto competenza per euro 1.709,4 ml (nel 2024:

[273] Il Collegio dei revisori nel questionario-relazione sul Rendiconto 2025 precisa che "*Fatto eccezione per i fondi derivanti dal PNRR, la Provincia ha adempiuto alla liquidazione di pressoché il 100% delle risorse destinate al finanziamento di parte corrente del proprio SSR nell'anno 2025. Solamente un importo pari a ca. 45mila euro non è stato liquidato, in quanto dalla rendicontazione dell'Azienda sanitaria è emerso che la spesa per un corso rivolto al personale del Reparto Malattie Infettive, obbligatorio ai sensi della Legge 135/90, è stata inferiore all'importo impegnato pari a ca. 119mila. L'importo impegnato in eccesso e non liquidato verrà mandato in economia dalla Provincia*".

euro 1.414,1 ml). Il tasso di realizzazione (rapporto tra pagamenti in conto competenza e impegni) cresce e si assesta al 94,5 per cento (nel 2024: 84 per cento).

I residui passivi di competenza diminuiscono, passando da euro 269,5 ml nel 2024 a euro 99,5 ml.

La quota preponderante delle risorse per le spese correnti è stata destinata al Programma 01 (Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA). Le relative previsioni definitive di competenza sono pari a euro 1.760,5 ml (nel 2024: euro 1.646,9 ml), gli impegni ammontano a euro 1.760 ml (nel 2024: euro 1.637,8 ml), non sussistono accantonamenti al fpv (come nel 2024), i pagamenti complessivi sono pari a euro 1.903,2 ml (nel 2024: euro 1.594,8 ml) e le economie di competenza a euro 0,47 ml (nel 2024: euro 9,05 ml).

La PAB, come già esposto, ha affermato di erogare prestazioni assistenziali superiori ai livelli essenziali (LEA), facendosi carico del relativo finanziamento. A tal riguardo si rileva che il fabbisogno per livelli di assistenza superiori ai LEA è evidenziato nel Programma 02 (Servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA), le cui previsioni definitive di competenza sono pari a euro 48,9 ml (nel 2024: euro 45,8 ml), gli impegni a euro 48,9 ml (nel 2024: euro 45,8 ml), non sussistono accantonamenti al fpv, i pagamenti ammontano complessivamente a euro 48,9 ml (nel 2024: euro 90,9 ml), in assenza di economie di competenza [274].

Si ricorda in argomento che il Comitato permanente per la verifica dei livelli di assistenza di cui all'art. 9 dell'Intesa in Conferenza Stato-Regioni del 23 marzo 2005, nella riunione dell'11 febbraio 2025, ha approvato gli esiti della valutazione dell'erogazione dei LEA nelle Regioni italiane, attraverso gli indicatori cd. "*CORE*" del Nuovo Sistema di Garanzia [275], riferiti all'anno 2023 [276].

In particolare, relativamente alla PAB, permane un punteggio insufficiente nell'area prevenzione, mentre il risultato è al di sopra del punteggio minimo nell'area distrettuale e ospedaliera.

[274] La Giunta provinciale con le deliberazioni nn. 916 del 7 novembre 2025, 1019 del 28 novembre 2025, 264 del 27 marzo 2026 e 318 del 17 aprile 2026 ha apportato aggiornamenti al nomenclatore tariffario provinciale delle prestazioni.

[275] Cfr. il link: Ministero della Salute - Il sistema di monitoraggio

Evidenzia il Ministero che "Il "Sistema di garanzia" è lo strumento attraverso il quale il Governo assicura a tutti i cittadini che l'erogazione delle prestazioni e dei servizi compresi nei Livelli essenziali di assistenza (LEA) avvenga in condizioni di qualità, appropriatezza ed uniformità". La Griglia LEA rappresenta lo strumento con il quale viene certificato l'adempimento "Mantenimento dell'erogazione dei LEA", che rientra tra gli adempimenti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, ai quali sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento del SSN. La verifica di tali adempimenti è a cura del Comitato LEA. A partire dal 1° gennaio 2020 è in vigore il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria, come previsto dal DM 12 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 giugno 2019. Il sottoinsieme di indicatori "core", previsto dal Nuovo Sistema di Garanzia, sostituisce la Griglia LEA a partire dall'anno di valutazione 2020, come previsto dall'art. 3, c. 6, del d.m. 12 marzo 2019.

[276] Cfr. il link: C_17_pagineAree_5238_7_file.pdf

11.2.3 La spesa sanitaria in conto capitale

La Ripartizione salute, con nota del 16 marzo 2026, ha richiamato, relativamente alla disposta programmazione degli investimenti e dei lavori nel corso del 2025, i seguenti provvedimenti assunti dalla Giunta provinciale:

- delibera n. 837 del 17 ottobre 2025 ("Approvazione dei programmi dell'anno 2025 dell'Azienda sanitaria relativi ad acquisti di strumenti non elettro- medicali, impianti, arredamenti ed altri beni mobili per gli ospedali, i distretti e servizi territoriali");
- delibera n. 916 del 22 ottobre 2024 ("Approvazione dei programmi d'acquisto degli anni 2025 e 2026 relativi all'ammodernamento del sistema informatico dell'Azienda sanitaria ed assegnazioni dei fondi finanziari ");
- delibera n. 775 del 30 settembre 2025 ("Assegnazione all'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige di quote del fondo sanitario provinciale per l'acquisto di dispositivi medici per gli anni 2025-2026-2027");
- delibera n. 1018 del 28 novembre 2025 ("Programma d'investimento dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige per lavori di costruzione, ristrutturazione e manutenzione 2025 – 2029");
- delibera n. 936 del 14 novembre 2025 ("Programma d'investimento quinquennale 2025-2029 nel settore dell'edilizia sanitaria");
- delibera n. 937 del 14 novembre 2025 ("Modifica del programma d'investimento quinquennale 2025-2029 dei servizi territoriali").

Gli investimenti per il Servizio sanitario provinciale sono esposti nel Rendiconto nel Programma 05 - investimenti sanitari. I dati che emergono dall'esame del Rendiconto indicano un valore delle previsioni definitive di competenza pari a euro 155,7 ml in aumento rispetto all'esercizio precedente (nel 2024: euro 109,7 ml), risorse che risultano impegnate per euro 155 ml (nel 2024: euro 109 ml). Risulta, altresì, un fondo pluriennale vincolato pari a euro 591.518,79. I pagamenti complessivi effettuati nell'esercizio ammontano a euro 38,4 ml.

Il rapporto tra impegni e previsioni definitive di competenza (capacità di impegno) è pari al 99,5 per cento (nel 2024: 99,3 per cento), a differenza del 2024, nell'esercizio in oggetto sono stati effettuati pagamenti in conto competenza per euro 0,3 ml e le economie di bilancio sono pari a euro 0,08 ml (nel 2024: euro 0,04 ml).

Il totale dei residui passivi da riportare è pari a euro 559,5 ml (nel 2024: euro 443,2 ml).

La capacità di spesa totale sulla massa spendibile (riferita a pagamenti totali/previsioni definitive di competenza + residui passivi iniziali) diminuisce, passando dal 16,1 per cento del 2024 al 6,4 per cento del 2025; in diminuzione risulta anche la velocità di cassa (riferita a pagamenti totali/impegni

+ residui passivi iniziali) che passa dal 16,1 per cento nel 2024 al 6,4 per cento nel 2025.

Relativamente al perdurare di alcune criticità nella realizzazione degli investimenti di edilizia sanitaria nel rispetto dei cronoprogrammi, la PAB ha confermato che le difficoltà sono principalmente da ricondurre all'aumento dei costi di costruzione nel periodo intercorrente tra la concessione del finanziamento e la materiale stipula del contratto d'opera [277].

Si evidenzia l'esigenza che la Provincia ponga massima attenzione e vigilanza per garantire una celere realizzazione degli investimenti programmati [278].

11.2.4 Il Piano sanitario provinciale e la *governance* del sistema sanitario

Le risorse del bilancio destinate dalla PAB alla tutela della salute si collocano nel quadro del vigente Piano sanitario provinciale datato 2016-2020 (approvato dalla Giunta provinciale con del. n. 1331/2016). Con riguardo all'elaborazione di un nuovo Piano sanitario provinciale *"2027-2030"* la Ripartizione salute, con nota del 16 marzo 2026, ha dedotto che i lavori per l'aggiornamento sono stati avviati nel 2026, con la definizione del relativo cronoprogramma. L'Amministrazione ha poi specificato che la nuova programmazione farà riferimento ai piani di settore, laddove presenti e che il nuovo Piano sanitario verrà integrato con la riforma territoriale in atto e le misure del PNRR ad essa collegate, come le reti di prossimità, le strutture e la telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e la digitalizzazione del Servizio sanitario.

In proposito si raccomanda all'Ente di provvedere con sollecitudine ad approvare il nuovo piano.

In merito alla *governance* del vigente sistema sanitario provinciale [279], ha ribadito che è attivo un sistema di rilevazione e monitoraggio dei fattori di rischio, dei comportamenti e degli aspetti di salute della popolazione, sistema basato su indagini campionarie che coprono tutte le fasce di età della popolazione, differenziando per fattori di rischio e comportamenti tipici di ogni classe di età[280].

---

[277] L'Ente ha fatto presente, inoltre, che "*i finanziamenti per i grandi progetti di nuova costruzione/profonda ristrutturazione vengono assegnati e impegnati anche oltre il bilancio triennale per favorire la relativa progettazione e realizzazione*" e che "*si condividono le difficoltà indicate dall'Azienda sanitaria (…), quali la mancanza di personale tecnico e la parziale carenza di fondi per finanziare tutti i progetti programmati*" (cfr. citata nota della Ripartizione salute del 16 marzo 2026).

[278] Cfr. sul punto, quanto rilevato nella delibera questa Sezione n. 11/2026/SCBOLZ/PRSS, recante "Esiti del controllo sull'Azienda sanitaria dell'Alto Adige ai sensi dell'art. 1, c. 170, l. 266/2005".

[279] Il Piano della *performance* 2025-2027 della PAB (parte integrante del PIAO, approvato con del. Giunta provinciale n. 45/2025, evidenzia, tra le proprie priorità di sviluppo, l'approfondimento degli aspetti critici e di eventuali problematiche in relazione all'espletamento degli ultimi adempimenti connessi al percorso attuativo della certificabilità (PAC), realizzato a decorrere dalla certificazione del bilancio consuntivo dell'Azienda sanitaria 2023, con la stesura di una relazione finale.

[280] "*La relazione sanitaria annuale (https://osservatorio-salute.provincia.bz.it/it/relazione-sanitaria-2024) fornisce inoltre un quadro descrittivo della realtà provinciale, analizzando eventuali criticità e punti di forza. Le aree analizzate riguardano la struttura demografica della popolazione, lo stato di salute (stili di vita, malattie e mortalità), i programmi di prevenzione (screening e vaccinazioni), l'assistenza territoriale, domiciliare, farmaceutica e specialistica ambulatoriale, nonché l'assistenza ospedaliera (pronto soccorso e attività di ricovero) e la spesa sanitaria. Costantemente monitorati sono, inoltre, gli esiti di tre sistemi di indicatori di rilevanza nazionale quali il Programma Nazionale Esiti (PNE) curato da Agenas (https://pne.agenas.it/), che consente annualmente di produrre evidenze epidemiologiche e di valutare i processi e gli esiti dell'assistenza sanitaria attraverso una serie di indicatori relativi*

Relativamente al completamento del percorso di graduale avvicinamento ai parametri ministeriali degli *standard* [281] per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, la PAB, nella citata nota del 16 marzo 2026, ha ricordato l'obiettivo perseguito di "*un ospedale – due sedi*", *approvato* con del. giuntale n. 171/2015. Ha precisato che a fine 2025 "*sono previste 136 strutture complesse, di cui 124 occupate (89 più 35 come facenti funzioni in attesa dell'espletamento della selezione pubblica), e 170 strutture semplici (di cui 29 con un conferimento provvisorio temporaneo). Considerando le strutture complesse previste, risulta uno standard pari a 1,25 strutture semplici per struttura complessa (1,04 invece non considerando i conferimenti provvisori temporanei), e considerando le strutture complesse occupate (incluse le facenti funzioni), risulta uno standard pari a 1,37 strutture semplici per struttura complessa (1,14 invece non considerando i conferimenti provvisori temporanei)*". In questo contesto rilevano anche i provvedimenti di accreditamento istituzionale concessi dalla PAB ai soggetti privati erogatori di prestazioni sanitarie, previa valutazione del reale fabbisogno e della compatibilità con la programmazione sanitaria provinciale (cfr. del. Giunta provinciale n. 1544/2015 e n. 1098/2021, Piano Sanitario Provinciale, del. Giunta provinciale n. 1128/2025) [282].

La seguente tabella, fornita dall'Amministrazione, riassume il ricorso alle strutture private convenzionate da parte della PAB nel triennio 2023 – 2025 (ultimi dati comunicati dalla PAB) [283].

---

agli esiti di salute e all'analisi dell'ospedalizzazione evitabile o ad alto rischio di inappropriatezza, con una valutazione anche dal punto di vista dei trend temporali e dell'equità dell'assistenza legate al genere, alla cittadinanza ed alle condizioni socioeconomiche. Le criticità evidenziate sono affrontate con un'attività di audit condotta da Agenas presso le strutture sanitarie provinciali prese in esame. Gli altri due sistemi di indicatori sono il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) del Ministero della Salute e il progetto Bersaglio della Scuola S. Anna di Pisa (https://www.santannapisa.it/it/sistema-di-valutazione-del-network-delle-regioni) che raggruppa in un network dieci Regioni italiane, tra le quali la Provincia di Bolzano, le quali condividono un sistema multidimensionale di valutazione delle performance delle Aziende Sanitarie, tra cui si evidenzia lo stato di salute della popolazione, l'efficienza e la sostenibilità del Servizio sanitario provinciale" (cfr. nota della Ripartizione salute del 16 marzo 2026).

[281] Cfr. Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 26 marzo 2012, nel quadro dell'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009.

[282] La Ripartizione salute ha precisato che il ricorso al privato convenzionato avviene, "*(…) sulla scorta della valutazione del possesso dei pertinenti requisiti, come previsto e stabilito dalla normativa provinciale, tenendo ad ogni modo conto anche dell'autonomia decisionale della Provincia di Bolzano sugli aspetti organizzativi in relazione al contenuto del DM 70/2015*" e che tale modalità si è resa necessaria "*per far fronte al contenimento dei tempi di attesa e ad alcune significative carenze di personale nel settore pubblico*".

[283] A conclusione dell'analisi, si riportano ulteriori elementi informativi trasmessi dalla PAB in esito a specifiche richieste istruttorie, formulate nel corso dell'esame del Rendiconto: A) Determinazione dei costi e dei fabbisogni *standard* di cui all'art. 27 del d.lgs. n. 68/2011 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni *standard* nel settore sanitario). Al riguardo la Ripartizione sanità ha rappresentato che, anche nel 2025, la PAB ha trasmesso i relativi elementi informativi alle Autorità ministeriali;
B) Tetti di spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata, ospedaliera e territoriale, ai sensi dell'art. 1, cc. 398 e 399, della l. n. 232/2016. Nel corso dell'attività istruttoria la Ripartizione salute ha fornito i seguenti dati provvisori: "*Per quanto riguarda la spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata, il tetto di spesa è pari al 4,45% rispetto al valore di riferimento nazionale del 6,80%. Con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti, si evidenzia che l'incidenza della spesa sul FSN della Provincia Autonoma di Bolzano è pari all'11,21%, mentre il tetto nazionale di riferimento è pari al 7,85%. La Provincia Autonoma di Bolzano nel 2025 presenta una percentuale pari a 15,66% (somma 4,45% + 11,21%) rispetto al tetto di spesa farmaceutica complessiva di 15,30%*" (cfr. art. 1 co. 398 e 399 della l. n. 232/2016 come modificati dall'art. 1, co. 223 della l. n. 213/2023 che fissa il tetto del 6,80% per la spesa convenzionata, dello 0,20% per i gas medicinali e dell'8,30% per la spesa per acquisti diretti). Il Collegio dei revisori, nell'apposito questionario-relazione sul Rendiconto 2025, trasmesso in data 6 maggio 2026, ha confermato questi dati; C) Tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici (4,4%) ai sensi dell'art. 15, c. 13, lett. f), del d.l.

Tabella 89 - Ricorso alle strutture private convenzionate nel triennio 2023 – 2025

TIPOLOGIA PRESTAZIONI SANITARIE	anno 2023			anno 2024			anno 2025		
	spesa privato accreditato e convenzionato	totale spesa sanitaria aziendale	%	spesa privato accreditato e convenzionato	totale spesa sanitaria aziendale	%	spesa privato accreditato e convenzionato *	totale spesa sanitaria aziendale	%
TOTALE PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE	12.239.584	297.236.977	4,1%	13.353.098	309.848.458	4,3%	15.123.837	322.242.396	4,7%
TOTALE ASSISTENZA OSPEDALIERA	36.829.461	764.899.943	4,8%	36.109.986	792.059.939	4,6%	37.089.576	823.742.337	4,5%
TOTALE PRESTAZIONI SANITARIE	**49.069.045**	**1.062.136.920**	**4,6%**	**49.463.084**	**1.101.908.397**	**4,5%**	**52.213.413**	**1.145.984.733**	**4,6%**

Fonte: Ripartizione salute - nota del 16 marzo 2026 (*dati provvisori)

n. 95/2012, conv. in l. n. 135/2012 e dell'art. 9-*ter*, del d.l. n. 78/2015, conv. in l. n. 125/2015. La Ripartizione sanità ha, in primo luogo, reso noto che la PAB finanzia l'acquisto dei dispositivi medici con risorse proprie e, inoltre, che, in relazione a quanto disposto dall'art. 79, c. 4, dello Statuto di Autonomia, modificato dalla l. 190/2014, compete all'Ente provvedere, per sé e per gli enti del sistema territoriale provinciale integrato, all'adozione di autonome misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa. Inoltre, ha precisato che "*…a tutt'oggi non è disponibile il tetto di spesa normalizzato per l'anno 2025*" e che "*(…) Utilizzando la normalizzazione effettuata dal Ministero della Salute per il calcolo del tetto per l'anno 2014, la Provincia autonoma di Bolzano nell'anno 2025 con l'8,16% (calcolato sulla spesa per dispositivi medici del IV° trimestre 2025 supera dello 0,86% il tetto di spesa normalizzato pari al 7,3%. Utilizzando lo stesso metodo di calcolo sul totale delle assegnazioni provinciali all'Azienda Sanitaria, la percentuale di spesa per dispositivi ammonta al 5,33% rispetto al tetto di spesa normalizzato pari al 7,3 %*". In ordine al riportato tetto di spesa è stato specificato che "(*…) In risposta all'interrogazione n. 3-02810, il 25 maggio 2016 il rappresentante del Governo*" ha fatto presente che "*è in fase di stesura il testo dell'accordo Stato-Regioni per la definizione della metodologia di normalizzazione del tetto di spesa. A tutt'oggi non è disponibile il tetto di spesa normalizzato per l'anno 2025*" (cfr. nota della Ripartizione salute del 16 marzo 2026).

Giova, inoltre, evidenziare che, in risposta al quesito n. 19 della Sezione VII del questionario-relazione, il Collegio dei revisori riferisce che "*Per quanto riguarda il tetto di spesa dei dispositivi medici si fa presente che la Provincia autonoma di Bolzano, a norma dell'art. 34 c. 3 della L. 724/1994, finanzia l'acquisto dei dispositivi medici con risorse proprie. Si evidenzia inoltre che, in relazione a quanto disposto dall'art. 79 c. 4 dello Statuto di Autonomia, modificato dalla L. 190/2014, compete alla Provincia provvedere, per sé e per gli enti del sistema territoriale provinciale integrato, all'adozione di autonome misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa. Si precisa anche che la norma sul rispetto del tetto dei dispositivi medici è da considerarsi in maniera combinata al disposto di cui all'art. 17 comma 1 lettera c), ultimo e penultimo paragrafo del D.L. 98/2011, secondo cui "…l'eventuale superamento del predetto valore è recuperato interamente a carico della regione attraverso misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con altre misure di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale…". Il decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, ha stabilito inoltre che "il rispetto del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici [viene] fissato, coerentemente con la composizione pubblico-privato dell'offerta, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro il 15 settembre 2015 e da aggiornare con cadenza biennale…". In risposta all'interrogazione n. 3-02810, il 25 maggio 2016 il rappresentante del Governo ha chiarito che è in fase di stesura il testo dell'accordo Stato-Regioni per la definizione della metodologia di normalizzazione del tetto di spesa*". Il Collegio ha, inoltre, confermato i dati già comunicati dalla Ripartizione salute.

Con particolare riguardo ai recuperi effettuati e/o alle compensazioni disposte dalla PAB a seguito dei decreti del Ministero della salute del 6 luglio e del 6 ottobre 2022 (Certificazione del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018), la Ripartizione salute, ha rappresentato, nel corso del presente controllo, quanto segue: "*L'articolo 7, comma 1 del decreto-legge 30 giugno 2025, n. 95 convertito con la legge dell'8 agosto 2025, n. 118 prevede che per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 gli obblighi a carico delle aziende fornitrici di dispositivi medici si intendono assolti con il versamento, in favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, della quota del 25% degli importi indicati nei provvedimenti regionali e provinciali*".

11.2.5 Il governo delle liste d'attesa

Il governo delle liste d'attesa nel Servizio sanitario provinciale, quale strumento di garanzia del diritto alla salute e per l'accesso alle cure dei cittadini, è stato oggetto di approfondimento anche nel corso della presente istruttoria [284].

In particolare, con nota del 24 febbraio 2026, è stata formulata specifica richiesta volta ad acquisire elementi informativi in ordine agli ambiti che permangono caratterizzati da criticità (ricoveri ospedalieri, prestazioni di prima visita), già oggetto di verifiche da parte della Sezione di controllo di Bolzano nel passato esercizio in sede di analisi sul bilancio di esercizio 2024 dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della l. n. 166/2005 [285].

La Ripartizione salute, con nota del 16 marzo 2026, ha riferito, in primo luogo, che nel biennio 2024–2025, l'Azienda ha rafforzato la *governance* delle liste d'attesa attraverso una *Task Force* dedicata, il monitoraggio sistematico dei tempi e interventi mirati sia sulla domanda che sull'offerta.

Il monitoraggio è stato effettuato dal CUPP, con *report* mensili condivisi con le Direzioni di Comprensorio sanitario e che le azioni si sono concentrate sulla riduzione dei tempi di attesa correnti e sul loro mantenimento entro i livelli programmati [286]. Sul fronte degli interventi chirurgici, nel 2024 è proseguita l'attività di recupero della quota residuale di prestazioni (206 interventi chirurgici), mentre nel 2025 le prestazioni erogate (176 interventi) hanno consentito di raggiungere il 95 per cento degli obiettivi di riduzione fissati dal Piano operativo provinciale.

Dalla Relazione annuale del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2024-2025, trasmessa alla Sezione di controllo di Bolzano in data 5 marzo 2026, si evince, inoltre, che alla luce dei risultati raggiunti nel 2024, per l'anno 2025, la PAB non ha rilevato ulteriori prestazioni da recuperare, in coerenza con le previsioni del medesimo Piano, ad eccezione di una quota residuale riferita all'area chirurgica (n. 30 interventi).

Relativamente alle citate aree critiche dall'attività istruttoria è emerso, inoltre, che per quanto riguarda i ricoveri ospedalieri effettuati nel 2025, n. 665 ricoveri si sono svolti in regime di prestazioni aggiuntive, per una spesa pari a 410.735,70 euro, mentre il ricorso al privato convenzionato non è stato utilizzato. Per quanto riguarda, invece, la specialistica ambulatoriale nel 2025 sono state erogate 17.512 prestazioni in regime di prestazioni aggiuntive (prime visite e

---

[284] Il programma delle attività di controllo della Sezione di Bolzano per l'anno 2026, approvato con del. n. 16/2026/SCBOLZ/INPR, prevede, in particolare, controlli sui pregressi della gestione delle liste d'attesa del servizio sanitario della Provincia, quale strumento di garanzia del diritto alla salute e per l'accesso dei cittadini.

[285] Cfr. deliberazione di questa Sezione n. 11/2026/SCBOLZ/PRSS.

[286] In particolare, è stato illustrato che "*Vi sono stati miglioramenti sul fronte delle prestazioni con priorità B e D per quanto riguarda rispettivamente le prime visite dermatologiche e neurologiche (priorità B) e le elettromiografie, le RM della colonna vertebrale con contrasto e le ecografie dell'addome (priorità D)*".

diagnostica strumentale), per una spesa di 937.387,62 euro. Il ricorso al privato convenzionato ha permesso in questo caso un incremento di 64.606 prestazioni rispetto al periodo pre-pandemico (2019), con una spesa stimata di 6.361.616,30 euro.

La Ripartizione salute, premesso quanto sopra, ha comunicato che permangono criticità in alcuni ambiti, quali quelli: della prima visita neurochirurgica (22 per cento di offerta entro i tempi previsti), della prima visita urologica (29 per cento), della prima visita in medicina del dolore (35 per cento). Inoltre, per la prima visita cardiologica, l'offerta entro i tempi previsti è scesa al 42 per cento nel 2025 a fronte di un incremento della domanda pari a circa 900 unità. Le cause principali di queste criticità, illustra la PAB, sono l'aumento della domanda e delle prescrizioni, la priorità assegnata e l'insufficienza di risorse umane disponibili per disciplina specialistica.

In ordine alle azioni di miglioramento approntate nel passato esercizio la PAB segnala il monitoraggio continuo dei tempi di attesa e delle sospensioni temporanee dell'erogazione delle prestazioni, in conformità al Piano nazionale; l'analisi dell'appropriatezza della domanda (sono stati esaminati i tassi di prescrizione dei medici di medicina generale per prestazioni critiche, avviati lavori per una piattaforma di *healthcare analytics* e istituzionalizzati canali di comunicazione diretta tra MMG e specialisti per un confronto tempestivo sui casi dubbi di prescrizione); il potenziamento dell'offerta (nel 2025 sono state potenziate le prestazioni aggiuntive sia in regime di ricovero che ambulatoriale, nel pubblico, con il 43 per cento delle attività ambulatoriali svolte al di fuori degli orari istituzionali, e nel privato accreditato convenzionato).

***

Alla luce delle considerazioni esposte nei precedenti paragrafi, si rileva come, il sistema sanitario provinciale si presenti finanziariamente in equilibrio e in grado di garantire, nel complesso, il soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza, nonché l'erogazione di prestazioni ulteriori rispetto ai LEA, grazie a un finanziamento sostenuto da risorse proprie della PAB.

La rilevante incidenza della spesa sanitaria sul bilancio provinciale riflette la necessaria priorità attribuita alla tutela della salute, accompagnata da buoni livelli di capacità di impegno e dal miglioramento della trasparenza contabile tramite la perimetrazione sanitaria.

Permangono, tuttavia, alcuni profili di criticità che richiedono attenzione, in particolare quello della programmazione finanziaria, ancora caratterizzata da scostamenti tra previsioni e consuntivi, nonché da ritardi nella realizzazione degli investimenti.

Infatti, siamo in presenza di scostamenti (9,7 per cento) tra i fondi iniziali stanziati nel bilancio di previsione (pari a euro 1.791,1 ml per il 2025) e quelli risultanti a consuntivo (pari a euro 1.965,1 ml per il 2025).

A tal riguardo, si invita la PAB ad una più rigorosa programmazione [287] delle risorse destinate alla spesa sanitaria, anche al fine di "assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative" [288].

In tale contesto, appare pertanto necessario rafforzare ulteriormente gli strumenti di pianificazione, accelerare l'attuazione degli investimenti programmati e portare a compimento il processo di aggiornamento del Piano sanitario provinciale, al fine di assicurare nel medio-lungo periodo un sistema sanitario sostenibile, efficiente e coerente con gli indirizzi strategici della riforma territoriale e con gli obiettivi del PNRR.

11.3 L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige e la gestione dei finanziamenti PNRR

L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige con del. n. 283 del Direttore generale in data 30 aprile 2026 ha approvato il bilancio consuntivo 2025, documento che sarà oggetto di approfondimenti da parte della Sezione di controllo di Bolzano nello specifico ambito del controllo sull'Azienda sanitaria, di cui all'art. 1, cc. 166 e seguenti, della l. n. 266/2005 [289].

Per completezza, si fa presente che, la Sezione di controllo di Bolzano ha approvato, con la deliberazione n. 11/2026/SCBOLZ/PRSS, gli esiti delle verifiche sul bilancio d'esercizio 2024, formulando, in particolare, osservazioni in ordine alla riorganizzazione della *governance* aziendale in corso, anche al fine di assicurare una programmazione più accurata delle risorse; alle liste d'attesa, con particolare riguardo all'ambito dei ricoveri ospedalieri; al potenziamento della gestione delle procedure di incasso verso privati; alla garanzia di una celere realizzazione degli investimenti programmati e all'assicurazione degli importanti risultati attesi degli interventi finanziati con fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nei tempi previsti dal rimodulato POR – Piano operativo regionale.

In merito alla realizzazione degli interventi finanziati con fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nei tempi previsti dal rimodulato POR – Piano operativo regionale, la Ripartizione salute

---

[287] Con riguardo alla razionalizzazione della stessa si richiamano i principi di coordinamento finanziario dello Stato (cfr. art. 74, cc. 3 e 4 dello Statuto di autonomia). A tal riguardo segnala il Collegio dei revisori della PAB nel questionario-relazione sul Rendiconto 2025 della Provincia che a causa dei significativi scostamenti tra i dati a preventivo, quelli a preconsuntivo e consuntivo "*il governo degli equilibri di sistema nell'esercizio economico è fortemente indebolito*".

[288] Cfr., *ex plurimis*, Corte cost., sent. n. 157/2020.

[289] Si evidenzia, sin d'ora, che il bilancio, sul quale il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole, in data 29 aprile 2026, formulando una serie di osservazioni, riporta un utile pari a euro 64.781.863,13, un totale del valore della produzione pari a euro 1.930 ml ed un totale dei costi della produzione pari a euro 1.830,4 ml. Nelle premesse della propria Relazione, allegata al bilancio, il Direttore generale fa presente che "*Nel corso dell'esercizio 2025 si sono nuovamente dovute affrontare diverse sfide, riconducibili in particolare al crescente fabbisogno di prestazioni sanitarie, che ha comportato un aumento dei costi in più ambiti. Ciononostante, il bilancio dell'anno 2025 può essere complessivamente definito stabile*".

della PAB, con nota del 16 marzo 2026, premesso che la Provincia è soggetto attuatore degli interventi, ha rappresentato che a fine 2024 erano stati certificati dalla Giunta Provinciale i *target* relativi all'attivazione di 5 Centrali Operative Territoriali.

In particolare, per quanto riguarda l'edilizia sanitaria, relativamente alle case della comunità, per concorrere al *target* di 10 case della comunità, sono state effettuate le seguenti sostituzioni all'interno del CIS POR (approvate con Tavolo Istituzionale del Ministero della Salute 9292-09/12/2025 e successivamente con delibera n. 1127/2025): Bolzano con Bolzano Loew Cadonna, Egna con Malles Venosta. L'attivazione di 7 delle previste 10 case della comunità è fissata entro il mese di maggio 2026, mentre quella di Brunico entro settembre 2026, quella di Vipiteno entro dicembre 2026 e quella di Merano entro giugno 2027.

La Sezione, con nota del 14 maggio 2026 (prot. Cdc n. 587), ha chiesto alla PAB notizie aggiornate in ordine alla data di avvio delle case di comunità e, in particolare, sull'intervenuta apertura delle stesse, con almeno un servizio attivo agli utenti.

Con nota di risposta di data 15 maggio 2026 la Ripartizione ha trasmesso notizie aggiornate, comunicando, in particolare, le date di avvio dei servizi all'utenza come segue: 1° aprile 2026 per le case di comunità di Bressanone e Chiusa[30]; 15 maggio 2026 per la casa di comunità di Bolzano L. Cadonna; 29 maggio 2026 per le case di comunità di Laives, Naturno, San Candido, Malles; settembre 2026 per la casa di comunità di Brunico; gennaio 2027 per la casa di comunità di Vipiteno e giugno 2027 per la casa di comunità di Merano. Si raccomanda il puntuale rispetto dei termini.

Inoltre, è stato fatto presente, relativamente agli ospedali della comunità, che per concorrere al *target* previsto di 3 ospedali finanziati con i fondi in parola, sono state effettuate le seguenti sostituzioni all'interno del CIS POR (approvate con Tavolo Istituzionale del Ministero della Salute 9292-09/12/2025 e successivamente con delibera n. 1127/2025): Bolzano con Bolzano San Maurizio ed Egna con Merano Tappeiner (2 ospedali verranno attivati entro maggio 2026, mentre il terzo entro giugno 2027; il previsto Ospedale sicuro e sostenibile verrà concluso entro marzo 2026).

L'Amministrazione, su ulteriore richiesta istruttoria del 27 maggio 2026 (prot. Cdc n. 642), ha comunicato, con nota del 5 giugno 2026, le date di avvio dei servizi degli Ospedali di Comunità di Merano ("*Tappeiner*"), Bolzano e Merano ("*rimanente*") rispettivamente il: 29 maggio 2026 (data delibera dell'Azienda di attivazione in data 3 giugno 2026); 3 giugno 2026 (data delibera dell'Azienda di attivazione in pari data) e giugno 2027 (previsto avvio del servizio e della delibera dell'Azienda di attivazione). Infine, con nota del 18 giugno 2026, la Provincia ha specificato che "*laddove il finanziamento degli interventi provinciali rimanenti non fosse garantito da fondi PNRR, verranno messe a disposizione risorse dal bilancio provinciale al fine di permettere di portare a termine le opere*".

12 LE SOCIETÀ ED ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI

12.1 Il quadro normativo di riferimento

Come è noto, con il d.lgs. n. 175/2016 è stato emanato il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), avente ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione delle partecipazioni medesime in società a totale o parziale partecipazione pubblica (diretta o indiretta). Ai sensi dell'art. 1, c. 2, del TUSP le relative norme si applicano ai fini di perseguire l'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, la tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché la razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica [290].

A tal riguardo, le partecipazioni in società da parte di soggetti pubblici restano "(…) assoggettate ad un duplice vincolo finalistico, ai sensi dell'art. 4 TUSP: quello generale di scopo di cui al comma 1, consistente nella produzione di beni e servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali; quello di attività, dovendo la società operare in uno dei campi elencati dai successivi commi del medesimo articolo 4" (cfr. *ex plurimis* del. n. 8/SSRRCO/PASP/2026) [291].

Nel ricordato contesto ordinamentale, l'art. 8 dello Statuto di autonomia dispone che le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno competenza esclusiva in materia di "assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali" [292].

---

[290] L'art. 23 prevede, in particolare, che "Le disposizioni del presente decreto si applicano nelle Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3".

[291] A tal proposito giova evidenziare che la Sezione di controllo di Bolzano, ha rilevato come, ferma restando, in via generale, la soggezione degli atti deliberativi di costituzione di società e di acquisizione di partecipazioni societarie, anche indirette, al controllo della Corte dei conti, con particolare riguardo all'ordinamento giuridico della Provincia autonoma di Bolzano, il relativo adeguamento alla procedura di controllo, dettata dall'art. 5 del TUSP, non risulta ancora espressamente previsto nelle norme di attuazione dello Statuto di autonomia della Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol - d.P.R. n. 305/1988 (cfr., *ex plurimis*, Sezione di controllo di Bolzano, del. n. 17/2026/SCBOLZ/PASP, in una fattispecie di adesione ad una nuova società da parte di un comune della provincia di Bolzano).

[292] La l. p. n. 12/2007 disciplina, in particolare, le modalità di gestione ed erogazione dei servizi pubblici da parte delle pubbliche amministrazioni della provincia (art. 1), il loro affidamento a società a capitale interamente pubblico (art. 2), a soggetti privati tramite concorso (art. 4) e a società a partecipazione mista pubblica e privata (art. 5); queste disposizioni sono state emanate "...tenendo conto della particolarità del territorio e delle disposizioni vigenti in materia di tutela delle minoranze linguistiche" (cfr. art. 1/*bis* della legge citata).

La Corte dei conti già in occasione delle precedenti parifiche aveva rilevato che l'elencazione delle partecipazioni consentite di cui all'art. 1, c. 4/*bis* della l.p. n. 12/2007 non corrisponde appieno a quella di cui all'art. 4, c. 2 del TUSP (vedasi, ad esempio, l'inclusione della "produzione di beni").

Si ricorda che nella Relazione riguardante "La gestione delle partecipazioni in società della Provincia" (aprile 2022), l'Organismo di valutazione della PAB, in ordine alle differenze tra la normativa statale e quella provinciale (come sintetizzate dall'Ufficio vigilanza finanziaria della PAB) aveva evidenziato che: "Oltre alla suddetta diversa scadenza per la revisione straordinaria (30 settembre 2017 per il Testo unico, 31 dicembre 2017 per la Legge provinciale) bisogna notare fra l'altro le seguenti divergenze. A) La lettera p) del comma 1 dell'articolo 2 del Testo unico stabilisce che per "società quotate" s'intendono "le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati" nonché "le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati

In termini generali, si ricorda che dalla presenza di alcuni enti e società della Provincia nell'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13 del Sistema europeo dei conti SEC 2010), consegue che la loro attività e i loro equilibri economico-finanziari continuano a incidere sui dati aggregati trasmessi alla Commissione europea, in applicazione del "Protocollo sulla Procedura per i Deficit eccessivi", annesso al Trattato di Maastricht [293]. Più specificamente, nell'elenco predisposto dall'ISTAT (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 227 del 30 settembre 2025), risultano inclusi, oltre alla PAB, alle amministrazioni locali, alle aziende sanitarie locali, alle università e agli istituti di istruzione universitaria pubblici, l'Azienda di Cura Soggiorno e Turismo di Merano, l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano, il Teatro Stabile di Bolzano, l'Agenzia Demanio Provinciale, l'Agenzia per i contratti pubblici - ACP, l'Agenzia per la Protezione Civile, l'Agenzia per lo Sviluppo Sociale ed Economico della Provincia Autonoma di Bolzano, la società Alto Adige Riscossioni s.p.a., la società Areale Bolzano – ABZ s.r.l.., l'Azienda Musei provinciali di Bolzano, l'Azienda servizi sociali di Bolzano, il Centro pensioni complementari regionali società per azioni – Pensplan Centrum s.p.a., il Centro di sperimentazione Laimburg, il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano società cooperativa, la Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, la Fondazione Teatro comunale e auditorium – Bolzano, il GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino, la società IDM Südtirol - Alto Adige s.p.a., l'Istituto di cultura ladino Micurà De Rü, l'Istituto per la promozione dei lavoratori IPL, la Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano – RAS, la Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana, la società Selfin s.r.l., la società SASA s.p.a, la società Autostrada del Brennero s.p.a. e la società Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a., la società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 s.p.a. e la società Tunnel Ferroviario del Brennero-Società di Partecipazioni s.p.a..

Giova evidenziare che con la recente sentenza n. 39 del 27 marzo 2026, la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionale l'art. 23-*quater*, c. 2, del d.l. n. 137/2020, conv. con modificazioni dalla l.n. 176/2020, nella parte in cui esclude la competenza della Corte dei conti a giudicare delle controversie

regolamentati". Ciò è previsto anche dalla l. p. n. 12/2007, però la scadenza è fissata al 30 giugno 2016 (c. 8 dell'art. 1). B) il c. 8 dell'art. 11 del Testo unico recita che ""Gli *amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti*". *La lettera j) del comma 6 dell'articolo 1 della Legge provinciale n. 12/2007 stabilisce che queste limitazioni non si applicano alle società in house della Provincia. C) Il Testo unico si riferisce a tutte le società indirette, mentre la Legge provinciale n. 12/2007 si riferisce alle società indirettamente controllate, cioè a quelle "controllate da società a controllo pubblico" (comma 9 dell'articolo 1)*".

In questo contesto si segnala, altresì, che secondo la Corte costituzionale gli artt. 3, c. 1 (Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica) e 4, cc. 1 e 2 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche) del decreto legislativo costituiscono parametri costituzionali interposti, con riferimento agli artt. 97, c. 2, 117, c. 2, lett. l) e c. 3 della Costituzione (cfr. sent. n. 86/2022).

[293] Il contributo al conto economico consolidato sottolinea l'importanza complessiva ed individuale di un loro attento e continuo controllo.

attinenti l'inserimento delle amministrazioni pubbliche nel predetto elenco Istat [294].

12.2 La gestione delle partecipazioni

La Provincia, nell'ambito degli strumenti di programmazione (DEFP riferito al triennio 2026-2028), dopo aver richiamato la disciplina del TUSP, ha evidenziato che la gestione delle società controllate e partecipate dalla PAB, avviene "nel rispetto dei principi di efficienza, economicità e trasparenza, con un costante monitoraggio dell'andamento economico-finanziario delle singole società e una valutazione periodica delle loro *performance*" [295].

Nel corso dell'esercizio in esame, con particolare riguardo alla gestione del personale delle società partecipate, la Giunta provinciale ha approvato, con del. n. 149 dell'11 marzo 2025 [296], una integrazione alla precedente deliberazione n. 371/2024, che prevede una classificazione delle società partecipate, per fasce di complessità, limiti massimi dei compensi per gli organi di amministrazione e di controllo, nonché per i dirigenti e i dipendenti [297].

L'allegato 2 alla nota integrativa, unita al conto economico e allo stato patrimoniale del Rendiconto all'esame, espone le società partecipate dalla PAB al 31 dicembre 2025, come da tabella di seguito

---

[294] Secondo i giudici costituzionali, la norma viola l'art. 3 della Costituzione per un «manifesto difetto di razionalità intrinseca», in quanto sottrae senza adeguata giustificazione una materia rilevante — anche sotto il profilo della contabilità pubblica — al sindacato della magistratura contabile. La decisione riafferma, quindi, il ruolo della Corte dei conti nella tutela degli equilibri di finanza pubblica e nella verifica delle classificazioni delle amministrazioni, che incidono direttamente sugli assetti contabili dello Stato.

[295] Giova ricordare anche che con d.p.p. n. 17/2023, succ. mod. con d.p.p. n. 7/2024, la PAB ha approvato il "Regolamento di esecuzione in materia di *Public Corporate Governance* della Provincia autonoma di Bolzano". Tale decreto contiene disposizioni in tema di sistema di *governance* della Provincia (art. 3), *governance* strategica (art. 4), *governance* gestionale (art. 5), struttura di coordinamento, indirizzo e monitoraggio (art. 6), vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica (art. 7), gestione del personale delle società partecipate (art. 8), controllo analogo sulle società *in house* (art. 9), obblighi in capo alle società partecipate (art. 10), doveri comportamentali e obblighi formativi delle e dei rappresentanti della Provincia negli organi sociali (art. 11) e valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 12).

[296] La deliberazione in esame riconosce, in particolare, il ruolo delle società partecipate che svolgono funzioni di sistema "attraverso il loro inquadramento in fasce di complessità superiore", con contestuale integrale sostituzione dell'Allegato A alla del. n. 371/2024.

[297] In particolare, l'allegato A alla deliberazione, classifica le società in cinque fasce (GS 1, GS 2, GS 3, GS 4 e GS 5) determinate sulla base del "valore della produzione", del "totale dell'attivo patrimoniale" e del "numero di dipendenti" (art. 3, c. 1). Detti valori si desumono dai relativi bilanci con riferimento al valore medio del triennio precedente (cfr. anche la introdotta tabella A) del citato allegato). Il c. 6 dell'art. 3 dispone poi che per le società classificate nella fascia "GS 0" non sono previste posizioni dirigenziali, mentre l'art. 6, c. 1, concernente il "*limite massimo del trattamento economico corrisposto ai dirigenti e ai dipendenti*", prevede che, per ciascuna fascia di complessità, l'importo massimo complessivo del trattamento economico annuo (comprensivo della parte variabile, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario), che può essere corrisposto ai dirigenti apicali e ai dipendenti, è determinato ai sensi della tabella D. L'importo massimo complessivo indicato nella tabella D) si riferisce solo al dirigente apicale della società, mentre i trattamenti economici degli altri dirigenti e del personale devono essere adeguati secondo i criteri previsti all'art. 2 e non possono comunque superare l'85 per cento di detto importo (art. 6, c. 2).
Il limite massimo del trattamento economico corrisposto ai dirigenti e ai dipendenti come segue: fascia di complessità GS 5, limite massimo al trattamento economico annuo: euro 240.000,00; fascia di complessità GS 4, limite massimo al trattamento economico annuo: euro 180.000,00; fascia di complessità GS 3, limite massimo al trattamento economico annuo: euro 170.000,00; fascia di complessità GS 2, limite massimo al trattamento economico annuo: euro 160.000,00; fascia di complessità GS 1, limite massimo al trattamento economico annuo: euro 140.000,00 e fascia di complessità GS 0, limite massimo al trattamento economico annuo: euro 90.000,00.

riportata.

Tabella 90 – Società partecipate

	Percentuale di partecipazione
Fr. Eccel s.r.l. - in liquidazione	100,00
NOI s.p.a	100,00
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	100,00
Infranet s.p.a.	99,22
Terme Merano s.p.a.	95,16
Fiera di Bolzano s.p.a.	88,44
SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a.	88,13
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	79,85
Informatica Alto Adige s.pa.	78,04
Areale Bolzano - ABZ s.r.l.	50,00
Passo Stelvio s.r.l.	50,00
Alperia s.p.a.	46,38
Euregio Plus SGR s.p.a.	45,00
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	17,49
Interbrennero s.p.a.- Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero	10,56
Eco Center s.p.a.	10,00
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	7,63
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di Partecipazioni s.p.a.	6,38
Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 s.p.a. - SIMICO s.p.a.	5,00
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	1,64
Pensplan Centrum s.p.a.	0,99

Fonte: Rendiconto PAB 2025, allegato 2 alla nota integrativa

Dalle rilevazioni istruttorie, emerge che le società direttamente partecipate sono 21, di cui 3 controllate al 100 per cento (Fr. Eccel s.r.l., NOI s.p.a. e STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.) e 8 partecipate con quote pari o superiori al 50 per cento (Areale Bolzano – ABZ s.r.l., Passo Stelvio s.r.l., Alto Adige Riscossioni s.p.a, Fiera di Bolzano s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a, Infranet s.p.a., SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a. e Terme Merano s.p.a.). Nelle restanti 10 società la partecipazione è inferiore al 50 per cento.

Il valore complessivo delle partecipazioni, al 31 dicembre 2025, è evidenziato nello stato patrimoniale del Rendiconto (Allegato 10I-attivo) tra le immobilizzazioni finanziarie per euro 3.847,6 ml (nel 2024: euro 3.774,4 ml), di cui euro 1.282,5 ml (nel 2024: euro 1.253,6 ml) si riferiscono alle imprese controllate e partecipate.

Espone la nota integrativa al Rendiconto, che tale valore è stato calcolato dalla PAB in base al "metodo del patrimonio netto" ai sensi dell'art. 2426 n. 4 c.c., richiamato al punto 6.1.3 dell'allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 sui dati dei bilanci societari al 31 dicembre 2025 e viene aumentato o diminuito dei movimenti sul capitale sociale effettuati dalla PAB nel corso dell'esercizio di

riferimento, da cui vengono detratti gli utili eventualmente distribuiti.

La PAB, con nota del 7 aprile 2026, ha reso noto i contratti di servizio in essere al 31 dicembre 2025, i cui estremi sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 91 – Contratti di servizio

Società	Estremi della deliberazione di Giunta provinciale che approva il contratto di servizio	Importo complessivo riconosciuto (Iva inclusa)
NOI SpA	Del.ne n. 97 del 11/02/2025 Del.ne n. 439 del 04/06/2024	27.200.000,00 € (importo complessivo)
Strutture Trasporto Alto Adige SpA	Del.ne n. 373 del 03/06/2025 Del.ne n. 243 del 23/08/2021 Del.ne n. 1217 del 30/12/2024	25.480.057,95 € (importo complessivo)
Informatica Alto Adige SpA	Del.ne n. 44 del 28/01/2025 Del.ne n. 1086 del 19/12/2025	52.369.077,22 € (importo complessivo)
SASA SpA	Del.ne n. 1126/2019 Del.ne n. 307 del 04/04/2023 Del.ne n. 519 del 15/07/2025 Del.ne n. 790 del 14/09/2021 Del.ne n. 308 del 04/04/2023 Del.ne n. 520 del 15/07/2025	83.534.868,01 € (importo complessivo)
Alto Adige Riscossioni SpA	Del.ne n. 71 del 04/02/2025	5.360.100,00
Terme Merano SpA	Del.ne n. 417 del 10/06/2025	2.000.000,00
Euregio Plus SGR SpA	Del.ne n. 438 del 04/06/2024 Del.ne n. 357 del 27/05/2025	807.158,18 € (importo complessivo)
Passo Stelvio Srl	Del.ne n. 402 del 28/05/2024 Del.ne n. 559 del 27/06/2023 Del.ne n. 883 del 31/10/2025	381.250,00 € (importo complessivo)

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 7 aprile 2026

I contributi in conto esercizio, corrisposti nel corso del 2025, secondo quanto comunicato dalla PAB, sono i seguenti:

Tabella 92 - Contributi in conto esercizio a società

Società partecipata	Provvedimento di impegno	capitolo	Descrizione capitolo	Impegno di spesa complessivo
ALTO ADIGE RISCOSSIONI SPA	D250012616	U15031.0180	Vantaggi economici alle imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro di persone disabili	3.008,22
	D250012616	U15031.0180	Vantaggi economici alle imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro di persone disabili	2.005,48
FIERA BOLZANO SPA	R240002270	U16011.0030	Contributi per trasferimento di conoscenze, azioni di informazione, servizi di consulenza, sostituzione, iniziative intese a valorizzare l'agricoltura nonchè per regimi di qualità e azioni promozionali	20.000,00
	D250002918	U14021.2235	Contributi ai prestatori di servizi ed alle imprese di servizio per formazione	1.320,00
INFORMATICA ALTO ADIGE SPA	D250012616	U15031.0180	Vantaggi economici alle imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro di persone disabili	3.008,22
	D250012616	U15031.0180	Vantaggi economici alle imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro di persone disabili	4.010,96
	D240P20409	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	3.556,28
	D250019673	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	15.446,73
STRUTTURE TRASPORTO ALTO ADIGE SPA	D250012616	U15031.0180	Vantaggi economici alle imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro di persone disabili	2.687,34
	D250019673	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	3.986,16
	D240P03351	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	14.745,13
TERME DI MERANO SPA	R240006881	U12011.0330	Contributi a datori di lavoro per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	1.344,00
IDM SÜDTIROL -ALTO ADIGE	B250000533	U14021.1901	Finanziamento annuale IDM Südtirol/Alto Adige	13.215.000,00
	B250000533	U09051.2101	Parco Nazionale dello Stelvio fondi vincolati: contributi ad enti pubblici nell'ambito delle leggi provinciali in materia di tutela del paesaggio, della natura e dello sviluppo del territorio	200.000,00
	B250000739	U07011.1206	Finanziamento annuale IDM Südtirol/ AltoAdige	25.165.750,00
	B250000956	U14021.1901	Finanziamento annuale IDM Südtirol/Alto Adige	335.000,00
	D250017161	U07011.1208	Agevolazioni alle sedi distaccate dell'IDM	2.421.040,00
	R240003167	U14021.0660	Contributi ad istituti ed enti pubblici per iniziative dirette all'incremento economico e della produttività ed all'aggiornamento ed alla specializzazione nel settore del commercio e dei servizi	15.000,00
	R240005296	U10021.0472	Contributi per studi, progetti ed iniziative e per una mobilità di persone intermodale sostenibile ed ecocompatibile	9.285,42
	D250012681	U14021.0660	Contributi ad istituti ed enti pubblici per iniziative dirette all'incremento economico e della produttività ed all'aggiornamento ed alla specializzazione nel settore del commercio e dei servizi	15.000,00
	D250019673	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	33.383,63
	R240005628	U14021.1901	Finanziamento annuale IDM Südtirol/Alto Adige	82.960,00
	R240005628	U14021.1901	Finanziamento annuale IDM Südtirol/Alto Adige	179.735,27
NOI SPA	R240006059	U12011.0330	Contributi a datori di lavoro per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	3.534,98
	D250019673	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	13.099,19
SASA SPA	D250014026	U10021.0150	Contributi alle imprese di trasporto pubblico - contr.divise conducenti SASA serv.Urbano	46.818,00
	D250014027	U10021.0150	Contributi alle imprese di trasporto pubblico - contr.divise conducenti SASA serv.Urbano	31.334,40
	R240004412	U10021.0150	Contributi alle imprese di trasporto pubblico - contr.divise conducenti SASA serv.Urbano	10.800,00
	R240004413	U10021.0150	Contributi alle imprese di trasporto pubblico - contr.divise conducenti SASA serv.Urbano	12.480,00
ALPERIA SPA	R240008916	U15031.0180	Vantaggi economici alle imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro di persone disabili	3.422,00
	R240006814	U14021.1260	Contributi ai prestatori di servizi ed alle imprese di servizio per consulenze e formazione	977,97
	R240008743	U15031.0180	Vantaggi economici alle imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro di persone disabili	3.858,00

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 7 aprile 2026

Circa i finanziamenti aggiuntivi ai propri organismi partecipati, nel questionario-relazione sul bilancio di previsione della PAB 2025-2027, il Collegio dei revisori rende noto che sono stati riconosciuti finanziamenti straordinari alla società Eco Center s.p.a., per la realizzazione del progetto PNRR "*Ampliamento impianto di depurazione di Merano – alto carico anaerobico*" per un importo pari a euro 5,8 ml, e alla società SASA s.p.a. per euro 0,75 ml per l'acquisto di "*portabiciclette da installare sui mezzi di linea e di due autobus a nove posti*".

Nella sottostante tabella sono riportati i crediti e i debiti (del triennio 2022-2024) e il patrimonio netto delle società partecipate e controllate, secondo gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Tabella 93 - Crediti, debiti e patrimonio netto delle società partecipate e controllate

SOCIETA'	CREDITI 2022	CREDITI 2023	CREDITI 2024	DEBITI 2022	DEBITI 2023	DEBITI 2024	PATRIMONIO NETTO 2024
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	379.744.897	454.385.183	648.398.328	138.712.325	137.331.629	114.455.853	994.999.585
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	31.638.453	32.506.680	33.967.730	81.397.676	95.609.879	113.319.121	88.581.093
Alperia s.p.a.	1.387.508.823	1.180.775.728	930.527.475	1.846.214.795	1.439.914.327	1.383.999.501	904.969.825
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	3.205.362	3.246.828	3.423.867	2.791.626	3.578.948	3.639.042	3.029.140
Areale Bolzano - ABZ s.r.l.	265.606	265.500	264.436	217.699	243.520	268.710	137.202
Eco Center s.p.a.	15.751.676	11.334.923	13.009.618	33.433.059	18.451.491	21.483.452	21.922.012
Euregio Plus SGR s.p.a.	4.086.048	2.700.190	2.870.573	4.824.812	4.939.317	6.728.617	9.704.215
Fiera di Bolzano s.p.a.	1.369.725	2.287.238	2.865.763	4.467.181	4.592.864	4.412.259	37.402.472
Fr Eccel s.r.l.	0	0	2.984	110.697	21.157	52.047	6.800.421
Informatica Alto Adige s.p.a.	7.505.201	14.368.398	9.792.855	12.176.893	14.363.737	16.323.166	18.232.203
Infranet s.p.a.	6.553.775	6.220.395	11.151.235	57.946.895	9.691.976	5.803.325	243.359.836
Infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026 s.p.a.	628.050	51.590.052	42.372.049	131.298.112	155.490.202	176.121.893	3.586.707
Interbrennero s.p.a.	1.625.604	1.583.040	1.889.396	3.340.506	3.849.076	2.889.139	54.861.240
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	1.393.106.427	1.331.165.098	1.189.800.614	1.440.116.073	1.472.978.637	1.340.999.840	200.588.079
NOI s.p.a.	4.048.028	6.353.189	5.764.045	46.421.825	51.555.442	35.230.179	254.225.872
Passo Stelvio s.r.l.	1.715	73.727	84.736	6.076	30.001	315.719	89.328
Pensplan Centrum s.p.a.	1.123.604	4.208.450	4.742.697	2.793.515	2.223.354	2.393.878	242.625.412
SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a.	19.205.047	14.806.184	26.275.870	32.689.744	28.972.915	36.037.078	25.542.762
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	40.074.487	71.662.303	75.723.189	45.013.517	71.925.084	83.536.828	15.701.515
Terme Merano s.p.a.	1.547.085	1.164.035	1.233.644	4.414.697	3.767.408	4.759.801	59.701.979
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a.	213.788	258.558	370.245	53.574	101.999	139.242	1.419.605.895
Tipworld s.r.l.	9.018	6.542	11.639	8.428	24.803	8.000	106.576

Fonte: https://telemaco

Si espongono di seguito i risultati di esercizio delle società partecipate e controllate nel triennio 2022-2024 (ultimi bilanci pubblicati).

Tabella 94 - Risultati di esercizio delle società partecipate e controllate

SOCIETA'	utile/perdita 2022	utile/perdita 2023	utile/perdita 2024
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	93.547.897	80.032.087	97.922.796
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	2.384.462	-3.280.343	117.629
Alperia s.pa.	34.157.154	39.557.841	39.982.374
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	265.801	164.957	97.369
Areale Bolzano - ABZ s.r.l.	-24.709	-25.923	-26.259
Eco Center s.p.a.	586.509	265.973	1.373.724
Euregio Plus SGR s.p.a.	283.118	260.466	267.329
Fiera di Bolzano s.p.a.	-191.241	-127.185	413.743
Fr. Eccel s.r.l.	80.240	100.562	160.907
Informatica Alto Adige s.p.a.	788.167	602.709	1.124.804
Infranet s.p.a.	1.470.405	3.062.988	3.497.557
Infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026 s.p.a.	19.206	21.941	4.436.721
Interbrennero s.p.a.	111.497	592.822	81.942
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	6.042.667	6.069.490	6.071.752
NOI s.p.a.	913.061	1.555.558	1.441.269
Passo Stelvio s.r.l.	-10.942	132	139
Pensplan Centrum s.p.a.	-5.239.814	958.547	1.115.727
SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a.	510.471	42.335	366.887
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	511	2.547	1.867
Terme Merano s.p.a.	-487.480	1.082.188	472.842
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a.	54.331	666.293	1.208.422
Tipworld s.r.l.	-76.339	-74.587	-87.287

Fonte: https://telemaco

Al 31 dicembre 2024 (ultimi bilanci pubblicati) registravano perdite la società Areale Bolzano ABZ s.r.l. (euro 26.259,00) e, tra le società indirettamente partecipate, la società Tipworld s.r.l. (euro 87.287,00), in ordine alla quale si rinvia a quanto illustrato al successivo capitolo 12.3 della presente Relazione.

Il Collegio dei revisori della PAB, nel questionario-relazione sul Rendiconto 2025, trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano in data 6 maggio 2026, ha specificato che "*con riguardo, invece, all'esercizio 2025, si evidenzia che soltanto la società Areale BZ S.r.l. ha registrato una perdita, la quale risulta tuttavia già integralmente ripianata*". L'Organo di revisione ha, altresì, attestato che la PAB ha effettuato aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, nonché rilasciato garanzie a favore delle società partecipate non quotate [298], nel rispetto del divieto di cui all'art. 14, c. 5, del TUSP [299]. Anche in argomento, durante l'esercizio in esame risultano adottate dalla Giunta provinciale una serie di deliberazioni di particolare interesse [300].

Nel corso della presente attività istruttoria, è stata posta particolare attenzione agli organismi partecipati dalla PAB e agli enti finanziati dalla medesima che hanno registrato perdite in 3 degli ultimi 5 esercizi finanziari.

Al riguardo, la Ripartizione finanze della PAB, con nota del 7 aprile 2026, dopo aver premesso che negli ultimi cinque esercizi (2020-2024), le società Areale Bolzano ABZ s.r.l., Fiera Bolzano s.p.a. e Aeroporto V. Catullo di Verona Villafranca s.p.a., così come gli enti strumentali Ente Autonomo

---

[298] Nel questionario-relazione sul Rendiconto l'Organo di revisione ha specificato, inoltre, che la PAB non ha rilasciato garanzie nell'esercizio 2025 a favore di organismi partecipati.

[299] Il c. 5, dell'art. 14, TUSP prevede che "Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-*ter* del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. (...)".

[300] Tra le deliberazioni si rammentano:

- n. 646 del 26 agosto 2025, con la quale la Giunta ha definito, su proposta della Fondazione Milano Cortina 2026, le attività e i servizi funzionali all'organizzazione delle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026 per una spesa complessiva di euro 8.608.047,00. Nel provvedimento si specifica che la copertura finanziaria era stata disposta con le ll. pp. 12 novembre 2019, n. 11, 20 dicembre 2024, n. 13 e 7 agosto 2025, n. 11;
- n. 764 del 30 settembre 2025, che approva un'assegnazione per l'acquisto da parte di Sasa S.p.a. di autobus a zero emissioni per la fornitura di servizi di trasporto pubblico di passeggeri per un importo complessivo di euro 71.500.000,00 (IVA compresa);
- n. 816 del 17 ottobre 2025, che concede un'assegnazione straordinaria di euro 275.000,00 a favore della Fondazione Museion per il programma culturale dei Giochi olimpici invernali 2026;
- n. 958 del 21 novembre 2025, che autorizza la partecipazione della PAB all'aumento di capitale in denaro della società "Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di Partecipazioni S.p.A.", per un importo complessivo di euro 11.707.300,00, come proposto nella relazione per il Consiglio di amministrazione della stessa del 16 ottobre 2025. Come si evince dalle premesse della delibera, l'operazione è stata disposta in applicazione dell'art. 21/bis, c. 1, della l.p. del 21 gennaio 1987, n. 2, il quale autorizza la Giunta provinciale ad acquistare e a sottoscrivere ulteriori azioni o quote di società di capitali in cui la Provincia già detiene una partecipazione. Specifica l'atto che l'aumento di capitale è destinato a coprire i fabbisogni finanziari della BBT SE relativi all'anno 2026 ai fini del proseguimento delle attività della Fase III connesse alla realizzazione della Galleria di base del Brennero e che in considerazione della strategicità dell'opera e dell'adempimento degli obblighi internazionali di cui all'Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federale d'Austria, si ritiene necessario procedere con l'aumento di capitale.

Magazzini Generali di Bolzano e Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, hanno registrato perdite in tre esercizi, ha relazionato in merito ai singoli andamenti gestionali.

In particolare, è stato rappresentato quanto segue:

- per l'Areale Bolzano ABZ s.r.l., il Presidente del Consiglio di amministrazione, nella nota del 16 marzo 2026, ha fatto presente, tra l'altro, che la società ha come oggetto sociale l'esclusivo scopo di elaborare un piano di assetto complessivo dell'Areale Ferroviario di Bolzano, nonché di seguire le successive fasi operative e progettuali. Inoltre, ha riferito che è stato ridotto il capitale sociale a euro 10.000,00, mentre il residuo capitale sociale è stato accantonato in una specifica riserva di patrimonio in grado di coprire le future perdite. Infine, ha comunicato che il futuro piano finanziario triennale della società o, eventualmente, fino alla cessione anticipata delle quote societarie, prevede esclusivamente la necessaria copertura delle spese di struttura (stimata in circa euro 20.000,00/25.000,00 annui), la cui copertura finanziaria potrà essere garantita dalla riserva iscritta in bilancio;
- per la società Fiera Bolzano s.p.a., che la medesima, con nota dell'11 marzo 2026, ha reso noto che l'esercizio 2025 prevede un risultato positivo stimato in circa euro 247.000,00 e che la società non presenta elementi di rischio, grazie alla sua solida situazione finanziaria, come dimostrano le disponibilità liquide registrate nel quinquennio in esame, che si sono mantenute stabilmente tra euro 14,5 ml ed euro 18,3 ml;
- per la società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a., che la società stessa, con nota del 18 marzo 2026, ha reso noto che, in attesa della redazione del bilancio d'esercizio 2025, l'aeroporto ha chiuso l'anno con risultati positivi. In particolare, sono stati registrati oltre 4 milioni di passeggeri, con un incremento dell'8,7 per cento rispetto al 2024.

Il Rendiconto in esame riporta all'allegato 5 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale la dimostrazione degli esiti della verifica, svolta dalla PAB, dei crediti e dei debiti reciproci dell'Ente con i propri organismi strumentali e le società partecipate, mediante specifica informativa nella quale sono evidenziate le discordanze. Il citato documento puntualizza che "Tale informativa è stata asseverata dagli organi di revisione economico-finanziaria sia della Provincia sia degli organismi partecipati".

L'Organo di revisione della PAB, nel proprio parere al disegno di legge provinciale di approvazione del Rendiconto generale (verbale n. 18 del 20 aprile 2026), ha puntualizzato che complessivamente la verifica ha interessato 51 soggetti e che "*Per ciascun ente e società è stata predisposta una specifica informativa, asseverata in parte dai rispettivi organi di revisione (...). Le poste contabili sono state fatte oggetto di verifica da parte delle competenti strutture provinciali e degli organi di ciascun ente e società*".

In data 21 aprile 2026 il Collegio dei revisori ha trasmesso anche il relativo verbale n. 15/2026, con il quale aveva proceduto all'asseverazione dei prospetti recanti gli esiti della riconciliazione, verificando che le poste contabili creditorie e debitorie trovano "*riscontro nelle scritture contabili della Provincia e risultano oggetto di riconciliazione con i dati comunicati dai singoli enti/organismi societari*" e che le rilevate discordanze risultano analiticamente evidenziate nei singoli prospetti e motivate, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

In ordine ai principali disallineamenti emersi durante le verifiche, l'Amministrazione rappresenta che esse sono riconducibili al regime dell'IVA-*Split* per le poste derivanti da corrispettivi erogati dall'Amministrazione provinciale, a differenze nei tempi di imputazione di entrate e spese determinate dalla contabilità finanziaria potenziata adottata dalla PAB rispetto alla contabilità civilistica seguita dalla quasi totalità degli organismi partecipati, nonché al differente trattamento contabile dei contributi a rendicontazione (mentre la PAB li imputa nell'esercizio in cui è prevista la presentazione e validazione della rendicontazione, secondo il criterio di esigibilità, gli organismi partecipati registrano la posta creditoria al momento della concessione).

Si rileva che non tutti i prospetti trasmessi contengono la espressa indicazione della motivazione delle discordanze e si ricorda che, ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011, nel caso di eventuali disallineamenti sussiste l'obbligo dell'Amministrazione di adottare, senza indugio, e comunque entro l'esercizio corrente i provvedimenti necessari per garantire la riconciliazione delle poste contabili.

L'art. 11, c. 6, lett. h), del d.lgs. n. 118/2011 prevede, invece, l'obbligo, da parte delle Regioni, di allegare al rendiconto l'elencazione dei propri enti e organismi strumentali.

A tal fine, la PAB ha allegato al Rendiconto l'elenco, al 31 dicembre 2025, degli enti strumentali, come definiti dall'art. 11-*ter* del d. lgs. 118/2011 (cfr. allegato 1 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale), di seguito evidenziato.

Nell'ultima colonna di detta elencazione si espongono, per completezza, i relativi risultati di esercizio (ultimo dato disponibile al 31 dicembre 2024), secondo quanto pubblicato sul sito *web* della PAB.

Tabella 95 - Elenco degli enti strumentali

Elenco degli enti strumentali come definiti dall'art. 11/*ter* del D.lgs. 118/2011 al 31 dicembre 2025 (A)	Risultato di esercizio 2024 (B)
Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico	34.019.981,93
Agenzia Demanio provinciale	3.108.039,08
Agenzia per la protezione civile	9.857.351,27
Centro di sperimentazione Laimburg	551.716,54
Azienda Musei Provinciali	4.030.518,80
Istituto Ladino di cultura "Micurà de Rü"	8.895,74
Istituto per la promozione dei lavoratori	17.130,46
RAS - Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano	1.367.147,00
Scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana"	728.210,96
Agenzia per i contratti pubblici	1.032.660,41
Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata	103.628,00
Agenzia per l'energia - Alto Adige - Casaclima	43.172,00
Istituto per l'edilizia sociale	3.122.893,00
IDM Alto Adige - Innovation Development Marketing	2.615,00
Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano	59.307,00
Libera Università di Bolzano	4.120.582,00
Consorzio Osservatorio Ambientale e per la Sicurezza del Lavoro per i Lavori della Galleria di Base del Brennero ed Accesso Sud	0,00
Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano	65.443,97
Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Merano	157.974,17
Scuole statali della Provincia e scuole della Provincia	n.p.
Fondazione Dolomiti - Dolomiten - Dolomities - Dolomitis UNESCO	180.596,00
Fondazione Museion. Museo di arte moderna e contemporanea	176.717,00
Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e di Trento	-284.898,00
Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano	128.663,90
Fondazione "Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti"	122.723,10
Teatro Stabile di Bolzano	10.247,20
Accademia Europea per la ricerca applicata e il perfezionamento professionale - Bolzano	244.414,00
Ente gestione teatro Kurhaus di Merano	3.097,91
Vereinigte Bühnen Bozen	4.948,00
Fondazione Rifugio Europa	n.p.
Fondazione per il sostegno del sistema educativo della Direzione Istruzione e Formazione tedesca	54.975,05
Fondazione TINNE Südtirol für Kunst, Kultur und Bildung	-3.244,67

Fonte (A): Rendiconto PAB 2025, allegato 1 alla nota integrativa
Fonte (B): Mod_Elenco_enti_istituiti_vigilati_finanz_2024.xlsx (live.com)
Mod_Elenco_enti_diritto_privato_2024.xlsx (live.com)
Mod_Elenco_societá_2024.xlsx (live.com)
n.p. = non presente

Dei complessivi 32 enti strumentali della PAB, due registrano una perdita al 31 dicembre 2024 (Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento per euro 284.898,00 e Fondazione TINNE Alto Adige per l'arte, la cultura e la formazione per euro 3.244,67).

Va segnalata, inoltre, la perdita registrata la perdita dalla Fondazione Milano-Cortina 2026 per euro 30.539.515,00, ente classificato dalla PAB (cfr. il sito *web* istituzionale al *link* "Amministrazione trasparente") tra gli "Enti di diritto privato in controllo dalla Provincia" ai sensi dell'art. 22, c. 1, lett. c) del d.lgs. n. 33/2013 (si rinvia anche a quanto evidenziato al capitolo 4.5.4 della presente Relazione).

Come già precedentemente esposto, la PAB ha comunicato che in 3 degli ultimi 5 anni hanno registrato perdite l'Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano e la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, gestioni in ordine alle quali è stato rappresentato

quanto segue:

- relativamente all'Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano, il Direttore dell'Ente, con nota del 3 marzo 2026, ha comunicato che l'esercizio 2025 si sarebbe chiuso con un risultato positivo e con un incremento dell'operatività. Anche l'inizio del 2026 evidenzierebbe un andamento positivo;
- in ordine alla Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, il Presidente della Fondazione, con nota del 27 marzo 2026, ha riferito che è stato approvato un nuovo piano strategico per il triennio 2025-2027 spaziando da progetti che interessano la programmazione artistica, il pubblico e la comunità e l'organizzazione e i suoi processi, le risorse umane. Per l'attuazione di tale piano, la Regione Trentino-Alto Adige ha riconosciuto, a partire dal 2025, un incremento del contributo ordinario, resosi necessario per l'implementazione del piano e, più in generale, per il sostegno della Fondazione che nel quinquennio è cresciuta costantemente. Il Presidente ha inoltre rilevato che il numero di spettatori è in crescita costante, così come gli incassi da bigliettazione, passati da euro 163.218,00 nel 2023 a euro 389.050,00 nel 2025 (+58 per cento). Il legale rappresentante dell'ente ha infine confermato che "*Alla data di redazione della presente relazione, in via non definitiva, il bilancio di esercizio 2025 registra un risultato positivo, invertendo così il trend negativo degli ultimi tre esercizi*".

Ai sensi dell'art. 22 (Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato) del d.lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), la PAB ha attivato sul proprio sito *web* i previsti collegamenti con i siti istituzionali degli enti di cui sopra.

In particolare, al 31 dicembre 2024 (ultimo dato pubblicato dall'ente) [301], la PAB ha individuato i seguenti enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'Amministrazione: Accademia Europea per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale – Bolzano (EURAC), Ente Gestione Teatro e Kurhaus di Merano, Fondazione Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti, Fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites – Dolomitis UNESCO, Fondazione Milano-Cortina 2026, Fondazione Museion, Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e

[301] Cfr. "Enti di diritto privato controllati | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige" https://amministrazione-trasparente.provincia.bz.it/it/home
Ai fini delle citate disposizioni sono enti di diritto privato in controllo pubblico gli enti di diritto privato sottoposti a controllo da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti costituiti o vigilati da pubbliche amministrazioni nei quali siano a queste riconosciuti, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

Trento, Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano, Teatro Stabile di Bolzano, Vereinigte Bühnen Bozen, Rifugio Europa, Fondazione per il sostegno del sistema educativo della Direzione Istruzione e formazione tedesca e Fondazione TINNE Alto Adige per l'arte, la cultura e la formazione.

Degli enti di cui sopra, sei (EURAC, Fondazione Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti, Fondazione Museion, Vereinigte Bühnen Bozen, Fondazione per il sostegno del sistema educativo della Direzione Istruzione e formazione tedesca e Fondazione TINNE Alto Adige per l'arte, la cultura e la formazione) figurano anche fra gli enti che, secondo quanto previsto dall'art. 79, cc. 3 e 4, dello Statuto di autonomia, sono sottoposti al coordinamento della finanza pubblica da parte della PAB (cfr. l'elencazione in allegato alla del. della Giunta provinciale n. 1022/2024 degli "enti di diritto pubblico vigilati dalla Giunta provinciale" e degli "enti di diritto privato istituti dalla Provincia per finalità di interesse generale, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio dal bilancio provinciale, ovvero in cui la maggioranza dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata dalla medesima Provincia"; si rinvia in argomento anche al capitolo 8.2 della presente relazione).

In ordine alla richiesta della Corte volta a conoscere gli importi corrisposti nel 2025 a favore degli enti di diritto privato in controllo della PAB e degli enti pubblici istituiti, vigilati e finanziati dalla medesima, che registrano perdite reiterate, la Ripartizione finanze, con nota del 7 aprile 2026, ha comunicato che nessuno degli enti di diritto privato in controllo della Provincia, nonché degli enti dalla stessa vigilati, istituti o finanziati, ricompresi nell'elenco di cui all'Allegato sub A alla deliberazione giuntale n. 1022 del 19 novembre 2024 registra, alla data dell'ultimo bilancio approvato, perdite reiterate.

12.3 Il riordino delle partecipazioni

Si ricorda che nell'esercizio 2024, con del. n. 1154 del 17 dicembre 2024, la Giunta provinciale aveva approvato gli esiti della effettuata ricognizione periodica delle partecipazioni societarie, direttamente e indirettamente controllate, detenute dalla PAB alla data del 31 dicembre 2023 (cfr. allegato A alla citata deliberazione), nonché la relazione (cfr. allegato B) sull'attuazione delle misure previste nella precedente revisione periodica del 2021 [302].

[302] Ai sensi dell'art. 1, c. 5/*bis* della citata l.p. n. 12/2007, le amministrazioni della provincia devono effettuare "con cadenza triennale entro il 31 dicembre, a partire dall'anno 2020, con proprio provvedimento aggiornabile annualmente, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirettamente controllate", con contestuale definizione, al ricorrere di uno o più dei presupposti previsti dalla citata disposizione di legge, "di un piano

La documentazione all'uopo trasmessa dalla PAB evidenzia che, relativamente alla società Areale Bolzano – ABZ s.r.l., la Giunta provinciale, richiamando quanto evidenziato dal Collegio dei revisori nel proprio verbale n. 44/2024, ha deliberato il mantenimento della stessa senza interventi di razionalizzazione. In particolare, le amministrazioni pubbliche interessate hanno stipulato un accordo integrativo onde considerare possibili nuovi scenari, le cui valutazioni sono ancora in corso, nelle more della messa in gara del progetto di trasformazione urbanistica. Il piano finanziario della società 2025-2027 prevede esclusivamente spese strutturali, stimate in circa euro 30.000,00 annui, la cui copertura è garantita dalle riserve ancora disponibili e dal capitale società.

Relativamente alla società Tipworld s.r.l. il piano posticipa l'avvio al 2026 del previsto processo di fusione nella controllante Fiera Bolzano s.p.a. Risultano, infatti, in corso interlocuzioni con i soci privati e gli altri *stakeholders* coinvolti al fine di addivenire all'acquisizione delle quote dei soci privati, condizione necessaria per perfezionare la fusione, e della riconsiderazione del "modello di *business* dell'evento fieristico e del suo ruolo dell'economia della Val Pusteria".

Per le società ECO Center s.p.a. e NOI s.p.a. il piano evidenzia, relativamente alle azioni da intraprendere, il mantenimento delle partecipazioni, con riduzione dei costi, peraltro senza interventi di razionalizzazione. La Corte dei conti si riserva al riguardo le conseguenti verifiche.

Si ricorda, inoltre, che l'allegato B alla citata deliberazione giuntale n. 1154/2024, evidenzia che nell'assemblea straordinaria del 22 novembre 2023, la società Fr. Eccel s.r.l., nel rispetto delle tempistiche previste dal precedente piano di razionalizzazione, è stata messa in liquidazione.

In ordine alla partecipazione della PAB nella società A22 - Autostrada del Brennero s.p.a., si rileva che con decreto del Direttore generale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti –

---

di riassetto per la loro razionalizzazione, dismissione, assegnazione, conferimento, aggregazione, trasformazione, scissione o fusione, corredato di un'apposita relazione tecnica".

Il Collegio dei revisori si era espresso positivamente, nel verbale n. 44/2024, sullo stato di attuazione delle relative misure, rappresentando, nello specifico, quanto segue: con riferimento alla società Areale Bolzano s.r.l., che "*La misura di razionalizzazione della società in parola dovrà essere (…) oggetto di una nuova valutazione da parte della Giunta provinciale nel prossimo piano di ricognizione periodica delle partecipazioni, laddove, anche in considerazione del fatto che la società detiene il progetto di trasformazione urbanistica dell'areale ferroviario e nelle more della messa in gara della stessa ovvero dell'affidamento alla stessa dell'attuazione del progetto di sviluppo, la stessa è da ritenersi strategica per la realizzazione dell'opera*". Si evidenzia, altresì, che "*nelle more della definizione della modalità attuativa di riqualificazione urbanistica, la società Areale Srl sarà mantenuta senza interventi di razionalizzazione*"; relativamente alla società Fr. Eccel s.r.l., che nell'assemblea straordinaria del 22 novembre 2023, la stessa è stata posta in liquidazione; circa la Tipworld s.r.l., che come richiesto dalla società controllante Fiera Bolzano s.p.a., il termine per l'operazione di fusione viene differito al 31 dicembre 2026, "*anche in considerazione della rivalutazione del modello di business dell'evento fieristico e del suo ruolo per l'economia della Val Pusteria (cfr. nota prot. n. 898519 del 14 novembre 2024)*".

Si ricorda che la Corte dei conti ha approvato, con deliberazione n. 22/SEZAUT/2018/INPR, le "*Linee di indirizzo per la revisione ordinaria delle partecipazioni, con annesso il modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti, per il corretto adempimento, da parte degli Enti territoriali, delle disposizioni di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016*". Le "Istruzioni per la compilazione elaborate d'intesa con la Corte dei conti al 31/12/2021", nella versione al 23 febbraio 2023, sono state poi pubblicate dal MEF sul proprio sito istituzionale, con la specificazione che ai fini del censimento annuale e della revisione periodica va indicato "*il tipo di controllo esercitato dall'Amministrazione dichiarante, anche congiuntamente con altre amministrazioni pubbliche*" (cfr. anche deliberazione della Sezione di controllo per la Lombardia n. 317/2025/VSG).

Dipartimento per le infrastrutture e le reti di trasporto del 28 novembre 2025, è stata riavviata la procedura di gara per l'affidamento in concessione dell'autostrada A22 Brennero Modena per la durata di 600 mesi [303].

Infine, con riguardo alla partecipazione in Mediocredito Trentino - Alto Adige s.p.a. [304], si rinvia alle osservazioni già esposte dalle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol nelle Relazioni allegate alle precedenti decisioni di parifica n. 1/2024/PARI sul Rendiconto 2023 della PAB e n. 2/2024/PARI sul Rendiconto 2023 della PAT. In particolare, nella Relazione unita a quest'ultima decisione il Collegio aveva formulato perplessità in ordine al mantenimento della partecipazione [305]. In argomento [306], si ricorda che la Giunta provinciale con del. n. 91/2025 ha approvato uno schema di Protocollo di intesa dei soci pubblici per la cessione del pacchetto azionario detenuto dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige Südtirol, mediante procedura ad evidenza pubblica [307].

In ordine allo stato di avanzamento dell'operazione, la PAB, con la citata nota del 7 aprile 2026, ha reso noto che un apposito gruppo di lavoro appositamente costituito è impegnato nella ultimazione della documentazione di gara e nella definizione dei requisiti di partecipazione e che è in corso la valutazione del "*report estimativo*" concernente il valore economico della partecipazione societaria in Mediocredito Trentino – Alto Adige s.p.a., al fine di poter determinare le condizioni economiche dell'operazione "*in coerenza con i principi di corretta valorizzazione della partecipazione pubblica e di tutela dell'interesse patrimoniale dell'ente regionale*".

---

303 Cfr. il portale appalti sul sito *web* del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: https://portaleappalti.mit.gov.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp?actionPath=/ExtStr2/do/FrontEnd/Bandi/view.action&currentFrame=7&codice=G03814.

304 Cfr. lo Statuto di Mediocredito Trentino-Alto Adige – s.p.a, estratto dal sito *www.registroimprese.it* (servizio Telemaco), ove si evince che detta società deriva dalla trasformazione da ente di diritto pubblico, costituito ai sensi della l. n. 208/1953, in società per azioni, effettuata ai sensi della l. n. 218/1990 e del d.lgs. n. 356/1990.
Si ricorda che con il d.lgs. sopra citato il legislatore aveva inteso "formalizzare il quadro giuridico entro il quale incanalare il processo di restituzione al mercato dell'intero sistema bancario (…)" (cfr. Relazione sul disegno di legge, comunicata alla Presidenza del Senato il 9 novembre 1998, di "Delega al Governo, per il riordino della disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti, di cui all'art. 11, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, e della disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria").

305 Nella citata Relazione concernente il Rendiconto generale della PAT venivano richiamate le precedenti osservazioni contenute nelle decisioni n. 3/2023/PARI e n. 3/2022/PARI di parifica del Rendiconto della PAT per gli esercizi 2021 e 2022.

306 Cfr. anche Sezione di controllo Valle d'Aosta, del. n. 8/2018/VSGO che con riferimento ad una banca di credito cooperativo ha ritenuto insussistente la correlazione tra le finalità istituzionali dell'ente e l'attività della società, non rinvenibile tra quelle indicate nel comma 2 dell'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016, con il conseguente obbligo di adottare gli interventi prescritti dal successivo art. 20. Il Collegio ha richiamato, altresì la disposizione, di cui al comma 9-*ter* del menzionato art. 4 (aggiunto dall'art. 1, c. 891, della l. 27 dicembre 2017, n. 205), che con effetto dal 1° gennaio 2018 consente le partecipazioni pubbliche in istituti di credito nelle sole ipotesi di "società bancarie di finanza etica e sostenibile".

307 In sede di contraddittorio, all'udienza camerale del 25 giugno 2025 (parifica del Rendiconto della PAB 2024), i rappresentanti dell'Amministrazione avevano ribadito che è intenzione della parte pubblica diminuire la partecipazione in argomento al di sotto del 50 per cento e che, in particolare, per effetto della cessione di cui sopra, la partecipazione pubblica scenderebbe al 35 per cento.

La Corte monitorerà il prosieguo del processo di dismissione, anche nell'ambito delle verifiche sulla ricognizione periodica della Giunta provinciale delle partecipazioni societarie direttamente detenute e indirettamente controllate [308].

Si segnala, infine, che con recente deliberazione n. 277 del 10 aprile 2026 la Giunta provinciale ha autorizzato la costituzione, da parte della propria società *in-house* SASA s.p.a e da parte della società a controllo pubblico Alperia Green Generation s.r.l., di una nuova società di scopo "*NewCo*" per la realizzazione e gestione operativa di un impianto destinato alla produzione di idrogeno verde nell'ambito del progetto "*Hydrogen Adige Valley*, finanziato con fondi del PNRR (cfr. del. della Sezione di controllo di Bolzano n. 40/SCBOLZ/PASP).

Nel contesto dei controlli sulle partecipazioni possedute si colloca, altresì, l'obbligo di annuale presentazione, da parte della PAB, del conto giudiziale della gestione dei titoli azionari e partecipativi presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti competente per territorio. La Sezione giurisdizionale di Bolzano ha comunicato che, alla data del 19 marzo 2026, il conto giudiziale del Gestore dei titoli azionari della PAB riferito alla gestione 2024 è stato depositato in data 16 giugno 2025, mentre quello riferito all'esercizio 2025 non risultava ancora depositato [309].

In relazione ai richiamati esiti istruttori, si richiama quanto previsto all'art. 139 del d.lgs. n. 174/2016 (Codice di giustizia contabile) [310].

Si fa presente, infine, che la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, in seguito alla comunicazione del Dipartimento del Tesoro del MEF riguardante il monitoraggio sullo stato dell'adempimento relativo alla rilevazione unitaria Corte dei conti-MEF, concernente il censimento

---

[308] La PAB in sede di ricognizione periodica delle partecipazioni societarie detenute ai sensi dell'art. 1, c. 5/*bis,* della l.p. n. 12/2007 (cfr. del. di Giunta n. 1154/2024), ha precisato che "*In data 1 e 2 luglio 2024 la Provincia autonoma di Bolzano, la Provincia autonoma di Trento e la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol hanno sottoscritto un patto parasociale al fine di proseguire nel percorso di valorizzazione del Mediocredito quale banca corporate per il territorio e il suo sviluppo economico, collocandolo in un contesto maggiormente coerente con l'esigenza di assicurare prospettive di crescita e consolidamento operativo della banca stessa. Con lo scopo di garantire la presenza nella governance di qualificati operatori economici della Regione Trentino-Alto Adige in grado di creare benefici in termini di sinergie e progetti industriali, nel patto parasociale le parti hanno valutato le l'opportunità di avviare un processo di riduzione della partecipazione pubblica nel capitale sociale di Mediocredito con la cessione dell'intero pacchetto azionario detenuto dalla Regione Trentino-Alto Adige mediante procedura ad evidenza pubblica nel rispetto dei princìpi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione*".

[309] Cfr. nota di trasmissione, prot. n. 381, della Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti del 19 marzo 2026. Il collegio dei revisori ha attestato nel verbale n. 10 del 18 marzo 2026 la correttezza e la completezza del conto giudiziale relativo all'esercizio 2025.

[310] La richiamata disposizione prevede, in particolare, l'obbligo degli agenti contabili di presentare il conto giudiziale all'amministrazione di appartenenza "entro il termine di sessanta giorni, salvo il diverso termine previsto dalla legge, dalla chiusura dell'esercizio finanziario, o comunque dalla cessazione della gestione", inoltre, dispone per l'Amministrazione l'obbligo di individuare "un responsabile del procedimento che, espletata la fase di verifica o controllo amministrativo previsti dalla vigente normativa, entro trenta giorni dalla approvazione, previa parificazione del conto, lo deposita, unitamente alla relazione degli organi di controllo interno, presso la sezione giurisdizionale territorialmente competente. Le modalità di presentazione dei conti possono essere adeguate con legge statale o regionale alle esigenze specifiche delle singole amministrazioni, comunque nel rispetto dei principi e delle disposizioni in tema di contabilità generale dello Stato. Restano ferme le disposizioni legislative e regolamentari che, per le rispettive amministrazioni, prevedono ulteriori adempimenti in materia".

annuale delle partecipazioni pubbliche (art. 17, cc. 3 e 4, del d.l. n. 90/2014, conv. dalla l. n. 114/2014) e dei provvedimenti di revisione periodica delle partecipazioni societarie riferiti alla data del 31 dicembre 2023, con nota del 3 marzo 2026, ha informato la Sezione di controllo di Bolzano sugli enti con sede nella provincia di Bolzano, inadempienti al giugno 2025 [311].

Al riguardo, si ricorda l'obbligo che le società e gli enti, nonché l'Ente vigilante per quanto di competenza, garantiscano il menzionato adempimento ai fini di coordinamento e di consolidamento delle informazioni finanziarie.

13 I FONDI EUROPEI

13.1 I fondi europei in generale

Nell'esercizio in esame è stato esaminato l'andamento dei cicli di programmazione 2021-2027, 2014-2020 e 2007-2013, con l'esito di seguito illustrato.

Programmazione 2021-2027

Si ricorda che tra gli obiettivi fondamentali dell'UE nel periodo considerato vi è quello di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale, al fine di ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie Regioni e il ritardo delle Regioni meno favorite o insulari.

In particolare, per il bilancio a lungo termine dell'UE, la Commissione europea ha individuato i seguenti cinque obiettivi strategici [312], per realizzare una Europa:

1. più competitiva e intelligente**,** attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa;
2. resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
3. più connessa, attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale;
4. più sociale e inclusiva, attraverso l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali;

[311] Trattasi, in particolare, dei seguenti enti: Areale Bolzano ABZ s.r.l., Selfin s.r.l., Azienda musei provinciali di Bolzano, Fondazione Benjamin Kofler APSP, Istituto di cultura ladino "Micurà de Rü" - Istitut ladin Micurà de Rü, Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano, Consorzio dei comuni della provincia di Bolzano società cooperativa, Consorzio comuni Laives – Bolzano, Consorzio smaltimento delle acque di scarico media Pusteria, Castelli di Bolzano; APSP Josefsheim Villandro, Centro assistenza Tschögglberg APSP e i comuni di Andriano, S. Cristina Val Gardena, Terlano. La rilevazione riferita alla data del 31 dicembre 2024 è tuttora in corso.

[312] Undici obiettivi tematici caratterizzavano, invece, il periodo di programmazione precedente.

5. più vicina ai cittadini, attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Come è noto, l'attuazione a livello regionale dei ricordati obiettivi avviene principalmente attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo plus (FSE+), il Fondo di Coesione (di cui l'Italia non è beneficiaria) e il Fondo per una Transizione Giusta (JTF).

Lo stato di realizzazione della programmazione, conseguito dalla PAB, nell'esercizio 2025 (al 31 dicembre), è illustrato nella sottostante tabella.

Tabella 96 - Programmazione 2021 - 2027

Periodo di programmazione 2021-2027 (al 31 dicembre 2025)	programmato (A)	costo ammesso	impegni (B)	pagamenti (C)	% (B/A)	% (C/A)
Programma "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" (FESR)	246.567.353,00	224.178.434,56	224.178.434,56	36.791.173,33	91%	15%
Programma "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" (FSE+)	150.000.000,00	126.270.719,12	126.270.719,12	26.732.027,04	84%	18%
Programma per la Cooperazione Territoriale Europea Interreg Italia-Austria*	73.071.805,00	64.254.754,35	64.254.754,35	17.031.593,76	88%	23%
Programma per la Cooperazione Territoriale Europea Interreg Italia-Svizzera*	102.933.343,00	67.782.799,78	66.569.670,36	6.715.650,36	65%	7%
Cooperazione transnazionale Spazio Alpino*, **	142.734.916,00					
Europa centrale *, **	280.779.753,00					
Adrion *, **	160.810.020,00					
Cooperazione interregionale Interreg Europe *, **	474.353.337,50					
Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 (PSP) #	269.655.261,87	164.781.912,51	129.252.566,46	98.316.877,36	47,93%	36,46%

* budget unico del programma, senza suddivisione per regioni partner
** non di competenza della Ripartizione Europa
n.b.
Il periodo di programmazione inizia con il 2023 e termina nel 2027. La programmazione è unicamente nazionale e gestita dal MASAF.
Ogni Regione e Provincia autonoma dispone di un budget specifico assegnato per gli interventi di Sviluppo Rurale.
Le cifre riportate si riferiscono alla spesa prevista per la Provincia autonoma di Bolzano.

Fonte: Ripartizioni Europa e agricoltura PAB - tabelle allegate alle note del 23 febbraio 2026 e del 25 febbraio 2026

In particolare, i dati di cui sopra, acquisiti nell'ambito delle verifiche istruttorie, evidenziano l'avvio e la prosecuzione di tutti i programmi di competenza delle Ripartizioni Europa e agricoltura della PAB.

I dati trasmessi mostrano, relativamente al programma FESR, pagamenti complessivi per euro 36.791.173,33 ml (nel 2024: euro 5.514.709,27 ml) pari al 15 per cento del valore programmato, e, per il programma FSE, pagamenti complessivi per euro 26.732.072,04 ml (rispetto a euro 12.943.026,36 ml nel 2024) pari al 18 per cento del valore programmato. Si rileva per entrambi i programmi, un incremento (rispettivamente del 567 per cento e del 107 per cento) dei pagamenti rispetto ai dati registrati nell'esercizio precedente [313].

In esito all'istruttoria, la Ripartizione Europa, nella nota del 23 febbraio 2026, ha precisato che nel 2025 per i programmi "FESR 2021-2027", FSE 2021-2027", Interreg VI – Italia-Austria 2021-2027" e

[313] Cfr. Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, decisione n. 4/2025/PARI.

"Interreg VI – Italia-Svizzera 2021-2027" non risultano disimpegni automatici dei fondi.

Programmazione 2014-2020

Anche per detto periodo di programmazione la PAB ha inviato, come di consueto, il prospetto riassuntivo di seguito riportato.

Tabella 97 - Programmazione 2014 - 2020

Periodo di programmazione 2014-2020 (al 31 dicembre 2025)	programmato (A)	costo ammesso	impegni (B)	pagamenti (C)	% (B/A)	% (C/A)
Programma "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (FESR)	144.818.470,00	171.958.155,77	171.958.155,77	153.471.423,07	119%	106%
Programma "Occupazione" (FSE)	79.225.297,83	79.225.297,83	79.225.297,83	79.225.297,83	100%	100%
Programma "Programma di sviluppo rurale" 2014-2022 (PSR) COF #	469.996.143,45	605.710.879,09	482.083.601,11	466.564.650,53	102,57%	99,27%
Programma "Programma di sviluppo rurale" 2014-2022 (PSR) EURI #	16.244.690,70	23.319.024,46	16.099.418,78	15.670.715,44	99,11%	96,47%
Interreg V A Italia / Austria*	98.380.352,00	114.994.747,42	114.994.747,42	96.497.111,73	117%	98%
Interreg V A Italia / Svizzera*	117.626.356,38	106.664.204,18	106.664.204,18	106.664.204,18	91%	91%
Cooperazione transnazionale Spazio Alpino*, **	139.751.456,00					
Europa centrale *, **	298.987.026,00					
Adrion *, **	117.918.198,00					
Cooperazione interregionale Interreg Europe *, **	426.000.000,00					
Fondo per le aree sottoutilizzate (rectius: Fondo sviluppo coesione FSC)	18.000.000,00	18.000.000,00	18.556.381,21	18.556.381,21	103%	103%
Altro (POC FSE)	75.956.722,18	68.039.221,87	68.002.650,57	67.993.236,14	90%	90%

* budget unico del programma, senza suddivisione per regioni partner
** non di competenza della Ripartizione Europa
n.b. La programmazione dello Sviluppo Rurale è stata prolungata dalla Commissione Europea di due anni, diventando quindi 2014-2022.

Fonte: Ripartizioni Europa e agricoltura PAB - tabelle allegate alle note del 23 febbraio 2026 e del 25 febbraio 2026

I dati trasmessi, posti a raffronto con quelli relativi all'esercizio precedente, evidenziano, nel complesso, un recupero da parte della PAB dei ritardi segnalati in occasione dei precedenti controlli. Relativamente al programma FESR, i pagamenti complessivi non presentano variazioni rispetto all'anno precedente e ammontano a euro 153.471.423,07 ml pari al 106 per cento del valore programmato.

Il programma FSE evidenzia, invece, pagamenti complessivi per euro 79.255.297,83 ml che rappresentano il 100 per cento del valore programmato. Al riguardo l'Amministrazione [314] ha puntualizzato che "*per il PO FSE il piano finanziario prevedeva un totale di € 128.423.926,00 di risorse pubbliche. Durante l'anno contabile 2020-2021, in seguito alle misure proposte dalla UE per far fronte all'emergenza Covid, è stato attivato il Programma Operativo Complementare (POC), sul quale sono state trasferite parte delle risorse originarie del POR. In seguito a tale ridistribuzione, l'ammontare del piano finanziario del POR risulta pari a € 79.225.297,83, a fronte di € 75.956.722,18 di risorse programmate per il POC. Il POR si è chiuso ufficialmente con il totale raggiungimento degli obiettivi di performance e dell'utilizzo delle risorse assegnate, mentre il POC è ancora in fase di conclusione*".

[314] Cfr. tabella n. 1, allegata alla nota della Ripartizione Europa del 23 febbraio 2026.

Per quanto concerne, infine, i programmi INTERREG V A Italia/Austria e INTERREG V A Italia/Svizzera, vengono confermati, relativamente al primo programma, pagamenti per complessivi euro 96.497.111,73, ml che raggiungono il 98 per cento del valore programmato, mentre, con riguardo al secondo programma, risultano pagamenti complessivi per euro 106.664.204,18 ml (nel 2024: euro 103.099.584,57 ml) pari al 91 per cento del valore programmato.

Per quanto concerne il programma INTERREG V A Italia/Svizzera, l'Amministrazione [315] ha specificato che "*parte delle risorse sono confluite nel P.O.C. (Programma Operativo Complementare); la gestione del Programma è in capo a Regione Lombardia. I dati finanziari indicati per il periodo di programmazione 2014 - 20 sono estrapolati dalla relazione di attuazione approvata dal CDS di Programma in data 02 02 2026*".

La Ripartizione agricoltura segnala, altresì, che "*per il PSR 2014-2022, fondi FEASR, la Provincia Autonoma di Bolzano ha raggiunto l'obiettivo di spesa relativo ai fondi ordinari QFP FEASR ed all'anno d'impegno 2022, evitando il disimpegno automatico delle somme al 31 dicembre 2025. Relativamente ai Fondi EURI ed all'anno d'impegno 2022, la Provincia Autonoma di Bolzano ha raggiunto il proprio obiettivo di spesa evitando il disimpegno automatico delle somme al 31 dicembre 2025*" [316].

Programmazione 2007-2013

Con riguardo a detto periodo, la PAB ha fornito aggiornamenti in ordine al contenzioso ancora in essere [317].

In particolare, la competente Ripartizione ha rappresentato che attualmente risultano ancora pendenti n. 2 cause instaurate dai beneficiari dinanzi alla Corte di cassazione (valore dei contenziosi euro 40.000,00 ed euro 60.000,00) [318].

La Ripartizione agricoltura, per quanto di propria competenza, ha attestato, invece, l'assenza di contenzioso pendente [319].

***

Nel corso dell'istruttoria la PAB ha fatto presente che nel passato esercizio nessun controllo in loco è stato disposto da parte della Commissione europea e della Corte dei conti europea.

In merito alle comunicazioni, da inviarsi alle Autorità ministeriali ai sensi delle disposizioni in vigore circa frodi/irregolarità oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario (cfr. reg. CE n. 1828/2006), la Ripartizione Europa, nella nota del 23 febbraio 2026, comunica di non aver

[315] Cfr. tabella n. 1, allegata alla nota della Ripartizione Europa del 23 febbraio 2026.
[316] Cfr. nota del 25 febbraio 2026.
[317] Cfr. Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, decisione n. 4/2025/PARI.
[318] Cfr. nota della Ripartizione Europa del 23 febbraio 2026.
[319] Cfr. nota della Ripartizione agricoltura del 25 febbraio 2026.

riscontrato, con riferimento alla normativa pertinente (REG UE 1303/2013 risp. REG UE 1080/2021), irregolarità e frodi (fondi FESR 2014-2020 e 2021-2027, FSE 2014-2020 e FSE+ 2021-2027, Interreg Italia–Austria 2014-2020 e 2021-2027 e Interreg Italia-Svizzera 2014-2020 e 2021-2027). Anche la Ripartizione agricoltura evidenzia di non aver effettuato segnalazioni di irregolarità e frodi [320].

La citata Ripartizione Europa ha, altresì, riferito che la Commissione europea nell'anno 2025:

- non ha espresso pareri motivati ai sensi dell'art. 258 TFUE (anche dall'area riservata della banca dati EUR-Infra del Dipartimento per le Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri non risultano notizie circa eventuali pareri resi dalla Commissione europea);
- non ha proposto misure circa lo sviluppo e il funzionamento del mercato ai sensi dell'art. 108, c. 1, del TFUE [321];
- non ha adottato decisioni ai sensi dell'art. 108, c. 2, del TFUE, di soppressione e/o modificazione di regimi di aiuto della PAB.

È stato comunicato, altresì, che nel 2025 non è stata effettuata nessuna comunicazione alla Commissione europea ai sensi dell'art. 108, c. 3, del TFUE, di progetti diretti a istituire o modificare aiuti e che sono state effettuate n. 16 comunicazioni alle Autorità comunitarie di informazioni sintetiche relative a regimi di esenzione [322].

---

[320] In questo quadro, la "*Relazione annuale 2025 - I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei fondi nel 2024*" della Sezione di controllo per gli Affari europei e internazionali della Corte dei conti, approvata con del. n. 14/2025 del 23 ottobre e 6 novembre 2025, espone, circa le segnalazioni di irregolarità dell'anno di comunicazione 2023, con riguardo ai fondi strutturali un'irregolarità da recuperare per euro 25.737 (quota UE+Naz; cfr. pag. 259 della citata relazione - dati aggiornati al dicembre 2024). Per quanto riguarda, invece, le segnalazioni di irregolarità dell'anno di comunicazione 2024 (dati aggiornati al dicembre 2024), la relazione (pag. 263) evidenzia relativamente ai programmi FESR e FSE l'assenza di importi irregolari.

[321] La Ripartizione Europa, con nota del 23 febbraio 2026, ha fatto presente che "*Con la lettera del 11 luglio 2025, prot.n. 7926919, la DG Concorrenza della Commissione europea ha fatto presente di svolgere, a norma dell'art. 108, comma 1 del TFUE, il suo controllo annuale a posteriori su un campione di misure di aiuto cui gli Stati membri hanno dato esecuzione. L'aiuto esaminato è l'aiuto esentato dalla Ripartizione agricoltura con il numero del caso SA.106305 – Aiuti per agevolare lo scambio di conoscenze ed azioni di informazione nonché per servizi di consulenza e di sostituzione nelle imprese agricole. La Ripartizione agricoltura ha elaborato una risposta completa che è stata inviata alla Commissione europea il 25 luglio 2025. La Commissione europea non ha ancora riscontrato a questa risposta, per cui non esistono attualmente opportune misure proposte dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 108, comma 1, TFUE*".

[322] Le comunicazioni effettuate hanno riguardato:

1. Criteri per incentivare gli investimenti nelle imprese agricole (numero di caso della Commissione: SA.117548);
2. Criteri per la concessione di contributi alle imprese per l'incentivazione dell'efficienza energetica e dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili (numero di caso della Commissione: SA.117418);
3. Criteri per la concessione di contributi per l'ampliamento dell'infrastruttura di distribuzione e per l'ottimizzazione dell'efficienza energetica di sistemi di teleriscaldamento esistenti (numero di caso della Commissione: SA.117417);
4. Criteri per la concessione di contributi per beni architettonici e beni artistici, beni archeologici, archivi e raccolte ai sensi del Capo III della legge provinciale sui beni culturali 18 luglio 2023, n. 14 (numero di caso della Commissione: SA.117549);
5. Criteri per la concessione di premi per l'assunzione e l'occupazione di persone con disabilità (numero di caso della Commissione: SA.118337);
6. Interreg VI-A Italia - Austria 2021-2027 - Terzo avviso per la presentazione di proposte progettuali (numero di caso della Commissione: SA.118454);
7. criteri per la concessione di contributi a imprese per l'incentivazione dell'efficienza energetica e dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili (numero di caso della Commissione: SA.118717);

A propria volta la Ripartizione agricoltura ha rappresentato che la Commissione europea non ha espresso pareri motivati ai sensi dell'art. 258 TFUE, non ha proposto misure ai sensi dell'art. 108, c. 1, del TFUE e non ha adottato decisioni ai sensi dell'art. 108, c. 2, del TFUE, precisando, infine, di non avere effettuato comunicazioni alla Commissione ai sensi dell'art. 108, c. 3, del TFUE e alle Autorità comunitarie di informazioni sintetiche relative a regimi di esenzione.

13.2 I controlli

L'Autorità di Gestione (ADG) ha relazionato, come di consueto, sui controlli condotti nell'esercizio in esame riguardo alla programmazione 2021-2027 (A), mentre l'Autorità di *Audit (AdA)* ha riferito sulla chiusura dei Programmi Operativi FESR, INTERREG V-A Italia–Austria e FSE, con riferimento alla programmazione 2014-2020 (B).

A)

Programma FESR.

In particolare, l'AdG ha controllato 118 progetti (spesa controllata euro 36.706.631,14 ml; spesa ammessa euro 35.769.616,86 ml), specificando che "*La maggior parte delle correzioni riguarda spese per il personale non ammissibili, principalmente a causa di errori nell'indicazione delle ore rendicontate o di giustificativi incompleti; seguono spese non valutabili, per le quali i beneficiari possono ripresentare la documentazione in una successiva domanda di pagamento. Altri casi riguardano diverse tipologie di spese non ammissibili, spese non riferite al progetto, non conformità contrattuali o normative, nonché IVA e imposte non ammissibili, errori contabili e spese fuori periodo di ammissibilità*".

Programma INTERREG VI A ITALIA-AUSTRIA.

L'AdG ha effettuato 437 controlli su 76 progetti (importo controllato euro 18.474.998,17 ml; importo validato: euro 17.855.833,78 ml; importo non ammesso: euro 619.164,39). Dai controlli effettuati sulla

8. ammodernamento del parco macchine per l'utilizzazione legnosa e esecuzione di interventi istituzionali in amministrazione diretta (numero di caso della Commissione: SA.119365);
9. Misure volte a sviluppare i comprensori sciistici (2025-2026) (numero di caso della Commissione: SA.120194);
10. Criteri per la concessione di un premio per incentivare il pascolamento sugli alpeggi ai fini del benessere animale (numero di caso della Commissione: SA.120824);
11. Azioni volte all'accrescimento delle competenze della forza lavoro attraverso la formazione continua (Aiuti in esenzione) - Annualità 2025/2026 (numero di caso della Commissione: SA.120858);
12. Approvazione dei criteri di attuazione in materia di promozione dell'innovazione - Legge provinciale 13 dicembre 2006, n. 14, e successive modifiche, "Ricerca e innovazione" (numero di caso della Commissione: SA.121045);
13. Linee guida ai servizi agevolati di IDM Südtirol – Alto Adige (approvate con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 256 del 04.08.2025) (numero di caso della Commissione: SA.121098);
14. Quarto bando per la presentazione di progetti nell'ambito della priorità 1 "Smart" del programma "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" FESR 2021- 2027 – Ricerca e Innovazione (numero di caso della Commissione: SA.121035);
15. Invito alla presentazione di proposte progettuali nell'ambito della priorità 2 "GREEN" del programma "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" FESR 2021- 2027 – 3° bando azione 2.1.2 "Costruzione di condotte della rete di teleriscaldamento e teleraffreddamento" (numero di caso della Commissione: SA.121017);
16. Criteri per il regime di aiuto con assegnazione a bando per gli investimenti aziendali delle piccole imprese – Bando 2026 (numero di caso della Commissione: SA.121279).

documentazione presentata ai fini della rendicontazione, è emerso, in particolare, che la maggior parte delle incongruenze rilevate riguarda spese del personale non ammissibili, riconducibili principalmente a errori nell'indicazione delle ore lavorate o a giustificazioni incomplete.

Ulteriori voci di spesa non considerate ammissibili sono riconducibili alle seguenti casistiche: spese non riconducibili al progetto; non conformità di natura contrattuale o normativa, incluse irregolarità relative all'IVA e ad altre imposte non ammissibili; errori contabili; spese sostenute al di fuori del periodo di ammissibilità.

Programma INTERREG VI A ITALIA-SVIZZERA.

L'AdG ha effettuato 11 controlli su 4 progetti (importo controllato euro 320.984,79; importo validato: euro 320.326,24; importo non ammesso: euro 658,55). Viene evidenziato che gli importi non ammessi derivano da inesattezze nella rendicontazione dei costi del personale e, di conseguenza, anche l'ammontare delle spese forfettarie è stato ridotto.

Programma FSE +.

L'AdG ha effettuato 64 controlli in loco sull'esistenza delle operazioni nel frattempo chiuse, 5 controlli in loco amministrativo contabili e 211 controlli su rendiconti. Relativamente alle principali problematiche emerse, viene evidenziata una incidenza media della spesa ritenuta non ammissibile pari a circa l'1 per cento della spesa rendicontata. La casistica delle irregolarità più frequentemente riscontrate riguarda la categoria "Altre spese non ammissibili in base ai criteri generali del FSE". Sono emerse, tra l'altro, carenze di carattere formale della documentazione quali: la mancante o insufficiente documentazione di pagamento dei costi esposti, errori di annotazione sui registri di classe relativamente a diverse attività (docenza, *tutor* ecc.) e nella indicazione delle ore previste nel calendario ufficiale e quelle presenti nei documenti giustificativi di spesa (fatture), nonché la non conformità del costo orario medio dei dipendenti interni.

Relativamente al periodo di programmazione in esame, l'AdA, con nota del 23 febbraio 2026, ha comunicato che "*nel corso dell'esercizio finanziario 2025, l'Autorità di Audit non ha proceduto al campionamento di alcuna operazione conformemente a quanto previsto dall'art. 98 del Regolamento (UE) 2021/1060, in quanto alla data del 31 luglio 2025 non risultava certificata spesa sui Programmi*".

Ha tuttavia riferito che sono stati condotti due *audit* di sistema tematici aventi ad oggetto le procedure in materia di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse adottate dalle Autorità di Gestione (Ad) del Programma FSE+ 2021-2027 e del Programma di cooperazione territoriale Interreg Italia-Austria 2021-2027, con l'obiettivo di rafforzare i presìdi di prevenzione e assicurare la piena conformità alla normativa vigente. È stato, infine, condotto un ulteriore *audit* di sistema tematico avente ad oggetto la metodologia delle verifiche di gestione adottata dall'Autorità di Gestione del

Programma FSE+, anche attraverso lo svolgimento di specifichi test di conformità ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 77 e 78 del Reg. (UE) 2021/1060, che hanno attestato la sostanziale conformità del sistema alle disposizioni normative vigenti.

In conclusione, l'Autorità ha fatto presente che non risultano controlli in loco da parte della Commissione europea o della Corte dei conti europea, e non vi sono quindi esiti da rappresentare.

B)

L'AdA, con la citata nota del 23 febbraio 2026, ha specificato, in primo luogo, che nel corso del 2025 è stata completata la chiusura della programmazione 2014-2020 con riferimento ai tre programmi di competenza (FESR, FSE e Interreg V-A Italia-Austria) "*mediante la presentazione dei rispettivi pacchetti finali di affidabilità entro il termine di febbraio 2025*". L'AdA ha svolto uno specifico *audit* tematico di chiusura, finalizzato a verificare l'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo in vista della corretta conclusione del ciclo di programmazione.

Di seguito si riporta il quadro sintetico di chiusura dei Programmi.

Tabella 98 - Chiusura dei Programmi

Periodo di programmazione 2014-2020 esercizio finanziario 2025	Stato chiusura Programma
Programma FESR 2014–2020 CCI 2014IT16RFOP005	Chiusura formalmente accettata con nota CE Ares (2025)6331871 – 04/08/2025
Programma Interreg V-A Italia–Austria 2014–2020 CCI 2014TC16RFCB052	Chiusura formalmente accettata con nota CE Ares (2025)6336234 – 04/08/2025
Programma FSE 2014–2020 CCI 2014IT05SFOP017	Chiusura formalmente accettata con nota CE Ares (2025)10996839 – 11/12/2025

Fonte: Autorità di *Audit*, nota del 23 febbraio 2026

Programma FESR.

L'AdA ha rappresentato che il Programma ha concluso il proprio ciclo di attuazione ed è stato portato a chiusura nel rispetto del quadro regolamentare. Nel periodo contabile finale (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024) risultano dichiarate spese ammissibili per euro 31.046.217,39 ml, confluite nell'ultima domanda di pagamento intermedia presentata alla Commissione europea entro i termini regolamentari, come dettagliato nei conti di chiusura, accettati dalla Commissione europea il 2 maggio 2025. Ha fatto, inoltre, presente che la verifica *ex* art. 129 del Reg. (UE) n. 1303/2013 ha confermato che la spesa pubblica complessivamente erogata ai beneficiari risulta almeno pari al contributo dei fondi versato dalla Commissione, sia con riferimento alle singole annualità sia al complesso del Programma (in particolare, euro 152.660.310,69 ml complessivamente inseriti nelle domande di pagamento, di cui quota UE del 50 per cento, pari a euro 76.330.155,40, ml ed euro 144.540.068,85 ml totali erogati ai beneficiari).

L'esito delle verifiche delle attività di chiusura è risultato positivo e non sono stati formulati rilievi tali da incidere sull'affidabilità dei conti e sul funzionamento del sistema di gestione e controllo. Alla data di riferimento non emergono contenziosi né procedimenti giudiziari con impatto sul Programma.

Programma INTERREG V-A Italia–Austria.

L'AdA ha fatto presente che il Programma ha concluso il proprio ciclo di attuazione ed è stato condotto a chiusura nel rispetto del quadro regolamentare. Nel periodo contabile finale (1° luglio 2023-30 giugno 2024) risultano dichiarate spese ammissibili per euro 22.387.505,17 ml.

Ha fatto, inoltre, presente che la verifica *ex* art. 129 del Reg. (UE) n. 1303/2013 ha confermato che la spesa pubblica complessivamente erogata ai beneficiari risulta almeno pari al contributo dei fondi versato dalla Commissione, sia con riferimento alle singole annualità sia al complesso del Programma (in particolare, euro 102.058.033,71 ml complessivamente inseriti nelle domande di pagamento, di cui quota UE del 50 per cento, pari a euro 85.237.264,56, ml ed euro 86.907.630,48 ml totali erogati ai beneficiari).

L'Autorità evidenzia, altresì, che le attività di chiusura sono state supportate da *audit* di sistema tematici e dall'*audit* dei conti svolti dalla medesima, conformemente alla strategia di *audit* vigente e al relativo *Addendum* per la chiusura della programmazione. Infine, viene precisato che non sussistono contenziosi in essere, né procedimenti giudiziari pendenti rilevanti ai fini della chiusura del Programma, né posizioni sospese tali da incidere sulla regolarità delle spese dichiarate.

Programma FSE.

L'AdA ha evidenziato che il Programma ha concluso il proprio ciclo di attuazione ed è stato portato a chiusura nel rispetto del quadro regolamentare. Nel periodo contabile finale (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024) risultano dichiarate spese ammissibili per euro 5.383.771,89 ml.

La verifica *ex* art. 129 del Reg. (UE) n. 1303/2013 ha confermato che la spesa pubblica complessivamente erogata ai beneficiari risulta almeno pari al contributo dei fondi versato dalla Commissione, sia con riferimento alle singole annualità sia al complesso del Programma.

Viene segnalato, altresì, che durante la fase di chiusura non sono emerse criticità di natura finanziaria o procedurale e che alla data di riferimento non si registrano contenziosi né procedimenti giudiziari con impatto sul Programma.

Infine, l'Autorità ha riferito che nel corso dell'attuazione e, in particolare, nella fase di chiusura dei Programmi 2014–2020, sono state individuate alcune buone prassi rilevanti [323].

[323] Tra queste: la definizione di uno specifico Accordo di chiusura della programmazione 2014-2020 tra AdG, Autorità di

Per quanto riguarda, invece, gli *audit* sulle operazioni, l'AdA ha fatto presente che eventuali irregolarità, rilevate nel corso della programmazione precedente, risultano definite e chiuse nel periodo contabile 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024, conformemente alla disciplina applicabile, e che "*Pertanto, rimangono ferme le comunicazioni di irregolarità già trasmesse in riferimento all'esercizio finanziario 2024, non essendo intervenuti ulteriori elementi modificativi né nuove irregolarità da segnalare alla data di riferimento richiesta*".

In conclusione, l'analisi dei dati finanziari forniti evidenzia, in generale, un notevole aumento dei pagamenti rispetto a quelli registrati nell'esercizio precedente relativamente al periodo di programmazione 2021-2027 (rispettivamente del 567 per cento per il programma FESR e del 107 per cento per il programma FSE), mentre per il periodo 2014-2020 si rileva, nel complesso, un recupero da parte della PAB dei ritardi segnalati in occasione dei precedenti controlli (in particolare, per il programma FSE i pagamenti complessivi hanno raggiunto il 100 per cento dell'importo programmato).

Permane l'importanza delle costanti verifiche concernenti l'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo in essere.

13.3 I finanziamenti del Piano Nazionale per la Ripresa e per la Resilienza (PNRR)

Gli Stati membri della U.E. hanno elaborato, ai sensi dell'art. 17 del Reg. UE 2021/241 del 12 febbraio 2021, piani nazionali di ripresa e resilienza che definiscono il programma di riforme e investimenti dello Stato membro interessato [324].

Nello specifico, l'art. 9 del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, conv. dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, ha previsto che alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR italiano provvedessero le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi attraverso le proprie strutture, anche avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente [325].

Certificazione e AdA, finalizzato a disciplinare una gestione coordinata di attività, tempistiche e responsabilità, in linea con gli orientamenti europei e nazionali; l'impiego di *audit* tematici specifici sulla chiusura della programmazione, utili a garantire la qualità dei dati, la completezza della documentazione di chiusura e il presidio dei rischi specifici del Programma; il mantenimento di un elevato livello di affidabilità dei sistemi di gestione e controllo, confermato dagli esiti positivi degli *audit* di sistema, degli *audit* delle operazioni e dell'*audit* dei conti.

[324] "I piani per la ripresa e la resilienza ammissibili al finanziamento a titolo del dispositivo comprendono misure per l'attuazione di riforme e investimenti pubblici, strutturati in un pacchetto completo e coerente, che può anche includere regimi pubblici finalizzati a incentivare gli investimenti privati".

[325] Le amministrazioni devono assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse, secondo le indicazioni fornite dal MEF.

Con il Piano Nazionale Complementare (PNC), di cui al d.l. del 6 maggio 2021, n. 59, conv. dalla l. 1° luglio 2021, n. 101, sono state, poi, stanziate ulteriori risorse nazionali al fine di finanziare specifiche azioni che integrano e completano il PNRR.

Come è noto, durante lo scorso triennio è intervenuto un processo di revisione organica del PNRR, finalizzato a salvaguardare il pieno conseguimento degli obiettivi programmati.

In particolare, in data 7 agosto 2023, il Governo italiano ha presentato alla Commissione europea una richiesta di modifica, concernente la revisione di 144 tra investimenti e riforme, nonché l'inserimento del capitolo riguardante l'attuazione dell'iniziativa *REPowerEU* [326]; in data 4 marzo 2024 ha formulato una richiesta di modifica di natura tecnica riguardante 23 misure (investimenti e riforme) [327]; in seguito, in data 10 ottobre 2024, ha presentato una proposta volta ad adeguare il Piano ad ulteriori necessità attuative [328]. Ulteriori richieste di rimodulazione sono state, poi, formulate nel corso del 2025 (Quinta e Sesta Revisione). In particolare, in data 21 marzo 2025, l'Esecutivo ha trasmesso alla Commissione europea un'istanza di modifica, volta a ridefinire talune componenti del Piano che, per ragioni oggettive e sopravvenute, non risultavano più suscettibili di attuazione nei termini originariamente previsti. A seguito dell'istruttoria condotta dalla Commissione europea, in data 17 giugno 2025, con Decisione del Consiglio dell'Unione europea è stata approvata formalmente la c.d. Quinta Revisione del PNRR [329]. Successivamente, in data 10 ottobre 2025, è stata presentata una nuova istanza di modifica del PNRR (Sesta Revisione), in linea con gli indirizzi delle Istituzioni europee, per consolidare il Piano su obiettivi concretamente conseguibili entro le scadenze, riducendo alcuni *target* non realizzabili a causa di circostanze oggettive.

Anche tale richiesta è stata approvata con decisione del Consiglio dell'Unione europea del 25 novembre 2025 [330].

Nell'ambito della ricordata cornice generale nella quale si avvicina oramai la c.d. *overall deadline* indicata dalla Commissione europea, si inseriscono gli interventi previsti dalla PAB che nel conto del bilancio, trasmesso con nota del 6 maggio 2026, trovano evidenza in una serie di capitoli di entrata (n. 32) e di spesa (n. 57, di cui n. 14 riferiti alla sanità), relativi a fondi del PNRR. Inoltre, una

[326] Con decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE dell'8 dicembre 2023 è stata introdotta la Missione 7 "*REPowerEU*" nel PNRR, con 5 riforme e 17 investimenti per 11,2 miliardi di euro, focalizzati su efficienza energetica e energie rinnovabili. Per far spazio a questa Missione, altre misure sono state rimodulate o definanziate.

[327] La Commissione ha approvato il 26 aprile 2024 la richiesta di revisione mirata del PNRR dell'Italia.

[328] Sono state variate alcune scadenze dei traguardi e degli obiettivi originari, sono stati corretti degli errori materiali, sono stati aggiunti tre nuovi obiettivi per effetto dei quali il numero complessivo dei medesimi è salito a 621. Il Consiglio dell'Unione europea il 18 novembre 2024 ha approvato la Decisione di esecuzione che modifica la Decisione del 13 luglio 2021.

[329] Le modifiche del Piano riguardano 67 misure.

[330] Sono state apportate modifiche a 173 misure. Per il dettaglio sulle complessive modifiche al PNRR, cfr. Sezione delle autonomie, delibera 14 maggio 2026, "Il PNRR negli Enti territoriali".

ulteriore serie di capitoli di entrata (n. 9) e di spesa (n. 17) sono relativi a fondi del PNC.

Detti capitoli di bilancio evidenziano, nel complesso, entrate accertate per fondi del PNRR per euro 52,6 ml, di cui riscossi euro 38,7 ml e impegni di spesa pari a euro 48,6 ml, di cui pagati euro 32,7 ml (in competenza e per residui). Per quanto riguarda i fondi PNC risultano accertate entrate per complessivi euro 11,2 ml, di cui riscossi euro 7 ml, mentre gli impegni di spesa sono pari a euro 10,5 ml ed i pagamenti sono pari a euro 9,1 ml (competenza e residui).

In riposta alla richiesta di chiarimenti istruttori, con nota del 4 maggio 2026, la PAB ha comunicato di rivestire il ruolo di soggetto attuatore per n. 890 progetti (CUP) finanziati a valere su risorse PNRR per un importo complessivo pari a euro 187 ml, nonché per un ulteriore progetto finanziato con fondi PNC per un importo di euro 20 ml.

Si evidenzia che dal sistema di rilevazione *ReGiS* del MEF emerge un costo complessivo degli interventi della PAB pari a euro 367,8 ml, finanziato sia con i ricordati fondi PNRR e PNC (euro 187 ml + euro 20 ml), che con gli ulteriori finanziamenti: risorse statali (euro 10,9 ml); risorse destinate alla prosecuzione opere pubbliche (euro 2,1 ml); risorse proprie della PAB (euro 139,4 ml); contributi dei comuni (euro 0,03 ml); risorse private (euro 5,3 ml), nonché ulteriori fondi (euro 3,1 ml).

Nella disamina sullo stato di attuazione della realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR assumono rilievo, preliminarmente alla fase dei controlli esterni della Corte dei conti [331], le verifiche

[331] Giova ricordare che il d.l. 31 maggio 2021, n. 77, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" conv. dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 all'art. 7, recante "Controllo, *audit*, anticorruzione e trasparenza", ha appositamente disposto, al c. 7, il controllo esterno della magistratura contabile, e ha previsto che "la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR. Tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. La Corte dei conti riferisce, almeno semestralmente al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, in deroga a quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20".
L'art. 22 del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, conv. dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, che prevedeva un controllo concomitante sui progetti PNRR da parte della Corte dei conti è stato modificato dall'art. 1, comma 12-*quinquies*, lett. b), del d.l. 22 aprile 2023, n. 44, conv. dalla l. 21 giugno 2023, n. 74, che ha escluso dal controllo concomitante i piani, programmi e progetti "previsti o finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, o dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, conv. dalla legge 1° luglio 2021, n. 101". Fino a questa modifica avvenuta nel 2023 il testo dell'art. 22 del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, conv. dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, era il seguente: "1. La Corte dei conti, anche a richiesta del Governo o delle competenti Commissioni parlamentari, svolge il controllo concomitante di cui all'articolo 11, comma 2, della legge 4 marzo 2009, n. 15, sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale. L'eventuale accertamento di gravi irregolarità gestionali, ovvero di rilevanti e ingiustificati ritardi nell'erogazione di contributi secondo le vigenti procedure amministrative e contabili, è immediatamente trasmesso all'amministrazione competente ai fini della responsabilità dirigenziale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. 2. Il Consiglio di presidenza della Corte dei conti, nell'esercizio della potestà regolamentare autonoma di cui alla vigente normativa, provvede all'individuazione degli uffici competenti e adotta le misure organizzative necessarie per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nell'ambito della vigente dotazione organica del personale amministrativo e della magistratura contabile".

operate dall'Organo di revisione nonché i controlli interni posti in essere dalle stesse pubbliche amministrazioni.

Per quanto attiene al Collegio dei revisori, si evidenzia che l'Organo di revisione nel compilare il questionario-relazione sul Rendiconto 2025, allegato alle Linee guida della Sezione delle autonomie, ha attestato di non aver riscontrato ritardi da parte della Provincia nella realizzazione dei progetti rispetto ai relativi cronoprogrammi. Per quanto attiene alla *governance* ed i controlli interni, la Giunta provinciale ha istituito, nell'agosto del 2021, una apposita "Cabina di regia" [332].

A tale struttura, per la quale è stata prevista una durata in carica di 5 anni (con possibilità di prolungamento per altri 3), è stata affiancata una "*Task force*" dedicata, costituita da 5 funzionari (quattro della Provincia e uno del Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano), di cui un coordinatore responsabile (cfr. il decreto del Direttore generale della PAB n. 22054/2021) [333].

In relazione all'attività della *Task Force,* il Coordinatore della stessa (nonché Direttore dell'Ufficio integrazione europea), con nota del 13 marzo 2026, ha sottolineato che tale struttura svolge un ruolo determinante nel controllo dello stato di avanzamento e nella gestione tempestiva delle criticità, "assicurando il conseguimento degli obiettivi nei tempi stabiliti".

In esito a specifica richiesta di approfondimento istruttorio [334], ha fornito ulteriori elementi informativi. In primo luogo, ha precisato che la Cabina di Regia (riunitasi 9 volte) ha coordinato le attività connesse agli interventi della PAB nell'ambito del PNRR e che la *Task Force* (riunitasi 47 volte) ne ha esaminato gli aspetti critici, segnalando tempestivamente le problematiche alla Cabina di Regia e alle ripartizioni competenti, quali, ad esempio alcune difficoltà "*a creare interesse nel progetto per gli enti del territorio potenziali beneficiari del contributo*" o nell'utilizzo del sistema *ReGiS*, o per il ritardo della fornitura "*fortemente condizionata dalle politiche e dei mercati globali*".

---

[332] La Cabina - composta dal Presidente, dal Direttore generale, dal Segretario generale, nonché dai Direttori di dipartimento, dai Direttori istruzione e formazione, dai responsabili delle misure nelle ripartizioni competenti e dai Direttori dei dipartimenti finanze e informatica e dal Presidente del Consorzio dei Comuni – è competente, altresì, a stabilire "le linee guida di base" e a prendere le decisioni strategiche.

[333] Compiti della *Task force* sono quelli di interlocuzione costante con la Cabina di regia provinciale, di implementazione operativa delle misure di attuazione, di "predisposizione dei sistemi di gestione e di controllo, organizzazione e preparazione dei comitati di sorveglianza", di "coordinamento della rendicontazione, di monitoraggio del reporting dei progetti, secondo standard europei".

[334] In particolare, sono stati richiesti ulteriori elementi informativi riguardanti: breve relazione sulla governance in essere e sull'attività svolta dalla Cabina di regia provinciale e dalla *Task force* nel corso del 2025; sintesi delle irregolarità emerse e dei controlli svolti sugli obiettivi (milestone e target) in scadenza (cfr. Circolare n. 38 del Ministero dell'Economia e delle Finanze –Dipartimento della ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale per il PNRR prot. N. 243151 del 22/11/2024-U), evidenziando eventuali, specifici ritardi, inefficienze, difformità o altre disfunzioni, rendendo note le misure conseguenziali adottate (es. rimedi, segnalazioni); attivazione di eventuali misure di impulso necessarie per il superamento di rilevate inefficienze e rimedi suggeriti, nonché misure adottate ai fini del superamento dei disallineamenti dei dati finanziari, emersi in occasione di precedenti controlli, tra quelli pubblicati dalla Provincia sul proprio sito istituzionale e con i dati ufficiali presenti nel database ufficiale *ReGiS*.

Oggetto di approfondimento da parte della Sezione di controllo di Bolzano sono state, altresì, le misure adottate dalla PAB in esito alle osservazioni formulate dalle Sezioni riunite per la Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol nel precedente giudizio di parificazione [335].

A tal riguardo, l'Ente ha sottolineato come siano state attivate misure di impulso per il rafforzamento delle competenze tecniche del personale e siano state previste nuove misure in collaborazione con il Consorzio dei Comuni e la Ragioneria territoriale dello Stato di Bolzano al fine di condividere informazioni e *best practice* per migliorare la gestione degli investimenti [336].

In particolare, nella nota del 13 marzo 2026, è stato sottolineato che "*la governance del PNRR non prevede alcun ruolo delle Regioni e delle Province autonome nei controlli formali e sostanziali dei progetti PNRR attuati da enti o da soggetti diversi da quelli appartenenti alla struttura amministrativa della stessa Regione o Provincia autonoma*" ma che, in ogni caso, sono stati "*implementati una serie di strumenti avanzati per rilevare e monitorare gli investimenti attivati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*". È stato specificato, sul punto, che per quanto riguarda i progetti dei Comuni, in sede di Cabina di Regia, è stato istituito un monitoraggio dei finanziamenti ricevuti dagli stessi gestito direttamente dal Consorzio dei Comuni. Inoltre, la Direttrice della Ripartizione enti locali, con nota del 16 marzo 2026, ha osservato che "*nel 2025 l'Ufficio Vigilanza e consulenza della Ripartizione Enti locali ha fornito consulenza contabile, fornendo informazioni telefoniche al fine di supportare i comuni. I singoli progetti PNRR dei comuni non sono stati oggetto di controllo specifico da parte dell'ufficio scrivente*".

Nella relazione annuale del Presidente della PAB sui controlli interni [337], trasmessa il 5 marzo 2026, è stato precisato che l'Ente non ha emanato specifiche direttive al fine di ottimizzare i controlli interni in materia di *auditing* finanziario-contabile e di *auditing* sulla performance, in quanto sono state ritenute "*sufficienti le indicazioni e le direttive fornite dalle amministrazioni centrali*". In ogni caso, ha proseguito la relazione "*al fine di garantire la massima diffusione delle procedure e delle direttive statali, è stata emanata la Circolare del Direttore Generale n. 18 del 24 novembre 2022 indirizzata alle strutture provinciali coinvolte nell'attuazione di iniziative del PNRR e la relativa comunicazione integrativa n. 5 della Ripartizione Enti locali e Sport del 20 febbraio 2023 rivolta specificatamente agli enti territoriali (Comuni, Comunità comprensoriali*)". La relazione ha precisato che "*Non è previsto l'utilizzo di un sistema*

[335] Cfr. il capitolo 13.2 della relazione, allegata alla decisione n. 4/2025/PARI.

[336] In particolare, per quanto concerne la collaborazione con la Ragioneria territoriale dello Stato, il dirigente coordinatore della *Task force* ha fatto presente che le attività di collaborazione hanno riguardato, tra l'altro, "*la ricognizione delle esigenze di profilazione delle utenze sul sistema ReGis ed assistenza alla profilazione; le verifiche preliminari sulla completezza dei dati inseriti nel sistema ReGis per i singoli progetti a titolarità dei Comuni e validazione delle completezza dei dati e della relativa documentazione mediante compilazione di una apposita check-list; assistenza ai Soggetti attuatori per il completamento dei dati/documentazione eventualmente mancante; assistenza e verifica del corretto aggiornamento mensile dei dati sul sistema ReGis, assistenza per il corretto svolgimento degli adempimenti di controllo e rendicontazione di competenze dei Soggetti Attuatori; … ha reso disponibile un utilissimo Help Desk con accesso diretto per i Comuni*".

[337] Cfr. delibera della Sezione delle autonomie n. 2/SEZAUT/2026/INPR del 20 gennaio 2026.

informatico proprio della PAB capace di tracciare in toto gli interventi del PNRR e trasferire i dati all'interno del sistema ReGiS. La gestione finanziaria dell'amministrazione provinciale viene curata tramite il sistema SAP. I soggetti attuatori provinciali utilizzano gli strumenti indicati a tale scopo dai Ministeri titolari degli interventi del PNRR, ovvero ReGiS / BDAP-MOP / Futura (per scuola 4.0), etc.".

Nella relazione è stata affermato che la Provincia autonoma ha svolto i necessari controlli, di competenza degli enti attuatori, sulle procedure di gara e sui rendiconti di progetto, anche in relazione alla verifica delle "titolarità effettive", attestandone in *ReGiS* l'avvenuta esecuzione (art. 22, par. 2, lett. d), Reg. UE 2021/241, come richiamato dalle circolari MEF n. 30 dell'11 agosto 2022 e n. 27 del 15 settembre 2023). Quanto alle misure di prevenzione in materia di anticorruzione è stato specificato che l'Ente adotta le specifiche norme previste dal d.lgs. n. 190/2012 e dal d.lgs. n. 33/2013 e che sotto la *governance* del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza si valutano e monitorano gli ambiti esposti al rischio di frode.

Infine, la relazione sui controlli interni ha evidenziato che il controllo di gestione produce specifici report, indirizzati agli organi direzionali, al fine di monitorare, il grado di conseguimento delle misure previste dal PNRR e il rispetto dei tempi programmati dalla *timeline* interna e da quella relativa alla rendicontazione semestrale all'UE (decreto MEF 6 agosto 2021, allegato 2).

In merito al superamento dei disallineamenti tra le diverse banche dati in uso l'Ente ha affermato che "*la Provincia ha rafforzato il monitoraggio dei flussi finanziari mediante l'incrocio sistematico dei dati registrati nei sistemi contabili provinciali con quelli risultanti in ReGIS*" e che "*i residui disallineamenti riscontrabili sono prevalentemente riconducibili a un fisiologico fattore temporale in quanto i dati finanziari vengono registrati nei sistemi provinciali al momento del sostenimento della spesa, mentre in ReGIS la loro piena visibilità è subordinata all'inserimento da parte dei soggetti attuatori e alla successiva validazione della documentazione da parte dei Ministeri*".

In conclusione, si invita la Provincia a profondere la massima attenzione nel monitoraggio degli investimenti attivati, anche di quelli concernenti gli altri soggetti attuatori (cfr., con riguardo alla Missione 6 "Salute", il Cap. 11) del sistema territoriale integrato di competenza (enti rientranti nell'ambito del coordinamento finanziario provinciale), rispettando scrupolosamente gli adempimenti previsti dall'art. 6-*quinquies* del d.l. 19 ottobre 2024, n. 155, convertito dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189.

Disposizione, quest'ultima, che impone a tutti i soggetti attuatori di interventi del PNRR, di porre in essere congrui controlli di legalità amministrativo-contabile circa l'ammissibilità delle spese e il rispetto degli obblighi assunti, nonché il periodico aggiornamento del sistema informativo di monitoraggio *ReGiS* del MEF.

13.4 Il gruppo europeo di cooperazione territoriale "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino"

I Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) sono previsti dalla normativa comunitaria (regolamento CE n. 1082/2006) e perseguono, in conformità all'art. 46 della l. n. 88/2009, l'obiettivo di facilitare e promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale o interregionale al fine di rafforzare la coesione economica e sociale. Sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico; ai sensi del citato regolamento CE, la redazione dei conti, l'*audit* e la pubblicità di tali gruppi sono disciplinati dal diritto dello Stato in cui l'organismo ha la sede legale [338]. In data 1° ottobre 2023 la Presidenza del GECT è passata dalla Provincia autonoma di Trento alla Provincia autonoma di Bolzano, mentre dal 1° ottobre 2025 la Presidenza è stata assunta dalla regione austriaca del Tirolo.

Il GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino è composto dalla PAB, dal Land Tirolo e dalla Provincia autonoma di Trento. L'Ente ha sede in Bolzano ("Casa della Pesa") ed è, quindi, regolato dalla legge italiana.

Il bilancio economico preventivo 2025-2027 (pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'Ente [339]) è stato approvato con delibera dell'Assemblea del GECT del 26 settembre 2024, n. 8.

Detto bilancio espone, per ognuno dei tre anni considerati, una differenza tra valore e costi della produzione di euro 53.250,00 ed un saldo finale pari a zero. In particolare, relativamente al 2025, il valore della produzione è indicato in euro 3,6 ml alla pari dei costi della produzione preventivati complessivamente in euro 3,6 ml (il Collegio dei revisori ha espresso in merito parere positivo).

La unita relazione del Presidente, di data 26 settembre 2024, evidenzia, tra l'altro, sul lato delle entrate, i contributi annuali dei tre membri del Gruppo (euro 650.000,00 ciascuno), ai quali si aggiungono il finanziamento del Fondo Euregio per la mobilità (euro 33.333,33 a membro), del progetto "EUSALP – *Action Group* 4", con una quota annuale per membro pari a euro 50.000,00 e del progetto "*iMonitraf!*" (euro 20.000,00 a membro), per un totale delle entrate corrisposte dai membri di euro 2.260.000,00.

Il bilancio prospetta, nel complesso, per l'anno 2025, un contributo della PAB di euro 753.333,34.

Alle sopra elencate risorse finanziarie, messe a disposizione dai membri dell'Euregio per la realizzazione dei progetti nel 2025, si aggiungono gli importi stimati relativi al finanziamento pubblico dei progetti approvati nell'ambito del programma Interreg Italia Austria 2021-2027 per

[338] Cfr. artt. 2 e 11 del regolamento (CE) n. 1082 del 2006.
[339] Bilanci | Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino (europaregion.info)
https://www.europaregion.info/it/euregio/amministrazione-trasparente/bilanci/

complessivi euro 839.977,05, nonché euro 515.000,00 di accantonamenti.

Tra i costi riferiti al 2025 rilevano, fra l'altro, quelli per il materiale di consumo (euro 8.000,00), le spese generali per l'ufficio (comprendenti i costi per le attività di gestione ed istituzionali per euro 108.000,00), i costi per l'attività di informazione e di comunicazione (euro 250.000,00), le spese per il personale amministrativo messo a disposizione dalla PAB, dalla Provincia Autonoma di Trento e dal Land Tirolo (complessivamente euro 550.000,00), gli oneri diversi di gestione (euro 6.000,00), nonché quelli per la realizzazione dei progetti, stimati in euro 2,7 ml.

In data 30 aprile 2026 non risulta ancora pubblicato il bilancio d'esercizio 2025, pertanto si riportano i dati relativi all'esercizio precedente (pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'Ente) [340].

Il bilancio, approvato dall'Assemblea del GECT con del. n. 3 del 21 maggio 2025, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa e del Rendiconto finanziario.

In particolare, l'esercizio finanziario 2024 si era chiuso con un avanzo di gestione di euro 5.333,00 (nel 2023: euro 10.729,00).

Lo stato patrimoniale esponeva, sul lato attivo, crediti per euro 2,2 ml (euro 2 ml nel 2023) e disponibilità liquide per euro 5,2 ml (nel 2023: euro 4,8 ml) e, sul lato passivo, un patrimonio netto pari a euro 276.296,00 (nel 2023 euro 270.963,00) e un fondo per rischi e oneri per euro 3,4 ml (rispetto a euro 3,6 ml dell'esercizio precedente), "imputabili ad attività deliberate ma non ancora ultimate" di cui euro 1,8 ml "sono finalizzati al finanziamento dei progetti Fondo Euregio per la ricerca scientifica e Fondo Euregio per la mobilità"(cfr. Relazione del Collegio dei revisori).

Sempre sul lato passivo, il totale dei debiti ammontava a euro 2,7 ml (nel 2023: euro 1,6 ml). Le voci rilevanti riguardavano i debiti verso fornitori (euro 592.508,00) e i debiti verso enti pubblici per il personale distaccato (euro 1.453.610,00). I Revisori segnalavano, altresì, che l'Assemblea dell'Ente nell'esercizio 2024 non ha deliberato il ricorso ad operazioni di indebitamento.

Il conto economico evidenziava un valore della produzione pari a euro 4,6 ml (nel 2023: euro 6,2 ml) che deriva, in particolare, dai contributi finanziari dei membri del GECT (euro 2,5 ml), dal finanziamento di progetti da parte della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (euro 137.749,00) dai finanziamenti INTERREG (euro 420.298,00) e, infine, dai fondi accantonati (a partire dall'anno 2017) per la prosecuzione dei progetti non conclusi e per spese diverse per un importo pari a euro

[340] La Provincia ha trasmesso successivamente, in data 8 giugno 2026, il bilancio del GECT chiuso al 31 dicembre 2025, la relativa nota integrativa, la relazione del Presidente e la Relazione, positiva, del Collegio dei revisori dei conti documentazione che sarà oggetto di esame in occasione dell'attività di verifica sul rendiconto 2026 della PAB (giudizio di parificazione del 2027).

976.897,00 e sopravvenienze attive pari a euro 540.961,00 (cfr. Relazione del Collegio dei revisori).
Per quanto concerne, invece, i costi della produzione (ammontanti complessivamente a euro 4,7 ml), il Collegio evidenziava che le voci di rilievo riguardano "*i finanziamenti dei progetti, l'accantonamento per le spese residue su progetti/spese 2024 che si realizzeranno o completeranno nel 2025, nonché le spese per il funzionamento della struttura*".
Infine, il Rendiconto finanziario esponeva, un saldo finale di cassa, al 31 dicembre 2024, pari a euro 5,2 ml (al 31 dicembre 2023 era pari a euro 4,8 ml).

14 I CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni rappresenta l'insieme delle verifiche destinate a monitorare la gestione amministrativa e contabile nonché la qualità dei servizi, con l'obiettivo di garantire che l'azione della pubblica amministrazione rispetti i principi di legittimità, efficienza, efficacia ed economicità. Il corretto funzionamento di tali controlli, disciplinato da una articolata normativa statale e provinciale, costituisce, dunque, un presidio fondamentale per assicurare la legalità e il buon andamento dell'azione amministrativa nonché per tutelare l'integrità e la trasparenza delle risorse finanziarie pubbliche.
Infatti, l'adozione di un valido e integrato sistema di controlli interni rappresenta uno strumento in grado di monitorare le attività fornendo, in tempo utile, le informazioni necessarie per l'eventuale correzione di rotta dell'azione amministrativa, così consentendo di poter evitare disfunzioni foriere di cattiva gestione e, nei casi più gravi, di danno erariale.
Di contro, un sistema di controlli interni inadeguato non può fornire un reale supporto alle stesse scelte decisionali e programmatiche degli Organi di vertice, in quanto riduce la consapevolezza delle potenziali aree di rischio nonché degli spazi di miglioramento del contesto organizzativo e gestionale dell'Amministrazione.

14.1 Il sistema dei controlli interni nella PAB

In occasione della precedente parifica [341] non essendo ancora approvato il questionario dei controlli interni 2024 da parte della Sezione delle autonomie, il funzionamento dei controlli interni della PAB era stato esaminato attraverso specifica istruttoria.

[341] Cfr. Sezioni riunite per la Regione Trentino–Alto Adige/Südtirol, relazione allegata alla decisione n. 4/2025/PARI, pagina 321 e seguenti.

Riguardo all'esercizio 2025, invece, le verifiche hanno tenuto conto della relazione del Presidente della Provincia, predisposta sulla base del questionario allegato alle linee guida della Sezione delle autonomie della Corte dei conti (delibera n. 2/SEZAUT/2026/INPR) [342].

La relazione in questione [343] illustra, compiutamente, gli esiti del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile, strategico, di gestione, della valutazione del personale con incarico dirigenziale, il controllo sulla qualità dei servizi, sugli organismi partecipati, sulla gestione del servizio sanitario e sui finanziamenti del PNRR.

Di seguito, si illustrano le principali tipologie di controllo esercitate nell'ambito dell'organizzazione provinciale nel corso del 2025 [344], rinviando per quanto attiene allo stato dei controlli interni con riferimento agli organismi partecipati, al servizio sanitario provinciale e alla gestione dei fondi del PNRR ai capitoli della presente relazione dedicati a tali ambiti.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile

Nella citata relazione il Presidente della PAB rappresenta, in via preliminare, che il controllo di regolarità amministrativa, in via preventiva e/o successiva [345], è svolto su tutte le proposte di deliberazione della Giunta, sui decreti e sugli altri provvedimenti assessorili.

In particolare, il controllo preventivo di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione della Giunta e sui provvedimenti che comportano impegno di spesa e/o accertamento di entrata nonché sui titoli di spesa è effettuato dagli uffici della Ripartizione finanze ai sensi degli artt. 36, 48 e 49 della l.p. n. 1/2002 (recante "Norme in materia di bilancio e di contabilità della Provincia Autonoma di Bolzano") [346].

---

[342] Cfr. deliberazione citata, recante "Linee guida e relativo questionario per le relazioni annuali dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2024 e 2025 (art. 1, c. 6 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)".

[343] La relazione è stata trasmessa alla Sezione di controllo di Bolzano, tramite l'apposito sistema informativo della Corte dei conti, in data 5 marzo 2026.

[344] Risultano effettuate tutte le tipologie di controllo (di regolarità amministrativa e contabile, strategico, di gestione, valutazione del personale con incarico dirigenziale, sulla qualità dei servizi, sulla qualità della legislazione), escluso il controllo sull'impatto della regolamentazione.

[345] Come è noto, il controllo volto a garantire la regolarità, la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa è esercitato sia in via preventiva nella fase di formazione degli atti, che in via successiva su atti già perfetti ed efficaci. Nella fase successiva il controllo di regolarità amministrativa e contabile si avvale di tecniche di campionamento la cui scelta assume particolare rilevanza al fine di assicurare un efficace espletamento del controllo tenendo conto del rischio potenziale di irregolarità, in modo da consentire all'amministrazione di monitorare con maggiore attenzione i settori di attività che, per numero di irregolarità riscontrate, possano considerarsi criticità. Trattasi di una tipologia di controllo diretta a intercettare eventuali problematiche, sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile degli atti aventi rilevanza finanziaria e/o patrimoniale, nell'ottica di garantire la correttezza amministrativa e il buon andamento della gestione. Esso rappresenta anche il presupposto imprescindibile delle altre tipologie di controlli interni, in quanto tutti implicano la legittimità e la regolarità dell'azione amministrativa.

[346] In particolare, l'art. 48, c. 2, della l.p. n. 1/2002 prevede che "*…Gli atti che comportano impegno di spesa a carico del bilancio provinciale sono vistati per regolarità contabile e registrati dal competente ufficio della Ripartizione provinciale finanze prima della*

In generale, gli atti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 della l.p. n. 17/1993 (recante, "Disciplina del procedimento amministrativo"), sono vistati per la regolarità tecnica, dal direttore della struttura organizzativa responsabile per l'elaborazione finale dell'atto, per la regolarità contabile, dal direttore del competente ufficio della Ripartizione finanze e per la legittimità, dal direttore di ripartizione competente. Con la legge provinciale n. 6/2022 è stato introdotto, a partire dalla sua entrata in vigore, l'obbligo di acquisire il visto del direttore di dipartimento per ogni decreto o altro provvedimento assessorile, nonché per ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta. Tale visto attesta la coerenza dell'atto con la strategia approvata, con le risorse previste e con le indicazioni contenute nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

In particolare, la relazione trasmessa dal Presidente rende noto che nel 2025 gli uffici della PAB hanno esaminato n. 691 proposte di deliberazione giuntale e n. 10.091 decreti di impegno di spesa e che, con riferimento a questi ultimi, in n. 1.658 casi sono state rilevate irregolarità di tipo contabile (per una incidenza di circa il 15 per cento).

I rilievi contabili più frequenti hanno riguardato l'erronea identificazione degli elementi costitutivi dell'impegno di spesa come, ad esempio, l'errata imputazione al capitolo di bilancio rispetto a quanto previsto dal piano dei conti integrato di cui al d.lgs n. 118/2011; l'insufficienza della copertura finanziaria; errori di calcolo di diversa natura; la mancanza della documentazione necessaria a quantificare la spesa da impegnare. L'Amministrazione segnala, inoltre, che un considerevole numero di rilievi ha riguardato la formulazione del testo, nonché l'indicazione erronea dei riferimenti normativi.

Per il pagamento delle spese liquidate dagli uffici provinciali, sono stati emessi n. 102.512 mandati di pagamento, per un importo complessivo di euro 8.304,3 ml, preceduti dal controllo dei relativi ordini di liquidazione, in esito al quale gli ordini erroneamente compilati sono stati restituiti agli uffici provinciali.

Relativamente ai provvedimenti di competenza dell'Ufficio entrate, l'attività svolta ha comportato n. 1.619 controlli di regolarità contabile, di cui n. 101 controlli su deliberazioni della Giunta provinciale e n. 1.518 controlli riguardanti decreti assessorili e dirigenziali.

In 303 casi sono state riscontrate irregolarità contabili. I rilievi hanno riguardato principalmente l'errata individuazione del capitolo di bilancio cui imputare l'entrata; errori di calcolo o incoerenze tra gli importi indicati nelle premesse e quelli riportati nella parte dispositiva; la mancanza di

loro formalizzazione. A tale fine l'ufficio accerta che la spesa impegnata non ecceda lo stanziamento del relativo capitolo o che non sia da imputare a un capitolo diverso da quello indicato e che la quantificazione della spesa sia corretta in relazione all'obbligazione giuridica perfezionata".

elementi giustificativi o di allegati necessari a motivare la quantificazione dell'importo e a giustificare il relativo accertamento dell'entrata.

Inoltre, l'Ufficio vigilanza finanziaria ha esaminato, sempre ai sensi dell'art. 48 della l.p. n. 1/2002, n. 155 decreti di impegno di spesa e n. 144 proposte di deliberazione giuntale; in n. 54 casi (pari a circa un terzo degli atti controllati) sono state riscontrate irregolarità di tipo contabile che hanno portato al diniego del visto e alla conseguente restituzione del provvedimento. Viene fatto presente, altresì, che, ove possibile, la restituzione dell'atto è avvenuta con indicazione, alla struttura organizzativa competente, delle correzioni necessarie per la regolarizzazione, secondo quanto prescritto dall'art. 55, c. 2, della citata l.p. n. 1/2002.

I rilievi maggiormente presenti hanno riguardato la non corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio; l'insufficienza della copertura finanziaria; errori di calcolo nella quantificazione della spesa da autorizzare e l'incompletezza della documentazione necessaria alla verifica della quantificazione della spesa. Inoltre, l'Amministrazione, con nota del 7 aprile 2026, fa presente che ulteriori rilievi hanno riguardato l'errata associazione del conto di contabilità generale rispetto a quanto previsto dal piano dei conti integrato di cui al d.lgs. n. 118/ 2011.

Con riferimento, invece, agli ordini di liquidazione, l'Ufficio vigilanza finanziaria ha esaminato n. 974 ordini di liquidazione, restituendo n. 46 atti alle ripartizioni che li hanno adottati, per un'esigua incidenza dell'errore pari allo 0,4 per cento. In questo ambito, le tipologie di irregolarità maggiormente riscontrate hanno riguardato casi di errata indicazione del fornitore e carenze di documentazione giustificativa del titolo di spesa.

L'Amministrazione fa presente, inoltre, che, ove possibile, la restituzione dell'atto è avvenuta con indicazione, alla struttura organizzativa competente, delle correzioni necessarie per la regolarizzazione, secondo quanto prescritto dall'art. 55, c. 2, della citata l.p. n. 1/2002 e, in taluni casi, su espressa e reiterata richiesta dell'ufficio proponente, si è provveduto a procedere alla mera registrazione contabile dell'atto, ai sensi dell'art. 13, c. 5, della l.p. n. 17/1993.

Viene evidenziato anche che, ai sensi dell'art. 3/*quater* del d.P.P. n. 57/2007 per ciascun esercizio finanziario la PAB sottopone a controllo, per ogni singola ripartizione, almeno il 6 per cento delle liquidazioni informatiche disposte da ciascuna struttura provinciale, riferite a contributi o altre provvidenze economiche comunque denominate. In ordine a questi controlli, la Ripartizione finanze, con la citata nota del 7 aprile 2026, ha riferito di avere estratto un campione complessivo di 1.151 atti, di cui 1.011 già controllati, su 22.898 contributi ammessi al pagamento dal 1° luglio 2024

al 30 giugno 2025 [347]. Dai controlli interni effettuati è emerso che per alcuni provvedimenti, quali quelli attributivi di benefici economici, le irregolarità riscontrate hanno comportato la rideterminazione in diminuzione del contributo con parziale revoca del medesimo e richiesta di restituzione della parte indebitamente versata [348].

Il controllo di gestione

Come è noto, tale tipologia di controllo è volta a rilevare, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione e, in ultima analisi, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente.

Affinché il controllo di gestione possa rappresentare una utile guida per la direzione e consapevolezza dell'andamento gestionale nonché per il Decisore politico, lo stesso non può prescindere dall'impiego di adeguati strumenti tecnico-contabili quali: il *budget*, la contabilità analitica, fondata su un'adeguata e sistematica contabilità generale economico - patrimoniale; l'analisi di bilancio, con gli specifici indicatori di efficacia, efficienza ed economicità; il *benchmarking*; il sistema di *reporting* [349].

Il Presidente della Provincia ha attestato, in particolare, che l'Ente ha adottato un sistema di contabilità analitica, funzionale alla verifica dei risultati conseguiti, e un bilancio finanziario gestionale che traduce in specifici obiettivi operativi le strategie triennali definite dal PIAO; che sono stati individuati indicatori di risultato (di *outcome,* di *output*, di natura quantitativa e qualitativa) per verificare lo stato di attuazione degli obiettivi assegnati ai dirigenti e che il settore *Controlling* dell'Ufficio Organizzazione ha prodotto nel biennio considerato n. 13 *report* su diversi argomenti.

In sintesi, dal controllo interno di gestione svolto non sono emerse criticità o necessità di adeguamento e integrazione dell'azione amministrativa provinciale.

[347] Per quanto riguarda l'esercizio 2025, come indicato dalla Ripartizione finanze, sono state effettuate due estrazioni: una relativa agli atti messi in pagamento nel 2° semestre del 2024 e un'altra relativa ai pagamenti del 1° semestre 2025.

[348] Sono quattro profili di criticità maggiormente rilevati, in particolare: 1) irregolarità delle fatture, ad esempio perché non quietanzate, oppure aventi data antecedente alla domanda di contributo o non pertinenti con l'attività per la quale è stato concesso il contributo; 2) errori di calcolo, per mancata applicazione di ritenute, sconti o compensazioni, a causa di importi errati nella quantificazione della spesa ammessa o per errato computo delle ore di lavoro o di volontariato; 3) spesa ammessa non raggiunta in considerazione di documentazione ritenuta non regolare nel corso del controllo a campione o presentata oltre i termini; 4) lavori oggetto del contributo non eseguiti a regola d'arte.

[349] Cfr. Sezione delle autonomie, del. n. 23/SEZAUT/2019/FRG.

Con riguardo allo sviluppo di un sistema di contabilità economico – patrimoniale, risulta dagli atti adottati dall'Ente [350] che la PAB sta implementando, in collaborazione con la Libera Università di Bolzano, un sistema di contabilità analitica dei costi al fine di consentire una quantificazione oggettiva degli stessi e degli elementi riconducibili ai processi interni.

Per quanto concerne, infine, l'introduzione anche in Provincia della contabilità economico–patrimoniale *Accrual,* quale ulteriore importante strumento per una rappresentazione veritiera del patrimonio e delle *performance* economico-finanziarie, si rinvia al capitolo 9.3 della relazione.

Il controllo strategico

Si premette che il controllo strategico è diretto a valutare la programmazione alla luce dei risultati effettivamente ottenuti sul presupposto che il rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa è dato anche dalla capacità dell'ente di realizzare gli obiettivi programmati con le corrispondenti risorse umane e finanziarie assegnate, valorizzando qualità e quantità dei servizi. Si osserva, a tal proposito, che le disposizioni dell'art. 13 della l.p. n. 17/1993 prevedono il visto del Direttore di dipartimento su ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale e ogni decreto o altro provvedimento assessorile, in ordine alla corrispondenza della strategia approvata, alle risorse previste e alle indicazioni contenute nel PIAO.

L'obiettivo principale di tale tipologia di controllo è quello di fornire una valutazione generale sulla *performance* dell'organizzazione verificando la conformità tra gli obiettivi strategici e operativi dell'Amministrazione nell'ottica di una visione sinergica e integrata tra le varie tipologie di analisi interne sui risultati raggiunti [351].

Nella Relazione, il Presidente della PAB evidenzia, in particolare, che i sistemi del controllo strategico e del controllo di gestione sono tra loro integrati e che periodicamente viene rilevato il grado di fiducia e di soddisfazione dei cittadini nei confronti dell'Amministrazione provinciale.

Inoltre, si rende noto che il DEFP rappresenta in modo esplicito i collegamenti tra lo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico, come prescritto dal paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, documento nel quale si inseriscono

[350] Cfr. anche la deliberazione di Giunta n. 60/2026, approvativa del PIAO per il triennio 2026-2028, nel quale si rende noto che nel corso del 2025 la PAB è proseguita l'attività di formazione del personale interno impegnato nella contabilità analitica.

[351] La Sezione delle autonomie ha evidenziato che "*La circolarità delle informazioni e il progressivo miglioramento dei processi di analisi interna rispondono all'esigenza di procedere più speditamente lungo il percorso di evoluzione dei sistemi di pianificazione, misurazione e valutazione della performance a supporto dei processi decisionali. In questa direzione, è essenziale sviluppare una sinergica collaborazione fra le diverse metodologie di controllo, con relativo affinamento dei metodi e dei contenuti delle pertinenti tipologie coinvolte nel processo integrativo*" (cfr. del. n. 2/SEZAUT/2024/INPR e n. 16/SEZAUT/2022/INPR).

in modo organico gli obiettivi strategici e le priorità di sviluppo del Piano della *performance*.

Viene fatto anche presente che la nuova piattaforma informatica (IT) consente di integrare tutti i dati provenienti dai diversi sistemi informativi precedenti, permettendo quindi di incrociare le informazioni relative alla pianificazione, al monitoraggio e alla valutazione, in un'ottica di stretta connessione tra controllo di gestione, controllo strategico, misurazione della *performance* – sia organizzativa che individuale – e valutazione dei risultati. Partendo dai data del *software* integrato, è stato sviluppato un applicativo di *business intelligence* che offre una rappresentazione dinamica degli indicatori di *performance* strategica, evidenziando gli scostamenti tra *target* raggiunti e obiettivi prefissati, anche attraverso diverse visualizzazioni grafiche.

Infine, il Presidente ha risposto affermativamente in ordine all'esigenza che il controllo strategico monitori e valuti, altresì, la capacità di programmare e impiegare, tempestivamente, le risorse europee afferenti ai Piani Operativi regionali (POR) in essere.

A) Il ciclo della *performance*

La Giunta provinciale ha approvato, con deliberazione n. 879 del 31 ottobre 2025, un nuovo sistema di controllo strategico, di pianificazione, misurazione e valutazione della *performance,* sulla base della direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023, recante nuove indicazioni in materia di misurazione e valutazione della *performance* individuale, e delle successive prime istruzioni pratiche per applicare tali indicazioni, fornite dal Ministro con nota del 24 gennaio 2024, prot. 430.

Il documento, concernente il sistema di misurazione e valutazione della *performance* (SMVP), che si affianca al PIAO, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 45 del 28 gennaio 2025, è stato adottato al dichiarato fine di integrare e adeguare l'attività dell'Amministrazione provinciale ai nuovi indirizzi di efficacia ed efficienza [352], nonché di potenziare l'armonizzazione della programmazione politica e finanziaria con l'azione amministrativa, allineando in maniera organica il sistema di programmazione con quello di valutazione.

Con riferimento alla pianificazione strategica e alla sua attuazione, ulteriori elementi di esame si evincono dai documenti concernenti il PIAO e la Relazione sulla *performance*, pubblicati e disponibili sul sito istituzionale della PAB.

Volendo offrire una sintetica ricognizione dell'attività di pianificazione e valutazione dell'azione

[352] Cfr. Sistema di misurazione e valutazione della *performance* | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige https://amministrazione-trasparente.provincia.bz.it/it/home

amministrativa alla luce di quanto descritto nel PIAO [353], si rileva che la fase di pianificazione strategica inizia con la stesura del DEFP [354] al quale segue la programmazione degli obiettivi strategici e delle priorità di sviluppo. Va, in particolare, osservato che tali obiettivi strategici si basano sul mandato istituzionale della Giunta, hanno carattere generale e pluriennale e descrivono i risultati che vanno realizzati nel contesto socio-ambientale di riferimento da misurarsi mediante specifici indicatori; le priorità di sviluppo rappresentano, invece, la spinta innovativa degli obiettivi strategici, hanno anch'essi carattere pluriennale e riguardano progetti speciali di forte impatto [355].

Inoltre, si rileva dall'esame dei documenti che attraverso la definizione degli obiettivi strategici e delle priorità di sviluppo l'Amministrazione provinciale intende promuove la creazione di "Valore pubblico", quale livello di benessere complessivo (economico, sociale, educativo, assistenziale e ambientale) per i propri utenti, siano essi cittadini o imprese, nonché per gli *stakeholder*, ovvero per tutti i soggetti direttamente o indirettamente interessati dal suo operato.

Nei documenti, l'Amministrazione provinciale si impegna, altresì, per la promozione della sostenibilità, delle pari opportunità e per il monitoraggio della qualità dei servizi [356].

Successivamente nel Piano della *performance* triennale si determina la pianificazione e la programmazione dettagliata e viene delineata la *performance* strategica della PAB [357].

In particolare, nel Piano della *performance* 2025-2027 (quale parte integrante del PIAO), sono stati definiti, mediante relativi indicatori, 168 obiettivi strategici e 228 priorità di sviluppo. Alla pianificazione strategica si affiancano i piani di *performance* operativa, che sono elaborati dalle singole strutture dirigenziali e che includono la rilevazione dell'impiego effettivo delle risorse di

[353] Il PIAO accorpa diversi piani (Piano della *Performance*, Piano Organizzativo del Lavoro Agile, Piano Triennale del Fabbisogno del Personale e Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza).

[354] Nel DEFP viene descritto il quadro economico e finanziario, sulle cui basi vengono definiti gli obiettivi strategici e le priorità nelle diverse aree dell'Amministrazione provinciale per il successivo periodo triennale di riferimento.

[355] Gli obiettivi strategici sono misurati mediante indicatori di *outcome* (indicatori di impatto), per i quali vengono definiti e fissati adeguati valori e target per il periodo triennale di riferimento. Il raggiungimento di tali obiettivi è strettamente connesso con le prestazioni (*output*) erogate dalle strutture operative (uffici). Gli indicatori rappresentano situazioni di fatto, caratteristiche ed effetti concreti e definiscono in termini misurabili gli obiettivi futuri al fine del loro monitoraggio e confronto con altre realtà (*benchmarking*). Hanno carattere pluriennale e possono avere rilevanti ripercussioni finanziarie, in quanto si basano sul Programma di governo, su eventuali piani settoriali e sulle priorità stabilite dalla Giunta provinciale.

[356] Gli strumenti di monitoraggio della qualità includono, in particolare, un sistema di gestione della qualità. Carte dei servizi e la misurazione e indagini sulla soddisfazione attraverso appositi indicatori riferiti a diversi elementi quali il rispetto della tempistica, la puntualità, l'accessibilità, la trasparenza e l'efficacia.

[357] Il documento individua gli obiettivi strategici (di carattere generale e pluriennale), le priorità di sviluppo e le prestazioni delle singole strutture provinciali (dipartimenti, ripartizioni e uffici) e costituisce la base per il bilancio di previsione e per il piano triennale del fabbisogno di personale. Unitamente agli obiettivi strategici vengono individuati una serie di appositi indicatori di misurazione della *performance*, che definiscono valori e *target* per il periodo triennale di riferimento.

personale e la valutazione degli obiettivi operativi annuali [358].

B) La rotazione dei dirigenti

Nell'ambito del controllo strategico un importante elemento di analisi, che si affianca alla valutazione dell'andamento della *performance* dell'ente, è costituito dalla valutazione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo [359]. In tali misure rientra anche l'applicazione del principio della rotazione dei dirigenti in relazione al quale la Corte dei conti, nella precedente parifica, ha

[358] La "*Relazione sulla performance*" (costituita dalle singole relazioni annuali sulla *performance* operativa delle ripartizioni e delle altre strutture dirigenziali), redatta dal Settore *Controlling* dell'ufficio organizzazione della PAB su incarico della Direzione generale, illustra le attività e i risultati raggiunti a fine esercizio e conclude il ciclo di gestione della *performance.* Nello specifico, la Relazione sulla *performance* 2024 è stata approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 249 del 15 aprile 2025 (cfr. Relazione sulla *performance* https://amministrazione-trasparente.provincia.bz.it/it/relazione-performance). Detto documento dà conto dei risultati di 67 unità organizzative della PAB (dipartimenti, ripartizioni, agenzie e uffici) e di 170 (nel 2023 erano 175) obiettivi strategici, misurati da 808 (nel 2023 erano 848) indicatori, evidenziando i risultati raggiunti, gli eventuali scostamenti registrati, le cause e le relative misure correttive adottate. La Relazione in parola rappresenta che tra il 2021 e il 2024 si è registrata una tendenza verso la riduzione degli obiettivi strategici e degli indicatori, nell'ottica di concentrare l'attività su obiettivi strategici mirati e a misurare la loro realizzazione attraverso un'attenta selezione di indicatori al fine di migliorare la qualità della pianificazione. Evidenzia, poi, che nel 2024 il 59,7 per cento su 808 indicatori degli obiettivi strategici ha raggiunto o superato il valore *target* (la percentuale degli indicatori rispetto all'anno precedente è leggermente diminuita dal 63,8 per cento al 59,7 per cento, rimanendo tuttavia sostanzialmente stabile dal 2021 assestandosi su una media del 60,4 per cento). Il documento illustra, inoltre, l'andamento delle 238 (nel 2023: 268) priorità di sviluppo di cui il 74,4 per cento è stato raggiunto conformemente alle previsioni, il 18,9 per cento con lievi scostamenti, il 5 per cento (nel 2023: 4,9 per cento) non è stato raggiunto e l'1,7 per cento (nel 2023: l'1,5 per cento) è stato interrotto o eliminato. Rispetto all'anno precedente, la percentuale delle priorità di sviluppo realizzata, conformemente alle previsioni, è diminuita sensibilmente (dal 77,2 per cento al 74,4 per cento), mentre quella con lievi scostamenti è aumentata dal 16,4 per cento al 18,9 per cento.
Come si legge nella Relazione sulla *performance* 2024, gli obiettivi strategici sono stati realizzati mediante 971 (nel 2023 erano state 967) prestazioni concrete (ovvero i "*prodotti*" che l'Amministrazione fornisce ai diversi gruppi di interesse, misurati attraverso indicatori; le prestazioni delle singole unità organizzative, rilevate e descritte in modo uniforme all'interno di un Catalogo delle prestazioni, sono collegate con un obiettivo strategico, presentano finalità, una breve descrizione, la fonte normativa, i destinatari, la promozione delle pari opportunità, nonché i collegamenti con eventuali processi a rischio corruttivo, con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs), con i finanziamenti derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Piano Nazionale per gli investimenti complementari (PNC)). Si è detto in precedenza che gli obiettivi strategici e le priorità di sviluppo sono valutati anche in relazione al valore pubblico e alle altre tematiche cui viene data particolare importanza, quali, si ricorda, la sostenibilità, le pari opportunità e la qualità. Per quanto concerne il valore pubblico, la Relazione in esame riferisce che una quota significativa degli obiettivi strategici (138 su un totale di 170) e delle sue priorità di sviluppo (202 su 238), contribuisce alle cinque dimensioni del benessere e, precisamente, 62 alla dimensione del "benessere educativo", 41 al "benessere economico", 37 al "benessere sociale", 25 al "benessere ambientale" e 10 al "benessere assistenziale". Per la dimensione del "benessere assistenziale" è stato raggiunto o superato il 74,4 per cento degli indicatori dei relativi obiettivi strategici. Nelle dimensioni del "benessere economico" e di quello "educativo", la quota si attesta al 60 per cento circa, mentre scende al 56 per cento circa nelle dimensioni del "benessere sociale" e di quello "ambientale". Quanto alle altre priorità, si evidenzia, con particolare riguardo agli obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* - SDGs) dell'ONU, che il 65,9 per cento (nel 2023 era il 64 per cento) degli obiettivi strategici e l'89,5 per cento (nel 2023: 59,3 per cento) delle priorità di sviluppo sono collegati a uno o più dei 17 SDGs. Il 41,2 per cento degli obiettivi strategici e il 36,6 per cento delle priorità di sviluppo contribuisce invece alla promozione delle pari opportunità, mentre risulta ancora bassa la quota di obiettivi strategici (21,8 per cento) e di priorità di sviluppo (18,5 per cento) sottoposti a revisione con strumenti di qualità.

[359] Tale elemento è stato valorizzato nelle ricordate Linee guida delle Sezioni delle autonomie, di cui alla del. n. 1/SEZAUT/2024/INPR, secondo la quale "*Alcune novità hanno riguardato (…) alcune tematiche di rilevanza non solo interna, ma anche europea e internazionale, quali l'attuazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 e l'efficacia dei sistemi di controllo interno per la prevenzione dei fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione, che si accompagnano a un significativo livello di attenzione verso i temi della trasparenza e della valutazione della performance (…) Con riferimento al tema della prevenzione della mala gestio è stata posta attenzione all'adempimento degli obblighi concernenti le attività di verifica e di monitoraggio sull'effettiva rotazione degli incarichi – soprattutto per quelli relativi ad attività nel cui ambito è più elevato il rischio di commissione di reati corruttivi (…)*".

invitato la PAB a implementare misure per assicurarne l'effettività con particolare riguardo ai settori esposti a rischio corruttivo (art. 1, c. 4, lett. e) della l. n. 190/2012, e agli artt. 6, c. 3 e 8, c. 3 della l.p. n. 6/2022).

Sul punto il Presidente della PAB, nella relazione trasmessa, ha premesso che l'applicazione della rotazione del personale dirigenziale presuppone una previa analisi finalizzata all'individuazione delle strutture organizzative interne e le condizioni per l'effettiva applicabilità; ha soggiunto che trattasi di un'attività complessa, dal percorso graduale nella sua attuazione.

Inoltre, ha rilevato che un primo avvio dell'attività è iniziato con il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020–2022 ma che il sopravvenire dell'emergenza pandemica ha comportato la rivisitazione del cronoprogramma e la rimodulazione delle misure nel successivo Piano 2021–2023.

Ha, poi, sottolineato che con l'approvazione della l. p. n. 6/2022, recante "Disciplina della dirigenza del sistema pubblico provinciale e ordinamento dell'Amministrazione provinciale", sono stati creati alcuni presupposti fondamentali per la rotazione ordinaria del personale dirigenziale, in quanto il citato testo normativo ha introdotto varie disposizioni per agevolare la futura attuazione di questa misura, tra le quali riveste particolare rilievo l'avvenuto allineamento della scadenza degli incarichi dirigenziali di prima e di seconda fascia.

È stato, poi, ricordato che nel 2024 si sono tenute le elezioni per la nuova Giunta provinciale e, successivamente, è stato approvato il regolamento recante il nuovo assetto della struttura amministrativa (decreto del Presidente della Provincia n. 3/2024, oggetto di modifiche nel corso del 2025 con il decreto del Presidente della Provincia n. 29/2025 in data 28 ottobre 2025). La misura è stata, pertanto, oggetto di riprogrammazione, avendo dato l'Ente priorità ad altre misure generali, tra cui l'aggiornamento del codice di comportamento, l'elaborazione di direttive concernenti la gestione dei conflitti di interesse, la formazione del personale e la revisione della modulistica in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi. In sintesi, l'analisi congiunta e la definizione finale dello schema regolamentare sono state rinviate al 2026.

La relazione richiama anche la recente circolare del Segretario generale e del Direttore generale n. 3/2026 [360], che, in vista della scadenza degli interpelli di seconda fascia nel corrente esercizio, segnala la necessità di valutare attentamente l'opportunità di avvicendare i dirigenti alla guida degli uffici. La rotazione è indicata come misura particolarmente rilevante nei casi in cui occorra garantire con maggiore forza l'imparzialità dell'azione amministrativa.

[360] Cfr. https://diritto.provincia.bz.it/it/circolari. Alla circolare è allegato l'elenco delle 30 strutture considerate a più elevato rischio corruttivo rispetto ai 214 uffici complessivamente valutati.

14.2 L'Organismo di valutazione della PAB

Come si illustra nel presente paragrafo, e in quello seguente, nella complessa e articolata rete di verifiche che interessa la gestione interna dell'Ente sono di rilievo anche le funzioni svolte dall'Organismo di valutazione e dall'Agenzia dei contratti pubblici.

L'OIV della PAB, collocato presso il Consiglio provinciale, ha trasmesso con nota del 15 aprile 2026 la "*Relazione sull'attività svolta nel 2025*" predisposta ai sensi dell'art. 50, c. 2, della l.p. n. 6/2022.

Tale documento ha la finalità di illustrare l'attività effettuata nell'esercizio delle funzioni e dei compiti in materia di controlli sull'Amministrazione provinciale e sugli enti da essa dipendenti attribuiti dall'art. 50, cc. 1 e 3 della suddetta l.p. n. 6/2022.

In virtù della richiamata disciplina, l'Organismo ha, tra l'altro, il compito di: a) monitorare il funzionamento del sistema dei controlli interni all'Amministrazione provinciale; b) esprimere un parere in merito alla relazione sulla *performance* delle strutture organizzative; c) validare il sistema di attribuzione dei premi al personale della PAB; d) attestare l'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità; e) redigere una relazione sulla legittimità, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa della Provincia e degli enti da essa dipendenti; f) raccordarsi con gli organi di controllo esterno; g) eseguire l'analisi delle relazioni sui costi successivi presentate dai proponenti di proposte di legge [361].

Si evidenzia, altresì, che il comma 4 del citato art. 50 prevede che l'OIV sia composto da 6 membri, dei quali solamente tre risultano attualmente in servizio [362].

La Corte dei conti sottolinea l'assoluta necessità di addivenire alla piena composizione dell'Organismo, al fine di garantire effettività ed efficacia.

Tornando alla citata Relazione sull'attività 2025, la medesima riferisce sui diversi controlli effettuati nel corso dell'annualità in esame [363], in relazione ai quali, per quanto rileva in questa sede, è utile

---

[361] Si ricorda che nel 2024 (art. 6, c. 1 della l.p. 14 ottobre 2024, n. 8), è venuta meno la precedente competenza dell'Organo ad esprimere parere motivato (art. 5, c. 5, lett. b), della l.p. 19 maggio 2015, n. 6) sulle ipotesi di contratti collettivi.

[362] Cfr. da ultimo la deliberazione della Giunta provinciale n. 167 del 6 marzo 2026.
È opportuno ricordare che con il parere reso con del. n. 4/2024/SCBOLZ/PAR la Sezione in relazione alla nomina e al trattamento economico dei componenti dell'organismo, ha fatto presente che "*(…) ai sensi dell'art. 14, c. 8, del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 i componenti dell'organismo interno di valutazione della performance non possono essere nominati tra i dipendenti della amministrazione interessata, (…) disciplina statale che si applica alle province autonome compatibilmente con le attribuzioni previste dagli statuti e dalle relative norme di attuazione. In ogni caso, la stessa normativa provinciale prevede che l'incarico di componente dell'organismo di valutazione possa essere affidato anche a estranei all'amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 50, commi 4 e 6, della l.p. N. 6/2022*". Al riguardo l'Organismo nella "*Relazione sull'attività svolta nel 2024*", trasmessa con nota del 6 marzo 2025, rappresenta che "*a decorrere dal 1° gennaio 2024 e fino alla scadenza dell'incarico dirigenziale quali membri dell'organismo, i 4 dipendenti della Provincia sono stati collocati in aspettativa dall'amministrazione provinciale e assunti a tempo determinato dal Consiglio provinciale*".

[363] Le attività svolte secondo il programma di lavoro per il 2025 riguardano: 1. *audit* in materia di ordinamento del personale sanitario della Provincia; 2. *audit* sulle procedure di selezione del personale non dirigenziale per l'assunzione e per le

esporre quanto evidenziato con riferimento al sistema dei controlli interni, denominato SCI, al sistema di attribuzione dei premi alla dirigenza della PAB e alla Relazione sulla *performance*.

Nel relazionare in merito, l'OIV rappresenta di aver verificato lo sviluppo del SCI in diverse unità organizzative dell'Amministrazione provinciale in considerazione dell'importanza di tale sistema come strumento essenziale di gestione per garantire sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi. Volendo diversificare le unità organizzative da sottoporre a verifica, per analizzare il grado di maturità cui è giunto il SCI, nel 2025 l'OIV ha scelto gli Uffici del libro fondiario facenti capo alla Ripartizione libro fondiario, catasto fondiario e urbano [364].

Circa gli esiti del suddetto controllo, l'OIV ha affermato nell'apposita relazione che il SCI negli uffici del libro fondiario è praticato, ma in modo informale. Al fine di procedere alla formalizzazione, si raccomanda di migliorare la situazione del personale e l'assegnazione dei posti in base alle richieste, rendere i posti di lavoro più attrattivi e rivalutare le direzioni, in relazione all'elevata responsabilità e al carico di lavoro, coprendo quanto prima i tre posti di direzione vacanti. Inoltre, si raccomanda di organizzare un nuovo corso per conservatori, avviare una digitalizzazione più ampia con uso di IA (intelligenza artificiale) e coinvolgimento delle direzioni. Viene suggerito, altresì, di formalizzare la gestione dei rischi non legati alla corruzione, le descrizioni dei processi e intensificare la comunicazione interna ed esterna, anche tramite strumenti digitali.

progressioni di carriera in Provincia; 3. *audit* sul sistema di attribuzione dei premi alla dirigenza della Provincia; 4. parere in merito alla relazione sulla *performance* per l'anno 2024; 5. monitoraggio sul funzionamento del sistema dei controlli interni negli uffici del libro fondiario facente capo alla ripartizione libro fondiario, catasto fondiario e urbano; 6. monitoraggio sul funzionamento del sistema dei controlli interni nell'Ufficio sport; 7. *audit* in materia di intelligenza artificiale nell'Amministrazione provinciale dell'Alto Adige; 8. parere sulla bozza di "Codice di comportamento del personale della Provincia autonoma di Bolzano; 9. *audit* sul conferimento d'incarichi speciali nell'Amministrazione provinciale; 10. *audit* in materia di *diversity management* nell'Amministrazione provinciale; 11. verifica della Relazione annuale 2024 del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi dell'art. 1, comma 8-*bis* della legge n. 190/2012 sia per l'Amministrazione provinciale che per il Consiglio provinciale; 12. *audit* sull'attuazione della legge provinciale "Promozione e sostegno dell'invecchiamento attivo in Alto Adige" (l.p. n. 12/2022); 13. monitoraggio sul funzionamento del sistema dei controlli interni nell'Ufficio mercato del lavoro.

[364] L'OIV ha selezionato anche gli Uffici sport e mercato del lavoro. Relativamente all'Ufficio Sport, l'OIV attesta un livello complessivamente positivo del sistema dei controlli interni, pur con la formulazione di diverse raccomandazioni tra cui, si rileva, in particolare: l'opportunità di una migliore e sistematica formalizzazione e documentazione degli aspetti e dei processi significativi per il SCI; di effettuare un'ampia analisi dei rischi che potrebbero potenzialmente compromettere il raggiungimento degli obiettivi dell'unità organizzativa e formalizzare tutti i rischi; di considerare misure finalizzate a garantire il rispetto del principio "dei quattro occhi" e quello della separazione dei compiti; di formalizzare maggiormente la gestione delle conoscenze, ad esempio predisponendo procedure scritte e una raccolta sistematica delle migliori pratiche nei controlli, attualmente condivise in modo informale con il direttore durante i colloqui con il personale; di individuare i fabbisogni formativi e di inserire negli accordi sugli obiettivi anche gli obiettivi della gestione delle conoscenze.
Con riferimento all'Ufficio mercato del lavoro, l'OIV rappresenta che lo stesso presenta un sistema dei controlli interni di livello molto buono, grazie alla forte regolamentazione del settore e alla standardizzazione delle procedure. Il dirigente dell'unità organizzativa gestisce e monitora il sistema dei controlli interni con accuratezza. Pertanto, l'OIV si limita a suggerire di redigere organigrammi e descrizioni di compiti e mansioni come documenti separati per favorire la conservazione delle conoscenze e di prevedere una formazione specifica per il personale su gestione dei rischi e SCI.

Dall'*audit* condotto dall'OIV sul sistema di attribuzione dei premi alla dirigenza della Provincia emergono alcune criticità che richiedono interventi correttivi da parte dell'Amministrazione. Di seguito si riportano le raccomandazioni principali emerse dall'*audit*:

- definire e adottare preventivamente i criteri generali del sistema di valutazione, basati su dati oggettivi (costi, rendimenti, risultati, risorse disponibili), come richiesto dal contratto collettivo intercompartimentale (CCI);
- integrare le modalità di valutazione per garantire oggettività, trasparenza e pubblicità dei criteri e dei risultati, come richiesto dal CCI;
- formalizzare strumenti che permettano di valutare in modo chiaro la coerenza tra obiettivi, direttive e risorse effettivamente messe a disposizione al dirigente;
- assicurare che tutte le valutazioni (annuale e finale) siano riportate nel fascicolo personale, come previsto dal CCI;
- redigere un documento metodologico che definisca chiaramente il metodo di valutazione ai fini della retribuzione di risultato, garantisca il confronto con le organizzazioni sindacali ed espliciti il legame tra *performance* individuale, *performance* organizzativa e valore pubblico;
- accelerare lo sviluppo dell'applicativo informatico per i controlli, così da assicurare che la retribuzione di risultato non superi la misura massima consentita;
- rivedere la scelta di determinare il fondo per l'incremento della retribuzione di risultato solo sugli incarichi aggiuntivi: il CCI richiede che il fondo copra tutte le ipotesi di incremento previste dagli artt. 28 e 29;
- adeguare il sistema di misurazione e valutazione della *performance* con riferimento all'obiettivo trasversale relativo al rispetto dei tempi di pagamento, in quanto l'Amministrazione non ha formalizzato adeguatamente l'opzione organizzativa adottata (inserimento di tale obiettivo tra gli obiettivi individuali della dirigenza, demandando la valutazione al dirigente preposto) né ha affidato la verifica del raggiungimento dell'obiettivo al competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile, come previsto dal d.l. n. 13/2023;
- assicurare che i direttori preposti presentino la relazione annuale sul raggiungimento degli obiettivi del personale dirigente sottoposto, come previsto dalla l.p. n. 6/2022.

Alla luce di quanto rilevato, l'OIV ha ritenuto di procedere alla validazione con riserva, subordinata al tempestivo recepimento delle raccomandazioni formulate.

Ai sensi dell'art. 50, c. 1, lett. b), della l.p. n. 6/2022, l'OIV esprime anche un parere in merito alla Relazione sulla *performance* delle unità organizzative dell'Amministrazione provinciale.

Nel corso del 2025, l'OIV ha formulato anche il prescritto parere riferito alla Relazione sulla

performance 2024 sulla base dei principi e criteri descritti nelle linee guida per la Relazione annuale sulla *performance* del Dipartimento della funzione pubblica (DFP) e alla luce della direttiva del ministro della pubblica amministrazione del 28 novembre 2023 sulla misurazione e valutazione della *performance* individuale [365].

Nelle relative conclusioni l'OIV ha raccomandato, tra l'altro, la necessità di collegare il sistema della *performance* a un chiaro sistema dei controlli interni (SCI), per comprendere a fondo i rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici e ridurre tali rischi secondo standard uniformi, nonché di considerare, nella definizione e valutazione degli obiettivi di *performance*, l'attuazione delle misure anticorruzione e i risultati delle attività di *audit* indipendenti.

In sintesi, l'Organismo ha ribadito la raccomandazione di proseguire nell'approccio integrato alla gestione del ciclo della *performance*, orientato al miglioramento del benessere sociale ed economico della collettività e delle categorie interessate. Viene sottolineata, inoltre, la necessità di proseguire nello sviluppo del Piano della *performance*, affinché diventi uno strumento gestionale completo e operativo a tutti i livelli dirigenziali.

14.3 L'attività di *audit* dell'Agenzia per i Contratti pubblici

L'Agenzia per i contratti pubblici (di seguito in breve ACP), istituita con la l.p. n. 15/2011, che è ente strumentale con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di indipendenza funzionale, organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale [366], tra le attività ausiliarie ai compiti di committenza, effettua, ferme restando le competenze dell'ANAC, controlli annuali, a campione, su almeno il 6 per cento delle stazioni appaltanti, anche in funzione di *audit*, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, c. 7 della l.p. n. 16/2015 recante "Disposizioni sugli appalti pubblici".

Con riferimento al suddetto compito di controllo l'ACP, nel riscontrare la richiesta istruttoria della Sezione, ha relazionato, con nota del 23 febbraio 2026, sull'attività svolta nel corso del 2025 e sui relativi esiti, specificando che i controlli effettuati hanno riguardato le procedure aggiudicate nel 2024 e un campione di 38 stazioni appaltanti. Delle 38 procedure campionate, 2 riguardavano

[365] I criteri adottati sono: conformità tra i contenuti della Relazione e i contenuti del Piano della *performance*; elenco dei risultati relativi a tutti gli obiettivi del Piano della *performance*; verifica che nella misurazione e valutazione delle *performance* si sia tenuto conto degli obiettivi relativi alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza; verifica del corretto utilizzo del metodo di calcolo previsto per gli indicatori; affidabilità dei dati utilizzati; evidenziazione – per tutti gli obiettivi e rispettivi indicatori – di eventuali scostamenti riscontrati fra risultati programmati e risultati effettivamente conseguiti, con la relativa motivazione; conformità della relazione con le disposizioni normative vigenti e il Sistema di pianificazione, misurazione e valutazione della *performance* dell'Amministrazione provinciale; sinteticità, chiarezza e comprensibilità della relazione.

[366] L'Agenzia svolge, a livello provinciale, funzioni di committenza e di soggetto aggregatore per l'acquisto di beni e servizi ai sensi della normativa di settore; assicura anche una serie di servizi di supporto alle attività di committenza, con particolare riferimento alle infrastrutture tecniche e informatiche, ai mercati elettronici, alla gestione degli elenchi (RUP, operatori economici, commissari di gara), nonché fornisce attività di consulenza alle stazioni appaltanti.

procedure aperte, 31 affidamenti diretti e 5 procedure negoziate [367].

Quanto agli esiti l'ACP ha riferito di aver riscontrato delle irregolarità nelle procedure oggetto di verifica, che sono state suddivise per tipologia di criticità [368]. Con riferimento al principio di trasparenza, le (poche) irregolarità riscontrate hanno riguardato la mancata pubblicazione dell'esito dell'indagine di mercato e in particolar modo la mancata pubblicazione dei nominativi degli operatori economici consultati; non sono state, invece, riscontrate violazioni dei principi di concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione; con riguardo al principio di rotazione negli incarichi sottosoglia, la violazione è stata riscontrata in pochi casi riferiti all'affidamento diretto di servizi informatici e acquisti effettuati in via d'urgenza (si osserva che la deroga in materia contenuta nel nuovo codice degli appalti per gli affidamenti *infra* 5.000 euro ha ridotto di molto la possibilità di violazione); non sono emerse violazioni del divieto di artificioso frazionamento; in relazione al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, le stazioni appaltanti, hanno esplicitato le ragioni del ricorso al criterio del prezzo più basso; non sono state riscontrate violazioni dei termini per la presentazione dei progetti e delle offerte, né sono intervenuti aumenti dei costi della progettazione in corso di espletamento; non sono stati richiesti requisiti di ordine speciale che potrebbero determinare effetti distorsivi sulla concorrenza ovvero aggiudicazioni mirate su specifici operatori economici.

L'Agenzia ha comunicato, altresì, le azioni migliorative raccomandate più frequentemente, tra le quali, in particolare, la necessità di: a) ottemperare ai dovuti obblighi di trasparenza e pubblicità per ogni indagine di mercato e affidamento diretto; b) rispettare il principio di rotazione anche in caso di acquisto di servizi informatici al fine di evitare il verificarsi del fenomeno del *lock-in;* c) svolgere sempre un'indagine di mercato allo scopo di individuare l'operatore economico ovvero la platea dei potenziali affidatari in grado di meglio soddisfare le esigenze della stazione appaltante; d) acquisire sempre le espresse dichiarazioni del RUP collaboratore e del RUP dirigente sull'assenza di conflitti di interesse; e) adempiere agli obblighi in materia di *spending review* e, in particolar modo, per quanto riguarda gli affidamenti diretti, nel caso in cui sia pubblicato un bando di abilitazione sul MEPAB,

[367] Delle stazioni appaltanti selezionate quattro hanno più centri di costo (2 della Provincia Autonoma di Bolzano: Area funzionale turismo; Ispettorato forestale Bolzano I; 2 del Comune di Bolzano: 6 - Ripartizione Lavori Pubblici; 2.4 - Ufficio Statistica e Tempi della Città; 1 dell'Azienda sanitaria: Comprensorio sanitario di Brunico – Ripartizione tecnica-patrimoniale; 4 dell'Istituto per l'edilizia sociale (IPES): Ripartizione servizi tecnici; Ripartizione alloggi ed inquilinato; Direzione generale; Ripartizione finanze e servizi generali).

[368] L'attività di controllo si è concentrata su: rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e rotazione per gli incarichi, divieto di artificioso frazionamento, utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, termini assegnati per la presentazione delle offerte, mancato rispetto dei termini per la presentazione dei progetti e eventuale aumento dei costi dei progetti in corso di espletamento e requisiti di ordine speciale richiesti per la partecipazione alle gare che potrebbero determinare effetti distorsivi sulla concorrenza ovvero aggiudicazioni mirate su specifici operatori economici.

dell'obbligo di procedere all'acquisto attraverso il mercato elettronico provinciale; f) stipulare il contratto per iscritto e in forma elettronica a prescindere dall'importo dell'affidamento; g) indicare nei documenti di gara, anche in caso di affidamento diretto, i costi della manodopera, il contratto collettivo applicabile e i costi per la sicurezza, salvo che si tratti di servizi intellettuali o di forniture senza posa.

***

Come innanzi evidenziato, il corretto funzionamento dei controlli interni tutela l'osservanza dei principi di sana gestione amministrativa e finanziaria, la salvaguardia degli equilibri di bilancio nonché la trasparenza nella gestione delle risorse pubbliche e consente all'Ente, cui è rimessa l'azione correttiva, di conoscere le potenziali aree di criticità e di miglioramento nell'ottica del principio costituzionale di buon andamento.

Premesse le priorità costituite dalla implementazione a regime di un sistema di contabilità analitica dei costi, attualmente in fase di realizzazione con la Libera Università di Bolzano e dalla compiuta attuazione del principio di rotazione del personale dirigenziale, si può osservare che l'Amministrazione provinciale appare concretamente impegnata nel consolidare e sviluppare un efficace sistema di controlli interni.

Il livello, che permane sufficientemente adeguato del sistema dei controlli interni, trova conferma nel complesso, anche nell'esercizio in esame, nelle analisi dell'Organismo di valutazione e, indirettamente, negli esiti dell'*audit* svolto dall'Agenzia per i Contratti pubblici nello specifico settore degli appalti. Infatti, entrambi gli organismi non segnalano gravi criticità, ma alcuni profili da attenzionare, rispetto ai quali raccomandano azioni migliorative. L'OIV, in particolare, ha segnalato la necessità di interventi correttivi sul sistema di attribuzione dei premi ai dirigenti dell'Amministrazione, al fine di garantire una maggiore chiarezza, oggettività e trasparenza.

Alle relative raccomandazioni la PAB è invitata a volere dare seguito.

Si rileva che nel 2025 è emersa una sostanziale inalterata incidenza nel numero di atti che presentano profili di non conformità, a fronte di un numero pressoché non dissimile di atti sottoposti a controllo, rispetto al precedente esercizio.

Le problematiche attengono principalmente: a) sotto il profilo contabile, a errate imputazioni al capitolo di bilancio; insufficienze della copertura finanziaria; mancanza di elementi giustificativi e di allegati necessari a motivare la quantificazione degli importi; b) sotto il profilo ammnistrativo, alla completezza della documentazione e, in generale, a errori di calcolo di diversa natura.

Per quanto concerne l'ambito del controllo di regolarità amministrativo-contabile si ricorda nuovamente che per un suo efficace espletamento assume rilevanza la scelta del campione dei

provvedimenti da sottoporre a verifica, per "*l'esigenza che l'esame ex post degli atti, attuato mediante campionamento, sia esteso a campioni significativi, facendo ricorso a tecniche di campionamento assistite da attendibili metodologie statistiche*" (Sezione delle autonomie, del. n. 22/SEZAUT/2019/INPR).

Con riferimento all'ambito del controllo di gestione e a quello strategico, di cui il Presidente della Provincia ha attestato la reciproca integrazione nella apposita relazione trasmessa, è opportuno ricordare che l'utilizzo a regime di un sistema di contabilità analitica è elemento fondamentale a supporto della sinergia tra i due piani di controllo e alla capacità di servirsi delle relative informazioni, per orientare le decisioni in tema di allocazione delle risorse, di gestione dei servizi e, in generale, di valutazione delle scelte programmatiche alla luce della *performance* dell'Ente.

In tale ambito merita positiva evidenza l'adozione, nel corso dell'esercizio all'esame, da parte della Giunta provinciale, di un nuovo sistema di controllo strategico, di pianificazione, misurazione e valutazione della *performance* (del. n. 879/2025), sulla base della direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023, dei Piani e dei documenti di programmazione, misurazione e valutazione della *performance*.

Il documento, concernente il sistema di misurazione e valutazione della *performance* (SMVP), che si affianca al PIAO, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 45 del 28 gennaio 2025, è stato adottato al dichiarato fine di integrare e adeguare l'attività dell'Amministrazione provinciale ai nuovi indirizzi di efficacia ed efficienza [369] nonché di potenziare l'armonizzazione della programmazione politica e finanziaria con l'azione amministrativa, allineando in maniera organica il sistema di programmazione con quello di valutazione.

Permane, inoltre, positivo l'interesse dell'Amministrazione per il "Valore pubblico" insito negli obiettivi strategici e nelle priorità di sviluppo, affinché l'azione amministrativa sia sempre più orientata al livello di benessere sociale della Comunità territoriale amministrata, nonché alla promozione della sostenibilità e delle pari opportunità [370].

Si invita, infine, l'Amministrazione a voler continuare a mantenere alta l'attenzione in ordine all'efficace svolgimento dei controlli interni.

[369] Cfr. Sistema di misurazione e valutazione della *performance* | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige https://amministrazione-trasparente.provincia.bz.it/it/home

[370] In termini di efficienza ed efficacia si rileva che, secondo i dati contenuti nella Relazione sulla *performance* 2024 (ultima approvata alla data del 15 maggio 2026), il livello di raggiungimento degli obiettivi strategici appare costante nel triennio assestandosi ad una media del 60,4 per cento, con un lieve calo nel 2024 (pari al 59,7 per cento rispetto al 63,8 per cento nel 2023), con una diminuzione del numero complessivo di obiettivi e indicatori. Le priorità di sviluppo presentano un risultato migliore essendo il 74,4 per cento raggiunto conformemente alle previsioni, pur se in diminuzione rispetto al 2023 quanto la percentuale era del 77,2 per cento. Presenta, poi, margini di miglioramento la quota di obiettivi strategici (21,8 per cento) e di priorità di sviluppo (18,5 per cento) sottoposti a revisione con strumenti di qualità delle prestazioni finalizzati alla valorizzazione della soddisfazione (intesa come qualità percepita delle prestazioni) dei servizi pubblici.

14.4 Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)

Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e per procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni[371] di cui all'art. 1, c. 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, adottano il Piano integrato di attività e organizzazione entro il 31 gennaio di ogni anno[372].

Il piano, che ha una durata triennale, con aggiornamento a cadenza annuale, ha sostituito una serie di atti di programmazione adottati, in precedenza, singolarmente [373].

Quale documento unico di programmazione e *governance,* il "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione" [374] prevede che il medesimo sia strutturato in quattro sezioni:

1. la scheda anagrafica dell'amministrazione;
2. la sezione concernente il valore pubblico, la *performance* e l'anticorruzione;
3. la sezione riguardante l'organizzazione e il capitale umano, che contiene anche il "Piano triennale dei fabbisogni del personale";
4. infine, la sezione concernente il monitoraggio che elenca gli strumenti e le modalità di monitoraggio, unitamente alle rilevazioni concernenti la soddisfazione degli utenti e i responsabili.

La circolare n. 4 del 30 aprile 2024, a redazione e firma congiunta del Segretario generale e del Direttore generale della PAB, definisce le modalità operative concernenti gli "Strumenti di rendicontazione e di pianificazione per il triennio 2025-2027 e l'aggiornamento PIAO 2024-2026", unitamente al calendario delle relative scadenze [375]. La circolare citata prevede gli adempimenti per il PIAO 2025-2027, nonché per l'aggiornamento del PIAO 2024-2026, redatto precedentemente in

[371] Sono escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative.
[372] Cfr. art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, conv. dalla l. 6 agosto 2021, n. 113, i contenuti e lo schema tipo del Piano di cui al decreto n. 132 della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica del 30 giugno 2022, le indicazioni operative contenute nella Circolare n. 2/2022, nonché le linee guida 2025 e i relativi manuali operativi del Dipartimento medesimo approvati con decreto del 30 ottobre 2025 del Ministro per la Pubblica Amministrazione. Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e i relativi aggiornamenti sul proprio sito *internet* istituzionale e a inviare il medesimo al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale (cfr. art. 6, c. 4, d.l. n. 80/2021), fermo restando che in caso di omessa adozione del medesimo, la legge prevede specifiche sanzioni (cfr. art. 6, c. 7, d.l. n. 80/2021).
[373] Piano della *performance*; Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e Piano della formazione; Piano triennale dei fabbisogni del personale (PTFP); Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).
[374] Approvato con d.m. del 30 giugno 2022, n. 132.
[375] https://assets-eu-01.kc-usercontent.com/e6f8f5ff-b94b-01fb-b36f-926b5e8f8000/706007dc-b8f3-4a4a-86bf-9e6e801481a5/RS%20Strumenti%20pianificazione%202025-2027%20e%20aggiornamento%20PP%202024-2026.pdf

"modalità tecnica", a seguito della sottoscrizione del Programma di governo per la legislatura 2023-2028 e all'insediamento della nuova Giunta.

In questo contesto, la PAB ha adottato, con del. della Giunta provinciale del 28 gennaio 2025, n. 45, il PIAO riferito all'esercizio in esame [376].

In tale documento l'Amministrazione precisa di perseguire l'obiettivo di un piano snello, dinamico, concretamente basato su indicatori e *target*, per poter disporre di uno strumento di programmazione efficiente, flessibile, digitale e sostenibile, a supporto dell'organizzazione e dei processi interni all'Amministrazione, con informazioni e contenuti accessibili a tutti gli *stakeholder* e cittadini, secondo un principio di massima inclusività.

Il PIAO 2025-2027 si compone del Piano della *performance* (cfr. cap. 14.1 della presente relazione), della sezione Rischi corruttivi e trasparenza [377], del Piano organizzativo del lavoro agile e del Piano triennale dei fabbisogni del personale (cfr. cap. 10.1 della presente relazione).

Nel questionario sul sistema dei controlli interni [378], il Presidente della Provincia illustra che la sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO si compone di varie sottosezioni, dedicate in particolare agli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione, all'analisi del contesto esterno, alla mappatura dei processi, identificazione e valutazione dei rischi corruttivi nonché alle misure organizzative per il trattamento del rischio, alle misure generali, alle misure specifiche, al monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure, alla programmazione dell'attuazione della trasparenza e alle misure organizzative per garantire l'accesso civico. Viene, inoltre, specificato che il monitoraggio di secondo livello è effettuato dall'Amministrazione con cadenza annuale, al fine di verificare l'idoneità e l'efficacia delle misure specifiche di prevenzione del rischio adottate da cinque strutture selezionate a campione e di accertare il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti per cinque sottosezioni della sezione Amministrazione trasparente, selezionate anch'esse a campione.

L'Organismo di valutazione, nella sua relazione di verifica della relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione per l'anno 2025, rinnova, tra l'altro, le considerazioni riguardanti l'attuazione dell'istituto della rotazione del personale dirigenziale già espresse nell'ambito delle verifiche delle relazioni annuali precedenti.

---

376 https://assets-eu-01.kc-usercontent.com/c9a59f24-f147-0146-30a4-7f9876ae560c/c005bceb-00c2-4509-8e24-00df74816f7e/PiAO%202025-2027.PDF

377 Nella Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza riguardante l'anno 2025 viene dato atto che è stato effettuato il monitoraggio delle misure programmate nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO.

378 Relazione del Presidente della Provincia, predisposta sulla base del questionario allegato alle linee guida della Sezione delle autonomie della Corte dei conti (delibera n. 2/SEZAUT/2026/INPR).

Per completezza si rappresenta, infine, che anche il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, con delibera dell'Ufficio di presidenza n. 2 del 28 gennaio 2025, ha approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) per il periodo 2025-2027.

14.5 Le agenzie di *rating*

È stato confermato anche per il 2025 l'incarico della PAB alle due agenzie internazionali di *rating* indipendenti *Moody's Investors Service* e *FitchRatings,* al fine della valutazione della qualità, dell'indice di affidabilità e della solidità finanziaria dell'ente.

A tal riguardo, la Ripartizione finanze rende noto, sul proprio sito istituzionale, che *"la Provincia mantiene sia per Moody's Investors Service che per FitchRatings un rating di due livelli superiore allo Stato italiano (rispettivamente A3 e A). E questo per l'unicità dello Statuto che conferisce un notevole grado di isolamento dalle dinamiche macroeconomiche e finanziarie del Paese italiano e anche e soprattutto per gli eccellenti indicatori finanziari e di debito. Questo è il miglior risultato ottenibile considerando che le due Agenzie non ammettono che gli enti territoriali abbiano un rating di più di due gradini superiori allo Stato"*[379].

Illustra, in particolare, l'Ente, che la procedura di valutazione comprende l'analisi dei dati di bilancio (di previsione e pluriennale), il monitoraggio di eventuali modifiche normative a livello provinciale, l'osservazione dei cambiamenti all'interno della struttura organizzativa provinciale, l'analisi delle strategie provinciali sia di tipo politico che finanziario, nonché l'esame dei risultati provinciali di tipo finanziario e, più in generale, della situazione economico-sociale della PAB. Sono indicati come elementi che formano la base per ottenere i risultati positivi citati, innanzitutto, lo Statuto di autonomia e l'autonomia finanziaria e, a seguire, la stabilità politica, l'amministrazione pubblica efficiente, un'economia solida e diversificata (tra i fattori più importanti si elenca la piena occupazione e il PIL *pro-capite* più alto tra le Regioni italiane), la flessibilità del bilancio e un indebitamento tale da poter essere ritenuto trascurabile.

Con nota del 7 aprile 2026, la Ripartizione finanze ha riferito che in base ai criteri adottati dalle Agenzie di *rating*, la PAB è idonea ad essere valutata al di sopra del *rating* sovrano in virtù della solidità istituzionale dello Statuto di autonomia e della conseguente elevata autonomia finanziaria, in quanto lo statuto speciale attribuisce alla Provincia maggiori competenze rispetto alle Regioni a statuto ordinario, nonché quote fisse dei principali tributi nazionali (90 per cento delle imposte sul reddito personale - IRPEF e sul reddito delle società - IRES, nonché l'80 per cento dell'IVA).

Nella citata Relazione è stato evidenziato che ciò sostiene la resilienza delle entrate della PAB e ne limita la dipendenza dai trasferimenti statali, mentre la diversificazione delle competenze facilita la

[379] *Rating* della Provincia Autonoma di Bolzano | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige. https://finanze.provincia.bz.it/it/rating-della-provincia-autonoma-di-bolzano

flessibilità di bilancio.

Inoltre, ha aggiunto che il contributo a sostegno del risanamento dei conti nazionali non è soggetto a decisioni unilaterali del governo centrale, bensì ad accordi bilaterali (Patto di Garanzia) e rappresenta circa euro 380 ml annuali.

Con riferimento a "solidi e stabili risultati di bilancio", la Ripartizione ha riferito che "*le Agenzie si attendono che la solida performance di bilancio, resiliente anche agli effetti della pandemia, sia mantenuta anche nel 2025 e 2026 e si stabilizzi nel medio termine, con un ampio margine operativo attorno al 18,4%. I risultati di bilancio sono sostenuti da entrate tributarie crescenti, che rappresentano il 90% delle entrate correnti, e da un continuo controllo dei costi. Il bilancio del settore sanitario rimane sostanzialmente in equilibrio grazie ai trasferimenti provinciali, presentando un surplus di 36 mln nel 2024 e mantenendo alti standard qualitativi rispetto alla media nazionale. Bolzano può contare su una disponibilità di cassa di ca 3 miliardi nel 2024. Le spese in conto capitale continuano ad essere finanziate principalmente dagli ampi surplus operativi, con un limitato ricorso al debito*".

Relativamente al "rischio sostenibile", la Ripartizione ha illustrato che "*Il livello del debito di Bolzano è veramente basso se comparato al livello europeo. Per Moody`s, considerando anche i livelli di cassa disponibili, Bolzano può essere considerata di fatto priva di debito*".

Per quanto concerne la "economia solida", la Ripartizione ha rappresentato che "*La robustezza del tessuto economico della PAB è rispecchiata da un PIL pro capite superiore del 64% rispetto alla media italiana europea, e nel 2024 da un tasso di disoccupazione al 2% (6,5% in Italia). L'economia della PAB resta tra le più solide in Italia*".

15 VERIFICHE DI AFFIDABILITÀ DEI DATI CONTABILI

La parifica consegue ad una valutazione complessiva di attendibilità dei dati contabili riflessi nel Rendiconto, unitamente ad un giudizio positivo sul rispetto del quadro normativo applicabile nell'attività gestoria sottostante (cd. "*dichiarazione di affidabilità*"). Dette verifiche, ha osservato la Sezione delle autonomie nelle linee di orientamento per la parifica dei rendiconti da parte delle Sezioni regionali (del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR), sono volte - nel rispetto del contraddittorio - a garantire "l'asseverazione dei dati nel limitato tempo disponibile prima della decisione di parifica, allo scopo anche di dare maggiore concretezza alla finalità di creare una cultura di legittimità".

Come da procedura di controllo consolidata, anche relativamente all'esercizio finanziario 2025 sono stati quindi svolti approfondimenti istruttori, in termini di affidabilità dei dati contabili esposti nel Rendiconto.

In particolare, l'esame ha avuto ad oggetto i mandati di pagamento e le reversali di incasso

limitatamente alla documentazione acquisita, con particolare riguardo ai profili di regolarità formale dei procedimenti e dei provvedimenti. Resta fermo, inoltre, che quanto accertato in questa sede, per i connotati propri del modulo di verifica adottato, non attiene alla regolarità dei comportamenti sottostanti agli atti sottoposti al controllo, che potranno sempre essere valutati nelle competenti sedi.
I controlli delle operazioni sottostanti al consuntivo sono stati svolti a campione e le unità selezionate sono state individuate secondo campionamento statistico (logica casuale) e secondo un ulteriore campione "qualitativo/professionale" collegato a settori gestionali critici, individuati anche attraverso il *follow up* delle precedenti parifiche, in aderenza agli indirizzi operativi della Sezione delle autonomie (cfr. del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR, n. 9/SEZAUT/2013/INPR, n. 14/SEZAUT/2014/INPR, n. 8/SEZAUT/2017/INPR e n. 10/SEZAUT/2017/INPR) e delle Sezioni riunite in sede di controllo (cfr. del. n. 17/SSRRCO/INPR/16 e n. 20/SSRRCO/INPR/20), tenuto conto delle modalità adottate anche dalle Sezioni riunite della Corte dei conti nella parificazione del rendiconto dello Stato, nonché dalla Corte dei conti europea.
Sul piano operativo, con nota del 19 novembre 2025 (prot. n. 1951/2025), gli uffici della Sezione di controllo hanno chiesto alla PAB di fornire il file *excel* contenente le reversali di incasso e i mandati di pagamento emessi nel primo semestre dell'esercizio in esame (numero, data, versante/beneficiario, codice fiscale/partita iva, codice del piano dei conti, descrizione, importo) entro il termine del 1° dicembre 2025 e quello relativo al secondo semestre entro il 1° febbraio 2026, al fine della predisposizione di un piano di lavoro (campione di poste contabili).
La Ripartizione finanze ha riscontrato in data 28 novembre 2025 (prot. n. 2097/2025) e in data 26 gennaio (prot. n. 181/2026).
Si è provveduto poi ad escludere dalle reversali di incasso pervenute le poste contabili concernenti le imposte ed i tributi versati da Amministrazioni pubbliche e le ritenute su redditi da lavoro dipendente, mentre dai mandati di pagamento sono stati esclusi gli ordinativi riferiti ai pagamenti obbligatori (retribuzioni lorde, contributi sociali, imposte e tasse a carico dell'Ente, rimborsi, versamenti di ritenute). Infine, è stato successivamente estratto e predisposto il campione di atti (di accertamento/impegno ovvero di incasso/pagamento), oggetto di esame.
In particolare, con note del 12 gennaio, del 10 marzo e del 30 marzo 2026 (prot. nn. 28, 364 e 391), sono stati chiesti alla PAB documenti giustificativi ed elementi informativi, con riguardo ai seguenti atti:

1. deliberazione della Giunta provinciale n. 1018 del 28 novembre 2025 (Programma d'investimento dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige per lavori di costruzione, ristrutturazione

e manutenzione 2025–2029), specificando anche in base a quale presupposto è stato assunto un impegno di spesa oltre il bilancio triennale autorizzatorio (2025-2027);

2. decreto del Presidente della Provincia n. 9499 del 5 giugno 2025 (prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011 "*per una spesa non preventivata*"), specificando anche le ragioni della "*spesa non preventivata*" citata nelle premesse del provvedimento;
3. decreto del Presidente della Provincia n. 18668 del 30 ottobre 2025 (prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011 "*al fine di poter restituire allo Stato fondi straordinari aiuto COVID-19, istituiti per il sostegno degli enti del Terzo settore*"), specificando anche le ragioni della restituzione dei fondi allo Stato e della imprevedibilità della spesa;
4. decreto del Presidente della Provincia n. 8101 del 15 maggio 2025 (prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011 "*al fine di poter garantire la copertura finanziaria per gli emendamenti al DLP 41/2025 - Riforma Abitare*"), fornendo la relativa relazione tecnico-finanziaria e illustrando le misure eventualmente adottate, in esito alle osservazioni formulate dalle Sezioni riunite della Regione Trentino - Alto Adige della Corte dei conti in occasione di precedenti giudizi di parifica del Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano;
5. decreto del Direttore della Ripartizione finanze n. 2746 del 18 febbraio 2025 (prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011), specificando anche le ragioni che hanno condotto all'adozione di detto provvedimento già all'inizio dell'esercizio finanziario;
6. decreto del Direttore della Ripartizione finanze n. 21375 del 24 novembre 2025 (variazioni di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato), specificando anche le ragioni che hanno determinato "*un momento di esigibilità differente rispetto a quello originariamente previsto*";
7. reversale d'incasso n. 3457 del 13 febbraio 2025 (euro 112,41) P. C. (proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle famiglie);
8. reversale d'incasso n. 44530 del 10 giugno 2025 (euro 707.255,52) Informatica Alto Adige S.p.A. (ritenute per scissione contabile IVA - *split payment*);
9. reversale d'incasso n. 35558 del 7 maggio 2025 (euro 165.528,00) Pubblico Registro automobilistico (imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico – PRA – riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione);

10. reversale d'incasso n. 48883 del 18 giugno 2025 (euro 6.524.239,24) Ministero delle infrastrutture e trasporti (contributi agli investimenti da ministeri);
11. reversale d'incasso n. 53964 del 25 giugno 2025 (euro 28.084,00) PAB (entrate a seguito di spese non andate a buon fine), fornendo anche una illustrazione delle relative ragioni;
12. reversale d'incasso n. 54379 del 25 giugno 2025 (euro 1.449.392,77) E. S.r.l. (proventi da concessioni su beni);
13. reversale d'incasso n. 56082 del 26 giugno 2025 (euro 1.254.760,00) PAB (cessione di terreni N.A.C.);
14. mandato di pagamento n. 1959 del 30 gennaio 2025 (euro 37.345,00) D. B. (contributi agli investimenti a famiglie);
15. mandato di pagamento n. 2064 del 30 gennaio 2025 (euro 293.908,36) Comunità comprensoriale Valle Isarco (contributi agli investimenti ad altre amministrazioni locali produttrici di servizi sanitari);
16. mandato di pagamento n. 6306 del 12 febbraio 2025 (euro 14.000.000,00) Comune di Bolzano (trasferimenti correnti a comuni);
17. mandato di pagamento n. 7557 del 18 febbraio 2025 (euro 10.096.561,17) PAB (fabbricati ospedalieri e altre strutture sanitarie);
18. mandato di pagamento n. 24035 dell'11 aprile 2025 (euro 117.820,49) M. J. & Co. KG (manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi);
19. mandato di pagamento n. 32671 del 20 maggio 2025 (euro 558.330,06) C. C. S.r.l. (manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi);
20. mandato di pagamento n. 42258 del 23 giugno 2025 (euro 718.319,28) P. de C. M. S.p.A. (contratto di servizio di trasporto pubblico);
21. mandato di pagamento n. 43824 del 27 giugno 2025 (euro 1.820,00) C. S. (altri trasferimenti a famiglie N.A.C.);
22. residuo attivo derivante dall'accertamento n. 105280/2020 presente a pag. 372 dell'apposito elenco "Allegato A/1" di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 216 del 20 marzo 2026, che dispone il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 3, c. 4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
23. residuo attivo derivante dall'accertamento n. 7003562/2016 presente a pag. 462 dell'apposito elenco "Allegato A/1" di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 216 del 20 marzo 2026, che dispone il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 3, c. 4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

24. residuo passivo derivante dall'impegno di spesa (n. R160004516/2019) presente a pag. 1420 dell'apposito elenco "Allegato A/2" di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 216 del 20 marzo 2026, che dispone il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 3, c. 4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
25. residuo passivo derivante dall'impegno di spesa (n. L240004564/2024) presente a pag. 5301 dell'apposito elenco "Allegato A/2" di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 216 del 20 marzo 2026, che dispone il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 3, c. 4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

I controlli hanno riguardato la verifica del titolo giuridico e dei presupposti richiesti dalla normativa, la corretta allocazione di bilancio/rendiconto e la relativa assegnazione dei codici SIOPE, la completezza delle informazioni riportate sui titoli di riscossione e di pagamento (es. presenza, quando previsto, del codice CIG), l'effettuazione, ove previsto, delle verifiche di regolarità contributiva ai sensi del d.l. 21 giugno 2013, n. 69, conv. con modificazioni, dalla l. 9 agosto 2013, n. 98 e, in generale, l'osservanza delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011.

Di seguito si riassumono, in sintesi, separatamente per ciascun atto, i dati salienti dell'attività di controllo.

Atto n. 1

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Governo sanitario (Ripartizione salute).

Titolo legittimante: art. 16 della l.p. del 2 gennaio 1981, n. 1 (Disciplina del Servizio sanitario provinciale); l.p. del 5 marzo 2001, n. 7 (Riordinamento del servizio sanitario provinciale).

Capitolo di bilancio: U13052.0090 - Assegnazione all'azienda sanitaria per interventi d'investimento e per lavori la cui esecuzione è delegata all'azienda sanitaria - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI (LP 1/1981, art. 16 LP 7/2001) COD./07.1/U.2.03.01.02.

Documentazione a supporto: allegati H (Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio) e 5 (Verifica copertura finanziaria degli investimenti) alla l.p. 14 ottobre 2025, n. 12 (Variazioni al bilancio di previsione).

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi, e, in particolare, della nota del 26 gennaio 2026 con la quale il Direttore della Ripartizione finanze, alla richiesta di specificare in base a quale presupposto è stato assunto un impegno di spesa oltre il bilancio triennale autorizzatorio (2025-2027), ha comunicato che, "*trattandosi di un impegno di spesa per investimenti che travalicano il triennio del bilancio autorizzatorio, si è provveduto come da principi contabili (cfr. Allegato 4/2 del d.lgs.n.118/2011 al punto 5.3.6, nonché principio contabile generale n. 16) con copertura da quota*

consolidata del margine corrente (...)". Con successiva nota del 25 marzo 2026 il Direttore della Ripartizione finanze ha fatto presente, inoltre, che "*dall'esame dell'allegato 5 (...) si rileva la presenza di spazi finanziari destinabili a investimenti a decorrere dall'esercizio 2028, pari a euro 1.136,94 milioni annui, a fronte di impegni giuridicamente già assunti per l'esercizio 2028 pari a euro 82,49 milioni (...) la proposta di deliberazione della Giunta provinciale n. 1018 del 28 novembre 2025 (...) risulta pienamente coerente e compatibile sia con gli equilibri finanziari dell'ente sia con il margine corrente disponibile, nel pieno rispetto dei vincoli normativi vigenti*".

Considerate le giustificazioni fornite in sede istruttoria per il caso di specie, si raccomanda alla PAB che sempre in sede di adozione del provvedimento di autorizzazione della spesa siano puntualmente esplicate le verifiche effettuate in merito al rispetto del margine corrente lordo.

Atto n. 2

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Bilancio e programmazione (Ripartizione finanze).

Titolo legittimante: art. 48 del d. lgs. n. 118/2011 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Capitolo di bilancio: U11011.9991 - Spese per il personale - Contributi sociali a carico della Provincia - Corpo permanente dei Vigili del fuoco - Fondo Unico Regionale – Contributi sociali effettivi a carico dell'Ente – LP 6/2015, COD./03.2/U.1.01.02.01.

Documentazione a supporto: richiesta di prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste da parte dell'Assessore competente, nota del 26 gennaio 2026 del Direttore della Ripartizione finanze nella quale si specifica che "*il prelievo costituiva una mera anticipazione da stanziare a favore di un programma di spesa non capiente e la cui restituzione al fondo di riserva era contemplata nella richiesta stessa*".

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi, e, in particolare, della nota del 25 marzo 2026 del Direttore della Ripartizione finanze nella quale si fa presente che "*lo stanziamento dell'intero capitolo è stato impegnato integralmente ad inizio anno tramite impegno automatico (...). Considerata la richiesta con carattere di urgenza da parte dell'Ufficio organizzazione all'Ufficio stipendi, avvenuta nel corso dell'anno (giugno 2025), di verifica contabile riguardante la proposta di delibera relativa all'attribuzione del livello di complessità "B4" per la posizione del Vicecomandante dei Vigili del fuoco, si è constatato che in quel momento non esisteva la copertura sul capitolo U11011.9991 per tale adeguamento economico*".

Atto n. 3

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Bilancio e programmazione (Ripartizione finanze).

Titolo legittimante: art. 48 del d. lgs. n. 118/2011 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Capitolo di bilancio: U12081.1020 - Restituzione di trasferimenti statali per il sostegno degli enti del Terzo Settore - aiuti COVID-19 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI (DL 137/2020, art. 13-*quaterdecies* DL 41/2021, art. 14 DL 73/2021, art. 1-*quater*) COD./10.7/U.1.04.01.01.

Documentazione a supporto: decreto del Direttore di Ripartizione n. 21069/2022, comunicazioni del beneficiario del 30 gennaio 2023 (scioglimento dell'associazione beneficiaria del contributo), dell'8 aprile 2024 della PAB (richiesta al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali delle modalità di restituzione del contributo) e del 2 ottobre 2025 (indicazione da parte del Ministero delle modalità di restituzione del trasferimento), richiesta di prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste dell'Assessora a Coesione sociale, Famiglia, Anziani, Cooperative e Volontariato del 14 ottobre 2025 e decreto del Direttore di Dipartimento n. 18972/2025 di restituzione del contributo.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi e, in particolare, della nota del Direttore della Ripartizione finanze del 26 gennaio 2026 con la quale si comunica che "*(…) il prelievo costituiva una mera anticipazione da stanziare a favore di un programma di spesa non capiente*" e della nota del Direttore della Ripartizione finanze del 25 marzo 2026 con la quale si specifica, inoltre, che "*A seguito della comunicazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stata richiesta l'istituzione di un nuovo capitolo (U12081.1020) al fine di poter restituire l'importo (nel 2024 le relative competenze erano passate dalla Ripartizione Presidenza al Dipartimento Coesione sociale, Famiglia, Anziani, Cooperative e Volontariato e non erano più utilizzabili i precedenti capitoli) ed è stato richiesto il prelevamento dal fondo di riserva dell'importo di 3.846,15 euro, in quanto l'importo era già stato impegnato e quindi non più disponibile sul capitolo di spesa U12081.0930*".

Atto n. 4

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio bilancio e programmazione (Ripartizione finanze).

Titolo legittimante: art. 48 del d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Capitolo di bilancio: U20032.0060 - Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi - fondi speciali c/capitale (d.lgs. 118/2011) COD./01.1/U.2.05.01.02.

Documentazione a supporto: promemoria n. 30 del 22 aprile 2025, presentato alla Giunta provinciale dal Dipartimento Edilizia abitativa, Sicurezza e prevenzione della violenza, verbale della seduta della Giunta provinciale del 29 aprile 2025 e" relazione tecnico-finanziaria" relativa a diversi articoli del disegno di legge provinciale n. 41/2025 (l.p. del 17 giugno 2025, n. 6 "*Riforma Abitare 2025*").

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi, e, in particolare, con nota del 25 marzo 2026 del Direttore della Ripartizione finanze nella quale si comunica che "*I*

fondi previsti per nuove iniziative legislative non erano al momento capienti rispetto agli oneri del DLP trattato dalla Giunta".

Si evidenza l'importanza di un puntuale monitoraggio circa la sussistenza dei presupposti per i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste che devono, per loro natura, essere finalizzate unicamente a una maggiore dotazione dei capitoli di spesa in relazione ad eventi straordinari ed imprevedibili e che il capitolo del bilancio di previsione dedicato alle nuove iniziative legislative deve essere adeguatamente dotato in fase di programmazione.

Atto n. 5

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Bilancio e programmazione (Ripartizione finanze).

Titolo legittimante: art. 48 del d. lgs. n. 118/2011 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Capitolo di spesa: U01111.0940 - Spese per interessi legali – Altri interessi passivi diversi – CC, artt. 1224, 1284 – COD./01.3/U.1.07.06.99.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi ed in particolare della nota del 25 marzo 2026 del Direttore della Ripartizione finanze, nella quale si riferisce che "*l'andamento del capitolo di spesa campionato è difficilmente prevedibile, oscillando i valori da esercizio a esercizio (...)*".

Atto n. 6

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Bilancio e programmazione (Ripartizione finanze).

CUP: B55E230116550003.

Titolo legittimante: art. 51, c. 4 del d. lgs. n. 118/2011 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Capitolo di spesa: U01062.1000 - Spese per l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e l'ampliamento di immobili destinati al servizio sanitario provinciale - BENI IMMOBILI (LP 1/1981, art. 16 LP 7/2001) COD./01.3/U.2.02.01.09.

Documentazione a supporto: deliberazione della Giunta provinciale n. 623 del 25 luglio 2023, decreti del Direttore di Ripartizione n. 20169 del 13 novembre 2024, n. 20946 del 20 novembre 2025 e n. 21375 del 24 novembre 2025.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi e, in particolare, della nota del 25 marzo 2026 del Direttore della Ripartizione finanze, nella quale si riferisce che "*in riferimento al Decreto n. 20169/2024 del 13/11/2024 (...) sulla base del cronoprogramma, il fabbisogno di finanziamento è previsto per il 2026*".

Si evidenzia l'importanza che la PAB riporti, all'interno di ciascun provvedimento, dettagliata

motivazione relativa alle eventuali variazioni del cronoprogramma dei lavori.

Atto n. 7

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio amministrazione forestale (Ripartizione servizio forestale).

Titolo legittimante: l.p. n. 3/2023 (Tutela degli habitat acquatici ed esercizio sostenibile della pesca).

Capitolo di bilancio: E03200.0030 - Sanzioni amministrative per la violazione di norme in materia di catasto (LR 1/2004, LP 9/1977) - Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie COD./E.3.02.02.01.

Codice SIOPE: E.3.02.02.01.002.

Documentazione a supporto: relazione di servizio redatta dal guardiapesca del 22 novembre 2024, notifica degli estremi di una violazione ai sensi dell'art. 4, l.p. n. 9/1977 del Direttore di Ripartizione foreste di Bolzano del 18 dicembre 2024, dettaglio partita pendente di incasso del tesoriere n. 0000107 e dettaglio reversale del tesoriere n. 0003457, entrambe datate 3 gennaio 2025, estratto SAP sulla situazione del capitolo di entrata che attesta l'avvenuta riscossione.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi.

Atto n. 8

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione informatica.

Titolo legittimante: art. 17-*ter*, d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 (Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto).

Capitoli di bilancio: E09100.0540 - *split payment* - IVA da riversare all'Erario (L. 190/2014, art. 1, c. 629) - Ritenute per scissione contabile IVA (*split payment*) COD./E.9.01.01.02.

Codice SIOPE: E.9.01.01.02.001.

Documentazione a supporto: delibera della Giunta provinciale n. 44 del 28 gennaio 2025; fattura elettronica n. 410200099 del 3 giugno 2025; ordine di liquidazione n. 3250027375 del 5 giugno 2025 a parziale copertura della fattura indicata; dettaglio del mandato n. 0038921/2025 a favore di Informatica Alto Adige S.p.a. per euro 3.922.053,34, di cui IVA euro 707.255,52; reversale n. 44530 del 2025 per l'importo di 707.255,52 a titolo di ritenuta su mandato per scissione dei pagamenti (*split payment*) del 22 per cento di IVA ai sensi dell'art. 17-*ter* del d.P.R. n. 72/633, estratto SAP sulla situazione del capitolo di entrata che attesta l'avvenuta riscossione.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi e, in particolare, della nota del 26 gennaio 2026 del Direttore della Ripartizione finanze, nella quale si specifica che

"*con riferimento all'atto n. 8, si fa presente che l'importo complessivo della fattura è stato liquidato tramite tre distinti ordini di liquidazione: uno di questi riguarda il mandato che ha poi originato la reversale d'incasso relativa all'IVA in split payment*".

Atto n. 9

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Entrate (Ripartizione finanze).

Titolo legittimante: l.p. n. 9/1998, capo III (Imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, di iscrizione e di annotazione dei veicoli al pubblico registro automobilistico – PRA).

Capitolo di bilancio: E01101.0060 - Imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli al pubblico registro automobilistico - LP 9/1998, capo III - Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico – PRA - COD./E.1.01.01.40.

Codice SIOPE: E.1.01.01.40.001.

Documentazione a supporto: estratto della situazione del capitolo di entrata dal sistema contabile per l'anno 2025, dettaglio partita pendente incasso n. 0008332 e dettaglio reversale n. 0035558, entrambe del 2 aprile 2025, estratto SAP sulla situazione del capitolo di entrata che attesta l'avvenuta riscossione.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi.

Atto n. 10

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Infrastrutture e mobilità sostenibile (Ripartizione mobilità).

Titolo legittimante: D.M. n. 147 del 23 maggio 2024 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Capitolo di bilancio: E04200.1770 - PNRR - Assegnazioni per l'acquisto di materiale rotabile ferroviario per i servizi di trasporto regionali (DL 77/2021; D.M. 319/2021; D.M. 147/2024) - Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali COD./E.4.02.01.01.

Codice SIOPE: E.4.02.01.01.001.

Codice CUP: E50D16000010003 (Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni).

Documentazione a supporto: D.M. n. 147 del 23 maggio 2024 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, deliberazione della Giunta Provinciale n. 964 del 5 novembre 2024, dettaglio partita pendente incasso n. 0010978 e dettaglio reversale n. 0048883, entrambe del 6 maggio 2025, estratto SAP sulla situazione del capitolo di entrata che attesta l'avvenuta riscossione.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi e, in particolare,

della nota del 25 marzo 2026 del Direttore della Ripartizione finanze, nella quale si riferisce che "*l'importo di 6.524.239,24 è l'anticipo del 30% inerente alla misura PNRR M7C1I11.1 - Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni. Lo scostamento rispetto alla stima posta necessariamente a base della delibera della Giunta Provinciale n. 964/2024 è dovuto a un leggero scostamento tra cronoprogramma di fornitura e contestuale fatturazione, nonché a una modifica dell'entità delle tranche di rendicontazione attuata d'intesa con il ministero. Informiamo che il progetto ovvero la fornitura è comunque in corso e ad oggi si prevede di poter salvaguardare tutte le milestone, garantendo la regolare rendicontazione verso il Ministero/Commissione e contestuali liquidazioni a saldo a favore della PAB di complessivi € 21.747.464,15 per questo progetto*".

Atto n. 11

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Economia montana (Ripartizione servizio forestale).

Titolo legittimante: delibera della Giunta provinciale del 7 febbraio 2023, n. 125, con la quale sono stati approvati i criteri per la concessione di contributi nel settore forestale.

Capitolo di bilancio: E09100.0060 - Rimborso di anticipazioni varie e somme da riammettere al pagamento (LP 1/2002) - Entrate a seguito di spese non andate a buon fine COD./E.9.01.99.01.

Codice SIOPE: E.9.01.99.01.001.

Documentazione a supporto: decreto del Direttore della Ripartizione servizio forestale n. 5020 del 28 marzo 2025, atto di liquidazione n. 3250024374 del 23 maggio 2025, mandato di pagamento n. 0034571 del 26 maggio 2025, dettaglio partita pendente incasso n. 0013019 che evidenzia la chiusura del conto del beneficiario ("*conto chiuso mandato ko*") e dettaglio reversale n. 0053964 del 27 maggio 2025 ed estratto SAP sulla situazione del capitolo di entrata che attesta l'avvenuta riscossione.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi.

Atto n. 12

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Gestione sostenibile delle risorse idriche (Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima).

Titolo legittimante: l.p. n. 20/2023 (Disciplina dell'assegnazione di concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico).

Capitolo di bilancio: E03100.0540 - Proventi da canoni per la derivazione di acque pubbliche a scopo idroelettrico (l.p. n. 10/1983, art. 1, l.p. n. 2/2015) - Canoni e concessioni e diritti reali di godimento COD./E.3.01.03.01.

Codice SIOPE: E.3.01.03.01.003.

Documentazione a supporto: decreto dell'Assessore competente n. 16954 del 7 ottobre 2016, disciplinare dell'Ufficio gestione sostenibile delle risorse idriche del 17 maggio 2023, nota dell'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima del 14 aprile 2025, deliberazione della Giunta Provinciale n. 106/2025, dettaglio partita pendente incasso n. 0013265 e dettaglio reversale n. 0054379 del 29 maggio 2025 ed estratto SAP sulla situazione del capitolo di entrata che attesta l'avvenuta riscossione.
Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi anche in ordine al disallineamento tra l'importo della reversale e la quietanza di incasso.

Atto n. 13
Struttura amministrativa responsabile: Ufficio beni patrimoniali (Ripartizione amministrazione del patrimonio).
Titolo legittimante: art. 20, l.p. n. 2/1987 (Norme per l'amministrazione del patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano).
Capitolo di bilancio: E04400.0360 - Entrate dalla permuta o cessione gratuita di terreni e aree produttive (LP 2/1987, LP 13/1997) - Cessione di terreni COD./E.4.04.02.01.
Codice SIOPE: E.4.04.02.01.999.
Documentazione a supporto: delibera della Giunta provinciale n. 1177 del 17 dicembre 2024, dettaglio reversale n. 0056082 e mandato di pagamento n. 0043546 del 27 giugno 2025 ed estratto SAP sulla situazione del capitolo di entrata che attesta l'avvenuta riscossione.
Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi e, in particolare, della nota del 25 marzo 2026 del Direttore della Ripartizione finanze, che in ordine alla nuova destinazione d'uso del terreno chiarisce che "*Il Comune intende destinare l'area in oggetto a finalità di mobilità pubblica del Comune di Bressanone. In particolare, è prevista la realizzazione di parcheggi nonché di ulteriori infrastrutture connesse alla mobilità (...)*".

Atto n. 14
Struttura amministrativa responsabile: Ufficio amministrativo per l'edilizia agevolata (Ripartizione edilizia abitativa).
Titolo legittimante: decreto del Direttore della Ripartizione edilizia abitativa n. 15102 del 25 settembre 2024.
Capitolo di bilancio: U08022.0000 - Contributi a famiglie per la nuova costruzione, l'acquisto, il risanamento convenzionato, calamità naturali e acquisizione aree edificabili - CONTRIBUTI AGLI

INVESTIMENTI A FAMIGLIE (LP 13/1998, art. 2, c. 1) COD./06.1/U.2.03.02.01.
Codice SIOPE: U.2.03.02.01.001.
Documentazione a supporto: relazione tecnica "*technischer Bericht*" del 3 settembre 2024, decreto del Direttore della Ripartizione edilizia abitativa n. 15102 del 25 settembre 2024, comunicazione delle coordinate bancarie "*Mitteilung Bankverbindung*" del 26 novembre 2024, relazione di pagamento del 12 dicembre 2024, domanda di contributo del 27 dicembre 2022, atto di liquidazione n. 3250000695 del 27 gennaio 2025, mandato di pagamento n. 01959 del 30 gennaio 2025 e relativa quietanza e *screenshot* dal *software* informatico dell'Amministrazione provinciale.
Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi.

Atto n. 15
Struttura amministrativa responsabile: Ufficio infrastrutture e mobilità sostenibile (Ripartizione mobilità).
Titolo legittimante: decreto del Direttore della Ripartizione mobilità n. 14017 del 9 agosto 2023.
Capitolo di bilancio: U10052.1045 - Contributi ad enti pubblici per la realizzazione e la manutenzione straordinaria di opere civili e infrastrutture per la mobilità - piste ciclabili - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI (LP 17/1995, art. 6 DGP 731/2022) COD./04.5/U.2.03.01.02.
Codice SIOPE: U.2.03.01.02.015.
CUP: F24E19000280003 (percorso ciclabile Brennero – rete piste ciclabili sovracomunale Fortezza-Brennero, via Fortezza – zona Plunger – adeguamento SS12 nel tratto Plunger per la realizzazione di una pista ciclabile)
Documentazione a supporto: decreto del Direttore della Ripartizione mobilità n. 14017 del 9 agosto 2023, ordine di liquidazione n. 3250001923 del 28 gennaio 2025; mandato di pagamento n. 02064 del 30 gennaio 2025 e relativa quietanza.
Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi e, in particolare, della nota del Direttore della Ripartizione finanze del 25 marzo 2026 con la quale è stato comunicato che l'utilizzo del codice SIOPE U.2.03.01.02.015, anziché U.2.03.01.02.999, è dovuto ad un mero errore materiale.

Atto n. 16
Struttura amministrativa responsabile: Ufficio anziani e distretti sociali (Ripartizione politiche sociali).

Titolo legittimante: decreto della direttrice della Ripartizione politiche sociali n. 1480 del 4 febbraio 2025.

Capitolo di bilancio: U12051.0330 "Assegnazioni ai Comuni, loro consorzi o comunità comprensoriali per l'esercizio delle funzioni amministrative delegate nel campo dei servizi sociali e per l'anticipazione dell'assegno di mantenimento - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI (LP 13/1991, artt. 10, 20/*bis,* l.a, 29, c. 4 LP 13/1991, art. 35, c. 4 LP 15/2003) COD./10.4/U.1.04.01.02".

Codice SIOPE: U.1.04.01.02.003.

Documentazione a supporto: decreto della direttrice della Ripartizione politiche sociali n. 1480 del 4 febbraio 2025, atto di liquidazione n. 3250005529 del 7 febbraio 2025, mandato di pagamento n. 06306 del 12 febbraio 2025 e relativa quietanza.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi.

Atto n. 17

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio beni patrimoniali (Ripartizione amministrazione del patrimonio).

Titolo legittimante: decreto del Direttore della Ripartizione amministrazione del patrimonio n. 20732 del 18 novembre 2024.

Ordine di liquidazione: n. 3250002654 del 29 gennaio 2025 relativo all'acquisto di immobilizzazioni a titolo gratuito.

Capitolo di bilancio*:* U01062.0425 "Spese per l'acquisto o l'esproprio di edifici destinati a servizi istituzionali della Provincia nonché spese connesse - BENI IMMOBILI (LP 2/1987 LP 10/1991) COD./01.3/U.2.02.01.09".

Codice SIOPE: U.2.02.01.09.007.

Documentazione a supporto: decreto dell'Assessore alle Opere pubbliche, Valorizzazione del patrimonio, Libro fondiario e Catasto n. 20732 del 19 dicembre 2024, atto di liquidazione n. 3250002654 del 28 gennaio 2025, mandato di pagamento n. 07557 del 18 febbraio 2025 e relativa quietanza.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi.

Atto n. 18

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio tecnico strade ovest (Ripartizione servizio strade).

Titolo legittimante: decreto del Direttore della Ripartizione servizio strade n. 17524 del 14 ottobre

2024.

Capitolo di bilancio: U10052.0750 - Spese per l'esecuzione di lavori di costruzione ed ampliamento e messa in sicurezza di strade di interesse statale, comprese spese tecniche e relativi acquisti ed espropri di terreni ed immobili – manutenzione straordinaria su beni di terzi (DPR 381/1974, artt. 19, 27, 29 LP 10/1991 DLGS 285/1992 - COD./04.5/U.2.02.03.06).

Codice SIOPE: U.2.02.03.06.001.

Documentazione a supporto: decreto del Direttore della Ripartizione servizio strade n. 17524 del 14 ottobre 2024, contratto di subappalto del 20 novembre 2024, autorizzazione al subappalto della Ripartizione infrastrutture e dichiarazione del Direttore dei lavori sul subappalto ai sensi dell'art. 105 del d.lgs. 50/2016 del 29 novembre 2024, DURC del 13 febbraio 2025, elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, SAL del 20 marzo 2025, fattura n. 1/270 del 24 marzo 2025, certificato di pagamento inerente il SAL del 25 marzo 2025, verifica dell'Amministrazione ai sensi dell'art. 48-*bis* del d.P.R. 602/73, atto di liquidazione n. 3250014384 del 27 marzo 2025, mandato di pagamento n. 24035 dell'11 aprile 2025 e relativa quietanza.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi.

Atto n. 19

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio tecnico strade nord/est (Ripartizione servizio strade).

Titolo legittimante: decreto del Direttore della Ripartizione servizio strade n. 3545 del 4 marzo 2025.

Capitolo di bilancio: U10052.0750 - Spese per l'esecuzione di lavori di costruzione ed ampliamento e messa in sicurezza di strade di interesse statale, comprese spese tecniche e relativi acquisti ed espropri di terreni ed immobili – Manutenzione straordinaria su beni di terzi (DPR 381/1974, artt. 19, 27, 29 LP 10/1991 DLGS 285/1992) COD./04.5/U.2.02.03.06.

Codice SIOPE: U.2.02.03.06.001.

Documentazione a supporto: decreto del Direttore della Ripartizione servizio strade n. 3545 del 4 marzo 2025, elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, DURC del 5 marzo 2025, contratto d'appalto e capitolato speciale d'appalto per opere pubbliche del 3 aprile 2025, polizza fideiussoria n. 2438604 e certificato di pagamento del 17 aprile 2025, fattura elettronica n. 46 del 29 aprile 2025, atto di liquidazione n. 3250020946 del 30 aprile 2025, verifica dell'Amministrazione ai sensi dell'art. 48-*bis* del d.P.R. 602/73, mandato di pagamento n. 32671 del 20 maggio 2025 e relativa quietanza.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi.

Atto n. 20

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio trasporto persone (Ripartizione mobilità).

Titoli legittimanti: decreti del Direttore della Ripartizione mobilità n. 23921 del 2021 e n. 13254 del 2023.

Capitolo di bilancio: U10021.0060 Spese per la gestione dei servizi trasporto locale e relative infrastrutture - CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO (LP 15/2015, artt. 6, 11, 12, 33) COD./04.5/U.1.03.02.15.

Codice SIOPE: U.1.03.02.15.001.

Documentazione a supporto: decreti del Direttore della Ripartizione mobilità n. 23921 del 2021 e n. 13254 del 2023, informazione antimafia liberatoria del 21 marzo 2025, modifica del contratto di servizio del 29 aprile 2024, DURC del 30 aprile 2025, fattura elettronica n. 799/M del 27 maggio 2025, ordine di liquidazione n. 3250027974 del 10 giugno 2025, verifica dell'Amministrazione ai sensi dell'art. 48-*bis* del d.P.R. 602/73, mandato di pagamento n. 42258 del 23 giugno 2025 e relativa quietanza e nota del 13 aprile 2026 che trasmette il contratto di servizio del 29 aprile 2024.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi.

Atto n. 21

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Amministrativo Territorio e Paesaggio (Ripartizione natura, paesaggio e sviluppo del territorio).

Titolo legittimante: decreto del Direttore della Ripartizione natura, paesaggio e sviluppo del territorio n. 8119 del 30 maggio 2025.

Capitolo di bilancio: U09021.0570 Contributi a privati, associazioni ed organizzazioni private nonché istituzioni per l'attuazione delle leggi provinciali in materia di tutela del paesaggio della natura e dello sviluppo del territorio - ALTRI TRASFERIMENTI A FAMIGLIE (LP 16/1970, artt. 18, 18/*bis* LP 13/1997, artt. 26, 114 LP 6/2010, art. 26, 27) COD./05.4/U.1.04.02.05.

Codice SIOPE: U.1.04.02.05.999.

Documentazione a supporto: domanda di contributo con allegati del 9 aprile 2025, decreto del Direttore della Ripartizione natura, paesaggio e sviluppo del territorio n. 8119 del 30 maggio 2025, domanda di liquidazione del contributo del 17 giugno 2025, ordine di liquidazione n. 3250029724 del 18 giugno 2025, mandato di pagamento n. 43824 del 27 giugno 2025 e relativa quietanza, note del Direttore dell'Ufficio amministrativo Territorio e Paesaggio del 4 giugno 2025 e del 10 luglio 2025.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi.

Atto n. 22

Struttura amministrativa responsabile: Servizio veterinario provinciale (Ripartizione agricoltura).

Titolo legittimante: art. 6 c. 5 del d.lgs n. 193/2007.

Capitolo di bilancio: E03200.0180 Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie (L 689/1981, LP 9/1977) - Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie COD./E.3.02.02.01.

Documentazione a supporto: ordinanza d'ingiunzione ai sensi dell'art. 7 l.p. n. 9/1977 e relazione di notificazione ai sensi dell'art. 149-*bis* c.p.c. entrambe datate 14 agosto 2020; avviso di raccomandata postale.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi, invitando la PAB ad un costante monitoraggio circa l'esigibilità dei crediti conservati nelle scritture finanziarie.

Atto n. 23

Struttura amministrativa responsabile: Ispettorato del lavoro (Ripartizione lavoro).

Titolo legittimante: artt. 1, 3 e 5 della l. n. 4/53 mod. con art. 10 del d.lgs. n. 758/94; art. 39 cc. 1, 2 e 7 del d.l. n. 112/2008 conv. in l. n. 133/2008; artt. 23 e 195 del T.U. 1124/65 mod. con art. 15 del d.lgs. 758/94; art. 4-*bis* c. 2 del d.lgs. n. 181/00 mod. con art. 40 c. 2 del d.l. n. 112/08 e art. 19 c. 2 del d.lgs. n. 276/03; art. 9-*bis* c. 2 della l. n. 608/96 e art. 19 c. 3 del d.lgs. n. 276/03; art. 21 c. 1 della l. n. 264/49 mod. e art. 19 c. 3 del d.lgs n. 276/03; art. 3 c. 3 del d.l. n. 12/02; art. 35 c. 3-*bis* del d.lgs 276/03 mod. con art. 15 c. 3 del d.lgs. n. 81/2015.

Capitolo di bilancio: E03200.0210 Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese (L 689/1981, LP 9/1977) - Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese COD./E.3.02.03.01.

Documentazione a supporto: ordinanza d'ingiunzione n. 439 del 16 novembre 2015, relativa notifica e avviso di mancato ricevimento postale.

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi, invitando la PAB ad un costante monitoraggio circa l'esigibilità dei crediti conservati nelle scritture finanziarie.

Atto n. 24

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione salute.

Titolo legittimante: l.p. n. 7/2001.

Capitolo di bilancio: U13052.0090 Assegnazione all'Azienda sanitaria per interventi d'investimento e per lavori la cui esecuzione è delegata all'Azienda sanitaria - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

A AMMINISTRAZIONI LOCALI (LP 1/1981, art. 16 LP 7/2001) COD./07.1/U.2.03.01.02.
Documentazione a supporto: del. di Giunta provinciale n. 1131 del 18 ottobre 2016.
Esito: Si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi e, in particolare, della specificazione che gli interventi in esame rientrano nell'ambito di "*programmi di investimento pluriennali a lungo termine (…)*".
Si ricorda, peraltro, da un lato, la necessità di una puntuale verifica, affinché l'imputazione degli impegni di spesa nelle scritture contabili della Provincia, avvenga in coerenza con il cronoprogramma degli investimenti finanziati e, dall'altro, l'esigenza di garantire una celere realizzazione dei medesimi (cfr. cap. 11.2.3 della presente relazione).

Atto n. 25
Struttura amministrativa responsabile: Ufficio stipendi (Ripartizione personale).
Titolo legittimante: allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011.
Capitolo di bilancio: U11011.9990 Spese per il personale - Retribuzioni - Corpo permanente dei Vigili del fuoco - Fondo Unico Regionale - RETRIBUZIONI IN DENARO (LP 6/2015) COD./03.2/U.1.01.01.01.
Documentazione a supporto: nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2026.
Esito: si prende atto degli elementi informativi trasmessi e, in particolare, della nota del 9 aprile 2026 del Direttore della Ripartizione finanze, che precisa come l'importo lasciato a residuo è da ricondurre ad una dimenticanza e che il medesimo verrà mandato, quanto prima, in economia.
A tal proposito si raccomanda maggiore attenzione nelle operazioni di riaccertamento dei residui.

In conclusione, con riferimento agli atti campionati non sono emerse gravi irregolarità tali da incidere sulle valutazioni complessive del risultato dei controlli finalizzati al giudizio di parifica [380].

[380] Cfr. Sezione delle autonomie del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR che, in sede di coordinamento, ha affermato quanto segue: "Come già suggerito dalle «Prime linee di orientamento» adottate dalla Sezione delle autonomie con la deliberazione n. 9/SEZAUT/2013/INPR, la valutazione dei risultati del controllo dovrebbe essere ricondotta ad un giudizio professionale basato sulla «pesatura ponderata» delle irregolarità riscontrate in relazione alla loro gravità, ai fini della quale debbono essere considerati molteplici elementi, quali l'incidenza sulle logiche giuridiche e contabili che sovraintendono alla formazione del rendiconto, l'entità dei volumi finanziari e, soprattutto, l'influenza sugli equilibri generali del rendiconto, anche in ragione del carattere episodico o sistematico dell'irregolarità rilevata".

